• Anno 113 - Numero 137 •

LA STAMPA

• Venerdì 22 Giugno 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65 681 - Selezione passante telefono 55.68 (conoscendo il numero interno desiderato compunte il medesimo dopo il 55.68) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c c p. 2/1360), consegna decentrata alla posta anno L. 50 000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 100 000 - Copia arretrata L. 500; Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 30, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1,30, Grecia dr. 22, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 13, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,20, Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 80, tel. 659.865; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85 96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228 826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 931 - Tariffe: modulo mm 42 × 45; per festivi, posizione o date di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130 000 (156.000) per modulo, Commerciali L. 120 000 (144 000) - Istituzionale L. 140 000 (168 000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130 000 (156 000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

DELITTO-SUICIDIO

Un industriale di Torino, impazzito per il timore dei debiti, uccide la moglie e il figlio diciannovenne e si toglie la vita

A PAGINA 21

BORG LASCIA?

Dalla Svezia un nuovo allarme sulla salute del fuoriclasse del tennis. Sarà forse costretto a limitare la sua attività

di Walter Rosboch

Zac e Berlinguer dopo le elezioni

Due segretari in alto mare

A capo dei due partiti dai quali dipende in maggior misura la condotta della politica italiana stanno due uomini in crisi. Zaccagnini e Berlinguer. Colpiti entrambi dal risultato elettorale, si trovano ambedue in condizioni di uguale e contemporanea debolezza di fronte al rispettivo apparato di partito, contestati dai loro concorrenti interni e fino a un certo punto screditati agli occhi dei militanti di base. Come conseguenza del voto del [illegible]gno per le politiche, del 10 per le europee e del 17 per le regionali in Sardegna, il fatto è più che comprensibile, anzi del tutto logico.

Però è la prima volta nella storia trentennale della Repubblica che ci troviamo ad affrontare la soluzione di una crisi di governo con i due maggiori nostri partiti praticamente decapitati avendo i loro *leaders* perso prestigio l'uno e l'altro. Dc e pci ciascuno nella propria sfera sono partiti che per tutti questi anni si sono retti anche sul carisma dei capi, da Togliatti a De Gasperi, da Luigi Longo a Moro, dal cattivante e affascinante Berlinguer all'incomparabile [illegible] Zaccagnini dal bel volto onesto. Hanno conosciuto una stagione di grazia che adesso appare tramontata.

Le conseguenze possono essere politicamente molto gravi. Con questa strisciante sconfessione dei capi — innegabile, palese, affiorante attraverso gli atteggiamenti degli stessi apparati di piazza del Gesù e delle Botteghe Oscure — i due partiti appaiono tormentati da una crisi interna che non fa presagire nulla di buono e nulla di facile in ordine alla soluzione della crisi. Che questa sia complessa e altamente problematica non è da porre in dubbio, ed è appunto per ciò che i delegati a gestirla, tanto per conto della maggioranza quanto dell'opposizione, dovrebbero godere fiducia per lo [illegible] fra i loro amici e compagni, disporre di facoltà, esercitare potere. Ed invece.

Invece è un fatto che nella de alla vigilia del consiglio nazionale convocato per la fine di questo mese si sia scatenata contro Zaccagnini una battaglia che a dir poco è impietosa. Nei labirinti di Palazzo Sturzo, all'Eur di Roma dove è la sede ufficiale dello scudo crociato, si colpano battute beffarde contro il democristiano dal volto onesto: «Nella sua città, Ravenna, per la prima volta il pci ha conquistato la maggioranza assoluta».

Fanfani da lontano attraverso i suoi uomini ridiventati combattivi, e più direttamente le lance spezzate della neodestra democristiana — Vito Scalia, Mario Segni, Gerardo [illegible] e i cosiddetti «cento» — annunciano che intendono sparare a palle infocate contro l'attuale segreteria, la sua linea politica, essenzialmente contro quanto ancora resta in piedi di quella solidarietà nazionale che Zaccagnini e i suoi fedeli continuano a invocare, sia pure [illegible]mente.

Fin qui non ci sarebbe molto da eccepire, visto che dopo una sconfitta un segretario di partito si può cambiarlo, in nome di una politica nuova che peraltro consisterebbe adesso correttamente nella formula [illegible] di un governo di maggioranza che governi e di una opposizione che controlli. Ma c'è, di meno accettabile, non il proposito di liquidare Zaccagnini, piuttosto quello di imprigionarlo, avvolgerlo nelle tele di ragno dell'ambiguità e dell'equivoco, per poter continuare a utilizzare il suo volto onesto.

Naturalmente, Zaccagnini dovrebbe non accettare, non farsi trascinare nel tranello. Ma riuscirà a chiamarsi fuori? La Dc è un partito vischioso nel quale accade che i medesimi uomini siano chiamati volta a volta a trasformarsi in rappresentanti di indirizzi diversi: celebri esempi ne sono stati Gronchi e il suo fido Tambroni nelle loro conversioni da sinistra a destra, e poi Fanfani nella stessa evoluzione, e infine Andreotti in senso opposto, dal suo governo del 1972 con i liberali a quello del 1978 con i comunisti nella maggioranza.

La previsione quindi è [illegible] spesa anche per quello che riguarda Zaccagnini, e a noi resta con melanconia la prospettiva di una dc che manchi di rinnovarsi, non dico un volto nuovo come sarebbe forse troppo sperare, ma almeno un volto chiaro. Non c'è di peggio, se si ha bisogno di uscire da una crisi quando sarebbe all'uopo necessario che il partito maggiore avesse una linea nettamente tracciata e riconoscibile. Ma come ci può essere con un segretario imprigionato quasi in ostaggio dagli avversari suoi? E' un discorso che vale anche per Berlinguer. Le responsabilità del pci sono evidentemente minori trattandosi di un partito di opposizione, ma non di molto minori. «Non è nostra abitudine cambiare un segretario in seguito ad una sconfitta elettorale», dicono i comunisti con orgoglio solidale, nobilmente affermandosi tutti corresponsabili di tale infausto evento. Non per questo, però, l'aria che spira nelle Botteghe Oscure tende al sereno. Se i comunisti vogliono tenersi un segretario un po' discreditato dal calo dei voti pci nella «sua» Sassari (al pari di Zaccagnini nella «sua» Ravenna) naturalmente è un fatto loro. Ma c'è un altro problema che riguarda tutti noi.

Noi abbiamo il diritto di sapere di che tipo sarà l'opposizione al futuro governo, e quindi di sapere innanzitutto quanto potere rappresentativo e reale ha il segretario del primo partito di minoranza. Fino a che punto conta d'ora in poi, e qual è il peso di un virtuale dissidente come Ingrao? La sua vicenda è esemplare, ma non nuova, nei trent'anni di vita della Repubblica. Nenni, a suo tempo, quando sentì che Saragat poteva esercitare il fascidio sulle [illegible]pup, lo designò alla presidenza della Costituente: lo stesso fecero Togliatti con Terracini e poi De Gasperi con Gronchi, e finalmente Berlinguer con Ingrao.

Come si dice in latino, *promoventur ut amoveantur*, promuoviamoli per togliercelli di torno. Ora il fatto di Ingrao viene a proporci un caso di rivalsa, dato che egli ritorna sulla scena della politica che è detta attiva. Vedrà finirà non possiamo saperlo, e ci pesa sull'animo incertezza: i due partiti dai quali dipende in maggior misura la condotta della politica italiana sono purtroppo in crisi di dirigenza, tutti e due, e non dobbiamo rallegrarcene.

Vittorio Gorresio

Nel Nicaragua in guerra

Managua. Il corpo di Bill Stewart viene caricato su un'auto da agenti della guardia nazionale

Assassinato un giornalista Usa Washington sta isolando Somoza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un giornalista della Abc, il più popolare dei canali televisivi americani, è stato deliberatamente assassinato l'altro ieri a Managua da un caporale della Guardia Nacional del Nicaragua. Decine di milioni di telespettatori hanno seguito sui teleschermi l'agghiacciante scena, girata dagli operatori dell'inviato, il trentasettenne Bill Stewart, di New York. Si è visto Stewart, che stava facendo un documentario sui soldati, avanzare a braccia aperte verso una pattuglia per mostrare che era disarmato, dopo che il [illegible] interprete era stato ucciso.

Il tragico episodio ha gravemente danneggiato l'«immagine» del presidente Somoza, che ha sempre continuato a sperare in un appoggio diplomatico degli Stati Uniti. Ora l'opinione pubblica americana, oltre al mondo politico di Washington, gli è apertamente contraria.

Stewart è stato costretto a inginocchiarsi, sempre a braccia aperte, poi a stendersi a terra. I soldati lo hanno circondato, discutendo animatamente per qualche minuto, poi il caporale gli ha sferrato un calcio e gli ha sparato alla testa uccidendolo sul colpo.

La pattuglia ha quindi arrestato gli operatori, minacciando di fucilarli: li ha lasciati liberi solo dopo un paio di ore.

Il giornalista ucciso era a Managua da pochi giorni. Insieme con il film della sua morte, la Abc ha mandato in onda la sua ultima corrispondenza, che lo ritraeva con soldati giovanissimi che suonavano la chitarra, in una pausa dei combattimenti. Stewart aveva vinto nel '74 un premio giornalistico per una inchiesta televisiva sulle polizie private americane. Sposato ma senza figli, era un uomo che aborriva la violenza. La Abc ha denunciato il suo omicidio e quello di Juan Espinoza come «*un atto di inaudita brutalità che aliena al regime del Nicaragua qualsiasi simpatia*».

Da Washington il segretario di Stato Vance ha inviato al presidente Somoza un'aspra nota di protesta chiedendo un'immediata indagine. I giornalisti stranieri a Managua hanno compiuto un analogo passo, accusando il regime del dittatore di «*fomentare l'odio contro la stampa con accuse di filocomunismo e collaborazionismo con i guerriglieri sandinisti*». Somoza ha mandato in risposta un telegramma personale di scuse a Vance, ha ordinato alla Guardia Nacional di proteggere gli inviati stranieri e ha fatto arrestare il caporale Lorenzo Bienitz, annunciandone il deferimento alla Corte marziale. Bienitz, davanti ai giudici militari, ha detto di non essere stato lui a uccidere il giornalista, ma un soldato semplice, successivamente caduto nei combattimenti.

Bill Stewart è morto mentre a Managua e a Rivas, cento chilometri più a Sud, la Guardia Nacional, dopo aver subito una serie di rovesci per mano dei guerriglieri sandinisti, scatenava una violenta controffensiva. Essa mira a sgombrare la capitale dalle sacche di resistenza formatesi nel quartiere di Don Bosco e di bloccare l'avanzata di una colonna di ribelli composta da circa mille uomini dalle frontiere con la Costarica. L'obiettivo di Somoza, che dispone di mezzi corazzati e di una moderna aviazione militare, è di riprendere prima il controllo del Nicaragua centrale e meridionale e di spostare successivamente le operazioni a Nord. Là i sandinisti occupano la seconda città del Paese, Leon. Il tempo tuttavia gioca a favore dei guerriglieri, anche se le vicende della sanguinosa guerra civile si mantengono alterne.

La controffensiva della Guardia Nacional potrebbe non concludersi per l'intervento dell'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani. Su iniziativa di Vance essa è infatti riunita da ieri in sessione di emergenza al Dipartimento di Stato a Washington. Lo scopo dell'incontro è la formazione di un governo transitorio di coalizione per la fine del conflitto fratricida, e la convocazione di libere elezioni. Nel discorso inaugurale, a cui è seguito un lungo, acceso dibattito, Vance ha detto che la permanenza di Somoza al potere è un grave ostacolo alla pace e che egli deve essere spinto a rassegnare le dimissioni. In una precedente riunione, [illegible] mesi fa, gli Stati Uniti avevano invece proposto accordi col dittatore.

Il nuovo atteggiamento del Dipartimento di Stato, che l'ino al mese scorso tentava ancora di mediare tra Somoza e i ribelli, ha segnato una svolta importante per l'America Centrale. Gli Stati Uniti stanno cercando un difficile equilibrio tra le forze politiche e militari ribelli, marxisti e legati a Castro, e la vasta gamma delle altre forze politiche di centro e della sinistra moderata nel Nicaragua. Essi non vogliono cioè una seconda Cuba.

Ennio Caretto

Oggi la grande manifestazione con 200 mila persone a Roma

Metalmeccanici: sui negoziati sta per affacciarsi il ministro

Scotti spera di poter convocare le parti da lunedì - Due possibilità: ripresa delle trattative o mediazione - Accordi con Intersind (scatti) e Confapi (mobilità)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Probabilmente il ministro del Lavoro, Scotti, annuncerà oggi che a partire da lunedì prossimo intende incontrare delegazioni della Federmeccanica e della Fim per una esplorazione dei termini della vertenza contrattuale che è sfociata in una rottura delle trattative sull'orario e sull'inquadramento unico. L'«esplorazione» potrebbe approdare a due soluzioni: 1) un rinvio delle parti al tavolo del negoziato su posizioni diverse da quelle che hanno determinato l'interruzione; 2) una vera e propria mediazione del ministro del Lavoro.

Le difficoltà per questo intervento ministeriale non mancano. Scotti ieri sera ha avuto lunghe consultazioni telefoniche con Federmeccanica e sindacati per vincere alcune perplessità, specialmente da parte industriale. A tarda sera le difficoltà «non erano ancora superate».

Se il tavolo della Federmeccanica (9 mila aziende private di grandi, medie e piccole dimensioni, con un milione di lavoratori) resta «burrascoso», ieri ci sono state «schiarite» nelle trattative con l'Intersind (le aziende pubbliche di medie e grandi dimensioni, con 300 mila dipendenti) e con la Confapi (6 mila imprese minori con 200 mila lavoratori).

All'Intersind (accantonati gli scottanti temi dell'orario e dell'inquadramento) è stata raggiunta un'intesa di massima sulla riforma degli scatti di anzianità. In sintesi, i termini dell'accordo sono i seguenti:

— Cinque scatti, ai cinque per cento della paga, per tutti gli operai vecchi e nuovi; cinque scatti ai cinque per cento della paga per gli impiegati che saranno assunti dopo l'entrata in vigore del nuovo sistema (1° gennaio 1980).

— Gli scatti non saranno più computati sugli scatti di contingenza, cioè saranno «deindicizzati».

— Gli impiegati in forza manterranno il vecchio regime di scatti e saranno anche adottati meccanismi per evitare che abbiano un danno dalla «deindicizzazione» degli scatti durante la durata del contratto.

— Saranno salvaguardati gli impiegati con maggiore anzianità, per evitare danni sul calcolo della pensione.

— L'onere che la riforma degli scatti comporta sarà valutato nel quadro dell'aumento salariale complessivo. La questione sarà esaminata dalle parti nell'incontro già fissato per lunedì prossimo.

La Confapi, ha raggiunto un'intesa sulla mobilità (cioè la ricollocazione dei lavoratori dimessi da aziende che si ristrutturano). In pratica è stato acquisito il testo già concordato tra Fim e Federmeccanica con due aggiunte:

1) la mobilità deve essere

A PAGINA 2

Intervista a Pininfarina

di Sergio Devecchi

intersettoriale, cioè ci possono essere passaggi dall'industria metalmeccanica ad altri settori (commercio, pubblica amministrazione, agricoltura, eccetera);

2) le parti auspicano una riforma generale della struttura del collocamento per renderlo più rispondente alle esigenze del mercato del lavoro e alle necessità delle aziende.

Un nuovo incontro con la Confapi è stato fissato per mercoledì per discutere «inquadramento e salario». Le buone notizie maturate sui tavoli dell'Intersind e della

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Indagini su «Metropoli» estese a 5 parlamentari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le indagini su «*Metropoli*», la rivista di Autonomia operaia di Piperno e Scalzone, potrebbero avere clamorosi sviluppi nei prossimi giorni attraverso nuovi accertamenti sui finanziamenti della rivista, che coinvolgerebbero il mondo politico romano.

Secondo indiscrezioni degli ambienti politici e giudiziari, la svolta nelle indagini sarebbe stata provocata da alcune intercettazioni telefoniche e da una più attenta «lettura» del fumetto sul «caso Moro», pubblicato nell'ultimo numero della rivista diffuso nelle edicole e subito sequestrato in tutto il territorio nazionale in un articolo del latitante Piperno è stato ravvisato il reato di istigazione a delinquere).

Sarebbero emerse anche indicazioni più precise, e tali forse da ipotizzare reato, sui contatti tra alcuni esponenti del mondo politico ed emissari dei terroristi durante i 55 giorni di prigionia di Aldo Moro.

Le stesse fonti affermano che la magistratura ha intenzione di chiedere l'autorizzazione a procedere nei confronti di cinque parlamentari dello stesso partito. Sarebbe, si dice, un primo, e importante passo per arrivare ad accertare le protezioni politiche delle quali avrebbero goduto (e sulle quali ancora possono contare) alcuni personaggi di Autonomia, coinvolti nell'inchiesta in corso sulle Brigate rosse.

Con la crisi del petrolio

La lira è stretta fra Sme e dollaro

La crisi energetica e l'impennata dei prezzi «liberi» dei prodotti petroliferi e dell'oro hanno suscitato nuovi timori inflazionistici e fissato l'obiettivo sul mercato dei cambi. Come reagiranno le monete più importanti? Quali sono le previsioni a breve e medio termine per la lira? Il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, nelle sue «considerazioni finali» all'assemblea del nostro Istituto di emissione tenuta il 31 maggio, ha accennato alla possibile rivalutazione della lira mentre teoricamente — considerando il differenziale d'inflazione fra l'Italia e gli altri Paesi della Cee — dovrebbe avvenire il contrario.

Effettivamente se il dollaro avesse continuato ad apprezzarsi mentre il mercato rimaneva — opportunamente difeso dalla Bundesbank — sulle posizioni, gravi problemi si sarebbero posti per l'avvenire dello Sme (sistema monetario europeo) in quanto le valute più deboli (in questo caso il franco belga, la corona danese e a distanza il fiorino olandese) non avrebbero resistito alle pressioni speculative.

Nel caso di un riallineamento delle parità di cambio la lira avrebbe seguito le sorti del marco piuttosto che quelle del Benelux, il che sarebbe equivalso a una modesta rivalutazione settoriale. Non è detto che a settembre, quando sarà rivisto il meccanismo dello Sme alla fine di un semestre di esperienza, non si sia qualche novità di questo genere, ma occorrerà esaminare quanto sarà accaduto nell'intervallo estivo.

Intanto in alcuni Paesi le rispettive banche centrali hanno adottato provvedimenti monetari difensivi, aumentando il tasso di sconto che in Gran Bretagna è passato dal 12% al 14% e in Belgio, attraverso una serie di aumenti, è giunto al 9%. Ciò ha reso meno interessante lo spostamento di capitali dall'Europa agli Stati Uniti e nei giorni scorsi il dollaro ha perduto terreno con un grande scapito di sollievo degli esperti che temevano un rialzo indotto dei prodotti petroliferi e delle materie prime il cui prezzo internazionale è espresso in valuta americana. Non è detto però che ci troviamo di fronte a un'inversione di tendenza.

La confusione è al colmo e solo il ripristino di forniture petrolifere ai precedenti livelli, di prima cioè della crisi iraniana, potrà sconfiggere la speculazione che si è lanciata a capofitto nel comparto energetico e derivati. Molto probabilmente alla riunione Opec del 26 giugno il prezzo ufficiale del greggio sarà convenientemente aumentato ma nel contempo i Paesi produttori — Arabia Saudita in testa — assicureranno i normali rifornimenti, in questo caso assisteremo a un precipitoso ribasso dei corsi liberi del petrolio, e derivati sulla scia di quanto sta già avvenendo a

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Le tranquille giornate del leader socialista

Pietro Nenni a 88 anni presidente d'un giorno

ROMA — Nenni, il gran patriarca, era provato di fatica ma contento mercoledì sera, rientrando a casa, dopo aver presieduto la prima riunione del nuovo Senato per l'investitura di Fanfani. «*E' andata piuttosto bene*», ha mormorato alla figlia Giuliana, ex senatrice, che lo interrogava con gli occhi mentre varcava la soglia.

Quell'unico commento riguardava non il suo successo personale di presidente d'eccezione, ma il buon andamento d'una seduta d'eccezione. Nei giorni precedenti, Nenni era molto preoccupato di quel che sarebbe potuto accadere se, in assenza di Ferruccio Parri infermo, quella prima assemblea fosse stata diretta, per norma d'anzianità, dal missino Araldo Di Crollalanza. Ci sarebbero stati, quasi sicuramente, schiamazzi, proteste, incidenti perché non è cosa d'ogni giorno che un ex gerarca fascista si trovi nell'occasione di dirigere la prima riunione del Senato repubblicano. E tutto questo, per Pietro Nenni, si sarebbe rivolto come un boomerang contro il prestigio del Parlamento.

Perciò, l'anziano leader socialista aveva deciso di risolvere l'imbarazzante situazione dirigendo lui stesso, in mancanza di altre soluzioni, quella seduta che era ormai un «caso». «*Per lui è stato un dovere*», dice il sen. Silvano Signori, grossetano, cinquant'anni, segretario del gruppo socialista di Palazzo Madama: «*Non c'è stato bisogno di alcuna affettuosa insistenza, né di Craxi né di altri. Nenni, quando occorre, sa rendere il suo servizio con semplicità*».

Difatti, mercoledì mattina Nenni in persona, con voce flebile ma chiara, aveva telefonato al capogruppo socialista, Cipellini, per confermare che sarebbe stato presente, come aveva preannunciato la sera prima. «*Verrò con la mia auto*», aveva risposto al segretario generale del Senato. Giunti, che gli offriva la vettura ufficiale con scorta. All'ora fissata, Nenni è giunto, puntualissimo: era seduto sulla poltroncina anteriore della sua utilitaria, una vecchia «Fiat 850» chiara, avendo al fianco come autista il solito signor Cefaro, maresciallo di ps, suo amico devoto dal 1963 quando gli fu assegnato come «scorta».

La piccola folla dinanzi a Palazzo Madama è rimasta sorpresa quando ha visto scendere da quell'automobile modesta una robustissima (dice Nenni), un personaggio quasi mitico. Ed ha applaudito. Nenni, aiutato dal sen. Signori e dalla signorina Nedda De Giorgi, un'amica di famiglia, è entrato nell'edificio, levandosi il basco blu per rispondere al saluto della sentinella. «*Mi sento molto stanco* — ha detto a Signori — *ma dovevo venire*». Era preoccupato di sbagliare le meticolose procedure assembleari. Un'ovazione lo ha accolto quando, a piccoli passi, sorreggendosi al bastone, è salito al seggio di presidente.

E' metodico come sempre, a ottantotto anni. Gli acciacchi si fanno sentire, da qualche mese, e lui trascorre le giornate in casa, nell'attico di piazza Adriano, dirimpetto a Castel Sant'Angelo, in un grande palazzo piccolo-borghese, che appartiene al patrimonio edilizio della Previdenza sociale. Con lui vivono, oltre la figlia Giuliana, la governante Pina, la segretaria e, di giorno, il signor Cefaro.

Nenni si desta alle sette del mattino e ascolta subito i giornali radio. Poi, stando a letto, fa la rassegna stampa dei quotidiani: segna a tratti di matita rossa o blu titoli e articoli che lo interessano; da giornalista di razza coglie tutto a colpo d'occhio. Con forbici e colla aggiorna il suo archivio, che è ordinatissimo, diviso in centinaia di cartelle.

«*E' molto informato, segue tutto con la lucidità di un ventenne e la memoria lo assiste*», confida la segretaria. La conferma viene dal sen. Signori: «*Finita la seduta, un compagno calabrese gli ha detto: "Ricordi, nel '45, quando venisti nella mia città per il primo comizio?". "Nel '46, non nel '45", lo ha corretto, a ragione*».

Malgrado gli occhi ormai ribelli, legge parecchio, si tiene al corrente delle novità letterarie, ma soprattutto dei saggi politici ed economici. Dedica quattro o cinque ore al lavoro, che include la scrittura — a penna, come fanno i giornalisti più anziani — delle proprie memorie e del «*Diario*». Ascolta i telegiornali delle 13, delle 13,30, quelli della sera. Alle ventuno però è a letto. Esce pochissimo, passeggia sulla terrazza dell'attico e, quando va a Formia, nel giardino della villetta ima non gioca più a bocce).

E' tenerissimo bisnonno con i quattro pronipoti Flavia 14 anni, Fulvio 12, Fabio 11 e Pier Paolo 5 e mezzo. Sono i figlioli delle sue nipoti Daniela e Maria Vittoria (il nome della figlia che morì in un lager nazista). Passa molto tempo con loro ed è felice, come gli nonni nonno, delle letterine e dei disegni a sorpresa che gli preparano.

l. f.

Si conclude oggi il vertice della Comunità europea sull'energia

Francia e Germania a Strasburgo in contrasto sul piano d'austerità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Alla ricerca di una via d'uscita unitaria dalla crisi petrolifera, il «Consiglio europeo» riunito a Strasburgo lascia in sospeso fino alla conclusione di oggi l'indicazione sulla strategia prescelta per Tokyo, dove a fine [illegible] quattro dei Paesi della Cee si confronteranno con Stati Uniti e Giappone. Giscard, Schmidt, Andreotti, la Thatcher e gli altri *leaders* dell'Europa comunitaria hanno avviato ieri pomeriggio la discussione sul piano di lotta da adottare contro la [illegible] tempesta petrolifera.

I dati di base del problema sono noti. Ogni anno la Cee importa 500 milioni di tonnellate di greggio, per quanto abbia già diminuito la sua dipendenza dal petrolio attraverso una serie di misure di risparmio e di potenziamento delle fonti alternative: oggi il mondo industrializzato affronta un deficit giornaliero di 2 milioni di tonnellate di petrolio e un aggravio dei prezzi che è stimato, su scala Cee, a 10 miliardi di dollari per il '79 (e a un totale mondiale di 55 miliardi).

E' una situazione di rottura che i Paesi industrializzati non possono sostenere. Di qui le varie proposte basate su un comune denominatore: una severa politica di risparmio, accompagnata da altre misure. Ed è su questo livello che le posizioni dei vari Paesi, anche all'interno della Cee, divergono.

La Francia ha già sottoposto ad esempio ai suoi *partners* un «piano» che, delineato schematicamente, prevede un programma di risparmio «cifrato» almeno per il triennio 1980-'82, limitato nelle importazioni al livello del '78. Il piano giscardiano si articola poi su altri punti: il severo controllo dei prezzi attraverso una regolamentazione del mercato «spot» di Rotterdam che alimenta la speculazione, un deciso rilancio della politica delle fonti alternative d'energia basate principalmente sull'atomo e sul carbone, infine l'instaurazione di un dialogo con i Paesi produttori.

Su un paio di punti la Francia ha già avuto soddisfazione: a Lussemburgo lunedì scorso i Nove si sono accordati su una bozza di regolamentazione del mercato di Rotterdam e il 28 giugno a Londra la scelta Yamani si incontrerà con il ministro francese dell'Industria, Giraud e con i rappresentanti irlandesi, che da luglio guideranno la vita comunitaria, per una prima presa di contatto.

Ma più in là è difficile andare, come hanno mostrato già ieri pomeriggio e in serata le discussioni a Strasburgo. La Germania non nasconde la sua ostilità a restringere il mercato «spot» entro limiti troppo [illegible] stretti.

La posizione italiana sulla questione petrolifera è stata illustrata ieri dal presidente del Consiglio Andreotti

Primo punto: a Tokyo sarà necessario dare «concretezza» ai programmi europei confrontandoli con quelli degli Usa e del Giappone «*senza polemiche né fra noi né verso l'Opec*».

Secondo punto: occorre lavorare meglio in comune «*cervelli e denaro*», per condurre [illegible] gli studi sulle nuove forme energetiche (solare, geotermica, ecc.) e sulle innovazioni tecnologiche (per il risparmio del carbone).

Terzo punto: la programmazione dei risparmi deve essere «elastica», rispondendo a diverse situazioni nazionali, anche se un elenco comune di misure è utile dal punto di vista psicologico e politico.

Paolo Patruno

Entro il '79 petrolio Opec più caro del 20 per cento?

VIENNA — L'Opec non esclude che nella prossima riunione dei ministri dell'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec) a Ginevra (26-27 giugno) si decida di aumentare del 20 per cento entro il 1979 il prezzo del greggio, anziché del 14,54 per cento come previsto. Ciò — ha detto il portavoce dell'Opec a Vienna ad un'agenzia di stampa austriaca — per unificare gli aumenti che dal marzo si sono verificati nelle vendite da parte dei singoli paesi appartenenti all'organizzazione.

Il portavoce — Hamid Za-

heri — ha detto che l'Opec «non assume alcuna responsabilità per la carenza del greggio» in quanto «non solo sono stati sempre rispettati gli accordi per le consegne, ma la produzione è aumentata dal tre al quattro per cento nel primo trimestre del 1979». «Se c'è stata una mancanza di petrolio ciò si deve — ha detto — alle speculazioni di chi vuole trarre profitti sempre più alti dalla vendita del combustibile», con un chiaro riferimento alle compagnie petrolifere.

(Altri servizi sulla crisi energetica a pag. [illegible])

Intervista con il neo eletto al Parlamento europeo

Pininfarina: più produttività e migliori condizioni di lavoro

Rinnovi contrattuali: esclude che gli industriali cerchino una rivincita sull'«autunno caldo» di dieci anni fa - «Noi imprenditori abbiamo una immensa responsabilità»

TORINO — Sergio Pininfarina, ingegnere, neo eletto liberale al Parlamento europeo con un rilevante successo personale: titolare dell'omonima carrozzeria che «fa sognare» gli automobilisti di mezzo mondo; presidente dell'Unione Industriale di Torino, la seconda come numero di associati nel panorama dell'imprenditoria privata italiana. Parliamo della «difficile stagione» dei rinnovi contrattuali.

I sindacati vi accusano di cercare una rivincita sull'«autunno caldo» del 1969.

«Le assicuro che non c'è nessuno spirito di rivincita da parte degli imprenditori, nel modo più assoluto. Sarebbe una posizione poco intelligente. Il passato ha insegnato qualcosa anche a noi. Il negoziato contrattuale va avanti indipendentemente dai fatti politici: i temi sui quali discutiamo da mesi con i sindacati sono di tale importanza che non è necessario aggiungere altre complicazioni, come un presunto "spirito di rivincita"».

Come imprenditori siete più forti o più deboli del 1969?

«Non siamo né più forti, né più deboli; direi che siamo migliori del 1969. La nostra organizzazione in questi ultimi anni è migliorata molto perché, invece di occuparci soltanto delle nostre aziende e delle questioni strettamente sindacali, siamo "usciti all'esterno": problemi sociali, assetto del territorio, rapporti con la Regione, eccetera. Lo stesso sono "il caso" di uno che si è "buttato" fuori dal mondo aziendale».

Come giudica il mondo sindacale?

«E' giusto riconoscere che nel 1977 il sindacato ha dato prove di buona volontà e di responsabilità, stipulando con gli industriali intese che cercavano di aumentare la produttività. Nel 1977-'78 sembrava che il sindacato avesse finalmente capito che è possibile lavorare su obiettivi comuni: disoccupazione, lavoro giovanile, Mezzogiorno, ordine pubblico. Poi sono venute le piattaforme contrattuali che per i loro contenuti rappresentano un fatto negativo. Che cosa è accaduto? Perché questo cambiamento di rotta? La questione centrale è sempre quella di prima: dobbiamo sentirci tutti impegnati a conciliare le linee economiche con gli obiettivi comuni nella società. Le piattaforme sono distanti da questa realtà. Sugli imprenditori in questa fase pesa una immensa responsabilità: non dire di sì a qualcosa di cui non si è convinti. Per mesi, senza rompere, abbiamo cercato di spiegare ai sindacati che è nostro primo dovere non firmare qualcosa che farebbe il danno di tutto il Paese».

Perché le trattative del 1979 sono tanto più difficili che in passato?

«A parte il volume delle richieste, le trattative sono più difficili perché c'è meno margine. Le difficoltà di gestione da un lato e di economicità dall'altro, oggi, sono molto più gravi a nostro sfavore di fronte ai concorrenti esteri. Mi sembra quindi giusto che gli imprenditori si domandino: "Se accetto devo vado? Corro il rischio di rovinare tutto?". Dobbiamo avere ben chiaro tutti che una diminuzione della competitività comporterebbe una riduzione del tenore di vita perché l'Italia esporta soprattutto lavoro».

Come valuta l'ipotesi di un intervento mediatore del ministro del Lavoro, Scotti?

«Un intervento governativo mi fa paura. Quando intervengono le forze politiche la tendenza è sempre quella di dare ragione al più rispetto al meno. Non sarebbe la prima volta che si stravolgono le leggi economiche».

Nelle trattative il punto di maggiore contrasto è quello delle riduzioni di orario. Come pensa che possa essere risolto?

«Nominalmente come orari noi stiamo pressappoco allineati agli europei. Di fatto stiamo molto lontani, perché all'estero, quando il mercato tira lavorano più ore. Lo slogan sindacale "Meno orario, lavoro per tutti" non tiene conto dell'aumento del costo per unità di prodotto. Su questo tema bisogna essere molto chiari: se per ipotesi si verificasse un ulteriore aumento del costo per unità di prodotto, ciò significherebbe minore competitività, meno risorse da investire, meno espansione, quindi maggiore disoccupazione».

Allora?

«Sono sinceramente convinto che la ricetta debba essere un'altra: maggiore produttività, scatti unitari minori e condizioni di lavoro migliori. Mi spiego: credo che sia infinitamente più civile lavorare in ambienti e in condizioni sempre migliori, piuttosto che lavorare di meno in condizioni disagiate. Questa è una strada che imprenditori e sindacati potrebbero percorrere insieme».

Le condizioni per un accordo quali potrebbero essere, a suo giudizio?

«Le speranze di un accordo stanno tutte nella ricerca comune di condizioni in cui la diminuzione degli orari sia compensata da aumenti di produttività. Non vedo altra soluzione».

Che ruolo si prepara di svolgere, come imprenditore italiano, nel Parlamento europeo?

«In questo momento mi sembra illogico che in Italia ci si scontri sugli orari mentre il problema sta emergendo a livello europeo. Credo che l'Europa sia una grande occasione. Perché non dovremmo prendere serenamente in considerazione gli esempi di migliori relazioni industriali che ci possono venire da altri Paesi europei? In parecchi Paesi i sindacati perseguono gli stessi obiettivi dei sindacati italiani con minore sperpero di ricchezza. Spero di potermi impegnare su questi problemi».

Sergio Devecchi

Roma: violenze di neofascisti

ROMA — Raid squadristico ieri sera per le strade del quartiere Vescovio, tra viale Libia e piazza Vescovio, ad opera di un gruppo di circa venti estremisti di destra che hanno compiuto atti di teppismo e di violenza, rovesciando e incendiando auto e terrorizzando i passanti, riascendo a dileguarsi prima dell'arrivo della polizia.

Tutto è cominciato alle 20, allorché i teppisti col volto coperto da sciarpe e fazzoletti hanno tentato di assalire la sezione del pci di via Montebuono, a poca distanza dal luogo della tragica e ancora misteriosa caduta del giovane missino Francesco Cecchin, di cui mercoledì si sono svolti i funerali in piazza Salerno.

Gridando slogans contro gli «assassini rossi» e rivendicando la memoria del giovane «camerata» ucciso, il gruppo di giovani ha tentato di penetrare nella sezione, ma la decisa reazione degli attivisti comunisti ne ha provocato la fuga. Allontanandosi, gli estremisti di destra si sono abbandonati ad atti di teppismo rovesciando alcune auto in sosta, una delle quali è stata data alle fiamme.

Si profila uno scontro tra il gruppo di Zaccagnini e i fanfaniani

Riunione del Consiglio nazionale dc Il nodo comunista viene al pettine

I democristiani divisi sul problema del pci: tenerlo nella maggioranza, ottenere una sua opposizione morbida oppure rottura totale? - Il ruolo dei socialisti nella crisi di governo

ROMA — Questa sera o, al più tardi, lunedì prossimo, Andreotti andrà dal Presidente della Repubblica per dimettersi dalla carica di Presidente del Consiglio. Dopo questo atto formale di governo Andreotti è già dimissionario perché era stato battuto tre mesi fa nel vecchio Parlamento) Pertini comincerà le consultazioni per formare il nuovo governo.

L'inizio delle consultazioni, precisano al Quirinale, sarà nel pomeriggio di mercoledì 27, dopo che tutti i partiti avranno eletto i rispettivi capi dei gruppi parlamentari ed avranno quindi completato le delegazioni che parteciperanno alle consultazioni. Sono in ritardo democristiani e socialisti. I primi debbono ancora scegliere i capi gruppo di Camera e Senato, i secondi quello del Senato.

La lentezza di questi due partiti nel prendere le loro decisioni non è casuale, ma è uno degli indici dei contrasti interni che montano sempre più visibili a mano a mano che si avvicina il momento di affrontare il problema del governo. I democristiani sono divisi dal problema del pci: bisognerà tentare di tenerlo nella maggioranza o ottenere comunque una sua opposizione «morbida», oppure la dc deve rompere ogni residuo ponte? La battaglia che si prepara per la distribuzione delle presidenze delle commissioni parlamentari e la stessa scelta dei capi dei gruppi democristiani alla Camera e al Senato sono tappe che possono rafforzare o indebolire i fronti interni democristiani, favorevoli all'una o all'altra scelta strategica.

E' facile prevedere che nel Consiglio nazionale della dc che si riunirà domani e domenica ci sarà un duro scontro tra il gruppo che appoggia Zaccagnini (Andreotti, Bodrato, Galloni, De Mita) e gli altri (fanfaniani, una parte dei dorotei, Donat-Cattin, i moderati del «cento»). Da questi due giorni di battaglia nella dc dipenderà in buona parte la riconferma o no di Galloni a capogruppo dei democristiani a Montecitorio e sarà abbozzato il copione sul quale si svolgerà il prossimo congresso del partito.

Anche nel psi, partito che avrà certamente un ruolo essenziale nella soluzione della crisi di governo, cominciano a fronteggiarsi le due «anime» che hanno finora convissuto in un precario accordo. Le prime avvisaglie sono state colte ieri con la contrastata elezione del craxiano Balzamo alla presidenza del gruppo di Montecitorio.

Dalle urne è venuta fuori la radiografia del gruppo: 32 deputati sono con Craxi e 26 con la sinistra di Signorile-Lombardi (che ha votato per Aniasi). Rivelatrici degli umori le dichiarazioni raccolte dopo il voto. Un deputato craxiano diceva: «*Signorile ha tentato di mettere in discussione la presidenza del gruppo a un craxiano ed è andato incontro a una severa sconfitta*». Dalla sinistra replicavano: «*26 voti sono un segnale per un segretario che conduce il partito in modo "cesarista". La votazione dimostra che non siamo disposti a subire passivamente*».

Sempre ieri si è cominciato a parlare dell'intenzione di Craxi di ridurre il potere del suo vice Signorile nominando una segreteria di sette membri, con una maggioranza di craxiani. Si è, insomma, aperta nel psi la lotta per il controllo del partito e quindi per determinarne la linea politica mentre si avvicina il momento in cui dovranno essere fatte scelte molto difficili che potranno avere ripercussioni sull'intera sinistra e cioè: il psi potrà appoggiare un governo dc-padi-pri-pli con una astensione oppure dovrà rimanere all'opposizione come farà il pci?

I socialdemocratici, in questa fase di preparazione che precede le consultazioni per il governo, si muovono in tandem con Craxi. Ieri si è riunito il comitato centrale dei psdi che ha rivolto un appello ai liberali, repubblicani e socialisti «*perché ci si metta tutti intorno ad un tavolo per ricercare tutte le possibili convergenze*», ha detto il segretario Longo, in modo da presentarsi uniti di fronte alla dc. Nelle speranze di Longo, un'intesa di questo tipo potrebbe anche riuscire ad imporre un presidente non democristiano alla guida del governo (Saragat?). Il psdi, ha ripetuto Longo, è comunque contrario a «soluzioni provvisorie». **Alberto Rapisarda**

Roma. Il nuovo presidente della Camera Nilde Jotti passa in rassegna il picchetto d'onore

Chiedono la chiusura della vertenza entro il mese di luglio

Dai chimici ai tessili, 5 categorie pronte a scioperare per i contratti

Si tratta di oltre tre milioni e mezzo di lavoratori - Le trattative incontrano difficoltà Cgil-Cisl-Uil si riuniranno per valutare le intenzioni del ministro Scotti a intervenire

ROMA — Oltre tre milioni e mezzo di lavoratori chimici, edili, tessili, dell'abbigliamento e delle calzature sono pronti ad attuare una fitta serie di scioperi per sollecitare la conclusione delle vertenze contrattuali entro il mese di luglio. Ad alcune astensioni dal lavoro sul piano nazionale si alterneranno sospensioni articolate a livello territoriale, con serie conseguenze sulla produzione di questi settori che già denunciano situazioni allarmanti di crisi e di pericolo per l'occupazione.

Le trattative in corso sui diversi tavoli incontrano difficoltà e resistenze; per gli edili e i chimici si dà per scontata una imminente rottura, per motivi analoghi a quelli che hanno determinato il blocco del negoziato sul contratto dei metalmeccanici privati. Qualche progresso (organizzazione del lavoro) si è avuto soltanto negli incontri tra la Federazione dei lavoratori chimici e l'Asap, che rappresenta sostanzialmente le aziende chimiche e petrolifere raggruppate nell'Eni.

Di fronte alla prospettiva di una «estate molto calda» in campo sindacale, la segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil si riunirà al più presto per tentare di coordinare le varie controversie e valutare l'intenzione del ministro del Lavoro Scotti di intervenire personalmente sia per favorire la ripresa di trattative interrotte, sia per avanzare proposte di mediazione. La segreteria della Cisl se n'è occupata ieri, rilevando che «*non è praticabile alcun ridimensionamento qualitativo delle piattaforme che presentano una rigorosa unicità e inscindibilità di contenuti*». La Cisl sottolinea la validità della richiesta della riduzione dell'orario di lavoro accanto a tutti gli altri punti chiave delle vertenze e esprime l'auspicio che «*prevalga la ragionevolezza e che si dia la possibilità di concludere prima delle ferie i rinnovi contrattuali*».

Un eventuale slittamento all'autunno, ha osservato il segretario confederale della Cisl, Bartori, determinerebbe ulteriori complicazioni nel negoziato e un forte acuirsi della tensione sociale. In questa ottica, secondo Bartori, «va giudicata positivamente l'iniziativa di Scotti, la cui volontà converge per tale aspetto con quella dei sindacati».

Anche Lama interviene nella polemica sui contratti. Se c'era qualche dubbio, dice il segretario generale della Cgil, sulla validità della scelta dell'Eur (e ce n'erano di perplessità!), «*l'esperienza che stiamo vivendo deve averli fugati: le resistenze che stiamo incontrando nelle trattative per i rinnovi contrattuali dimostrano, a posteriori, come quella impostazione fosse valida*». Perché? «*La strategia che abbiamo individuato* — precisa il leader sindacale — *non prevede soltanto una moderazione dei contenuti salariali, ma anche e soprattutto una maggiore incisività del sindacato nelle scelte di politica economica. E questa, in fondo, è la vera ragione per la quale i contratti ancora non si chiudono*».

Ci sarà un indurimento della linea del sindacato in relazione ai risultati elettorali? «*Non sarebbe giustificabile*», replica Lama, rispondendo alla domanda; e aggiunge: «*Continueremo invece a sostenere le nostre richieste*».

I chimici (le trattative riprendono oggi) hanno deciso per il 27 giugno una giornata nazionale di lotta nel settore petrolchimico per riproporre, anche con «aggregazioni» di altre categorie, gli obiettivi più ravvicinati di salvaguardia e di sviluppo dell'occupazione nel Sud. Hanno pure programmato per il 6 luglio uno sciopero nazionale a sostegno del rinnovo contrattuale con una grande manifestazione a Milano.

Gli edili, pessimisti sull'andamento delle trattative riprese ieri, hanno già programmato uno sciopero nazionale e astensioni articolate. Per il contratto dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento, i sindacati cercano di sondare — nel negoziati in corso da ieri a Milano — le disponibilità complessive della Federazione degli industriali tessili per una prima verifica sulle possibilità concrete di giungere ad una positiva conclusione prima delle ferie estive. «*Abbiamo deciso* — afferma Meraviglia, segretario generale dei chimici-Cisl — *l'intensificazione della lotta e la realizzazione di alcune grandi manifestazioni nazionali di tutti i lavoratori del settore. Dalle risposte degli industriali, attese fra oggi e domani, dipenderà se queste deliberazioni verranno attuate*».

Gian Carlo Fossi

Oggi i metalmeccanici in duecentomila a Roma

ROMA — Lo sciopero di 8 ore dei metalmeccanici, indetto per oggi dalla Fim per il contratto, riguarda un milione e mezzo di lavoratori delle aziende private e pubbliche.

Il sindacato ha organizzato una «manifestazione dei duecentomila» nelle strade della Capitale con comizi in piazza San Giovanni, dove parleranno il segretario generale della Cgil, Lama, ed i segretari generali dei metalmeccanici, Mattina della Uil e Bentivogli della Cisl.

Oltre 120 mila lavoratori oggi convergeranno a Roma dalle diverse province, con 31 treni speciali, 1200 pullman e tre navi straordinarie. La spesa è di oltre quattro miliardi raccolti dalla categoria nelle settimane scorse per «autofinanziare» la manifestazione. La televisione, informa la Fim, realizzerà un collegamento dalle 9,30 alle 12 sulla Rete Uno.

I lavoratori si concentreranno, sin dalle prime ore del mattino, in quattro località: alla stazione Tiburtina (la maggior parte delle delegazioni del Nord, la Sicilia e la Calabria); alla stazione Ostiense (la Liguria, parte del Veneto e la forte delegazione del piemontesi composta da oltre sei mila persone con tre treni speciali e 18 pullman); all'Appia-Tuscolana (il Centro-Sud); al Colosseo (Roma, l'Emilia, la Toscana ed alcune province lombarde).

La Lombardia arriverà a Roma con 14 treni speciali e 88 pullman, per un totale di oltre 20 mila lavoratori di cui 10 mila provenienti da Milano.

Sciopero a Linate dalle 20 alle 24

MILANO — L'aeroporto milanese di Linate sarà bloccato stasera per quattro ore, dalle 20 alle 24, per uno sciopero proclamato dal consiglio d'azienda e dalle organizzazioni sindacali della Sea, la società che gestisce i servizi aeroportuali.

La lira è stretta

(Segue dalla 1ª pagina)

Rotterdam. Ciò dovrebbe portare a un consolidamento dell'oro a quotazioni più basse e a una maggiore distensione in campo valutario.

A questo punto tornerebbero d'attualità temi lasciati in disparte da avvenimenti imponderabili e tumultuosi: il futuro della lira, ad esempio. Non è la prima volta che, dopo una crisi acuta e severi provvedimenti difensivi, la nostra bilancia dei pagamenti è ritornata in forte attivo. All'esterno, osservando superficialmente e troppo tecnicamente la situazione italiana, si considera sottovalutata la nostra moneta e si consiglia addirittura una rivalutazione. I nostri esperti, che ben conoscono i mali profondi di cui soffre il Paese, sanno benissimo che si tratta di un benessere passeggero e vorrebbero indirizzare il «surplus» di entrate valutarie verso investimenti pubblici e privati che languono e sono la contropartita negativa della buona salute valutaria.

Occorre però stare bene attenti a non ripetere i tragici errori degli ultimi vent'anni, quando, mancando per un complesso di ragioni politiche, sociali e fiscali le iniziative di media ampiezza, si è puntato su faraonici piani di sviluppo come quelli autostradali, siderurgici e chimici che si sono dimostrati decisamente fallimentari senza avere raggiunto almeno lo scopo di una maggiore occupazione nelle regioni più diseredate.

Il potenziamento dell'esportazione verso Paesi «agevolati» è una strada pericolosa in quanto sta progressivamente riducendosi la loro solvibilità e grosse nubi si addensano all'orizzonte circa il pagamento di alcuni ingentissimi crediti. Non resta per ora che la via di alleggerire le entrate valutarie, concedendo maggiori possibilità di circolazione di capitali all'estero e aumentando la quantità di valuta messa a disposizione dei residenti per turismo.

Anche a questo ha accennato il governatore Baffi ma a quanto pare le preoccupazioni elettorali e le difficoltà politiche per la formazione del nuovo governo hanno impedito qualsiasi iniziativa di questo genere. Domina, intanto, la politica delle cose. Il ribasso del dollaro ha come effetto la ripresa delle valute comunitarie, e, per tenere stabile il tasso complessivo di cambio della lira, si riduce il margine positivo nei confronti delle altre monete della Sme. Nel frattempo le autorità centrali lesinano le autorizzazioni per l'accensione di prestiti in valuta e così si dovrebbe giungere senza scosse al traguardo di settembre. Poi si vedrà.

Renato Cantoni

Arriva senza freni un treno a Roma: 125 persone contuse

ROMA — Un incidente ferroviario, per fortuna senza gravi conseguenze, si è verificato ieri mattina, nelle prime ore, alla stazione Termini: un treno proveniente da Sulmona, con circa 300 passeggeri, in maggioranza «pendolari» che si stavano recando al lavoro nella capitale, è andato a finire con violenza contro i respingenti di sicurezza posti al termine del binario, forse a causa d'un guasto al circuito frenante della motrice.

L'urto è stato fragoroso: 125 passeggeri hanno subito contusioni o lievi ferite.

I negoziati

(Segue dalla 1ª pagina)

Confapi dovrebbero contribuire a rendere più serena la manifestazione che oggi i metalmeccanici terranno a Roma, in piazza San Giovanni dove parleranno il segretario generale della Cgil, Lama, e i segretari generali della Fim, Mattina della Uil e Bentivogli della Cisl. Lo sciopero di otto ore proclamato per oggi dalla Fim riguarda un milione e mezzo di metalmeccanici.

La «manifestazione di Roma», in preparazione da settimane dovrebbe vedere la partecipazione di 200 mila lavoratori di cui oltre 100 mila provenienti da tutte le regioni della penisola. La direzione del partito socialista in un comunicato ha rivolto un fraterno saluto ai metalmeccanici «*che manifestano per chiedere una sollecita e positiva conclusione della trattativa per il rinnovo del contratto*». Anche la segreteria confederale della Cisl ha emesso un comunicato per sottolineare «*la combattività e la tenuta del movimento sindacale*».

Nella giornata di ieri ci sono state parecchie riunioni. I sindacalisti della Fim hanno tenuto una conferenza stampa ed hanno discusso i problemi contrattuali nel direttivo nazionale. Gli industriali della Federmeccanica hanno esaminato la situazione in una seduta della giunta nazionale, presieduta da Mandelli, a Milano. La giunta della Federmeccanica, si legge in un comunicato, ha espresso al presidente Mandelli «*la propria piena solidarietà per l'impegno e la fermezza con i quali ha affrontato una piattaforma destabilizzante che ha nella riduzione articolata e negoziata dell'orario di lavoro il suo punto più pericoloso*».

Il testo ricorda che gli industriali hanno offerto riduzioni dell'orario graduali, legate alla produttività e alla utilizzazione degli impianti «*sostenendo un grave sacrificio*». Quindi conclude: «*Tutto la categoria è determinata a resistere, con l'augurio che il sindacato possa riconsiderare le proprie posizioni su questo punto e si possa arrivare ad equilibri soddisfacenti*».

I sindacalisti, a loro volta, in un comunicato del direttivo nazionale della Fim hanno definito «*arrogante la riproposizione della Federmeccanica di proposte sull'orario e sull'inquadramento, con pregiudiziali e contropartite*». Il direttivo ha confermato gli scioperi già programmati sino alla fine di giugno «*con la massima estensione delle articolazioni*».

s. d. v.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Cicciolina a Palazzo Chigi

Un uomo con una grande scatola s'è presentato l'altro giorno al portone di Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio. La guardia di servizio lo ha guardato sospettosa.

Guardia: «Dove va con quella enorme scatola?».

Uomo con la scatola: «Dal presidente Andreotti, se sono ancora in tempo».

Guardia: «In che senso?».

Uomo con la scatola: «Nel senso che appare sulla bolla di consegna. Legga: al presidente del Consiglio, Palazzo Chigi, se siamo ancora in tempo».

Guardia (sorniona): «Lei teme che il presidente Andreotti, passate le elezioni, si sia affrettato ad andarsene. No, c'è ancora. Ma la scatola non può passare se prima non ho visto che cosa c'è dentro».

Uomo con la scatola: «Impossibile, è una sorpresa».

Guardia: «Le pare che il presidente Andreotti non ne abbia avute abbastanza?».

Uomo con la scatola: «Ma questa è speciale, propedeutica ad ogni politica. Glielo dico in confidenza: dentro la scatola c'è Cicciolina».

Guardia (con imbarazzo): «Cicciolina?».

Uomo con la scatola: «L'attrice Ilona Staller nel suo celebre personaggio sexy».

La guardia era titubante, ha sceminato la scatola, l'ha percossa, ha ascoltato alcuni lieperi sospiri che ne uscivano, ha suggerito di far entrare da Andreotti solo Cicciolina senza la scatola. Ma l'uomo è stato irremovibile, senza la scatola Cicciolina sarebbe arrivata da Andreotti nuda in ogni senso, priva di corpresa. Lei non cercava ammirazione, ma un discorso politico. Alla fine l'uomo ha avuto il permesso e ha portato l'enorme scatola nello studio di Andreotti, aiutato cortesemente da Evangelisti che passava di lì. C'è stato un fruscio di carte, uno scatto di cartoni, mentre Evangelisti e il portatore si allontanavano discreti. Cicciolina è emersa dai trucioli di spedizione nella sua sfolgorante bellezza e Andreotti, che stava sfogliando alcune carte, ha perso per un attimo la calma abituale.

Andreotti: «Prego, s'accomodi. E' un recapito insolito, a che debbo il piacere?».

Cicciolina (accomodandosi su una poltrona e cercando di coprirsi alla meglio con un velo vaporoso): «Ho riflettuto sul cinema e sulla politica. Sono giunta ad alcune conclusioni che dovrebbero giovare al Paese. Lei sa che cos'è il cinema pornografico?».

Andreotti: «Non per diretta esperienza, ma posso immaginarlo. A me sembrava pornografico anche il cinema degli Anni Cinquanta».

Cicciolina (sospirando): «E' la solita incomprensione col Paese reale. Adesso il cinema è diventato esplicito, ma all'italiana. Anche la pornografia è spuria, ambigua, dice e non dice».

Andreotti (preso dal discorso): «Abbiamo la pornografia che ci meritiamo».

Cicciolina: «Appunto. Qui vedo il nesso tra pornografia e politica».

Andreotti: «Il crollo dei valori è giunto a questo livello?».

Cicciolina: «No, si tratta di un paragone tecnico, di una somiglianza nel metodo. Le spiego. Nel cinema sexy italiano si usa il *soft core*, tutti i gesti sono simulati, l'erotismo è una finta. All'estero c'è l'*hard core*. Tutto quello che si vede è vero».

Andreotti (interessato): «Ma la politica che c'entra?».

Cicciolina: «La politica in Italia usa la stessa tecnica, è *soft core*. Facciamo un'ipotesi. Si vedono due deputati in commissione, un uomo e una donna che si sussurrano qualcosa in un angolo. Lui: "*Adesso facciamo la riforma dei codici*". Lei: "*Sono pronta*". Si mettono all'opera insieme, sembra davvero che stiano facendo la riforma dei codici, invece fanno finta, i gesti sono simulati».

Andreotti: «Ma, dopo le elezioni, è diverso».

Cicciolina: «Dopo le elezioni si vedono alcuni uomini di partito raggruppati nella penombra, mentre in sottofondo suona una musica voluttuosa. Dicono: "*Ci vuole un governo subito, con un programma concreto che raccolga i più ampi consensi*". E anche: "*Sarà un programma laico, perfino socialista*". Nella penombra sembra che si abbraccino, ma è politica *soft core*, mi hanno detto i gesti degli accordi politici».

Andreotti (sfoderando la naturale cavalleria): «Ma lei che vuole? Abolire la censura sul cinema e sulla politica?».

Cicciolina: «Appunto. La pornografia si restringerà a pochi guardoni, la politica si allargherà a tutti i cittadini. Abbasso la censura».

Andreotti (allarmato): «Lei propone che tutti i politici italiani divengano scostumati...».

Cicciolina (fiera): «Non parlo di quello che è accaduto in passato. Parlo dei nuovi programmi. Bisogna che ognuno compia gli atti che finge di fare, che la politica diventi *hard core*, che alle parole seguano i fatti. I parlamentari sono maggiorenni, trattiamoli da adulti, come gli spettatori».

Andreotti taceva. Cicciolina s'è stretta il velo, è entrata nella scatola, e se n'è andata con grande dignità, trasportata dal suo misterioso portatore.

STORIA D'ITALIA

diretta da GIUSEPPE GALASSO

Ventitrè volumi riccamente illustrati ed elegantemente rilegati.

Volumi pubblicati:

Introduzione: **L'Italia come problema storiografico**, di G. Galasso.
Pagine XII-200 con 47 tavole.

Volume II: **Il Regno italico**, di V. Fumagalli.
Pagine XVI-320 con 25 tavole.

Volume IX: **La Repubblica di Genova**, di C. Costantini.
Pagine XXVIII-552 con 18 tavole.

Volume XIII: **Il Granducato di Toscana**.
Parte prima: I Medici, di F. Diaz.
Pagine XVI-582 con 28 tavole.

Volume XIV: **Lo Stato pontificio**, di M. Caravale e A. Caracciolo.
Pagine XVI-794 con 32 tavole.

Volumi di prossima pubblicazione:

Volume I: **Longobardi e Bizantini**, di G. Arnaldi, P. Delogu, A. Guillou e G. Ortalli.

Volume IV: **Comuni e signorie: istituzioni e società**, di O. Capitani, R. Manselli, G. Cherubini, A. I. Pini e G. Chittolini.

Volume XVII: **I Ducati padani, Trento e Trieste**, di L. Marini, G. Tocci, C. Mozzarelli e A. Stella.

Volume XIX: **Destra e Sinistra da Cavour a Crispi**, di A. Capone.

Il disegno di questa ricostruzione organica e completa della storia politico-sociale d'Italia è chiaramente tracciato da Giuseppe Galasso nel volume introduttivo. Esso muove dal riconoscimento di una caratteristica polarizzazione regionale e cittadina di tutta la storia italiana e si unisce nello stesso tempo al riconoscimento di un'innegabile comunità di atteggiamenti civili e culturali e di un'inconfondibile fisionomia dell'Italia e degli italiani fra gli altri paesi e popoli europei.

UTET

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO - TEL. 656.656

Desidero avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opera STORIA D'ITALIA.

Nome e Cognome
Indirizzo
Città N°

ADORNO E LE AVANGUARDIE

Arte senza allegria ma non distruttiva

Si può, e anzi si deve, secondo noi, dissentire dalla tesi (sostenuta anche di recente su questo giornale da Carlo Cassola) sul carattere nichilistico dell'arte contemporanea, che vede tutta la grande avventura dell'avanguardia novecentesca come una marcia sinistra verso il niente, il silenzio nella musica e la tela bianca nella pittura.

Quel che si deve riconoscere, invece, è che l'arte contemporanea è indiscutibilmente poco «allegra» anche quando non allude esplicitamente alla negatività della condizione umana, quest'arte ha per lo più caratteri problematici e inquietanti. In questo, più che nell'esaltazione del niente, essa prosegue la tendenza caratteristica delle avanguardie storiche del primo Novecento (dal futurismo all'espressionismo a dada), che si affermarono in polemica con tutte le aspettative del «buon gusto», scandalizzando il filistеismo borghese con il loro rifiuto dei canoni di bellezza e di valore estetico ritenuti ovvi fino ad allora.

Nell'arte più recente, questa tendenza si sviluppa soprattutto nel senso di una messa in questione della stessa definizione dell'arte: sembra che gli artisti non solo vogliano fare quadri, poesia, musiche con stili nuovi e diversi, ma più profondamente si rifiutino di produrre ancora qualcosa che rientri pacificamente in questo tipo di oggetti: il teatro cerca sempre più spesso di diventare un evento sociale in cui non si distingue lo spettacolo dallo spettatore, la musica di arti visive si trasforma in *happening* e sempre più spesso sconfina oltre i muri della galleria o del museo, diventa *land art* che interviene sul paesaggio (erigendo per esempio una lunga staccionata sulla riva californiana del Pacifico, o «impacchettando» come fa Christo, interi edifici di una città) o tende in altri mille modi a cancellare la propria specifica distinzione dalla vita quotidiana.

Il panorama che risulta da tutti questi fenomeni è un panorama inquietante, nel senso letterale della parola: le opere d'arte producono sempre meno quell'effetto di soddisfazione estetica che per secoli era sembrato identificarsi con il calmo piacere di chi ha raggiunto un valore. La bellezza, che non rimanda ad altro e quindi non si presenta più come problema ma come soluzione.

Questo tipo di arte — ma forse ogni arte, di qualunque epoca — richiede, se non si vuole accontentarsi della diagnosi apocalittica sul suo nichilismo, una teoria estetica *negativa*: che sappia riconoscere il significato non puramente distruttivo di tutto l'inquietante che c'è nella produzione degli artisti di oggi e, soprattutto nella loro negazione di ogni ideale tradizionale di bellezza.

Il maestro di questa estetica negativa è stato, nel nostro secolo, Theodor Wiesengrund Adorno, di cui, dopo la recente ristampa del *Minima moralia*, escono ora in edizione Einaudi le *Note per letteratura*, una serie di scritti degli anni 1943-68 in cui vengono affrontati, in saggi di vasto respiro anche filosofico (come nel caso delle pagine su Beckett, su Benjamin, sul saggio come forma letteraria) temi e figure centrali della letteratura del Novecento analizzati proprio dal punto di vista di ciò che vi è in essi di inquietante, di non pacificamente conforme alle aspettative del buon gusto corrente.

Già Brecht, del resto — dal quale Adorno è lontano per molti aspetti — aveva messo in guardia contro l'arte «*gastronomica*», che produce il godimento estetico, nella nostra epoca, diceva Brecht «*parlare di alberi*» (o «*fare poesia*» nel senso tradizionale del termine) è quasi un delitto, perché copre e dimentica, nella soddisfazione estetica, le malvagità della storia. Adorno è ancora più radicale: per lui, «*dopo Auschwitz non si può più scrivere poesia*», e ciò non solo perché il nostro tempo è malvagio, ma più profondamente, perché Auschwitz ha gettato una luce sinistra su tutti gli ideali di bellezza come totalità conciliata.

Poeti e filosofi degli inizi della modernità, e soprattutto dell'età del classicismo settecentesco, avevano pensato all'arte e alla bellezza come momenti in cui si anticipa una condizione di perfetta integrazione del singolo nella totalità della natura e del mondo sociale: a questa integrazione si collegano, più o meno esplicitamente, il sentimento della bellezza e il piacere prodotto dall'arte. Ma oggi l'ideale di integrazione dell'individuo nel tutto sociale è diventato drammaticamente realizzabile, giacché la società può condizionare il singolo fin nelle sue strutture più profonde (nelle opinioni, nei gusti, nei desideri), eliminando con una violenza occulta ogni ragione di contrasto con il mondo; in queste condizioni, la totalità integrata non è più un ideale positivo. Auschwitz non è solo il nome di un delitto, ma il simbolo dell'esito inevitabile di ogni totalitarismo, anche quando non produce sterminio, la società totalitaria viola le radici della vita per il semplice fatto di voler integrare perfettamente ogni singolo nel tutto.

Questo, e non una qualche moda o il gusto decadente di pochi intellettuali piccolo-borghesi, sta a monte della «negatività» dell'arte contemporanea. Scoperta la minaccia che si nasconde sempre in ogni ideale di totalità conciliata, non si possono più fare opere d'arte, belle, cioè soddisfacenti e tranquillizzanti. Nella sua lunga battaglia critica contro le mistificazioni della cultura di massa, Adorno ha mostrato che la bellezza intesa in questo senso è ormai solo più il carattere dei prodotti dell'arte di consumo, che agisce come una droga producendo l'illusione della conciliazione e occultando così, nel lieto fine della classica commedia rosa hollywoodiana (ma anche, potremmo aggiungere, nel delirio di potenza che ispira il filone violento dell'arte di massa), le reali contraddizioni dell'esistenza.

Anche nella grande arte inquietante del nostro secolo, in Schönberg, Proust, Joyce, Beckett, tuttavia, la bellezza non è del tutto scomparsa: essa sopravvive non come un carattere globale dell'opera, ma come polo di una tensione. L'opera d'arte, si potrebbe dire, è sempre *anche* bella: se per bellezza si intende la perfezione, la compiutezza, che produce nello spettatore una sensazione di pienezza e di meraviglia, questa c'è in ogni opera in quanto sia opera d'arte: «*Anche nelle recite di Beckett*, scrive Adorno, *il riparo si alza come sulla stanza natalizia*».

Nel suo essere separata dall'esperienza quotidiana, sottratta alla logica degli interessi vitali immediati, l'arte è davvero un regno di quiete e di conciliazione. Anche l'importanza che in essa assume la tecnica, fino al tecnicismo esasperato di molta avanguardia recente, è segno di questa separatezza. Ma la perfezione e la bellezza dell'opera funziona in modo non ideologico — non come droga, cioè — solo se è in esplicita tensione con ciò che le si oppone: la disarmonia e la contraddizione della vita quotidiana, che l'opera d'arte, proprio con il rigore formale della sua costruzione, svela in tutta la sua portata.

L'idea tradizionale che l'arte sia rappresentazione della realtà si mantiene qui rovesciandosi paradossalmente nel suo opposto: l'opera d'arte fa conoscere il mondo proprio in quanto lo porta dentro di sé come ciò che le è totalmente eterogeneo: la perfezione dell'arte non riflette una illusoria perfezione del mondo, bensì rende sensibili all'imperfezione e alla disarmonia che lo dominano.

Per produrre questo effetto, bisogna che l'arte porti in sé sia la perfezione della forma, sia la traccia e il ricordo della disarmonia del mondo esterno; la lettura e la critica devono indicare entrambi questi poli, ed essere attente specialmente a quella che Adorno chiama la «dissonanza», attraverso la quale, nel corpo dell'opera d'arte, si fa presente la tensione tra la sua perfezione e l'imperfezione del mondo.

E' difficile dire se Adorno, alla fine, pensasse ancora la perfezione dell'opera d'arte come la promessa di una conciliazione storicamente raggiungibile, profezia di un'esistenza umana liberata dai conflitti; oppure se, più verosimilmente, la intendesse solo come una utopia destinata a non realizzarsi mai. Anche in questa seconda eventualità, però, l'arte conserva una indubbia efficacia storica: quella di svelare il carattere mistificante di tutte le conciliazioni, di tutte le totalità, di tutti i conformismi; e di tutto ciò che, rimuovendo la problematicità dell'esistenza, si spaccia per bellezza.

Gianni Vattimo

UNA STRAGE PROVOCATA DA MILLE ANNI DI SUPERSTIZIONE

Chi ha paura del lupo cattivo?

Quando a torme giunsero in Europa insieme con le orde barbariche, furono davvero un pericolo - La cultura ufficiale e le credenze popolari ne fecero il simbolo del male - Storie dei lupari d'Abruzzo, che «tendevano le trappole, poi imitavano l'ululato attirando la fiera nell'agguato» - Ora meno di cento esemplari vagano sull'Appennino, dalla Romagna alla Sila

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCASSEROLI — «A sette anni, ricorda un vecchio cacciatore d'Abruzzo, vidi il primo lupo ucciso. Lo portava trionfalmente sulle spalle, per le vie del paese, un luparo che aveva avuto la fortuna di fucilarlo. "San Silvestro", diceva, varcando le soglie delle case e tutti gli davano denaro, formaggi e vino, perché qui era usanza che l'uccisore di un lupo andasse in tutti i paesi della valle, a riscuotere dagli armentari, i proprietari di pecore, il premio per aver liberato le greggi da un pericoloso nemico». *Era più di mezzo secolo fa: la guerra millenaria tra l'uomo e il lupo era ormai vicina alla sua spietata conclusione.*

Sulla scena della storia, il lupo ha rappresentato una parte importante. Almeno a partire dal Medioevo quando l'Europa subì, insieme con l'invasione dei barbari, un'invasione di lupi, mossi forse a migrare dalle lontane steppe orientali dalle stesse ragioni degli uomini. Prima, l'intimità non era stata grande. Orazio, che aveva incontrato un lupo nelle foreste della Sabina, sapeva benissimo che porta rispetto all'uomo, o almeno al poeta ai specchiati costumi e mondo di colpe, integer vitae scelerisque purus. Sacro a Marte, il lupo era nella cultura classica simbolo di ferocia e aggressività, ma anche di generosità e forza, tanto da apparire con l'aquila sulle insegne della più potente città del mondo antico.

Ma nelle cronache dell'età di mezzo (Gherardo Ortalli, docente all'Università di Roma, ne ha estrapolato in un saggio curioso e erudito tutto ciò che riguarda il lupo) le forme selvagge appaiono come un flagello di Dio. Assediavano le città, scorrevano le campagne uccidendo e divorando, si spingevano tra le case. In Aquitania si narra di mute di trecento bestie infernali davanti ai fossati delle città e la notte entravano a divorare uomini addormentati sui carri o sotto i portici e talora sfondavano le pareti delle case e soffocavano i bimbi nelle culle.

Sono racconti che lasciano piuttosto scettici, oggi, i naturalisti. Ma, al di là delle esagerazioni suggerite dalla paura, il pericolo doveva essere reale. Per fronteggiarlo, in Inghilterra Edgardo il Pacifico ordina al suo vassallo del Galles di uccidere ogni anno trecento lupi; i re sassoni impongono ai vassalli tributi in teste di lupo; Berengario II ordina agli uomini della Lomellina di «capere lupos» che minacciano le strade verso la capitale, Pavia; i sovrani inglesi commutano le pene capitali o all'esilio nell'obbligo di uccidere un certo numero di lupi.

A Vicenza, lo statuto impone opere di manutenzione al muro di cinta eretto non contro i nemici, ma «quod lupus non possit intrare», e già Carlo Magno aveva nominato in ogni provincia dell'impero «duos luparios», pubblici ufficiali incaricati della caccia. Finché non si diffuse il sistema delle taglie, e quella di lupario fu una professione lasciata alla privata iniziativa. Ogni lupo, vivo o morto, ebbe un prezzo.

Ma, su questa situazione indubbiamente drammatica, la superstizione innestò a un certo punto un circolo vizioso tra realtà e fantasia. La potente suggestione della metafora associa al lupo un'immagine diabolica. In quei «biblia pauperum» che sono le sculture delle chiese medioevali, monaci rapaci e feudatari crudeli sono raffigurati con muso di lupo sotto la cocolla e la corona.

Dai pulpiti, i predicatori tuonano contro gli eretici definendoli lupi che insidiano l'ovile di Cristo; si arriva, in un mondo che soffre la fame, a proibire la vendita di «carnes lupatas», di animali dilaniati dal lupo, quasi portasse il rischio di infernali contaminazioni; e l'onesta carnivoro diventa uno stregone, capace di togliere al viandante la voce con la sola potenza dello sguardo, o di stringere con la natura umana contratti orrendi, originando lupi mannari, licantropi, mostri spaventosi nati dal sonno della ragione.

Si è detto che «il lupo diventa nel Medioevo il primo attore del dramma che oppone il contadino alle forze della natura»: in realtà, diventa la personificazione del male, il responsabile d'una condizione umana tristissima in un mondo angustiato non solo dai branchi feroci, ma da carestie, inondazioni, saccheggi di lanzichenecchi, sordità fiscale di baroni, persecuzioni religiose.

Ancora cinque secoli dopo, nell'età dei lumi, alla vigilia della rivoluzione francese, il lupo non ha perso questi connotati. Nel 1764, nel Sud della Francia, la popolazione è terrorizzata dalla Bestia «qui mangeait le monde en pays de Gevaudan et d'Auvergne». In tre anni si contano 99 persone, per lo più bambini, vecchi e adolescenti, dilaniati dal «mostro», che ha il suo rifugio prima nella foresta di Marcoire, poi nelle gole della Truyère, infine sui monti della Margeride. La corte di Parigi, preoccupata del terrore che si diffonde, invia i cacciatori reali Antoine de Beaulerne e Jean Chastel, e la strage cessa dopo l'uccisione di due grossi lupi: probabilmente capibranco particolarmente audaci e intelligenti che avevano risolto con la caccia all'uomo i loro problemi in quegli anni di terribile carestia.

«Anche noi, mi dice Uberto D'Andrea, di Villette sul Lago di Barrea, che ha scritto un libro sui lupi e sui lupari d'Abruzzo, abbiamo avuto il nostro piccolo mostro di Gévaudan. Nella prima metà dell'800, poco lontano di qui, a Corfinio, una lupa divorò gran numero di donne, adolescenti e bambini. Io stesso, negli archivi giudiziari, ho trovato la traccia di un'altra strage, più recente. Purtroppo il fascicolo dell'inchiesta era scomparso, ma restavano sui registri i nomi delle sette vittime, con l'annotazione "uccisa da fiere".

D'Andrea ricorda gli anni lontani della grande transumanza: «Non solo i nostri montanari, ma anche i pastori abruzzesi scendevano con le greggi lungo i tratturi, fino al mare di Puglia, per svernare. I contratti tra pastori e armentari. Anche i lupi cercavano di trarre il loro guadagno. In queste valli cervi e caprioli erano stati distrutti da una malattia disseminata, ai branchi non restavano che le pecore e le seguivano nel lungo cammino, predando agnelli e cani che si disperdevano».

Nei registri dei Comuni meridionali, si trovano spesso annotate le spese per assumere lupari. Ricorda un vecchio cronista: «Le persone che vivono di quest'arte vengono dall'Abruzzo, prendono i lupi con tagliole fatte di funi e di legno. I proprietari degli armenti danno loro funi, due rotola di pane al giorno, sale e olio. Il lupo si paga carlini trenta e la lupa ducati quattro, perché su questa non si prendesse farebbe i lupicini». *Aggiunge D'Andrea:* «Giravano nei boschi, contraffacendo l'ululato così bene che il lupo non tardava a rispondere. Assicuratisi così che era nei paraggi, tendevano le trappole, scegliendo i percorsi più probabili secondo la loro esperienza, poi ricominciavano a ululare attirando la fiera nell'agguato».

I lupari cacciavano anche con il fucile, anzi con l'archibugio ad acciarino, e le cronache ricordano i nomi dei più famosi: Tommaso Gianmarco di Sulmona con 15 taglie e Bonifacio Martinez di Poli, con nove taglie. Tutti superati, con più di venti taglie, da Carlo Martinelli di Pietrasecca, dove Ignazio Silone ambientò Vino e pane, il romanzo che si chiude proprio con la comparsa dei lupi, frecce grigie in cerca sulla neve verso la giovane protagonista, caduta sfinita su un sentiero di montagna.

Oggi, la guerra tra uomo e lupo è finita. Ma si calcola che meno di un centinaio di esemplari vaghi ancora sull'Appennino, dalla Romagna alla Sila: in Abruzzo, sono una ventina o poco più. Mentre i nostri bambini continuano ad apprendere la favola del lupo cattivo dai cartoni animati di Walt Disney, il direttore del parco d'Abruzzo ha lanciato, nel 1971, l'operazione San Francesco, per accreditare un'immagine più vera: quella del «lupo grandissimo, terribile e feroce» che desolava il contado di Gubbio, ma mise la zampa tra le mani del Santo a sigillo di un patto di fraternità.

Giorgio Martinat

Maratona-folk da domani in Langa

BRA — Si apre domani, con una festa-concerto sulle colline delle Langhe (sul belvedere di Verduno e di La Morra) la rassegna *Domani l'è festa non si lavora*. Suonatori e spettatori attenderanno l'alba davanti al falò che i contadini usano accendere la notte di San Giovanni.

Alla rassegna, che si concluderà nel mese di settembre a Saluzzo, Canelli ed Asti, passando dal Novarese, dal Lago Maggiore e dalla Val Maira, parteciperanno gruppi folk italiani e stranieri.

Hirohito, giardiniere imperiale

Tokyo. L'imperatore giapponese Hirohito si china a collocare una piantina di riso in uno stagno all'interno della reggia, rinnovando un rito che si ripete da mille anni (Telefoto Associated Press)

Religioni e società — *di Lamberto Furno*

Un Sinodo esempio per tutte le Chiese

Un esempio concreto di unità cristiana verrà per tutte le Chiese che ne parlano da Torre Pellice fra domenica 29 luglio e venerdì 3 agosto. E' la tradizionale settimana in cui si riunisce il Sinodo che ancora si è chiamato «Sinodo Valdese». Quest'anno, invece, la grande novità: sarà il primo Sinodo valdo-metodista perché sancirà il processo di integrazione delle due Chiese, avviato nell'agosto del 1975 con un Patto ecumenico ispirato all'Evangelo che chiede ai cristiani di manifestare in modi tangibile la propria unità.

Sono due Chiese diverse per origini, per storia, per dottrine, per discipline interne, ma che si richiamano alla stessa fede e alla stessa testimonianza. Con l'integrazione non hanno rinunciato alle rispettive caratteristiche confessionali, né i valdesi diventano metodisti o viceversa. Ciascuno rimane quel che è, registrato nella propria Chiesa; le comunità locali, che tanta importanza rivestono nella teologia protestante e riformata, continueranno a vivere in modo autonomo, secondo i loro specifici ordinamenti. Un valdese, però, potrà partecipare a pieno titolo alla vita ecclesiastica e al governo di una Chiesa metodista, come un metodista avrà gli stessi diritti e doveri nella Chiesa valdese. Pastori delle due denominazioni già esercitano il loro ministero nelle comunità valdo-metodiste.

L'integrazione si realizza negli organi regionali e nazionali che coordinano gli affari ecclesiastici, i problemi dottrinali o disciplinari, gli interessi delle due Chiese. Per esempio, la Tavola Valdese, le varie commissioni sono d'ora in poi espresse in comune. Organo centrale resta il Sinodo che non è soltanto un'assemblea di dibattito su questioni di fede, ma un vero governo, una specie di «vescovo assembleare» per dare una analogia con la gerarchia cattolica, più conosciuta in Italia.

Il Sinodo si riunisce di norma una volta l'anno, in due sessioni: una in Italia e una nella «regione rioplatense», cioè in Uruguay e in Argentina, dove i valdesi hanno costituito comunità, fatti ormai di quindicimila membri, figli dei primi gruppi emigrati con i loro pastori dalle Valli piemontesi attorno a Torre Pellice.

Vi è, anzi, in Uruguay una piccola Torre Pellice: si chiama Colonia Valdense (cioè Valdese). I legami fra i valdesi emigrati e i valdo-metodisti in Italia sono strettissimi. Le due sessioni sinodali funzionano come la Camera e il Senato nel Parlamento italiano, cioè si controllano reciprocamente dovendo entrambe approvare — secondo una soluzione giuridico-teologica ideata dal prof. Giorgio Peyrot — tutti gli atti. Al tempo stesso si evita il rischio che Torre Pellice sia la Chiesa-madre e Colonia Valdense la Chiesa-figlia. E' un aspetto rilevante del concetto evangelico di Chiesa come comunità locale. Assai più netto che nella Chiesa cattolica dove Roma è *caput mundi* e le chiese locali sono «Chiese figlie» (anche se papa Wojtyla preferisce opportunamente la formula «Chiese-sorelle»).

I valdesi in Italia sono trentamila, i metodisti circa seimila: nel Sinodo i centottanta delegati (novanta pastori scelti secondo un turno alfabetico e novanta laici eletti dalle comunità) sono in egual numero per le due Chiese, senza supremazie della comunità numericamente più forte. Moderatore della Tavola Valdese è il pastore Aldo Sbaffi, il cui fratello prof. Mario Sbaffi è, invece, un autorevole pastore della Chiesa metodista quasi a prefigurare, nella stessa famiglia, la unità nell'integrazione fra le due Chiese. Presidente del comitato permanente metodista è il pastore Sergio Aquilante. La Facoltà Valdese di Roma dovrà mutare denominazione perché adesso prepara i pastori per entrambe le Chiese che affrontano insieme i non pochi problemi religiosi posti da un mondo secolarizzato.

C'è una flessione della pratica religiosa anche fra i valdesi e i metodisti italiani, ma la crisi è minore rispetto ad altre Chiese, perché la condizione minoritaria spinge queste denominazioni a difendersi dagli influssi disgregativi esterni. Un immigrato metodista o valdese a Torino, per esempio, trova un'accoglienza davvero fraterna fra i suoi confratelli di fede.

L'evangelizzazione, che è l'obiettivo essenziale per le due Chiese, viene contrapposta alla secolarizzazione e con risultati, a quanto pare, positivi se vi è una ripresa di partecipazione al culto fra i giovani. Un problema nuovo è la tendenza crescente a incarnare sul piano politico-sociale le scelte evangeliche per i poveri, per la giustizia, per la libertà religiosa: ed è una scelta orientata a sinistra che provoca polemiche nei fedeli più anziani, legati a una concezione tradizionale.

In Italia i valdo-metodisti stanno ripensando la loro funzione evangelizzatrice perché il proselitismo non appare sufficiente in una società dominata dalla Chiesa cattolica e dalla cultura cattolica. Quindi discutono se scegliere la via dello «stimolo alternativo» alla mentalità dominante. Il campo più visibile di questo confronto è il rapporto Stato-Chiesa che sintetizza le diverse posizioni valdo-metodiste rispetto a quella cattolica. Da una parte c'è il Concordato, con gli inevitabili condizionamenti per lo Stato e per la Chiesa; dall'altra, le «intese» in cui i valdo-metodisti chiedono allo Stato il riconoscimento dei loro diritti religiosi, ma rifiutano esplicitamente qualsiasi forma di sovvenzione. Anche questo è un esempio. Peccato che di pari passo con la revisione del Concordato, tardi il perfezionamento di questa «intesa» siglata ben sedici mesi or sono.

RIMEDI AL PROBLEMA DELLE LUNGHE SOLITUDINI ESTIVE

Parigi non abbandona gli anziani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per i parigini della «terza età», il municipio della capitale ha organizzato l'«operazione-estate», fitta di soggiorni-vacanza, passeggiate, conferenze, centri permanenti di soccorso. L'intento dichiarato dell'iniziativa è di evitare agli anziani di Parigi un'estate che, per molti di loro, diventa periodo non di vacanza ma d'abbandono e di oblio.

Si tratta d'un problema sociale che le grandi metropoli vivono ormai abitualmente all'approssimarsi dell'esodo estivo, quando le famiglie partono in vacanza e i più anziani avvertono a volte con maggior intensità il peso della loro presenza. Il problema è allora quello, espresso con una formula cinica ma usata di «parcheggiare», per due-tre settimane, un mese di vacanza dei più giovani il vecchio nonno che non si può portare al mare o la vecchia zia sola al mondo che non sopporta la montagna.

Il municipio di Parigi ha risposto a questo problema programmando una serie di iniziative dal 1° luglio al 31 agosto che si articola su un ventaglio di temi. Per ovviare al problema più acuto, quello dell'isolamento, i responsabili della municipalità parigina hanno disposto l'apertura d'un centro d'accoglimento (un tendone dai vivaci colori) dinanzi all'Hôtel de Ville, dove un'assistente sociale riceverà gli appelli personali o telefonici degli anziani in difficoltà. Il «centro» resterà aperto anche nei giorni festivi, e durante la notte una segreteria telefonica automatica registrerà le chiamate, distribuendo gli appelli ai centri medici.

Una seconda iniziativa riguarda l'apertura di una «università estiva della terza età», scelta dal 16 luglio in un atheneo cittadino. Gli anziani potranno assistere a conferenze su diversi temi (medicina, storia, scienza, arte) e partecipare a visite guidate in musei e gallerie d'arte.

Il programma s'allarga poi al di là della cinta cittadina e comprende anche una serie di passeggiate o di soggiorni-vacanza (per periodo di due settimane-un mese) nelle residenze del servizio d'aiuto sociale aperte nella campagna attorno a Parigi, dove è naturalmente assicurato anche un servizio medico. Ancora per gli anziani in precarie condizioni di salute sono previsti ricoveri negli ospedali pubblici della capitale (per soggiorni di due settimane o più) dall'inizio di luglio a metà settembre.

Per chi invece vuol continuare a vivere in casa, anche se senza la presenza rassicurante dei parenti partiti in vacanza, è stata disposta l'installazione gratuita di serrature di sicurezza (ne sono già state applicate circa duemila).

Infine, per i giorni di festa, il municipio di Parigi ha organizzato il ricevimento all'Hôtel de Ville con un *buffet* gigante allietato da un'orchestra che farà rivivere ai più anziani della capitale l'atmosfera perduta del *bal-musette* della loro gioventù.

p. pat.

un libro per voi

Che buffo Egitto. Sembra l'Italia.

ORIGONE

NILUS

TUTTI GLI UOMINI DEL FARAONE

Come sorridere del Faraone, pensando ai faraoni di casa nostra.

Biblioteca Umoristica Mondadori

MONDADORI

DALLA REALTÀ ALLA SIMULAZIONE

BAUDRILLARD

Lo scambio simbolico e la morte. Un acuto sovvertitore di luoghi comuni ideologici compie una serie di provocatorie «incursioni» nei confronti della cultura e della società moderna: dall'economia politica al costume, dalla psicoanalisi ai modelli di simulazione. Lire 10.000

Feltrinelli

novità in tutte le librerie

i Giornalibri iG

Editori Laterza n.2/1979 lire 3000

Piero Melograni

Rapporti segreti della polizia fascista

Per la prima volta pubblicate le relazioni dell'OVRA sull'ordine pubblico a Milano tra il 1938 e l'inizio della guerra

Una decisione che è uno sprone ai governi nazionali

Il Piemonte s'impegna ad ospitare famiglie di profughi del Vietnam

L'annuncio dato dal presidente Viglione dopo un dibattito aperto da Sanlorenzo - Oberto ricorda: «Ce lo impone l'articolo 10 della Costituzione» - Il 29 un incontro con la Lombardia

La tragedia dei vietnamiti costretti a lasciare il loro paese e scacciati da quelli dove approdano, sconvolge il mondo. Il Piemonte si farà impegnato in uno slancio di solidarietà che non consiste soltanto nei 300 milioni stanziati l'altro giorno dalla giunta, ma in qualcosa di più. Si impegna a dare ospitalità, a inserire nel proprio tessuto sociale un certo numero di questi disgraziati il cui esodo ha qualcosa di biblico.

La decisione è di ieri, del Consiglio Regionale, ma l'esame del problema risale al dicembre scorso, quando il consigliere Oberto, democristiano, presentò un'interrogazione sulla base di una denuncia pubblica fatta da un missionario piemontese, padre Gheddo. Se ne discusse, si fece un documento, si giunse alla decisione dei 300 milioni, ma ora non basta più: la solidarietà non è un'elemosina.

Esponendo il problema, il presidente del Consiglio ha detto ieri che esso riguarda «*tutti i Paesi del mondo occidentale e tra questi anche il nostro che non può solo pronunciarsi su questa vicenda drammatica, ma deve avere un'iniziativa propria e sollecitarne altre su scala internazionale*».

Così dal Piemonte «*che ha sostenuto in passato lo sforzo del popolo vietnamita nella lotta di liberazione contro decenni di colonialismo e contro l'occupazione americana*» parte ora l'invito al governo nazionale di «*farsi promotore dei necessari passi a livello internazionale per la soluzione del problema e nel contempo di adottare decisioni concrete per venire incontro alle esigenze immediate dei profughi*».

Si chiede un piano coordinato tra governo e Regioni per preparare il quale è indispensabile subito una riunione «*che fissi modi, tempi e forme degli aiuti, cioè l'impiego delle somme stanziate, come e da chi vengono gestite e coordini gli sforzi delle associazioni private e religiose con quelle degli enti pubblici e del volontariato*».

Questa proposta è stata sostanzialmente accolta da tutto il Consiglio. In primo luogo dall'avv. Oberto che ha lamentato soltanto il ritardo con cui si avvia oggi l'operazione. La quale, ha ricordato, non è nient'altro che un adeguamento all'articolo 10 della nostra Costituzione: «*Lo straniero al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge*».

Anche Bellomo, socialista, ha lamentato: «*Siamo in ritardo e questo ritardo è di tutto il mondo*». Bontempi (pci) ha ricordato che questo ritardo «*dura da 30 anni: una guerra perenne con genocidio sistematico*». Marchini (psi) invita ad indagare sulle cause di questa «*espulsione*» per non coprire con un gesto di solidarietà colpe gravi del Vietnam; Enrichens (pri) esprime «*netta condanna a chi risale la causa di questo fenomeno*».

Infine Viglione, presidente della giunta, concludendo il dibattito, annuncia: «*E' la terza volta che questo problema viene dibattuto nel nostro consiglio: ma oggi passiamo a un intervento diverso, oggi offriamo ospitalità. Stiamo cercando le nostre strutture, ma non basta, è tutta la nazione che deve muoversi. Le Regioni devono l'esempio e il 29 giugno il Piemonte si incontrerà con la Lombardia per esaminare le possibilità di intervento comune*».

Viglione, come già aveva fatto Oberto, ha ricordato l'attività di enti e organizzazioni che non da oggi si occupano di questi profughi, come il Club Turati, e il Bermig ed ha assicurato che nulla di quanto fatto in questa direzione andrà perso.

Questo argomento ha occupato buona parte della seduta del mattino. Nel pomeriggio, ordinaria amministrazione e ancora uno strascico delle dimissioni per motivi elettorali. Il socialdemocratico Carta, subentrato a Furnari eletto deputato, si è dimesso ed entra al suo posto in consiglio Fernando Vera che già era stato consigliere nella passata legislatura.

Il vicepresidente Majorani ha poi esposto le linee del piano dei trasporti che già abbiamo illustrato durante la sua stesura e sul quale si avvieranno ora le consultazioni. Infine il consigliere Luciano Raschio ha fatto la relazione sulla legge «Disciplina dei mercati generali», ma il dibattito è stato rinviato ad una prossima seduta.

Un governo laico?

«Governo laico, soluzione possibile?», è il tema di un dibattito che si svolgerà lunedì, ore 21, alla Galleria d'arte moderna, corso Galileo Ferraris. Partecipano: Norberto Bobbio, Claudio Martelli (psi), Enzo Bettiza (pli), Giorgio La Malfa (pri), Franco Nicolazzi (psdi) e Franco Spadaccia (pr). Moderatore, l'assessore regionale Ezio Enrietti.

Croce Verde

Oggi alle 17 presso la sede del S. Paolo, piazza S. Carlo 156, avrà luogo la consegna di due nuove ambulanze donate dal San Paolo alla Croce Verde.

Il referendum radicale sul problema nucleare

Come è noto, il partito radicale ha presentato una proposta di legge regionale per il referendum consultivo sulla centrale nucleare e, come abbiamo annunciato, i primi tre firmatari, Aglietta, Negri e Matteoli sono stati invitati ad illustrarla lunedì davanti alla 2 e 11 Commissione del Consiglio.

Questo tema appare in un documento che il Consiglio federativo del pr piemontese ha inviato alle segreterie pci e psi e ai gruppi consiliari del Comune e della Regione. Il documento impone questo problema nell'ambito di un'eventuale «*alternativa di sinistra*» e afferma che «*qualsiasi forma di dialogo si può instaurare soltanto se accompagnata da comportamenti politici conseguenti*».

Il partito radicale lamenta a questo proposito che «*nonostante i dubbi più volte espressi dai partiti della sinistra sulla questione nucleare, nonostante le proposte di moratoria del psi*» il proprio progetto di legge d'iniziativa popolare «*farà a venir discusso dal consiglio regionale e i partiti della sinistra non si sono ancora pronunciati*».

Di conseguenza, dichiarandosi favorevole al dialogo, il pr «*considera primo momento di questo dialogo la posizione che verrà presa da parte di questi partiti sulla questione nucleare in Piemonte*». Il documento annuncia altre proposte d'iniziativa popolare «*per la modifica dello statuto regionale sugli istituti di democrazia diretta e in particolare per il referendum consultivo e l'attuazione dell'articolo 30 della riforma sanitaria per la regolamentazione degli ospedali psichiatrici*».

Cultura società e lavoro

E' incominciata ieri sera al teatro Carignano, con la relazione del vice presidente Beppe Allene, la seconda conferenza organizzativa nazionale dell'Arci (associazione di cultura, sport, ricreazione) che si concluderà domenica mattina. Erano presenti il vicesindaco Belcolore e l'assessore regionale Moretti.

Al centro del dibattito — che coinvolgerà cinquecento delegati provenienti da tutta Italia, — la nuova struttura organizzativa che porterà al superamento dei comitati provinciali, alla costituzione delle zone con il rafforzamento dei comitati regionali. Si discuterà inoltre la creazione delle nuove leghe per l'ambiente e per l'informazione democratica.

Il titolo stesso della conferenza («*Con l'Arci le lotte unitarie dei lavoratori, delle donne, dei giovani per conquistare la cultura e trasformare la società*») — dice un comunicato dell'associazione — sottintende la necessità di avviare, a partire dall'Arci, un grande dibattito di massa «*coinvolgendo tutta la sinistra sui temi di fondo della qualità della vita*».

Sono in programma questa sera un dibattito sul tema «Essere giovani a Torino» (ore 21, teatro Infernotti) e domani sera una manifestazione al Belvedere Langhe di Verduno con danze, ballate e canti (partecipano i gruppi Astrolabio e Lyonnesse). I lavori saranno conclusi domenica dal presidente nazionale Menduni.

La caccia si apre il 16 di settembre

La giunta regionale ha approvato il calendario regionale per l'annata venatoria 1979-1980. La caccia tanto in forma vagante quanto con appostamento temporaneo è consentita, su tutto il territorio della Regione Piemonte, dal 16 settembre al 23 dicembre 1979 nella zona faunistica di pianura e dal 16 settembre al 15 dicembre 1979 nella zona faunistica delle Alpi.

Tra le novità di rilievo, l'adozione di un «carniere stagionale» accanto al consueto «carniere giornaliero».

La situazione si aggrava proprio nel mese in cui il mercato è in movimento

Riscaldamento: ultime gocce di gasolio Sono già state intaccate anche le scorte

Il vicepresidente del sindacato Assopetroli: «Dobbiamo soddisfare solo ospedali, panifici, industrie» - Rincaro inevitabile: ma quando avverrà, le forniture torneranno normali?

«*Il mio è un caso urgente. Ho bisogno di gasolio per l'impianto centralizzato dell'acqua calda*». Per i clienti privati, la villa o in condominio, quello dell'acqua calda era l'ultimo trucco per ottenere dal grossista qualche «goccia» di combustibile, duemila lire, niente di più, e rifornire i serbatoi vuoti, prima che giungano i previsti rincari del prodotto.

«*Ma il trucco non funziona più, neanche se la necessità è reale e veramente esiste l'impianto ad acqua calda* — sostiene il rag. Giorgio Gatti, vice presidente del sindacato torinese Assopetroli, grossisti e rivenditori di prodotti petroliferi — *la scarsità delle nostre scorte di gasolio da riscaldamento ci costringe a soddisfare soltanto le "primarie esigenze" del mercato, cioè ospedali, panifici, industrie, alberghi. Molti nostri associati, dall'inizio di giugno, non hanno ottenuto dalle compagnie petrolifere neppure un autotreno di rifornimento*».

La situazione sta diventando molto grave. Giugno è il mese in cui il mercato del gasolio da riscaldamento «si muove»; i condomini chiedono forniture per l'inverno in un periodo in cui — di solito — il prezzo è inferiore. Accusa Gatti: «*L'anno scorso in giugno ricevemmo dalle compagnie circa 100 autotreni al giorno. Ciò ci consentiva di ricreare le scorte operative che servono per le forniture invernali; potevamo soddisfare i clienti*».

Quest'anno siamo alle ultime gocce. Qualcuno è già stato costretto anche ad intaccare le scorte legali: «*In giugno non sono arrivati neppure 15 autotreni al giorno (300 quintali ognuno) e spesso non abbiamo visto neppure quelli*».

Le circa 80 aziende di grossisti unite nell'Assopetroli (a Torino in tutto sono circa 90) sono in crisi. «*Rappresentiamo l'80 per cento della rete distributiva per la città e la provincia. Con i quantitativi di gasolio che ci danno non siamo in grado di far fronte alle richieste neppure a settembre, mese che con luglio rappresenta il periodo di punta degli acquisti.*

«*Se si pensa inoltre che occorrono circa 60 giorni per organizzare la rete distributiva torinese e rifornire tutti i nostri clienti, si ha il sintomo del pericolo che stiamo correndo. I serbatoi dei condomini sono rimasti quasi tutti all'asciutto quest'anno: il 15 ottobre rischiamo di ritrovarci di fronte ad una pioggia di richieste che era di solito diluita nell'arco di tre mesi*».

Commenta Gatti: «*Perché ci siano garanzie di forniture*». La beffa sarebbe gasolio a prezzo aumentato, ma ancora contellinato col contagocce. Secondo l'Assopetroli è questo il pericolo reale. Il gioco delle «sette sorelle», alle quali si aggiungono alcuni «cugini» minori, pare sicuro. «*Per Torino* — spiegano i grossisti dell'Assopetroli — *avevamo tre punti principali di rifornimento: la Mach di Volpiano (ora chiusa, ma escono talvolta solo autotreni di benzina raffinata in altra sede); l'Agip di Chivasso, collegata via tubo con San Nazzaro (Lombardia); l'Esso di Brandizzo, collegato via tubo con la raffineria di Trecate. Negli ultimi mesi siamo già stati costretti a fare "il carico" dove ci manderanno le compagnie, magari anche a La Spezia con un aumento notevole dei costi di trasporto*».

Erano stati avvertiti in maggio. La Esso aveva dichiarato che la disponibilità globale di greggio per l'anno sarebbe stata ridotta del 10 per cento e del 30 per cento per il mese di giugno i quantitativi forniti di gasolio da riscaldamento. La Mobil Oil comunicava di aver raggiunto il limite minimo delle scorte d'obbligo e «riduzioni in giugno anche superiori a quelle verificatesi nei mesi passati».

La Gulf revocava, con effetto dal 1° settembre, la nomina di rivenditori autorizzati, rompendo i contratti. Un colpo, quest'ultimo, ai cosiddetti «*grossisti colorati*», cioè legati con contratti a compagnie di bandiera.

Ma «*colorati*», «*contrattisti*», (cioè con contratti di fornitura, ma senza il marchio) o «*indipendenti*» (che comprano sul mercato secondo disponibilità e convenienza), tutti i grossisti sono in guai seri. Precisa amaramente Giorgio Gatti: «*Tanto più che qualsiasi aumento concesso non riguarda noi, sia chiaro. Noi chiediamo soltanto che siano rispettati i contratti e i tradizionali canali di vendita delle compagnie petrolifere*».

«*Se una compagnia vendesse ad un grossista "colorato" o no, deve continuare la fornitura e non tagliare i ponti mettendo le aziende in gravi difficoltà e di fronte al rischio di chiusura. Al ministro dell'Industria chiediamo serie garanzie: se ci sono riduzioni di quantità, devono essere proporzionali per tutti, senza clienti privilegiati. Deve essere varato infine il piano energetico che regolamenta la durata dei riscaldamenti, massimo 180 giorni, eguale periodo di calore per tutti gli utenti, senza eccezioni*».

Il consumo di gasolio da riscaldamento per la Regione Piemonte è di circa due milioni di tonnellate l'anno. Il 45 per cento serve a Torino e provincia: circa 900 mila tonnellate. Durante la stagione invernale significa circa 100 autotreni al giorno. «*Non siamo Cassandre* — afferma Gatti — *ma avendo diretto contatto tra compagnie e consumatori conosciamo il polso del mercato. Mesi fa avevamo lanciato l'allarme. Non è comodo per nessuno avere i depositi senza scorte, né per noi né per gli utenti. Oggi circa 200 persone, dipendenti dei grossisti, e 500 dei servizi indotti rischiano la perdita del lavoro*».

Simonetta Conti

La Guardia di Finanza ha compiuto 205 anni

La Guardia di Finanza di Torino ha celebrato ieri il 205° anniversario di fondazione. La cerimonia si è svolta alla caserma Emanuele Filiberto sede del comando piemontese, alla presenza delle maggiori autorità militari e civili della Regione. Il generale Domenico Pelloso ha passato in rassegna i reparti in armi e pronunciato il discorso celebrativo. Egli ha tra l'altro ricordato le tappe evolutive del Corpo dalla sua fondazione ad oggi. L'ufficiale, dopo aver accennato ai risultati operativi conseguiti dalla Guardia di Finanza nel 1978, ha illustrato quelli riguardanti il Piemonte.

Nel settore dogane la Guardia di Finanza ha accertato 2 miliardi di tributi evasi; per le imposte di fabbricazione i tributi evasi accertati sono stati pari a 16 miliardi. Fra tasse ed imposte indirette sugli affari, l'evasione accertata attraverso 931 verifiche ha raggiunto i 28 miliardi. Per le imposte dirette, invece, sono stati accertati ricavi sottratti di 135 miliardi. Nel settore valutario le infrazioni hanno toccato il vertice dei 100 miliardi. Sono stati sequestrati 630 grammi di droga.

Il generale Pelloso ha quindi ricordato l'attività svolta dalle Stazioni di Soccorso Alpino: 689 operazioni di recupero e salvataggio. La cerimonia si è conclusa con la consegna delle ricompense al merito.

La proposta è partita da Magliano

Psdi porge la mano a dc, psi, pri e pli

Per un patto d'azione per l'80 - Ma il capogruppo psi difende l'attuale giunta di sinistra

Il socialdemocratico Magliano ha invitato dc, psi, pri e pli ad un incontro per valutare i problemi amministrativi della città: una riunione a livello municipale, per verificare la possibilità di un patto d'azione per l'80. Ieri il capogruppo psi, Cardetti, gli ha risposto ponendo il problema politico torinese in una diversa prospettiva. Innanzi tutto difendendo l'operato dell'attuale giunta di sinistra che, «*al di là di inevitabili errori, rimane la migliore fra quelle che finora hanno guidato Torino*».

Aggiunge Cardetti nella lettera: «*Il gruppo socialista è sempre disponibile a discutere, con tutte le forze democratiche, i problemi politici ed amministrativi. Rifiuta però il dibattito che propone Magliano "per concordare eventuali impegni politico-amministrativi che discendono — dice — con logica e ragione dal fatto elettorale", dibattito che il psdi limita a dc, pri, pli e psi*».

«*Il gruppo socialista* — precisa Cardetti — *è impegnato, con coerenza ed autonomia, nell'attuale maggioranza di sinistra al Comune, insieme ai pci e con l'appoggio dell'ald. Ed è ferma intenzione del psi di riproporre, per dopo l'80, maggioranze di sinistra a Torino ed in tutti gli enti locali dove sarà possibile*».

A giudizio di Cardetti, infatti, «*l'unica maggioranza esistente in città è sempre quella di sinistra, sia pure diversamente articolata*». Spiega: «*Non ci sono alternative centriste, né di centro-sinistra, che, peraltro, il psi respingerebbe sul piano politico*».

Dopo questa considerazione il capo gruppo socialista domanda: «*Non sarebbe più opportuno, anziché proporre confronti tra forze tanto diverse, che il psdi, il quale dice di propugnare una politica di "area socialista", manifestasse invece la sua disponibilità a confrontarsi con le forze di tale area? In primo luogo con il psi ed anche con il pr?*».

«*Un tale schieramento, se fosse politicamente realizzabile, potrebbe contare, a Torino, su una forza superiore al 30 per cento, e potrebbe quindi discutere con il pci, ridimensionato dal voto, con un peso ben maggiore, in una più articolata e dialettica maggioranza di sinistra*».

Cardetti conclude la lettera annunciando che il psi proporrà un incontro con i radicali «*per discutere i problemi di Torino*». Invita inoltre il psdi a rivedere le proprie posizioni per evitare «*di appiattirsi in modo acritico sulla dc*», un partito con il quale «*per il momento pensiamo che ci sia poco da dire*».

Due giorni di festa per San Giovanni

Due giorni di festeggiamenti per San Giovanni, patrono di Torino. Li ha organizzati l'Associazione piemontese in collaborazione con lo Stabile ed il patrocinio del Comune. Oggi alle 18.30 in piazza S. Carlo ci sarà uno spettacolo folkloristico pie-montese *I soma ij fieu 'd Giandoja* della Compagnia Città di Torino diretta da Andrea Fiamma.

Domani alle 19.30, da piazza S. Carlo partirà un corteo storico che si concluderà in piazza Castello. Il «carro» sarà presentato da Gianduja in Provincia, Prefettura, Regione, Comune.

Un episodio ancora tutto da chiarire nel grande magazzino di via Nizza

Un'intera famiglia arrestata per rapina su denuncia d'una guardia della Standa

Il sorvegliante li ferma per un controllo - La madre: «Era in borghese, temevo uno scippo» e non vuole aprire la borsa - Scoppia una lite, il magistrato li manda in carcere

Flavio Vergano, 41 anni, titolare della ditta rapinata - Una delle impiegate minacciate dai banditi

Un banale diverbio tra clienti e un sorvegliante nella Standa di via Nizza, nato forse da un equivoco, degenera in pugni e schiaffi: tre persone, padre, madre e figlio (minorenne) in carcere con l'accusa di rapina e lesioni. La causa di tutto sarebbe stato il presunto furto di una gonna. Questo in breve l'episodio.

Francesco Bava, 50 anni, commerciante, la moglie Vincenza e il figlio Renato di 19 anni, da Brusino, dove alloggiano in una elegante villetta, entrano, l'altro giorno, nel grande magazzino. La donna prova alcune gonne poi, secondo la versione data al magistrato, tutti si avviano verso l'uscita.

Sulla porta vengono bloccati da un sorvegliante. «*Signora mi faccia vedere cosa ha nella borsa*» ingiunge la guardia. Lei protesta: «*Ma chi è lei? Che cosa vuole da me?*». Interviene il marito. E qui le versioni diventano contrastanti. Il sorvegliante ha denunciato i tre di averlo aggredito. Ha un dito fratturato, in ospedale lo giudicano guaribile in 30 giorni. La denuncia arriva sul tavolo del magistrato. Benché nella borsa della donna non ci fosse nessuna gonna rubata, il magistrato formula un'accusa di rapina impropria ed emette ordine di cattura.

Così padre, madre e figlio finiscono alle Nuove. A casa restano due figli più piccoli, di 8 e di 10 anni. Interrogati in carcere, alla presenza del difensore Andrea Delgrosso, i tre si difendono: «*Il sorvegliante era in borghese e ho temuto uno scippo* — ha detto la donna —, *avevo nella borsetta 400 mila lire*. E le lesioni alla guardia? Sostiene il giovane Bava: «*Quel tizio mi ha offerto e bloccato con le manette ad un termosifone, poi ha cominciato a picchiarmi. Io mi sono mosso e lui ha colpito con il pugno il radiatore*».

Il padre Francesco, sofferente di cuore, è stato colto da un leggero collasso. Ricoverato nell'infermeria del carcere ha voluto tornare in cella per stare vicino al figlio, impiegato alla Fiat e che potrebbe rischiare anche il licenziamento. Ora per i tre non resta che attendere il processo per direttissima.

★ E' intervenuta anche la Digos ieri mattina in corso Re Umberto 38 dopo segnalazione di una rapina ad un'agenzia di vendita, distribuzione e noleggio di macchine da scrivere. Il motivo c'era: ai rapinatori più che i soldi interessavano le macchine elettroniche per ciclostile. Questo fa supporre che si sia trattato di un'azione collegata all'attività di gruppi terroristici.

L'irruzione, ieri poco prima delle 13, negli uffici della ditta Centelter, titolare Flavio Vergano, al 41 di strada Vigliana 20 a Pino. Sono entrati quattro giovani a viso scoperto, pistole in pugno. Uno ha tenuto a bada il Vergano e le persone che in quel momento si trovavano nell'agenzia, gli altri hanno puntato subito su due ciclostili elettronici. Prima di uscire hanno preso anche un assegno di centomila lire che non potrà essere riscosso. Poi sono fuggiti su un'auto di grossa cilindrata con un complice alla guida.

Un'analoga azione di presunti terroristi è avvenuta un mese fa in una ditta di via Sacchi. In quell'occasione i rapinatori si sono impadroniti di due macchine per ciclostile e di una «Ibm» per scrivere.

★ Nonostante la presenza sull'uscio di un cane da guardia, ladri sono riusciti ad impossessarsi di una valigetta. «24 ore» che la rappresentante Anna Dal Mulin, 48 anni, di Bollengo, aveva lasciato sulla sua vettura in via Piave ad Ivrea. Nella valigetta c'erano 950 mila lire in contanti e documenti.

★ Sei persone denunciate a piede libero per detenzione di armi da fuoco, ricettazione e truffa; recuperate armi e refurtiva per alcuni milioni: questo il bilancio di un'operazione condotta dai carabinieri di Chivasso nei comuni di Settimo, Brandizzo e San Mauro. E' pure stato arrestato Bruno Peppino, 20 anni, di Settimo, colpito da mandato di cattura per diserzione.

Un'attesa che è lo specchio della vergogna

Ore di coda sotto il sole per una vana formalità

I pensionati avrebbero dovuto ricevere il mod. 101 fin dal 20 aprile - Lo distribuiscono ora - Il «serpente» ha bloccato la circolazione

Da due mattine il tratto di via XX Settembre tra via Alfieri e la sede provinciale dell'Inps, all'angolo con via Frola, è diventato lo specchio di una delle tante inefficienze statali: migliaia di pensionati in coda sul marciapiede, sotto il sole, per ore, aspettano di ritirare il modello 101. Migliaia di persone, ormai tutte avanti negli anni, costrette ad elemosinare, a prezzo di un duro sacrificio fisico, per non parlare del tempo sprecato, la possibilità di compiere il loro dovere di contribuenti, con un foglio che avrebbe dovuto essere consegnato a tutti entro il 20 aprile scorso. E' una vergogna.

Il disagio è grande, non si contano i piccoli drammi (gente che dopo un'ora, due di attesa in piedi è obbligata dalla stanchezza ad abbandonare il posto nella fila, malori, malumori, battibecchi) che increspano questa coda tanto assurda quanto desolante. Enorme il caos che esso, a lungo andare, produce. L'altra mattina il serpentone si è ingrossato a dismisura, ha invaso le rotaie dei tram, bloccando pure gli autobus. Risultato: intervento dei vigili urbani, delle «Volanti» della questura, discussioni a non finire, battibecchi, e deviazione di tutte le linee dell'Atm. Così, i mezzi pubblici già lenti, si sono fatti aspettare ancora di più.

La vergogna maggiore, però, sulla coda per il «101» è l'inutilità. I moduli compilati dai pensionati ammuffiranno mesi e anni nelle cantine dei vari uffici prima di essere archiviati, nessuno li leggerà mai. Inoltre, la procedura del «101» è, per chi vive di pensione, assolutamente inutile, dato che le tasse sono detratte dalla pensione. E' tutto pazzesco — era il commento che correva ieri per la coda —. Stare qui al sole, in piedi, per ore per colpa dell'inefficienza statale. L'Inps è un carrozzone che funziona sempre peggio».

Dopo le ferie il processo d'appello ai capi storici delle Brigate rosse

A settembre saranno estratti i giudici popolari e il 28 novembre si tornerà nel bunker della caserma Lamarmora per il dibattimento

La ripresa dell'attività giudiziaria, dopo la pausa ormai immancabile delle ferie estive, sarà subito contrassegnata da un importante appuntamento: il processo d'appello ai capi storici delle Br. La prima udienza è fissata per il 28 novembre, il processo prenderà il via nella caserma-bunker di corso Vittorio dove si è svolto quello di primo grado.

A settembre e cioè alla ripresa dell'attività giudiziaria saranno estratti i giudici popolari che dovranno collaborare con il presidente della corte d'assise d'appello, Conti, sia per il processo alle Br sia per gli altri fissati a ruolo.

Troppo presto per fare previsioni, ma una è abbastanza sicura: il processo d'appello non durerà i 197 giorni del primo e nemmeno una settimana se si riproporrà la questione dell'autodifesa. Tira, insomma aria di rinvio dal momento che sull'autodifesa la Corte Costituzionale non si è ancora espressa e non si esprimerà prima di allora.

Da notare comunque, che l'appello degli imputati è stato fissato in fretta. La sentenza delle assise è del 23 giugno e gli imputati vennero così condannati: Renato Curcio 15 anni di reclusione; Basaglia, 15 anni; Bertolazzi 14 anni e 8 mesi; Franceschini 14 anni e 6 mesi; Ferrari, 13 anni; Bonavita, 9 anni. Ancora, per il «nucleo milanese»: 10 anni a Paroli e Semeria, 9 anni a Lintrami, 6 anni a Ognibene, 6 anni e 11a e Basone, 5 anni a Nadia Mantovani e Guagliardo (entrambi ottenuta la libertà provvisoria per decorrenza dei termini non scomparsi dalla circolazione). Venne poi condannato a 5 anni l'avv. Giovanni Battista Lazagna, a 10 anni il latitante Gallinari e a pene inferiori altri imputati di partecipazione a banda armata.

Scuole materne per S. Salvario

Nel quartiere S. Salvario - Valentino su 377 domande di iscrizione alla scuola materna ne sono state esaudite solo 174: con il risultato che 203 bimbi non hanno trovato sistemazione. Sul problema è intervenuto il gruppo consiliare dc della circoscrizione che ha presentato un'interpellanza urgente al presidente del quartiere.

A parere dei dc Elda Fringuelli e Sergio Galotti, per soddisfare le esigenze di famiglie in cui entrambi i genitori lavorano, la scuola «Barriera di Nizza» (ente morale) «*dovrebbe passare al Comune*».

La civica amministrazione inoltre, per «*garantire il servizio a tutti*», dovrebbe servirsi di sale mobili «*che troverebbero ampio spazio nella zona del Valentino*».

temperatura di ieri	
massima	+29,3
minima	+16,2
media	+23,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 48%. Cielo sereno. Temperatura massima +29,1; minima +12,2 media +21,8. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso, con locali addensamenti; visibilità buono; venti deboli variabili; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5.42; tramonta 21.19. Temperature delle ssarso anno a Torino: max +28; min. +15.

Specchio del tempi

«Ben vengano i picchetti contro i vili e gli egoisti» - La parola ai precari - Altra legge iniqua - Dopo l'allegra scarpinata per il Lingotto è il momento della generosità - Il «controllo» del tecnico

Un lettore ci scrive:

«Voglio rispondere alle lettere pubblicate su *Specchio dei tempi* del 14 giugno riguardanti gli "spontanei scioperi".

«Si parla di arroganza e prepotenza di picchettanti, ma come giudicare i colleghi della Società in cui lavoro (dove il diritto di sciopero è "democraticamente" libero da picchetti), i quali colleghi sono pertanto liberi di entrare, di non lavorare, di farsi beffa di chi fuori sciopera, affermando che non vogliono rinunciare alla paga; che godranno ugualmente di tutti i vantaggi che siano gli altri a scioperare e a lottare. Tanto l'aumento della paga l'avranno anche loro!

«Ben vengano contro costoro, vili ed egoisti, i picchetti a presidiare gli ingressi delle fabbriche!».

Mario Rossi

Un gruppo di lettori ci scrive da Bruino:

«In riferimento agli articoli apparsi sul vostro giornale, sentiamo la necessità, come insegnanti precari, di chiarire la nostra posizione, questo per favorire la libertà d'opinione che ogni lettore ha il diritto di formarsi, in quanto è giusto e corretto che il lettore abbia la possibilità di sentire anche altre versioni.

«Siamo un gruppo di insegnanti che da quattro anni lavora nella scuola a tempo determinato, cioè licenziati al termine di ogni anno scolastico; ci pare sia tempo che la nostra posizione venga regolarizzata.

«Questo non solo per nostre condizioni di lavoro più accettabili per noi (lasciamo immaginare ai lettori che cosa significhi cambiare ogni anno posto di lavoro e colleghi), ma anche per i ragazzi (i quali tutti gli anni si trovano con un corpo docente pressoché rinnovato, in barba al principio di continuità didattica!).

«Ci pare sia un diritto, come lo è per tutti i lavoratori, quello di poter scioperare per ottenere condizioni generali migliori senza essere continuamente posti sotto accusa come sta succedendo fin dall'inizio del blocco.

«Invitiamo i lettori a esprimere il loro parere in merito».

I lavoratori precari della scuola media statale di Bruino e Sangano

Un lettore ci scrive:

«La Gazzetta Ufficiale 149 del 31 maggio pubblica il decreto legge concernente il "Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato". Ho rilevato (art. 72) che abbiano al personale cessato dal servizio con decorrenza non anteriore al 1° gennaio 1976 e al 1° gennaio 1977 viene concessa — dal 1° giugno 1979 — un'integrazione mensile lorda, da corrispondersi anche sulla 13ª mensilità, rispettivamente di lire 20.000 e lire 40.000.

«Così tutti gli altri vecchi pensionati, come lo scrivente (collocato a riposo dal 1971 per anzianità di servizio e non per effetto della legge 336, ed altre agevolazioni), sono stati esclusi da questo beneficio con un taglio netto, crudele e deciso, inflazionati di "rami secchi", come li qualifica ormai un detto divenuto purtroppo famoso.

«Mi auguro che questo decreto, in sede di conversione in legge da parte del Parlamento, venga opportunamente e giustamente modificato e integrato nell'articolo 72: che estenda cioè a tutti i pensionati statali questo piccolo miglioramento, che l'attuale governo ne potuto (non mi piace dire "voluto") concedere solo in parte. Questo in nome dell'art. 3 della Costituzione, ispirata sempre ad un senso di giustizia.

«La pure giusta riduzione della spesa pubblica non deve gravare sulle povere spalle di chi percepisce pensioni non certamente "d'oro", e sono sicuro che tutti gli altri pensionati che si trovano nella mia stessa condizioni la penseranno come me».

Mario Saviozzi

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Il comitato organizzatore della "2ª Scarpinata per il Lingotto", è lieto di comunicare il buon esito della manifestazione, sia come partecipazione di concorrenti (oltre 1000) che lungo il cornice di folla lungo il percorso e sui piazzale di arrivo.

«Pur con la modesta quota di iscrizione, ma specialmente grazie ai generosi contributi di ditte e singoli privati, si è potuto dotare la manifestazione di ricchi premi a sorteggio (circa 200) e di coppe per i primi 6 arrivati delle varie categorie per un totale di 70, dopo aver donato, ad ogni iscritto, un gagliardetto ricordo.

«Fatta questa premessa, ci pare che la manifestazione abbia raggiunto gli scopi che ci eravamo prefissi, cioè: di riunire e divertire il maggior numero possibile di persone e soprattutto di ottenere un utile da devolvere per il *Centro ricerche tumori di Torino*.

«Dal bilancio finale della manifestazione, controllabile presso il nostro recapito, l'utile netto risulta di lire 587.850, che, arrotondate a lire 600.000 versiamo per lo scopo suddetto a "Specchio dei Tempi"».

Il comitato organizzatore

La Grundig italiana ci scrive:

«In riscontro a quanto il signor Gianfranco Ceccarelli segnala nel confronti della spesa sostenuta per la revisione del suo apparecchio, precisiamo che l'operazione di riparazione non consiste solamente nella sostituzione delle due componenti, ma anche nell'individuazione della loro inefficienza e nell'accertamento di buon funzionamento dei circuiti in cui sono inseriti.

«Dall'esame della nota di laboratorio rileviamo che il tecnico non si è limitato alla mera sostituzione del pezzo difettoso, ma ha doverosamente controllato e regolato la velocità del motore, del guidanastro e dei comandi di servizio».

B. Barbieri
(per il servizio ass. tecn.)

La «Stratorino» domani in film

Appuntamento al cinema Italia di piazza Carducci per i protagonisti della terza Stratorino: domani dalle 16 alle 24 e domenica dalle 10 alle 18 sarà proiettato il film della manifestazione organizzata da *La Stampa* a favore dell'Avis. Il racconto della marcia sarà completato da documentari sull'attività della Sisport e dell'Avis e da brevi farse con Magic Mario e gli allievi del Centro di formazione teatrale del Teatro Nuovo. L'ingresso è gratuito: basta mostrare il pettorale.

Donna e Chiesa

Sul tema *Donna nella Chiesa, quale ruolo*, alle ore 21, salone Acli, via Perrone 3, si terrà un dibattito. Partecipano: Giovanna Cravero (Acli), Francesca Spada (Fgci) e Livia Turco (Fgci). Nel corso della serata verrà presentato il libro: «*L'altra metà della Chiesa: essere femministe e cristiane*».

Tragedia della follia ieri all'alba in un elegante alloggio di corso Galileo Ferraris 93

Un industriale esaurito dal lavoro uccide la moglie, il figlio poi si spara alla testa

L'omicida-suicida, 49 anni, era contitolare di una ditta che si occupa della manutenzione di aerei - Ha esploso un colpo in fronte al ragazzo di 19 anni, studente liceale; poi ha rivolto l'arma contro la moglie, architetto, 43 anni, infine contro se stesso - L'uomo soffriva di esaurimento nervoso e temeva un tracollo finanziario

Le vittime della follia: Enrico Krapfenbauer, la moglie Maria Grazia Grabbi e il figlio Roberto - Caterina Cattellini ha scoperto la tragedia - Franca Actis: «Nessun problema finanziario»

Tragedia di follia e di morte all'alba di ieri in un alloggio della Crocetta: un industriale, in preda ad una crisi divampata improvvisa nella sua mente malata, ha ucciso a colpi di pistola il figlio e la moglie. Poi ha rivolto l'arma contro di sé e si è ammazzato sparandosi un proiettile ad una tempia. Una famiglia distrutta, un atroce cerchio aperto e chiuso nel volgere di pochi secondi, un irrefrenabile impulso, dettato da insistenti ed ossessionanti fantasmi, finito nel sangue.

L'episodio è avvenuto verso le 6 ma soltanto alle 8,30 i tre cadaveri sono stati scoperti dalla donna che, in silenzio per non disturbare il sonno della famiglia, faceva le pulizie. Teatro di questa sequenza di pazzia, l'alloggio al secondo piano di corso Galileo Ferraris 93 dove abitavano l'omicida-suicida, Enrico Krapfenbauer, 49 anni (contitolare della Schleicher che, a Caselle, cura la manutenzione degli aerei da turismo), la moglie Grazia Grabbi, 43 anni, architetto, ed il figlio Roberto, 19 anni, studente all'ultimo anno del liceo.

Questa la tragedia così come è stato ricostruita dalla polizia in base alla testimonianza della collaboratrice domestica e ad alcuni elementi, fra cui una lettera autografa di Krapfenbauer, dove il dramma di ieri mattina ha le probabili radici.

E' appena spuntata l'alba e nel grande e lussuoso alloggio di corso Galileo Ferraris sta maturando il folle gesto. La moglie dell'industriale dorme, il marito è già letto accanto al suo. Dorme, nella sua stanza, anche Roberto che la sera precedente è stato sino a tarda ora sui libri per prepararsi all'esame.

Enrico Krapfenbauer si alza, va in cucina, scrive su un foglietto alcune righe: «*Stiamo vivendo una difficile situazione finanziaria, forse abbiamo fatto il passo più lungo della gamba. Actis è la mia rovina*» (quest'ultimo è il socio al 50 per cento nell'attività industriale il quale poche ore dopo dirà: «*Enrico temeva un incipiente tracollo. In realtà la ditta è florida e, addirittura, stavamo ingrandendola*»).

Pochi secondi per il messaggio, poi l'industriale va in camera da letto, prende dal cassetto del comodino una pistola cal. 7,65. Ora è in corridoio, a piedi scalzi e con l'arma in pugno: apre la porta socchiusa della stanza del figlio, entra. Roberto è a letto: attorno, il disordine di chi studia: libri, quaderni, fogli d'appunti, cartoncini: nella libreria, le tante coppe che il giovane ha vinto in gare di vela e fioretto.

Il padre, appoggia la rivoltella alla fronte del suo ragazzo, preme il grilletto: Roberto passa dal sonno alla morte, rotola sul pavimento, il volto affondato nella moquette.

Enrico Krapfenbauer ritorna sui suoi passi. Entra nella propria stanza da letto: la moglie, svegliata dallo sparo, è in piedi, gli si avvicina per chiedergli che cosa sia successo. Lui, implacabile, spinto dalle paure che gli affollano la mente, alza l'arma e spara un altro colpo: la donna, raggiunta in pieno petto, cade a braccia aperte, fulminata. Ora non rimane che lui ed il tormento della sua coscienza: finirla, uccidere il terrore, riacquistare la pace. L'industriale si siede sulla sponda del proprio letto, porta la mano armata ad una tempia, esplode il terzo proiettile, si abbatte sulle lenzuola.

Nell'appartamento cade il silenzio, sfuma l'odore della cordite, si affaccia il sole del mattino. Le 8,30. Arriva la donna di servizio, Caterina Cattellini, 40 anni: ha le chiavi, entra come ogni giorno dalla porta di servizio che si apre sulla cucina. Per un attimo si meraviglia di tutta questa tranquillità, di solito marito e moglie a quest'ora sono già alzati. Poi si mette a sfaccendare.

«*Verso le 9* — dirà più tardi ai capi della Mobile, Hazil ed ai funzionari Parsoni e Pappalardo — *ho sentito squillare il telefono nella camera dei signori: due, tre trilli, poi più nulla. Ho pensato che stessero riposto*». Invece era Franco Actis, il socio della ditta, che chiamava e, non avendo risposta, aveva attaccato quasi subito.

Le 9,30. Caterina Cattellini dà uno sguardo nella camera di Roberto, vede il giovane sul pavimento avvolto nelle lenzuola. Subito pensa che sia caduto dal letto e dorma. Entra, lo scuote, gli tocca il capo: ritira la mano macchiata di sangue. Corre nella stanza dei coniugi: ancora morte.

La donna scende in portineria, telefona alla polizia, dopo pochi minuti l'alloggio dei Krapfenbauer è pieno di agenti. Si fruga nel passato dell'omicida e le testimonianze delineano un uomo pieno di timori: nel '72 lavorava all'Aeritalia; nel '74, il grande salto da impiegato ad industriale dopo aver conosciuto Franco Actis.

«*Ma conserpata sempre la sua insicurezza* — dice oggi chi lo ha conosciuto — *temeva che i mutui, accesi per ingrandire la ditta con la costruzione di un nuovo capannone accanto ai due già esistenti, l'avrebbero prima o poi stroncato*». Inutilmente la moglie (che aveva il 25 per cento della Schleicher ed insegnava matematica in un liceo) ed il socio tentavano di rincuorarlo spiegandogli che l'azienda era solida e che i prestiti bancari erano investimenti indispensabili: «*Lui continuava sempre a temere il peggio*».

Da tempo era in cura da uno psichiatra per vincere le crisi che, già nel '74, l'avevano portato a desiderare il suicidio. Si sottoponeva a sedute, prendeva medicinali: ieri mattina la donna di servizio lo trovato, come ogni giorno, accanto al vassoio preparato per la colazione, parecchi flaconi di pastiglie). Nulla è servito: la sua mente ha vacillato, schiacciata da un insostenibile peso. La fine, uccidere e uccidersi, la pace della morte.

Servizio a cura di **Renato Rizzo, Ezio Mascarino, Alvaro Gili, Beppe Minello.**

La camera in cui sono stati trovati i corpi di Enrico e Maria Grazia Krapfenbauer

Se una macchina si guasta, la paralisi è totale

L'aeroporto di Caselle è tornato alla normalità: fino a quando?

Il giudizio delle compagnie aeree: «Troppe lungaggini burocratiche inceppano i lavori» - Lo scalo dipende da cinque ministeri

Con tre autopompe riparate ed una quarta in officina, a Caselle tutto è rientrato nella normalità. L'aeroporto ha recuperato la sesta categoria, equiparata alla settima (non estendibile) in quanto i mezzi sono in grado di erogare fino a 11 mila litri di schiumogeni, ed è riaperto al traffico.

Sorge spontanea una riflessione: pensavamo che una macchina possa guastarsi, come è possibile che un servizio di pronto intervento richieda tempi tecnici di messa in opera così lunghi? Altri aeroporti in Italia hanno chiuso per cause analoghe. Analogia che non conforta, anzi, desta allarme perché la scoperta incuria, disinteresse, lassismo.

Il giudizio delle compagnie aeree è concorde: troppe «*lungaggini burocratiche*». Se un aereo si guasta, si lavora di notte, alla luce dei fari, per rimetterlo in funzione e limitare al massimo il danno e per la compagnia e per l'utenza. Pare al contrario che non si voglia «*snellire, rendere scorrevole e dinamico tutto ciò che richiede soltanto buona volontà*».

Chi è responsabile? In primo luogo il sovrapporsi di organi diversi e per i quali è ardua delimitare i settori di competenza. «*In un aeroporto* — spiega il presidente della Sagat, Filippa — operano tre cinque ministeri: *Trasporti, Difesa, Sanità, Interni e Finanze*». Come è possibile non smarrirsi nei cavilli che sorgono in ogni circostanza? La normativa è incerta e sovrabbondante. Ad esempio, i pompieri dipendono dal ministero dell'Interno, ma è il disastro dei Trasporti che ha giurisdizione sui loro veicoli antincendio. In parecchi addirittura, gli aeroporti erano costretti a pagare i vigili del fuoco, ma, dopo una causa durata parecchi anni, il Consiglio di Stato ha riconosciuto illegittimo tale onere.

E ancora. Per quanto riguarda lo scalo di Caselle, fino a pochi mesi fa la società di gestione, la Sagat, teneva in efficienza le autopompe, con attese di anni per il rimborso spesa. «Ora — dice il direttore Paparo — *riparliamo i danni che costano meno di 300 mila lire, per somme superiori interviene una ditta di Forlì. Ma il lavoro per accertare il guasto: meccanici, officina e materiale, chi ce lo paga?*».

Sulla funzione dei pompieri c'è un ulteriore paradosso: il loro stipendio diminuisce la percentuale di rischio in caso di incidenti (la categoria dell'aeroporto è infatti stabilita in rapporto ai mezzi antincendio). Ma un qualsiasi vetrivio, in caso di emergenza, può atterrare in uno scalo di livello inferiore, proprio quando, cioè, si presume che i mezzi antinfortunistici siano indispensabili.

Benché neppure questo settore funzioni troppo bene per carenze di uomini ed attrezzature, non è il guaio più grosso degli aeroporti. Si entra in una stagione di traffico intenso. «*Prevedo* — dice ancora Filippa — *gravissimi crisi. Il problema del controllo voli può significare le parotisi, la morte o l'incremento dell'epidemia*». «*Non esiste* — aggiunge — *neppure un piano organico sullo sviluppo aeroportuale che tenga conto dei flussi di traffico e delle esigenze del trasporto merci, destinando ristoro verso quei poli che ne abbiano veramente necessità*».

c. nov.

Stroncata da troppi dolori

È morta la madre di Magliacani

Il giovane ucciso dall'amico di famiglia - La donna aveva avuto in affidamento la nipotina

E' morta, improvvisamente la madre di Fulvio Magliacani, il giovane assassinato da Paolo Pan, l'amante di Franca Ballerini. Elena Caccatelli, così si chiama la madre di Fulvio, si è spenta nella sua abitazione di Grugliasco. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio. I lettori forse ricordano le immagini di questa donna colta durante le sue rare apparizioni, a fianco del marito Francesco Magliacani, alle udienze di quel processo che ha fatto epoca per il rimorso suscitato e per l'intreccio di amore e odio che faceva da sfondo al delitto.

Una donna minuta, segnata profondamente dalla vicenda che aveva coinvolto la famiglia: il figlio ucciso a coltellate dall'amante di Franca; la nuora prima condannata all'ergastolo e poi assolta; la nipote Stefania sottratta dalla madre tornata libera e dai nonni che l'hanno allevata.

Troppe emozioni, troppi dolori: il cuore di Elena Caccatelli già stanco ha ceduto l'altra notte.

La scomparsa della nonna di Stefania inciderà in qualche modo sull'affidamento della bambina? Finora nessuna delle parti ha iniziato la procedura per ottenere una decisione del giudice. Franca Ballerini e i nonni Magliacani si sono accordati per evitare traumi a Stefania: la madre può vedere la figlia quando vuole, anche se la «casa» di Stefania resta quella dei Magliacani.

L'assenza della nonna, di una donna, nel rapporto con la bambina potrebbe tuttavia rappresentare un fatto nuovo nel tacito «patto» che intercorre tra la madre e la famiglia in cui la bimba è cresciuta.

★ Colto da un infarto in casa, Giacomo Sammartano, di 63 anni, abitante in via delle Querce 37, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso dei Martiri.

★ Maria Bueno, 70 anni, da Acquaformosa (Cosenza), residente a Settimo, via Pietro Micca 13, è stata aggredita da un giovane che le ha strappato dal collo una catenina.

Seimila metalmeccanici da Torino a Roma per lo sciopero nazionale

Sciopero nazionale dei metalmeccanici, oggi, a 48 ore dalla ripresa delle trattative per il rinnovo contrattuale tra Fim e Federmeccanica: alla grande manifestazione che si terrà stamane a Roma, in piazza San Giovanni, parteciperanno seimila delegati di Torino e provincia. La vertenza è dura e i lavoratori hanno già raggiunto il tetto delle cento ore di sciopero dopo quasi cinque mesi di negoziati inconcludenti.

Se le parti non torneranno a sedersi intorno ad un tavolo le tensioni in fabbrica sono destinate ad aumentare con una pesante ipoteca per la produzione.

Un sintomo preoccupante è la crescita dell'assenteismo registrata in questi giorni alla Fiat. Ieri, negli stabilimenti torinesi della casa automobilistica le assenze hanno toccato il 30 per cento (Mirafiori carrozzerie 30 per cento, meccanica 27 per cento, presse 28 per cento, Rivalta 33 per cento) con punte, secondo fonti aziendali, del 50-60 per cento, per gli operai «direttamente produttivi».

Sempre ieri, per protestare contro la rottura delle trattative tra imprenditori privati e federazione metalmeccanici, sono scesi in sciopero i lavoratori delle Presse e Carrozzeria Lingotto bloccando le portinerie, mentre alla Mirafiori si sono tenute assemblee.

Sul rinnovo del contratto è intervenuta la Fiamm sollecitando la «*ripresa immediata delle trattative con la chiara volontà di discutere nel merito tutti i punti della piattaforma*». In caso contrario ha annunciato nuove e «*più efficaci forme di pressione contro l'intransigenza padronale*» e la revisione delle richieste economiche.

★ «*Meno si parla della Venchi e meglio è per la trattativa*». Con questo invito, che non tiene conto delle legittime attese dei lavoratori, il ministero dell'Industria ha liquidato ieri la riunione che si è tenuta a Roma per il salvataggio dell'azienda dolciaria. Non si conoscono quindi le proposte del ministro Nicolazzi, né la consistenza dell'ipotesi di intervento di un imprenditore che circolava nei giorni scorsi.

Così come aveva fatto il tribunale il 5 giugno per le lettere di licenziamento anche il ministero ha deciso di mettere un «silenziatore» alla vertenza. Ma cercheranno ugualmente di riciclare i brandelli di indiscrezioni trapelate. L'industriale disposto al salvataggio ci sarebbe e con una disponibilità anche ampia. Le incognite, salvo imprevisti, verrebbero dal non completo utilizzo del personale (si parla di una riassunzione di circa 400-450 dipendenti) e dall'intenzionalità a una sola parte della produzione della «Venchi Unica».

Operai intossicati da acido acetico

Quattro operai della società S.g.a., un laboratorio chimico di via Bagetti 31, sono rimasti intossicati, ieri mattina, dal vapori di acido acetico sprigionatisi da un contenitore. I quattro, che guariranno in pochi giorni, sono: Maria Durante, 22 anni, via Martorelli 80, Rosa Calemma, 21 anni, piazza Statuto 7, Paolo Stangone 28 anni, via Breni 3 e Flora Cafario, 38 anni, corso Ferrucci 52.

Auto "Usomercato"

l'usato ragionato

All'Automercato, scegli con la testa, non con gli occhi. Compri un veicolo d'occasione, non uno a caso. È una scelta che anche i Concessionari del Gruppo FIAT ti consigliano. Prima di essere promossa per la vendita, infatti ogni vettura qui esposta ha subito duri esami, controlli scrupolosi in ogni parte meccanica e di carrozzeria. Ecco perché, chi acquista all'Automercato è un automobilista sicuro: guidato dall'esperienza del Servizio FIAT

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO di Torino C.so Giulio Cesare, 360 tel. 2621313

ECHI DI CRONACA

Corsi di ricupero Istituto Magistrale

Presso l'Istituto Gabelli, piazza Vit. Veneto 5, tel. 87.22.76 si organizzano corsi di ricupero diurni, pomeridiani e serali per sbloccare o cambiare ordine di studi

Soccorso dentistico notturno

via Governolo 19 telefono 500.765 dalle ore 20 alle ore 8.

Mobili senza cambiali! Puoi pagare in 30 mesi!

Se ti dicessero che oggi puoi acquistare i tuoi mobili senza cambiali e praticamente senza interessi, pagandoli in 30 mesi a prezzo supercontrollati, ci faresti? Allora vieni al Supermec dei Mobili dove è in corso la grande vendita a prezzi campionario. Corso Potenza 186, via Lanino 9, e a Rivoli in Strada Avigliana km 17 Rosta.

TV Riparazioni TV ditta Telecolor 74.62.38

774.900 - 780.111 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara TV bn, colori.

Si preparano campionari

sviluppo taglia e confezione del prototipo. Telefoni 642.17.39 - 641.66.06.

TV da riparare? Telesurgente tel. 545.005

In 20 minuti da Voi riparismo TV colore e bianconero ore 8-22 anche festivi.

Montenero Via Torricelli 38, Torino

Giubbotti pelle uomo-donna L. 49.500, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.500 in su. Tel. 596.990.

Saldi di camicie

e camicette a L. 5000 ottima qualità BIG BEN via Po 23 Torino

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981

739.66.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore Bianconero 8-22.

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes

Vi offrono a prezzi di fabbrica le loro vastissime produzioni in tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 9.

RECUPERO ANNI
CAMBIAMENTO INDIRIZZO STUDI
ISTITUTO PADANO
MEDIE - RAGIONIERI GEOMETRI - PERITI
TORINO - VIA NIZZA 107
Consulenza scolastica 657.013 - 659.697

MOBILI IN STILE da TREVES
Corso G. Ferraris ang. Via Cernaia
Mobili in stile pregiati, mobili inglesi originali e nazionali, camere da letto, salotti. Prezzi di concorrenza - rateazioni. Posteggio auto cortile via Cernaia 17.

Vieni scatti gratis
pellicole GRATIS in via Lagrange 45 da marvin M.P.M. srl
A tutti i fotografi, dilettanti e professionisti, che presenteranno questo annuncio insieme ad un rullino da sviluppare e stampare, verrà consegnata gratis una pellicola nuova di pari formato, marca e numero scatti
aut. int. di fin. To n° 71896 del 29-5-1979

Kirman Shahr TAPPETI ORIENTALI
Tel. 5192.22
Torino Via Cibrario 3

DIETRO LAUTA RICOMPENSA PREGASI IGNOTI RESTITUIRE CON MASSIMA CELERITÀ BAGNO CESAME TRAFUGATO DA MIO APPARTAMENTO RIPETO: MASSIMA CELERITÀ.

Lago di Lugano
RIVA SAN VITALE
in un bel parco vecchio, con vista lago, 150 m dal lago vendesi
CASA DI 3½ LOCALI a Fr. 320.000
CASA DI 2½ LOCALI a Fr. 260.000
con rifiniture interne accurate, camino ecc., incl. giardino, parcheggio, partecipazione alla piscina coperta e sauna, prezzo per ripeso.
Su desiderio, darsena nelle vicinanze.
Informazioni tel. 091/91 / 58.18.76 o scrivere a Casella Postale 1, CH - 6033 MUZZANO

L'AVIS fa appello alla vostra generosità DONA SANGUE date un po' del vostro sangue

VILLA RIVETTI
AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO
Formeranno oggetto dell'ASTA: 4° LOTTO
l'immobile e tutto il patrimonio artistico della Villa, tra i lotti sono compresi:
★ MOBILI di varie epoche
★ ARGENTI italiani ed europei
★ PORCELLANE: Sèvres, Capodimonte, Limoges
★ QUADRI del XVIII e XIX sec.
★ TAPPETI ORIENTALI
★ AVORI & GIADE
Tutti i beni verranno aggiudicati al maggior offerente senza prezzo base:
Banditore: Giovanni MATTA
Esposizione in sede
ASTA
SABATO 23-6 ore 15,30
DOMENICA 24-6 ore 15,30
L'eccezionale vendita avverrà presso i saloni di
VILLA RIVETTI
Via Rivetti, 15 - BIELLA FAVARO - Tel. 015/22466
ITINERARIO
da Biella proseguire sulla S.S. per Oropa.

GIANCARLO
BOUTIQUE
Via Nizza 90 Torino
Liquidazione totale
di tutti i capi PRIMAVERA-ESTATE
delle migliori case di alta moda con tagli sino al 50

CHIESASPORT
CHIESASPORT VIA NIZZA 149 - TORINO
Tel. 6963525
Per ampliamento locali vende tutta la merce a prezzi di costo
Abbigliamento mare e tempo libero - Footing Subacquea - Sci - Pellicceria Abbigliamento in pelle e renna
Ingresso libero

Quasi un pubblico da derby intorno all'assordante palcoscenico

Cinquantamila per Dalla al Comunale

Invasi il prato e anche la pista di tartan (l'altoparlante invitava a non gettare mozziconi) - Una gamba fratturata, distorsioni, malori per la ressa e per qualche sigaretta alla marijuana - Incasso cento milioni

La folla strabocchevole (c'erano persone anche sulla pista) che ha fatto da cornice all'esibizione torinese di De Gregori e Dalla

Tempesta di musica sullo stadio comunale. Il concerto di Lucio Dalla e Francesco De Gregori ha richiamato una marea di folla: 50-60 mila persone (giovanissimi, giovani, sparute schiere di quarantenni) si sono accampate, strette gomito a gomito, sul prato e l'anello di tartan per l'atletica ed hanno occupato tutta la gradinata centrale le due curve.

Tutto è filato liscio, o almeno, abbastanza liscio. Polizia e carabinieri non sono mai dovuti intervenire, il servizio d'ordine predisposto dagli organizzatori, 330 ragazzi di buona volontà tanto impegnati quanto confusionari, non ha combinato grossi pasticci.

Il negativo vive di cifre basse, esigue per manifestazioni del genere. Una gamba rotta di una fanciulla che ha scavalcato malamente una transenna, tre o quattro distorsioni imputabili a spintonamenti e cadute, poche decine di malori causati dalla ressa e da «spinelli» troppo robusti. Inferiori al preventivato i portoghesi, inferiori al temuto i gruppi che hanno cercato di entrare gratis, scavalcando i muri di recinzione dello stadio. Positivo, invece, il servizio dei vigili all'esterno. Il caos ha regnato sovrano: code e ingorghi, auto posteggiate dappertutto, anche davanti agli ingressi. Addirittura in doppia e triplice fila.

I cancelli vengono spalancati alle 18,30, tre quarti d'ora più tardi il campo di calcio è già un tappeto di corpi, un mosaico di colori. Alle 20, ben pochi centimetri d'erba sono ancora visibili, la folla [illegible] vasti settori dei distinti centrali. Una compagnia di ragazzi inalbera uno striscione bianco con scritto «Valerio»: il pubblico assiepato nel prato s'incuriosisce, vuol sapere chi è questo Valerio, ma la curiosità rimane insoddisfatta.

Gente, tanta gente anche nelle curve, specie in quella di Maratona, che gode di vista migliore, rispetto all'altra, sul palco degli orchestrali. Gli spalti si rivelano ben presto insufficienti; un fiume di ragazzi straripa, fatta a pezzi la rete di recinzione, sul tartan. Dagli altoparlanti piove l'invito: «Non spegnete i mozziconi sul tartan. Il materiale è infiammabile». Non tutti però ascoltano.

Scenette per tutti i gusti. C'è il patito per eccellenza di Dalla e De Gregori, li segue ovunque, viaggia con lo zaino decorato sui lati con «posters» dei due cantanti, è uno dei più svelti a guadagnare un posto buono. Dietro la porta di calcio di curva Filadelfia una coppia amoreggia imperturbabile, la ressa non la distoglie dall'intimità affettuosa.

Non manca il solito «pazzerellone»: tranquillo elude il servizio di sorveglianza, si avvicina al palco, ispeziona critico gli strumenti ed il labirinto di cavi elettrici, guarda severo la turma di manovali che dà gli ultimi ritocchi al delicato apparato scenico. Poi, senza dire una parola e senza essere interrogato da nessuno dei responsabili dell'organizzazione, se ne torna tra il pubblico. Abbozza sul prato a qualche scatto, a qualche dribbling, raccoglie applausi ma anche fischi da un settore dei distinti.

A mezz'ora dall'inizio del concerto compare nella curva Maratona uno striscione rosso con la scritta: «*Libertà per i compagni accusati d'antifascismo*». Lo slogan verrà gridato spesso negli intervalli tra una canzone e l'altra.

Piccole baruffe nel recinto a fianco del palco. Pomo della discordia, i cronisti di una miriade di radio private. Discussioni, invocazioni «*Ma siamo della stampa, abbiamo il diritto ad entrare*», qualche parola non proprio gentile: ma le radio private non sono state ammesse: avrebbero potuto inquinare l'esclusiva di «Radio Flash», che ha organizzato la manifestazione.

Alle 21,30 compaiono Dalla e De Gregori, lo stadio si accende di applausi. I cantanti ripagheranno tanto entusiasmo riversando per oltre due ore una tempesta di musica, bella musica, sulla platea. Radiosi gli organizzatori, hanno incassato oltre 100 milioni.

Claudio Giacchino

Continua la pubblicazione delle commissioni per gli esami del tre luglio

Maturità ragionieri (secondo elenco) e classica

Ecco un altro elenco delle commissioni per la maturità del 3 luglio. Riguarda i ragionieri (seconda parte) e i licei classici.

Maturità ragionieri

23ª Commissione — *Valletta* sez. F, Cartesio sez. A. *Presidente*: Ernestina Rondo[illegible] Torino; *commissari*: Liliana Naldini ital., Giancarlo Olivero ragio., Alessandro Marchi [illegible], [illegible] Guerra franc.

24ª Commissione — *Valletta* sez. G, IX Gruppo sez. M-N. *Presidente*: Giuliana Mantelli[illegible] Torino; *commissari*: [illegible] Puccinelli ital., Gianfranco Se[illegible]mino ragio., Roberta Maxi dir., Bartolomeo Bertone franc.

25ª Commissione — *VII Gruppo* sez. A-F. *Presidente*: Vincenza Poggia Torino; *commissari*: Paola Celandroni Porrotto ital., Vincenzo Tripodi ragio., Antonio Odone dir., Marisa Tommasino Frascione ingl.

26ª Commissione — *VII Gruppo* sez. D-C-B. *Presidente*: Maria Luisa Pisani Torre Annunziata; *commissari*: Bruna Costa Formosa ital., Antonio D'Angelo ragio., Oscar Perruchon dir., Antonio Di Giovanni franc.

27ª Commissione — *VII Gruppo* sez. E, Ist. di Orugliasco sez. A. *Presidente*: Dino Gori Viareggio; *commissari*: Lucia Prato ital., Luigi Lorenzini ragio., Giuliana Raiberi dir., Anna Maria Barba franc.

28ª Commissione — *Galilei* sez. A-B, Maffei sez. A. *Presidente*: Nella Accossato Torino; *commissari*: Adelaide Sabbatini ital., Maria Gabriella Robotti Lorandin ragio., Antonio Borghetto dir., Antonio Bellino ingl.

29ª Commissione — *Vittone* sez. A-B-C-A s. *Presidente*: Antonia Roselli Sanremo; *commissari*: Ada Saini ital., Camillo Secinaro Fulro ragio., Lionello Bavasta Fiore dir., Giuseppe Robotti franc.

30ª Commissione — *Boccari* sez. A-B-C. *Presidente*: Bruno Ciccarelli Catania; *commissari*: Gabriella Trivuri ital., Rita Accatino Botta ragio., Ettore Peyron dir., Giuseppe Orlanda ingl.

31ª Commissione — *Ist. di Via Don Bosco Ciriè* sez. A-C-A s. *Presidente*: Antonio Esposito Nola; *Commissari*: Giuliana Cappelli Pasetti ital., Elvira Masera Bayer ragio., Filippo Farina dir., Ada Zilie Sabino ingl.

32ª Commissione — *Cena* sez. A-C-D. *Presidente*: Giovanni Civarolo Asti; *commissari*: Maria Grazia Iozzo ital., Beatrice Oanadi ragio., Danilo Flora dir., Maria Teresa Pesala ingl.

33ª Commissione — *Cena* sez. B, XV Aprile sez. A-B. *Presidente*: Franca Varalda Asti; *commissari*: Miranda Vergano ital., Lucia Alice Bruniasso ragio., Luciano Fontana dir., Lidia Becco ingl.

34ª Commissione — *Cena* sez. E-A s-B s. *Presidente*: Elio Gallesio Mondovì; *commissari*: Maria Grazia Beltrami Voltolini ital., Gian Carlo Bertocco ragio., Maria Clotilde Gilardi dir., M. Antonietta Bosco Papola ingl.

35ª Commissione — *Sunivo* sez. A-B-E. *Presidente*: Giovanni Gonnet Roma; *commissari*: Ileana Calci ital., Luigi Demaria ragio., Remo Cometto dir., Angela Maggia franc.

36ª Commissione — *Bunivo* sez. C-D. *Presidente*: Domenico De Leo Siderno; *commissari*: Luciana Cassino Conti ital., Carla Giovannoli Vercellino ragio., Carla Milanese Aime dir., Angela Cornaglia ingl.

37ª Commissione — *Offidani* sez. A-B. *Presidente*: Mariangela Novaro Tirone Roma; *commissari*: Antonio De Giorgi ital., M. Luisa Senna ragio., Pasqualantonio Cocciolino dir., Anna Maria Canavotto ingl.

38ª Commissione — *S. Marsino* sez. A-C. *Presidente*: Filippo Lazio Catania; *commissari*: Domenica Demutti, Biffoli ital., Maria Teresa Nocco ragio., Achille Petrillo dir., M. Dolores Capitini Pavetto ingl.

39ª Commissione — *S. Massimo* sez. B-A s-B s. *Presidente*: Piera Gatto Formica Torino; *commissari*: Luciana Erra Tegliatti ital., Emilia Pasetti Bianchi ragio., Gabriella Buzzati Bugnani dir., Adalberto Chiesa ingl.

Maturità Classica

1ª Commissione — *Alfieri* sez. A - B, *Carlo Alberto* sez. A, *De Amergis* sez. A. *Presidente*: Mario Di Jorio Università di Pisa; *commissari*: Maria Aliberti ital., Angela Castellano Marchiano lat. e Greco, Caterina Micheli Rufinelli filo., Carola Ferrero fis.

2ª Commissione — *Alfieri* sez. C, *Liceo Classico di Susa* sez. A, *P. Clotilde*. *Presidente*: Giovanni Ferrero Università di Parma; *commissari*: Giovanna Bellini Pasteris ital., Giuliana Riva lat. e greco, Eliana Mei filo., Carlo Bongiovanni fis.

3ª Commissione — *Alfieri* sez. D, *Valsalice* sez. A - B, *Valdese* sez. A. *Presidente*: Giorgio Berbero Savigliano; *commissari*: Maria Giovanna Vardeu ital., Enrico Pasqui lat. e greco, Antonio Rebaudo filo., Maddalena Bruno fis.

4ª Commissione — *Alfieri* sez. E, *Rosmini* sez. A - B. *Presidente*: Secondo Dezzani Susa; *commissari*: Marcella Gay ital., Bianca Valda lat. e greco, Annadomenica Pompei filo., Carla [illegible] fis.

5ª Commissione — *Cavour* sez. A, *Sociale* sez. A, *Foscoli* sez. A. *Presidente*: Bartolomeo Musso Mondovì; *commissari*: Marianna Moretto ital., Roberto Ricciardi lat. e greco, Micheleantonio Sena filo., Anna Maria Fasana Sburlati fis.

6ª Commissione — *Cavour* sez. B - D, *Sacra Famiglia* sez. A. *Presidente*: Anna Fenu Bagliana Oulx; *commissari*: Irma Tosello ital., Isabella Bua lat. e greco, Fernanda Ugo Quarello filo., Annetta Gola Manfredi fis.

(continua)

Moto contro bus morto uno studente

Uno studente di diciassette anni è rimasto ucciso ieri pomeriggio in uno scontro automobilistico mentre, a bordo della sua moto, si recava con un compagno a sostenere gli esami orali a scuola.

La vittima, Paolo Ambrosi, 17 anni, abitante a Moncalieri in borgata Tetti Rolle 42, era uscito di casa verso le 14,30 per recarsi all'Istituto Galvani di via Piana, dove avrebbe dovuto sostenere gli esami di aggiustaggio per essere ammesso al terzo anno del corso di perito meccanico. Con una piccola deviazione dal suo percorso abituale si era recato a prendere un suo compagno, Elio Lanfranco, 16 anni, nella frazione Bauducchi, in corso Savona 119 sempre a Moncalieri.

I due giovani, forse per paura di arrivare in ritardo all'esame, hanno percorso a velocità sostenuta le strade per arrivare a scuola. In via Piana, all'incrocio con via Maria Vittoria, Paolo Ambrosi non si è accorto dell'autobus dell'Atm della linea 61 che arrivava da destra. L'urto è stato inevitabile e la «Vespa 125» dello studente si è schiantata contro la fiancata del grosso automezzo.

Trasportato all'ospedale Molinette, l'Ambrosi è spirato appena giunto al pronto soccorso per collasso cardiocircolatorio.

Tragica notte di S. Silvestro

Mirava al lampione ma colpì la ragazza

Chiesto il rinvio a giudizio per omicidio colposo per l'uomo che uccise Adriana Buetto

Giuseppe Garieri, 33 anni, il muratore che la notte di San Silvestro uccise con un colpo di pistola la dattilografa Adriana Buetto, 19 anni, a Venaria, risponderà, forse, soltanto di omicidio colposo. Per il sostituto procuratore Marabotto, che ne ha chiesto il rinvio a giudizio, l'uomo prese di mira un lampione, davanti alla finestra dove si trovava la dattilografa, senza accorgersi della presenza della ragazza. Da qui l'imputazione di omicidio colposo e di tentativo di danneggiamento del fanale (che non si frantumò).

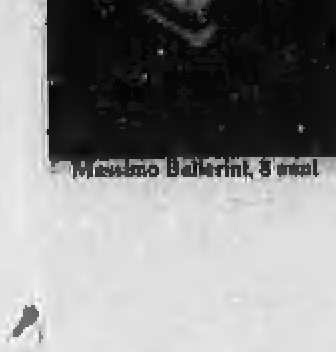
La conclusione del magistrato contrasta sia con le ipotesi avanzate dai periti (secondo i quali il muratore avrebbe mirato alla finestra) sia con le dichiarazioni dell'imputato. Giuseppe Garieri ha sempre sostenuto di aver vuotato l'intero caricatore della sua «Beretta» senza guardare dove finivano i proiettili. Dei sette colpi esplosi ben quattro si conficcarono nella facciata della palazzina dall'altra parte della strada. Tutti finiti a raggiera intorno alla finestra del primo piano alla quale era affacciata Adriana Buetto. Una quinta pallottola fulminò la ragazza. «*Ho fatto fuoco mille volte, senza guardare*», confessò, in lacrime, l'omicida durante il sopralluogo nel suo alloggio in via Buozzi 5/2. Una tesi che non ha convinto il magistrato. Secondo il dott. Marabotto l'uomo uscì sul balcone mentre tutt'intorno scoppiavano petardi, castagnole, bengala per festeggiare l'anno nuovo. Sparò due colpi alla cieca poi, accortosi del lampione, tese il braccio in quella direzione, prese la mira, vuotò il caricatore. Non centrò il bersaglio e non notò Adriana Buetto che, dopo essersi affacciata alla finestra per vedere i fuochi d'artificio, stava rientrando nella stanza. La pallottola la colpì al sopracciglio sinistro. Per il magistrato si è trattato di un classico caso di «aberratio delicti»: da un fatto previsto come delitto doloso (il danneggiamento) è derivata una conseguenza (la morte di Adriana) non voluta dal colpevole. Quindi omicidio colposo anche se, come prevede il codice, aggravato. Tocca ora al giudice istruttore Oggè decidere della sorte del muratore. Decidere cioè se accogliere o no la richiesta del sostituto Marabotto e l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore avv. Bellina.

Rapina una donna con pistola finta

Gli agenti del commissariato Borgo Po hanno arrestato Lilio Sanmartino, 17 anni, via Oropa 67, per aver rapinato, con una pistola giocattolo, la pensionata Margherita Mondone in Volpiano, 59 anni, via Luisa del Carretto 76. Magro il bottino: mille lire. Il giovane è stato rinchiuso al Ferrante Aporti.

Ieri pomeriggio: aveva 8 anni e andava a prendere un gelato

Bambino a Leinì muore sotto un camion



Massimo Ballerini, 8 anni

Un bambino di otto anni è morto schiacciato, ieri pomeriggio, a Leinì, sotto le ruote di un camion in manovra. E' accaduto verso le 17,30 all'angolo fra le vie Carlo Alberto e Martiri della Libertà dove alcuni operai stanno lavorando per la sistemazione della rete telefonica di Leinì. Il bambino, Massimo Ballerini, era appena uscito di corsa da casa con i soldi che la madre gli aveva dato per un gelato. Nello stesso istante, il camion guidato da Idesio Sacra, 33 anni, via Paoli 34 a Torino, stava svoltando, lentamente in via Carlo Alberto da via Martiri. Massimo non si è accorto e, nello slancio, ha battuto il capo contro il paraurti. A nulla sono valse le urla degli operai al lavoro: l'autista, ignaro della presenza del giovanissimo pedone, ha continuato la manovra schiacciando il bambino con la ruota anteriore. Massimo Ballerini è morto all'istante.

✱ In corso Tassoni, angolo via Nicolano, Antonino Varrasio, 20 anni, via Peyron 56, è stato affrontato, verso le 15 di ieri, da due giovani che, dopo averlo spinto contro il muro, lo hanno rapinato del portafogli, con 9 mila lire.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — 10 Pittura e [illegible]; 11 Ballando sul mare; 12,45 **«Slaughter, uomo mitra»**; 14,30 D... come donna; 15,50 **«Il mistero dello scorpione verde»**; 17,30 Clutch cargo; 18 Capitale Nice; 18,30 Telefilm; 19,30 e 0,30 Notizie Tst; 20 [illegible] uomo, un poeta, una poesia; [illegible] Na seira con noi; 22,10 [illegible] prix; 23,30 Telefilm; 0,50 **«Gli assassini sono nostri ospiti»**.

Tele Vox (26,5 Uhf) — 17 Giochi di società; 18,15 Il dialogo democratico; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La [illegible]; 20 **«Il ranch delle tre pistole»**; 21,30 **«Le canaglie di Londra»**.

Giornale radio Piemonte (43-66 Uhf) — 7 **«Sole rosso»**; 8,30 **«Operazione mistero»**; 10 **«Un detective»**; 11,30 La casa: un diritto; 12,15 **«I verdi anni della nostra vita»**; 14 Un po' di donna; 15,35 Telerama jet; 16,30, 19,15 e 0,30 Grp flash; 16,45 Ragazzi o. k.; 17,40 [illegible]; 20,30 **«Il mostro della strada di campagna»**; 22,30 Caccia al 13; 23 Le esplorazioni polari di Umberto Nobile; 23,55 Telefilm; 0,30 Mezzanotte con... l'umorista; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 **«Albero di Natale»**; 4 **«Sole rosso»**; 5,30 **«Operazione mistero»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 13 Incontri ravvicinati; 13 **«Sie bravo»**; 17,30 Telefilm; 18 **«Maciste va in città»**; 19,30 Incontri sportivi; 20 Per conoscere l'omeopatia; 20,30 **«Esterina»**; 22 L'astrologia; 23 **«I samurai per 100 ghinee»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«S. S. sezione sequestri»**; 10 Dentro l'avventura; 11 **«Tesoro sommerso»**; 13 Speciale casa; 13,20 La conquista dello spazio; 14 **«Vacanze sulla neve»**; 16 Videomusic; 17 **«La lunga marcia»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«Il cervello si chiude»**; 22 Quale cinema; 22,40 Play boy di mezzanotte; 24 Tenera è la notte; 1,30 **«La lunga marcia»**; 3 e 5 Relax; 3,30 **«Jenny Yuma»**; 5,30 **«Operazione mistero»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«Vendetta sul ring»**; 11,30 Parola di chef; 11,45 Documentario; 12 3ª dimensione; 12,30 Vivere bene; 13 **«Gli amanti del deserto»**; 14,30 Telefilm; 16,30 **«La rivolta dei sette»**; 17 Pop rock & soul; 17,30 **«Il verde prato dell'amore»**; 19 Col cuore in gola; 19,45 e 23,30 Attualità e informazione; 20 **«Se incontri Sartana cercati un posto per morire»**; 21,30 Altomare; 22 **«Due mattacchioni al Moulin rouge»**; 23,30 Telefilm; 0,30 **«Agente tigre sfida infernale»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 12 Snack; 13 **«Il giorno più lungo a Kansas City»**; 17 Le fiabe di Titì; 17,40 Il mondo è anche loro: **«Il drago di Komodo»**; 18 Jeeg robot; 18,30 Io da grande; 19 Guardatevi allo specchio; 19,30 Documentario; 19,45 Dentro la città; 20 Superclassifica show; 20,40 Telefilm; 21 **«Passy la balena buona»**; 24 **«Passaporto per l'oriente»**.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso, e l'inserzionista è impegnato a rispettare la legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI speciali per vacanze [illegible] Eurofinanza, via Saccarelli 58, telefoni [illegible]

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti [illegible] su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi [illegible] FINANZIARIA FID Sede centrale, via Cernaia 18, telefoni 542.834 - 530.445

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI VACANZE [illegible] FINCOTEX S.P.A. sede centrale, corso Francia [illegible]

A.A.A.A. FINANZIAMENTI [illegible] FIPAT [illegible]

[illegible]

MUTUI [illegible]

[illegible]

FINANZIARIA AMIDA [illegible]

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO [illegible]

[illegible]

TABACCHI BAR [illegible]

[illegible]

4 Terreni

A L. 15.000.000 [illegible]

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI [illegible]

[illegible]

offerte

A. LOCALE [illegible]

[illegible]

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]

[illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ANCHE TUO FIGLIO IN RENAULT FORMULA 1 CON GOMA [illegible]

AUTOCERTEFANI [illegible]

AUTOMECK [illegible]

AUTOVETTURE SOGIFT [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

FURGONI CAMIONCINI [illegible]

GENCAR [illegible]

(continua)

Finarte milano

asta di opere d'arte contemporanea

Opere di [illegible]

esposizione: dal 22 al 26 giugno
Orario 10.30-12.30 16-19. Domenica e lunedì apertura pomeridiana. Il 26 giugno l'esposizione termina alle ore 17

asta: martedì 26 giugno, ore 21.15

Finarte - via dei Bossi 2 - Milano - tel. 02-877041

traghetti per passeggeri e auto
GRECIA FERRIES
ANCONA - IGOUMENITSA - PATRASSO
A PARTENZE SETTIMANALI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I vichinghi, Kirk Douglas, T. Curtis, E. Borgnine. Techn. Or.: 15. 17,20; 20; 22,30.
ARCO-INC: Per un pugno di dollari.
ARISTON: Frankenstein Junior, Mel Brooks, Marty Feldman.
ARLECCHINO: Uno sparo nel buio, Peter Sellers, Elke Sommer. Col. Non visi Or.: 15,40; 18; 20,10; 22,20.
ARTISTI BROTIC CENTER: Sexy hotel servizio in camera. T. Gin. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Tre donne immorali? di Walerian Borowczyk. Vist. 18.
AUGUSTUS: California Suite, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
CENTRALE d'Essai: Noi due, una coppia, con J. Thulin, B. Josephson. Vist. 14. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30 (Aria condizionata).
CORSO: Spartaco. Or.: 14,40; 16,05; 21,30.
CRISTALLO: Distretto 13: le brigate della morte, A. Stoker, D. Joston. Col. Vist. 18. Or.: 15,40; 17,30; 19; 20,40; 22,30.
DORIELLO: Quando passi da questa parte, P. Falk, J. Cleburgh. Col. Non visi Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Cuori solitari, U. Tognazzi, S. Berger. Col. Vist. 14. Or.: 15,45; 18; 20,10; 22,25.
LILLIPUT: Unico indizio un anello di fumo, D. Sutherland. Vist. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Un dollaro d'onore.
METROPOL: Ciociellina amore mio. Vist. 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Hard-core relazione intima. Vist. 18. Ripertura ore 10 del mattino.
OLIMPIA: Preparate i fazzoletti, G. Depardieu, P. Dewaere. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Forte contro forte, Tony Curtis. Non visi. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Blue porno college, Ole Bolltoft, L. Helmer. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: La prima notte di quiete, Delon, Giannini. Vist. 14.
CALIFORNIA: Scontri ravvicinati oltre la terza dimensione, M. Gortner.
ELISEO: Brillantina Rock, Garrison. Non visi.
FONTINO: Mimì metallurgico ferito nell'onore, Giannini, Melato, T. Ferro: Non visi.
LA PERLA: Cara papà, V. Gassman, S. Macha. Non visi.
MAFFEI: Emily Sweet Emily. V. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Tutti a squola, Pippo Franco, Laura Troschel. Non visi. 20,30; 22,30.
MASSIMO: Il re degli zingari. Vist. 14.
ORFEO: Un caldo corpo di femmina, Arno. Vist. 18. Ap. 19.
PUNTOQUE d'Essai: Un matrimonio di Altman con V. Gassman, L. Proietti, M. Farrow. Or.: 15,15; 18; 20,15; 22,30.
STATUTO: Happy Days la banda dei fuori di senno, Winkler. Non visi. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Animal House, D. Sutherland, J. Vernon. V. 14. Ore 20,20; 22,30.
APOLLO: L'umanoide, Richard Kiel, Corinne Clary. V. 14. Ore 20,30; 22,30.
ARIZONA: L'umanoide, R. Kiel, C. Clary. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Rock 'n roll, R. Banchelli, R. Biscoe.
ERBA d'Essai: La caduta delle aquile, di John Guillermin, con G. Peppard, J. Mason. Col. Vist. 14. Or.: 20; 22,30.
FARO: Letti selvaggi, U. Andress, M. Vitti, L. Antonelli, B. Kristel. Vist. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: I ragazzi venuti dal Brasile, G. Peck, L. Olivier, J. Mason, L. Malmes. Vist. 14.
HOLLYWOOD: Il mammasantissima, Mario Merola. Non visi.
KELLER STUDIO: (Viale Madonna Campagna 1, tel. 215.813): Duel, regia di S. Spielberg, techn. (segnalato Fac). Proiezione unica ore 20,45. Al lamino. 1/2 ore X: Apollo 9 (dedotto dalla Nasa). Film: Ulisse-Consolato americano - Torino.
PRINCIPE: Il gatto e il canarino, di Agatha Cristhie. Vist. 14. Ap. 20,20. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo: Il piacere è femmina; sulla scena Bellezze al bagno. Vist. 18. Ore 18-21.
CABARET VOLTAIRE: la bolla del cinema: 18 erobomo nel cinema Mauss and Sisteen; 19 Il monello, di C. Chaplin; 20,30 Galileo, regia L. Cavani; 22,15-23,15: erobomo nel cinema Mauss and Sisteen. Ingresso soci.
CINECLUB (v. Calandra 15, tel. 247.2850): Hard-core n. 8. Ingresso soci L. 2000. Vist. 18. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan, di Ted Post con Clint Eastwood. Ore 20; 22,15.
PO: Diamanti sporchi di sangue, B. Bouchet. Vist. 18.
REPOSI: Febbre di donna. Col. Vist. 18.
VITT. VENETO: I duri di Hong Kong. Ore 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Gli amici di Eddye Coyle.
GIARDINO-CINECOCCHIO: Harold e Maude, techn. Ore 20,30; 22,30.
VINZAGLIO: Rassegna dei migliori film di guerra. Mash, di Robert Altman, con Donald Sutherland, Elliot Gould. Or. 20,10; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Agatha, C. Penn.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Marcia trionfale. Vist. 14. Ult. 22.
ODEON AZZURRO: Rassegna film segnalati Snoci. L'udienza, techn., con B. Jannacci, C. Cardinale, U. Tognazzi, V. Gassman.
ZETA d'Essai: Interiors, di W. Allen, con G. Keaton, G. Page, E. G. Marshall. Or.: 20,40; 22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA-INC.: Musica-Musica: Il fantasma del palcoscenico.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Gli amici del drago.
JOLLY: doppia luce rossa: sullo schermo Sexy jeans; sul palcoscenico ore 22,15 Cristina in Giochi proibiti.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: I due superpiedi quasi piatti. Non visi.
MAJOR: Pornoestasi. Vist. 18.
PACI ZENIT: ore 20 Butch Cassidy, di Roy Raphil.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERASMO D'ESSAI: Il ravvedibile, di E. Molinaro, con L. Ventura. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA D'ESSAI: Tode Mode, di Elio Petri, con G. M. Volontè. Or.: 20,30 23,30.
ITALIA: Ridendo, scherzando, Brambilla, Chiari. V. 18.
SPEZIA: Prostitution. Vist. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Rilevazioni ed erogazioni commentate con l'Agis: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Jolly, Metro, Odeon Azzurro, Roma, Vittorio Veneto.

Film segnalati dalla critica: L'udienza (Odeon Azzurro).

FUORI CITTA'

SEINASCO
ITALIA: Matilde, L. Antonelli. Techn. Vist. 18.
BORGARO
ROYAL: Tomboy i misteri del sesso. V. 14.
CARIGNANO
PETER: La pornovilleggiatura.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: L'ultima lama del piacere. V. 18.
CASELLE
ITALIA: Obiettivo Bissa.
CIRIE'
CATALANO: Gegè Bella vita. Vist. 14.
ITALIA: Ecco il drago entra in ogni, B. Lee. Vist. 14.
NUOVO: Il gatto e il canarino. Blackmail. V. 14.
CUORGNE'
FERRONI: Concord Affair 1979.
MANCHETTA: Pirata.
LANZO
CATALANO: Peter Pan.
LEINI'
AMBRA: Rock 'n roll. Non visi.
MONCALIERI
ITALIA: Un tranquillo weekend di paura, Burt Reynolds. Vist. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Una donna semplice.
ORBASSANO
MODERNO: La donna che visse due volte. V. 18.

OGGI «GRANDE PRIMA» al CRISTALLO
Una eccezionale anticipazione della prossima stagione cinematografica

Per l'originalità e il valore di questo film
JOHN CARPENTER
è stato giudicato il nuovo giovane regista, di geniale talento, del cinema americano

Alcune critiche:
«... il grande pregio del film è il modo in cui la vicenda afferra lo spettatore rifiutando poi di lasciarlo...»
Cosmopolitan, Febbraio 1978
«... DISTRETTO 13 è un thriller incandescente...»
Sunday Telegraph, Marzo 12, 1978
«... quello che conta è la suspense e CARPENTER in questo è un maestro...»
Films and Filming, Febbraio 1978

con
AUSTIN STOKER (as Napoleon)
DARWIN JOSTON - LAURIE ZIMMER
Regia: JOHN CARPENTER
Prodotto da IRWIN YABLANS
EASTMANCOLOR PANAVISION
distribuzione SUPERSTAR INTERNATIONAL

Orario: 15,40 - 17,20 - 19 - 20,40 - 22,30 - Vietato 14 anni

"CIAK, SI GIRA!"
"CIAK, SI PROIETTA!"

Da oggi ogni videoregistratore Betamax è corredato da una bellissima telecamera: così puoi registrare non solo tutti i programmi della TV ma anche quelli che avrai tu. E vederli subito dopo, nella fedeltà di immagine garantita dal marchio Sony. Anche se ti viene l'ambizione di realizzare un "Kolossal", fai pure: le cassette Sony hanno un tempo di registrazione fino a 3 ore e 15.

VIDEO REGISTRATORE A COLORI
SONY
Betamax
LA MEMORIA DELLA TELEVISIONE.

PERIFERIA

HOLLYWOOD: Le porno-amanti, V. 18.
ITALIA: Un uomo in ginocchio.
NUOVO: Rock and roll.
PRIMAVERA: Il sopralto, V. 18.
RITZ: Ranaldo e Clara.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Peccato senza malizia. V. 18.

RIVAROLO

CRISTALLO: Scandalo al sole.
S. ANTONINO
MODERNO: Occhi della stella.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Il pornocchio.
SUSA
GENIBIO: Torino nuovamente del vizio: V. 18.

TORRE PELLICE

TRENTO: Chiudi gli occhi e guarda le stelle.

VENARIA

DANTE: Il colonnello Buttiglione.
SUPERCINEMA: Amori insoliti di Melody.

TEATRI

ALCIONE: sulla scena «Bellezze al bagno»; sullo schermo «Il piacere è femmina». Vist. 18. Ore 18 e 21.
ARALDO (via Chiomonte 9, t. 331.794) ore 21,15 «Clerici Vagantes» concerto di musiche medievali eseguite su strumenti originali.
LE CUPOLE (via Artom ang. via Cavallo di Mirafiori): in collaborazione con l'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino: Concerto stagione sinfonica pubblica. Venerdì 22 giugno, ore 21, sabato 23 giugno, ore 21. Direttore Piero Bellugi. Protagonista: Carmelo Bene, con la partecipazione di Lydia Mancinelli «Manfred», poema drammatico di Lord Byron (versione italiana e riduzione di Carmelo Bene). Musiche di scena di Robert Schumann (op. 115). Maestro del Coro: Fulvio Angius. Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione italiana.
CENTRALINO (tel. 837.500):
ERBA: vedi cinema 2ª visione.
NUOVO: 43ª Assemblea Nazionale Avis.
TUMINELLI (tel. 484.544 - 556.084): ore 21,15 sino a domenica «La bisbetica domata», Barbara Bouchet.

RITROVI

AL BACIATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: ore 21 venerdì elegante.
CASTELLINO: ore 21 Dendo.
CLUB 84: 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Jerry Vitale.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
GARDEN: 21 Nuova Edizione.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
MOIE-PIANO BAR (Venti 10, tel. 537.340): Spinedi e Roberto.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: Danze, orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (Botman 3, tel. 532.497): 9. Thomas - S. Bunnie Foy.
LE PARADIS CLUB (S. Massimo 14).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA: 21.

GALLERIE - MUSEI

PROVINCIA DI TORINO - ASSESSORATO PER LA CULTURA - Convegno nazionale - «I centri di documentazione per la cultura popolare nella pubblica amministrazione». Torino 22-23 giugno - Camera di Commercio - Sala «Europa» - Via Giolitti 35.
ARTE ANTICA (Volta 9, 5 (5.834). Mobili incisioni dal XV al XVIII sec.
CITTADELLA: Rassegna 1978-'79.
GISEI (Bellevue 2): Collettiva internazionale 10-12; 16-23.
SEGNI (S. Teresa 20/c - tel. 518.847): L'arte di Mirella - Inizia.
MAGNAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Serena Barbano.
PONTE (c. Cairoli 32 - tel. 677.344): Gli acquerelli di Dino Abbretti «Immagini di Torino».
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mostra mercato 1979. Opere valide a prezzi ragionevoli.
DAVICO: pass. Giorgio Grifa.
DOCUMENTA: Piero Ruggeri.
DORIA (Doria 21): Riccardo Magnini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Collettiva di fine stagione.
LE IMMAGINI: Renzo Vespignani.
VIOTTI: La fantasia a lavoro.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario 10-12; 15-18.

CINEMA

Questa sera alle ore 20
INAUGURAZIONE
del nuovo Cinema Teatro
SUPERGA
via Superga 42 NICHELINO
con un capolavoro di ROMY SCHNEIDER
UNA DONNA SEMPLICE
Il locale è dotato del più moderno impianto di aria condizionata e si può fumare

Domani al CENTRALE d'Essai
un film che dimostra ancora una volta l'eccezionale validità del nuovo cinema americano
I° Premio al Festival di S. Sebastiano
ALAMBRISTA!
IL CLANDESTINO
Un film di ROBERT M. YOUNG
Camera d'Oro al Festival di Cannes

TEATRI - RITROVI

LE CUPOLE - Via Artom
Stasera e domani sera
22° CONCERTO STAGIONE SINFONICA PUBBLICA
Organizzazione per la Cultura del Comune di Torino
BYRON - SCHUMANN
MANFRED
Orchestra Sinfonica e Coro della Rai di Torino
Direttore PIERO BELLUGI
Protagonista CARMELO BENE
con LYDIA MANCINELLI
Ingresso L. 1000

le roi
ore 21 nel giardino
BAL MUSETTE
valzer, polka, mazurka
domani ore 21 - Domenica 16,30
DISCOTECA e ORCHESTRA
Se piove veranda coperta

PROVINCIA DI TORINO
ASSESSORATO PER LA CULTURA
Centro di programmazione e documentazione per la cultura popolare
Convegno nazionale
I CENTRI DI DOCUMENTAZIONE PER LA CULTURA POPOLARE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Relazioni - Proiezione di audiovisivi
apertura convegno venerdì 22, ore 9,00
chiusura convegno sabato 23, ore 18,30
Torino - Sala «Europa» - Camera di Commercio - Via Giolitti 35

BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 21 ogni Venerdì elegante
Una grande serata con
NINO GALLO
GASPARINO - PIERANGELI
Come sempre fiori a omaggi

DRUGLIASCO - LA GRU CHE RIDE
Parco dell'ospedale psichiatrico (v. Lattanzio 164)
DARIO FO in
«STORIA DI UNA TIGRE E ALTRE STORIE»
questa sera ore 20,30. Ingr. L. 1500
Presenta: Campo e Bucka Shore

Una serata diversa prolungata
DU Parc
un giardino nel cuore di Torino
maggi floreali alla ricerca più elegante

club 84
ore 15,30 matinée
ore 21 venerdì elegante
Fiori alla dama
Si balla anche di lunedì 15,30 - 21

PIANO «O» BAR
GIANNI VIOLANTE
V. Gustalla 20 - tel. 630.891

LO SPORTING - Santhià
Casello Autostrada TO/MI
Venerdì 22 giugno
I ROCKETS

nuova
KITCAR
concessionaria Alfa Romeo
In Torino C.so G. Ferraris 24 tel. 51.02.51
assistenza-ricambi v. Torricelli 5 tel. 50.44.00

«I VIAGGIATORI DELLA SERA» DI TOGNAZZI E «LIQUIRIZIA» DI SAMPERI

Un vecchio del '68 e i giovani potenti

ROMA — Nel '68 lo slogan più sfolgorante della contestazione giovanile fu *«l'immaginazione al potere»*. Gli anni che seguirono non hanno visto tradurre in realtà quest'ipotesi affascinante. Oggi ci pensa il cinema portando sullo schermo un romanzo di Umberto Simonetta, *I viaggiatori della sera*, che Ugo Tognazzi si era accaparrato quattro anni fa. Il film, diretto ed interpretato dal popolare attore, racconta di un paese e di un'epoca non definiti, in un futuro che non vuole avere rapporti con la fantascienza: in questo paese, al potere sono arrivati i giovanissimi.

Ma contrariamente a quello che ci si aspetterebbe, sono ragazzi che gestiscono la cosa pubblica con sobrietà, efficienza e serietà. I protagonisti al governo sono privi, però, di quella spontaneità e di quell'allegria caratteristica della loro età. In questo paese e in quest'epoca futura gli «altri», cioè gli anziani, hanno i capelli lunghi, vestiti chiassosi, preferibilmente stracci, e sono per istinto ribelli. Sono vecchi che hanno conservato lo spirito del '68 ed oggi, come ieri, non contano. Anzi vengono esclusi dalla società ancora prima di quanto avviene oggi.

Il protagonista (Ugo Tognazzi) e la moglie (Ornella Vanoni) finiscono loro malgrado col raggiungere il villaggio prenotato per loro dal «sistema». Una realtà da campo di concentramento, mascherata da pace e riposo, e da ordine. Un ordine che conduce, attraverso una sorta di gioco che somiglia molto al «mercante in fiera», ad una programmata eliminazione fisica.

«In questa allucinante realtà — osserva Ugo Tognazzi — il comportamento dei cinquantenni che hanno intuito il loro drammatico destino è alterato, per cui si lasciano andare alle più svariate reazioni. Il film, tuttavia, è una storia intima e privata di una coppia: lei è una donna più matura che accetta la situazione, mentre lui è un borbottone che non vuole arrendersi al potere dei giovani». «Credo — aggiunge Tognazzi — che sia venuto il momento di riequilibrare i ruoli. Non si può continuare a dare sempre ragione ai giovani soltanto per una questione di età».

Rientrato dalle Canarie, la troupe di Tognazzi è adesso a Cinecittà, dove l'attività produttiva sta riprendendo con ritmo frenetico. Lo stesso Tognazzi, dopo *I viaggiatori della sera*, ha già due altri progetti quasi definiti: il nuovo film di Ettore Scola (*La terrazza*) e la prosecuzione de *Il vialetto*.

Storia anti-Avati degli Anni Cinquanta

Jenny Tamburi

ROMA — *Salvatore Samperi sta ultimando in un teatrino romano le riprese di Liquirizia, un film che in un certo senso è la contrapposizione «violenta» degli Anni Cinquanta che Pupi Avati ha presentato in chiave «dolce ed affettuosa» nello sceneggiato televisivo Jazz band. Il film di Samperi è incentrato sulla rivalità fra due gruppi di studenti che frequentano una quinta ragionerìa e una terza liceo. I primi discendono da famiglie piccol-borghesi, sognano i miti americani e si divertono con il rock «italiano», i secondi sono invece figli di professionisti. Il leader dei liceali, «Carletto» è un intellettuale di sinistra, apparentemente [illegible], vorrebbe «fare il grande» fare il regista. In realtà, «Carletto» è lo stesso Samperi. La rivalità e le diverse forme di ribellione che i rispettivi due gruppi hanno in corpo esploderanno durante lo spettacolo di chiusura dell'anno scolastico.*

«Per me — sostiene Samperi — gli Anni Cinquanta non sono stati anni di tranquillità. Anzi sono stati anni di repressione e di rottura di scatole, forse per i giovani erano più pesanti degli attuali. La violenza la si trovava nella famiglia, nella scuola e nelle fabbriche. Per trovare un lavoro, si doveva passare prima dal parroco e dai carabinieri. Neanche oggi i giovani vivono bene, ma negli Anni Cinquanta non c'era da stare allegri».

«E' un tentativo — aggiunge *Gianfranco Manfredi, sceneggiatore* — di distorsione del genere revival che cerca di nobilitare film che rappresentano epoche "felici". Gli Anni Cinquanta in questo caso sono visti in chiave grottesca, anche per quanto riguarda la musica che si ascoltava allora. Lo stesso titolo, *Liquirizia*, si spiega con il fatto che a differenza del sapore e dell'inutilità del chewing-gum, la liquirizia si consumava fino in fondo e poi ti lasciava la bocca amara».

Protagonisti del film sono tutti attori giovani. I più conosciuti sono Christian De Sica e Jenny Tamburi. Nel cast, figurano anche Barbara Bouchet e Enzo Cannavale, che sono in effetti gli unici «adulti» di un certo nome. e. b.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Le 40enni sempre belle
E ADESSO ANITONA PUO' ANDARE IN SPIAGGIA

Soltanto qualche anno fa, Anita Ekberg, l'indimenticabile diva del più famoso film di Fellini, «La dolce vita», sfoggiava una sorprendente, giunonica bellezza sulle spiagge italiane e si stentava a riconoscere in lei la splendida stella che aveva fatto sognare milioni di spettatori di tutto il mondo. Forse rattristata da questa metamorfosi che le provocava qualche malinconia, Anita decise un giorno di ritornare quella di prima. Con una forza di volontà che le fa onore, si sottopose così a una dieta severa, a una rigorosa igiene alimentare e a lunghe sedute di ginnastica. Anitona è tornata così la diva di allora e i produttori se la stanno contendendo a suon di milioni. I segreti di questo «cure», alla quale si sono sottoposti anche Elsa Martinelli, Joan Collins e persino Warren Beatty, il grande seduttore, sono svelati in un lungo servizio pubblicato dal settimanale STOP.

Leggete STOP, in tutte le edicole a sole 400 lire. Su STOP i programmi televisivi più aggiornati e completi.

Quanto lavora Bergman (due film, teatro, tv)

STOCCOLMA — L'attività di Ingmar Bergman non conosce soste: terminato in poche settimane il manoscritto del film *Dalla vita delle marionette*, sta curando ora la regia della commedia di Shakespeare *La dodicesima notte* e nel contempo prepara un lavoro televisivo *Documento dall'isola delle Capre* e un altro film *Fanny e Alessandro* che conta di cominciare a girare in autunno.

Il regista, che ha 61 anni, si è trasferito in questi giorni nel suo alloggio di Stoccolma e ogni mattina si reca con una lunga passeggiata a piedi al «Drammatico», ove ha ripreso a dirigere le ripetizioni del lavoro che aveva già in corso nel 1977, quando si allontanò dalla Svezia per protesta contro il regime fiscale.

«Dalla vita delle marionette — ha detto Bergman —, sarà un po' il contrapposto di Scene di un matrimonio e riguarderà la vita di una coppia che vive a Monaco di Baviera. Ci sarà l'atmosfera della grande città: idillio e panico in un caos meraviglioso».

Il *Documento dall'isola delle Capre*, l'isola cioè dove Bergman ha la sua casa, è risultato in diciotto ore di film che il regista sta ora tagliando in modo da portarlo ad un'ora e venti. Si crede che il lavoro sarà un po' la sua autobiografia.

Fanny e Alessandro verrà girato probabilmente in Norvegia: sarà il primo film di Bergman con bambini come protagonisti. Fanny e Alessandro, rispettivamente di 8 e 10 anni, racconteranno la vita di una famiglia all'inizio del secolo: si tratta di una storia al confine tra la realtà e la fantasia. I bambini hanno con la vita relazioni completamente diverse dagli adulti e hanno maggiore facilità a tessere connessioni tra fantasia e realtà. Questo perché il bambino è poeta e artista.

Bergman ha affidato alla figlia Linn, nata dalla relazione con Liv Ullmann che nel film sarà la mamma, la parte di Fanny. «Per quanto riguarda Alessandro dovrà provare almeno qualche migliaio di bambini.

Alla fine dell'estate Bergman tornerà a Monaco di Baviera, ove nell'inverno curerà la regia di un lavoro di Gombrowicz, *Yvonne, la principessa del Burgundi*. Più tardi sarà ad Oslo per la regia del dramma di Ibsen *La casa Rosmer* con Liv Ullmann come protagonista. «Poi pedrò — dice —. Nella mia testa ci sono tanti film e tante altre cose da fare che in pratica ho lavoro almeno fino al 2000 circa».

w. r.

Grugliasco: stasera "Storia d'una tigre" con Dario Fo

GRUGLIASCO — Va in scena stasera alle 20,30, nel parco dell'ospedale psichiatrico di Grugliasco, «Storia di una tigre e altre storie» con Dario Fo e la sua «Comune».

L'eccezionale spettacolo — unico per Torino in questa stagione — fa parte della rassegna «La gru che ride», organizzata da ospedali psichiatrici, dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte. La rassegna prevede film, concerti e prosa; si concluderà il 29 luglio. Ingresso lire mille.

Gli ex ragazzi terribili del «free»

TORINO — *Le note scorrono chiare, discorsive e talvolta, per un pezzo culturale, suonano anche ironiche (ma non più dissacranti) mentre tutta la struttura si regge su una solida base armonica dove un pianista intesse trame in accordo con il basso mentre la batteria scalda l'ambiente.*

Gli ex ragazzi terribili del «free» non mordono più e vogliono farsi capire dal pubblico e si divertono insieme: oggi si sono riuniti sotto la bacchetta protettrice del batterista Beaver Harris e girano il mondo con il nome «360 Degree Experience».

L'altra sera a Torino hanno fatto furore per un paio di ore al Centralino, convocati da Contromusica, la forte organizzazione piemontese per la diffusione del jazz.

Scarso il pubblico, per un concerto eccezionale: tanto peggio per la maggioranza monnacchiosa.

Al trombone c'era Graham Moncur, alle ance Ken McIntyre, al piano Ron Burton, al basso Cameron Brown, tutti trascinati dall'imperturbabile mr. Harris, re dei tamburi.

f. mond.

Cultura popolare — Si apre oggi a Torino, presso la sala Europa della Camera di commercio, un convegno nazionale sul tema «I centri di documentazione per la cultura popolare nella pubblica amministrazione».

Domani Campanella apre il 4° Festival Segusino

SUSA — Con un concerto del pianista Michele Campanella si inaugurerà domani sera (ore 21,15), in S. Giusto, il Quarto Festival Musicale Segusino che quest'anno presenta come spettacolo «clou» un'edizione del «Barbiere di Siviglia» diretta da Franco Prestia con l'Orchestra Sinfonica Bulgara, le scene e i costumi di Toto Zancanaro e la regia di Sylvano Bussotti.

Alcuni concerti sinfonici diretti da Prestia e da Giorgio Ferrari faranno da cantorno all'opera di Rossini, mentre altre manifestazioni sono annunciate nel campo della musica da camera.

Oltre a Campanella si potranno ascoltare l'organista Giuseppe Peircio, la pianista Giovanna Prestia, il duo Patria-Cognazzo, ancora Roberto Cognazzo in due concerti d'organo e, infine, il flautista Sergio Balestracci.

Oltre a Susa le manifestazioni si terranno ad Almese, Condove, Bussoleno, Oulx, Cesana, Sauze d'Oulx e Nevache con un concerto itinerante dedicato a «l'ambiente musicale della Londra nel primo Settecento» eseguito da Sergio Balestracci (flauto) Aldo Ciaretto (voce) Herbert Lee Mosca (viola da gamba) e Maria Rezzo (clavicembalo): il programma comprende musiche di Haendel Pepusch e Bononcini.

p. gal.

Romanze al concerto «Stampa Sera»

Da Valdengo con affetto

TORINO — *Il terzo concerto di Stampa Sera è uscito dal Borgo Medievale per sperimentare un nuovo spazio su diretta proposta dell'assessore all'Ecologia: il viale adiacente al castello, riempito di sedie ed attrezzato acusticamente con un sistema di altoparlanti per l'amplificazione del pianoforte e della voce.*

Di scena era il baritono torinese Giuseppe Valdengo, un pioniere del canto operistico che ogni tanto ritorna alla musica da camera in programmi di immediato successo popolare.

Di questo genere era appunto il concerto dell'altra sera, imperniato su un nutrito mazzo di romanze di Tosti che Valdengo ha cantato con affetto e generoso trasporto incatenando il pubblico con la sua straripante e melodrammatica estroversione espressiva.

Al pianoforte sedeva Roberto Cognazzo che ha accompagnato il baritono con precisione, gusto e pungente vivacità, interpolando tra un canto e l'altro alcune celebri pagine pianistiche come il Notturno op. 9 n. 2 di Chopin e il Clair de lune di Debussy.

Il concerto ha avuto uno schietto successo, propiziato dalla splendida serata estiva e dalla suggestione naturale del parco che faceva perdonare, almeno in parte, i difetti, talvolta abbastanza fastidiosi, del sistema d'amplificazione.

p. gal.

Cinema chiusi e «dinastie» di esercenti: Ventavoli

«Non c'è futuro per le piccole sale»

La chiusura, in giugno, di sei sale cinematografiche nella sola Torino (di cui abbiamo dato notizia ieri) ci ha suggerito un'inchiesta per scoprire i problemi e le prospettive delle grandi «dinastie» dei proprietari di cinema in Italia. Interviene oggi Renzo Ventavoli, torinese, presidente dell'Anec. Nei prossimi giorni parleremo di Genova, Milano, Roma e Napoli.

Molti cinema periferici hanno già chiuso, altri stanno per chiudere. Perché succede questo? Pensa che riapriranno?

«Le rispondo dalla fine: non ritengo che riapriranno nelle medesime condizioni di gestione. E con questo ho già risposto anche alla prima domanda. E cioè, i cinema periferici chiudono perché il pubblico li diserta, gli incassi diminuiscono ed i costi aumentano.

«Nella sua drammaticità è una condizione elementare per la ovvia scelta conseguente. Vi potrebbero essere correttivi con gestioni di tipo diretto, senza dipendenti, o di tipo cooperativistico. Ma alla base vi è un sostanziale e per alcuni versi incomprensibile abbandono da parte del pubblico. A parte che negli ultimi mesi questo abbandono s'è esteso anche alle prime visioni».

Di fronte alla chiusura delle sale periferiche quale futuro si può ipotizzare per i grandi circuiti tradizionali d'esercizio?

«Non c'è più futuro per i circuiti verticali (prime, seconde, terze visioni ecc.). Essi sono superati dal nuovo modo di consumare cinema. Quando un film interessa è visto subito, da tutti. Quindi in teoria si dovrebbero immaginare solo prime visioni. Le difficoltà obiettive per reperire un numero sufficiente di film, dovrebbero far scegliere le visioni contemporanee, ma nella nostra città non vi sono distanze paragonabili a quelle di Roma o di Parigi per giustificare una prima visione contemporanea in più centri. Quindi, comunque si osservi il problema, non v'è che una soluzione: la chiusura di molte sale».

Qualcuno ha detto che «se chiude un cinema muore un pezzo di città»; non sente lei questo grave riflesso sociale?

«Certo che lo sento, sia come imprenditore che come cittadino. Ma se il pubblico rifiuta la sala tradizionale di barriera, se la pubblica amministrazione consente, come ha consentito, la proliferazione delle visioni cinematografiche televisive senza alcun limite fiscale, erariale, o anche solo di controllo morale, tutti i lacci che a noi sono pesantemente imposti, se infine anche l'ente locale non affronta questo problema, mi dica, sinceramente, che importanza può assumere la mia sola preoccupazione? Mi pare che molti dovrebbero intervenire e non intervengono, quindi aspettiamo con pazienza che gli eventi incalzino più da vicino».

Allora il futuro è davvero senza speranza per molte sale?

«Certamente. Si potrebbe avere un certo rilancio con la creazione delle multisale. Esse potrebbero consentire un più razionale uso dei "volumi", un risparmio di costi di gestione, ed una più prolungata offerta nel tempo, soprattutto dei buoni film d'autore, oggi mandati al macero grazie anche all'opera non sempre attenta, precisa e tempestiva della critica... ma per questo discuteremo "a bocce ferme" un'altra volta.

«Però nessun circuito ha oggi la forza economica di realizzare questi investimenti, se non si possono sbloccare gli immobilizzi delle sale ormai superflue. Ed infatti è prevista l'entrata nel mercato italiano della Gaumont che ha potuto realizzare in pieno questa politica ed ora si trova in fase di rilancio. Perciò senza una prova tempestiva di realismo da parte dei pubblici poteri, ogni soluzione è solo temporanea e non fondata solidamente».

Ma non c'è proprio nulla di positivo nel cinema, oggi?

«Amaramente e assurdamente le dirò che, a mio avviso, mai come oggi si sono offerti tanti buoni film. E mai come oggi essi sono stati ignorati, rifiutati; nella nostra città più che altrove».

Ci dica almeno due titoli: qual è il miglior successo e quale la maggior delusione nell'annata che sta per finire?

«Il più esaltante successo, *L'albero degli zoccoli* di Olmi, la maggior delusione, *L'uomo di marmo* di Wajda. Ma non è stata purtroppo la sola».

r. s.

Chiesto con un decreto legge

Al cinema pubblico nuovo finanziamento di dieci miliardi

ROMA — *Il decreto legge che concede nuovi finanziamenti (dieci miliardi) alle strutture pubbliche del settore cinematografico (Istituto Luce, Cinecittà, Italnoleggio) verrà presentato dal ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, alla prossima riunione del Consiglio dei ministri prevista per lunedì prossimo.*

Questo il primo risultato dell'agitazione organizzata dai sindacati del settore che avevano, in questa richiesta, occupato simbolicamente la sede dell'ente gestione cinema in via Barberini.

A suscitare le preoccupazioni dei lavoratori era stato un primo contatto con il ministro in cui non era emersa la sua volontà di presentare il decreto. Da qui, appunto, la protesta e la dichiarazione dello stato di agitazione. Ieri, invece, il direttore generale del ministero delle Partecipazioni Statali, Schiavone, ha dato ampie assicurazioni in tal senso ai rappresentanti sindacali e espressioni di solidarietà e di impegno sono anche venute in incontri avuti dalla stessa federazione dei lavoratori dello spettacolo con i partiti politici.

Nel corso di una conferenza stampa i sindacalisti hanno spiegato gli obiettivi della loro azione sottolineando come il finanziamento di dieci miliardi non è un intervento assistenziale soltanto per permettere la corresponsione degli stipendi per alcuni mesi ai circa 500 dipendenti.

Al contrario — hanno spiegato — verrà finanziato un programma finalizzato che riguarda la produzione di un film per ragazzi, 13 documentari di storia dell'arte, 100 documentari scientifici e 14 documentari per ragazzi. Questo perlomeno fino a settembre ed ottobre. Dopo, deve intervenire un'organica riforma del settore.

In questa prospettiva dunque è stato detto ancora nella conferenza stampa, il sindacato farà le sue proposte che riguardano, tra l'altro, una migliore gestione degli impianti di Cinecittà («Come avevamo previsto la ristrutturazione che c'è stata è un fallimento»), e, soprattutto, un migliore rapporto tra Cinecittà e Rai-tv la quale a tutt'oggi — è stato infine sottolineato — utilizza molto poco gli impianti.

Eleonora nell'«Inferno» di Argento

Eleonora Giorgi in una scena di «Inferno», il nuovo film del terrore di Dario Argento

Stasera «Manfred», regista e protagonista Carmelo Bene, a «Le Cupole»

Schumann, Byron e i loro tormenti

TORINO — *Diretto da Piero Bellugi e con Carmelo Bene protagonista-regista approda a Torino il* Manfred *di Schumann, manifestazione conclusiva della stagione Rai: lo spettacolo, alle Cupole di via Artom (angolo strada Castello di Mirafiori) esordisce questa sera, ore 21, e viene replicato domani.*

Schumann scrisse le musiche di scena per il Manfred *di Byron fra il 1848 e il '49, poco prima che l'aggravarsi della malattia mentale gli impedisse ogni lavoro: notissima e stupenda è l'ouverture sinfonica, vera sintesi in tutto il significato poetico del lavoro, ma anche gli altri episodi contengono pagine di grande bellezza, spesso ispirate a un romanticismo visionario, a una penetrazione della natura in tutte le sue forme.*

Il dramma di Byron fu scritto all'inizio del 1817, cominciato in Svizzera sotto l'emozione della grandiosa natura alpina, in un periodo tormentato dal fallimento del matrimonio con lo Milbanke: è di «natura strana, metafisica, inesplicabile (scrive lo stesso Byron); quasi tutti i personaggi, tranne due o tre, sono spiriti della terra, o dell'aria, o dell'acqua; la scena è nelle Alpi; l'eroe, una specie di mago tormentato da un rimorso, la causa del quale rimane inspiegata. Egli vaga, invocando gli spiriti... poi si reca in persona alla dimora stessa del principio del Male, ed evoca uno spettro, che gli appare e gli dà una risposta ambigua e spiacevole; e nel terzo atto i suoi servitori lo trovano morto in una torre dove studiava le arti magiche».

L'azione è quindi prevalentemente interiore, è un dramma che spesso si avvicina al soliloquio: una dimensione che l'interpretazione di Carmelo Bene accentuerà, prestando la propria voce a tutti i personaggi (Lydia Mancinelli interverrà solo in una parte), non solo all'infelice Manfred ma a spiriti, demoni e geni evocati (o immaginati?) dal protagonista.

E. P.

La voce dell'attore diretta da Bellugi

TORINO — Carmelo Bene continua con quest'opera il filone avviato con l'*Otello* (musiche di Mahler), che ha portato in giro per l'Italia nella passata stagione: «*Questo è l'unico modo di teatro rappresentabile* — ha detto, con la consueta aria provocatoria — *Tutti gli altri non lo sono. Si tratta di far musica dai silenzi e dalla parola, che entra nella partitura e non nel testo*».

Perno su una piattaforma, l'attore darà il dramma romantico di Manfred.

«*Non è stata fatta violenza alla musica in scena di Carmelo Bene* — ha precisato il maestro Bellugi — *ci sono molte parti con musica e recitazione contemporaneamente, ed ha la possibilità di dirigere anche la voce di Bene*».

Manfred è stato già rappresentato, con successo, a Roma. «*L'ho strappato all'opera*, soppriméndo i personaggi e imprimendo una svolta al poema sinfonico — ha detto Bene — *Ho dato una sforbiciata al testo per conferirgli una scansione più musicale, più metrica*».

Un lavoro portato avanti nei ritagli di tempo della scorsa stagione: «*Abbiamo provato poco, ma l'accordo è perfetto; e si perfezionerà ancora da qui alla rappresentazione alla Scala, a fine stagione dell'80*».

A chi si rivolge, Carmelo Bene, con quest'opera? «*Il pubblico della musica è più pronto a recepire. Ma per quelli assuefatti ai concerti sarà comunque una gran sorpresa. Per chi invece è abituato ai teatri Stabili, non c'è speranza*».

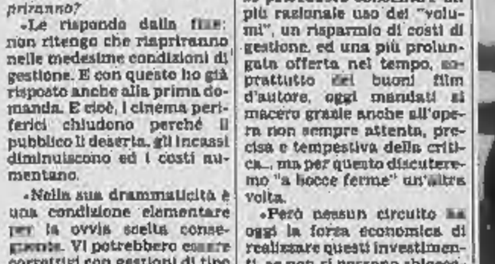
E per gli abitanti di via Artom che decidessero di venirla a sentire? «*Questa formula è l'unica per il popolo*, ha risposto l'attore-regista sorseggiando champagne (*"Lo odio, ma fa parte di una dieta. Comunque, non ve ne do"*). *Ho molta fiducia negli emarginati: identifico l'aristocratico con il popolare: bisogna rendere tutti dalla necessità, ed entrare nel gioco. Solo così tutti possono capire.*

m. ven.

Piemonte suite al Valentino

TORINO — Stasera alle 21,30, nel parco allestito tra il giardino roccioso e il Borgo medioevale per la rassegna «Feste in piazza», replica di *Piemonte suite* di Leone Magiglia, coreografie di Loredana Furno. Danzano Loredana Furno, J. P. Martel, Marina Fisso, Roberto Nieddu, Marina Perrone.

Precede *Piemonte suite* il *Divertissement* da Paquita e Don Chisciotte di Mingus e *Romeo e Giulietta* di Prokofiev.



Gary Cooper in «E' arrivata la felicità» a Telemontecarlo

Alla televisione

RETEUNO

10,55 **La manifestazione dei metalmeccanici**
12,30 **Argomenti.** Da uno all'infinito - Dse (c)
13 — **Oggi disegni animati,** «La giornata della donna»
13,25 **Che tempo fa** (c) - **Telegiornale**
14 — **Una lingua per tutti: il francese**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c) «Il nascondino nella foresta»
18,20 **Anna, giorno dopo giorno,** sceneggiato (c)
18,35 **Il mio amico cavallo,** un programma di Jean Paul Blondeau. Presenta Pierre Brice: «Il bouzkashi»
19 — **Spazio libero,** i programmi dell'accesso. «Il traduttore questo sconosciuto»
19,20 **Peyton Place.** Serie di telefilm, 21° episodio
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam** - attualità del Tg1 (c)
21,35 **Teleclub,** rassegna televisiva internazionale a cura di Maria Grazia Rocchi: «Funzionario nudo» con John Hurt, regia di Jack Gold — *Lo sceneggiato rievoca la vita di Quentin Crisp, omosessuale inglese, oggi ottantenne, autore di una autobiografia di successo. In un ambiente ostile Quentin aveva reagito all'emarginazione, truccandosi vistosamente, fingendosi i capelli di rosso, dipingendosi le unghie evidenziando così la sua vera natura, come sfida alla società del suo tempo* - Al termine: **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

12,30 **I libri.** Vedo, sento, parlo, a cura di Giulio Davico Bonino (c)
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 - 14 — **Il documento e le tecniche del restauro - Dse** (c)
18 — Da Montecatini: **Ciclismo** (c): Giro d'Italia dilettanti 10ª tappa: Reggio Emilia-Montecatini
18,15 **Su e giù per l'Italia,** un programma di Enzo Dell'Aquila (c)
18,40 **Il guardiano delle oche,** documentario
18,55 **TG 2 Sportsera** (c)
19,15 **Le avventure di Black Beauty,** serie di telefilm (c) «Il debito» - **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Luigi Ganna detective.** Prima puntata «Al di là di quel ploppeto»
21,45 **L'Italia del boom** di Franco Fini, Ermidio Greco, Corrado Stajano. 2ª puntata «La capitale del sogno»
22,45 **Sereno variabile,** di Osvaldo Bevilacqua e Marcello Casco, regia di Luigi Contantini - Al termine: **TG 2 Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

«Miracolo» Anni 60 e quiz come varietà

L'Italia del boom presenta stasera la sua seconda puntata. E' un programma realizzato da Ermidio Greco, da Marco Fini e da Corrado Stajano, questi ultimi due autori di una non dimenticata inchiesta «La forza della democrazia», sulle trame nere a partire da piazza Fontana.

Ne *L'Italia del boom* il periodo esaminato è quello precedente, dall'inizio degli Anni 60, cioè dalla caduta del monocolore dc di Tambroni appoggiato dai missini alla contestazione del 1968. La prima puntata è risultata di grande efficacia sia per la sostanza polemica sia per il ritmo del racconto, e ha offerto brani d'eccezione come un discorso di Aldo Moro che elogia il centro-sinistra cui hanno aderito i socialisti e al tempo stesso esalta il ruolo dominante della dc; e come l'intervista all'ex ministro democristiano Fiorentino Sullo e sul progetto per una decisa riforma urbanistica fu fatto fallire, su pressione di gruppi economici, dal suo stesso partito.

Tagliente e aggressiva, la trasmissione mira a stiatare la leggenda del boom che fu soltanto un'illusione in un'Italia dove si accumulavano i problemi irrisolti, dove il distacco del Sud dal Nord aumentava, dove si verificavano drammatici fatti collettivi come la gigantesca emigrazione dal Meridione alle zone industriali del Piemonte e della Lombardia, dove ogni carica riformatrice era destinata a spegnersi per effetto di spinte conservatrici o reazionarie, dove lo sviluppo dell'industria si attuava a danno dell'agricoltura e dove infine trovavano terreno accogliente rigurgiti autoritari tra cui il tentativo di golpe del generale De Lorenzo.

Non c'è da stupirsi — sembra dire l'inchiesta — se alla fine degli Anni 60 si avranno agitazioni, contestazioni, ed esploderà la cupa e nera tragedia di piazza Fontana a Milano. La puntata di stasera è proprio dedicata alla Milano dell'epoca e si intitola «La capitale del sogno». Fu a Milano che con più evidenza che altrove certi strati sociali fecero il passo ben più lungo della gamba, e fu particolarmente a Milano che parve rifulgere in tutto il suo splendore il cosiddetto miracolo economico per cui si aveva la sensazione che la ricchezza prima o poi dovesse toccare chiunque. Vedremo molti filmati che non riguarderanno soltanto Milano ma anche zone d'Italia dove invece emergeva una cruda e negativa realtà di problemi nazionali sempre rinviati, e assisteremo protagonisti e testimoni di allora tra i quali Umberto Eco, Inge Feltrinelli, Franco Fortini, Renato Cantoni, Oreste Del Buono, Giorgio Bocca, Italo Pietra e altri.

★★

Il clou della rete 1 di ieri era costituito da *Lascia o raddoppia?*, che per altro penso sia vicino alla vacanza estiva.

Considerando la trasmissione e raccogliendo i commenti in giro, ci si rende conto che ormai il quiz come quiz non esiste più. Una volta c'era il tifo per il concorrente e per il personaggio-eroe. Oggi mi sembra che questo meccanismo abbia cessato di funzionare. Il filo, lotto quello dei parenti, è ridotto al minimo e non c'è più nemmeno l'ammirazione invidiosa per chi realizza i milioni. Chissà, forse la posta dovrebbe essere gigantesca, da Totocalcio sensazionale, per scuotere ed eccitare il pubblico. Ma vincite favolose, ovviamente, sono inammissibili.

Per cui direi che oggi un programma della struttura di *Lascia o raddoppia?* è visto quasi esclusivamente come varietà: un varietà-gioco dove le domande appaiono un pretesto per inserire filmati o introdurre capiti o far scattare qualche trovatina (l'altra settimana non c'era il mago che prometteva di far scomparire le lancette degli orologi al pubblico vicino e lontano?); un varietà bonario, di carattere prettamente casalingo, una sorta di tombola dove si pone della tradizionale nonnina occhialuta che estrae i numeri dal paniere c'è Mike Bongiorno che sguazzando lo sguardo dietro le spesse lenti estrae i concorrenti dalle quinte e le domande dalle cartelle.

Se c'era qualcuno — ma pare che Bongiorno per la verità non fosse tra quelli — il quale si illudeva di poter suscitare ancora grosso interesse e grossi entusiasmi con la riesumazione dall'avello di *Lascia o raddoppia?*, quel qualcuno si è sbagliato in pieno. Dall'edizione rammodernata di *Lascia o raddoppia?* non è affatto uscito, come si sperava, il rinnovato trionfo del quiz, ma il tranquillo successo di uno show per famiglie.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Contravoce
11 — Toni presenta spera quiz
11,30 Peppino di Capri
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Note stellari
15,03 Rally
15,35 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Buffalo Bill
17,30 Incontri musicali del mio tipo
17,55 Piccola storia di certe parole inglesi
18,05 I diavoli rossi
18,35 Lo sai?
19,20 Radiouno jazz '79
20,25 Le sentenze del pretore
21,03 Concerto sinfonico
22,35 Appuntamento con Barry White e Ornella Vanoni
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
9,20 Domanda a Radiodue
9,32 Moglie e figlie
10 — GR 2 Estate
10,12 Sara Ellis
11,32 My Sweet Lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Romanza
15 — Qui Radiodue
17 — Qui Radiodue
17,55 Chi ha ucciso Baby Gata
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Spazio X
25,28 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,14; 23,55
8 — Quotidiana Radiotre
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Per prendere a parole le cose
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR 3 cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
21 — Nuove musiche
21,30 Spaziotre opinioni
22 — Interpreti a confronto
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

8 — Oroscopo
8 — Regionalmoci sopra
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit Parade
16 — R.M.C. esplosion
19,30 Fine della trasmissione

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,55; 21,30; 0,15
19 — **Il teppabuchi** (c)
20,05 **Salviamo la giugla** (c) documentario
20,35 **La zia d'Algeria** (c) telefilm
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 **Reporter** (c)
22,45 **La storia di Fenton Canaby** (c) telefilm dalla serie «Carovane verso il West»
24 — **Ciclismo** (c) Giro Svizzera, sintesi dell'ultima tappa

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,30 **Odpria Meja - Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Anno Domini 1573,** film di Vatroslav Mimica (c)
22,15 **Locandina** (c)
22,30 **Notturno musicale** (c). Edward Elgar: concerto per violoncello ed orchestra in Mi minore. Orchestra filarmonica slovena diretta da Anton Nanut

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parcliamo,** telequiz
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,15 **Telefilm**
20 — **Hondo,** La storia di Ed Down. Con Ralph Taeger
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **E' arrivata la felicità,** film di Frank Capra, con Jean Arthur, Gary Cooper
22,35 **Punto sport**
22,55 **Montecarlo sera**

Il fenomeno di abbassamento del suolo

Ma intanto Ravenna seguita a sprofondare

Una commissione del ministero dovrà valutare l'entità del movimento del suolo e suggerire i rimedi destinati ad invertire una tendenza geologica diventata drammatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — Nei prossimi giorni si deciderà se Ravenna dovrà continuare a sprofondare. Mancano infatti poco più di due settimane alla conclusione dei lavori della commissione nominata dal ministero dei Lavori Pubblici per valutare con esattezza l'entità del fenomeno di abbassamento del suolo e per proporre al governo i rimedi destinati ad invertire una tendenza geologica che nel corso degli ultimi anni si è fatta letteralmente drammatica.

L'abbassamento del suolo a Ravenna progredisce con ritmo accelerato. Alcune zone litoranee sono già sotto il livello del mare. Basterebbe una mareggiata anche non eccezionale a provocare allagamenti salmastri. Anche tre quartieri cittadini sono direttamente esposti al rischio di allagamenti marini. Sullo stabilimento petrolchimico dell'Anic, la più grande industria dell'Emilia Romagna e sullo stesso acquedotto cittadino, incombono pesanti preoccupazioni. La spiaggia sulla quale in questi giorni migliaia di persone si distendono al sole e le antichissime pinete di Classe di San Vitale potrebbero sparire rapidamente. Gran parte della rete di scolo di zone agricole e residenziali che occupano un terzo del territorio della provincia di Ravenna non riesce più a smaltire le acque piovane senza l'impiego di idrovore.

Eppure a distanza di 12 anni dai primi allarmi per fronteggiare le conseguenze dell'abbassamento del suolo non si è fatto quasi nulla. Gli unici interventi «tampone» sono stati adottati dalla sovrintendenza ai beni artistici e ambientali per evitare che l'acqua allagasse i monumenti paleocristiani e bizantini di Ravenna. Per arginare il fenomeno provocato soprattutto dai prelievi di acqua dal sottosuolo, è stato compiuto per ora un solo passo: la costruzione di un acquedotto industriale che a partire dal mese prossimo consentirà la chiusura dei pozzi della zona portuale e farà fronte alle esigenze di rifornimento idrico. Si tratta però di un intervento che affronta solo una parte del problema. Quasi tutti i centri del litorale dell'entroterra ravennate continuano infatti ad essere riforniti con acqua prelevata dai pozzi ed occorreranno anni prima che siano reperite fonti alternative. Purtroppo Ravenna non può attendere e tutta la fascia litoranea ad est della ferrovia che collega Ferrara a Rimini rischia di ritornare palude. La commissione nominata dal ministero dei Lavori pubblici divisa in tre gruppi di lavoro ha già concluso buona parte delle proprie ricerche depositando relazioni che forniscono un quadro critico della situazione. Per la prima volta organi che sono emanazioni dello Stato riconoscono che non sono ingiustificati i timori ravennati di un irreparabile dissesto idrogeologico.

Una delle relazioni già approvate parla di «emergenza di interesse nazionale» e dichiara che i pericoli sono tali «da giustificare» l'intervento straordinario dello Stato. Sulla base dei sopralluoghi compiuti nel territorio ravennate sono stati anche precisati alcuni interventi che si rendono immediatamente necessari e che comporteranno una spesa di 100 miliardi in opere idriche, idrauliche e di contenimento. Tutto questo però non basterà e se ne rende conto la stessa commissione ministeriale che prima di consegnare le relazioni conclusive al ministro Compagna ha deciso di compiere all'inizio di luglio una nuova ispezione sui territori più esposti.

A metà del mese prossimo il governo dovrebbe comunque avere già in mano tutti gli elementi necessari per decidere cosa fare. Alcune indicazioni concrete sono già emerse. I tecnici hanno infatti riconosciuto che gli interventi non potranno essere limitati alla sola zona interessata allo sprofondamento. Contributi veramente risolutivi potranno aversi col completamento del bacino montano destinato a spegnere la sete della Romagna e con la realizzazione dei lavori del canale emiliano romagnolo che dovrà portare verso Ravenna acqua proveniente dal Po.

Uber Dondini

Quattro ragazze

Si spogliano e derubano un vecchietto

AVELLINO — Un anziano contadino è stato derubato da quattro ragazze che gli hanno ballato nude davanti al naso. Si chiama Vincenzo Fimiani, 80 anni, abita in una cascina di Capriglia Irpina, alla periferia di Avellino.

Ieri pomeriggio l'agricoltore stava riposando all'ombra di una quercia, quando nel cortile sono arrivate quattro avvenenti ragazze che hanno cominciato a circondarlo di attenzioni. «*Nonnino, sei veramente simpatico* — gli hanno detto — *adesso danzeremo per te*» e hanno cominciato a ballargli attorno. Poi due di queste hanno iniziato uno spogliarello «*e sono rimaste solo con la pelle addosso*» ha raccontato più tardi Fimiani. Purtroppo l'uomo, talmente distratto dallo spettacolo, non si è accorto che le altre due ragazze gli erano entrate in casa e gli avevano rubato denaro e oggetti d'oro per un valore di 5 milioni.

La famiglia chiede il silenzio stampa

Chiesto un miliardo per il commerciante sequestrato a Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Una svolta decisiva ed importante nel rapimento del commerciante di prodotti ittici di Torre del Greco, Luigi Amoruso, 42 anni, tre figli, sequestrato in piena notte una settimana fa a pochi metri dalla sua abitazione mentre si recava sulla banchina del porto di Torre Annunziata per l'acquisto di grosse partite di pesce.

Ai familiari sarebbe pervenuta una lettera a firma dell'ostaggio e la richiesta del riscatto. La cifra sarebbe di un miliardo. La moglie Sara Fara Bucciero comunque smentisce: «*Se voi sapete qualcosa ditemelo: da sei giorni vivo nella più profonda angoscia. I miei forse per non acuire la mia disperazione preferiscono non dirmi niente*». Tuttavia la famiglia ha chiesto il silenzio stampa su tutta la vicenda.

Per giorni e giorni sulla sorte dello scomparso si è temuto il peggio. Si era soprattutto pensato a una vendetta. L'auto su cui viaggiava era stata trovata con segni di un violento tamponamento; soltanto il rinvenimento di un batuffolo di cotone imbevuto di narcotico aveva concretizzato l'ipotesi che poteva trattarsi di un nuovo colpo messo a segno dall'anonima sequestri, ben radicata nei comuni della zona.

Posti da prenotare per il grande esodo verso la Sardegna

NAPOLI — Nonostante un incremento che si prevede del 20-25 per cento nel flusso turistico estivo, sulle navi per la Sardegna, dal 25 luglio al 15 agosto, ci sono ancora 62 mila posti-passeggeri e settemila posti-auto da Civitavecchia: 33 mila posti-passeggeri e 1000 posti-auto da Genova.

Ne dà notizia l'ufficio stampa della «Tirrenia», la quale — come è noto — per i mesi cruciali dell'estate ha sostanzialmente raddoppiato dai due porti continentali il potenziale di trasporto.

Per il «piccolo esodo» di fine giugno (28 giugno-2 luglio) da Civitavecchia per la Sardegna sono ancora disponibili circa quattromila posti-passeggeri e 200 posti-auto; da Genova, i passeggeri che possono trovare posto sono circa quattromila con 300 auto.

L'ufficio stampa della «Tirrenia» raccomanda di prenotare in tempo e di utilizzare, nei limiti del possibile, la corsa straordinaria fra Civitavecchia ed Olbia, che si svolge di giorno (partenza ore 11 ed arrivo ore 18) e che, oltre ad avere una maggiore disponibilità di posti, gode di una tariffa inferiore.

Alle assise di Firenze si conclude la lunga requisitoria

Il p.m. non ha chiesto l'ergastolo per l'accusatore del clan dei sardi

Giuseppe Buono ha parlato «per un senso di pietà verso i familiari degli scomparsi» «Anche se il suo pentimento non fosse sincero — ha affermato il dott. Fleury — non potremmo ignorare che le sue confessioni hanno consentito di fare luce su queste tragedie»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Siamo all'epilogo per le tragedie dei primi sequestri in Toscana. Il processo ai sardi e al gruppo di balordi a loro legati, presunti rapitori e assassini di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini, ha fatto luce su queste storie sciagurate «quanto era umanamente possibile». Ora parla il rappresentante della pubblica accusa: ha cominciato ieri la requisitoria, farà le richieste domani.

Si sono avute 33 udienze e quei drammi sono stati vissuti di nuovo, giorno dopo giorno. Qualcuno, nel gruppo degli imputati, ha parlato e con i suoi racconti ha consentito il ritrovamento dei corpi di Pierozzi, scomparso la sera del 25 luglio 1975 e di Baldassini, catturato il 10 novembre di quell'anno. Chi ha parlato, chi ha rifiutato inaspettatamente la regola rigida dell'omertà, è Giuseppe Buono. E' imputato in questo processo per le vicende Pierozzi e Baldassini ed è accusato anche dell'omicidio della cognata, Maria Cristina Ruggero, e del ferimento del fratello Alfredo e dei nipoti Ferdinando e Francesco; dunque un uomo violento, duro, privo di scrupoli.

Ma proprio con quest'uomo, la giustizia si trova ora ad avere un grosso debito. Buono ha sostenuto di aver parlato «per un senso di pietà verso i familiari degli scomparsi», certo si aspetta che il comportamento gli giovi al momento del verdetto. Così, proprio sulla situazione processuale di Buono, parla il pubblico ministero ed è un discorso non facile perché da noi non esiste, come nell'ordinamento anglosassone, la figura del «testimone della Corona», cioè dell'imputato che, collaborando con la giustizia, si guadagna il diritto a un trattamento speciale.

Dice il dottor Francesco Fleury: «*In fin dei conti Buono è colui che, con il suo pentimento, ci si creda o non ci si creda, ha aperto uno spiraglio di luce su questi altri fatti di sangue, sui sequestri in cui è coinvolto. E' l'unico che abbia aiutato la società civile e permesso di acquisire elementi e comprovare certi indizi e ha aiutato a ritrovare i corpi*». Il pubblico accusatore ha trattato soltanto l'argomento omicidio della donna e i ferimenti. Ora dice: «*Riaffermo la responsabilità di Buono per questi fatti, ma chiedo che gli vengano concesse le attenuanti generiche*». E' una richiesta logica, una richiesta che, se accettata, potrebbe allontanare dalla testa dell'imputato la condanna a vita.

Il pubblico ministero ha comunque poggiato la domanda non su fattori emotivi, ma su argomentazioni concrete. «*In questa vicenda del delitto e dei ferimenti, ci sono alcune perplessità e sono perplessità fondate anche se non cambiano l'idea di responsabilità*». Un fatto è indicato dal magistrato: «*L'assenza di un movente particolare*». Vecchi rancori, s'è detto, un prestito non restituito sarebbero stati alla base dell'uccisione di Maria Cristina Ruggero. Ipotesi, ma nessuna certezza. Il dott. Fleury accenna poi alla latitanza di Buono. «*E' da quando scompare che comincia a modificarsi il destino di altre persone. Ritroviamo infatti Buono a casa di Francesco Ghisu, che parlavano, in quel momento, di sequestri di persona*».

Ora nella gabbia gli imputati ascoltano con attenzione le parole del pubblico accusatore e non ribattono, come in silenzio avevano ascoltato l'arringa dell'avv. Paolo Cappelli, difensore di parte civile della famiglia Baldassini. Il legale ha esordito chiedendo che tutti gli imputati vengano riconosciuti colpevoli e condannati. Poi ha ripercorso l'intera vicenda «*da me vissuta in prima persona come amico di Piero Baldassini*». Ha parlato del sequestro, dei contatti con i rapitori, della richiesta di tre miliardi, del pagamento del riscatto.

«*Quando portammo il denaro, una notte, sapevamo di andare incontro a una rapina programmata. I banditi, infatti, quando ebbero fra le mani le banconote, nella speranza di trovare altri soldi, scardinarono il cofano dell'auto dalla parte opposta*».

Poi il legale ha raccontato di una telefonata giunta all'avv. Ginetto Guarducci, che curava gli interessi della famiglia Baldassini e trattava per salvare l'ostaggio. Pochi giorni dopo il ratto un anonimo aveva detto: «*Avvertite i Baldassini di non pagare il riscatto perché il rapito ha visto in faccia i rapitori*». Poi, però, erano arrivate le lettere del prigioniero e si era pensato che i giochi non fossero ancora stati fatti. Invece i rapitori avevano fatto scrivere le lettere all'industriale e poi lo avevano subito ammazzato.

Vincenzo Tessandori

Trovate all'aeroporto di Palermo

Spedite dall'estero le valigie di dollari

PALERMO — E' stato scoperto l'aeroporto estero dal quale sono state spedite le due valigie che contenevano 600 mila dollari, quasi mezzo miliardo di lire, abbandonate nella sala bagagli dell'aeroporto palermitano di «Punta Raisi». Lo hanno detto fonti della squadra mobile di Palermo, che non hanno indicato il luogo dal quale sono state spedite le valigie «perché — è stato precisato — potrebbe danneggiare le indagini».

L'inchiesta, quindi, oltre che nel Paese di imbarco delle due valigie, viene svolta anche a Roma, dove, a giudizio degli investigatori, una persona che aveva la possibilità di accedere al punto di smistamento dei bagagli, avrebbe strappato le etichette che indicavano l'aeroporto di provenienza e quello di destinazione delle due valigie, caricandole poi sull'aereo giunto a Palermo alle 10,30 di martedì scorso. E' stata proprio l'assenza delle etichette a far insospettire un funzionario della dogana di Palermo, che stava controllando i bagagli appena sbarcati che gli sfilavano davanti sul nastro trasportatore.

E' stato confermato, infine, che un giovane alto aveva chiesto ad un portabagagli di portare all'esterno della sala arrivi le due valigie. Il giovane sarebbe scomparso non appena il funzionario di dogana chiese di bloccare il nastro per controllare i bagagli.

I lavori di consolidamento dureranno dieci mesi

Iniezioni di cemento allo sperone roccioso su cui sorge la chiesetta di Portovenere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — A Portovenere sono iniziati da alcuni giorni i lavori di consolidamento della chiesa di S. Pietro per la cui stabilità era stato lanciato un grido d'allarme da parte di tecnici e studiosi e di appassionati della nostra tradizione e della nostra storia. Il manifestarsi di profonde erosioni nello sperone roccioso che sorregge l'antichissimo edificio religioso ha fatto temere, infatti, che la chiesa potesse crollare.

Durante una conferenza stampa l'ing. Ruggero, capo dell'ufficio operativo del provveditorato regionale alle opere pubbliche per la Liguria, dopo avere ricordato l'interessamento dei cittadini e delle autorità nazionali, che ha portato il grosso allarmante problema in Parlamento, ha sottolineato i conflitti di competenza fra alcuni dicasteri per stabilire quale di essi avrebbe dovuto effettuare l'intervento e stanziare il mezzo miliardo necessario. «*Quando ho avuto la comunicazione dall'ufficio provveditoriale competente* — ha detto l'ing. Ruggero — *è stato elaborato il progetto generale d'intervento e si è deciso di ricorrere all'appello-concorso per trovare la soluzione più idonea. I vari elaborati presentati sono stati esaminati sotto il duplice aspetto tecnico ed economico e la scelta è caduta su quello inoltrato dalla Fontedile, dimostratosi più vicino alle nostre indicazioni di massima*».

L'ing. Ruggero ha affermato che si dovrà procedere all'intasamento delle fratture superficiali della roccia con colate di malta per rendere omogeneo l'ammasso, nonché all'intervento di colate più in profondità. Quindi si procederà alla costruzione di un reticolo spaziale con tipi di pali speciali. I lavori che verranno eseguiti non turberanno l'ambiente paesaggistico esistente.

«*A lavori ultimati* — è stato rilevato — *non si noterà assolutamente nulla. L'intervento che si intende compiere è definitivo e ci auguriamo che risulti perenne*». Ulteriori delucidazioni ha fornito in materia l'ing. Cilento per la ditta appaltatrice.

«*Il progetto di consolidamento rappresenta il risultato di una ricerca e di analisi rigorosamente approfondite sotto ogni aspetto. Renderemo monolitico l'ammasso roccioso sul quale si erge la chiesa. In un secondo tempo occorrerà procedere anche al restauro architettonico e statico della chiesa*».

I lavori di consolidamento della chiesa di S. Pietro dureranno dieci mesi e verranno portati avanti cercando di non procurare disagio all'ambiente e al turismo. **f. c.**

NAPOLI — Tre giovani armati hanno fatto una rapina, poco dopo le 11,30 di ieri nell'ufficio postale di via Salvatore Di Giacomo, nella zona di Posillipo impossessandosi di alcuni sacchetti contenenti danaro la cui cifra non è stata ancora precisata.

Amico di Sacharov, aveva una pistola

Un biologo sovietico è arrestato a Udine

UDINE — Il cittadino sovietico Costantinov Lew Vladimirowitsch, 38 anni, di Mosca, è stato arrestato dalla polizia stradale mentre a piedi percorreva l'autostrada Trieste-Udine. In tasca aveva una pistola «Frommer» 7,65 e 18 proiettili e un passaporto austriaco. E' finito in carcere per porto abusivo di arma.

Durante l'interrogatorio, lo straniero ha detto di essere un biologo amico di Sacharov. Questa sua dichiarazione è stata confermata da ritagli di giornali, riproducenti fotografie dove si vedono il biologo e Sacharov, trovati nella valigia che l'uomo aveva depositato nell'ufficio bagagli della stazione di Gorizia.

Vladimirowitsch ha detto che nell'Unione Sovietica è stato internato più volte in manicomio e che poi è riuscito a fuggire a Vienna, nel 1972, insieme con la moglie e la figlia. Nella capitale austriaca — sempre secondo quanto ha dichiarato il biologo — la moglie è morta qualche tempo dopo, mentre la figlia è scomparsa e di lei non ha più avuto notizie.

Il cittadino sovietico ha poi dichiarato di essere entrato in Italia in treno, attraverso il confine italo-austriaco di Tarvisio e, dopo aver raggiunto Gorizia, dove ha depositato la valigia, di aver proseguito per Udine dove è stato fermato.

S'impicca in casa una ragazza a Roma

ROMA — Una ragazza, Annamaria D'Anielli, di 24 anni, si è uccisa nella sua abitazione in viale Giulio Cesare 237 impiccandosi con una corda allo stipite della finestra di cucina. Il corpo della giovane è stato scoperto dai genitori verso le 14, quando sono rientrati a casa per il pranzo.

Alla polizia hanno dichiarato di non sapere i motivi del gesto: Annamaria D'Anielli stava bene e non sembrava avere problemi.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(continua)

Finarte milano

asta di opere d'arte contemporanea

esposizione: dal 22 al 29 giugno.
Orario: 10,30-12,30 16-19. Domenica e lunedì apertura pomeridiana. Il 26 giugno l'esposizione termina alle ore 17.

asta: martedì 26 giugno, ore 21,15

Finarte - via dei Bossi 2 - Milano - tel. 02-877041

traghetti per passeggeri e auto

GRECIA FERRIES

ANCONA-IGOUMENITSA-PATRASSO

4 PARTENZE SETTIMANALI

Dopo il «no» manifestato da un quartiere

Referendum a Pavia per la tangenziale

L'iniziativa è ostacolata dalla dc - Il sindaco socialista dice: «Voteremo in strada, ma esprimeremo la volontà popolare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — In Svizzera negli ultimi dodici mesi hanno votato un po' su tutto, persino per aumentare il pane di dieci lire il chilo e per definire i sentieri pedonali di alta montagna. A Pavia, non vogliono essere da meno: sabato e domenica andranno alle urne per essere consultati sulla costruzione di una tangenziale e di una sopraelevata.

Alle europee qui l'affluenza è stata del 92 per cento, alle scolastiche la più alta d'Italia, alle universitarie una delle maggiori e anche questa volta, almeno in Comune, si aspettano una discreta partecipazione. Il sindaco, Elio Veltri, socialista, ne è convinto. La sua amministrazione ha prodotto, dopo quattro anni di battaglie, un piano regolatore definito «esemplare» dai tecnici: ne ha parlato «Le Monde», solo alla facoltà di architettura di Milano, si hanno fatto sopra venti tesi di laurea. Com'è ovvio, Veltri ne va orgoglioso.

«Sindaco, ma questa Pavia sta diventando, dal punto di vista della partecipazione, una piccola Svizzera?». «Perché no» replica con il suo accento calabrese che stona un poco sulle rive del Ticino.

Veltri non è certo un diplomatico, è pronto a dare battaglia su tutto e appena si comincia a parlare di referendum, si infiamma. Certo, è una questione locale, non si possono scomodare temi politici generali sull'opportunità o meno di una strada, ma lui non è tipo da farsi imbrigliare. Questa consultazione popolare non è certo pacifica. In particolare a non volerla fare è la democrazia cristiana che andò ha inviato diffide oltre che al sindaco, anche ai presidenti dei consigli di quartiere. Uno avvisa Veltri del recapito di questa lettera. Ma l'indicazione è secca: *«Buttala nel cesso»*, per poi commentare: *«Questa non è né politica né amministrazione, questo è terrorismo»*.

I termini della questione, almeno al di fuori di Pavia, sono abbastanza semplici: settantamila automezzi al giorno passano per viale della Libertà, ormai quasi in centro per cui si è resa necessaria una tangenziale. I soldi ci sono e provvederanno Regione e Anas. Il Comune, a proprie spese (2 miliardi) intende costruire il cosiddetto terzo tronco e cioè un sovrappasso che collegherebbe il centro al quartiere Cravino (in sviluppo per l'edilizia popolare e il piano di costruzione dell'università) senza obbligare a passare per il ponte del Policlinico già oggi intasato all'inverosimile.

Gli abitanti di un quartiere, Pavia Ovest, hanno chiesto un referendum perché sono contrari e il comune accetta l'obiezione ma estende la consultazione a tutti i pavesi perché di tutti è l'interesse viabilistico. Qui si inserisce la polemica politica, almeno a sentire il sindaco. *«La dc, contraria per principio a qualsiasi realizzazione della giunta, ha fatto bloccare il referendum dal comitato regionale di controllo attraverso il suo rappresentante e due funzionari dell'amministrazione. Perché* — aggiunge infiammandosi — *siamo in un Paese in cui l'apparato dello Stato è al servizio della dc e non dei cittadini»*.

Per il momento, comunque, il referendum è bloccato, ma la scappatoia c'è se ad organizzarlo sono, in proprio, i consigli di quartiere, a spese loro e senza usare strutture pubbliche. Così si decide di fare. I pavesi andranno a votare nelle scuole, ma due giorni fa giunge un nuovo ostacolo: è il provveditore che *«è spiacente, ma non può lasciar votare nelle scuole»*. *«Non importa* — è il proclama — *voteremo in strada, nei consigli di quartiere, ma esprimeremo la volontà popolare»*.

Gli unici a non votare saranno proprio i promotori del referendum e cioè gli abitanti di Pavia Ovest che saranno consultati ufficialmente, ma più in là, appena la burocrazia lo renderà possibile. Gli elettori presentano il certificato elettorale delle europee che sarà annullato con un timbro dopo di che apporranno la loro croce su un sì o un no stampato su schede preparate con una sottoscrizione pubblica.

«Avremmo potuto fregarcene di consultare la gente — dice Veltri — *dato che il consiglio comunale aveva già approvato tutto e non era tenuto a riaprire il discorso. Ma qui partecipazione è realtà e non una parola vuota, per cui abbiamo accettato di rimettere in discussione tutto»*. In realtà la polemica vera più che su tangenziale sì o no è su referendum sì o no. Gli esponenti della dc stanno curando quelli dei partiti di sinistra che compongono la maggioranza e alla prima lira «pubblica» spesa senza autorizzazione, fiocheranno le denunce.

Togliere questo referendum a Veltri, sarebbe come fargli un affronto personale: *«Siamo per l'autogestione delle nostre scelte, mandiamo a tutti i cittadini le delibere più importanti, li facciamo partecipare alle decisioni. E' per questo che a Pavia non c'è violenza, perché non c'è emarginazione»*.

Ha già dimenticato il referendum incombente e parla degli altri progetti: un parco di 250 ettari che sarà realizzato secondo le indicazioni di una commissione formata da esperti e cittadini e poi sarà affidato in gestione diretta ai pavesi, forse a un gruppo di anziani che ne sarà responsabile.

«Ecco la chiave — ci entusiasma Veltri — *responsabilizzare. E lo facciamo ovunque anche per supplire al blocco degli organici del personale comunale»*. Un altro esempio: impianti sportivi di quartiere consegnati in piena efficienza, compresi i mezzi per la manutenzione, ai giovani della zona. *«Se li sentono loro non ci sarà più la spinta al vandalismo e avremo recuperato tensioni sociali invece pericolose»*, è la risposta.

E la tangenziale? *«Ma quella è un fatto tecnico, contingente. Quello che importa è che i cittadini ci dicano quello che vogliono. Anche se sarà un no, saremo contenti»*.

Marzio Fabbri

A Milano dicono che la gente ormai ha paura di uscire di casa

Commercianti di Porta Ticinese fanno sciopero contro i drogati

Una morfinomane, dal volto incredibilmente azzurro, ammette: «Siamo dei barboni. Ma nessuno si preoccupa sul serio di curarci» - Il farmacista della zona vende 100 siringhe al giorno

MILANO — Ha le gambe magrissime, cosce incavate, strette nei jeans. Gli occhi sono incredibili: completamente azzurri, sembrano senza cornea, l'azzurro dilaga sulle guance, sugli zigomi, sulla bocca, su tutta la faccia. *«Prima di uscire ho fatto la morfina* — dice. — *Perciò sto bene. Lui no, non trova da "farsi"»*.

Il ragazzo è in piedi, immobile, la testa reclinata sul braccio appoggiato a una delle tante automobili in sosta. Senza una parola, si stacca adagio, arriva a un angolo del marciapiede, piano piano ne percorre un tratto e si siede sul gradino di un bar. Lo raggiungono altri tre o quattro, pallidi. E' mezzogiorno, siamo a meno di un chilometro dal Duomo, in corso di Porta Ticinese. Ieri i negozianti del rione hanno scioperato quattro ore per protesta contro i drogati, sempre più numerosi.

«Ormai lavoriamo solo attraverso ordinazioni per telefono — spiegano. — *La gente non viene più perché ha paura»*. Cosa potrebbe succedere? *«Che tirino fuori il coltello»*, interviene un fornaio anziano, che parla milanese, mimando il gesto di chi vibra un colpo. Quante aggressioni ci sono state? Non sente e riprende: *«Litigano sulle scale, uriano»*.

«E' tutto un insieme di cose — interrompe la titolare di un negozio di dolciumi. — *Li vedi in gruppo con l'aria imbambolata, entrano in negozio e disturbano»*. In che modo? *«Non è che non paghino; al massimo danno cinquantacento lire in meno. Per esempio, sulla strada, ai passanti domandano "Mi dai una moneta?"; poi vengono a chiedere di cambiare con le banconote. Rispondo sempre di non averne: quelle monete appiccicaticce mi fanno schifo»*.

«Io non ho problemi, sono piena di soldi, se voglio», aveva detto la ragazza con gli occhi azzurri, sfilando una mazzetta di biglietti da diecimila dal taschino dei jeans. *«Però, certo, quando non ne hai è dura "farti" subi»*.

Sono gli alberi della vicina piazza Vetra ci sono siringhe e pezzi di cotone sporchi di sangue. *«Del tipo da buttare ne vendiamo oltre cento al giorno»*, ricorda il farmacista all'angolo. Qui la droga è eroina e acido. Disegnato su un lembo di muro, un teschio enorme, grondante colore, avvolto da serpenti giganteschi. Nello spazio di fianco, una scritta: *«L'unico modo per combattere l'eroina, è un buco in fronte a chi spaccia»*.

Una pittrice di tessuti esibisce il «dossier eroina»: *«Ci sono i nomi degli spacciatori: tutti ancora liberi. E qualcuno c'è morto, per quest'elenco»*. Allude a Fausto e Jaio, l'anno scorso. Erano ragazzi della nuova sinistra. Che sia stato un trafficante, è tuttavia solo un'ipotesi verosimile: quel delitto è rimasto oscuro.

«Che facciamo? — interviene un giovane che vende cordami e che non ha aderito allo sciopero. — *Spostiamo i drogati dal centro alla periferia, in modo di non vederli più e risolvere così il problema? Ci vuol ben altro»*. Cosa? *«Non so, un intervento delle autorità, qualcuno che affronti globalmente la questione giovanile»*.

«Qui non si riesce più a vivere — dicono i negozianti. — *Arrivano quelli di sinistra per spaccare la testa agli spacciatori, i trafficanti per fare le vendette dei concorrenti, le "volanti" per sedare le risse, le ambulanze per caricare chi sta male. Uno l'abbiamo trovato morto sulla panchina di fronte, un altro lì davanti in piazza Santo Eustorgio. I bambini, gli anziani non possono più uscire»*.

«Io capisco le loro proteste, siamo dei barboni», aveva detto la ragazza con gli occhi azzurri. *«Sa quante volte ho tentato di smettere? Andare in ospedale non serve: ti tengono due giorni completamente senza roba, rischi di morirci, dopo ti sballono fuori, torni dov'eri e ricominci. Dovrebbero curarci gradatamente. Io prima facevo l'eroina; adesso sono passata alla morfina: due fiale al giorno, una, mezza. Poco alla volta. Ma è difficile. Vivo con un ragazzo che si buca; tutti i miei amici si bucano»*.

Ornella Rota

Denuncia contro il provveditore

A Milano non assegnati 1618 incarichi annuali per darli a supplenti?

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un esposto-denuncia per omissione di atti d'ufficio nei confronti del provveditore agli studi di Milano, Vincenzo Tortoreto, è stato presentato alla magistratura dal sindacato provinciale Siam-Cisl (scuola media) di Milano. L'iniziativa si inserisce in un'istruttoria già in corso da parte della pretura del lavoro di Milano, sezione penale, riguardante la medesima ipotesi di reato in riferimento a precedenti anni scolastici.

Secondo quanto riferito dagli esponenti sindacali della Siam-Cisl, rappresentati dagli avvocati Casella, Pisoni e Melzi, al 1° giugno di quest'anno risultavano scoperti nelle scuole medie della provincia di Milano 1618 posti di lavoro (incarichi annuali da attribuire a docenti precari), mentre «in violazione di un'ordinanza ministeriale» non sono stati assegnati incarichi annuali dal 12 febbraio scorso.

Inoltre, secondo l'esposto-denuncia, è stato affisso soltanto per un breve periodo in provveditorato e non per tutto l'anno *«l'albo che indica le disponibilità di posti ad incarico annuale nelle sedi scolastiche della provincia»*. Queste omissioni si ripeterebbero ormai da 5 anni.

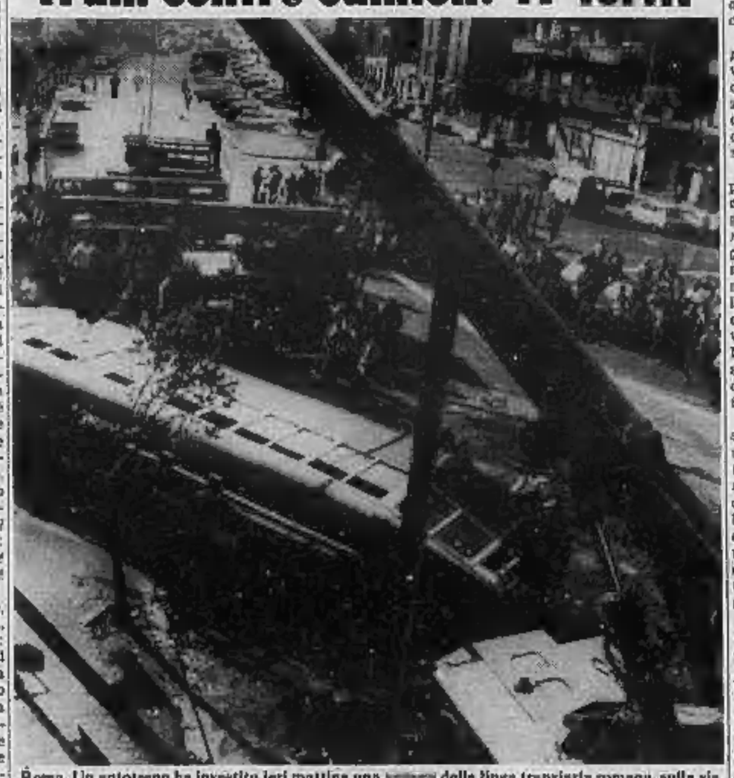
Secondo un'indagine svolta dal sindacato, su circa 2500 incarichi annuali che dovevano essere assegnati nell'anno scolastico 1978-'79, ne rimasero scoperti 771 nelle medie superiori e 847 nelle inferiori. La Siam-Cisl accusa il provveditore di non aver più proceduto ad alcuna assegnazione dopo il definitivo scioglimento (per legge nel febbraio scorso) della commissione incarichi, composta di funzionari del provveditorato e rappresentanti sindacali.

Inoltre, la mancata affissione dell'albo delle disponibilità ha impedito agli aspiranti all'incarico annuale — si osserva — di essere informati sul proprio eventuale diritto all'assegnazione del posto.

Gli incarichi non assegnati dal provveditorato sono stati ricoperti da insegnanti supplenti nominati dai presidi. In aggiunta si pregiudica economici e giuridici derivati agli aventi diritto all'incarico dalla mancata assegnazione — afferma il sindacato — si è così continuato nel «carosello» degli insegnanti supplenti.

In alcune scuole — è stato detto — vi sono supplenti non aventi titolo per farlo, ma nominati dai presidi secondo criteri «clientelari» o di «nepotismo». A questa situazione — è stato rilevato — si aggiunge una grave e assurda carenza di organico (circa 200 posti) nel provveditorato agli studi di Milano, mentre in altre sedi vi è del personale in eccedenza.

Tram contro camion: 17 feriti



Roma. Un autotreno ha investito ieri mattina una vettura della linea tranviaria romana, sulla via Tuscolana. Nello spettacolare incidente 17 persone sono rimaste ferite. Nella foto un autogrù dei vigili del fuoco solleva il tram per liberare la carreggiata che è rimasta occupata (Tel. A.P.)

Arrestato il capo-messo dopo lunghi appostamenti

Gestiva nel municipio di Aosta un'avviata casa di appuntamenti

Ma gli affari andavano così bene che l'impiegato dovette affittare un alloggio - Aveva una ventina di «collaboratrici volanti»

AOSTA — Giovanni Raschia, nato 52 anni fa in Francia, accanto alla mansione di capo-messo del Comune di Aosta, svolgeva con estrema discrezione ed ottimi profitti, durante l'orario d'ufficio, anche quelle di «mezzo d'amore», organizzando incontri nel proprio appartamento. Ora è in carcere con l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Nell'ampia casistica dell'attività, nota come la più antica del mondo, la vicenda occupa un posto particolare, almeno per la fantasia con cui è stata ideata.

«Per l'assegnazione straordinaria bisogna rivolgersi all'ufficio di Sant'Anselmo 74»; più o meno con questa frase il capo-messo, incaricato tra l'altro della distribuzione dei buoni per il carburante agricolo, indicava, a chi si presentava per la riconsegna, come ottenere i servizi delle ragazze squillo.

L'illecito attività del Raschia, secondo quanto la Squadra Mobile ha potuto accertare, prese il via poco più di un anno fa. Gli incontri, in un primo momento, avvenivano nei locali del Municipio, dove il messo ha un appartamento. Per non dare nell'occhio, tutto si svolgeva, ovviamente, con grande riservatezza e in orario di lavoro. Poi l'allargarsi del «giro d'affari» aveva costretto l'intraprendente impiegato a creare un ufficio distaccato dove «lavoravano» una decina di giovani e non più giovani signore, alcune delle quali insospettabili madri di famiglia abitanti a Torino, che avevano trovato nel Raschia, conosciuto casualmente in treno, un buon procacciatore di affari.

Giovanni Raschia

Ma la città è piccola e certe notizie si diffondono con estrema facilità. Così la polizia ha incominciato, qualche settimana fa, i primi appostamenti. Non c'è voluto molto a scoprire che tra gli agricoltori che si recavano a ritirare i buoni vi erano parecchi che la facevano con una certa assiduità, addirittura con periodicità settimanale.

Negli ultimi giorni sono state seguite le mosse di alcune persone nei pressi dell'«Hotel de Ville». Martedì, giorno di mercato, e il tradizionale appuntamento dei valligiani con la città, è scattata l'operazione.

Una decina di guardie sono piombate nell'alloggio del Raschia in via Sant'Anselmo sorprendendo alcune donne in atteggiamenti inequivocabili. La polizia è riuscita a identificare altre undici «segretarie» attraverso un'agenda sulla quale il Raschia aveva riportato le indicazioni sulla disponibilità e sull'orario di servizio delle donne. Nell'alloggio sono stati trovati oltre dieci milioni in denaro e assegni.

r. s.

Con una lettera inviata alla Corte d'Assise d'Appello a Venezia

I servizi segreti accusano un nazi-fascista e il msi per la strage avvenuta a Peteano

Ad attirare nella trappola i carabinieri sarebbe stato Cicuttini, ultrà di destra udinese - I missini gli avrebbero pagato l'operazione, in Spagna, alle corde vocali per cambiar voce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Si torna a parlare della strage di Peteano. Quel terribile episodio della strategia della tensione che costò la vita a tre carabinieri. Un episodio tutt'altro che chiarito. Anzi, gli interrogativi sono andati aumentando in questi anni a mano a mano che emergeva di volume il fascicolo relativo all'inchiesta. Ora ha raggiunto la lunghezza di 14 metri.

Ci sono stati due processi: quello di primo grado davanti alla corte d'assise di Trieste e il secondo, presso la corte d'assise d'appello della stessa città. Ma la corte di Cassazione annullò la seconda sentenza (che aveva mandato assolti tutti i sette imputati) perché alcuni interrogatori risultarono «viziati» dal punto di vista formale e affidò il nuovo processo alla corte d'assise d'appello di Venezia, dove appunto ieri mattina è cominciato.

Ma proprio alcuni mesi fa a Venezia si era svolto il processo parallelo, in cui comparivano come imputati gli inquirenti della strage, accusati di «deviazioni» dalle indagini.

Si trattava di un alto magistrato, un generale dei carabinieri e altri due ufficiali della stessa Arma, che dovevano rispondere di aver puntato sulla «pista comune» (quella che indicava come responsabili dell'eccidio i sette giovani goriziani che poi furono assolti) pur conoscendone l'inconsistenza. L'unica condanna riguardò il generale Mingarelli, per falso ideologico e abuso d'ufficio.

Ieri in apertura d'udienza è stata letta in aula una lettera informativa inviata dal Sismi (servizi segreti militari) alla procura generale di Venezia negli ultimi mesi del 1978. Nella lettera (che porta la firma del generale Giuseppe Santovito) il Servizio informazioni per la sicurezza militare forniace alcune notizie acquisite da «fonte occasionale» relative all'attentato del 31 maggio 1972 nel quale una Fiat 500 abbandonata a Peteano (Gorizia) imbottita di esplosivo plastico esplose uccidendo i tre carabinieri e ferendone un quarto.

Autore della telefonata risultata che richiamò i militari a Peteano sarebbe, secondo le informazioni del Sismi, Carlo Cicuttini, esponente della cellula nazifascista di Udine, già condannato a 14 anni di reclusione per il dirottamento di un «Fokker» all'aeroporto di Ronchi dei Legionari durante il quale rimase ucciso uno dei dirottatori.

Cicuttini si sarebbe rifugiato in Spagna per farsi operare alle corde vocali in modo da alterare la sua voce al che non fosse mai più riconosciuta come quella dell'anonimo che telefonò ai carabinieri prima della strage di Peteano. Sempre secondo le informazioni avute dal Sismi, l'operazione sarebbe stata pagata con fondi del movimento sociale italiano e, in particolare, dall'allora segretario provinciale di Gorizia del movimento sociale, avvocato Pascoli.

Tale circostanza sarebbe emersa durante una riunione durante la quale due parlamentari missini, riferendosi a questo episodio, avrebbero detto che si trattava di un *«delitto che infanga tutta la destra»*. Il 19 giugno del '78, secondo il Sismi, sarebbe stato effettuato il trasferimento del denaro da una banca svizzera a una spagnola, oltre 34 mila dollari (quasi 29 milioni di lire) cambiati in pesetas. Dopo la lettura del documento, il procuratore generale Scarabelli ha chiesto che la copia autentica degli atti venga trasmessa alla Procura della Repubblica di Gorizia.

Subito dopo è cominciato il processo vero e proprio contro gli imputati della strage: Romano Resen, Annamaria Scopazzi, Giorgio Budicin, Furio La Rocca, Gianni Mezzorana, la sorella Maria ed Enzo Badina, accusati a suo tempo dal «supertestimone» Walter Di Biaggio, uno sconcertante personaggio le cui presunte rivelazioni si sono rivelate, nel corso dei due precedenti processi, prive di fondamento. Ieri il procuratore generale ha chiesto l'assoluzione, con varie formule, di tutti gli imputati.

Gigi Bevilacqua

Ordinato il sequestro dei «maccaroni» Buitoni Non sono «ruspanti»?

GENOVA — Il pretore Marco Devoto ha ordinato il sequestro presso i magazzini di Genova e lo stabilimento di San Sepolcro dei prodotti «I maccaroni» e «Gli spaghettoni», della «I.B.P.» (Industrie Buitoni Perugina), inviando contemporaneamente comunicazione giudiziaria al responsabile legale dell'azienda per truffa e frode in commercio.

Tali prodotti sono stati posti in commercio a L. 450 alla confezione, dichiarati come *«pasta di semolato di grano duro»* e propagandati come *«la pasta ruspante Buitoni, e ruspante vuol dire fatta di grano non privato di alcune di quelle parti esterne del chicco che danno sapore e sostanza»*.

Secondo l'accusa, in base alla legge il grano duro si ottiene dalla macinazione e dal conseguente «abbrutimento» del grano, liberato delle sostanze estranee e delle impurità dopo l'estrazione della semola.

Pertanto, la «Buitoni» avrebbe posto in commercio pasta di qualità inferiore, e quindi di minor valore commerciale in quanto — sempre secondo l'accusa, che si basa anche su un rapporto del medico provinciale di Genova — la qualità e il costo del semolato sarebbero inferiori rispetto alla semola, che viene posta in commercio dalla I.B.P. ad un prezzo di vendita superiore di 90 lire rispetto alla pasta della ditta prodotta con semola.

Diversamente da quanto viene affermato nella pubblicità, il semolato impiegato per la produzione di tali paste sarebbe stato sottoposto al prescritto «abbrutimento» e, pertanto, sempre secondo l'accusa, non si tratta di pasta prodotta con grano «integrale».

In seguito al provvedimento di sequestro la società ha emesso un comunicato: *«Il prodotto in questione "Maccaroni" e "Spaghettoni" ha avuto un tale gradimento da parte dei consumatori che la produzione non riesce a far fronte alla domanda della nostra clientela. Ciò è dovuto a igienicità, gusto e caratteristiche nutrizionali del prodotto. Queste non vengono contestate dal provvedimento di sequestro che il pretore di Genova ha preso unicamente in base a rilievi tratti in tema di pressa e pubblicità. L'azienda si riserva di dare i necessari chiarimenti al magistrato illustrando le peculiarità del prodotto che hanno determinato la pubblicità, al fine di eliminare ogni questione e ottenere il dissequestro»*.

Possedere un'ALFA ROMEO è segno di una scelta sicura.
Possedere un'ALFA ROMEO acquistata alla SOGEA è avere qualcosa in più.
Perchè la SOGEA con la sua organizzazione ti offre un servizio che conserverà nel tempo il valore della tua ALFA ROMEO.
Perché la SOGEA è un'organizzazione all'altezza della tua ALFA ROMEO.

SOGEA
il fiore all'occhiello della tua
Alfa Romeo

Torino C.so Siracusa 40 tel. 356617

Primaria azienda piemontese ci ha incaricati di [redacted]:

A) INGEGNERE
B) PERITO INDUSTRIALE

I Candidati prescelti, dopo un adeguato periodo di training, dovranno assumere, nell'ambito del **Servizio Commerciale**, la **responsabilità della promozione tecnica di una linea di prodotti**, fornendo la relativa consulenza ed assistenza alla Clientela.
Riteniamo che le mansioni sia particolarmente indicate per persone che [redacted] solida preparazione [redacted] base unitaria una esperienza di carattere tecnico e che vogliano realizzarsi in [redacted] lavoro dinamico che li porterà ad avere continui dialoghi con i Servizi Tecnici della azie[redacted] Clienti, sia dalla sede che in loco. **L'aver operato nel settore della progettazione di lavorazioni meccaniche o presso centri sperimentali o di ricerca potrà facilitare l'inserimento nella posizione.**
E' inoltre indispensabile la disponibilità [redacted] effettuare viaggi, con una frequenza comunque non molto elevata, mentre è gradita una conoscenza di base della lingua tedesca che potrà [redacted] approfondita tramite corsi [redacted] perfezionamento
[redacted] sede di lavoro è nel Pinerolese a circa 35 [redacted] da Torino.
La ricerca è coperta dal segreto professionale.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2018, a:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

ORGA

Importante industria chimico-farmaceutica operante a livello internazionale ricerca

informatori scientifici

CAD aventi laurea in biologia o chimica o farmacia e in discipline affini con un'età non superiore ai 30-32 anni per le seguenti zone:
Torino/Asti - Asti/Cuneo - Alessandria
La nostra Azienda gode di un'immagine di elevato prestigio, in Italia e all'Estero, sostenuta da un'avanzata ricerca scientifica e da una moderna politica di marketing.
Assicuriamo quindi l'inserimento [redacted] un [redacted]biente di lavoro in grado di garantire una approfondita formazione tecnica ed una [redacted]ata qualificazione professionale
L'Azienda prende parte [redacted] prime [redacted]: segnalare pertanto le eventuali società con cui non [redacted] desiderasse entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» [redacted] busta
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 8995 S alla:
ORGA [redacted] - 20125 MILANO - Via Plinio, [redacted]

SERVIZIO INSERZIONI
VIA MANZONI [redacted] - 20121 [redacted]

Una primaria Azienda nazionale operante nel settore E.D.P. per il potenziamento dei propri quadri destinati a progettazione, sviluppo e manutenzione di:

— **sistemi informativi**
— **Software [redacted]** ricerca

per assunzione in:

[redacted] TORINO IVREA

a) **sistemisti**
b) **analisti - programmatori**
c) **programmatori**

Requisiti richiesti:
— esperienza [redacted] 2 a 10 anni nel settore
— laurea o diploma di Istituto Tecnico
— età non superiore a 35 anni

Inviare dettagliato curriculum e indicare la [redacted] di lavoro preferita alla PA di Milano, citando il Rif. B/517/a anche sulla busta. Indicare «Riservato» [redacted] nella lettera [redacted] elencate società da escludere. I dipendenti dell'azienda [redacted] stati informati.

GRUPPO AUTOMOBILISTICO INTERNAZIONALE

ricerca [redacted] all'Ufficio Pubblicità

Si richiede
— Età circa 30 anni
— Diploma scuola media superiore
— Buona conoscenza lingua francese parlata e scritta. Titolo preferenziale conoscenza lingua inglese
— Esperienza almeno triennale maturata presso Agenzia o [redacted] utente di pubblicità con comprovata esperienza nella gestione amministrativa di un budget
— Disponibilità a brevi trasferimenti sia in [redacted] che all'estero

Si offre
— Inquadramento 6° livello superiore
— Retribuzione [redacted] sicuro interesse
— Possibilità di carriera
— Sede [redacted] lavoro: cintura Torino

Inviare dettagliato curriculum e fotografia [redacted]
Publikompass [redacted] — [redacted] Torino

Azienda di medio dimensioni, [redacted] nel [redacted] settore in Italia ed all'Estero, ci ha incaricati di ricercare un

PROGRAMMATORE EDP

La persona [redacted]ella seguirà il potenziamento del CED per la realizzazione di collegamenti in T.P. delle varie unità produttive con un sistema IBM S/38, e contribuirà all'implementazione di procedure nell'area di produzione ed amministrative, applicando metodi e criteri qualificati e d'avanguardia (DB-DC).
Per un corretto espletamento della mansione sono perciò richieste, oltre ad indiscusse capacità di operare in équipe, una valida preparazione di base sulle moderne tecniche di programmazione unita ad una approfondita conoscenza pratica del linguaggio RPG II.
Sarà titolo preferenziale una precedente esperienza acquisita su sistemi di gestione in [redacted].
L'Azienda nostra Cliente è in grado di offrire condizion[redacted] [redacted] inquadramento di sicuro interesse, un ambiente di lavoro sereno e stimolante ed un continuo sviluppo ed aggiornamento professionale
La sede di lavoro è alla periferia di Torino, zona Ovest
La ricerca è coperta dal segreto professionale.
Le persone interessate [redacted] pregate inviare un dettagliato curriculum, citando [redacted] busta e su lettera il Rif. SP 2017, a:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE operante nel settore farmaceutico per l'ampliamento ricerca per la propria Filiale di Torino

FUNZIONARIO DI VENDITA

con esperienza commerciale
L'Azienda prende parte alla selezione alle sole prime fasi: inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 7008 S alla:
ORGA SI - 20125 Milano Via Plinio, 63

[redacted]

COMMERCIALE

[redacted] pluriennale [redacted] media industria [redacted] nerie auto offre fattiva collaborazione.

Scrivere:
[redacted] 579 — [redacted] TORINO»

Azienda meccanica [redacted]

CAPO CENTRO

La posizione prevede la progressiva espansione del Servizio Elaborazione [redacted] nell'ambito dell'organizzazione [redacted] fino alla completa integrazione in tutti i processi amministrativi e tecnici
Inquadramento e retribuzione commisurati alla capacità
Scrivere, inviando curriculum, a **PUBLIKOMPASS 9165 — 10100 TORINO**

Importante industria meccanica, leader nel proprio settore, ricerca per riorganizzazione quadri, personale qualificato per i seguenti servizi:

APPROVVIGIONAMENTI:
Capo Ufficio dinamico, con [redacted] moderne [redacted]. In grado [redacted] gestire autonomamente un giro [redacted] acquisti [redacted] 18-20 miliardi annui.

PERSONALE:
Ragioniere neodiplomato [redacted] inserire nell'ufficio manodopera.

CONTABILITA':
Operatore pratico sistema 34 [redacted] ed [redacted] possesso di nozioni sulla contabilità industriale.

TECNICO:
Giovane diplomato [redacted] [redacted] nell'ufficio progettazione [redacted] qualità di disegnatore meccanico.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 7045 — [redacted] TORINO**

GRAFICO

creativo ed [redacted] esperienza minima 5 anni nella realizzazione di stampati pubblicitari, copertine, [redacted] curati da studio pubblicitario per lavoro di responsabilità. Ottime condizioni economiche su verificabile e valentuseo.

Scrivere **Publikompass 7045 — 10100 Torino.**

Società ricerca esperto

RPG II

La conoscenza dell'S/34 IBM costituisce titolo [redacted] ferenziale.

Scrivere, allegando curriculum, a **PUBLIKOMPASS [redacted] — [redacted]**

Importante Società industriale operante a livello internazionale

[redacted]

Segretaria per la Presidenza

con particolare attitudine per i rapporti [redacted] l'estero.

Richiedesi:
— titolo [redacted] studio a livello superiore
— ottima conoscenza parlata e scritta delle lingue inglese e francese
— stenodattilografia perfetta

Sede di lavoro: Torino città.

Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS [redacted] — 10100 TORINO

[redacted] UFFICIO BUDGET E [redacted]

La posizione, disp[redacted] nell'ambito della Direzione Finanziaria-Amministrativa di un grande Gruppo industriale, richiede un'età sui 30 anni, laurea in scienza economiche, esperienza significative di contabilità analitica e di controllo di gestione. Per le candidature più qualificate si prevede un trattamento retributivo ed un piano [redacted] sviluppo professionale [redacted] rilevante [redacted]
La [redacted] di lavoro [redacted] Torino. Inviare curriculum citando il Rif. BT/495 anche sulla busta ed indicando «Riservato» [redacted] nella lettera [redacted] elencate [redacted] alle quali [redacted] deve [redacted] trasmessa

PA ITALIA — Via A. Doria 7 - 10123 Torino

Azienda meccanica media cerca

tornitori, aggiustatori, rettificatori 3° e 4° livello.

Scrivere Publikompass 9170 — [redacted] Torino.

Azienda torinese leader settore componentistica ricerca:

DISEGNATORE PROGETTISTA

esperto nella progettazione di meccanismi composti di particolari ottenuti da stampaggio lamiere e plastica.

INGEGNERE

[redacted] neolaureato per ufficio tecnico
Inviare curriculum dettagliato, referenze controll[redacted] e pretese a **PUBLIKOMPASS 591 — 10100 TORINO**

«IL GIRAMODA» srl
Via Bava 48 - 10124 Torino
licenziataria del marchio «CHOCOLAT», ricerca per la Zona Piemonte,

rappresentante qualificato

introdotto negozi abbigliamento per bambini/e da 4 a 12 anni.
Gli interessati sono pregati di scrivere direttamente all'indirizzo sopraccitato

---

Azienda meccanica ricerca un

disegnatore particolarista

con valida, seppure breve, esperienza nel disegno meccanico
Inquadramento e retribuzione commisurati alle capacità
Inviare curriculum a **Publikompass 9163 — 10100 Torino.**

---

cramer [redacted] s.p.a.

Distributrice Componenti Elettronici nella propria naturale espansione

ricerca

venditori junior per l'area di Torino.

Tale opportunità è offerta a giovani elementi, diplomati in discipline tecniche e fortemente motivati ad una attività di vendita.
I candidati ideali avranno una età inferiore ai 32 anni; un brillante curriculum scolastico e facilità al contatto umano, nonché una minima conoscenza della [redacted]ua inglese.
Inviare curriculum dettagliato a: **CRAMER ITALIA [redacted] Ufficio di Torino Corso Traiano, 109 10127 Torino**

La Digital Equipment SpA

ricerca per le [redacted] sedi [redacted] Torino, Milano [redacted] Bologna

Tecnici di assistenza

che avranno il compito di curare, in maniera autonoma e completa, l'assistenza diretta dell'installazione presso il Cliente
La ricerca si rivolge a candidati in possesso del diploma di perito elettrotecnico o elettronico, che hanno maturato un'esperienza almeno triennale di assistenza tecnica sui calcolatori.
La gestione diretta del rapporto con il Cliente, che rappresenta un aspetto rilevante e delicato dell'attività, presuppone una naturale attitudine al dialogo ed al contatto umano.
Appare indispensabile, in relazione al particolare contesto organizzativo, una conoscenza almeno scolastica della lingua inglese
Un adeguato corso di inserimento e addestramento seguirà l'assunzione e si svolgerà presso alcuni centri residenziali della Società in Europa e negli Stati Uniti.
La retribuzione si colloca su livelli decisamente interessanti ed è rapportata comunque alle capacità e alle esperienze acquisite.

Le persone interessate sono pregate [redacted] inviare il loro curriculum alla
Direzione del Personale [redacted] Reclutamento e Selezione

digital — DIGITAL EQUIPMENT S.p.A. 20092 Cinisello B. (MI) Via F. Tosi, 117 Tel. (02) 61797

SOCIETA' PETROLIFERA DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE

ricerca

LAUREATI IN INGEGNERIA

con almeno [redacted] [redacted] di esperienza nel [redacted] del coordinamento progettazione e realizzazione impianti petroliferi e petrolchimici e nel montaggio ed esercizio impianti petroliferi e petrolchimici.
L'aver lavorato all'estero costituisce titolo preferenziale.
[redacted] richiede disponibilità a frequenti missioni all'estero. Conoscenza inglese e francese apprezzata
Il trattamento economico normativo [redacted] commisurato all'effettiva esperienza maturata.
[redacted] [redacted] di inviare curriculum personale e professionale a:
[redacted] 77M — 20123 MILANO»

BURGO SCOTT S.p.A.
leader nel mercato [redacted] beni di largo [redacted] in carta, ricerca

responsabile ufficio legale, fiscale ed assicurazioni

L'area [redacted] responsabilità della posizione comprende [redacted] analisi e gestione [redacted] problematiche legali e fiscali [redacted] individuazione degli aspetti applicativi [redacted] normativa iva rilevanti per [redacted] Società [redacted] assistenza agli Uffici aziendali interessati [redacted] rapporti [redacted] i Consulenti esterni [redacted] rapporti con gli [redacted] assicurativi per la gestione dei [redacted] tratti stipulati.
Il Candidato ideale [redacted] laureato in giurisprudenza, ha una buona conoscenza della normativa fiscale iva [redacted] un'esperienza maturata presso Studi professionali o Uffici legali aziendali. L'acquisizione del titolo di Procuratore Legale costituirà elemento pre[redacted].
Alla posizione compete la [redacted] categoria impiegatizia, [redacted] ogni caso potranno essere presi in considerazione anche Candidati [redacted] breve esperienza, purché [redacted]ali di alto potenziale
[redacted] [redacted] interessate [redacted] pregate di inviare dettagliato curriculum, citando il Rif. DA/7, a

BURGO SCOTT SpA - Direzione del Personale corso Unione Sovietica 121 - 10134 [redacted]

ORGA

Società [redacted] leader nel proprio settore collegata ad importante gruppo internazionale

ricerca

per proprio stabilimento in Nord Italia:

Direttore stabilimento

(SI 7011 S)

Si richiede diploma di laurea in discipline tecniche, età massima 35 anni, precedenti esperienze in settori produttivi, disponibilità a risiedere nell'area dello Stabilimento, conoscenza lingua inglese
E' previsto un periodo iniziale di inserimento/addestramento ed una successiva graduale delega di responsabilità

Responsabile amministrativo di stabilimento

(SI 7012 S)

Si richiede laurea in economia e commercio o diploma di ragioniere, età massima [redacted] anni, esperienza maturata in analoga posizione o posizione immediatamente subordinata, disponibilità a risiedere nell'area dello Stabilimento
E' previsto un periodo iniziale di inserimento/addestramento e la successiva immediata responsabilità per tutte le funzioni amministrative di fabbrica nonché la conduzione del relativo personale

Capo manutenzione

(SI 7013 S)

[redacted] richiede diploma di perito meccanico o elettrotecnico, età massima 35 anni, precedente esperienza in posizione analoga o immediatamente subordinata, disponibilità a risiedere nell'area dello Stabilimento
E' previsto un periodo iniziale di inserimento, addestramento e la successiva immediata responsabilità per tutte le funzioni di manutenzione degli impianti, del magazzino ricambi e conduzione del personale addetto.
Per tutte [redacted] posizioni [redacted] offre
l'inserimento in una Società in forte e continua espansione, aggiornamento professionale costante, interessante livello retributivo, opportunità di esprimersi sia professionalmente che umanamente.
L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi: segnalare pertanto le Società con cui [redacted] [redacted] desiderasse [redacted] in contatto, ponendo la dicitura «Riservato» [redacted] busta.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e [redacted] chiaramente anche sulla busta 1° SI di riferimento alla:
[redacted] [redacted] - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

Importante azienda metalmeccanica

ricerca

ESPERTO AMMINISTRATIVO IMPORT/EXPORT

che [redacted] dirette dipendenze della Direzione Commerciale Ricambi gestisca i problemi tecnico-amministrativi della mansione, curando inoltre i rapporti con gli istituti esterni interessati relativamente alle pratiche bancarie, assicurative e doganali.
La persona con la quale vogliamo entrare in contatto [redacted] un diplomato o laureato di età [redacted] superiore [redacted] 40 anni; possiede una buona [redacted] della lingua francese e preferibilmente inglese e/o tedesca [redacted] ha maturato una valida esperienza nel settore import/export relativamente [redacted] problemi amministrativi, assicurativi, alle rappresentanze commerciali, ai rapporti con gli spedizionieri e gli istituti di credito.
La sede [redacted] lavoro è situata nella cintura sud di Torino, servita da un mezzo di trasporto aziendale.
Gli interessati [redacted] pregati di inviare dettagliato curriculum specificando l'esperienza maturata, l'inquadra[redacted] attuale, la retribuzione percepita e quella desiderata [redacted] **Publikompass 593 — 10100 Torino.**

Industria meccanica [redacted] precisione della cintura torinese, tra le più affermate sul mercato italiano nel suo [redacted] [redacted] attività, ricerca:

OPERATORE TECNICO *rif. 906*

[redacted] tornitori [redacted] fresatori [redacted] controllo numerico.
LA [redacted] implica la programmazione di un [redacted] [redacted] macchi[redacted] operatrici a c. n. di fabbricazione giapponese e [redacted] spinotti.
IL CANDIDATO ideale, [redacted] età compresa tra [redacted] e [redacted], affianca ad [redacted] buona preparazione tecnica specifica, [redacted] esperienza di ottimizzazione [redacted] cicli o [redacted] rendimenti delle operatrici a C. [redacted].
Preghiamo gli interessati di inviare il loro curriculum professionale citando il riferimento a: ESSECIDUE s.a.s.
VIA CELLINI, 21 - 10126 TORINO

POOH

Lo INTERNATIONAL [redacted] S.p.A.,

Azienda leader nel settore dell'abbigliamento casual distributrice di tutti i prodotti contraddistinti col marchio POOH, al fine di potenziare la propria organizzazione di vendita in Piemonte

RICERCA

a) Un agente plurimandatario, per [redacted] [redacted] di Torino [redacted] parte del Piemonte, cui affidare la vendita della linea di prodotti contraddistinti dal marchio POOH Jeansystem.
b) Un agente plurimandatario, per Torino e tutto il Piemonte, cui affidare la vendita della linea di prodotti contraddistinti dal marchio POOH Sportswear.

Si richiedono:

Elevata professionalità [redacted] provata esperienza maturata nel settore specifico.
Idonea organizzazione [redacted] eventuale disponibilità di un telex.
Si specifica che [redacted] mandato è incompatibile con la rappresentanza [redacted] [redacted] linee di prodotti in [redacted]

Le persone interessate sono pregate [redacted] inviare un dettagliato curriculum, evidenziando le esperienze maturate, a:

INTERNATIONAL CONCORDE S.p.A.
Direzione Marketing [redacted] [redacted] - Casella postale 209 63039 - [redacted] [redacted] del Tronto (Ascoli Piceno)

Ogni settimana a Piacenza

Il bollettino del polline

Informa sui tipi che sono presenti nell'atmosfera - E' utile ai pazienti che soffrono di allergie e ai medici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — La pollinosi, una delle forme allergiche più diffuse, specialmente in primavera e all'inizio dell'estate, è da qualche tempo all'attenzione nazionale. Si è accertato che ne soffre il 4-5 per cento della popolazione e di fronte all'entità del fenomeno, anche dalle colonne di *La Stampa* è stata recentemente richiamata l'attenzione sulla [illegible] che [illegible] pubblicati bollettini sulla diffusione dei pollini nell'aria. La pubblicazione — si rileva — risulterebbe utile ai botanici, sarebbe soprattutto preziosa per quanti [illegible] soggetti alle allergie e per i medici che debbono curarli.

Una prima risposta al problema viene da Piacenza dove proprio recentemente è iniziata la diffusione di un bollettino del polline. L'iniziativa viene realizzata con periodicità settimanale: ogni mercoledì il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi rende note informazioni sulla quantità e sul tipo di pollini presenti nell'atmosfera. Confrontando di volta in volta questo nuovo «calendario», medici e pazienti hanno modo di stabilire meglio diagnosi e terapie per una quantità di affezioni.

Ricorderemo a questo proposito che i sintomi con cui si manifesta la pollinosi, sono vari: riniti, congiuntiviti, [illegible] me asmatiche, eczemi e orticarie. I responsabili di questi fastidiosi disturbi, sono i pollini delle piante che all'epoca della fioritura vengono emessi nell'aria sotto forma di particelle microscopiche.

A Piacenza già da alcuni anni funziona una stazione di controllo delle sostanze allergizzanti presenti nell'atmosfera. La stazione, che è gestita dal reparto medico del laboratorio di igiene e profilassi, permette di individuare, giorno per giorno, il tipo e la quantità di polline che circola nell'aria. Insieme alle stazioni di Ferrara e Rimini, Piacenza fa parte della rete di monitoraggio regionale, la cui attività è coordinata dall'Istituto di fisica dell'atmosfera di Bologna che opera per conto del Consiglio nazionale delle ricerche e che svolge tra l'altro il compito di elaborare e calcolatore i dati di concentrazione dei pollini.

Nell'istituto bolognese si sta ora elaborando la considerevole massa di informazioni raccolta dalla stazione piacentina. I risultati completi [illegible] resi noti prossimamente, ma si hanno già alcune anticipazioni. Si sa, ad esempio, che lo scorso anno gli allergeni più frequenti nell'atmosfera piacentina sono stati prodotti dalle graminacee (avena, grano, gramigna dei prati): hanno fatto la loro comparsa verso la metà di aprile raggiungendo la massima concentrazione verso la metà di maggio. Si sono poi mantenuti su livelli di concentrazione elevati fino a tutto giugno, decrescendo verso valori minimi a agosto e settembre.

Un altro tipo di polline allergizzante presente in modo notevole a Piacenza, è quello delle urticarie, cioè dell'ortica parietaria e muraiola che si trova anche in [illegible]. Tale polline è stato rilevato per tutto il periodo maggio-settembre in concentrazione costantemente elevata, [illegible] punte maggiori nel [illegible] di giugno, luglio e settembre.

Quest'anno l'apparizione dei pollini nell'atmosfera è cominciata a ritardo per la lunga coda dell'inverno e la quasi mancata primavera. Fra la fine di aprile e maggio, quindi, si è avuta [illegible] repentina «esplosione», che ha coinciso peraltro con l'avvio della pubblicazione del bollettino, deciso dall'assessore provinciale all'ambiente Pier Luigi Filippi che in tal modo ha inteso mettere a diretta disposizione del pubblico i dati raccolti dalla stazione di controllo.

L'andamento della diffusione dei vari tipi di polline è stato così seguito di settimana in settimana, di pari passo [illegible] la fioritura delle piante e lo sviluppo della vegetazione.

Ernesto Leone

Un blocco di cemento armato, vetri e cristalli, alto 24 metri

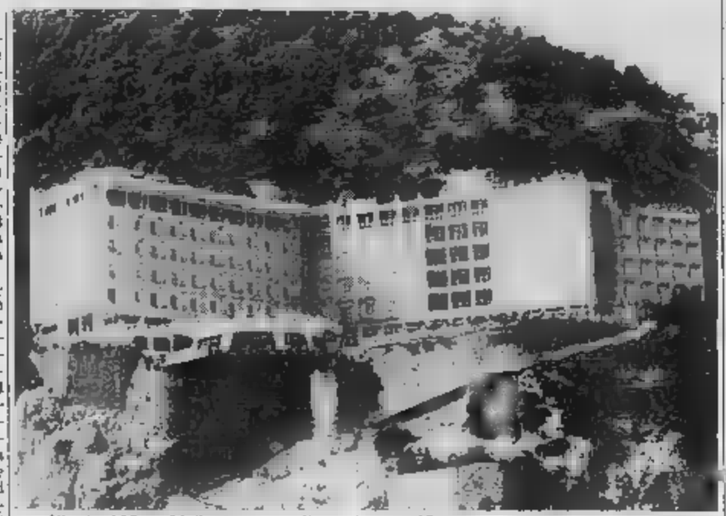
La Campania ordina di demolire l'albergo «mostro» sulla costa

È stato realizzato sul litorale amalfitano, a quattro chilometri da Vietri - La battaglia per impedire la costruzione è durata 10 [illegible] - L'albergo deve [illegible] abbattuto entro 30 giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALERNO — Un nuovo capitolo e forse non ultimo si è aperto nella complessa e tor[illegible] [illegible] dell'albergo «mostro» dei Fuenti, un complesso residenziale in cemento armato e cristalli di [illegible] 40 mila metri cubi di volume, 24 metri di altezza, con annesso motel, realizzato sulla costiera amalfitana a quattro chilometri da Vietri sul Mare e che ha provocato una profonda lacerazione in un ambiente naturale.

La lunga battaglia giudiziaria per evitare lo scempio, è durata oltre 10 anni. Ha impegnato uomini di cultura, organizzazioni per la salvaguardia del patrimonio paesaggistico quali «Italia Nostra» ed il «Fondo Mondiale per la Natura», ma con scarso risultato. La costruzione del mastodontico albergo è proseguita ugualmente, ha avuto ragione di qualsiasi considerazione di natura urbanistica ed ecologica. Sull'emblematico caso di speculazione se [illegible] che forse stata messa la parola fine nel febbraio scorso, quando i giudici [illegible] corte d'appello del tribunale di Salerno, in netto contrasto con il deliberato di primo grado, ritennero infondate le accuse [illegible] assolsero [illegible] formula piena dall'imputazione [illegible] interesse privato in atti di ufficio il sindaco dell'epoca di Vietri, il comunista Oino Manullo, il costruttore Omero Mazzitelli, l'ex sovrintendente ai beni ambientali della Campania, prof. Armando Dillon.



Vietri sul Mare. L'albergo sorto sulla costiera amalfitana, in località Fuenti (Foto g. l.)

Revocata la confisca del suolo e dell'immobile, il «mostro del Fuenti», realizzato [illegible] i contributi della [illegible] per il Mezzogiorno (circa tre miliardi) in considerazione dei positivi riflessi che l'opera avrebbe avuto sul piano turistico e occupazionale, è stato ultimato. Il motel funziona già da alcuni mesi, mentre la gestione dell'albergo residence affidata ad una società belga della catena dei grandi alberghi internazionali, ha assunto il personale per entrare al più presto in attività.

Ora, improvvisa ed inattesa si è avuta la Regione Campania. La giunta, su proposta dell'assessore all'urbanistica, ha deliberato di costituirsi, nei giudizi ancora pendenti davanti al «Tar» promossi [illegible] dalla data [illegible] notifica [illegible] decreto e che in mancanza di esecuzione, l'organismo regionale «provvederà a sua cura, ma a spese della società proprietaria dell'albergo, alla demolizione».

[illegible] decisione della Giunta regionale [illegible] suscitato larghe reo negli ambienti giuridici e giudiziari. Si rileva soprattutto che bisognava impedire ad ogni costo che lo scempio fosse portato avanti e completato in contrasto con le più elementari [illegible] norme urbanistiche.

a. l.

Finirà la "strage" [illegible] delfini

ROMA — La «strage» dei delfini sta per aver termine. Un decreto del ministero della Marina Mercantile proibirà il massacro [illegible] simpatico mammifero. Lungo [illegible] liguri e della Toscana la [illegible] viene effettuata da alcuni pescatori che poi ne vendono alcune parti.

Al ministero [illegible] Marina Mercantile si è [illegible] trovare lo strumento giuridico per impedire lo scempio e [illegible] cogliere le proteste

La polizia sta cercando di individuarla

Ragazza bocciata scrive «Cara [illegible] mi uccido»

L'angoscioso messaggio [illegible] firmato soltanto col [illegible] Roberta - Lasciato in [illegible] cabina telefonica di Rescaldina vicino [illegible] Busto Arsizio

MILANO — Un disperato messaggio di addio alla vita è stato trovato in [illegible] cabina telefonica di Rescaldina, vicino [illegible] Busto Arsizio. Lo ha scritto [illegible] [illegible] nome Roberta che [illegible] deciso [illegible] uccidersi perché bocciata. «Cara [illegible] *ti scrivo queste parole [illegible] prima di morire perché io che ti devo delle spiegazioni e delle scuse*». La lettera ha [illegible] data del 27 giugno, ma è stata scritta ieri. E' a futura memoria perché Roberta dice che la farà finita «*tra sei giorni*», mercoledì della prossima settimana che sarà il giorno 27.

Di questa ragazza non si sa nulla, gli elementi per identificarla sono molto scarsi. Dal messaggio si apprende che la madre ha male a una gamba e che Mari (forse [illegible] sorella) aspetta un bambino. Carabinieri e polizia stanno cercando da tutte le parti: sperano di arrivare in tempo per salvare questa bambina dispe[illegible]

Il [illegible] messaggio [illegible] agghiacciante. Ecco alcuni brani: «*Ti scrivo questa lettera con le lacrime agli occhi. forse è un ultimo rimorso, o forse mi sta rendendo conto che è troppo tardi per ricominciare a vivere bene*». Poi si ricorda anche [illegible] padre: «*So che darò un grande dolore, a te, a papà e a Mari, ma non posso fare altrimenti* e racconta *le dovrei rifugiarmi in paradisi artificiali*». Evidentemente Roberta ha pensato alla droga. [illegible] poi rifiuta questa scappatoia: «*Questo* [illegible] —continua— *è meglio che per me finisca così, anche se so che [illegible] ne andrò all'inferno...* [illegible] *parla dei suoi quaderni, forse [illegible] quel* [illegible] *le sono passate davanti agli occhi le pagine incomplete, i segni [illegible] rosso [illegible] professori, il giudizio negativo. E' quasi un'implorazione: «Ti prego di lasciare tutti i miei quaderni, anche quelli più malconci, al loro posto e [illegible] chiedo [illegible] non aprirli».* E' il messaggio [illegible] chiude con un rimpianto doloroso che fa rabbrividire: «*Mi sarebbe piaciuto moltissimo vivere, perché amavo la vita e la gente, ma ci sono delle situazioni [illegible] cui è preferibile la morte a questa vita...*».

Se il messaggio è vero, è agghiacciante pensare [illegible] queste parole [illegible] state scritte da una ragazza, forse ancora una bambina, che ha deciso di farla finita per una bocciatura. Ed è ancor più atroce pensare [illegible] che l'idea del suicidio sia l'unica, alternativa, l'estremo approdo a cui aggrapparsi per [illegible] mortificata. Forse nella sua disperazione crede che sia più doloroso per i suoi genitori il fatto che lei [illegible] perso un anno di scuola che la vita. Quando Roberta ha scritto la lettera doveva avere [illegible] disperazione senza confini. C'è da sperare che in questi giorni riesca a ritrovare la serenità e torni a casa.

r. a.

Tre anni fa in [illegible] media [illegible] Catania

Preside [illegible] i docenti a [illegible] tutti: [illegible]

CATANIA — La procura [illegible] Repubblica [illegible] Catania ha disposto un'inchiesta giudiziaria sugli scrutini che conclusero l'anno scolastico 1975-76 nella scuola media del quartiere Sant'Agata alla periferia di Catania.

L'indagine è conseguente ad un esposto anonimo giunto contemporaneamente al provveditorato agli studi [illegible] Catania ed alla procura della Repubblica nell'estate di tre [illegible] fa. In esso alcuni docenti accusavano il preside, professor Angelo S[illegible] di averli costretti a promuovere [illegible] gli studenti.

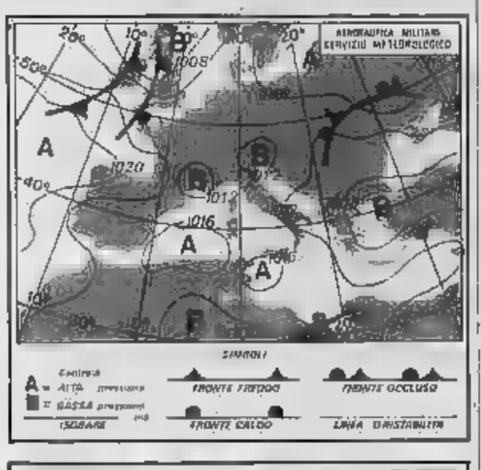
I docenti aggiungevano che il professor Sapuppo temeva l'eventuale violenza dei giovani candidati alla bocciatura: Sant'Agata è infatti uno dei quartieri più turbolenti della città. Il preside, di contro, ha affermato [illegible] considerare la scuola dell'obbligo [illegible] conte[illegible] sociale in cui essa è chiamata ad operare e pertanto in molti casi la bocciatura avrebbe finito con l'allontanare un ragazzo dalla scuola prima dei 14 anni.

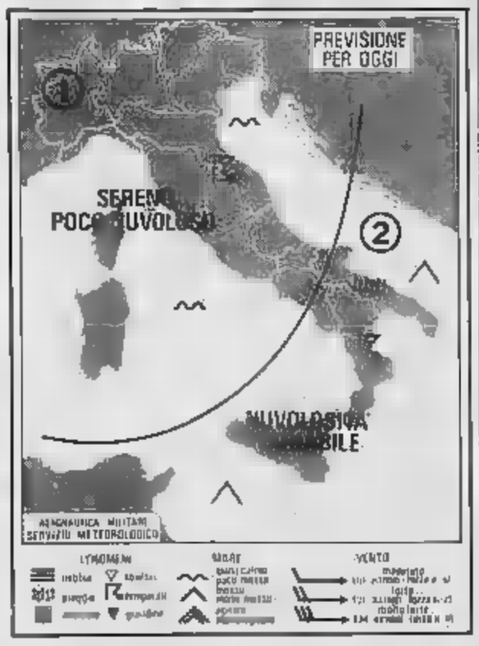
Una schiarita per gli esami

ROMA — Il recente disimpegno dell'Associazione dei professori di educazione tecnica e del Movimento dei docenti di lingua straniera dalle posizioni del Coordinamento dei precari induceva a guardare, secondo i sindacati [illegible] federali e le [illegible] dei genitori, con maggiore ottimismo alla conclusione di questo travagliato fine [illegible] scolastico.

Del Coordinamento dei precari rimangono infatti sul piede di guerra soltanto due categorie: quella degli incaricati annuali e quella [illegible] supplenti.

il tempo che farà





Sulle regioni settentrionali, in quelle centrali, sulle Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi ad evoluzione diurna che specie sul versante adriatico potranno dar luogo ad attività temporalesca pomeridiana a carattere locale.

Temperature: in aumento.

Venti: deboli.

Mari [illegible] mossi

Temperature minime e [illegible] registrate ieri in alcune città italiane ed estere.

Bolzano	11	31	Alena	25	35
Verona	14	27	Belgrado	16	25
Trieste	17	23	Berlino	12	24
Venezia	15	25	Bruxelles	14	24
Torino	18	28	Copenaghen	17	21
Milano	[illegible]	27	Francoforte	11	33
Genova	17	22	Ginevra	10	20
Bologna	14	27	Johannesburg	3	15
Firenze	15	28	Lisbona	22	31
Pescara	15	25	Londra	13	28
Roma	12	27	Madrid	12	33
Bari	15	22	Mosca	9	20
Napoli	15	24	Oslo	12	24
Reggio C.	19	28	Parigi	16	24
Palermo	20	[illegible]	Stoccolma	17	25
Cagliari	14	29	Vienna	10	20

Si spacciava per vescovo

Ex frate a capo d'una banda [illegible] truffatori

ROMA — I carabinieri [illegible] reparto operativo [illegible] Roma agli ordini del ten. [illegible] Cornacchia e del [illegible] Alfieri, [illegible] arrestato sei persone, [illegible] le quali un ex frate benedettino [illegible] un [illegible] prete, accusati di truffa aggravata e continuata e associazione per delinquere.

I sei [illegible] ritenuti responsabili di [illegible] [illegible] di truffe che si protraevano da almeno [illegible] anni, nelle quali [illegible] rimasti coinvolti personalità politiche e ministri del Terzo Mondo, esponenti del mondo della cultura italiana e straniera, facoltosi imprenditori e uomini d'affari. L'ammontare accertato [illegible] truffe fino a questo momento è [illegible] oltre mezzo miliardo di lire.

I [illegible] arrestati, [illegible] i quali il sostituto procuratore della Repubblica Santacroce ha [illegible] ordine [illegible] cattura, sono: Giuseppe [illegible] Pace, di 46 anni, ex [illegible] benedettino, capo dell'organizzazione; Re[illegible] [illegible], di 35 anni, che aveva le mansioni di autista; Mario Lasego, di 64; Giuseppe Bonucci, di 50; Alfonso Buono, di 49 anni (l'ordine di cattura gli è stato notificato in carcere) e Silvio Poggi, di 53, [illegible] sacerdote. Tutti e sei hanno precedenti per truffa.

Giuseppe Santo Pace, [illegible] presentava come monsignor Busebio Pace, e vantava le qualifiche di arcivescovo metropolita d'Italia, [illegible] presidente del Santo Sinodo [illegible] Stati Uniti alla «Cathedral Church [illegible] Divin Shroud of Christ» di Dallas, di esarca apostolico d'America e d'Europa.

Un docente a giudizio per atti osceni

L'AQUILA — Un professore di disegno geometrico dell'Istituto statale d'arte dell'Aquila, Antonio Di Clemente, di 39 anni, è stato rinviato a [illegible] [illegible] magistratura per atti osceni nei confronti di alcune studentesse sedicenni.

Il rinvio a giudizio del professore è seguito a una denuncia che un gruppo di studentesse del primo anno dell'Istituto d'arte presentò ai carabinieri nel febbraio dello [illegible] anno. [illegible] denuncia si affermava che il professore Di Clemente in pubblico aveva toccato il seno e le gambe di alcune [illegible] allieve, mentre [illegible] altre occasioni in classe [illegible] pronunciato parole sconvenienti.

Dopo il suicidio di Bortoli

Padova: tensione tra gli autonomi

Un comunicato del Movimento comunista organizzato - Inquietudine anche a Vicenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — C'è tensione, nell'Autonomia veneta, per la tragedia di Lorenzo Bortoli, il giovane di Thiene che s'è tolta la vita impiccandosi nel carcere di Verona. Questa morte cercata con accanimento, che nessuno è stato in grado di impedire, porta un'onda di rancore negli ambienti degli autonomi padovani.

Al diffondersi della drammatica notizia, il «Movimento comunista organizzato» ha emesso un comunicato in cui è detto tra l'altro: *«Il dolore, sincero e collettivo dei comunisti, dei militanti, dei proletari per la morte di Lorenzo non deve offuscare o far dimenticare le ragioni politiche, oggettive, di classe, il regime che sono le cause della disperazione d'un uomo ridotta per forza»*. Si aggiunge che «niente è stato fatto dagli uomini e dalle strutture di polizia e carcerarie preposti alla sua detenzione per eliminare, con cure mediche e con la libertà, lo stato di grave malattia che rodeva la personalità di questo compagno». Bortoli era «colpevole», dice ancora la nota degli autonomi, soltanto di legame affettivo con Maria Antonietta Berna, la ragazza dilaniata dall'esplosione dell'ordigno che si stava confezionando nell'appartamento di Thiene.

Lorenzo Bortoli, un uomo stravolto dalla fine terribile della compagna, era assalito spesso da una folla di pensieri cupi, oltre due mesi di detenzione, con il carico delle accuse di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Due tentativi di suicidio in undici giorni, poi l'ultima tragica notte in una cella del carcere di Verona. Il «Movimento comunista organizzato» reagisce con un'esplosione di rabbia a questa storia sconvolgente: considera la morte di Lorenzo Bortoli *«un ulteriore atto di terrorismo legale, il più brutale e il più arrogante»*.

Non solo Vicenza, dunque, ma anche Padova è ripiombata nell'inquietudine dopo il dramma di Lorenzo Bortoli, mentre qui e là si registrano prese di posizione per la lunga tormentata di questo giovane. A Vicenza, il «comitato familiari» ha diffuso un comunicato, sottoscritto anche da tre consiglieri comunali socialisti, da altri esponenti del psi e da rappresentanti di Medicina democratica. *«Di fronte a questo tragico evento — è detto nella nota — risulta ancora più esecrabile e arbitrario il rifiuto, da parte della magistratura e dell'istituzione carceraria, di accogliere in tempo le richieste inoltrate da vari organismi e forze politiche e sindacali, affinché a Lorenzo fossero garantite l'assistenza e le cure adeguate al suo stato di profonda prostrazione fisica e psichica conseguente al trauma provocato dalla morte della sua compagna»*.

«Come familiari, lavoratori e democratici — è scritto ancora nel comunicato — consci di aver ripetutamente sollecitato l'intervento di tutte le autorità preposte responsabili delle condizioni di Lorenzo, soprattutto in quanto detenuto in attesa di giudizio, esprimiamo il nostro più profondo sdegno nei confronti d'una giustizia che non ha salvaguardato il diritto più elementare a Lorenzo: il diritto di vivere e di poter essere in grado di dimostrare la propria innocenza».

Intanto è aperta l'inchiesta della Procura della Repubblica di Verona: si tratta di accertare se le disposizioni impartite dal giudice istruttore vicentino, affinché Bortoli fosse tenuto costantemente sotto sorveglianza, siano state trasmesse alla direzione del carcere veronese, di chiarire come quest'uomo sconvolto sia rimasto solo nei momenti in cui ha ridotto in strisce un lenzuolo e ne ha fatto una corda per impiccarsi.

L'avv. Giuseppe Carnelutti, legale di Lorenzo Bortoli, aveva presentato verso la fine di maggio un'istanza di scarcerazione per il giovane di Thiene, per *«mancanza di indizi»*. In subordine l'avvocato aveva chiesto la concessione della libertà provvisoria, in considerazione delle particolari condizioni psichiche dell'imputato: il provvedimento è consentito dalla stessa legge Reale, nel caso in cui lo stato di carcerazione impedisca che il detenuto riceva le cure necessarie. Il 31 maggio, l'istanza fu respinta.

A Lorenzo Bortoli fu recata la notizia che doveva rimanere in carcere. Il giovane «autonomo» pareva ormai lontano dalla realtà, incapace di reazioni, profondamente lacerato dentro. L'avvocato padovano Paolo Berti, che difende altri sette degli imputati di Thiene, gli ha parlato brevemente una settimana fa, durante una visita nel carcere di Vicenza. *«Risponderò alle mie domande* — dice il legale — *ma era come se fosse. Si capiva che sperduto. Ricordo che ha detto: "Prima o poi, ce la farò"»*.

Giuliano Marchesini

Le tappe di Adriana Faranda e Valerio Morucci verso la clandestinità

Uniti dal '68 e dalla lotta armata la siciliana ribelle e il pariolino

La donna appartiene a una famiglia borghese di Tortorici (Messina) - Amica di Piperno, sposa Luigi Rosati, fondatore di Potere operaio - L'uomo, di origine più modesta, partecipò a Roma alla contestazione universitaria

Adriana Faranda

ROMA — A Tortorici, un paese di mila abitanti in provincia di Messina, dove la dc ha avuto il 38 per cento dei voti e il pci il 35, state messe nell'urna alcune schede con la scritta: *«Viva Faranda»*. Qui, la terrorista arrestata con Valerio Morucci in viale Giulio Cesare, è nata 29 anni fa e questa è la culla della sua famiglia, gente dell'alta borghesia, trapiantata a Roma per il lavoro del padre, avvocato dello Stato. Nella vita della Faranda i lunghi soggiorni in Sicilia sono importanti: ai giovani del suo paese lei appare, sin dal '68, come una donna un po' «pazza» e ribelle, con le sue paure e contraddizioni e un fascino femminile cui pochi sanno resistere.

Le radici di Valerio Morucci invece sono più difficili da rintracciare: ogni profilo dell'uomo cui è stato affidato lo Skorpion che sparò una raffica contro Aldo Moro si perde nell'alone indistinto e un po' triste della piccola borghesia. Lo [illegible] il «pariolino povero» perché figlio di un impiegato delle Poste che una casalinga che abitano una palazzina modesta a due dal pianale delle Muse.

Le storie di Valerio Morucci e di Adriana Faranda, che mercoledì scorso hanno rifiutato di comparire nell'aula del tribunale, cominciano come tante altre di figli '68 e di «Potere operaio»; attraversano momenti in cui tutti, a Roma, sanno chi e fanno: si perdono, infine, nella della lotta armata e nell'oscurità che essa porta con sé. Ma fino alla svolta della clandestinità le strade che hanno percorso i due terroristi hanno pochi segreti. Adriana era legata a Franco Piperno, poi sposa Luigi Rosati, il «professorino» fondatore di Potere operaio, arrestato nel gennaio del '79 per costituzione di banda armata. figlia; e le dà il nome Alessandra, memoria della Kollontaj.

Morucci, dicono i suoi amici di allora, aveva l'irt spesso seri e duraturi, leggeva Jacques Prévert, aveva le motociclette, mostrava del coraggio, impetuoso, imprevedibile, molto sicuro di sé. Lo ritroviamo insieme alla facoltà di Lettere nel Morucci, che ha lasciato il pci dopo una brevissima militanza, comincia il lavoro politico nel giornale *«La classe»* di Scalzone e Piperno, partecipa a tutte le occupazioni, alle manifestazioni violente. La sua «radicalizzazione», quella cioè che lo porterà dal «servizio d'ordine» al lato più «militare» dell'organizzazione, comincia proprio allora. Ed è probabile che, in tempi più recenti, lo abbia portato fino al ruolo di responsabile e depositario delle armi delle Brigate rosse.

In quegli anni la Faranda è spesso a Tortorici. In mezzo alla sua grande famiglia, gente ricca, avvocati e dottori, che *«aveva l'abitudine, di andare a sparare con pistole fioberi e fucili da»*. Anche Adriana spara, ma *«si spaventava terribilmente»*: questo ricordano alcuni che l'hanno conosciuta allora e che hanno scritto per *Lotta continua* una serie di testimonianze. *«Era venuta con l'entusiasmo giovanile delle lotte studentesche di quegli anni; la cosa che colpiva di più in principio era la sua bellezza, e per questo aveva raccolto intorno a sé molti giovani che erano attratti e innamorati della sua persona e dei suoi modi di fare. Tutti, per accettarsela, cominciarono ad interessarsi del marxismo»*.

Adriana spiegava ai ragazzi di Tortorici che era possibile «cambiare il mondo», gli raccontava di Bob Dylan e Joan Baez. Indossava minigonne cortissime, nelle riunioni di famiglia *«silenziosa, facendo capire il suo distacco»*. Più tardi ci portò anche la piccola Alessandra e allora *«se ne stava in disparte con la bambina a giocare»*. Ricorda un amico: *«Aveva una grande civiltà, però non so se era la stessa cosa che provava per la vita; una sera in campagna parlammo a lungo della vita e della morte ma mi restano solo sensazioni lontane...»*.

Le oscure rimangono, da quel periodo, le tappe nella vita dei due terroristi. Di Morucci si sa che fu fermato insieme a Libero Maesano, mentre portava dalla Svizzera un fucile di precisione. Poi, secondo la polizia entra a far parte delle «Formazioni armate comuniste», attive tra il '74 e il '76 a Roma, dalle quali alcuni pensano che sia nata la quarta colonna delle Br romane. La clandestinità totale è ormai solo a un passo.

La Faranda invece a vivere con la famiglia nell'elegante appartamento a Monte Mario dopo la separazione Rosati. Scompare dalla circolazione e l'arresto di lui, nel gennaio del '78, a due mesi dal rapimento di Moro. Fu lei a procurare i berretti da aviere usati dal commando di via Fani? Fu Morucci uno dei telefonisti delle Br? Quante cose sanno sull'affare più drammatico di questi anni i due figli del '68 che rifiutano la giustizia borghese al punto di disertare le sue aule? E' vero che Morucci non sarebbe stato dell'avviso di uccidere lo I risvolti di questa parentesi nella vita di Adriana Faranda e Valerio Morucci ancora tutti da scoprire. Ed è poco verosimile che essi diano una mano a chi cerca di capirli.

Sandra Bonsanti

FIRENZE — Una tessera alla volta, anche il mosaico sull'inchiesta per l'assassinio di Emilio Alessandrini sembra assumere contorni meno sfumati. Il sostituto procuratore milanese venne assassinato in strada da un «gruppo di fuoco» di Prima linea il 29 gennaio scorso. Due comunicazioni giudiziarie per l'omicidio sono ora state inviate dal sostituto procuratore Bernardi di Torino, che dirige l'inchiesta sommaria, a due clandestini arrestati nel maggio durante l'operazione condotta nella facoltà di Architettura di Firenze: Salvatore Palmieri, 23 anni di Cosenza, già militante nel gruppo neofascista «Pronte della gioventù», passato poi a sinistra, e Gabriella Argentiero, 28 anni, entrambi studenti.

Il giudice Bernardi è rimasto sbalordito per la settimane per studiare atti trovati via Oltr'Arno, e quelli conservati nella soffitta di un appartamento di Prato. E proprio dallo studio delle carte e del materiale trovato a Prato, il magistrato ha avuto il «ragionevole dubbio» di trovarsi forse di fronte ad alcuni responsabili dell'agguato a Milano.

«Si tratta di qualcosa di di qualcosa che non risulta agli atti».

Processo a Latina per il morto di Sezze

Saccucci fu visto sparare sulla folla

«Aveva una pistola puntata ad altezza d'uomo» sostiene il teste Antonio De Santis

LATINA — Quarta udienza ieri mattina nel processo a Sandro Saccucci, ex deputato missino e al muratore di Aprilia, Pietro Allatta, per i fatti di Sezze Romano avvenuti nel maggio del '76 alla vigilia delle elezioni politiche. Ci fu un morto.

Nell'udienza di ieri, conclusasi poco dopo le 14, sono stati sentiti nuovi testi tra cui Antonio De Santis, ex consigliere comunale del pci di Sezze che già nella giornata dell'altro ieri ha reso ampia posizione.

La Corte ha cercato di interrogare Palma Allatta, la figlia di Pietro, il maggiore imputato. Ma Palma, come l'altro ieri il fratello Benito, si è rifiutata di deporre. Sono stati poi sentiti tre carabinieri che erano presenti il 29 maggio 1976 in piazza 4 Novembre al momento degli incidenti, e questi hanno confermato le dichiarazioni rese in istruttoria. L'interrogato che ha destato maggiore interesse è stato quello di Antonio De Santis.

Egli fu presente sia al comizio di Saccucci che al momento in cui Pietro Allatta fece fuoco uccidendo Luigi Di Rosa. Il fatto principale portato dal teste nell'udienza dell'altro ieri è stato che alla fine del comizio vide Saccucci puntare una pistola contro la folla vociante, precisa richiesta, il teste anche ieri chiamato a deporre e rispondere ad alcune dei difensori di Saccucci e di Allatta, ha affermato che l'ex onorevole missino puntò la pistola ad altezza d'uomo.

Una deposizione quindi assai dura nei confronti dell'imputato latitante. Il De Santis, rispondendo anche ieri mattina alle domande della difesa, ha affermato che egli si precipitò per cercare di calmare gli animi e si recò con altre persone in località Ferro di Cavallo per impedire ai fascisti di compiere altri danni.

Su questo punto la difesa ha cercato di mettere in difficoltà prospettando una diversità tra quanto da lui dichiarato pochi giorni dopo l'accaduto (*«Eravamo a Ferro di Cavallo per bloccare i fascisti»*) e quanto detto invece durante successivi interrogatori e poi ieri in aula.

Da segnalare infine un vivace scambio di battute tra il pubblico ministero, Alfonso De Paolis, e i difensori di parte civile quando un difensore ha esclamato: *«Se i carabinieri avessero fatto il loro dovere tutto quanto successo non sarebbe accaduto»*. Il pm De Paolis, alle affermazioni dell'avvocato Franco Luberti, è intervenuto vivacemente difendendo l'operato dell'Arma e sottolineando che i carabinieri, in base all'art. 58 non avrebbero mai potuto mettere le manette all'on. Saccucci.

Perché teneva esplosivo in

Condannato a Genova l'anarchico Bonamici

A un anno e mesi di carcere - Fu arrestato dai carabinieri il 17 maggio scorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il muratore genovese, *«anarchico da sempre»*, Claudio Bonamici di 57 anni, arrestato il 17 maggio scorso dagli uomini del generale Dalla Chiesa, è stato condannato «per direttissima» ieri mattina dal tribunale di Genova a un anno e otto mesi di reclusione, per detenzione di materiale esplosivo.

Quando i carabinieri, alle quattro del mattino, hanno fatto irruzione nel suo appartamento, Bonamici aveva gettato dalla finestra una grossa borsa di plastica, che poi stata comunque sequestrata. Conteneva candelotti di cheddite, due detonatori a miccia, un detonatore elettrico e 6 metri di miccia a lenta.

Arrestato assieme ad diciotto sospettati, s'è sempre affermato d'essere un anarchico, di non aver mai avuto nulla a che fare con le Brigate rosse. Questa tesi l'ha ripetuta anche ieri mattina in tribunale. Ha raccontato d'aver aderito alle idee anarchiche sin dal 1945, quando el iscrisse al circolo «Ferrer» di Genova: da questa associazione ha dato le dimissioni alcuni mesi fa, per dissidi interni.

Sul possesso della cheddite, Bonamici ha detto che teneva in casa esplosivi per *«vigilare»* contro i pericoli *«da sempre minacciano il comunismo anarchico»*. Ha ribadito di non aver avuto alcuna intenzione di compiere attentati e di non aver mai avuto contatti con le Brigate rosse. Questa tesi è stata ripresa dal difensore di Bonamici, avv. Edoardo Arnaldi, che ha chiesto per il suo cliente di tutte le attenuanti.

Il pubblico ministero Carlo Bartlo ha chiesto per l'imputato una condanna a 6 anni di reclusione e a 800 mila lire di multa. Il tribunale, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, ha emesso la condanna a un anno e otto mesi.

p. l.

C'è Klar il più ricercato d'Europa

Una «pista» a Roma di terroristi tedeschi

Segnalati nella zona di via Nomentana Fra loro il «cervello» della strage di via Fani

ROMA — Christian Klar, il terrorista più ricercato d'Europa, sarebbe a Roma insieme con la sua compagna Adelhied Schulz sospettata di aver partecipato all'assassinio del banchiere Ponto. E quel che è più grave, pare che la polizia italiana da tempo sia convinta che un gruppo di terroristi della Raf si sia stabilito in La presenza a Roma di Klar e della Schulz arriverebbe proprio come conferma a un sospetto già ben radicato.

Un bollettino Digos, compilato circa dieci giorni fa, parla esplicitamente dei due ricercati, che sarebbero stati segnalati da una abbastanza sicura, nella zona di Porta Pia e in particolare in via Nomentana, alla sede dell'ambasciata di un arabo.

Per quale motivo Klar e la Schulz sarebbero a Roma? La polizia e i servizi segreti stanno cercando di scoprire se fosse in programma un'azione terroristica o se la sosta romana fosse solo la tappa di un viaggio. La tedesca è stata avvertita e da Wiesbaden sono attese tutte le informazioni all'identificazione dell'uomo e della donna.

Una cosa la polizia tedesca ha fatto capire ai colleghi italiani: se Klar e la Schulz si sono «mossi» da quel loro rifugi sicuri non può essere che per qualcosa di grave e spettacolare. L'uomo infatti è ritenuto uno dei massimi «cervelli» del terrorismo internazionale. disse persino, a suo tempo, che sarebbe stato proprio lui, forte dell'esperienza del rapimento Schleyer, a organizzare l'assalto alla scorta di Moro all'angolo fra via Fani e via Stresa.

Il nome di Klar fu fatto subito dopo il 16 marzo. Era risultato che l'uomo era stato fermato a Monte Mario il 14 marzo: a bordo di una «128» con altre due persone. Dette un documento falso e fu subito rilasciato. Solo dopo la strage due agenti riconobbero nelle foto segnaletiche l'uomo che fermato. L'inchiesta Moro ha portato più volte sulle piste del terrorismo tedesco: «testimonianze» di tedeschi sono state trovate in via Gradoli (targhe d'auto e biglietti ferroviari); si venne a sapere che proprio tra marzo e aprile soggiornava all'Hotel Hilton Peter Stoll: il terrorista ucciso nell'agosto successivo in Germania era stato riconosciuto da alcune persone che lavoravano vicino all'albergo.

Christian Klar è nato a Friburgo nel '52. Ha studiato all'università di Heidelberg, e il suo nome compare negli elenchi compilati dalla polizia per controllare gli studenti più estremisti. Abitava allora con due futuri terroristi: Gunthar Sonnenberg e Knut Folkerts. Poco dopo viene in Italia insieme l'avvocato Haag (adesso in carcere). Comincia nel '77 la stagione di vero e proprio terrorismo: secondo la polizia, Klar faceva parte del commando che il 7 aprile uccise il capo della giustizia federale, Siegfried Buback.

Dopo il forfait di Maldonado, oggi il Consiglio

Biennale: se non c'è accordo Gulasso potrebbe dimettersi

DAL NOSTRO

VENEZIA — Tomas Maldonado, consigliere comunale della Biennale di Venezia, se n'è andato. L'annuncio delle dimissioni è contenuto in una lettera che egli ha inviato al presidente dell'ente culturale e ad alcuni quotidiani. *«L'assalto dell'intera struttura della Biennale, in questi ultimi mesi — afferma tra l'altro Maldonado — mi spinge alla decisione irrevocabile di rassegnare le dimissioni dalla carica di membro del consiglio direttivo dell'ente. Le scelte di politica culturale manifestatesi nelle nomine e nei programmi della Biennale rendono impossibile una mia ulteriore permanenza nel consiglio direttivo. Si tratta, infatti, di scelte sono in assoluto contrasto con il mio modo di intendere il ruolo di una istituzione culturale come la Non voglio essere complice, e nemmeno garante, di uno sviluppo che sotto ogni profilo ritengo negativo»*.

Dopo aver rilevato che la della Biennale è profonda e non va sottovalutata, Maldonado parla di un disegno che sarebbe ormai in fase di attuazione, la cui finalità ultima sarebbe quella di distruggere la Biennale e aprire la strada, a Venezia, a una egemonia assoluta delle iniziative culturali private.

«Va detto con estrema chiarezza — conclude Maldonado — che la responsabilità della crisi ricade su quei membri dell'attuale consiglio direttivo che hanno disatteso gli inviti ripetutamente rivolti ad esaminare nomine e programmi esclusivamente dal punto di vista degli interessi culturali dell'ente e hanno preferito, invece, far valere sempre e il continuo gli interessi di una maggioranza precostituita».

Il presidente Gulasso ha detto che la riunione del Consiglio della Biennale di oggi e domani è di grande importanza per il proseguimento dell'attività dell'ente e per la realizzazione programmi già avviati. Egli considera la scelta del nuovo direttore della sezione Arte, la nomina della Commissione per il teatro e l'approvazione del piano quadriennale elementi irrinunciabili per proseguire il suo lavoro. Se non ci fosse accordo, il presidente potrebbe rimettere in discussione il suo incarico.

Un altro consigliere, che ha preceduto Maldonado sulla strada dell'esodo, il giornalista Mecoli, ha espresso profondo dispiacere per le dimissioni di Maldonado. L'ex direttore della scuola di Ulm — ha detto Mecoli — *«era tra i pochi tecnici di valore che il consiglio annoverasse: manager della cultura artistica secondo la definizione di Vittorio Gregotti, esperienze e di rinomanza internazionali, giustamente attento anche ai problemi dell'organizzazione e della gestione»*.

«Ormai — ha detto ancora Mecoli — *con poche eccezioni, alla Biennale rimangono soltanto i lottizzatori. Anche perché resta da chiedersi che cosa farà un di cultura, e comunista come Maldonado, Luigi Nono, che anch'egli diserta i lavori del Consiglio fin da febbraio»*.

Il consigliere della Biennale, professor Luigi Ruggiu, della Cisl, ha osservato a sua volta che la lettera di Maldonado *«per la forma e per la sostanza dei suoi contenuti costituisce un ulteriore contributo a quelle forze, spesso di segno opposto, che tentano di destabilizzare l'ente per avviarlo a forme di gestione privatistiche»*.

Il presidente della Biennale Giuseppe Chiarano ha detto: *«Mercoledì dall'elezione del presidente sino all'approvazione della bozza del piano quadriennale ha sempre votato a favore delle decisioni della Biennale; ha detto di aver fiducia nello statuto attuale dell'ente fin dalla nomina, benché tale nomina fosse da accettata. Maldonado invece non nega credibilità all'assetto democratico e pubblico dell'ente, e si capisce perché il disaccordo con certa linea culturale venga risolto rinunciando a un più che legittimo ruolo di confronto, di critica e di opposizione, al di là di ogni personalismo»*.

«I fatti — ha Chiarano — *dimostrano quanto poco sia vero che esista una pratica di schieramenti precostituiti nel consiglio dell'ente, nel quale ci è stato un formarsi e riformarsi di maggioranze diverse a seconda dei problemi. E così pure è decisamente insostenibile che la Biennale stia marciando verso una privatizzazione della sua»*.

g. b.

Tra giornalisti e tipografi

Milano: per «Il Giorno» un «caffè» dei sindacati

— La Federazione nazionale della stampa e la Federazione dei poligrafici hanno chiesto un incontro urgente «per verifica degli impegni assunti con l'accordo per il rilancio della testata sottoscritto mesi fa» con l'editrice quotidiano *Il Giorno*. In un comunicato, Fnsi e Fulpc *«ribadiscono la legittimità dell'azione di lotta intrapresa dai lavoratori del quotidiano milanese in difesa e per l'attuazione di tale accordo»*.

Per i prossimi giorni — conclude il comunicato — è stata convocata una riunione unitaria delle rappresentanze nazionali, regionali e aziendali dei giornalisti e dei poligrafici Segisa e della Same per stabilire le nuove iniziative politiche e sindacali da attuare con urgenza.

La gente parla paura della «fabbrica maledetta»

Il giudice e Cengio con i periti per 2 incidenti mortali all'Acna

SAVONA — La gente della Val Bormida, quando sente parlare dell'Acna di Cengio, abbassa il tono della voce. Un tempo era solo un segno di malinteso rispetto verso la fabbrica che ha trasformato, da mezzo secolo a questa parte, l'economia della zona e garantisce lavoro e busta paga ad oltre famiglie, prima costrette a tirare avanti attraverso i proventi della magra agricoltura della vallata. Oggi dell'Acna di Cengio la gente parla sottovoce e malvolentieri perché ha paura.

Molti operai dello stabilimento, quasi tutti di estrazione contadina, hanno solo accarezzato il sogno di raggiungere l'età della pensione e di ritornare alla coltivazione dei campi. Sono morti prima, per cancro alla vescica, una delle tante malattie professionali di cui sarà responsabile l'Acna (sino a qualche anno fa gli operai maneggiavano quasi a mani nude terribili prodotti chimici), e chi vittima di qualche spaventoso incidente sul lavoro.

L'ultimo è avvenuto all'alba dell'11 maggio quando è saltato il reparto «cloruro di alluminio» e, terrificante esplosione, hanno perso la vita gli operai Aurelio Moro e Alberto Poggio, entrambi di Cengio. L'inchiesta sulle cause della disgrazia (l'ipotesi dell'attentato è caduta nel giro di poche ore) è in pieno svolgimento. La magistratura savonese ha affidato le perizie tecniche all'Ispettorato Provinciale del Lavoro e ai professori Stelio Munari e Bruno Saracco dell'università di Genova.

In questi giorni sul tavolo del magistrato che dirige le indagini, il dott. Camillo Boccia, procuratore della Repubblica di savona, sono arrivate le relazioni degli esperti.

L'Ispettorato Provinciale del Lavoro è stato molto prudente e si è limitato ad osservare che *«prima di arrivare a delle conclusioni è opportuno conoscere il parere anche degli altri periti»*.

Ora il procuratore Boccia è in possesso delle relazioni, molto dettagliate, dei docenti universitari Saracco e Munari. *«Non posso fare anticipazioni sia per il segreto istruttorio e sia perché* — dice il magistrato — *intendo prima verificare alcune conclusioni direttamente sul posto»*. Per questo motivo stamane il dott. Boccia effettuerà un ennesimo sopralluogo all'Acna, assieme ai professori Saracco e Munari e, molto probabilmente, anche ai componenti il consiglio di fabbrica. Il sindacato, sin dal primo momento, si è messo a disposizione dell'autorità.

l. p.

loro, il Consiglio di fabbrica e il Comitato di redazione de «Il Giorno» hanno emesso un documento nel quale *«ribadiscono la piena e assoluta legittimità dell'azione sindacale svolta fino a oggi. Comitato di redazione e Consiglio di fabbrica dichiarano quindi la loro piena, collettiva responsabilità su quanto accaduto, contro tutti i tentativi di drammatizzare e personalizzare la vertenza»*.

«Gli obiettivi dei poligrafici e dei giornalisti — continua la nota — *sono stati comunemente fissati nei quattro punti del documento 16 giugno. Questi obiettivi comuni vengono riconfermati nella loro integrità contro chi tenta di introdurre divisioni artificiose e strumentali tra giornalisti e poligrafici»*.

A sua volta la editori ha comunicato che *«il Consiglio della Fieg ha preso in esame il grave episodio denunciato dalla editrice del "Giorno" circa la manomissione compiuta da un redattore testo di pagina già licenziata dal direttore per la stampa. Il Consiglio della Fieg, pur senza entrare nel merito della vertenza attualmente in atto al "Giorno", esprime la propria solidarietà al direttore e all'azienda per l'attentato subito ai propri diritti e alla libertà di stampa e ha investito del grave atto la Federazione nazionale della stampa italiana l'intervento a tutela di una libertà che è al di sopra di ogni posizione di parte»*.

Il gen. M... in Cassazione

ROMA — Condannato durante il processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana a un di reclusione per falsa testimonianza, il generale Saverio si fronta il giudizio della Cassazione. L'alto ufficiale ha proposto infatti ricorso alla Suprema Corte ottenere l'annullamento sen-

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 22 giugno 1879)

Il terremoto

PALERMO — Bongiardo è paese sul versante dell'Etna. Un violento terremoto preceduto da un rombo spaventevole scosse questo paese. Fortuna fu che battesse alle 5, ora in cui erano ai lavori campestri; se fosse avvenuta di notte, Bongiardo diventava un camposanto. Numerosi devonsi deplorare 8 morti, fra i quali 5 donne e un fanciullo, e feriti, che a poco alla volta spediscono ad Acireale.

Consiglio Direttivo ed Soci tutti del Bridge Club Torino partecipano commossi alla scomparsa del socio e Socio

dr. Salvatore Ammendola

— Torino, 21 giugno 1979

Gli Amici
Stefino Boccardelano
Piero Bilio
Oberto Bregi
Enrico Donna
Piergiorgio José Dellapiazza
Rene Pignat
Peppino Gorio
Marisela Ghiringhelli
Giuseppe Patrizio Cilino
Mariuccia Bergese
Andrea Giovanni Vasco
Marina Rizzotti
Piergiorgio Pellegrin
Roberto Pellerin
Domenico Pellino
Sergio Perona
Francesco Operisto
Ina Revelli
Camillo Lojacono Rocco
Giuseppina Rocco
Pigi Barbara Lapila Stucco
Tito Ulisse Taffone
Diego Tarantola
Mino Variego
Piero Venturi
Antonio Vivaldi
Gino Randone

Crollanzamento a mercato

Margherita Giannetto
ved. Pidello
anni 78

Ne danno il triste annuncio il figlio Carlo con moglie Gina Antonietti e figlia Daria, cognati, nipote, parenti tutti. Funerale venerdì 22 corr. ore 16.45 dall'abitazione via Cigna-piazzone 114. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Casella, 21 giugno 1979

Le famiglie Luciano Colletta ed Ester Cittadinelli partecipano al dolore della famiglia Pidello

Cordoglio unanime è mancato all'affetto dei suoi cari

Orsola Nebiolo ved. Conti

Ne danno il triste annuncio i figli Alfredo con la moglie Cristina Bertolazzi ed i figli Gianni, Giorgio e famiglia, Magnanella col marito Luigi Martinengo ed i figli Gianna, Alberto e famiglie, il cognato i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 22 corr. messa alle ore 18.30 partendo da via Circonvallazione 13
— Valdaglia, 21 giugno 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi

rag. Ettore Zucchelli

anni 61

Costernati l'annunciano, la moglie Gisella, le figlie Vanna e Bertilla, l'adorata nipote Daniela, il genero Francesco Binelli. Funerali a Porta Mamorano sabato 23 c.m. ore 18.30 parrocchia Sant'Antonio. Partenza da Torino ore 11 Ospedale Mauriziano
— Torino, 21 giugno 1979

Partecipano parte al dolore della famiglia gli amici sig. Francesco Sciaia, Gigi e Maria Pia Vergnano.

E' mancata prematuramente

Cesarina Pistamiglio
nata Demaria

Il marito Mario, i parenti tutti ne annunciano la morte avvenuta in Torino. Un particolarissimo ringraziamento va al medico dottor Nino Caporale e funerale avrà luogo venerdì 22 giugno alle ore 16, partenza Gran di Corso Regina Margherita 6 di Cesarina, non fiori ma offerte alla conferenza di S. Vincenzo. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 20 giugno 1979

Marco piange la sua MAMMINA.

Improvvisamente è mancata

Caterina Vitone ved.

La piangono il figlio Sergio con la moglie Carla ed i piccoli Barbara e Stefano, fratelli, cognati, la nipote Adriana e famiglie, parenti tutti. Funerali oggi 22 ore 16 nella parrocchia Santa Giovanna Servolo pulmari. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 21 giugno 1979

Le famiglie Gastone vivo parte al lutto

Giacomo Uberalla e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di

Sa
— Torino, 21 giugno 1979

Dopo lunga sofferenza sopportata con dignità e cristiana rassegnazione ha raggiunto la sua Pace

CAV. 1979.

Michele Gola

(ex macchinista principale FF.SS.)

Ditano dolorosa annuncio la figlia Annamaria, e genero Amedeo Marchetti, il caro nipote Filippo e parenti tutti. Benedizione salma ore 9.45 nella chiesa via Balbimpa 35. Funerali alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Volpiano. Un particolare ringraziamento ai dott. Fiaschetta e alla signora Mesenzeg per l'assistita dedizione
— Torino, 22 giugno 1979

La cognata Rina e il nipote Nino e famiglia partecipano commossi

Laura, Gigi, Antonella e Rossana sono vicini a zia Anna

Le famiglie Alberto Martinelli e Maria Turel sono affettuosamente vicine nel dolore

Ida e Jacques Sessia con famiglia ricordano con rimpianto il cugino MICHELE

Rita Ghisolfo partecipa al dolore di Annamaria e famiglia

Rosanna, Gabriella, Maria Luisa e Silvia Bagna si uniscono al dolore dei cugini Anna Maria, Amedeo e Filippo

La famiglia Demaria è affettuosamente vicina alla famiglia Mandrelli per la perdita del caro amico

Famiglie Rossi Borgatone partecipa al dolore della famiglia Mandrelli per la perdita del PADRE.

La famiglia Sabena si unisce al dolore per la perdita dell'indimenticabile amico MICHELE

Angela e Maria Teresa prendono viva parte al dolore della famiglia Gola e Mandrelli

Si associano fraternamente al dolore di Anna Maria, Amedeo e Filippo gli amici Vincenzo, Piera, Pasqualino, Yolanda, Ornella De Luca.

Cara mamma ci hai lasciati ma resterai nel nostro cuore per sempre

Angelina Massero
Canziani Avataneo

Con infinito dolore ne annunciano la scomparsa le figlie Lucetta con il marito Dario Bosco, il figlio Gianni con la moglie Rita Stefanini, i nipoti Alberto, Bruno e Paola, la pronipote Maria e Gabriella, le consorelle Maria Mandrino e il consuocero Antonio Sesia.
— Torino, 22 giugno 1979

Ci sono vicini Carmen, Giuseppe, Annamaria Vernazzani, Carla Rocca partecipano alla scomparsa di

Erik, Roberto, Grazia
Kraptenbauer

— Torino, 22 giugno 1979

Addolorati per la tragica scomparsa del piccolo

Kraptenbauer

i compagni di classe lo ricordano nei momenti più belli

— Torino, 21 giugno 1979

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci, Dipendenti Aero Club Torino partecipano al lutto della società Alexander Schleicher per la perdita del cortinfiero

Eric Kraptenbauer

— Torino, 22 giugno 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari il professionista

De Nicolò
in Allemano

Lo annunciano il marito, la figlia e parenti tutti. Funerale sabato 16.15 parrocchia Sant'Alfonso.
— Torino, 20 giugno 1979

Il 20 giugno ci Cuore (Lanzo) è spirato il

prof. ing. Giuseppe Porzio

Affranti lo annunciano la moglie Maria De Pietro, le figlie Franca, Elisa, Bella, Lucia con Napoleone marito e figli, la sorella Bella, parenti ed amici tutti
— Ciriè, 23 giugno 1979.

E' improvvisamente mancata

Chiara Aragno
ved. Paderni

Ne danno il doloroso annuncio le nipoti Angela e Rina, e nipote Gianni con le mogli Lina e Luigina e parenti. Il funerale avrà luogo venerdì 22 ore ore 14.30 nella parrocchia di Sant'Alfonso. Si partecipa e ringraziamento
— Torino, 20 giugno 1979

(Continua a pag. 13)

A Torino Il convegno «Astegi»

TORINO — Oggi a Torino si apre a «Villa Sassi» il Settimo Convegno «Astegi». Il tema dell'incontro questa associazione, che accoglie i tecnici grafici dei quotidiani italiani, è dedicato alle «nuove tecnologie» e si prefigge di fare il punto del dopo le due più importanti e recenti internazionali: il «Gec» di Milano e l'«Ampas» di Las Vegas.

Tra gli ospiti è presente al convegno Janin della «Tribune de Lausanne» e la «24 Heures» che il capo segretariato di redazione di questi giornali.

Malaysia e Indonesia continuano a cacciarli in [redacted]

[redacted] per [redacted]

Allo studio la convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e una Confe- [redacted] internazionale - Kuala Lumpur [redacted] Giakarta: «sorveglianza congiunta»

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW [redacted] — Mentre la Malaysia e l'Indonesia conti[redacted] a respingere i rifugiati vietnamiti, [redacted] in [redacted] loro navi pericolanti, a New York si intensifi[redacted] le consultazioni all'Onu per un programma [redacted] aiuti [redacted] emergenza [redacted] profughi. Due [redacted] le proposte sul tappeto: la prima di convocare il Consiglio [redacted] sicurezza perché il problema ha assunto dimensioni tali da minacciare [redacted] pace nel Sud-Est asiatico; la seconda [redacted] indire una conferenza internazionale per una immediata assegnazione degli sventurati ai diversi Paesi dell'Occidente e del Terzo Mondo. La convocazione del Consiglio [redacted] Sicurezza avverrebbe [redacted] prossima settimana: la Conferenza internazionale [redacted] invece indetta per il [redacted] luglio a Ginevra.

In [redacted] nota [redacted] segretario generale dell'Onu Waldheim, il Vietnam si è detto disposto a partecipare solo a [redacted] «convegno umanitario», perché qualsiasi altro «sanzionerebbe i crimini degli imperialisti americani e dei [redacted] cinesi». Gli Stati Uniti hanno annunciato che discuteranno dei profughi al vertice [redacted] sette grandi dell'economia, a Tokyo, giovedì e venerdì venturi. Il presidente Carter, che parte oggi per colloqui bilaterali col premier giapponese Ohira, [redacted] invano chiesto a Breznev a Vienna [redacted] settimana [redacted] di mediare presso Hanoi. L'opinione pubblica americana si sta mobilitando [redacted] seguito a un intervento [redacted] senatore Kennedy, il quale, richiamandosi alle tradizioni [redacted] ospitalità degli Stati Uniti, vorrebbe che crescesse il numero dei profughi qui ammessi.

La tragedia dei rifugiati vietnamiti [redacted] aggravata dall'espulsione [redacted] migliaia [redacted] essi dalla Malaysia negli ultimi sei giorni. Il ministro della Difesa indonesiano, generale Jusuf, è atteso a Kuala Lumpur per concordare una «sorveglianza congiunta dei mari». [redacted] Malaysia e l'Indonesia dirotterebbero i profughi sorpresi in navigazione verso un isolotto capace [redacted] ospitare fino a centomila persone. L'Onu dovrebbe incaricarsi di emissari in vari rifugi. «Nessuno potrà più sbarcare sulle nostre coste — ha dichiarato Jusuf — è ingiusto che questo problema gravi tutto sulle spalle dei nostri due governi».

[redacted] parere di Waldheim, la «sorveglianza congiunta [redacted] mari» [redacted] una condanna a morte per decine [redacted] migliaia [redacted] profughi. Il governatore [redacted] Hong Kong, MacLehose, che gli ha presentato alcune statistiche su questa forzata emigrazione, ha [redacted] il giudizio, riferendo che «circa ottantamila sventurati fuggono dal Vietnam ogni [redacted] mentre [redacted] incalcolabile il numero [redacted] rifugiati cambogiani in Thailandia». Il governatore ha riferito che soltanto nel [redacted] piccolo territorio giungono ogni mese 24 mila profughi e che 56 mila di essi vivono già in condizioni «animali» nei bassifondi.

La proposta della conferenza internazionale, avanzata originariamente dal premier britannico, la signora Thatcher, sembra incontrare favore crescente all'Onu, perché, a differenza del Consiglio di sicurezza, essa [redacted] sottrarrebbe a un eventuale veto dell'Urss. [redacted] «Palazzo di vetro» di New York ha suscitato anche profonda eco l'appello di Giovanni Paolo II: la tragedia dei profughi viene concordemente definita la più grave dalla [redacted] mondiale.

Aumentano infine i malumori contro [redacted] Vietnam, accusato [redacted] applicare una politica [redacted] intesa a cacciare [redacted] Paese tutti i cinesi, e una politica egemonica nel resto dell'Indocina, riassunta dalla conquista [redacted] Cambogia e dall'esodo in massa dei cittadini da essa. Il motivo per cui il Vietnam si oppone [redacted] alla convocazione [redacted] Consiglio di sicurezza sia alla Conferenza internazionale è che teme che vengano discusse le questioni cambogiane e il conflitto di frontiera [redacted] la Cina. e. c.

HONG KONG — Sessanta profughi [redacted] hanno lanciato [redacted] S.o.s. la notte scorsa [redacted] piattaforma petrolifera panamense al largo delle [redacted] della Malaysia, sulla quale si sono arrampicati [redacted] due giorni [redacted] dopo [redacted] naufragio delle imbarcazioni su cui navigavano.

L'appello [redacted] captato dalle autorità marittime di Hong Kong, le quali hanno fatto sapere che non intendono intervenire, in quanto la piattaforma petrolifera su cui si trovano i naufraghi [redacted] fuori della loro zona di salvataggio.

KUALA LUMPUR — Sette mercantili si trovano al largo delle coste del Vietnam pronti a trasferire migliaia di profughi ad Hong Kong ed [redacted] Paesi del Sud-Est asiatico. Ogni nave può trasportare [redacted] meno di duemila persone. [redacted] notizia sembra smentire le voci secondo cui il Vietnam [redacted] appresta a porre freno [redacted] massiccio esodo dai propri confini.

BANGKOK — Il Comando Supremo thailandese ha [redacted] nunciato che il rinvio in patria [redacted] 40 [redacted] profughi cambogiani [redacted] stato temporaneamente sospeso. Questa decisione segue l'annuncio [redacted] dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Bangkok, Mortan Abramowitz, che gli Stati [redacted] hanno deciso di ospitare 1121 cambogiani che [redacted] trovano a Ban Mai, 320 chilometri a Est di Bangkok, e hanno [redacted] mandato alla Francia. [redacted] Canada e all'Australia di accogliere un numero superiore.

Iniziative [redacted] Italia

ROMA — Anche in Italia si incominciano a prendere concrete iniziative [redacted] favore dei profughi vietnamiti. Il presidente della Repubblica, Pertini, in una lettera ad Andreotti sollecita gli organi di governo [redacted] *«prendere tutte le iniziative dirette possibili per raccogliere e dare asilo ad una parte dei profughi vietnamiti»*, e, al tempo [redacted] a *«fare tutti i passi necessari perché nelle sedi internazionali responsabili siano [redacted] subito [redacted] atto [redacted] immediate adeguate affinché a questa immane tragedia sia posta fine al più presto». «Sono sicuro che tu concordi con queste valutazioni* — conclude Pertini — *Ti sarò grato pertanto se vorrai farmi conoscere quanto il governo ha fatto e intende fare in ordine a questa questione».*

Il sottosegretario alla [redacted] dizione [redacted] Boifardi ha [redacted] nota l'intenzione [redacted] governo *«di costituire, nell'ambito delle associazioni e movimenti femminili che desiderino aderirvi, un comitato»*, che si occupi [redacted] problema, e, in primo luogo che realizzi un piano di accoglienza.

Oggi [redacted] Caritas internazionale [redacted] concrete iniziative in favore dei profughi. Una riunione, a [redacted] parteciperan[redacted] responsabili [redacted] tutto il mondo, è convocata a Roma. E' probabile che venga fra l'altro lanciato un appello [redacted] governi di tutto il mondo. Anche la Caritas italiana si [redacted] occupando del problema. Presso la sua sede di Roma [redacted] già presente un primo gruppo di famiglie vietnamite, che [redacted] «abbinate» a famiglie [redacted] disposte [redacted] accoglier[redacted]. Il [redacted] è [redacted] per i prossimi mesi: diverse centinaia [redacted] famiglie [redacted] hanno [redacted] avanzato richiesta di ospitare i profughi, previa assicurazione di una collocazione lavorativa dei loro ospiti. Una delegazione della Caritas italiana [redacted] in Malaysia, per presentare il pacchetto [redacted] e trovare i nuclei familiari vietnamiti interessati a stabilirsi [redacted] nostro Paese. m. tos.

Old Bailey: la giuria si è ritirata già [redacted] due giorni

Sentenza [redacted] rinviata per il processo Thorpe

La sorte dell'ex leader liberale e [redacted] suoi tre coimputati è incerta
Forse oggi il verdetto sulla «cospirazione» per uccidere Norman Scott

Londra. L'ex leader liberale Jeremy Thorpe e la moglie

DAL NOSTRO [redacted]

[redacted] — *Il processo Thorpe,* [redacted] *destinato a* [redacted] [redacted] *storia* [redacted] *l'eccezionalità del* [redacted] *protagonista e per la singolarità* [redacted] *presunto delitto,* [redacted] *ricordato anche per* [redacted] *altro motivo: per le difficoltà incontrate dalla giuria nell'arrivare a un verdetto. E'* [redacted] *mercoledì che i dodici ju-* [redacted] — [redacted] *uomini e tre donne — discutono le imputazioni a carico dell'ex leader* [redacted] *e degli altri* [redacted] *accusati; è da mercoledì* [redacted] *analizzano le prove presentate dal pubblico ministero. Complessivamente, tenuto conto* [redacted] *pause per mangiare e dormire, i giurati avevano dibattuto* [redacted] *sera* [redacted] *caso per quasi* [redacted] *oggi il verdetto? E' probabile, ma non c'è certezza. E,* [redacted] *il passare delle ore, salgono le speranze di Jeremy Thorpe.*

[redacted] *evidente* [redacted] *alcuni giurati non si sono lasciati travolgere né* [redacted] *parole del pubblico ministero, né* [redacted] *testimonianze contro Thorpe: e non vogliono pronunciarsi prima di aver soppesato tutte le prove. Il giudice Cantley, che ha diretto il processo, così ha detto ai giurati mercoledì, prima che lasciassero l'aula:* «Cercate, [redacted] vi è possibile, di tornare con un verdetto unanime. [redacted] abbiate fretta, avete tutto il tempo [redacted] volete. [redacted] attenderemo». *Ma se l'unanimità* [redacted] *rivelerà irraggiungibile? Il giudice potrà chiedere allora alla giuria un verdetto di maggioranza, purché i dissenzienti non siano più di due. Se anche queste consultazioni fallissero bisognerebbe rifare il processo.*

Jeremy Thorpe, il quale ha ora cinquant'anni, è accusato [redacted] *«cospirazione» nel tentato* [redacted] *di Norman Scott,* [redacted] *cui egli avrebbe avuto* [redacted] *relazione omosessuale* [redacted] *e il 1963. A questa «cospirazione» avrebbero contribuito David Holmes, ex vicetesoriere del partito liberale, vecchio amico di Thorpe, e due piccoli businessmen, George Deakin e John Le Mesurier. Thorpe* [redacted] *accusato altresì di aver «incitato» gli altri tre nella* [redacted] *fuosa impresa, che — secondo l'accusa — egli avrebbe voluto e diretto per liberarsi di Scott, riapparso sulla scena negli Anni* [redacted] *con le* [redacted] *esplosive rivelazioni.* [redacted] *sicario avrebbe tentato di uccidere Scott nel '75, ma per un guasto all'arma e per altri oscuri motivi, freddò* [redacted] *il suo* [redacted].

Il dilemma [redacted] *giurati* [redacted] *comprensibile, perché l'accusa* [redacted] *conspiracy presenta* [redacted] *grandi difficoltà.* [redacted] *fu veramente un'intesa, un patto, per* [redacted] *Scott? Quali prove* [redacted] *sono?* [redacted] *testimoni presentati dalla Corona, fra i quali il sicario Gino Newton,* [redacted] *tutti individui spregevoli, ansiosi soprattutto* [redacted] *far quattrini* [redacted] *giornali e* [redacted] *le loro future* [redacted]. *D'altra parte, questi individui potrebbero* [redacted] *detto la verità. E, se una congiura fu veramente intrecciata, quali furono le respon-* [redacted] *dei singoli accusati? Non si può escludere infatti che i giurati abbiano già deciso come pronunciarsi su Thorpe ma siano ancora divisi sulla colpevolezza* [redacted] *Holmes, Deakin e Le Mesurier.*

Mario Ciriello

Non vogliono limiti di velocità sulle autostrade

[redacted] *d'austerità*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— BONN — La Germania, unico [redacted] dell'Occidente nel quale non esiste un limite [redacted] velocità sulle autostrade, guarda preoccupata al vertice economico [redacted] settimana prossima a Tokyo. [redacted] teme che i capi degli altri [redacted] Paesi partecipanti (Stati Uniti, Giappone, [redacted] Bretagna, Francia, Canada e [redacted] chiedere anche [redacted] tedeschi di risparmiare benzina, [redacted] velocità delle loro automobili.

E' bastata [redacted] notizia che [redacted] limite [redacted] velocità *«è stato preso in considerazione»* dal governo, per suscitare in tutto il Paese un'ondata di indignazione. Tutti i quotidiani del Paese dedicano [redacted] tema i loro editoriali e quasi all'unanimità protestano con una serie di argomenti più o meno validi contro l'idea del ministro dei Traffico di frenare le loro corse sulle autostrade.

La cosa che più di ogni altra indigna i tedeschi è il fatto che si voglia *«limitare la libertà»* [redacted] del cittadino. Viene poi fatto presente che una riduzione della velocità a 130 orari porterebbe soltanto a un risparmio dello 0,5 per cento e a 100 chilometri orari a una riduzione dei consumi del 5 [redacted] cento (dell'8 per cento secondo altre fonti) ma nel contempo [redacted] a un «intasamento» delle autostrade, che riporterebbe in alto i consumi.

Alcuni commentatori difendono la licenza di [redacted] indisturbati a 180 orari [redacted] slogan *«libera* [redacted] *per liberi cittadini»* e avanzano il [redacted] spetto che [redacted] pressione stra[redacted] per indurre il Cancelliere [redacted] ad adottare un limite [redacted] a costringere gli industriali [redacted] a *«costruire automobili miserabili come quelle americane»*. La *Welt* dopo [redacted] constatato [redacted] *«a velocità ridotta non c'è un* [redacted] *risparmio»*, scrive a [redacted] proposito *«le nostre automobili tedesche sono per bontà, qualità, sicurezza e prestazioni esemplari nel mondo. Limitando la velocità, le nostre auto non avrebbero più bisogno* [redacted] *qualità di tenuta di strada, freni, sospensioni, guida, gomme e motori.* [redacted] *nostra industria perderebbe vantaggi di con*[redacted] *venderebbe di meno,* [redacted] *ridursi e licenziare dipendenti»*. Insomma, ridu[redacted] la velocità, come si [redacted] fatto in tutti i Paesi [redacted] mondo, in Germania vi sarebbe la crisi. Ma il giornale conclude *«a parte ciò, da noi c'è abbondanza di benzina»*.

«Tempo 130» e *«Tempo 100»* (come in tedesco si chiama la velocità massima) hanno aperto un conflitto tra governo e cittadini, tra governo e opposizione e perfino all'interno del governo, con i liberali *«contrari a qualsiasi limitazione della libertà personale»*. E [redacted] Cancelliere Helmut Schmidt, [redacted] [redacted] politiche, l'adozione di un limite [redacted] velocità potrebbe [redacted] una buona percentuale [redacted] voti degli oltre 20 milioni di automobilisti.

Intanto il ministro degli Esteri tedesco, Genscher, e [redacted] ministro [redacted], Lambsdorff (ambedue liberali), stanno bussando alle porte dei petrolieri. All'inizio di questa settimana Genscher si è assicurato più greggio da parte della Libia (in cambio di investimenti). Il prossimo pellegrinaggio sarà nell'Arabia Saudita.

«Nessuna meraviglia — scrive la *Frankfurter Rundschau*, commentando la velocità senza [redacted] sulle autostrade e l'abbondanza di benzina in Germania — [redacted] *meraviglia* [redacted] *in tal modo i ricchi tedeschi* [redacted] *rendono particolarmente amati all'estero, dove si ha l'acqua alla gola»*.

Tito [redacted]

«La crisi petrolifera precipiterà a livelli drammatici dopo il '90»

DAL [redacted]

LONDRA — *A poche ore dall'inquietante monito* [redacted] *ministro Yamani sulle prospettive energetiche, un quadro* [redacted] *più tenebroso è* [redacted] *tracciato da Ulf Lantzke, direttore esecutivo dell'Aie, l'agenzia internazionale* [redacted] *l'energia, con sede a Parigi. Anche Lantzke,* [redacted] *Yamani, ha parlato a Londra e ha avvertito che* [redacted] *capacità* [redacted] *produttori Opec di soddisfare la domanda di petrolio potrebbe già finire fra tre o quattro anni, assai prima dunque del temuto. Lantzke ha dichiarato altresì che tutte le previsioni per il futuro* [redacted] *cambiate «drasticamente», negli ultimi mesi, e che la carenza* [redacted] *petrolio potrebbe arrivare, soprattutto dopo il 1990, a livelli drammatici.*

Ulf Lantzke — il quale ha parlato mercoledì sera, alla fine [redacted] *un convegno sui problemi economici del* [redacted] *Oriente — ha detto:* «Le difficoltà di questo periodo [redacted] riveleranno benefiche soltanto se noi sapremo [redacted] le necessarie conclusioni. Dobbiamo imparare a leggere i segnali di allarme, perché il tempo utile [redacted] passando rapidamente e, [redacted] esso, stanno passando, o svanendo, [redacted] nostre speranze di un futuro prospero e persino vivibile».

Secondo Lantzke, gli studi dell'Aie e di altri centri di ricerca, indicano che gravi difficoltà continuano ad accumularsi all'orizzonte. Le prospettive [redacted] *bruscamente* [redacted], [redacted] *grande crisi è già cominciata.*

«Un anno [redacted] — *spiegava* [redacted] — [redacted] pensava che l'Opec avrebbe prodotto, durante gli Anni '80 e '90, tra i 40 e i [redacted] di barili [redacted] greggio [redacted] giorno. Ma sembra adesso improbabile che le tredici nazioni dell'Opec spingano in futuro la produzione oltre i 35 milioni di barili. Poiché la domanda [redacted] petrolio cresce di circa uno o due milioni di barili al giorno, [redacted] o cinque anni l'Opec, avendo raggiunto la sua capacità massima, non [redacted] più in grado di soddisfare [redacted] il fabbisogno internazionale». *Certo,* [redacted] *ranno i «nuovi petroli» del Messico, dell'Alaska, del* [redacted] *Nord e forse di altre zone, ma il loro contributo «potrà soltanto alleviare la crisi,* [redacted] *risolverla».*

Ulf Lantzke ha concluso presentando gli ultimi calcoli degli esperti e dei computers. Anche partendo dalle premesse più ottimistiche, la domanda insoddisfatta [redacted] *energia nel mondo, cioè la scarsità, potrebbe corrispondere a 4 milioni di barili al giorno nel 1985, a 10 milioni di barili nel 1990 e a ben* [redacted] *milioni nel* [redacted].

[redacted] cl.

Il greggio dell'Arabia Saudita

[redacted]

NEW [redacted] — L'Arabia Saudita cercherà di contenere *«in limiti ragionevoli»* l'aumento dei prezzi [redacted] greggio che l'Opec sarà chiamata a decidere alla riunione di martedì prossimo a Ginevra, [redacted] non aumenterà — né minaccerà [redacted] farlo — la propria produzione di petrolio per ritorsioni. Lo ha dichiarato ieri a *Riad*, [redacted] una intervista al *New York Times*, smentendo il proprio [redacted] Yamani, il principe Fahd, capo del governo. Il ministro del Tesoro americano Blumenthal ha reagito alla notizia ammonendo l'Opec che un aumento eccessivo dei prezzi «provocherebbe una [redacted] mondiale più [redacted] di quella [redacted] '74», [redacted] cui «rimarrebbe [redacted] volta anche l'economia dei Paesi produttori».

A Washington, Blumenthal ha dichiarato che la crisi petrolifera e la riunione dell'Opec [redacted] Ginevra saranno il tema principale [redacted] vertice economico dell'Occidente a Tokyo il [redacted] e [redacted] prossimi. Ha quindi fatto una [redacted] di importanti annunci:

1) [redacted] Stati Uniti [redacted] l'iniziativa della Francia per il controllo dei mercati cosiddetti liberi.

2) Gli Stati Uniti proporranno anche la formazione di un ente internazionale del petrolio sintetico, cioè per la gassificazione e liquefazione del carbone, l'estrazione di alcol da miscela [redacted] rifiuti vegetali;

3) [redacted] Stati Uniti offriranno agli altri [redacted] grandi, tra cui l'Italia, un programma di collaborazione per [redacted] sviluppo dell'energia solare e quella ato[redacted].

Nell'intervista a Riad, il principe Fahd ha annunciato che l'Arabia Saudita proporrà all'Opec di *«unificare tutti i prezzi»* e di agire congiuntamente sui governi occidentali *«affinché tronchino le speculazioni delle grandi compagnie petrolifere»*. e. c.

Confusione e [redacted] in Uganda

KAMPALA — A Kampala i colpi di scena si susseguono in un [redacted] estremo confusione. Dopo una notte ed una mattinata [redacted] contro le [redacted] di Yusuf Lule e la possibilità di un ritorno di Milton Obote, Lule ha dichiarato ai giornalisti: «Sono sempre il presidente legale dell'Uganda».

L'ex amministratore dell'Università di Kampala ha detto: «La dichiarazione di dimissioni mi è stata estorta sotto la minaccia delle armi».

Durante le dimostrazioni della notte, otto persone [redacted] uccise e mol[redacted] decine ferite.

Lo «Skylab» sotto controllo

WASHINGTON — La manovra effettuata dalla Nasa per «riallineare» il suo laboratorio spaziale «Skylab» sulla sua orbita è riuscita: lo ha annunciato a Washington un portavoce [redacted] spaziale americano.

Grazie a questa [redacted] il centro spaziale di Houston ritiene [redacted] poter [redacted] controllo la traiettoria dello «Skylab» nelle 10-12 ore precedenti [redacted] sua caduta definitiva (prevista fra il 7 e il 17 luglio) ed evitare così che le 28 parti del laboratorio spaziale che resisteranno all'attrito del «rientro» nell'atmosfera [redacted] su zone abitate. Dieci [redacted] questi [redacted] frammenti po[redacted] raggiungere un [redacted] [redacted] chilogrammi e due almeno [redacted] chilogrammi.

Secondo fonti della Nasa, *se* nelle ultime [redacted] dovesse risultare che lo «Skylab» [redacted] viato a cadere [redacted] zone popolate, [redacted] Europa o in Asia, si potrà ritardare o accelerare il rientro modificando la posizione del satellite in modo tale da «guidarlo».

Un serbo dagli Usa

[redacted]

[redacted] — Si è [redacted] polizia irlandese, appena atterrato [redacted] New York, il dirottatore nazionalista serbo che ieri negli Usa doveva [redacted] condannato per partecipazione a attentati contro diplomatici jugoslavi.

Il dramma era cominciato mercoledì quando [redacted] Kavaja, 45 [redacted], [redacted] dirottato un jet [redacted] «American Airlines», un Boeing 727, che da New York lo stava portando a Chicago, città in cui [redacted] aspettavano i giudici. [redacted] Chicago il serbo ha rilasciato i passeggeri, ha costretto le [redacted] persone dell'equipaggio a riportarlo a New York, dove ha preso possesso del 707, che [redacted] maggiore autonomia.

[redacted] Chicago Kavaja doveva essere condannato, con un prete ordodosso, pure serbo, [redacted] Stojilko Kajevic, per associazione a delinquere, e attentati ai danni di diplomatici jugoslavi. Quando [redacted] sceso dal 707 che aveva preso al «Kennedy» di New York, oltre [redacted] dinamite [redacted] con sé alcuni detonatori, e un ordigno che pare fosse un lanciarazzi. Kavaja aveva chiesto [redacted] ascio [redacted] padre Kajevic.

Un libro in [redacted] che [redacted]

NOSTRO [redacted] PARTICOLARE

WASHINGTON — Ventisei anni dopo la loro esecuzione, i coniugi Rosenberg continuano a turbare [redacted] coscienza di molti americani. Erano spie al servizio dell'Unione Sovietica? Trasmisero a Mosca i segreti della [redacted] atomica? Meritavano la pena [redacted] morte? Tutte queste domande ricevono nuove risposte [redacted] studio dedicato alla loro [redacted] Sol Stern, ex direttore della rivista *Ramparts*, e Ronald Radosh, un professore di New York. Le loro principali conclusioni [redacted] state pubblicate dal settimanale progressista [redacted] *Republic*.

Gli [redacted] sono serviti di tutti i documenti che l'Fbi ha dovuto [redacted] a disposizione del Comitato Rosenberg su richiesta dei figli dei condannati, in applicazione della legge del 1966 sulla libertà d'informazione. Ma mentre [redacted] Comitato aveva pubblicato soltanto ciò che confermava la [redacted] tesi dell'innocenza totale dei Rosenberg, Stern e Radosh [redacted] studiato l'insieme dei documenti [redacted] mila pagine). Hanno anche interrogato i testimoni ancora disponibili, in particolare i coniugi Greenglass, principali accusatori [redacted] Rosenberg, e un «nuovo testimone», James Weinstein, che oggi dirige una rivista [redacted] ed [redacted] accettato di parlare mentre nel 1951 [redacted] facendosi scudo [redacted] quinto emendamento [redacted] Costituzione americana.

La conclusione dei due autori [redacted] che Julius Rosenberg era davvero una spia. Dirigeva [redacted] rete di agenti reclutati da [redacted] — contrariamente alle regole generalmente [redacted] guite in Europa — [redacted] (tie del partito comunista americano. I due autori rivelano i [redacted] di numerose [redacted] che, secondo loro, avrebbero potuto far parte [redacted] quella rete: [redacted] Morton Sobell (che ha sempre negato la sua partecipazione), Joel Barr, Alfred Sarant, [redacted] Dayton. Alcuni di essi sono scomparsi [redacted] lasciare traccia nell'estate 1950, al momento dell'arresto [redacted] Rosenberg e dei Greenglass. La rete [redacted] spionaggio avrebbe davvero trasmesso a [redacted] progetto per la fabbricazione della bomba atomica, [redacted] era molto [redacted] preciso e comunque in ritardo rispetto a quello che lo scienziato Klaus Fuchs, molto più competente, aveva già fatto avere all'Urss.

[redacted] e [redacted] ritengono tuttavia che [redacted] colpevolezza di Ethel Rosenberg [redacted] per nulla provata: l'Fbi [redacted] ha mai avuto alcun elemento d'accusa contro di lei, a parte la testimonianza dei coniugi Greenglass. I quali [redacted] accusare la loro sorella e cognata soltanto dieci giorni prima del processo. Molto probabilmente agirono su istigazione del ministero della Giustizia e di Edgar Hoover, direttore dell'Fbi, che desideravano ottenere una confessione di Julius Rosenberg minacciando sua moglie.

Alcune ore prima dell'esecuzione, il 19 giugno 1953, fun[redacted] del governo tentarono un'ultima volta [redacted] fare parlare [redacted] prigioniero nel braccio [redacted] morte. L'unica [redacted] che avevano preparato riguardo a Ethel Rosenberg riguardava la sua conoscenza o meno [redacted] attività del marito. La loro manovra fallì, in quanto Julius rifiutò di parlare, ma Ethel fu ugualmente giustiziata.

I due autori precisano inoltre che i due Rosenberg erano comunisti convinti e ardenti ammiratori dell'Unione Sovietica. Il [redacted] americano, tuttavia, preferì sempre con il loro consenso presentarli come «partigiani della pace», devoti [redacted] valori della democrazia americana.

New Republic [redacted] presta in questa occasione a una sorta d'autocritica degli ambienti liberali e di tutti coloro che [redacted] fiutarono [redacted] di credere [redacted] una qualsiasi colpevolezza [redacted] Julius Rosenberg. Il settimanale sottolinea [redacted] lo rigore i [redacted] errori della giustizia americana in questa vi[redacted]: la condanna (e a maggior ragione l'esecuzione) di Ethel Rosenberg [redacted] totalmente ingiustificata: l'atteggiamento del procuratore e del giudice era quanto più lontano possibile dall'elementare neutralità alla quale l'ac[redacted] aveva diritto; infine Julius Rosenberg, anche se colpevole, non meritava la pena di morte. «Nel nostro [redacted] — scrive *New Republic* — non si giustizia [redacted] gente per una occasione sbagliata».

Michel Tatu

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

(Segue da pagina 12)

Assistito dai suoi familiari con affetto e tenerezza infinita, si è spento dolcemente, ritornando al Padre Celeste, il

prof. Pietro Massara

Cavaliere di Vittorio Veneto con Croce al merito di Guerra, Grande ufficiale della Repubblica Italiana, già Segretario Generale dell'Unione Stenografica Italiana - Sistema Cima, Gran Collare del Sovrano Militare Ospitaliero Ordine di S. Giorgio in Carinzia, Commenda Vicariale della R. Costantiniana, del SS. Maurizio e Lazzaro, Grande Ufficiale del S. Sepolcro di Gerusalemme, Membro al merito dell'Unione Cavalleresca Europea e Premio Stella d'Europa

Ricordandolo con tanto amore lo piangono la moglie Maria Gay, i figli Gian Giorgio con la consorte Luciana Garrone Tonello e Laura con il consorte Paolo Buonaccorsi di Marola, i diletti nipoti Antonella, Fabio, Elena, Massimo e Paola, con l'affezionata Lucia [illegible] che tanto l'assisteva. Un grazie di cuore ai dottori ed amici Rosanna Capra, Maria Luisa Franconi, Adolfo Gianotti, Giovanni Losano, Guglielmo Pardolfo, all'équipe medica del prof. Vittorio Daneo ed alla signora Maria Cella. I funerali avranno luogo il giorno 23 giugno 1979 alle ore 8.30 presso la parrocchia di S. Alfonso; quindi la cara salma sarà traslata a Oleggio (Novara) per essere tumulata nella tomba di famiglia. S. Messa alla basilica di S. Michele al cimitero di Oleggio alle ore 11. Servizio di pullman con partenza da Lamia alle ore 6,45 e da Torino alle ore 8. Per desiderio dell'estinto, anziché fiori, si prega di devolvere l'offerta alla Croce Azzurra di S. Giorgio in Carinzia di Torino.
— Torino, 21 giugno 1979.

Ricordano con tanto affetto lo zio PIERO e sono affettuosamente vicini a zia Maria e figli i cognati Giuseppe e Rita Gay con Nino e Paola, Prospero Margotti con Rosa Maria e Carlo, Maggie Gay ved. Borgarelli con Cicci, Jojo, Lilli e Bruno, i pronipoti Michele, Paolo, Livia, Silvia, Gianni.

Giulio e Maria Nevarina, addolorati, piangono il carissimo cugino PIERO.

Angelo e Jeannot Garrone Tonello sono vicini ai familiari tutti per la scomparsa del caro consuocero PIERO.

La famiglia Donaldoni e Rinaldo prendono viva parte al dolore che ha colpito il caro amico Giangiorgio.

L'Unione Stenografica Italiana - Metodo Cima e l'Accademia stenografica — unitamente a tutti gli Antichi alunni — si uniscono al dolore della famiglia e ricordano affettuosamente la figura e l'opera del caro scomparso già valoroso segretario generale e nuovo direttore dell'Istituto superiore di Magistero stenografico.

Le Dame Patronesse della Croce Verde si uniscono al grande dolore della dott. Maria, loro vicepresidente, per la perdita del suo amato CONSORTE.

Franca e Rosetta Palmas partecipano al grave lutto della famiglia Massara.

Prof. Rosetta e dott. ing. Francesco Germano profondamente addolorati sono affettuosamente vicini all'illustre e cara famiglia Massara.

L'Unione Cavalleresca Europea - Delegazione Regione Piemonte partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del

CAV. DI COLLARE
prof. Pietro Massara
Membro d'Onore e Premio Stella d'Europa
— Torino, 21 giugno 1979.

Partecipano al lutto gli amici:
Luisa Castello
Antonietta Bevenzo
Mario Marzano

Direzione, insegnanti e allievi dell'Istituto Scuola Nuova partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

prof. Pietro Massara

rievocandone l'indimenticabile figura di educatore.
— Torino, 21 giugno 1979.

La famiglia Romano Carlo Gasparini si uniscono al dolore della famiglia.

Pierluigi Bonaldo e famiglia partecipano al lutto dell'amico Giangiorgio.

Irma Bonomo e mamma partecipano al dolore della famiglia Massara.

Il Sovrano Ordine di San Giorgio in Carinzia e la Croce Azzurra Piemontese, il Gran Maestro conte Pellicciari di Poll, i Vicebalivi e la Delegazione tutta annunciano la morte del

COLLARE PROFESSOR
Pietro Massara

e ne ricordano la luminosa figura di educatore e di guida dell'Ordine, ove ha profuso tutti i suoi tesori di bontà e amore.
— Torino, 21 giugno 1979.

Si associano i dott. Montanaro e famiglia, il dott. Carella e famiglia.

Giacomo e Fiamma Mancuso partecipano al dolore della famiglia.

Amalia Bonardelo e Luisa Chiatti partecipano al dolore della cara amica Maria Massara e famiglia.

Faustino Olivari partecipa al lutto della famiglia Massara.

Marisa e Donatella sono affettuosamente vicini a Giangiorgio.

Partecipano commossi
Serena Fere
Augusto Cavallari-Murat
Associazioni Amici Musei civici la Spalla.

Giovanna, Ferdinando, Luisella Lavile piangono con Maria e figli il caro

prof. Pietro Massara
— Torino, 21 giugno 1979.

Marina e Rina Alessandria partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

prof. Pietro Massara
— Torino, 22 giugno 1979.

Il Consiglio Direttivo, il Corpo MSN, il Gruppo Autieri e il Personale Dipendente della Croce Verde si associano al dolore della famiglia Massara per la perdita del professor PIETRO già consigliere dell'ente.

Condomini e inquilini dello stabile di Via Balbis 1 partecipano al dolore della famiglia Massara.

La famiglia Cicardo e Schelle partecipano sentitamente al dolore dei congiunti.

Ennio Cadi e famiglia partecipano al dolore.

Uniti nel dolore ricordano gli anni insieme trascorsi, la sua umanità ed infinita bontà: Arena, Bertelli, Braccelli, Bruno, Elisso, Grandi, [illegible], Olivetti, Rosso, Stagno, Zambruna.

Dopo tante sofferenze, Dio ha chiamato a sé

Teresa Bocca [redacted]

lasciando nel dolore, marito Pietro, figlia Marinella, genero Angelo Appendino, nipoti Martina, Marialuisa, parenti tutti. Funerali sabato 23 corr. ore 10,15 ospedale Martini via Tofane, indi la cara salma proseguirà per Druglianco ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 21 giugno 1979.

Zia Gilmola Capperi partecipa al dolore.

La famiglia Ciamburrano e Cane partecipano al lutto.

La moglie Milena Leperla, le figlie Giorgio e Marisa e tutti i parenti annunciano la morte di

Giovanni [redacted] Amoretti

Si ringraziano i medici, il personale del Cto e le infermiere che gli sono state vicino. I funerali avverranno il 22-6-79 alle ore 16 partendo da [redacted] 106
— Torino, 22 giugno 1979.

Prendono parte al dolore delle famiglie Leparo - Amoretti: [illegible], Gradani, Lisa, Minola, [illegible], Rosso, Rossi, Antonl, Vigna.

E' mancato

Cesare [redacted] Leopardi

Ne danno l'annuncio: la signora Rita e l'amico Walter. Funerali oggi ore 15 da Villa Raddolo - Moncalieri.
— [redacted] 22 giugno 1979.

E' mancato

[redacted]
[redacted] Ro[redacted]

[redacted] i figli Guido, Lucetta, con Massimo Gay e Maria, la sorella Gegia e i cugini Rossi. La funzione avrà luogo oggi alle ore 15.45 nella cappella di via Servais 5
— Torino, 22 giugno 1979

Zia Lena, zia Mimì, Marisa e Claudio Rossi con le famiglie sono vicini a Lucetta e Guido.

Ria, Milena e Cici, [redacted] Lucetta e Massimo.

Bruna Simon e mamma partecipano al dolore di Lucetta e Guido Caresio.

Angela Carrello e Tiberio Trossi [redacted] recipano al [redacted] del dottor Guido Caresio.

Paola e Teodorico Grist si uniscono al dolore della famiglia.

Piera Mazzocchi, Rita Gattolino ricorderanno sempre la cara NINA MARIA.

Carla Giordino, Piero e Pina Colomba, Piera Mazzocchi partecipano sentitamente.

Angosciati per la scomparsa della cara 'NANA' partecipano al dolore della famiglia gli amici di sempre, Alberto e Linda Bordegna, Giulia e Carlo Briccarello, Beppe ed Anna Parlitto, Tino e Lidia Ravelli.

Partecipano al dolore di Lucetta e famiglia gli amici:
Guglielmo e Irene Bello
Leo e Juanita Delaney
Roberto Fava
Carlo e Lelotte Gallina
Olga e Nena Maggiore
Adriano e Tina [illegible]
Ugo ed Elvea Pio
Eme e Adriana Rigotti
Gianni e Angela Rivoli
Andrea e Tina Rossi
Ezio e Maria Rosati
Gianni Tamagno
Verena Trifiro.

Dopo una vita interamente consacrata ai valori della famiglia è mancata serenamente all'età di 87 anni

Ebe [redacted]
vedova Morbi[redacted]

Nel comune ricordo della sua costante presenza, la piangono i figli Livio ed Elio, le nuore Mari ed Elena, i nipoti ed i pronipoti che tanto amava. I funerali, venerdì 22 giugno ore 14.30 partendo dalla parrocchia di Mongreno
— Torino, 20 giugno 1979

Stanislao Zanone e [redacted] partecipano al dolore della famiglia.

Wilda Galletti Dellarole piange la cara consuocera.

Le famiglie Becuzzi e Rocca partecipano commosse al lutto.

I Dipendenti tutti Soc. Remo Morbidelli partecipano al dolore dei titolari comm. Livio ed Elio Morbidelli per la perdita della loro amata MAMMA.

Partecipano affettuosamente al [redacted] famiglia Bonardo, famiglia Zambelli.

Partecipano al lutto della famiglia Morbidelli [redacted] Olga Romano, [redacted] Te-

Iole Re Morbidelli con i figli partecipa al cordoglio della famiglia per la perdita della carissima zia EBE.
— Torino, 21 giugno 1979

Ha raggiunto la sua cara Annunziata

Pietro Valente
anni 84
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con immenso dolore la figlia Anna col marito Mario Bonetto, Luigina col marito Pierperto De Alberto, i nipoti Piera col marito Carlo Audisio, Dario, Paola, Massimo, cognati, nipoti e parenti. Un ringraziamento particolare al prof. Gigi Perenati, ai dott. Caruso Romano e Rosario De Marco. Venerdì 22 giugno alle ore 14.30 dopo la benedizione nella parrocchia Madonna di Pompei, la cara salma verrà trasportata a Ferrere d'Asti ove avranno luogo i funerali alle ore 16. (Servizio pullman).
— Torino, 20 giugno 1979.

Partecipano al dolore Ines Audisio e famiglia.

Si uniscono al dolore le famiglie Paradiso, Matiolo, Maria-Ezio De Alberto, Fiora, Fontana, Scozzi, Sorvi, Oliveru.

E' mancato

Arturo Cantamessa

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Rosanna, il fratello Armando, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 23 c.m. alle ore 10.30 in Carpignano Sesia (Novara)
— Carpignano [redacted] 21 giugno 1979

RINGRAZIAMENTI

L'Ispettoria Salesiana Centrale e i Salesiani del Colle Don Bosco, mentre ringraziano quanti hanno voluto essere loro vicini per la dolorosa scomparsa dei Confratelli

Giovanni Bernardi
Leonardo Defend
Giuseppe Scremin

comunicano che si celebrerà una Messa di suffragio sabato 23 giugno alle ore 17 nel Tempio al Colle Don Bosco e domenica 24 giugno alle ore 11 nella parrocchia di Sant'Andrea (Castelnuovo Don Bosco - Asti)
— Colle Don Bosco, 21 giugno 1979

I familiari di

Anna Zappegno Zies

commossi per la grande manifestazione di affetto tributata alla loro cara estinta, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano riconoscenti quanti con presenze e scritti si sono uniti al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 9 luglio nella parrocchia di S. Teresina alle ore 9
— Torino, 21 giugno 1979

La famiglia Aulla profondamente commossa ringrazia sentitamente per la manifestazione di affetto tributata al caro scomparso

[redacted] Pino A[redacted]
— Torino, 22 giugno 1979

[redacted]

22 giugno 1978 [redacted] 1979
Nel terzo anniversario della scomparsa dell'insostituibile
DOTTORESSA
Gabriella Massobrio
con l'accorato rimpianto che il volgere del tempo non attenua, ma accresce, e che soltanto può essere di conforto la fede cristiana, che sempre illuminò la sua esistenza, la mamma Adalisa e il papà Carlo la ricordano a quanti hanno saputo amarla ed apprezzarla.

1974 1979
Celso Bello
vive sempre nel cuore della sua adorata [redacted] dei familiari e di tutte le persone care che lo amarono e gli vollero bene. Messa di requiem 23 giugno ore 17 cappella Museo cavalleria Pinerolo.

1978 1979
Virginio Pentenero
La moglie Marisa e l'adorata figlia Cristina lo ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto.
— Trieste, 22 giugno 1979.

1974 1979
Giuseppe Pagliano
L'azzurro degli occhi tuoi resterà sempre in noi. Papà e mamma. Parrocchia Carmelo. S. Messa 23 giugno ore 18 Parrocchia S. Giuseppe.

1978 1979
Pietro Bruno
Chi ti ha amato ti ricorda. SS. Messe sabato 23 a Torino ore 18,30 S. Francesco da Paola, Ogliarino ore 18 SS. Annunziata.

1973 1979
Maria Zanone Castagnoli
Amorosamente ricordata.

1978 1979
Pietro Speziale
La moglie lo ricorda con rimpianto.

importante [illegible] operante nel settore [illegible] COMPONENTISTICA AUTO, con stabilimento nella prima cintura di Torino ci ha incaricati di ricercare [illegible]

DIRETTORE TECNICO

L.S. 7997

[illegible], alle dirette dipendenze della Direzione Generale, la responsabilità e la conduzione degli Uffici Tecnici, Metodi e Collaudo.

Si richiedono:

— età intorno ai 35/40 anni;
— cultura tecnica a livello universitario (la laurea in ingegneria costituirà titolo preferenziale),
— pluriennale esperienza nei settori: Stampaggio plastica, Stampaggio lamiera e ASSEMBLAGGIO per produzioni di piccola e media serie,
— doti di comando e provata capacità nel gestire in piena autonomia i [illegible] affidati.

Si offrono inquadramento a livello dirigenziale e inserimento in un contesto aziendale dinamico e all'avanguardia nel proprio settore.

Si GARANTISCONO IL SEGRETO PROFESSIONALE e risposta a tutti i candidati.

Inviare dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico, specificando l'esperienza maturata, la retribuzione e l'inquadramento attuali, citando su busta e su lettera il riferimento L.S. 7997 a:

SIRTEX s.r.l. Società di Consulenza e Organizzazione C.so Einaudi 55 — 10129 TORINO

Primario gruppo internazionale, all'avanguardia tecnologicamente, nel quadro dello sviluppo della propria progettazione ci ha incaricati di ricercare un

DIRETTORE DELLA PROGETTAZIONE DI COMPONENTI ELETTROMECCANICI

L.S. [illegible]

dotato di cultura a livello universitario e di una esperienza maturata in analoghe posizioni, cui affidare, con la massima autonomia operativa e gestionale:

— la guida dell'équipe dell'ufficio di progettazione che, in fase di sempre maggior potenziamento, opera per tutto il gruppo;
— il coordinamento del laboratorio esperienze;
— la responsabilità del controllo qualità.

La posizione prevede concrete possibilità di sviluppo, un inquadramento ed una retribuzione commisurati all'effettiva capacità del candidato.

L'Azienda, il cui personale è a [illegible] presente ricerca, è situata nella prima cintura di Torino.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, specificando l'esperienza maturata, la retribuzione e l'inquadramento attuali, citando su busta e su lettera il riferimento L.S. 9606, a:

SIRTEX s.r.l. Società di Consulenza e Organizzazione C.so Einaudi 55, 10129 TORINO

CSI-Piemonte
Consorzio per il Sistema Informativo, costituito dalla Regione Piemonte, dall'Università e dal Politecnico di Torino con lo scopo di progettare e sviluppare il sistema informativo regionale, CERCA, per il potenziamento della propria struttura tecnica di sviluppo e di assistenza agli Enti Pubblici piemontesi:

a) **SISTEMISTI,**
esperienza di alcuni anni nei settori;
— information retrieval e gestione di banche e bibliografici;
— statistica applicata;
— definizione norme e standard;
— didattica;
— modellistica e simulazione;
— sviluppo progetti Enti pubblici.

b) **ANALISTI-PROGRAMMATORI**
con almeno cinque anni di esperienza nell'analisi di sistemi e di organizzazione maturata presso Centri di grandi dimensioni; si richiede la conoscenza due linguaggi, tra cui il COBOL, e delle tecniche di programmazione strutturata.

Il contratto di lavoro sarà quello delle aziende commerciali; la retribuzione sarà adeguata all'effettiva esperienza.

Si prega di inviare un curriculum dettagliato entro il 7 luglio 1979 al:

CSI-Piemonte
Corso Unione Sovietica, 216
10134 - TORINO

Impresa internazionale

cerca INGEGNERE

per direzione cantiere estero costruzione importante edificio e rappresentanza.

Indispensabile esperienza edile almeno 8 [illegible] inglese parlato e scritto.

CASELLA POSTALE 10746 — 00100 [illegible]

IMPORTANTE [illegible] GRUPPO INDUSTRIALE
in forte sviluppo ci ha incaricati di ricercare un

RESPONSABILE UFFICIO OPERATIVO

L.S. 9605

Il candidato ideale, di età intorno ai 35/40 anni, diploma di scuola media superiore preferibilmente a carattere tecnico, avrà maturato una valida esperienza in problematiche teoriche e pratici attinenti i servizi di magazzinaggio di [illegible] merce industriale, i trasporti nazionali e internazionali a mezzo ferrovia, gomma e via mare, nonché nei conseguenti riflessi organizzativi ed amministrativi relativi all'import/export.

Dovrà essere in grado inoltre di operare con autonomia e di gestire e coordinare il personale.

La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Si garantiscono il segreto professionale e risposta a tutti i candidati.

Inviare dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico, specificando l'esperienza maturata, la retribuzione netta e l'attuale inquadramento, citando su busta e su lettera il riferimento L.S. 9605, a

SIRTEX s.r.l. Società di Consulenza e Organizzazione C.so Einaudi, 55 - 10129 Torino.

Primaria SOFTWARE HOUSE assume

PROGRAMMATORI RPG II
PROGRAMMATORI [illegible]

Scrivere
PUBLIKOMPASS 5844
10100 TORINO

BALAMUNDI SA
esclusivista Plasticlinoleum
ricerca
RAPPRESENTANTI
PIEMONTE
LIGURIA
Offresi portafoglio clienti ed interessante trattamento economico.
Tel. 011-241.611 - 245.123.

Importante azienda di distribuzione tessuti ed abbigliamento cerca

COMPRATORE

confezioni donna

Nell'ambito delle fasi di composizione del campionario stagionale destinato ad una clientela medio fine i compiti specifici sono:

scegliere ed acquistare articoli di abbigliamento, suggerire e seguire la realizzazione presso fornitori di capi ideati in esclusiva.

Tale posizione prevede risorse commerciali, sensibilità alla moda arricchita da gusto personale, attitudine al disegno creativo.

Le persone interessate sono pregate di scrivere precisando età, livello culturale ed esperienze lavorative a:

Publikompass 589 — 10100 Torino

Catena negozi abbigliamento
cerca

COMMESSE/I

preferibilmente con esperienza specifica nel settore della confezione.
L'abilità nella vendita, le doti commerciali e il dinamismo saranno considerati doti basilari per eventuali sviluppi di carriera.
Scrivere, inviando curriculum corredato di foto non restituibile, a:
«PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO».

Gruppo [illegible]ale operante nel settore Metalmeccanico e tecnologie differenziate, cerca:

Disegnatore progettista

T/79

con esperienza di stampi di medie dimensioni, attrezzi e tecnologie per la deformazione a freddo della lamiera.

Si offrono:
— concrete possibilità di sviluppo della mansione e compiti di sempre maggior responsabilità;
— inquadramento e retribuzione di sicuro interesse.

La sede di lavoro è nella cintura Nord di Torino.
Si garantisce il segreto professionale e risposta a tutti i candidati.

Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, specificando l'esperienza maturata, la retribuzione, l'inquadramento e il trattamento economico desiderato.

Scrivere Publikompass 7051 — 10100 Torino citando il riferimento T/79.

Casa [illegible]
cerca

VENDITORI SPAZI PUBBLICITARI

per pubblicazioni specializzate zone libere Piemonte Veneto e Lombardia. Anticipo provvigioni 500.000/1.000.000 mensili. Portafoglio clienti garantito.

Scrivere PUBLIKOMPASS 73 M — [illegible] MILANO

Importante Organizzazione di Assistenza Contabile e Amministrativa alle cooperative Aderenti alla L.N.C.M.

RICERCA

per la propria sede centrale di Torino

DIRIGENTE

esperto in consulenza del lavoro, contabilità, amministrazione aziendale.
Si richiedono esperienza e capacità organizzative adeguate alla gestione del [illegible] ristrutturazione aziendale in atto.
Età preferita: 35/40 anni.
Si prega di dettagliare il proprio curriculum vitae.

A Presidenza Comitato Regionale Piemontese Lega Nazionale Cooperative e Mutue, Via Filippo Turati 11/c - Torino.

[illegible] AZIENDA [illegible] COSTRUZIONI EDILI
ci ha incaricati di ricercare un

ESPERTO CONTABILE

L.S. 9607

Il candidato ideale, diplomato in ragioneria, di età non inferiore ai 30 anni, avrà [illegible] valida esperienza nella contabilità generale e nella tenuta di libri societari; sarà dotato di una forte personalità nonché di una spiccata predisposizione ai contatti interpersonali e saprà operare in équipes [illegible].

Si offrono concrete possibilità di arricchimento professionale non disgiunte da sviluppi di carriera e di retribuzione.

Si garantisce il segreto professionale e risposta a tutti i candidati.

Inviare dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico, specificando l'esperienza maturata, la retribuzione nette e l'attuale inquadramento, citando su busta e su lettera il riferimento L.S. 9607, a:

SIRTEX s.r.l. Società di Consulenza e Organizzazione C.so Einaudi, 55 - 10129 Torino

---

[illegible] COMMERCIALE

ARTICOLI TECNICI GOMMA E PLASTICA

ricerca per potenziamento attività

VENDITORI TECNICO-COMMERCIALI

Si richiedono:
Spiccata personalità
Esperienza maturata nel campo specifico
Offronsi retribuzioni e prospettive adeguate alle effettive capacità
Scrivere Publikompass 571 — 10100 [illegible]

Azienda commerciale in Torino ricerca per proprio centro meccanografico

PROGRAMMATORI

esperienza triennale conoscenza S/34 IBM e linguaggio RPG II.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 5837 — 10100 TORINO

Importante Società operante in Italia ed all'estero nel settore montaggi elettrici e strumentazione ricerca

STRUMENTISTI

per taratura ed collaudamento di strumenti elettronici e per assistenza tecnica alla messa in marcia di importanti impianti.
Assicurasi retribuzione superiore ai livelli di mercato e [illegible] carriera.
Inviare curriculum [illegible] delle precedenti esperienze di lavoro a PUBLIKOMPASS 45 M — 20123 MILANO

NOTA CARROZZERIA
cerca per la propria sede di Torino

MODELLATORI

esperienza legno, gesso, epowood.

Gli interessati sono invitati ad inviare il proprio «curriculum vitae» a:

Casella Postale 1225 - 10100 TORINO.

AZIENDA METALMECCANICA [illegible] NAZIONALE
nell'immediata cintura di Torino, ci ha incaricati di ricercare

CAPO REPARTO MANUTENZIONE

L.S. 9604

che abbia maturato una valida e significativa esperienza su macchine, impianti e attrezzature per assemblare piccoli particolari elettromeccanici e meccanici, con innate doti di guida e gestione del personale, di età intorno ai 30/35 anni.

La posizione, di sicuro [illegible] disgiunto da reali possibilità di sviluppo, prevede una retribuzione ed un inquadramento ai più alti livelli impiegatizi.

Si garantiscono il segreto professionale e risposta a tutti i candidati.

Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, specificando l'esperienza maturata, la retribuzione [illegible] e l'attuale inquadramento, citando su busta e su lettera il riferimento L.S. [illegible]4, a:

SIRTEX s.r.l. Società di Consulenza e Organizzazione C.so Einaudi 55, 10129 TORINO.

[illegible] con [illegible] in Torino, leader nel suo settore ed operante nell'ambito di un gruppo di primaria rilevanza, ricerca

ANALISTI DI ORGANIZZAZIONE

I candidati alla posizione, di età non superiore a [illegible] anni e con cultura a livello universitario, devono aver maturato un'esperienza di lavoro su problematiche inerenti le strutture e procedure organizzative nonché i metodi di lavoro d'ufficio; è altresì richiesta una conoscenza delle tematiche di base inerenti l'area E.D.P.

Si offre [illegible] l'opportunità di inserimento in un'azienda caratterizzata da costante [illegible] che trova motivo nel progresso svilupparsi ed integrarsi delle linee di prodotto; tale sviluppo si esplicita, a livello organizzativo, nell'esigenza di un costante adeguamento delle struttura e degli strumenti operativi, secondo una logica di razionale valorizzazione delle risorse umane e tecniche disponibili.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum vitae, completo di ogni elemento utile ad una prima valutazione a:

Publikompass 567 — 10100 Torino.

Azienda [illegible] leader nel settore dei componenti elettronici ed elettromeccanici cerca

pos. A - **PRODUCT MANAGER**

da inserire in [illegible] MARKETING a cui affidare, dopo adeguato training, la gestione di alcune linee di prodotti per le industrie elettroniche ed elettromeccaniche.
Il candidato prescelto dovrà interpretare i dati di mercato e contribuire alla definizione delle linee strategiche di marketing per prodotti esistenti e nuovi. Inoltre dovrà elaborare piani promozionali, renderli esecutivi e verificarne l'efficacia.
Si richiede un'esperienza, almeno biennale, specifica e di tipo tecnico-commerciale, diploma di perito o laurea in ingegneria e disponibilità a viaggiare saltuariamente sul territorio nazionale. La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

pos. B - **PRODUCT SPECIALIST**

E' disponibile anche una posizione come product specialist per un giovane perito o ingegnere neolaureato, interessato ad una [illegible] tecnico-commerciale.

Si offre l'inserimento in un'azienda moderna ed in espansione ed una retribuzione interessante.
Inviare dettagliato curriculum vitae a PUBLIKOMPASS 590 — 10100 [illegible]

Importante [illegible] Manifatturiera con stabilimento in zona La Spezia nell'ambito di un programma di ristrutturazione e di potenziamento delle proprie quadri, ha incaricato di ricercare:

DIRETTORE DI STABILIMENTO

L.S. [illegible]

cui affidare la direzione dei reparti di produzione dei servizi tecnici e dei servizi ausiliari.

Il candidato ideale, dotato di forte personalità, avrà una cultura a livello universitario, una esperienza di almeno 10 anni in azienda manifatturiera con produzioni di grandi serie, ed una predisposizione a lavorare in ampia autonomia gestionale ed operativa.

RESPONSABILE DI PRODUZIONE

L.S. 9602

cui affidare la conduzione dei reparti di produzione. Il candidato ideale avrà una cultura a livello universitario od equivalente, una spiccata attitudine al comando ed una esperienza di almeno 5 anni in azienda manifatturiera.

ANALISTA TEMPI E METODI

L.S. [illegible]

cui affidare la responsabilità dell'Ufficio Tempi e Metodi. Il candidato avrà una provata esperienza di almeno 5 anni in aziende manifatturiere di produzioni di media e grande serie.

Per tutte le posizioni, la cui sede di lavoro è in zona La Spezia, sono previsti inquadramenti e retribuzioni di sicuro interesse, oltre disgiunti da concrete possibilità di miglioramento professionale. La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, specificando l'esperienza maturata, la retribuzione netta e l'attuale inquadramento, citando su busta e su lettera il riferimento L.S. 9601, L.S. 9602, L.S. 9603, a:

SIRTEX s.r.l. Società di Consulenza e Organizzazione C.so Einaudi, 55 - 10129 Torino.

AZIENDA [illegible] NEL [illegible] COMPONENTISTICA PER AUTO
RICERCA PER PROPRI STABILIMENTI:

A) **CAPI FABBRICAZIONE**
B) **CAPI REPARTO**

I candidati dovranno aver maturato un'esperienza almeno triennale nella mansione, in azienda modernamente organizzata.
Costituirà titolo preferenziale la provenienza del settore plastica e/o gomma.
Si assicura il massimo riserbo.
Scrivere dettagliato curriculum a: «Publikompass 7038 — 10100 Torino».

Azienda settore metalmeccanico [illegible]:

Pos. a **CAPO UFFICIO CONTABILITA' [illegible]**
(Rif. 398)
cui affidare alle dipendenze del Direttore Amministrativo la responsabilità della contabilità generale della società e delle consociate.
Si richiede un'esperienza pluriennale maturata in aziende modernamente organizzate con centro elaborazione dati; buona conoscenza delle tecniche e procedure di contabilità generale, capacità organizzativa e attitudine a risolvere i problemi connessi alla gestione contabile.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurate alla effettive capacità ed esperienze maturate.

Pos. b **ADDETTO ALL'UFFICIO CONTABILITA'**
(Rif. 399)
con esperienza qualificata nell'ambito del settore della contabilità generale, anche con sistemi meccanizzati.

Inviare curriculum, indicando il riferimento, alla nostra sede di Torino

SOCIETA' DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ESOGES
10125 TORINO - C. Einaudi 54 - tel. 532 765 - 532.738
00144 ROMA - Via dell'Arcoveggio 9 - tel. 593 168

Distributore italiano mola abrasive e diamantate prestigioso nome cerca

[illegible] O SOCIETA' COMMERCIALE

per gestione esclusiva provincia Piemonte.
Assicurasi [illegible] tecnica e clientela.
Scrivere Contatto 1081
PUBLIKOMPASS 40100
BOLOGNA

Media Azienda settore ricerca:

n. 2 fresatori di attrezzeria
n. 2 fresatori conti [illegible] voro [illegible]
n. 1 rettificatore
n. 2 tornitori con esperienza macchine CN

Mandare dettagliato curriculum a
PUBBLIMAN 543 — 10150 ASTI

MIDA [illegible] E IDEE PER LA DIREZIONE AZIENDALE

Agente di vendita Piemonte

Una delle più importanti produttrici di **elettrodomestici** *desidera affidare il mandato di agente plurimandatario per il Piemonte ad un collaboratore. Egli svilupperà la vendita presso la clientela già acquisita e curerà la visita sistematica di nuovi potenziali acquirenti. Si richiede candidato proveniente da una solida esperienza di vendita, maturata nel settore specifico, o in altri beni di consumo durevole, e dispone di un ruolo fortemente autonomo. La residenza contrattuale potrà essere collocata in qualsiasi località del Piemonte. È offerto un trattamento economico ampio di provvigioni ed incentivi.*

MIDA CONSULENTI ASSOCIATI - [illegible] Milano - Piazza Duca d'Aosta 10

Il sindacato chiede al governo un incontro sui salvataggi chimici

Sir, è ormai pronto il consorzio per i primi interventi d'urgenza

ROMA — I rappresentanti degli intermediari finanziari (istituti di credito speciale e banche) creditori della Sir, si sono ritrovati ieri, per l'ennesima volta presso la sede dell'Imi per tentare di sciogliere gli ultimi nodi della intricata vicenda che dovrebbe portare alla costituzione del consorzio di salvataggio del disastrato gruppo chimico. All'ordine del giorno vi era, in particolare, la comunicazione di Piero Schlesinger, presidente «in pectore» della nuova Sir che dovrebbe uscire dalla costituzione del consorzio, in merito alla trattativa con Rovelli. Una trattativa che si trascina stancamente da settimane, non avendo finora l'industriale deciso se accettare o meno la richiesta, sarebbe più esatto dire la «conditio sine qua non», formulata dai banchieri di limitare la sua presenza nel capitale sociale alla quota simbolica di una lira e di uscire del tutto dalla gestione dell'azienda, assumendo la vaga figura di consulente esterno.

Un «nodo» che almeno secondo quanto emerso dalla riunione si è sciolto solo parzialmente. Rovelli avrebbe accettato l'azzeramento del vecchio capitale e la presenza simbolica nel nuovo, salvo che gli siano poi riconosciute, al momento cioè dell'avviamento della nuova società, le eventuali plusvalenze accertate da una società di certificazione a livello internazionale. È difficile, invece, la soluzione riguardo la gestione della holding: l'industriale resta alla proposta di Schlesinger di limitare la rappresentanza della vecchia proprietà (cioè gli interessi dello stesso Rovelli) ad un solo consigliere di amministrazione su nove. Vorrebbe, invece, che i due amministratori delegati previsti nel suo organigramma, siano portati a tre e di questi uno sia uomo suo. L'obiettivo di Rovelli è quindi abbastanza chiaro.

Una pretesa, quella di Rovelli, che i banchieri continueranno, salvo ripensamenti, a rifiutare. Rovelli, è stato detto chiaro e tondo, deve uscire completamente, in modo da far scomparire un modello di gestione considerato non certo ortodosso. D'altra parte, su questo punto, c'è anche da considerare la presa di posizione del ministro del Bilancio, Visentini. Alla riunione presso il Tesoro, dalla quale usci la decisione finale di costituire il consorzio, Visentini senza mezzi termini precisò che ogni ulteriore passo andava subordinato all'uscita di Rovelli. Che oggi si possa modificare quella posizione, appare piuttosto improbabile. Ci potrà, quindi, essere ancora qualche resistenza che si tradurrà in un allungamento dei tempi di questa defatigante vicenda, ma la soluzione a cui si perverrà sarà in ogni caso una sola: Rovelli deve scomparire. I banchieri (tanto convinti di questo che hanno accettato già ieri di dare il via ai primi interventi d'urgenza nel quadro delle misure previste dal piano Imi, piano che dovrà essere approvato dal Cip nei prossimi giorni.

Sui ritardi accumulati nella ricerca della soluzione per la Sir e la Liquigas, pesantemente intervenuti i sindacati, con una lettera aperta al presidente del Consiglio, Andreotti, nella quale richiedono un incontro urgente a livello di governo per discutere del riassetto delle aziende chimiche in crisi. Nel documento, sottoscritto dalla segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, tra l'altro si precisa: «*L'accordo raggiunto tra banche e istituti di credito speciale per la costituzione di un consorzio che proceda al salvataggio del gruppo Sir, risulta ancora bloccato da pregiudiziali relative alla futura gestione del gruppo. Il sindacato richiede scelte di governo capaci di sbloccare la situazione al fine di garantire la ripresa dell'attività produttiva e avviare a realizzazione il piano di investimenti resi con gli obiettivi della programmazione settoriale. A questo fine, risulta necessario assicurare il cambiamento della gestione e assumere esplicitamente gli obiettivi prioritari di occupazione nel Mezzogiorno e di salvaguardia dell'insieme delle attività del gruppo*». Come dire che anche per i sindacati Rovelli se ne deve andare, se si vuole salvare la Sir

Natale [illegible]o

Baffi (privato del passaporto) vuole dimettersi in anticipo?

ROMA — *Dopo il ritiro del passaporto di servizio, ordinato dal giudice istruttore Antonio Alibrandi, Paolo Baffi potrebbe anticipare la decisione, ormai comunque irrevocabile, di rinunciare al mandato di governatore della Banca d'Italia. Questa voce, circolante negli ambienti dell'istituto di emissione, trova spazio ieri larga in certa stampa di destra, che da tempo conduce una campagna violentemente denigratoria nei confronti di Baffi, anticipando spesso le mosse dei magistrati inquirenti sul «caso Imi-Sir». Il giudice Alibrandi non ha avuto remore a dichiarare «nomine di destra» simpatizzante del msi di Almirante, partecipato una volta a una trasmissione autogestita di questo partito.*

Il Fiorino sottolineava ieri mattina che Baffi non può più recarsi all'estero e partecipare alle periodiche riunioni dei governatori delle Banche centrali, per chiedersi polemicamente: «Come può il governatore continuare a rimanere in carica se non è più in grado, per motivi di giustizia, di svolgere alcune fra le più delicate e non delegabili funzioni». Gli faceva eco Vita con un'analoga domanda: «Come può il governatore tentare al vertice della Banca d'Italia» ulteriormente incomunicata in prima pagina.

Si dice che Baffi, sensibile anche a critiche che non meriterebbero tanta attenzione, sia molto scosso dal provvedimento di Alibrandi, che ha respinto ieri uno richiesta del difensore professor Vassalli, affinché il passaporto fosse restituito.

Complessivamente sarebbero cinquanta i passaporti ritirati per ordine del giudice Alibrandi su richiesta del pubblico ministero Infelisi. Una buona parte dell'alta finanza italiana è bloccata entro i patri confini. Tra gli altri, il provvedimento ha colpito il presidente dell'Iri Giorgio Cappon, il presidente dell'Eni Franco Piga, il presidente dei Cis Efisio Corrias, il presidente dell'Isveimer Ferdinando Ventriglia (in quanto consigliere d'amministrazione dell'Iri), oltre naturalmente al presidente della Sir Nino Rovelli. L'accusa, che ha fatto scattare il provvedimento, è di peculato pluriaggravato continuato per i finanziamenti agevolati concessi alla Sir di Rovelli. Baffi si è coinvolto in quanto, al tempo della concessione dei finanziamenti, era membro dell'esecutivo dell'istituto mobiliare

Come sarà la chimica degli Anni Ottanta?

MILANO — La buona congiuntura dell'industria chimica sarebbe prossima ad esaurirsi. Questo è quanto è emerso ieri all'assemblea annuale dell'Aschimici, l'associazione che riunisce un migliaio di imprese chimiche private, prevalentemente medie e piccole. «I dati congiunturali sono sostanzialmente positivi» ha detto il presidente Fulvio Bracco aggiungendo che «nel 1978 la produzione industriale ha segnato un aumento modesto ma che si è consolidato nei primi mesi del 1979; il saldo della bilancia commerciale, a livelli negativi nel 1978, è risultato quasi in pareggio nel 1978 e ha registrato segni nettamente positivi all'inizio di quest'anno».

E' un quadro di cui ha largamente beneficiato l'industria con un incremento nei volumi di produzione del 7 per cento nei primi quattro mesi di quest'anno, ma che ora accenna a esaurirsi. In aprile l'incremento è stato del 4 per cento, mentre settori significativi come vernici, coloranti, per l'industria, che anticipano il ciclo delle lavorazioni industriali, sono in fase di ristagno.

La relazione di venti cartelle del presidente dell'Aschimici ha concentrato il fuoco sul problema del rinnovo dei contratti di lavoro, ancora aperti sulla competitività delle imprese, sui rapporti con il piano chimico.

Sul problema della concorrenzialità delle imprese chimiche italiane ci si è limitati (in pratica a rivendicare prezzi (liberi) per fertilizzanti e detersivi a formula unificata mentre non si spende una parola sui significato e le possibili ripercussioni delle operazioni di salvataggio in corso per buona parte dell'industria privata (Sir e Liquigas). La crisi della chimica italiana è liquidata con la considerazione che «risulta comune alla maggior parte delle grandi imprese europee, in funzione del livello degli investimenti negli anni passati, del brusco rallentamento del tasso di espansione attesi dell'impennata di alcune voci di costo».

Considerazione ineccepibile ma che non dice nulla su come sarà, o come dovrebbe essere in futuro, il mercato chimico italiano.

Un po' meno vago l'approccio al problema di una disciplina a tutela dell'ambiente. Attraverso l'Aschimici, l'industria chimica italiana accetta di impegnarsi contro i grandi rischi degli impianti chimici, probabilmente stretta dalla distruzione del reattore Montedison di Brindisi e del disastro di Seveso, ma pone tre condizioni:

a) che la regolamentazione avvenga a livello Cee perché non come a Seveso (biossido di titanio), ma limitando il mercato dai costi antinquinamento che gli concorrenti europei non sono obbligati a sopportare;

b) che si tenga il tempo necessario alle imprese per adeguarsi;

c) che siano stanziate forme di aiuti e di agevolazioni per gli investimenti anti-rischi e antinquinamento perché si tratta di gravi investimenti a bassa o nulla capacità di reddito immediato.

m. bo.

Una vantaggiosa forma di investimento che richiede l'impiego di capitali ingenti, ma particolare esperienza nel settore

Anche Lei può diventare proprietario di containers ICCU e, se preferisce, di certificati finanziari rappresentativi

E il resto al ripiego della svalutazione

containers
la tua rendita in dollari

ICCU
COMPAGNIA ITALIANA CONTAINERS

GEFIDI
GENERALE FIDUCIARIA DI DISTRIBUZIONE
Trieste, via del Teatro 4, tel. (040) 73.51

AGENZIA DI
HOUSE, via Ugo
- tel.

INTERBANCA

Banca per Finanziamenti a Medio e Lungo Termine S.p.A.
Cap. Soc. L. 21.574.395.000 - Riserve L. 58.259.395.000
Sede Soc. e Direzione Gen. in Milano, Corso Venezia, 16
Iscritta al Tribunale di Milano al nr. 110587/2987/37

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE A TITOLO GRATUITO

Si comunica ai possessori di azioni interbancarie che, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria della Società in data 19 aprile 1979, sono in corso di svolgimento le operazioni relative all'assegnazione gratuita di n. 431.487 nuove azioni sottoindicate, rapportate al n. 20% dell'aumento precedente e di n. 225.000 azioni ordinarie.

Come noto i titolari dell'esercizio precedente l'assegnazione gratuita di n. 1 nuova azione da nominali L. 5.000 con godimento 1 luglio 1978, ogni 10 esercitate azioni possedute. Per agevolare ai Signori Azionisti gli adempimenti previsti per l'esercizio delle operazioni relative a questa ripartizione seguono:

- Il diritto all'assegnazione potrà essere esercitato durante il periodo dal 22 giugno al 31 ottobre 1979 presso tutti gli sportelli delle consorziate e presso la sede sociale: Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Credito Romagnolo, Istituto di Credito delle Casse Rurali ed Artigiane, Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche ad Associate. Trascorso il periodo di tempo su indicato le azioni inoptate saranno immediatamente messe in vendita a cura della Società presso la Sede di Interbanca, Corso Venezia, 16 Milano.
- All'atto di perfezionare le operazioni relative all'assegnazione gratuita ogni azionista dovrà consegnare copia della presente pubblicazione e compilare gli appositi moduli predisposti con la relativa scheda di "Esercizio del diritto di assegnazione".
- Presso gli sportelli delle Banche presso le quali sarà a disposizione il modulo di cui sopra, ogni azionista potrà richiedere ulteriori informazioni e compilare gli appositi moduli per l'esercizio delle nuove azioni gratuite assegnate.

INTERBANCA

CITTA' DI TORINO

Bando di gara

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 27 della legge 22 ottobre 1971 n. 865 e 39-40-42 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56;

rende noto

la deliberazione del Consiglio Comunale in data 9 aprile 1979 (esecutiva, per decorrenza di termini, dal 10 maggio 1979) concernente parziale rettifica dell'elenco dei proprietari iscritti negli atti catastali, allegato alle deliberazioni del Consiglio Comunale 27 giugno 1978 (esecutiva, per decorrenza di termini, dal 28-7-1978) con la quale è stato adottato il piano delle aree per insediamenti produttivi, è depositata, ai sensi di legge unitamente all'elaborato tecnico alla stessa allegato, presso la Segreteria del Comune (Ripartizione IX Amm.ne Urbanistica - via Arsenale 33 - piano rialzato) per la durata di trenta giorni consecutivi (giorni festivi: ore 8-16, festivi compreso il sabato, ore 9-12) e precisamente dal 22 giugno a tutto il 21 luglio 1979, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro i successivi trenta giorni, e precisamente entro il 20 agosto 1979, ore 16, gli interessati potranno presentare eventuali osservazioni nel pubblico interesse, su competente carta legale, in originale e cinque copie, mediante delle stesse al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale - Palazzo Città n. 1, in ore d'ufficio: 8-16).

Torino, 4 giugno 1979.

Il Segretario Generale
M. Ferrari

Il Sindaco

VERNICI rez- macchinario per produzione smalti lavabili tempera zona centrale Torino

ESEGUIREBBE LAVORO CONTO

Accetterebbe deposito pro- azienda primaria.

Telefono 238.038 - Torino.

CITTA' DI TORINO

Il Sindaco

Vista la regionale 5.12.1977 n. 56;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 114-16668 in data 13.1.1979, per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 8.2.1979, con la quale è stata approvata, ai sensi e gli effetti dell'art. 8 della legge 17.8.1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 15 della legge regionale 5.12.1977, n. 56, la variante n. 36 al Piano Regolatore Generale della, concernente il cambiamento di destinazione dell'immobile sito in viale Settimo Severo n. 65

rende noto

la deliberazione della Giunta Regionale di cui sopra con i relativi allegati è depositata nella Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del presso la Ripartizione Vii PP.RR. (Ufficio Cartografico) e cso Giovanni n. 5 (orario 9-12), nonché presso la sede della 22ª Circoscrizione Cavoretto - Po - C.so G. Lanza 75, a partire dalla data di pubblicazione del presente e precisamente dal 22-6-1979.

Torino 8 giugno 1979.

Il Segretario Generale
G. Ferrari

Il Sindaco

CITTA' di

Il SINDACO

Ai sensi dell'art. 8 della legge 18.4.1962 n. 167 e successive modificazioni ed integrazioni;

rende noto

il Presidente della Giunta Regionale 18 aprile 1979 n. 3872, pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 24.4.79, con il quale è stato provato il secondo intervento di aggiornamento del piano per l'edilizia economica e popolare, relativo ai seguenti lotti:

- viccolo S. Maria, Barbaroux e Champéron;
- via Monte di Pietà, via Botero;
- via S. Tommaso, via Barbaroux,
- via S. Massimo,
- via Mazzini;
- via del Mille, via Alberione;
- c.so Matteotti, corso Re Umberto

ed è stralciato il lotto via della Rocca 30-32, è depositato, con gli allegati, nella Segreteria del Comune ed è esposto a libera visione del pubblico presso la Ripartizione PP.RR. (Ufficio Cartografico) (orario 9-1) nonché la sede del Consiglio Circoscrizione n. 1 Centro - via Lagrange 12 - per tutto il periodo di validità del piano, a partire dalla data di pubblicazione del presente.

Torino, 8 giugno 1979.

Il Segretario Generale
Guido Ferrari

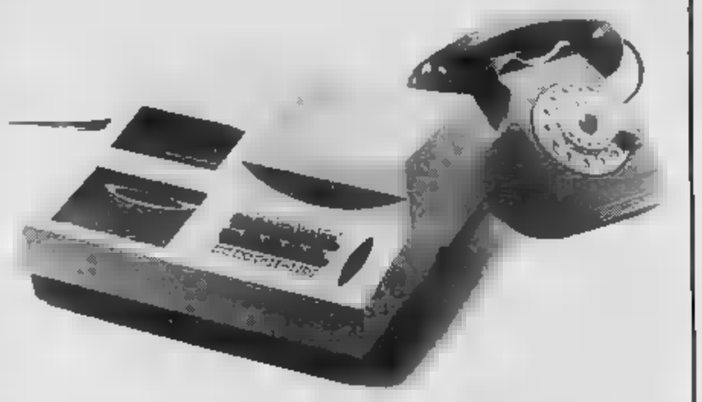
Il Sindaco
Diego Novelli

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli, indagini, rilevazioni
Esito assicurato

Telefoni 511.024 - 539.662
Corso Vittorio Emanuele, 107



stina
la telesegretaria

- Risponde sempre in Vostra
- Registra i messaggi ricevuti
- Comunica solo a Voi, a qualsiasi distanza, tutte le telefonate registrate
- Rappresenta quindi l'unica soluzione per mantenere vivi i contatti i Vostri clienti e la certezza di non perdere eventuali possibilità di affari con chi vi quando siete assenti

telexport S.R.L.
concessionari esclusivi

10128 TORINO - C. 2, tel. (011) 504.761 - 594.730

Cercasi agenti per zone libere

Presto un vertice Regione, Montedison, Unione Industriale

Sempre più incerto in Piemonte il futuro della Montefibre

TORINO — Il nodo Montefibre è la esplosivo. Entro agosto, se non sarà creato il consorzio di salvataggio, il gruppo rischia di essere liquidato. Che cosa accadrà? Sarà varato il piano Belloni che oltre all'intervento delle banche prevede la cessione delle consociate? Oppure la nave-Montefibre sarà lasciata affondare dal governo e dall'armatoria Montedison?

A queste domande, da giorni, sindacalisti e forze politiche cercano una risposta. Qualcosa si sta anche muovendo: al ministero dell'Industria s'è già iniziato l'esame del piano Bellonì; alla Regione Piemonte ci sarà presto un vertice con il presidente della Montedison Medici, cui parteciperà anche l'Unione Industriale. L'annuncio è stato dato ieri dall'assessore al Lavoro, Gianni Alasia, il quale ha anche tracciato un quadro dettagliato dello stato di salute dei 17 stabilimenti che la Montefibre ha in Piemonte e delle ipotesi di soluzione che, alcuni di essi, si stanno affacciando. Grosso modo, alla vigilia del vertice, la situazione è questa.

Piano Bellonì — «*Dai rapporti avuti al ministero dell'Industria* — ha detto Alasia — *posso solo dire che il piano viene considerato una base contrattuale, cioè da discutersi la Montedison. Il consorzio bancario è invece considerato indispensabile per ricapitalizzare la Montefibre*». Restano «*totalmente oscuri*» i rapporti avuti al ministero dell'Industria — ha detto Alasia — *posso solo dire che il piano viene considerato una base contrattuale, cioè da discutersi con la Montedison. Il consorzio bancario è invece considerato indispensabile per ricapitalizzare la Montefibre*. Restano «*totalmente oscuri*» i rapporti che la Montedison avrà con il consorzio. Tantomeno è chiaro il destino delle consociate che la Montefibre vuole sbarcare al più presto possibile.

Settore tessile — E' uno dei punti roventi. In Piemonte c'è un gruppo di aziende per le quali va «*trovato un assetto proprietario e di parte produttivo diverso*». Si va dagli ex cotonifici Vallesusa (in pratica l'Ova di Rivarolo, Lanzo, Strambino) alla Lidman di Vercelli. Per alcune di queste aziende «*ipotesi*» abbastanza concrete di soluzione; altre invece sono totalmente «scoperte». In queste situazioni, dice Alasia, «*prevedibili esigenze anche di mobilità interaziendale ed esigenze di riqualificazione della manodopera*» per le quali la Regione ribadisce la «*completa disponibilità*», sempre che «*all'impegno di formazione corrisponda lo sbocco occupazionale*».

Alasia ha anche ricordato che la Regione sta lavorando su «*vari spezzoni*» di proposte (ingresso di nuovi gruppi, mobilità interna e interaziendale nel gruppo Montedison) ma s'è che almeno tre casi (Lidman, Ova Lanzo e Rivarolo) sono molto gravi.

Settore chimico — La situazione è meno drammatica. La chiusura di alcune produzioni l'acetato di vinile a Villadossola o il biossido di titanio a Spinetta Marengo) può provocare eccedenze di personale che, però, verrà «*reimpiegato*» all'interno del gruppo. Qualche riflesso sull'occupazione invece potrebbe venire dalla ristrutturazione della Dipe e della Dipi di Novara.

Settore fibre — E' l'altro punto caldo. Gli impianti (di Pallanza, Vercelli e Ivrea) lavoreranno a ritmo ridotto e i tagli previsti da Foro Bonaparte sono «*consistenti*». La situazione più «*pesante*» è senza dubbio quella di Vercelli, che ha metà dei dipendenti in cassa integrazione. «*Ma anche questa parziale occupazione* — ha detto Alasia — *verrebbe rimessa in discussione*» nel 1981 quando decollerà lo stabilimento di Acerra.

Nubi oscure, poi, gravano anche su Pallanza e Ivrea. Per quest'ultima si parla di tagli massicci (400 unità) e la Regione ha già preso contatti con la Lancia e Verrone «*che ha in corso assunzioni*».

La situazione, come si vede, è molto complessa e la Regione sta muovendosi su più fronti. Alasia ha precisato che i «*punti oscuri*» sono molti e vanno affrontati con estrema concretezza. La Regione non si opporrà di qualche impianto («*ma Montedison deve garantire che siano operazioni stabili*») e, per quanto riguarda la mobilità al di fuori del gruppo, è disponibile a «*verificare le concrete disponibilità degli imprenditori*».

Ces Raccati

Pirelli investirà 200 miliardi per potenziare il settore cavi

La società milanese ha presentato il piano al Cipi

MILANO — Le Industrie Pirelli, la principale consociata industriale della Pirelli spa, ha presentato al Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) un piano quadriennale di ristrutturazione che prevede oltre 200 miliardi di investimenti finanziati per circa un quinto da un consorzio bancario guidato da Mediobanca. Lo ha reso noto ieri l'agenzia Radiocor, mentre la società, interpellata in merito, non è stata in grado di fornire chiarimenti.

Il piano promosso da Mediobanca prevede un fabbisogno finanziario di oltre mila per il periodo considerato (1979-82) così ripartiti: 206 miliardi di investimenti che rappresentano uno sforzo considerevole rispetto ai 60 miliardi del quadriennio 1974-77; 120 miliardi di capitale circolante; 44 miliardi di sopravvenienze passive e 6 miliardi di perdite nette.

Al fabbisogno finanziario complessivo la società intende far fronte attingendo per miliardi all'autofinanziamento (di cui 43 miliardi provenienti dal consorzio bancario) e ricorrendo per i rimanenti 69 miliardi all'indebitamento.

Il previsto programma di investimenti dovrebbe contribuire a una espansione del fatturato delle Industrie Pirelli che il piano indica a 757 miliardi quest'anno (contro 664 miliardi l'anno 801 miliardi nel 1981 miliardi nel 1981) e 1138 miliardi nel 1982.

Nel giro di cinque anni il fatturato complessivamente dovrebbe raddoppiare, sempre che si realizzino anche le condizioni esterne all'azienda oltre a quelle interne. L'evoluzione economica ritenuta compatibile il raggiungimento obiettivi del piano presuppone uno sviluppo medio annuo del prodotto nazionale lordo del 3,5 per cento, un tasso di inflazione decrescente dal al 10 per cento nel 1982, salari reali sostanzialmente fermi nel quadriennio, una riduzione di mezzo punto all'anno dei tassi bancari un rafforzamento nei prezzi delle materie prime compensate in parte dalla stabilità del cambio della lira.

La società specifica dovranno indirizzati investimenti previsti nel quadriennio, ma secondo fonti del settore si tratta di uno sforzo concentrato soprattutto nel settore cavi che già oggi rappresenta circa il per cento del fatturato complessivo delle industrie Pirelli e fornisce la sola reale possibilità di diversificazione preumatici che stanno attraversando una fase critica da cui difficilmente potranno riprendersi interamente prima della prima metà degli Anni

m. bo.

Mentre Confindustria chiede liberalizzare i prezzi petroliferi

Gli agricoltori sempre senza gasolio

— Un comunicato dell'Unione Coltivatori Italiani esprime una «*viva protesta per la mancanza di carburante necessario ai lavori agricoli*». «*Le ripetute, minacciose dichiarazioni del ministro dell'Industria* — è detto nel comunicato — *non hanno ancora portato alcun fatto ad alcuna soluzione del problema nelle campagne italiane. La segreteria dell'Uci chiede, quindi, che il ministero dell'Industria provveda realmente, e nel più breve tempo, al rifornimento di carburante, indispensabile in questo periodo di intensa attività nei campi del nostro paese*». «*La segreteria dell'Uci, inoltre* — prosegue il comunicato — *richiama l'attenzione delle forze politiche sulla centralità dell'agricoltura che, da più parti sbandierata, rischia ora di subire l'ennesimo accantonamento: nonostante il disavanzo alimentare di circa miliardi di lire per il 1978, è stato ora annunciato un ulteriore consistente aumento del prezzo dei fertilizzanti di circa il 73 per cento. A giudizio dell'Uci questo eventuale aumento sarebbe un duro colpo per i lavoratori agricoli, costretti da sempre a pagare il prezzo più alto della crisi economica*».

La liberalizzazione dei prezzi petroliferi e l'aumento delle tariffe collegate, come quello dell'energia elettrica, lo strumento più efficace per ottenere in tempi brevi un effettivo contenimento dei consumi energetici: lo ha detto, illustrando nel corso una conferenza stampa la posizione Confindustria sulla crisi energetica, il condirettore generale dell'organizzazione degli industriali italiani, Alfredo Solustri.

Secondo Solustri, la proposta del ministro dell'Industria, Nicolazzi, liberalizzare in modo «guidato» (con un «tetto», cioè, di un aumento di 25 al litro) il prezzo del gasolio, «*è una presa in giro perché non sarebbe affatto liberalizzazione dei prezzi ma continuazione del regime di controllo amministrativo*».

«L'industria — ha aggiunto il dirigente della Confindustria — *è disposta a sostenere l'aumento della scala mobile che deriverebbe dagli effetti inflazionistici dell'inserimento di alcuni prezzi petroliferi pur di poter contare sulla garanzia degli approvvigionamenti di greggio*». A questa proposito, Solustri ha detto che l'aumento di 35 lire al litro del prezzo del gasolio comporterebbe da solo uno «*scatto di un punto della contingenza*».

Il «buco» negli approvvigionamenti petroliferi all'Italia — ha detto anche Solustri — continua ad essere drammatico: «*Dei quattro milioni di tonnellate in più promessi Libia all'Eni non se ne è vista, fino ad oggi, nemmeno una goccia*».

La Confindustria ritiene insufficienti le proposte per il risparmio energetico contenute nel piano triennale dell'Industria; per quanto riguarda infatti le da applicare in tempi brevi — ha detto Solustri — «*queste richiederebbero la predisposizione di pesanti e costose strutture di controllo*» oppure interessano «*fenomeni effetti differiti, per cui molto difficilmente potranno produrre risultati coerenti con il loro obiettivo*».

Il fatto di mirare a lungo termine, invece, «*è indifferibile in piena attuazione del piano energetico approvato dal Parlamento*»: se fossero state costruite le centrali nucleari previste dal piano — ha rilevato Solustri — avremmo avuto margine di manovra maggiore per contenere i petroliferi. In Italia, invece, l'incidenza dell'energia elettro-nucleare continua ad essere di gran lunga inferiore a quella degli altri paesi industrializzati (10,7 per cento contro il per cento della Gran Bretagna, il 3,6 per cento degli Stati Uniti, il 3,5 per cento della Francia ed il tre per cento della Germania).

Il condirettore generale della Confindustria ha concluso affermando che, alla fine quest'anno, l'Italia rischia di avere deficit di energia elettrica di 650 Mega-Watt, che potrebbe mettere in ginocchio l'industria e, quindi, tutta l'economia nazionale.

il Mondo

regala

il modello 740/79
per la dichiarazione dei redditi

conforme al modello ministeriale

e la guida pratica per compilarlo

Realizzata dagli esperti "il Mondo", vi aiuta a risolvere ogni vostro problema fiscale, individua i casi più ricorrenti, risponde a tutti i quesiti, spiega con esempi pratici come compilare correttamente il modello 740/79.

il Mondo

Il primo settimanale economico politico italiano

Importante Gruppo Aziendale, già affermato nella fabbricazione e vendita a livello nazionale ed estero di beni di consumo, nell'ambito di un normale avvicendamento nella posizione, ricerca

un addetto al servizio acquisti

Richiediamo:
- maturata conoscenza di [redacted] dei costi
- esperienza almeno triennale nel settore specifico
- capacità [redacted] effettuare indagini di [redacted] e di condurre, con indicazione di [redacted] mandato; [redacted] e [redacted] acquisto
- abitudine a lavorare per obiettivi
- età 28/35 anni
- preferenzialmente, conoscenza anche iniziale di una lingua straniera.

[redacted]
- ambiente di lavoro motivante e dinamico
- inquadramento e retribuzione di sicuro interesse
- possibilità di sviluppo professionale
- sede di lavoro: Torino.

Si prega di [redacted] curriculum indirizzando a:
Publiko[redacted] 5639 — 10100 Torino.

IMPORTANTE [redacted] MULTINAZIONALE
operante in Torino e cintura nel settore metalmeccanico, specializzata in prodotti ad alto contenuto tecnologico (sistemi, apparecchiature ed impianti di controllo), nell'ambito di un vasto ed articolato programma di espansione e di potenziamento dei propri quadri, è interessata ad assumere persone particolarmente qualificate per le seguenti [redacted] zioni:

CAPO SERVIZIO SELEZIONE E SVILUPPO
alle dipendenze della Direzione del Personale

caratteristiche richieste: laureato, età sui 32 anni, preparazione ed esperienza approfondite nel campo della selezione, formazione, ani[redacted] e sviluppo posizioni, conoscenza lingua inglese (titolo preferenziale)

vengono offerti: carriera in ambie[redacted] moderno e stimolante, notevoli possibilità di arricchimento professionale e di sviluppo, retribuzione a livel[redacted] competitivi tenuto [redacted] grado professionale già raggiunto

ASSISTENTE OFFICINE PRODUZIONE

caratteristiche richieste: laurea in ingegneria meccanica, età di circa 30 anni, esperienza di almeno due anni nei settori tempi e metodi, programmazione e produzione, contabilità industriale (possibilmente), conoscenza lavorazioni meccaniche (titolo preferenziale)

vengono offerti: inserimento iniziale a livello 7° categoria con la responsabilità di coordinare le attività dei capi di produz[redacted]e ed il controllo dei costi produttivi; ampie possibilità di sviluppo in tempi brevi

[redacted]

GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI

caratteristiche richieste: laurea in ingegneria; età compresa tra i 28 ed i 30 [redacted] esperienza in tempi e metodi e/o produzione e/o contabilità industriale e/o acquisti.
vengono offerti: inserimento iniziale in posizione di staff con compiti di preparazione e controllo di dati gestionali previsionali e consuntivi, di partecipazione al coordinamento dei programmi di riduzione costi e degli studi tecnici nuovi prodotti. Possibilità di successivo sviluppo nel settore materiali e approvvigionamento, e nei settori dell'analisi valore e della produzione, trattamento economico ampiamente competitivo, definito individualmente in rapporto all'esperienza posseduta.
Si prega di rispondere entro 10 giorni, specificando dettagliato curriculum, attese economiche, motivazioni principali, posizione per la quale desidera candidarsi.
Viene assicurata la massima riservatezza ed una risposta a tutti coloro che risponderanno al presente annuncio.
Scrivere: Publikompass 7037 / 10100 Torino.

Società apparecchi elettrici industriali
cerca

AGENTE PER IL PIEMONTE

Si richiede introduzione già acquisita presso industrie, installatori, grossisti, Enel. Offresi interessante portafoglio clienti, inquadramento Enasarco.

Scrivere a:
[redacted] 66 [redacted] — 20123 [redacted]

Gruppo Industriale Piemontese ricerca per media azienda dolciaria, settore cioccolato, in zona Asti-Alessandria:
- **Capo fabbricazione**
- **Operatore** per reparto modellaggio ed incarto
- **Addetto alla manutenzione** macchine, impianti, caldaie a vapore
- **Elettricista** per manutenzione
- **N. 2 sorveglianti**

Inviare curriculum dettagliato o telefonare a: Gruppo Industriale Finanziaria S.a.s. - Strada Antica di Grugliasco 111 - Grugliasco (To). Tel. 011/4115.975

Importante Azienda nella Provincia di Venezia operante nel settore [redacted] prodotti ricavati [redacted] filo [redacted] ferro e tubo di acciaio ri[redacted]

Progettista
Disegnatore Meccanico

Il candidato ideale di [redacted] compresa tra i [redacted] anni ha [redacted] una significativa esperienza nella progettazione [redacted] apparecchiature elettromeccaniche pneumatiche e dovrà curare [redacted] diretta dipendenza del Responsabile dell'Ufficio Tecnico, [redacted] realizzazione di macchine ed apparecchiature speciali [redacted] la lavorazione del filo di ferro e tubo [redacted] acciaio seguendone [redacted] completa realizzazione

[redacted] posizione prevede condizioni d'inserimento tali da soddisfare le candidature più qualificate.

Gli interessati, cui si assicura la più scrupolosa riservatezza sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae a **Casella Postale n. 72 - 30027 - S. Donà di Piave (VE).**

GRUPPO INDUSTRIALE RICERCA

AGENTI

per la vendita di
- pani di alluminio e sue leghe di se[redacted] fusione introdotti presso fonderie pressofusione
- fili e barrette [redacted] alluminio e di AL [redacted] introdotti presso industrie meccaniche rivenditori di metalli

Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 51 M — 20123** [redacted]

Importante industria meccanica [redacted] sede in provincia di Cuneo ricerca:

INGEGNERE MECCANICO

Si richiede:
- qualificata esperienza almeno quinquennale acquisita nel settore delle lavorazioni meccaniche, con conoscenza specifica [redacted] cicli di lavorazione.

E' [redacted] richiesta esperienza di officina e di conduzione del personale.

Sarà [redacted] preferenziale [redacted] conoscenza della lingua tedesca e/o inglese.

La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità ed esperienze.

Dettagliare curriculum indirizzando a
PUBLIKOMPASS [redacted] — [redacted]

La SGS-ATES Componenti [redacted] SpA,

uno dei più importanti gruppi italiani operanti in Italia ed all'estero nel settore della componentistica elettronica, per [redacted] nuova attività di sistemistica nell'ambito delle proprie attività diversificate ricerca:

PROGETTISTI ELETTRONICI

cui affidare posizioni di responsabilità sia nei reparti [redacted] progettazione di Agrate Brianza sia nello stabilimento di produzione di Catania.

I candidati ideali, in possesso della laurea in ingegneria elettronica o cultura equivalente, dovranno [redacted] maturato una significativa esperienza nei metodi di produzione di schede complesse per microcomputers, schede OEM, terminali.

E' inoltre richiesta [redacted] conoscenza delle attrezzature di assemblaggio e collaudo automatico e delle macchine di diagnostica per la riparazione di schede [redacted] microprocessori.

La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Le persone interessate sono pregate di inviare il loro dettagliato curriculum professionale a: **SGS-ATES Componenti Elettronici SpA - Direzione del Personale via C. Olivetti, [redacted] - 20041 Agrate Brianza (MI).**

Complesso [redacted] internazionale

[redacted]

giovani diplomati

di età tra 22 e 32 anni, anche privi di esperienza specifica, per attività [redacted]

programmazione, gestione ordini [redacted] contatti telefonici con la **clientela** nell'ambito del Centro di distribuzione di **Torino.**

[redacted] offrono: inquadramento sindacale nel contratto industria, corso di formazione professionale, concrete possibilità di evoluzione in base ai meriti personali.

Inviare curriculum a:
«PUBLIKOMPASS [redacted] — 20100 MILANO»

[redacted] nella distribuzione

DIALCOS S.p.A. - via V. VENETO, 29 ter - PADOVA
agente generale per l'Italia di:

JUVENA
Produits de Beauté - Zurigo

cerca
per potenziamento organizzazione commerciale

AGENTI
per:
CUNEO - TORINO SAVONA - IMPERIA

- Massima serietà
- Ottimo trattamento
- Inquadramento ENASARCO

Assicurasi risposta.
Scrivere referenziando a:
[redacted] S.p.A. - via [redacted] VENETO, 29 ter - PADOVA

Importante industria alimentare

affida clientele Cuneo e provincia

a giovane attivo serio capace.

E' consentito l'abbinamento con altre rappresentate.

Scrivere dettagliando curriculum, indicando un recapito telefonico, a
[redacted] 42/D 10064 - PINEROLO.

[redacted] ELETTROMECCANICA
consociata importante gruppo industriale ricerca:

[redacted]

per ufficio [redacted] con esperienza nella progettazione del prodotto finito. Si richiede una notevole esperienza di tecnologie diverse nel campo della elettromeccanica e termoplastica e una buona capacità di lavoro autonomo.
L'inquadramento e la retribuzione saranno correlati alle effettive capacità professionali e di sicuro interesse.
L'interessato è pregato inviare curriculum dettagliato a **Publikompass 7041 — 10100 Torino.**

Industria di importanza nazionale con sede in Torino ricerca:

[redacted]

da [redacted] proprio servizio EDP.

Requisiti richiesti:
- età non superiore ai 30 [redacted]
- diploma di scuola media superiore
- esperienza [redacted] almeno 3/5 anni in [redacted] loga posizione
- conoscenza del linguaggio COBOL
- conoscenza del sistema operativo DOS/VS
- conoscenza del CICS e del metodo di accesso VSAM
- conoscenza del DL/1.

Costituisce [redacted] preferenziale la cono[redacted] dell'Assembler, del CICS Command Level e delle funzioni VTAM/NCP.

[redacted] offre l'inserimento in [redacted] ambiente in forte evoluzione ed un trattamento economico di sicuro [redacted]

Dettagliare curriculum ed aspettative economiche specificando i requisiti a **Publikompass 596 — [redacted] Torino.**

[redacted] **azienda metalmeccanica settore auto**, con produzioni altamente specializzate, leader nel proprio settore ricerca per la [redacted] officina di Torino un

PERITO MECCANICO

da inserire nei reparti produttivi. Età non superiore ad anni [redacted], militare assolto. E' gradita esperienza di lavoro meccanico o affine.
Si offre: possibilità [redacted] in ambiente dinamico e inquadramento nel livello impiegatizio con categoria che sarà in relazione all'effettiva capacità.
Scrivere PUBLIKOMPASS 5633 — 10100 TORINO

[redacted] **s.a.s.**
fotocopiatrici
per potenziare la sua rete di distribuzione e di assistenza, per Torino e provincia cerca:

1) Agenti [redacted] vendita
oltre rimborso spese fisso remunerativo piano provvigionale

2) Tecnici per assistenza macchine elettrostatiche e [redacted]
offre trattamento adeguato alle reali capacità.
Telefonare 545.125 - 545.146 - 545.525.

Grande azienda, che produce [redacted] distribuisce [redacted] ed all'estero beni di consumo, per potenziare le proprie strutture produttive cerca:

RESPONSABILI DI PRODUZIONE

I candidati, di età compresa [redacted] i 27 ed i 36 anni, in possesso di diploma di scuola media superiore [redacted] aver acquisito esperienze dirette nella gestione e conduzione [redacted] reparti di produzione in aziende manifatturiere [redacted] e grandi.

Costituisce [redacted] di preferenza l'esperienza specifica [redacted] settore dell'organizzazione [redacted] programmazione del lavoro.

Scrivere, fornendo un curriculum molto dettagliato a: **Publikompass [redacted] — 10100 Torino.**

---

attrezzauto
PRIMARIA AZIENDA DISTRIBUTRICE ATTREZZATURE PER AUTO-OFFICINE, GOMMISTI,
[redacted]

ricerca
VENDITORI - AGENTI ESCLUSIVI
per potenziamento zone Piemonte

[redacted] assegnazione di zona esclusiva con portafoglio clienti - inquadramento Enasarco - eventuale rimborso spese
RICHIEDE: [redacted]perienza di vendita, pronta disponibilità
TELEFONARE: ore ufficio al n. 746.912 - 751.889.

Importante industria Biomedica appartenente ad un grande [redacted] internazionale nel programma [redacted] potenziamento della propria rete [redacted] ricerca per la regione Lombardia un

[redacted] DI ZONA

[redacted] richiede:
- età [redacted]
- laurea [redacted] Chimica, Scienze Biologiche [redacted] cultura equivalente
- precedente esperienza nel settore «diagnostici per laboratorio» [redacted] di collaboratore scientifico
- auto propria
- capacità di [redacted] trattative anche ai più alti livelli

costituiranno titolo preferenziale:
- conoscenza delle lingue estere (inglese e francese)
- precedente esperienza pratica di laboratorio analisi chimico-cliniche o medicina nucleare

Si offre:
- inquadramento nella categoria A1 (Chimici)
- retribuzione sicuramente interessante e comunque commisurata all'esperienza e capacità del candidato
- rimborso spese a piè di lista.

[redacted] **Publikompass [redacted] — 10100 Torino.**

La BENCKISER ITALIANA S.p.A.
Filiale di un gruppo internazionale consolidato in [redacted] Europa per i prodotti di largo consumo: CALFORT, QUANTO e NEOFOS ricerca un

VENDITORE

per la zona di: **Cuneo, [redacted] e parte provincia [redacted] [redacted]ia, con domicilio a Cuneo.**

Il candidato ideale è un giovane di età attorno ai 30 anni, ben introdotto nella distribuzione al dettaglio [redacted] ingrosso nel settore dei [redacted] di largo [redacted]mo, preferibilmente pulizia casa.

Si offre:
- una retribuzione [redacted] grado [redacted] soddisfare le esigenze più qualificate;
- rimborso spese a piè di lista;
- auto [redacted] reclamizzata di proprietà [redacted] Società;
- incentivi.

La [redacted] pregate [redacted] curriculum a
[redacted] **ITALIANA S.p.A.**
Ufficio Personale via Cesare Battisti 21 39100 [redacted]

Grande industria

ASSUME OPERAI

per la conduzione di muletti e carrelli elevatori adibiti allo scarico [redacted] carico della merce nel deposito pallettizzato [redacted] **Torino.**

Orario di lavoro: 8,30-17,30.

Inviare domanda dettagliata a:
«PUBLIKOMPASS 78M — 20100 MILANO»

Azienda produttrice [redacted] impianti ed [redacted], periferia di Torino ricerca:

TECNICO [redacted]

per [redacted] ed assistenza impianti [redacted] industrie.

[redacted] assicura la massima riservatezza e [redacted] adeguato alle capacità dei singoli.

Inviare curriculum dettagliato, precisando la posizione di interesse protetto ed elenco posti occupati a **Publikompass 7031 — [redacted] Torino.**

Tappetificio G. Paracchi & [redacted] S.p.A. - Torino
ricerca

DISPOSITORE FILATI

con capacità organizzative, abbinate alle necessarie doti di coordinamento e capacità tecniche.

Inviare dettagliato curriculum a
G. Paracchi [redacted] C. S.p.A. - [redacted] Personale, via Pianezza 17 - 10149 Torino.

Importante industria meccanica con sede in provincia [redacted] Cuneo ricerca:

CAPO [redacted] DISEGNATORI

[redacted] richiede:
- esperienza pluriennale in costruzioni meccaniche [redacted] carpenteria.

Sarà titolo preferenziale il diploma di perito meccanico e la conoscenza della lingua tedesca.

La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità ed esperienze.

Dettagliare curriculum indirizzando a:
PUBLIKOMPASS 570 — [redacted] TORINO

CINI & NILS cerca
AGENTI per il PIEMONTE
introdotti presso punti vendita qualificati di
ILLUMINAZIONE e ARREDAMENTO per la CASA

scrivere a: CINI & NILS Via F. Ferruccio [redacted] - 20145 Milano precisando settori di introduzione e case rappresentate

---

Filiale importante società europea organi trasmissione
ricerca

VENDITORE PIEMONTE

Il candidato ideale [redacted] un giovane perito meccanico con esperienza di vendita almeno triennale alle industrie meccaniche. L'attività sarà svolta in grande autonomia e [redacted] candidato dovrà [redacted] in grado [redacted] gestire un portafoglio clienti acqui[redacted] [redacted] potenziali. La Società prevede per la posizione una retribuzione commisurata all'esperienza, rimborso spese a piè [redacted] lista, autovettura aziendale. Offresi concrete possibilità di carriera per elemento valido.

Il personale della Società [redacted] a conoscenza del presente annuncio.

Inviare curriculum vitae dettagliato a:
[redacted] 75M — 20123 MILANO»

ECONOMICI

15 Autovetture

GENCAR nuova Concessionaria Opel, via Nizza 185, tel. [illegible] vende o permuta Fiat 131 [illegible] 1978 [illegible]

GENCAR nuova Concessionaria Opel, via Nizza 185, tel. [illegible] vende o permuta 124 Spider anno 1978 [illegible]

GENCAR nuova Concessionaria Opel, via Nizza 185, tel. [illegible] vende o permuta Renault [illegible] anno 1978 [illegible]

GIARDINETTA VOLKSWAGEN diesel [illegible] Telefonare [illegible]

HORIZON Horizon 1100 cc 1300 cc [illegible] Principe Oddone [illegible] corso Grosseto [illegible]

[illegible] Opel [illegible] corso Grosseto [illegible] 301.800

JAGUAR COUPE' colore nero [illegible] Telefonare [illegible]

LAND-ROVER [illegible] Telefonare [illegible]

[illegible]

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI [illegible] corso Francia [illegible] (Torino)

MGB spyder [illegible] Tel. [illegible]

OCCASIONE [illegible] Telefonare [illegible]

OCCASIONI DELLA SETTIMANA ALLA SOGEA S.P.A. [illegible]

OPERAZIONE SCONTI [illegible]

PER LA SCELTA [illegible]

PORSCHE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PULMINO Volkswagen [illegible]

RENAULT [illegible]

SIGNORA [illegible]

TOYOTA [illegible]

TRIUMPH [illegible]

UNICO [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VENDO [illegible]

16 Motocicli

A. ACQUISTIAMO [illegible]

HARLEY Davidson [illegible]

HONDA [illegible]

MOTO [illegible]

MOTO [illegible]

YAMAHA [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA [illegible]

A.A.A. CERCO [illegible]

A.A. COMPRO [illegible]

A. ACQUISTO [illegible]

A. ACQUISTO [illegible]

A. ACQUISTO [illegible]

A. CERCO [illegible]

A. CERCO [illegible]

A. COLLEGNO [illegible]

A.FABANO [illegible]

A. PRIVATO [illegible]

[illegible]

ABBISOGNA [illegible]

ABBISOGNA [illegible]

ACQUISTA [illegible]

(continua)

La politica creditizia e i debiti delle imprese

[redacted] risparmio?

L'emotività con la quale partecipanti o invitati hanno seguito le «considerazioni finali» di Paolo Baffi all'assemblea della Banca d'Italia, è stata intensa dal principio [redacted] fine. Gli applausi che l'hanno sottolineata e suggellata provenivano idealmente, a [redacted] avviso, da una platea [redacted] più vasta: da tutt[redacted] quell'Italia, cioè, che vede [redacted] centrale il [redacted] quale l'intero Paese vorrebbe ispirarsi in termini di efficienza, serietà o [redacted] ralità.

Ciò puntualizzato, ci sembra che, probabilmente a [redacted] del «clima fondamentalmente turbato» denunciato dal governatore, nel quale [redacted] relazione [redacted] redatta, i [redacted] e le osservazioni tecniche [redacted] politici e di esperti siano [redacted] meno incisivi che non nel passato.

Nessuno ha, ad esempio, rilevato che neppure una riga è [redacted] dedicata al mercato azionario. La ricapitalizzazione delle aziende, attraverso [redacted] mercato o utilizzando la legge [redacted] ristrutturazione finanziaria, è stata uno dei temi [redacted] della legislatura del 20 [redacted] 1976; e [redacted] relazione della Banca d'Italia al 31 maggio 1977 sottolineò il problema in più punti.

Anche se [redacted] vero che la legge [redacted] attribuito alla [redacted] i compiti che sembravano meglio assolvibili da un istituto organizzato come la Banca d'Italia, dai controlli dei [redacted] all'ammissione di ufficio alla quotazione di qualche decina di aziende valide, [redacted] che l'importanza del problema rientri nello scenario finanziario nel quale si muove una banca centrale. Tanto più dopo un periodo di importanti operazioni di aumenti di capitale e di tonificazione del mercato per rilevanti mutamenti all'interno di alcuni gruppi. Nulla neppure sui costituendi fondi di investimento, rimasti al progetto Stammati e ai mille disegni del passato.

Quando si parla di fondi di investimento — almeno con riferimento alle legislazioni vigenti in tutti i Paesi più avanzati del nostro (o anche meno) — si parla anche [redacted] quote [redacted] portafoglio estero. Ma la relazione non induce a [redacted] su una riapertura, anche strettamente regolamentata, all'investimento in titoli esteri; neppure alla possibilità [redacted] acquistare gli [redacted] — direttamente o tramite i fondi — previa quotazione di «tranches» ben delimitate di titoli esteri [redacted] mercato finanziario italiano.

La relazione sottolinea, invece, che «*alla fine dello [redacted] aprile, le riserve ufficiali ammontavano a 27.400 miliardi*» e che il loro «*volume eccedeva [redacted] circa 14 mila miliardi la [redacted] posizione estere ufficiali. [redacted] quelle [redacted] sistema bancario e [redacted] quelle relative ai prestiti compensativi*» e commenta: «*Rispetto ad altri popoli, il nostro soffre nell'esercizio delle libertà economiche la duplice limitazione di dover investire i propri risparmi entro i confini e in [redacted] moneta soggetta a una forte erosione inflazionistica*». [redacted] abbiamo mai compreso, propone solo allargamenti di libertà in campo commerciale e turistico, ma non in quello degli investimenti finanziari.

Per gli strumenti interni è fatto cenno all'ampliarsi [redacted] mercato delle accettazioni bancarie; ma ad esse non può accedere il privato per i connessi oneri fiscali. Del pari prosegue il discorso sulle necessità di sospingere il risparmio fuori dai conti correnti bancari [redacted] pubblico e, tra questi, [redacted] quelli a scadenza sempre più lunga. Aboliti i Bot a tre mesi, non ci stupiremmo di veder scomparire quelli a sei mesi: e tutto ciò in una previsione di contesto inflazionistico certo non ottimista.

Ci rendiamo ben conto dei tremendi problemi di [redacted] istituto che deve guidare una politica monetaria a cavallo di [redacted] irrefrenabile [redacted] pubblico — che con [redacted] elevati costerebbe molto [redacted] più — e di un sistema industriale che nel denaro relativamente [redacted] deve trovare compenso alla inefficienza [redacted] sua parte parastatale, statale o anche, in parte, privata.

Ci rendiamo anche conto però che a pagare per tutti è sempre [redacted] risparmio, piccolo o grande che sia, al quale poi si regala la 159 come punizione massima e battesimo di indegnità per impedirgli di salvarsi altrove dai trabocchetti che oltre 35 anni di politica economica sbagliata hanno ovunque sem[redacted]. Paolo [redacted] non c'entra ma se i problemi non li solleva uno come lui, il risparmiatore in chi può ancora sperare?

Antonello Zunino

Diminuite eccedenze monetarie Paesi Opec

LONDRA — Le eccedenze monetarie dei paesi Opec, secondo la Banca d'Inghilterra, sono diminuite di circa due terzi l'anno scorso e sarebbero pari a 11,9 miliardi di dollari contro 33,7 miliardi nel 1977.

Nel 1978 le eccedenze dei [redacted] si dell'Opec [redacted] pari a 37,2 miliardi di dollari. Nel [redacted] bollettino trimestrale la Banca d'Inghilterra dichiara che l'Arabia Sa[redacted] è stata costretta lo scorso anno a prelevare [redacted] miliardi di dollari dalle sue riserve accumulate negli anni precedenti.

Secondo [redacted] banca tale situazione [redacted] imputabile a [redacted] fattori: diminuzione in volume delle esportazioni di petrolio (in particolare quelle dell'Iran) ciò che ha comportato una riduzione del quattro per cento delle entrate totali derivanti dal petrolio per i paesi dell'Opec (122,9 miliardi di dollari contro 129,1 miliardi nel 1977); deprezzamento del dollaro; nuovo rapido aumento delle importazioni dei paesi dell'Opec (circa [redacted] 15 per cento in valore).

Probabile aumento del costo del caffè

TRIESTE — Dal prossimo mese il prezzo del caffè, probabilmente, dovrebbe aumentare [redacted] 1000-1500 lire il chilo, in seguito alle gelate avvenute in Brasile.

Questo è il dato più significativo emerso nella prima [redacted] due giornate internazionali dedicate [redacted] caffè che [redacted] svolgono nell'ambito della trentunesima edizione della Fiera Campionaria di Trieste, presenti produttori, importatori, agenti di commercio, torrefattori e rappresentanti dei consumatori.

Alcuni operatori provenienti da vari paesi produttori dell'Africa e del Sud America. Secondo quanto è stato preannunciato dall'Istituto bra[redacted] del caffè (Ibc), le precoci gelate potrebbero fare diminuire, attualmente, la produzione di quasi due milioni di sacchi, e [redacted] sette milioni di sacchi — se il gelo dovesse perdurare — sul raccolto del prossimo anno.

Le notizie delle gelate in Brasile — è stato rilevato — hanno già provocato nelle quotazioni in borsa del caffè crudo aumenti nell'ordine del 30 per cento.

Fatturato industria +20,3% a febbraio

ROMA — L'indice generale del fatturato dell'industria espresso a prezzi correnti ha registrato un aumento del 20,3 per [redacted] nei primi [redacted] dell'anno rispetto al corrispondente periodo del [redacted].

I dati definitivi resi noti dall'Istat indicano che gli aumenti più consistenti sono stati registrati dalle industria della carta e cartotecnica (più 39,1 per cento), da quelle chimiche (più 32,5 per cento).

La Comunità smentisce tagli di aiuti all'Itali[redacted]

Per i prezzi agricoli della Cee stabilito un aumento dell'1,5%

[redacted] SPECIALE

LUSSEMBURGO — *I ministri agricoli della Comunità [redacted]ropea hanno deciso [redacted] mentare i prezzi dei prodotti agricoli per la prossima stagione dell'1,5%. I ministri hanno altresì deciso di lasciare invariato il prezzo del latte, rigettando la proposta della commissione di applicare una tassa del 5% sulla produzione di latte eccedente i limiti ottimali: la tassa rimane dello 0,5%. Il costo di questo [redacted] incremento dei prezzi agricoli è stato valutato di 1,3 miliardi di dollari.*

Benché questa ipotesi di accordo non sia negativa, il Commissario della Cee per l'agricoltura, Gundelach, ha tenuto a precisare ai giornalisti che si tratta di «un pessimo "pacchetto" che non risolve i [redacted] problemi. Il blocco dei prezzi del latte [redacted] soltanto un piccolo passo e [redacted] alle radici [redacted] problemi agricoli comunitari».

La Commissione Europea quindi [redacted] dissocia sin d'ora da ogni eventuale intesa, anche perché le misure in discussione costeranno 1250 miliardi di lire in più all'anno delle proposte avanzate dalla Commissione di Bruxelles.

Intanto, la commissione esecutiva della Comunità ha smentito con una dichiarazione scritta la notizia riferita da alcuni giornali italiani secondo la quale al Consiglio agricolo sarebbe stato presentato un documento [redacted] cui si prospettano tagli agli [redacted] nostra agricoltura, [redacted] la produzione dell'olio d'oliva, ecc.

L'Italia, oltre alla svalutazione della lira verde nella misura del 4,7% già acquisita, conta di ottenere parecchie concessioni da questo Consiglio agricolo. Si spera di vedere aumentato l'aiuto alla trasformazione dei prodotti agricoli, che ha [redacted] 250 miliardi [redacted] lire negli scorsi dodici mesi, e anche il sussidio al grano duro. Si vogliono trasferire in Italia dai silos della Comunità anche 200 mila tonnellate di grano tenero. Deve [redacted] confermato il premio [redacted] commercializzazione per i limoni e quello per la nascita [redacted] li. Improbabile invece un accordo sul nuovo regolamento vitivinicolo benché sia probabile che la Francia rinuncerà allo zuccheraggio del [redacted] vino.

L'Italia ha chiesto una riduzione sulla [redacted] di importazione dei cereali foraggeri dell'11% (ma ci basterebbe il 6) e l'aumento della sovvenzione [redacted] consumo del latte in polvere [redacted] mangime di [redacted] mila lire a quintale. Infine, [redacted] vuole un aiuto nazionale, cioè a carico del nostro erario, di trecentomila lire circa per [redacted]nellata di barbabietole. Il Consiglio deve anche [redacted] vare l'introduzione permanente dello «scudo» nella politica agricola comune. **r. p.**

Fertilizzanti e cemento [redacted]

ROMA — Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) riunitosi ieri pomeriggio al ministero dell'Industria, sotto la presidenza del ministro Nicolazzi, ha deliberato l'aumento dei prezzi del cemento e dei fertilizzanti a seguito degli effetti della crisi energetica. Per l'esattezza il prezzo del cemento è aumentato in media di 317 lire (l'8,2%) al quintale, a fronte delle 440 lire richieste.

Quanto ai fertilizzanti, invece, l'aumento medio del prezzo al consumo è del 13,03 per cento.

Le maggiorazioni di prezzo decise dal Cip sono legate al rincaro del petrolio greggio e dei suoi derivati che hanno inciso sul costo [redacted] lavorazione dei due tipi di prodotto.

Confermato in aprile +1,6% prezzi al consumo

[redacted]A — L'Istat conferma che in aprile i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati sono aumentati dell'1,6 per cento rispetto al mese precedente e del 14,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. L'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale è invece aumentato, sempre nello scorso aprile, dell'1,2 per cento. La variazione rispetto all'aprile 1978 è del 13,5 per cento.

Sempre l'Istat ha reso noto anche i dati definitivi relativi all'andamento del commercio estero in marzo. Il valore complessivo delle importazioni è stato pari a 5257 miliardi 500 milioni di lire, contro 4881 miliardi 200 milioni di lire di esportazioni; il saldo della bilancia commerciale è stato di conseguenza passivo per 736 miliardi 300 milioni.

Se si escludono dall'interscambio i prodotti petroliferi — rileva ancora l'Istat — il saldo relativo alle altre merci risulta anch'esso in passivo (meno 40 miliardi 700 milioni di lire).

Nel trimestre gennaio-marzo di quest'anno le importazioni sono complessivamente ammontate a 13.499 miliardi 700 milioni di lire e le esportazioni a 12.787 miliardi, per cui nel periodo gennaio-marzo la bilancia commerciale ha segnato un disavanzo di 712 miliardi [redacted] milioni.

Nicolazzi assicura il gasolio agricolo

ROMA — Per assicurare i rifornimenti di gasolio per l'agricoltura e la pesca il ministro per l'Industria Nicolazzi ha disposto che i grossisti e le compagnie petrolifere [redacted] «prioritarie» le consegne di gasolio agricolo e marino. Di conseguenza i rifornimenti di [redacted] per autotrazione e per altri usi potranno subire qualche rallentamento. Con un'altra disposizione Nicolazzi ha stabilito di limitare alle frontiere i rifornimenti di gasolio ai camion che lasciano l'Italia.

I due provvedimenti [redacted] probabilmente revocati [redacted] presto.

Chiude [redacted] attivo bilancio Inail

ROMA — Il consiglio d'amministrazione dell'Inail ha [redacted]ovato all'unanimità il [redacted] consuntivo relativo al 1978, sulla base della relazione illustrativa del direttore generale on. Amos Zanibelli. I dati principali del bilancio sono costituiti da 2466 miliardi di lire di entrate contro [redacted] miliardi [redacted] uscite, con un avanzo economico di circa tre miliardi. Delle tre gestioni dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, quella del settore industriale ha chiuso in attivo, mentre sono in deficit quelle dei medici radiologi e dell'agricoltura.

Al processo per lo «scandalo»

Pi[redacted] le [redacted] per il Crédit S[redacted]

CHIASSO — Miti pene ha richiesto ieri pomeriggio il procuratore pubblico sottocenerino Paolo [redacted] per gli imputati del processo Texon-Credito Svizzero. Per il principale imputato, Ernst Kuhrmeier, il pubblico ministero ha chiesto cinque anni di reclusione; cinque anni pure per Claudio Laffranchi. Per entrambi una [redacted] di diecimila franchi. Diciotto mesi di carcere con la condizionale e una multa di 200 mila franchi so[redacted] richieste per gli altri imputati: [redacted] Alfredo Noseda e Alessandro Villa.

Brevemente i fatti che [redacted] portato a questo processo. Due direttori di banca responsabili della filiale di Chiasso del Credito Svizzero avevano rastrellato ingentissime somme di denaro, specialmente in Italia, e le avevano dirottate su una finanziaria di Vaduz, la Texon Finanz Anstalt, per compiere investimenti rischiosi in attività imprenditoriali e commerciali.

In questa operazione, durata molti anni, commisero diverse irregolarità, grossolani sbagli di natura tecnica e contabile. Quando gli affari cominciarono ad andar male, [redacted] di avvertire la direzione centrale di Zurigo della banca, fecero il possibile per occultare lo stato di insolvenza della finanziaria. Il risultato fu che nella primavera del 1977 il passivo di questa Anstalt era superiore al miliardo e duecento milioni di franchi svizzeri.

Quando la direzione generale si accorse di quanto era successo a Chiasso, sospese i direttori e ammise pubblicamente il colossale «buco». I direttori furono arrestati e da allora sono in carcere. Ernst Kuhrmeier è il principale imputato al processo. Originario [redacted] cantone di Zurigo, era giunto a Chiasso nel 1956 col grado di procuratore. [redacted] 1962 gli venne affidata la direzione, dopo essere stato vicedirettore per due anni. Nel 1972 ottenne la qualifica di direttore principale. La sua ascesa nella gerarchia della filiale di Chiasso del Credito Svizzero coincise con lo sviluppo della [redacted] stessa. Nel periodo dal 1962 al marzo 1977 presso il Credito Svizzero di Chiasso si ebbe un aumento della somma di bilancio da 133 a 701 milioni [redacted] franchi, e [redacted] aumento del personale [redacted] 52 [redacted] dipendenti. **a. c.**

La Cee "finanzia" piano [redacted]

[redacted] — Il consiglio dei ministri [redacted] Comunità economica europea accorderà un so[redacted] finanziario di oltre un miliardo di lire ad un progetto della Montedison, del costo globale di quattro miliardi, che consentirà sostanziali risparmi energetici in un processo di lavorazione industriale. Ne ha dato notizia l'ufficio stampa della Montedison.

Il progetto — che la Cee ha selezionato ed approvato fra i numerosi [redacted] al con[redacted] «Progetti dimostrativi per il risparmio di energia» — concerne la modifica del processo [redacted] pro[redacted] dell'urea nello stabilimento Montedison di San Giuseppe di Cairo (Savona): studiato e messo a punto dai tecnici della società, il nuovo procedimento — spiega una nota della società — richiede, rispetto a quelli convenzionali, un minore dispendio di energia.

Mentre franco svizzero ed oro segnano nuovi massimi

Il dollaro è debole (e la lira lo segue)

[redacted] — *Sui mercati valutari, dopo un certo periodo di relativa tranquillità, è tornato a soffiare il vento [redacted] tempesta con il dollaro nuovamente debole e l'oro vicino [redacted] limite [redacted] un altro massimo storico. La divisa americana, per un insieme di cause, ha ceduto [redacted] confronti di tutte le principali valute forti, come il marco, il franco svizzero e lo yen.*

Il suo indebolimento (in Italia la quotazione è stata ieri fissata a 839 lire) ha trascinato al ribasso anche la [redacted] la quale, pur facendo parte del Sistema monetario europeo, resta pur sempre agganciata alla divisa americana. La nostra moneta ha così perso terreno, sia pure in misura contenuta, rispetto al marco quotato 451,37 lire, alla sterlina salita a 1799,65 lire, al fiorino olandese, al franco francese e per frazioni minime anche alle altre monete dello Sme.

La perdita più rilevante [redacted] è avuta però nei confronti del franco svizzero, tornato a superare la soglia delle [redacted] lire (esattamente 502,58). La caduta del dollaro, infine, ha accentuato la corsa al rialzo dell'oro che ieri, al primo fixing antimeridiano di Londra, ha segnato 281 dollari per oncia. In Italia il prezzo al grammo si è attestato a 7680 lire.

Il dollaro, quindi, negli ultimi giorni, ha invertito la sua tendenza al recupero che sembrava dovesse durare ancora per molto. L'inversione, almeno in prima approssimazione, potrebbe attribuirsi essenzialmente a due fattori: da una parte un ciclo leggermente più espansivo della politica monetaria [redacted] americana con l'inizio di una fase di riduzione dei tassi di [redacted]; dall'altra, l'aumento del prezzo del petrolio che comincia a far sentire tutti i suoi effetti dirompenti.

Ad accelerare il fenomeno di caduta, può aver contribuito la convinzione [redacted] molti che la divisa americana abbia fatto troppo [redacted] corsa il suo recupero, dopo il crollo del 1978. Quindi, il dollaro sarebbe sostanzialmente sopravvalutato e ciò giustificherebbe anche gli interventi operati negli ul[redacted]mi tempi dalla Bundesbank e [redacted] Federal Reserve per ridimensionarne il corso. Ancora, una annotazione da non trascurare, l'indebolimento del dollaro può essere un segnale verso i Paesi produttori di petrolio: se l'oro nero costa molto [redacted] tutti coloro che sono costretti a importarlo, un dollaro che d[redacted] valere [redacted] meno finirebbe per convenire ai Paesi [redacted]entali.

La realtà è che sui mercati dei cambi è ripresa massiccia [redacted] vendita di dollari [redacted] parte degli speculatori, sia da parte degli operatori. In Italia, ad esempio, c'è la tendenza a ricomprare quelle divise europee che prima venivano cedute.

La dimostrazione si [redacted] dalla cifra dell'indebitamento a breve del sistema bancario ormai vicino a 5,5 miliardi [redacted] dollari: [redacted] forte afflusso di fondi, conseguenza della politica di stabilità di tasso di cambio seguita [redacted] nostre autorità monetarie.

L'esportatore o anche l'importatore, sicuro di quella stabilità, anziché finanziarsi in lire, si è finanziato [redacted] valuta. Oggi, non essendo più certo della stabilità del tasso di cambio, avverte la necessità di ricomprare quelle valute nelle quali si è indebitato, proprio per restituire il suo debito. Da qui, la forte domanda di marchi, franchi svizzeri ecc. e la conseguente vendita di dollari.

D'altra parte, sembra [redacted] ci ormai una tendenza europea verso la riacquisizione di monete forti, nei confronti delle quali si cominciano a ventilare idee di rivalutazione. Una rivalutazione, [redacted] do molti, necessaria per abbassare o comunque limitare il costo dell'inflazione importata per l'aumentato prezzo [redacted] materie prime. **n. g.**

La Stet conferma [redacted] dividendo

ROMA — Secondo un'informazione dell'«Agenzia Economica Finanziaria», il consiglio di amministrazione della «Stet», riunitosi nei giorni scorsi [redacted] esaminato le risultanze dell'esercizio 1978-1979 della società che [redacted] di [redacted] all'assemblea degli azionisti, che si [redacted] consueto in luglio, la distribuzione di un dividendo del sette per cento sul valore nominale (lo scorso anno era del 10%). La situazione patrimoniale [redacted] società permane solida.

Cee: sì a fusione Usinor-Châtillon

BRUXELLES — La commissione della Cee ha annunciato di avere [redacted] alla Usinor l'autorizzazione di effettuare la fusione [redacted] la Châtillon Neuves-Maisons come parte del piano di ristrutturazione dell'industria siderurgica francese.

La nuova società avrà la ragione sociale Usinor ed un fatturato annuo di circa 14 miliardi di franchi. In base ai dati [redacted] del 1977 la nuova società coprirà il 10,7 per cento circa della produzione comunitaria di ghisa, il 7,5 per cento di quella di acciaio grezzo ed il 7,8 per cento dei prodotti finiti in acciaio.

Iva: nuove norme per commercianti

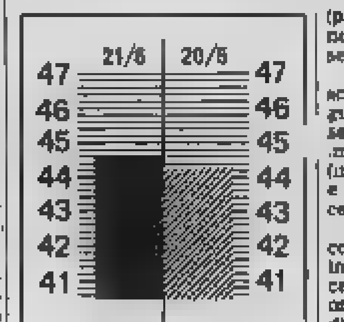
ROMA — [redacted] ministero delle Finanze comunica che, a partire dal primo luglio 1979, i commercianti autorizzati alla vendita al minuto in i[redacted] aperti al pubblico, che tengono, ai fini dell'Iva, [redacted] registro dei corrispettivi in luogo diverso da quello in cui svolgono l'attività di vendita, debbono annotare l'ammontare globale dei corrispettivi giornalieri anche in un apposito registro di prima nota regolarmente bollato.

Tale obbligo, come [redacted] rileva dal decreto ministeriale in corso di pubblicazione sulla gazzetta [redacted]e, è previsto anche per gli artigiani per le vendite di beni di propria produzione effettuate nei locali del laboratorio e non sussiste per i soggetti che effettuano prestazioni di servizi, comprese le somministrazioni di alimenti e bevande.

Operazioni società Gruppo E. Marelli

[redacted] — Le [redacted] Aermarelli, Iel e Delchi, appartenenti al gruppo Ercole Marelli, aumentano il proprio capitale sociale per complessivi tre miliardi e 600 milioni di lire, [redacted]diante l'utilizzo di riserve derivanti da utili non distribuiti conseguiti negli ultimi due esercizi.

La Borsa [redacted] risolleva (+0,84%)



MILANO — Ricomposti gli [redacted] della vigilia, il mercato azionario ha manifestato ieri una maggior disponibilità nell'impostare nuove operazioni. Anche se alcune iniziative sono state sollecitate da voci su presunte operazioni, gli ordini di acquisto hanno interessato una rosa discretamente ampia di valori, consentendo alla quota di mettere a segno un rialzo medio dello 0,84% (l'indice è salito da 44,24 a 44,61).

Ancora in evidenza la Eridania (più 4,8%), mentre sono tornate alla ribalta le Centrale e le Italcementi (più 6,8 per cento). Richieste anche le Montedison (più 3,1), Olivetti (più 2,3), ed alcuni assicurativi (le due Fondiaria più 7,1 per cento, Ras più 1 per cento, e Generali più 0,7 per cento), mentre le Mediobanca, dopo un vivace spunto iniziale, sono ripiegate sui prezzi di ieri.

Al listino, recuperi di rilievo hanno acquisito le Petrolifera (più 18%), Invim (più 6,6), Trafileria (più 6,4), Linificio (più 5,1), Silos (più 4,2). Migliori anche le Un. Manifatture e Rinascente (più [redacted] per cento). Mondadori (più 3,3 per cento), Banco Lariano ed Ifi priv. (più 3 per cento), seguiti dalle due Fiat.

In assestamento, invece, le Viscosa (meno 2,1 per cento), a seguito dell'acuirsi della crisi settore fibre. Fiaso e Pacchetti (meno 3,9 per cento), Italia Ass. (meno 3,1), Milano pr. (meno 3,4) e cedenti le Invest (meno 3,8 cento).

Anche a Torino la Borsa ha confermato la tendenza positiva in una seduta più attiva e vivace. Scambi nutriti sulla Olivetti ordinaria e sulla Centrale. Reddito fisso in progresso.

Oro e monete

Oro fino 7400 - 7650 lire al grammo; argento 230.000 - 234.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 75.000 - 78.000; nuovo conio 75.000 - 78.000; marengo italiano 62.000 - 67.000; marengo svizzero 62.000 - 67.000; marengo francese 62.000 - 67.000.

Finam [redacted] 1978 perde 5,6 miliardi

ROMA — L'assemblea della «Finam» finanziaria [redacted] del Mezzogiorno ha approvato all'unanimità il bilancio chiuso al 31 dicembre 1978 con una perdita di 6,686 milioni di lire, al netto di accantonamenti fatti al fondo rischi in partecipazione e svalutazione crediti per complessivi 7.855 milioni di lire.

Questi accantonamenti — è detto in [redacted] comunicato — sono stati [redacted] riferimento soprattutto alle difficili situazioni gestionali delle aziende appartenenti al settore agricolo per la produzione di piante ornamentali.

Torino guida g[redacted] aumenti

Case, i costi pi[redacted] e si costruisce meno

ROMA — L'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale [redacted] aumentato, nell'aprile scorso, del 17,5 per cento rispetto al corrispondente mese del 1978 e dell'1,3 per cento rispetto a [redacted]. Gli aumenti maggiori, rispetto all'aprile dell'anno scorso, si [redacted] registrati a Torino (più 21%), Palermo (19,2%), Cagliari (19,1%), Napoli e Reggio Calabria (18,8%), Milano (18,2%), Ancona (18%), Bologna e Firenze (17,8%) e Trieste (17,7%). Gli aumenti più bassi si sono avuti invece a Roma (più 13,4%), a l'Aquila (più 13,3%), a Trento (più 13,5%) e a Perugia (più 14,7%).

Nel primo trimestre del 1979, [redacted] numero di abitazioni che si è cominciato a costruire ha registrato una diminuzione del 17,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il numero dei vani iniziati è stato pari a 256 mila unità contro le 311 mila unità iniziate nei primi tre mesi del '78 (meno 17,8%). Anche il numero delle abitazioni ultimate è diminuito (del 3,3%), insieme con quello dei vani (meno 4,9%).

Per quanto riguarda invece i fabbricati, i dati resi noti ieri dall'Istituto centrale di statistica indicano una flessione del 3,7% nel vol[redacted]e di fabbricati progettati (il volume dei fabbricati residenziali è diminuito del 6,3% mentre quello dei fabbricati non residenziali è acceso dello 0,3%). In flessione, infine, anche il volume totale di fabbricati effettivamente iniziati (meno 12,8%): i fabbricati residenziali sono diminuiti del 20,4% rispetto al primo trimestre del '78 mentre quelli non residenziali [redacted] subito [redacted] variazione negativa del 2,2%.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	21-6	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	[redacted]	—
» cont.	67	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Fr. Ricostr. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
[redacted] Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Fr. Red. 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	86 30	—
» cont.	90	—
» 5½ '68	[illegible]	—
» cont.	[illegible]	—
» 5½ '69	[illegible]	—
» cont.	82 50	—
» 6% '70	81 60	—
» cont.	81 50	—
» 6% '71	[illegible]	—
» cont.	[illegible]	—
» 6½ '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	[illegible]	—
Cer. C. T. 5,50% 78	—	—
Cer. C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 3½% '79	—	—
» » '80	97 80	— 0 10
» » '82	88 70	— 0 30
B.T.O. 7% 1978	94 30	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	99 55	+ 0 15
B.T.O. 9% 1980	99 90	—
B.T.O. 10% 1981	97 45	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 90	—
» » '69 II	71 30	+ 0 35
» 7% '73	79 70	+ 0 25
Enel 14 indicizz.	125 80	— 0 30
I.R.I. 5% '65	86	—
Autostrade 6% '68	71 60	—
» 7% '72	71 30	— 0 20
OO.PP. 6%	62 30	—
» 7%	63 45	—

Titoli	21-6	[redacted]
OO.PP.I.St. 6% IV	71 60	—
» » 7% IV	71 30	—
» Anas 6% '86	62 20	—
» » 7% 72 I	63 50	—
» Aut 7% II	62 85	—
FF.SS. 6% '67	[illegible]	—
» 7% '72 II	[illegible]	—
APS 7% '70	—	—
P.S.A. 6% So VIII	71 90	—
» 7% II	71 60	—
ICIPU vent. 6%	76 30	—
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	76	—
» XXIX 7%	75 70	—
» XXXIII 7%	75 80	—
Imi spec. 6,50% '64	87 50	—
Invimer 5,50 '65 8	—	—
» 6% '64 9	—	—
» 7% '71 10	80 30	—
Torino Aem 5,50 60	78 90	—
Torino Aem 5,50 62	70	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	69 70	—
S. Paolo 6%	67 80	+ 0 10
» O.P. 6% ex 5%	62 70	—
» » 6%	64 70	—
Banco Napoli 6%	69	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	—
Cr. I Sar. '69 6%	85	—
» » '70 7%	88 30	—
Cassa R.P.L. 6%	62 00	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem V.A. 6%	69	—
Fiat 5,50% '60	95	—
Olivetti '62 5,50 2°	96	— 0 10
Cartiere 5,50% '62	94 30	—
Viscosa 6% '64	89 30	—
Rumianca 5,50 '62	93	—
Viberti 7% '70 II	—	—
Riv 5,50%	76 30	+ 0 30
Lancia 5,50% '61	93 50	—
Tor. Sav. 5,50%	97 70	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	99 50	—
Mediob. Fing. 7%	117	— 4
» Sip 7%	81 20	—
» S.Visc. 7%	80 50	—
Liquigas 7½% '70	56	—
Iri Stet 7% 73-88	81 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote [redacted] 20-6	21-6	[redacted] (Milano) 20-6	21-6	Ufficiale [redacted] (Milano-Roma) [redacted]	21-6
Dollaro	831	838	839,55	838,50	839,50	839
Doll. can.	700	700	713,70	712,80	713,50	712,95
Fr. svizzero	496	496	502,25	502,46	502,615	502,50
Corona dan.	153	153	156,75	156,58	156,745	156,59
Corona norv.	160	160	163,80	163,95	163,805	163,904
Cor. svedese	191	191	195,01	194,99	195,015	194,96
Fiorino	405	405	411,52	410,80	411,50	410,78
Franco belga	26,50	26,50	28,145	28,134	28,153	28,110
Fr. francese	193	193	194,50	194,18	194,50	194,195
Sterlina	1790	1800	1797,20	1799,50	1797	1799,65
Marco	451	450	451,41	451,36	451,400	451,37
Scellino	60,25	60,50	61,383	61,32	61,376	61,33
Escudo	17	17	17,10	17,10	17,05	17,05
Peseta	12,70	12,70	12,73	12,68	12,74	12,721
Yen	3,65	3,65	3,849	3,84	3,84	3,836
Dinaro gr.	41,75	41,75	—	—	—	—
Dinaro jug.	43	43	—	—	—	—
Dracma gr.	21,75	21,50	—	—	—	—
Sterlina ol.	1690	1690	1783	1783	1903	1784

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	21-6	[redacted]
Londra	282,50	[redacted]
Zurigo	282,75	[redacted]
Parigi	295,16	295,31
New York	[redacted]	[redacted]
Milano (lire al grammo)	7650	7650
Hong Kong	281,20	[redacted]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 21-6	Riec. Zinke.	
Amitalia doll.	—	—
Capital Italia »	10,83	—
Fonditalia »	11,83	—
Interfund »	10,14	—
Int. S. Fund »	6,70	—
Italamerica »	14,83	—
Italfortune »	8,71	9,23
Italunion »	8,16	8,89
Mediol. Sel. »	11,33	13,31
Romitvest »	11,90	12,94
Tre R lire	7929,46	—
Eur '85 fr. sv.	144,06	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	21-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4851	+ 71
Bonifiche Ferr.	5100	+ 150
Chieri & Forti	2700	
Eridania	5700	+ 170
Gio. Buton	3335	+ 56
Agric. Vitt.	6600	+ 100
IMP	4415	+ 90
R. Zucchi	154	— 2
» » pr.		
Sermide ord.	6975	— 3 75
Sermide priv.	6450	—
Sermide risp.	[illegible]	— 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	15000	+ 50
Assicur.	31700	— 110
Ausonia	3045	— 15
Bowring	2010	—
Ass. Mil.	8230	— 110
Ass. Mil. pr.	1221	— 144
Latina	660	— 1
Latina pr.	390	—
Fire	3239	+ 5
Generali	44400	+ 550
Italia Ass.	10050	— 309
Abeille	9400	—
Fond. Ind.	1000	+ 190
Cond. Vita	16700	+ 440
Ras	63950	+ 650
S.A.I.	8950	+ 41
Toro Ass.	6500	+ 205
Toro Ass. pr.	2900	— 42
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8100	+ 20
Banco Roma	6075	+ 75
Banco Lariano	1860	+ 40
Credito It.	1374	—
Cred. Varesino	2900	— 1
Interbanca pr.	9700	— 30
Mediobanca	38700	— 100
CARTARI - EDITOR.		
Binda	935	+ 25
Burgo ord.	5750	—
Burgo pr.	4800	— 20
De Medici	566	+ 5

Titoli	21-6	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	2200	+ 50
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1104	+ 8
Cer. Pozzi	129 50	+ 0 50
Eternit	825	+ 6
Eternit pref.	735	+ 17
Italcementi	18300	+ 400
Ginori	—	
Unicem	6510	— 70
CHIMICI		
Anic	31 00	+ 0 75
Brioschi	3800	+ 150
Caffaro	140 75	+ 1 25
C. Erba	1850	+ 6
Carlo Erba pr.	964	+ 9
Italgas	721	+ 11
Lepetit	18000	+ 370
Lepetit pr.	17370	+ 30
Liquigas	41 60	— 0 75
Liquigas priv.	39 50	— 0 50
Liquigas risp.	30 75	—
Mira L.	21950	— 10
Montedison S.	194	+ 6
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1212	— 8
Petrolifera	808 25	+ 40 25
Pierrel	2150	+ 3
Rumianca	560	+ 10
Saffa	5255	+ 13
Saffa risp.	3700	— 100
Siossigeno	1100	+ 150
COMMERCIO		
Rinasc.	111 75	+ 3 25
Rinasc. pr.	90	+ 1 25
Silos Genova	2950	+ 120
Standa	1605	— 5
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1231	+ 8
Ausiliare	4021	— 35
Aut. To-Mi	[illegible]	— 33
Italcable	3170	— 50
N.A.I.	430	— 22
N. Milano	495	—
Sip	1191	+ 6

Titoli	21-6	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	599 75	+ 1 75
Marelli E.	275	+ 1 75
Superpila	4000	+ 100
Tecnomasio	199 75	+ 0 75
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1111	+ 16
Agricola fin.	4700	+ 25
Bastogi	751	+ 7
Bonif. Siele	3540	—
Breda Finanziaria	1415	+ 9
Centrale	5425	+ 290
Finmare	91	— 1 50
Finsider	199 75	— [illegible]
Fiat[redacted] [redacted]		
Generalfin.	1015	—
G.I.M.	2145	—
IFI priv.	2310	+ 47
Ifil	[illegible]	+ 30
Invest	3105	— 150
Mittel	1074	+ 4
Partec. Finanz.	300	— 1
Pirelli [redacted] C.	1002	+ 2
Pirelli [redacted]	706	+ 7
Predina	348	+ 10
Riva Finanz.	4350	+ 30
Sarom	1640	— 10
S.M.E.	1140	—
SMI Metalli	3400	— 10
STET	1590	— 9
IMMOBILIARI		
Acqua	[redacted]	+ 45
B.I.I.	—	— 5
B.I.I. priv.	219	+ 3
Beni Stab.	—	—
Cogefar	1156	— 12
Condotte Acque	276	— 5 90
De Angeli Frua	[illegible]	
Fincasa	1100	+ 200
Gen. Imm. Roma	85 50	+ 1 50
Iniziative Ed.	5500	— 100
Invim	3900	+ 200
Milano Centrale	12950	—
Risanamento	4400	—
Sifa	441	+ 1
Tirreno	1045	—
[redacted] - AUTOM.		
Fiat	2527	+ 11
Fiat priv.	[illegible]	+ 22

Titoli	21-6	Variaz.
Fr. Tosi	11080	+ 300
Gilardini	3750	+ 90
Nebiolo	—	—
Olivetti	1239	+ 28
Olivetti pr.	1265	— 3
Westingh.	13000	—
Worthington	3700	+ 25
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi Iz.	500	— 6
Dalmine	264 75	— 1
Falck ord.	2520	+ 50
Falck pr.	2380	+ 45
Ilssa-Viola	1530	— 60
Italsider	400	— 4
Magona	2290	— 15
Ferrosola	1450	— 40
Terni	—	—
Trafilerie	570	+ 35
TESSILI		
Centenari	[illegible]	+ 0 50
Cantoni	3300	— 9
Cucirini	2290	+ 39
Cascami Seta	4850	—
Fisac	1099	— 51
Linificio	345	+ 17
Marzotto pr.	[illegible]	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	42 25	—
Rotondi	10800	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	610 50	— 11 50
Snia Visc. pr.	467	+ 16
Un. Manif.	12350	+ 350
[redacted]		
De Ferrari	[illegible]	—
Acque pot.	700	+ 10
Calzatur. Varese	[illegible]	— 80
Ciga	1000	+ 100
Cir	7950	+ 75
Pacchetti	65	— 3
Reina	[illegible]	— 20
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	510	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	21-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	5660	+ 110
Romana Zucchieri	140	—
Florio	345	+ 15
Bilvar	4700	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	440	— 20
Talco & Grafite	31500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	—
N.A.I.	300	—
Torino-Nord	85	+ 5
SIP	1187	+ 5
Italcable	3150	—
Alitalia	1300	—
IMMOBILIARI		
Forco	161	+ 1
Risanamento	4450	+ 350
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	400	—
B.I.I. priv.	215	—
Immobiliare Roma	86 25	+ 0 50
Imm. Agr. Viscosa	4000	—
I.P.I.	—	—
Invim	3700	+ 100
CHIMICI		
Montedison	195	— 2
Liquigas	42	—

Titoli	21-6	Variaz.
Liquigas priv.	38	—
Liquigas risp.	37	—
SAFFA	5330	—
Saffa risp.	3700	—
SAIAG	1350	— 5
Schiapparelli	347	+ 2
Paramatti	430	+ 5
Mira Lanza	12000	—
ANIC	33	—
Rumianca	[illegible]	—
Italgas	[illegible]	+ 10
Pierrel	[illegible]	+ 20
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9025	— 50
Mediobanca	38700	+ 200
Comit	[illegible]	—
Banco Roma	[illegible]	—
Credito It.	1360	—
La Centrale	5510	+ 100
S.M.E.	1130	+ 10
STET	1585	— 10
Finsider	193	—
Piemonte Finanz.	1045	—
Invest	3200	—
Mittel	—	—
Bastogi	750	+ 2
IFI priv.	2300	+ 5
Pirelli & C.	[illegible]	—
Pirelli Spa	[illegible]	—
GIM	[illegible]	—
Ifil	[illegible]	—
SAROM	1650	—
Assicur. Toro	6250	+ 30

Titoli	21-6	Variaz.
Assic. Toro pr.	3100	+ 100
Generali	44000	+ 200
S.A.I.	9025	+ 200
RAS	63800	+ 250
Ass. Milano	8370	+ 70
» » priv.	3100	— 300
Latina	660	—
Latina priv.	385	—
METALMECCANICI		
Fornara	140	—
Westinghouse	12800	+ 400
Nebiolo	—	—
Italsider	405	—
Dalmine	[illegible]	—
Olivetti	1250	+ 22
» priv.	1250	+ 29
FIAT	2515	+ 16
» priv.	[illegible]	[illegible]
Terni	—	—
E. Marelli	270	—
Magneti Marelli	560	—
Metall. Ital	[illegible]	—
Castagnetti	[illegible]	—
Gilardini	3770	[illegible]
Graziano	1340	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3400	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	[illegible]	—
Borgosesia	[illegible]	[illegible]
Borgosesia risp.	3150	—

Titoli	21-6	Variaz.
Viscosa	812	[illegible]
» priv.	480	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	416	+ 4
Burgo ord.	5700	—
» priv.	4800	—
Pacchetti	65	—
CIR	7950	+ 30
Acque Potabili	670	+ 10
Acqua Roma	[illegible]	—
Eternit	[illegible]	—
Eternit pref.	700	—
Rinascente	111	[illegible]
» priv.	90	—
Ciga	1000	[illegible]
Ceramica Pozzi	136	—
Unicem	[illegible]	—
Silos	[illegible]	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	73 10	—
G.I.M. 6% 73/88	88 30	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	153 50	[illegible]
M.C. E. 7% 73/88	75 50	—
M. Visc. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spirito 7% 73	[illegible]	—
M. Fibre 7% 73/88	75 10	—
Metalli 6% 73/88	[illegible]	—
Liquigas 7,50% 70	56 70	—
Liquigas 7,50% 71	53 00	—
Liquigas 7,50% 72	52 30	—
Liquigas 7% 73/83	58 30	—
Iri Stet 7% 73/88	81 00	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 20-6	21-6	Francoforte (in marchi) 20-6	21-6	Londra (per sterlina) 20-6	21-6	Parigi (in fr. fr.) 20-6	21-6
Dollaro	1,6744-1,6754	[illegible]	1,862-1,863	1,857-1,858	2,1510-2,1520	2,1395-2,1405	[illegible]	4,315-4,326
Franco svizzero	—	—	111-111,15*	111,65-111,80*	[illegible]	[illegible]	[illegible]	258,4-259,04*
Franco francese	38,695-38,766*	38,461-38,532*	43,00-43,10*	42,94-43,04*	[illegible]	[illegible]	—	—
Marco	[illegible]	[illegible]	—	—	3,9675-3,9725	[illegible]	[illegible]	232,16-232,74*
Sterlina	3,5687-3,5716	3,5574-3,5618	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]
Yen	0,7640-0,7668*	0,7758-0,7796*	0,8515-0,8538*	0,8480-0,8505*	465,75-466,5	466,25-469	1,9727-1,9785*	1,9734-1,9792*
Lira	0,1993-0,1994*	0,1980-0,1981*	2,217-2,224**	2,212-2,218**	1787-1789	1795-1797	5,134-5,147**	5,14-5,153**

* per cento unità ** per mille unità

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

Un maggior numero di notizie.

È ciò che il nuovo Europeo promette. Ogni settimana, il resoconto di quanto è accaduto, sta accadendo, accadrà. E non solo a Roma o a Milano, ma anche nelle città, nei paesi.

Una nuova iniziativa, **Filodiretto**, metterà pagine e pagine a disposizione di coloro che vorranno raccontare le storie esemplari di un'Italia lontana dai potenti. E non solo notizie italiane, ma anche gli avvenimenti, la vita, il costume d'Europa, d'America, dei nuovi Paesi d'Africa e d'Asia.

E non solo politica, economia, cultura, ma anche **Magazine**: una guida divertente ai mille e mille fatti del tempo libero, della radio, della televisione, del cinema, dei consumi.

Un minor numero di smentite.

È ciò che il nuovo Europeo promette. L'abitudine di forzare l'inchiesta, la notizia al di là del lecito ha portato alcuni settimanali italiani ad un rituale scorretto. Il colpo sensazionale della settimana veniva smentito la settimana successiva.

Il nuovo Europeo vuole essere un giornale sereno, credibile, giusto. Un giornale deciso a denunciare la corruzione o l'incapacità, ma altrettanto deciso a rifiutare lo scandalismo perpetuo. Un giornale, insomma, al servizio dei lettori, di quei lettori che, al di là degli steccati ideologici, sentono l'esigenza di "rifondare la politica".

Noi ci stiamo provando.

L'EUROPEO
Una voce che copre il rumore.

(continua)

Carlo Cassola: dopo il deserto atomico

Gli animali rivivono la storia dell'uomo

Carlo Cassola: «Il paradiso degli animali»; ed. Rizzoli, pag. 255, lire 6500.

Ancora avvolto nella sua visione apocalittica, il presente, Carlo Cassola riprende nel suo nuovo romanzo temi e figure dell'ultimo, *Superstite*, e di quel ormai lungo di riflessioni e di appelli che si stanca di dipanare per e a la catastrofe atomica e l'esistialità militarismo. Due idee così semplici che certamente stentano a suscitare reazioni e a tradursi in cretezza per la loro ovvietà.

Nel *Superstite* era descritta l'avventura di un cane che si trova ad essere l'unico, atlonito e sopravvissuto alla fine del mondo. Qui è tutto il regno animale che si accampa nel romanzo dopo il deserto atomico e rifà l'esperienza dell'uomo sulla Terra, rivive la nostra storia col precedente sperimentale, appunto, della vicenda umana.

Ancora nella pineta di Marina di... 4Castagneto), svanita la presenza della nostra specie, i gatti e i cani danno vita ad una repubblica degli animali, da cui pochi si escludono per loro invincibile ripudiata violenza: i serpenti, gli avvoltoi, le aquile.

costume carnivoro, gatti, cani, topi, faine si adeguano regime vegetariano cavalli, buoi, di partecipare e di ubbidire assemblee legislative; adottano una lingua comune: riconoscono la saggia guida di Gran Gatto, padre della repubblica, longevo patriarca dalla saggezza sornione, cinismo cordiale.

* *

Custodita e ingrandita dall'esercito dei cani, imperniata sulla concorde opposizione di egoismo e fratellanza, la repubblica vede fiorire scienze, l'artigianato, l'industria, dalle esigenze belliche, accoglie rivoluzione religiosa monoteistica; arriva alla dei poteri e mansioni; subisce soprattutto di classi e giunge sulla soglia dell'evoluzione raggiunta dall'umanità ai nostri tempi.

Questo è anche per sasa il momento precipitare nell'abisso o di rinsavire definitivamente e salvarsi. Incoronando caserme frotte scolari.

Cassola parte un riconoscimento dell'*homo homini lupus* e quindi della fatica e del sangue che costa ogni progresso e ch'è costata la civiltà. Tutto per lui nella storia fu necessario, trova una giustificazione, anche se può essere condannato o lodato, accettato o ripudiato.

Quella ch'egli ribadisce più per sé, nelle riflessioni o confessioni che anche qui punteggiano il racconto, è la posizione dell'illuminista, il privilegio sano della ragione, dote sovrana dei Gatti fronte a tutte le altre tribù della repubblica, specialmente ai loro cugini Cani, bonari servitori, un braccio secolare alla pletora degli altri manovali.

Ma è qui che scatta l'intima contraddizione, felice e inevitabile, se vuole, pamphlet poiché di questo si tratta, nella tradizione favolistica stampo illuministico. La freddezza della diagnosi, chiarezza del disegno e assolutismo fiero è in un programma d'azione per cui l'autore non esita arrogare il diritto, sia pure necessario, del fanatismo

e *Carthago delenda*, Cassola per concludere in un elogio dell'intolleranza: «*La tolleranza* è in *tiepidezza, marasma convinzione. Chi crede sul serio è un fanatico e intollerante. Sono sempre stato un intollerante e un fanatico. Adesso mi sono persuaso che non c'è niente di male a esserlo dal momento che la fine del potrà essere evitata solo dall'intolleranza e dal fanatismo*». Se ammira Gran Gatto «*perché sapeva ragionare*», spettacolo della «*gente che non ragiona*». la porta ammettere misure estreme, per il male estremo. Può una conclusione rigorosa ma, come ammette Cassola stesso, essa pure cervellotica pericolosa.

* *

L'utopista si aggira ancora una volta per vicoli ciechi. La tristezza conduce Platone a elaborare il più bello dei suoi sogni e a scrivere la più bella sue opere, quella *Repubblica* con cui non mancano contatti in questa repubblica cassoliana: vistosissima, la rinnovata condanna dell'arte a favore Più triste ancora è giungere all'utopia non, come Platone, da una meditazione filosofica e un ideale perfezione, ma da un consuntivo della storia e previsione futuro.

Questo accanimento, questo pessimismo così poco illuministico, sulla favola cassoliana, ne contorce i tratti, ne oscura la vita brillerante sotto i pini di Castagneto, i sali delle quaglie sulla spiaggia. Niente di più lontano dalle *Nuvole* e dagli uccelli leopardiani: la favola è dominata dall'amarezza di Esopo più che dall'arguzia di La Fontaine. sente serpeggiare nella felicità delle invenzioni il puntiglio allegorico. Il prologo e l'epilogo incombono involontariamente, e l'ammirazione per la dell'invenzione si associa nel lettore al rimpianto per la scomparsa della poesia.

Carlo Carena

Stanislao Nievo esplora gli abissi miti

Verso le antiche madri

Stanislao Nievo: «Aurora», ed. Mondadori, pag. 170, lire 5000.

Chi ha letto il primo romanzo di Stanislao Nievo, Il prato in fondo al mare, quanto parte abbia, sotto le apparenze del «giallo» archeologico, la nostalgia del grembo materno, del liquido amniotico che si confonde con le acque del mare in cui è scomparsa nave trasportava l'eroe Ippolito verso una delicata missione politica. Anche Aurora tratteggia storia della relitto, le rovine tempio antichissimo: il nuovo capitolo della la matrice primigenia cui richiamo, cristallizzato dalla memoria genetica, si fa più struggente e imperioso momenti di crisi: come a dettare l'urgenza di ritrovare un'identità perduta.

Agronomo presso ente che si occupa dell'amministrazione dell'Agro Pontino, il quarantenne Alessandro si difende dalla routine burocratica scrutando con spaurita nostalgia orfano il brulicare vita della campagna selvatica e rotazioni degli astri celesti. Il cielo, come la materia organica, fa parte di un'armonia cui l'intuizione sensitiva è forse più vicina dell'indagine scientifica.

E' proprio delle carte d'ufficio che prende casualmente le mosse l'anabasi (o per meglio dire, la catabasi) di Alessandro verso le antiche madri. Un plico di documenti gli ricorda come un'anziana e misteriosa signora avesse cercato di riportare alla luce i resti di un tempio che sorgeva su fondo di sua proprietà, all'ombra mole erratica del Circeo. duemila anni prima fiorito il culto di Mater Matuta, divinità del mattino, dea del parto, «appassionata e furente, contraddittoria e generosa», probabile reincarnazione di idee orientali Cibele, Demetra, Astarte.

Collegando con turbamento crescente i tasselli puzzle archeologico e mitologico, Alessandro piunge a l'improvvisa spartizione quel culto come una tragedia familiare. La distruzione del tempio non è un fatto accidentale, obbedisce a una logica «politica»: grosso modo, l'affermazione violenta della razionalità romana sugli antichi riti agresti, sulla «primitività» panica.

Man mano che l'indagine sembra stringere da vicino il nucleo del mistero, Alessandro lascia nuotare da visioni e sensazioni, allucinazioni e ricordi, al di là dei quali sta forse in agguato la follia. La sua utopia è far fiorire un nuovo pensiero, «daneo mentale» che allarghi i confini della conoscenza, e soprattutto ritrovi il cemento che dava coesione alle società arcaiche: il sentimento dell'amore come valore sociale.

Muovendosi tra Lawrence e Castaneda, Nievo esplora abissi che non quelli freudiani dell'inconscio, quelli junghiani degli archetipi collettivi, miti fondamentali codificati nella pietra dura simboli. Se non tutto, nel libro risponde alle necessità un'economia narrativa, autentica e originale è la tensione che ispira il racconto, e vi fa interpretare insofferenze ormai diffuse nei confronti dei modelli culturali oggi dominanti: della razionalità progressiva della Storia, stars un'etichetta. C'è al fondo della pagina di Nievo il senso doloroso della limitatezza dell'avventura, e degli strumenti per interpretarla.

Inseguire gli smarrimenti delle coscette figuste spettatori che non riescono a trovare il «loro» occhio, decifrare il sorriso spazzante di Mater Matuta è un tentativo di sfuggire la servitù del tempo, di giustificare le esistenze individuali in una ritrovata armonia collettiva. «L'amore è intelligenza prestito, vede lontano». Nelle pagine più belle e più commosse del libro, l'ansia comica di Nievo il piace nel rapporto di partecipazione e di pena con le legioni delle antiche madri che, nelle statuette di terracotta conservate Museo di Capua, lano sommessamente loro vita piena fatica, incrociata qualche sentiero di gioia».

Ernesto Ferrero

Lettera critico «Teta veleta»

Laura Betti: «La provincia che abbiamo abbandonato»

Cara Savonuzzi, ho un lontano ricordo Solo il bar Zanarini, i che parlavano abbandonare la città. Un ricordo che, come sempre, è sognato, mai reale. La realtà è invece la tua pre- ora, sulla *Stampa* del 15-6-79, mentre ti occupi del «fare la critica» al mio romanzo *Teta veleta*. Io non chiedo ospitalità al tuo Direttore in quanto l'articolo è legge sulla stampa eccelsa. La chiedo in quanto e segue *La Stampa* e in quanto si tratta di te. Voglio con questo dire che, visto che fai una critica ma ti fleggeli «mi») poni degli interrogativi, io rispondo per i di cui sopra, cioè per affetto e rispetto.

Tu chiedi: «*Perché l'ho fatto?*». Semplice: perché, appunto, amme te, sono venuta via da una città di provincia che amo e poi, e poi, e poi. In questo «poi», come tu sai, è racchiuso il senso del fare. Anche romanzo. Questo «poi» comprende, è ovvio, il faticoso divenire. Comprende, poniamo, i problemi della propria creatività, e quando dico propria mi riferisco però alla creatività della donna che è sempre sostanzialmente malata, oppressa. Ed io donna che, da sempre, ha combattuto l'oppressione che, in questo caso, è nel modo più lampante. A questa domanda quindi risponde: l'ho fatto per combattertl, per vincerti, ho vinto perché l'ho fatto.

E ancora chiedi: «*Cosa voleva dimostrare?*» Allora, ho scritto un con bambina che lascia città, vuole conquistare una capitale e, nel di questa battaglia perde la propria femminilità, quindi impazzisce, poi rinsavisce nel migliore dei modi: diventando un vampiro tutte le riverite simbologie proprie

Laura Betti

del denis giustiziere. In queste simbologie forse, con la pazienza che spetta al critico, trovato da solo le risposte visto che le in genere alludo- senza ambiguità, si non aver capito o si aver voluto capire.

L'altra anda riguar- un di sapere buco che francamente lascia un po' perplessi. Tu desiderato che io ti tutto del mio rapporto con Pasolini. Non l'ho fatto e tu chiedi: «*Pudore? Nostalgia per stesso "enfant terrible" ormai ingrassato?*». : quanto al mio rapporto con Pasolini vale il buco della serratura — ovviamente offesa e con trepidante partecipazione per l'occhio che ne può soffrire se a lungo —, perché «quel» rapporto è mio e non lo divido. Interessante invece rispondere all'«ormai ingrassato».

A parte che mi pare si tratti di vitalismo bolognese che tu forse, se sei magro, avrai tradito ed io no, non ti pare che l'intrinseco significato della domanda sia «dunque ta-? riassumo. Il mio romanzo *teleta* non ha nulla di autobiografico se lo si legge con pazienza e se per autobiografia s'intende di sé. Io racconto di qualcuno che può anche assomigliare tanto tanto e che invece invento via via restando fedele al mio essere attrice che, appunto, si immagina «altre» per breve tempo. Magari per cinque minuti.

Di questo romanzo si è parlato, a tutt'ora, in sede critica, molto bene e ne felice. Io ne conosco i limiti, gli errori e questo mi servirà per il prossimo. Purtroppo mi aspettavo — a questo fine — un valido aiuto dalle critiche negative (poche e tra queste la tua) proprio per imparare. Me lo aspettavo, lo pretendevo. E invece si è parlato mio corpo, chi sono, di faccio, di non faccio, di me, insomma. Non di quello che ho scritto. Non ti pare grave? Oppure è che nella nostra pazza non vi è più nulla di grave? E' lecito impadronirsi una persona — fatta di carne, invendibile — per affermare ad esempio: «*esce tutto stretto*» come quasi, dico proprio «anche questo» potesse diventare merce e come tale esposta e venduta?

tornata a Bologna, Zanarini. E' vuoto. Voglio dire che se ne andati via tutti, come me, come te. *Les jeux sont faits!* Ti abbraccio.

Laura

Cara Betti, devo dirmi «toccato»? Lo dico, per e con me servono a stimolare, a fare calduccio. voglio opprimere donne, ad abbrividre nei buchi. Mi aspettavo di più da personaggio tanto combattente, ecco qua. Dice Colazione da Tiffany: «5' falso. D'altra parte è falso, perché è una falsa autentica». Volevo dire che Roma spesso è così: colazioni alla carbonara fanch'io sono orribilmente ingrassato).

c.

«La chiave nella porta»: il primo di Marie Cardinal

Una donna e i ragazzi usciti dal '68

Marie Cardinal: chiave nella porta», trad. di Elina Klersy Imbercladori, ed Bompiani, pag. lire 4500.

Cardinal

E' questo tradotto oggi per la prima in italiano, ma realtà già uscito in francese nel 1972, il primo libro Marie Cardinal. La chiave nella porta, *dopo* parole per dirlo *(del 1975)* e in altri termini, *(del 1977)*, tutti pubblicati Bompiani. *Marie Cardinal oggi cinquantenne (francese, nata ad Algeri, giornalista, scrittrice, docente filosofia) potrebbe dunque definirsi come la «donna della comunicazione».*

Altre donne, prima e dopo lei, hanno cercato e cercano disperatamente di quanto sentono e hanno sempre sentito circa la loro condizione di donna, se l'autobiografismo, nella sua crescita liberatoria, ha straordinari vantaggi, esistenziali e sociali, il critico letterario, ancorché femminista, è anche costretto, per onestà, a sottolinearne le ombre. Soprattutto, direi, il livellarsi prodotti, l'uniformarsi, consciо e no, ad alcuni modelli, che non neppure sempre di donna.

Riesce dunque più difficile, in certe «parole di donne» fin troppo autoconsapevoli, distinguere il «già detto» dall'autenticamente e inconfondibilmente femminile che appariva così chiaro nei rari testi diaristici, autobiografici, epistolari e narrativi dei secoli dell'oscurità delle donne. Sentire, insomma, attraverso il click del riconoscimento, quello che Leo Spitzer chiamava l'etymon spirituale comune (in questo caso, della donna), inconsciamente visibile attraverso tratti stilistici e linguistici, che portano però diritto alla radice dell'animo di chi scrive.

E', in fin dei conti, lo stesso tipo difficoltà a accenno fo psicanalitiche che compariva nelle Parole per dirlo, quando fissava alla Cardinal la prima seduta: «Cerchi dimenticare tutto quello che sa psicanalisti, cerchi di non servirsi delle trovi delle parole sostituire quelle del vocabolario analitico che è abituata usare».

In Marie Cardinal, l'autentico «di donna» esiste ancora, e si rivela fin da questo primo libro che tratta i rapporti con gli amici figli (e, incidentalmente, con i propri figli): quelli che trovano sempre la «chiave nella porta», cioè entrata libera a casa sua. Lo definirei come un brio molto chiaro e molto francese, un'energia che fa man bassa qualsiasi forma di auto e mutua commiserazione, forma di curiosità, un po' distaccata e sufficiente, che rende alcune pagine (per esempio quelle sugli Stati Uniti) stranamente simili ad altre, più ossitiche, di Simone de Beauvoir sullo stesso argomento.

Cardinal è sempre razionale e ragiocinante: la sua qualità più felice. Piena di comprensione per le difficoltà dei giovani di oggi, le mette in continuo raffronto con le proprie, di una gioventù algerina, patriarcale, complicata, ma priva di gioia. Rifiuta la gioventù come classe a sé, un tempo privilegiata e minoritaria. Vede tutti quei ragazzi che ci accompagnano da lei, e sono tanti, e sono belli, e sono narrativamente vivi, semplicemente come uomini e donne. In cambio dell'accoglienza e dell'interesse, fanno loro osservare alcune regole viver civile.

Naturalmente questa passione, in fondo abbastanza ingenua e idealistica, nasconde delusioni. Ma non intaccano né la fast del libro né la sua validità: Marie Cardinal non vuole insegnare niente a nessuno, non vuole spiegare come essere migliori o più saluti degli altri genitori di oggi. Vuole soltanto riflettere se stessa, donna (e questa la sua vera vocazione), in uno specchio, questa volta abbastanza grande per contenere anche gruppi di sfondo e di contorno, e, con simile metodo, cercare di guardare e definire se stessa.

Dal 1970 a oggi, in Francia, come i giovani cambiati e questi ragazzi, appena usciti dal sembrano un po' troppo perbene, un po' sbiaditi, già parte di un quadro allontanatosi nel tempo. Ma quel che non è datato è la della donna per «adottarli», come sempre, alle fluazioni familiari; e così cercare la «chiave» che la propria e altrui.

Angela Bianchini

Un'ironica polemica intervista sull'economia

Le frecciate di Galbraith

John Galbraith - Nicole Salinger: «Sapere tutto quasi sull'economia», ed. Mondadori, pag. 5000.

Questo libro non aggiunge nulla, anzi toglie qualcosa, alla fama di John Kenneth Galbraith. A differenza di quanto il titolo ambizioso potrebbe indurre a credere, non si tratta affatto di un manuale di economia. Si tratta, invece, di una lunga intervista concessa dall'autore alla giornalista Nicole Salinger, corso quale, alternando frecciate e molti di spirito, paradossi e paragoni eleganti, Galbraith spiega, in poche parole, perché tutti gli altri economisti hanno torto e Galbraith solo ha ragione.

Galbraith visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of books per la Stampa)

Galbraith porta qui all'eccesso sua tendenza fare la caricatura degli punto che finisce quasi per fare la caricatura di se stesso. Il valore di molte delle sue affermazioni risulta nettamente limitato, quando, con poche frasi graffianti sprezzanti, liquida intere sonate di pensiero o quando semina a piene mani nel confronti colleghi, accuse di attualità di collusione con il potere.

Quando non scende in polemica, Galbraith ripropone, in forma purtroppo banalizzata, molte delle sue idee ed analisi più serie originali, che ne hanno fatto uno dei pensatori più interessanti della sinistra americana, specie negli Anni Sessanta. Ritorna qui la tematica grandi corporations, che impediscono al di funzionare, dell'onnipotenza della tecnostruttura, del saccheggio dei beni pubblici, della tendenza delle e delle economie socialiste ad assomigliarsi sempre più.

Una simile analisi è per adattata piuttosto male alla realtà europea, in quanto praticamente ignora il ruolo e forza dei sindacati, sottovalutata la presenza di un rilevante settore di grandi imprese pubbliche che, a differenza di quelle americane, fanno profitti ma vivono di sussidi. Trascura infine la presenza di sistemi pubblici di sicurezza sociale e di assistenza sanitaria, assenti negli Uniti. Per di più le argomentazioni sono frettolose, e risultano tutto prive delle finezze e fascino opere più «serie» di Galbraith, come *La società opulenta* e *Il nuovo stato industriale*.

In questa «chiacchierata» Galbraith propone anche una «ricetta» per uscire dalla crisi, forse perché è inevitabile che il pubblico si aspetti simili «ricette» dagli economisti, specie alla moda. Le il nome Pirp, che vuol dire «politica d'insieme dei redditi e dei prezzi»: si tratta versione allargata, modificata e priva di mordente delle politiche dei redditi sperimentate da molto tempo e con scarso successo in Europa e richiederebbe, per ammissione dell'autore, tempi lunghi, pazienza e minor egoismo.

Se si prende il libro per quello che effettivamente è, cioè un «prodotto di consumo», dal sapore estivo e salottiero, la sua lettura è pur sempre piacevole. Con gli anni le letterarie di Galbraith si affinate, e tra queste la sua capacità di scrivere sciolto e chiaro, di fare del sarcasmo, dell'ironia, dell'umorismo e di non annoiare. Forse leggere questo suo libro non già per cercarvi i segreti dell'economia ma per convincersi che qualche volta gli economisti, anche quelli più noti e rispettati, non vanno presi troppo sul

Deaglio

Mila: appassionanti interrogazioni sul capolavoro mozartiano

Noi moderni alle Nozze di Figaro

Massimo Mila, «Lettura delle di Figaro"», ed. Einaudi, pagg. 188, lire 3500.

«Chi ci vieta di leggere i capolavori del passato alla luce della nostra esperienza di moderni?»: è questa una prospettiva ricorrente nella recente Lettura delle «Nozze Figaro» mozartiane condotta da Massimo Mila (ripresa, ampliata in alcuni punti, di un corso universitario del *1969-70*). *In realtà*, Mila si pone la domanda a proposito della cavatina Barbarina, collegata con altro scorcio della Ysolde nel quarto atto del Pelléas Debussy, due casi della solitudine infantile nel mondo dei grandi»; tutta la lettura dell'opera è impregnata di esperienze moderne di ascolti dal vivo di appassionate interrogazioni sul posto che il capolavoro mozartiano dovrebbe avere nella cultura un uomo moderno.

*Pur procedendo con piana regolarità tecnica per scene, brani nella sua lettura Mila intreccia vari motivi di fondo: lo scatrissimo libretto Da Ponte appre più volte come scheletro che arpetta dalla luce allusiva della musica sua piu- *le «due azioni» dell'opera, la vicenda delle nozze di Figaro e Susanna, e la riconquista della felicità coniugale da parte della Contessa così come i nodi complessi dei grandi finali d'atto, vengono sciolti alla luce di ragioni squisitamente musicali, con una vivezza e volta irresistibile (per due volte in orchestra. Il motivo della riconciliazione è rotto da tre tratti di tre birsorome discendenti, che evocano furtivi l'ombra di Cherubino, quasi di dileggiarlo, ammiccando: "C'era, altrochè se c'era!", proprio mentre il Conte si persuade che non fosse». Di certi personaggi si vede il ritratto costruirsi pagine pagina, e simpatia elettiva particolare per alla Contessa, trattata una sensibilità per i valori del nobile affetto, della moderazione, della tenerezza più esplorati Mila nei fontani Saggi (pubblicati dal Balcone nel 1945, e che qualche editore moderno dovrebbe oggi ristampare).*

Ma più significative sono le pagine che alzano lo sguardo oltre il personaggio e verità psicologica, verso la storia della cultura, verso i grandi temi dell'illuminismo europeo addotti come premesse, «cappelli» introduttivi, ma linee di forza ricavate dalla lettura e dall'analisi della musica.

Ne indichiamo solo tre principali: la galanteria settecentesca di Watteau e Boucher, con le «inquietanti deviazioni» che se ne dipartono con l'eros Cherubino, di Susanna, del (quest'ultimo è felicità descritto toni che fanno pensare al barone delle goethiane Affinità elettive), il senso della Notte nell'ultimo atto, che trasforma la nozione settecentesca del tempo del piacere e del divertimento, buono per rinfreschi e serenate, in un clima mistero, nella scoperta palpitante di una natura notturna che diventa protagonista a spese dell'azione qui. componente «moderna» Mila è ingioco più che altrove), infine, più importante di tutte e quasi citra dell'intero opera.

Ne ricerca della Felicità, il mito dell'età dell'oro che reincarna nella musica mozartiana.

«Quando è in gioco il tema della felicità umana» l'ebrezza inventiva di Mozart me un tono quasi religioso, una solennità venata di melanconia che ritornerà in forme esplicita nel Flauto magico; in questo il «sancta sanctorum» delle Nozze di Figaro è scena finale, di notte, in giardino, con la commedia degli equivoci e dei riconoscimenti e la morale implicita un perdono universale e reciproca comprensione.

Viene mente leggendo questa pagine, in cui respira aria d'altri quota, fortuna tanto settecentesco giardino «naturale» all'inglese, o alla cinese, sentito con nostalgia di paradiso perduto rispetto alle implacabili simmetrie dei giardini alla francese, e giardino cui si svolge tutto il finale delle si alza un messaggio che Mila indica come gemello inconfondibile al giusnaturalismo e alla filantropia settecentesca, voce poetica inconfondibile una diffusa e profonda esigenza, la ricerca della Felicità, è caratteristica della banale origine dell'uomo.

Giorgio Pestelli

L'orfanello che divenne imperatore dei mongoli

La legge di Gengis Khan

Gabriele Mandel: «Gengis Khan», ed. SugarCo, 352, lire

Per i turchi *tenghis*, «l'oceano». Secondo storico persiano Rascid ad Din il nome significava «il potente», «il forte». I mongoli. Il suo popolo, in lui l'uomo ispirato direttamente Cielo Blu, la divinità suprema. Per i bambini, che continuano a fantasticarlo in a un cavallo, lanciato a perdifiato nella steppa. Gengis rimane un avventuriero straordinario, un conquistatore inarrestabile.

Ma chi era, in realtà, l'orfanello Temugin che visse un'infanzia stenti e potè contare, per sua irresistibile ascesa che lo portò ad essere Gengis Khan, soltanto su quattro fratelli e otto cavalli? Lo racconta, in una documentata biografia che attinge alle fonti mongole, cinesi, persiane ed europee, e ripercorrendo contempo storia momento» dei mongoli nel secolo Gabriele Mandel, studioso di archeologia ha dedicato a *Il regno di Saba* e a *Salomone* due interessanti studi.

Dopo le imprese unificazione delle tribù nomadiche che popolavano l'Asia su) finire del XII secolo Gengis , dotato di eccezionale intuito, di un fascino contagioso e, per di più, stratega illuminato, conquistò la Mongolia orientale e successivamente quelle centrale occidentale, sterminando i tartari. Nel maggio 1206 la proclamazione dell'impero mongolo era cosa fatta.

Desideroso di «innalzare il popolo dei mongoli al di sopra di tutti i popoli della terra», Gengis Khan pensò allora all'organizzazione dell'armata e a un codice leggi. Si trattava di leggi elementari, sate sulla naturale del reciproco rispetto, ma applicate con tale rigore da portare effettivamente la pace tra quei barbari e da propiziare una «compattezza», una devozione causa che rilitare di «soldati campo aperto», dentemente capaci di avere ragione anche di città fortificate.

Sotto i colpi dei mongoli poi la Cina: «Cadaveri ammucchiati nei campi come alberi una *foresta abbattuta*» e devastazioni d'ogni sorta, segnarono il passaggio dei mongoli. Fu quindi volta dell'impero musulmano del Khuaresm: il «biglietto da visita» di Gengis Khan fu, nell'occasione, l'annullamento cultura elevatissima e il to dei ti. Le teste di prigionieri e cadaveri venivano tagliate e alternate in piramidi con otto teste per lato di base, in modo totalizzante durerete per giungere al vertice co-

Lasciatosi alle spalle queste macabre architetture, Gengis Khan volse le sue mire all'Europa, ai cui mossero i successori. Lui, che cominciava a temere l'incombere della silenziosa ombra della conclusione sullo splendore conquistate, volgendosi indietro tuttavia l'effimera imponenza tante imprese: «*I miei discendenti vestiranno di stoffe ricamate d'oro, mangeranno di cibi squisiti, passeranno il tempo fra le delle più belle giovani. E dimenticato e dovranno tutto*», diceva. Morì in queste tristezze, a sessant'anni. il agosto 1227.

Ferdinando

Gian Piero Bona premiato a Biella

Un poeta «inattuale»

Gian Bona ha vinto la terza edizione del premio Biella di poesia con il libro *Le* edito da Guanda. I precedenti vincitori stati Giorgio Caproni e Margherita Guidacci.

La giuria (Barberi Squarotti, Fabiani, Lagorio, Mondo, Portinari, Sambonet, Sanesi, Vigorelli e Mondello) ha voluto premiare non un solo libro ma produzione poetica di Bona. Questi, che esordito nel 1955 con *I giorni defunti*, pubblicato da Mondadori, è un poeta appartato, attento a filtrare i residui di classicità (mai così evidenti come nelle ultime poesie segnate dall'amore greco) attraverso sconvolgimenti e turbamenti barocchi, calcolate sfide e sregolatezze di simbolisti e decadenti (non a caso Bona ha tradotto magistralmente i versi di Rimbaud).

Nel suo libro poetico (*Olimpiodi*, *Il filato pellegrino*, *Eros e Anteros*, *Alchimie della vita*) i brandelli una vicenda privata che non per- occasione riaffermare la sua inattualità. Il rifiuto della società contemporanea, si confondono con il passato di una famiglia che ospita albero genealogico un papa mancato, minisuicida, scienziato, solitari eroi capitalismo e lanniero. Sono antenati che lo aiutano, la loro presenza, a coltivare una quieta ossessione, istituire nella poesia, nella prosa (*La dimora inquieta*), nella vita, una rapporti visionari e notturni, «metanaturalistici».

Per il *Deviazione*, uscito in Italia (Mondadori), Francia e Germania, la Deutscher Akademischer Austauschdienst ha premiato Luce D'Eramo.

Un medico indaga sull'opera guaritori

Guarire con l'altra medicina

Piero Cassoli: «Il guaritore», ed. Armenia, pag. 342 lire 6000

è un medico. Ha affrontato questo compito dello studio dell'opera del «*fratelli separati*». I protagonisti dell'«*altra medicina*», con lo scrupolo e il rigore dello scienziato. Per sei anni ha seguito l'attività di un certo numero di pranoterapisti, coloro che curano con l'imposizione delle mani, controllando i dati clinici dei pazienti che si sottoponevano alle loro cure.

è uscita un'opera nel genere, non esistono altre, all'estero, che comprende analitica documentata da cartelle cliniche, esami, visite prima e dopo la pranoterapia. I casi pubblicati sono numerosi, ma quelli esaminati sono almeno cinque volte di più. Ci si trova così fronte a guarigioni che devono attribuire, con certezza, al guaritore.

Ci sono guaritori che ottengono migliori risultati su certe malattie anziché su altre. Il campo degli interventi è molto vasto: dalle cefalee alle artropatie, dall'epilessia all'ipertiroidismo, malattie degenerative del sistema nervoso distrofie muscolari progressive.

è dell'avviso che in linea si massima via della pranoterapia possa essere tentata sempre, perché l'opera guaritore non mai dannosa, se non quando infonde illogiche speranze e amare delusioni e quando a causa di rinvio di cure ormai sperimentate.

Un'ampia parte del volume anche dedicata alle sperimentazioni di laboratorio, agli effetti dei «fluidi» sulle varie apparecchiature, sugli animali, su materie biologicamente attive; e caratteristiche dei guaritori. Ognuno noi, infatti, potrebbe esserlo senza saperlo.

I.

I più venduti*

Romanzi

1. Green, *Discesanto*
2. Biagi, *Una così*
3. Tobino, *Il perduto amore*

Saggi

1. Montanelli-Cervi, *L'Italia littoria*
2. Fromm, *Avere o essere?*
3. Jacchia, *Europa perché?*

Consigliati

Romanzi

1. Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*
2. Bernucci, *Il mandragolo*

Saggi

Neruda, *Per nascere*

* dal n. 193 di «Tuttolibri»

PEDAGOGIA

collana diretta da
Lydia Tornatore e Paolo Rossi

Nell'impostazione interdisciplinare della collana c'è il tentativo di elaborare un'analisi unitaria del reale, di recuperare una visione complessiva nel ambito le teorie pedagogiche di un'epoca diventano, mera, la storia stessa di quell'epoca.

Carmelo Covato, Riforma della scuola

G. Parugi, **Educazione e politica in Italia 1860-1900**, L. 4.300 / W. Bernardi, **Educazione e società in Francia dall'Illuminismo alla Rivoluzione**, L. 4.500 / S. Poggi, **Immagine dell'uomo e prospettive educative da Lessing a Herbart**, L. 4.500 / A. Dini, **La formazione intellettuale nel '300**, L. 3.700 / M. Bellucci - M. Ciliberto, **La scuola e la pedagogia del fascismo**, L. 6.500 / L. Borghi - C. Camporesi, **L'etica nell'età vittoriana**, L. 4.700 / S. Nicasi, **La psicoanalisi e il mondo dell'infanzia**, L. 6.500 / M. E. Scribano, **Morale e religione tra e Settecento**, L. 4.300.

LOESCHER

I bianconeri ieri a Caselle con la Coppa Italia nella valigia

La Juventus ora si rinnova

Boniperti all'aeroporto dice: «Molte cose bollono in pentola» - [illegible] partenza [illegible] Benetti, sul tappeto il domani [illegible] - Il centravanti abbandonato dai compagni - Per Bettega solo [illegible] contusione

TORINO — La stagione della Juventus si è conclusa ieri all'aeroporto di Caselle. La squadra arriva due e mezzo nel pomeriggio. Il volo Roma ha tre quarti d'ora di ritardo. Fa molto caldo, il volto dei giocatori denuncia stanchezza. C'è il classico «rompete le righe». Tutti in vacanza tra strette di mano ed arrivederci a fine luglio per [illegible] a Villar. Sorridono le mogli, sorridono di nuovo i bianconeri dopo la conquista della Coppa.

Hanno fatto festa [illegible] notte nell'albergo di Napoli tra brindisi, ringraziamenti e promesse. Non par vero, ma non tutti potevano dire d'essere felici. Malinconia per Benetti che lascia la Juve, per Boninsegna quasi sicuro di cambiar città, tristezza per [illegible] dopo un'annosa, deludente, prova. Capitan Furino ha ringraziato il «vecchio» Boninsegna per gli assist che hanno permesso a Brio e Causio di realizzare i gol del successo sul Palermo, un grazie sincero anche di Boniperti ai ragazzi.

Il presidente appare raggiante all'arrivo a Torino. Dice: *«Abbiamo centrato un grosso traguardo, ci tenevamo parecchio. E' stata una vittoria sofferta, ma meritata. Ora faremo la Coppa delle Coppe, la Coppa Uefa l'abbiamo già vinta, adesso proveremo ad arrivare fino in fondo a questa competizione. E' sempre bello andare verso nuove mete».*

Qualche tifoso vorrebbe vedere la Coppa Italia che però stranamente non compare e rimane nascosta [illegible] qualche [illegible]. Un peccato davvero. Bettega attende il bagaglio con una mano sul petto. Soffre e fa fatica a respirare. La moglie confessa d'aver passato a cosa attimi di paura. Il dottor La Neve regala comunque una buona notizia. L'attaccante ha riportato — come in un primo tempo si [illegible] — un'infrazione costale, soltanto una forte contusione. Andrà ancora ad una visita di controllo, [illegible] parteciperà ovviamente alla trasferta in Sud America per la partita tra l'Argentina e il Resto del mondo (in proposito Cabrini, Tardelli e Causio sono rimasti a Roma per poi raggiungere il raduno a Madrid).

Racconta l'episodio che lo ha visto uscire dal campo in barella per poi essere ricoverato, qualche ora, in un ospedale napoletano: *«Ero a terra in una fase di gioco e Prisoni mi è rotolato sopra con tutto il suo peso. Ho avvertito un dolore terribile, [illegible] fitta lancinante».* Poi sulla Coppa: *«Era il nostro terzo obiettivo della stagione; l'abbiamo raggiunto e pur sempre una grossa soddisfazione. Adesso ci toccherà la Coppa [illegible] Coppe. Ci sarà da impegnarsi con squadre di alto livello, ma questa Juventus, che ancora una volta ha dimostrato d'essere competitiva, sarà in prima fila, decisa a far strada. In fin dei conti rientra nelle nostre possibilità».*

Poi parla Trapattoni, un allenatore contento. Elogia il collettivo per la determinazione e il carattere, fa un veloce bilancio dell'annata. Una stagione altalena. *«Era giusto inserire ad un certo punto — dice tra l'altro — i giovani; altrimenti [illegible] sappiamo quanto valgono».*

— E Virdis? Ancora una volta il sardo è venuto meno alle aspettative. Si tratta senza dubbio d'un grosso problema per il cian. Pietro Paolo è distrutto. Trapattoni lo difende: *«In questo momento — dichiara l'allenatore — Virdis sta vivendo un grande dramma personale. Si tratta soprattutto d'una questione psicologica. Occorrerà far leva sotto questo aspetto».*

Ma non è detto che a Virdis sia concessa ancora una prova d'appello. I compagni lo [illegible] abbandonato. [illegible] certi particolari per capire la delicata situazione. Sull'aereo da Roma, Virdis [illegible] tutto solo, con un libro tra le mani. Ad un certo punto Trapattoni [illegible] ha raggiunto per fargli coraggio. Sul mercato Boniperti [illegible] si sbilancia, una sua frase fa pensare. *«Molte cose stanno bollendo in pentola»*, dice il presidente lasciando spazio all'immaginazione altrui.

Virdis dunque (con qualche altro) attende di conoscere il suo futuro, me[illegible] Benetti già sa. Romeo ha disputato in[illegible] esemplare la sua ul[illegible] gara in bianconero. È stato un bell'addio, i compagni non [illegible] risparmiano i complimenti. Ed è così per Brio, per il gol del pareggio che ha permesso di andare ai supplementari quando già [illegible] partita pareva segnata.

Ferruccio Cavallero

Caselle. Alessandrelli, Scirea e Bettega all'arrivo a Caselle (Foto La Stampa - Bodo)

Nasce fra molti problemi la partita Argentina-Resto del mondo

Bearzot e Menotti in difficoltà Tahamata il sostituto di Bettega

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — *L'ala sinistra della Nazionale olandese Simon Tahamata, che ha già fatto ammattire gli argentini nella rivincita della finale mondiale disputatasi di recente a Berna, sostituirà l'infortunato Roberto Bettega nella selezione del «resto del mondo» che lunedì prossimo nella [illegible] del River Plate di Buenos Aires affronterà l'Argentina nel primo anniversario della conquista del titolo mondiale da parte della Nazionale biancoceleste diretta da Menotti.*

Lo ha annunciato il general manager della squadra del «resto del mondo», Gigi Peronace, presidendo di aver provveduto alla convocazione del mediano[illegible] dell'Ajax dopo aver sentito il parere del c. t. Enzo Bearzot, che ha guidato il gruppo degli italiani (più juventini Causio, Tardelli e Cabrini e il vicentino Rossi) al raduno di Madrid.

Dopo il forzato forfait dei centravanti ungherese Torocsik, feriti in un incidente stradale e in un primo tempo sostituito dal polacco Lato (che poi ha dovuto anch'egli rinunciare alla trasferta), l'infortunio subito ieri da Bettega, nella finale di Coppa Italia a Napoli contro il Palermo, aveva messo in allarme Bearzot e Peronace per la defezione della [illegible] dei giocatori da portare in Argentina. La convocazione di Tahamata (l'Ajax ha già dato il suo benestare e il giocatore è stato assicurato per [illegible] miliardo di lire) ha risolto il problema.

Tahamata, [illegible] all'altro olandese Krol, si unirà alla comitiva del «resto del mondo» dirottamato a Buenos Aires. L'Ajax, infatti, si trova attualmente in Sudamerica dove disputerà a San Paolo offronta in amichevole il Brasile. In Argentina si metterà a disposizione di Bearzot anche il portiere brasiliano Leao. Peronace spera che anche qualche altro nazionale brasiliano possa rendersi disponibile per la partita del 25 giugno al «River Plate», tanto più che all'ultimo momento le squadre spagnola del Valencia ha negato l'autorizzazione alla trasferta al suo giocatore tedesco Bonhof [illegible] stante la squadra abbia [illegible] per 2-0 l'incontro [illegible] andata di semifinale di Coppa di Spagna contro il Valladolid. Il tecnico del club iberico, infatti, conta di schierare Bonhof domenica nell'incontro di ritorno. Anche il tedesco dello St[illegible] Müller ha dato forfait all'ultimo momento.

Dei 16 convocati lunedì scorso i superstiti sono così 13: i portieri Koncilia (Austria) e Leao (Brasile); i difensori Cabrini (Italia), Kl[illegible] (Germ, O[illegible] Krol (Olanda) e Pezzey (Austria); i centrocampisti Asensi (Spagna), Boniek (Polonia), Platini (Francia) e Tardelli (Italia); gli attaccanti Causio e Rossi (Italia) e Tahamata (Olanda).

Problemi anche per Menotti. A Buenos Aires soltanto nove dei 17 giocatori convocati da Menotti per la partita [illegible] lunedì prossimo hanno preso parte [illegible] primo allenamento. Si sono presentati infatti Fillol, Olguin, Passarella, Tarantini, Gallego, Maradona, Valencia, Houseman e Barbas.

Assenti Ardiles (che non ha ancora avuto l'autorizzazione dal club britannico Tottenham), Ovidio e Luis Galvan (difficoltà di trasporto da Cordoba a Buenos Aires). Luque (assente senza avviso) ed i quattro giocatori dell'Independiente (Baley, Trossero, Villaverde e Outes) impegnati oggi in una partita per la Coppa «Libertadores de America» contro il Peñarol [illegible] Montevideo (Uruguay).

c. p.

Si spera per David [illegible] Il cuore?

NOVARA — Ad un mese dal suo ricovero all'ospedale maggiore di Novara, le speranze di un recupero [illegible] Leonardo David si [illegible] fan[illegible] più consistenti. «Nell'ultima settimana — dice il prof. Enrico Genta, primario del reparto di neurochirurgia — ha fatto un notevole passo in avanti sul cammino della sua ripr[illegible]. In questi giorni lo abbiamo sottoposto a diversi encefalogrammi che hanno confermato che il giovane paziente reagisce agli stimoli e che la massa cerebrale e la cosiddetta [illegible] hanno riacquistato parte delle loro funzioni».

Stando agli ultimi esami, David sembrerebbe sul punto di uscire dallo stato comatoso in cui è rimasto per più di cento giorni. «All'inizio della prossima settimana — ha aggiunto Genta — ne sapremo di più, ma sembra proprio che Leonardo ce l'abbia fatta a compiere quello primo passo verso il ritorno alla vita».

(r. z.)

Naufragio [illegible] un isolotto delle Eolie

Castellini e Savoldi [illegible] gran paura in mare

MESSINA — Beppe Savoldi e Luciano Castellini, centravanti e portiere del Napoli, sono stati protagonisti di una drammatica avventura con le loro mogli, avvenuta al largo delle isole Eolie.

I quattro hanno rischiato di annegare quando si è staccato il motore della loro barca rimasta in balia di onde impetuose nel tratto di mare compreso tra Malfa e S. [illegible] di [illegible], per ben 14 ore. Fortunatamente il mare ha spinto l'imbarcazione nei pressi di una grotta, scavata in uno scoglio, dove i naufraghi hanno potuto trovare miracolosamente riparo in attesa dei soccorsi.

Savoldi e Castellini si trovano da alcuni giorni in vacanza nell'isola di Salina. Alloggiano all'hotel Punta Scharl. Nella tarda mattinata dell'altro ieri, i due calciatori decidevano di fare una gita con le mogli prendendo a noleggio un piccolo fuori bordo, dotato di un motore di due cavalli, da un pescatore locale. Il [illegible] era molto tranquillo, ma nulla lasciava sospettare che dopo circa mezz'ora si scatenasse una violenta tempesta accompagnata da scrosci di pioggia e un vento fortissimo.

Il comandante Cabau, preoccupato per il ritardo dei suoi amici e dalle condizioni del mare, decideva intorno [illegible] 13 di dare l'allarme alla capitaneria del porto di Malfa.

Aveva inizio una drammatica ricerca a largo raggio che durava l'intero pomeriggio. Dei quattro nessuna traccia. Quando era ormai già notte inoltrata, il pescatore Luigi Faliona riusciva a [illegible] i quattro naufraghi che avevano trovato riparo in una grotta di un grosso scoglio nella zona di Punta Capo.

Scattava l'operazione di salvataggio coordinata dal brigadiere dei carabinieri Bucca, della stazione di S. Marina Salina. Alcune motobarche e un gommone tentavano di raggiungere la grotta isolando con il mare in tempesta. Dopo drammatici sforzi, che mettevano a repentaglio l'[illegible] degli soccorritori, finalmente il gommone riusciva a [illegible] i quattro, partiti in costume da bagno, intirizziti dal freddo e sotto choc.

Il Servette vince scudetto e due coppe

BERNA — Il Servette di Ginevra ha vinto la Coppa di Svizzera battendo in finale (2-0) lo Young Boys di Berna. La squadra ginevrina ha così [illegible] trionfalmente una stagione eccezionale dopo essersi già aggiudicata il titolo nazionale e la Coppa di Lega: una tripletta mai realizzata nella storia del calcio elvetico.

Poiché il Servette prenderà parte alla Coppa dei Campioni, lascherà allo Young Boys, secondo classificato, partecipare alla Coppa delle Coppe.

Episodi e cifre della carriera [illegible] campione

Rivera, vent'anni dopo

Negli archivi dei giornali, le cartelle degli articoli e delle foto che hanno accompagnato i vent'anni di carriera di Gianni Rivera sono fra le più pesanti. [illegible] da trarne un libro, qualcuno ci stava già lavorando. Quelli scritti dal campione [illegible] la collaborazione di [illegible] Dal Buono [illegible] bastano: sì di lui dell'autobiografia ci sono le testimonianze di chi l'ha frequentato, in [illegible] e fuori, ad offrire un'infinità [illegible] elementi. Per molti, Rivera è stato un campione [illegible] grande quanto scomodo. [illegible] non si fosse [illegible] intruppato nella burrascose e contorta vicenda fatta personaggi Buticchi e D'Ambrosio, padre Eligio e Giagnoni [illegible] quattro anni or sono lo portò a dire «lascio», potrebbe sostenere di aver sempre professato la verità. [illegible] certamente ha detto molte più verità che bugie, in un mondo infallibile come è quello del calcio.

Molti nemici, molto onore. E Rivera [illegible] guerre, «sante» dal suo punto [illegible] vista, ne ha sostenute moltissime. [illegible] contro i mulini a vento, sempre obbiettivi precisi. A [illegible] dalla battaglia tecnica contro il povero Armando Picchi (non aveva nulla, personalmente, contro il libero: il suo dissenso riguardava solo questioni tecniche e tattiche), seguita da quella in catenaccio per il posto di titolare fisso (mentre gli stranieri ridevano alle nostre spalle vedendola discussa), le altre ricorrenti contro [illegible] arbitri, la sottile lunga lotta (lui lo chiama «semplice antagonismo») contro la Juventus (lì la vede come [illegible] «nemico» da battere.

Non è mai stato un atleta, se si parla di potenza fisica, sempre al suo fianco c'era chi sosteneva una parte di fatica anche per [illegible]. Ma sicuramente è stato una gioia per gli occhi di chi guarda (ma quanti sono?) il calcio come spettacolo. Se il mediano al [illegible] fianco sbuffava un poco, l'attaccante giocava perché il pallone «serviva» da Gianni era sempre puntuale, giocabile con facilità, spesso già pronto per il tiro.

Adesso per tutti, da Lo Bello a Valcareggi, è «il migliore». [illegible] il destino di chi lascia. Ma se la serviamo [illegible] ammorbidisce (e non lo crediamo) [illegible] calcio sentirà ancora parlare di Gianni Rivera.

b. p.

Rivera con il pallone d'oro della 500ª gara in serie A

L'esordio, il Messico, gli [illegible] arbitri

Pedroni lo lanciò

Franco Pedroni è il tecnico che lanciò Rivera in serie A nell'Alessandria (2 giugno '59, uno a uno con l'Inter) e lo portò a provare al Milan. Ricorda ora: *«Gianni era un prodigio già a 15 anni, quando faceva finire negli allievi. Il proprio per il Milan, dove doveva poi giocare dall'anno successivo, avvenne il 14 maggio '59 su un campetto vicino a Linate; nel secondo tempo mandai Schiaffino per lasciare posto all'esordiente. Rivera era emozionato, apparentemente fragile, ma impressionò Gipo Viani anche se la partitella si svolse sotto il temporale. Poi lo feci esordire in A nell'Alessandria».*

Quando era «acerbo»

Da *La Stampa* di mercoledì 3 giugno '59, cronaca di Alessandria-Inter: *«Motivo di curiosità ed interesse per i dieciotto tifosi presenti al Moccagatta, l'esordio del giovanissimo [illegible], non ancora sedicenne. Il ragazzo ha dimostrato ottime doti, ma è acerbo per militare in prima squadra».*

Primo gol perfetto

Ettore Berra, giornalista e tecnico di grande valore, commentò per Stampa Sera la partita Alessandria-Sampdoria del 25 ottobre '59, quella [illegible] primo gol di Rivera in serie A. I «grigi» perdevano due a uno quando all'ultimo minuto: *«... ecco ancora un assalto dei grigi mentre [illegible] per scoccare il 90°. Tutta la folla in p[illegible]. Centrava Maccacaro, mischia davanti alla porta, due tiri rimbalzavano sui difensori e la palla finiva a Rivera al limite dell'area. Per un attimo si vide lo spazio libero e il tiro lo infilò esatto, perfetto. Mentre la palla finiva nella rete scoccava l'ultimo [illegible]».*

Mazzola, mano tesa

«Non mi sono mai sentito nemico o rivale di Gianni, furono le circostanze a creare un dualismo che non giocò a nessuno dei due. Qualcuno si era fissato che non potevamo coesistere. Abbiamo lavorato insieme nell'associazione calciatori, ora continueremo il derby dalle rispettive scrivanie».

E Rivera [illegible]: *«Giocavamo nella stessa città, vestivamo i simboli di due squadre rivali. Ci siamo incrociati in azzurro, dando vita ad una "staffetta" che considero ancora oggi un ridicolo compromesso all'italiana».*

L'odiata «staffetta»

«Rivera è un giocatore che tutto il mondo ci ha invidiato. Dei tecnici azzurri sono stato il più fortunato perché ho potuto averlo in squadra...» così [illegible] Valcareggi, però [illegible] fu [illegible] n.t. del mondiale in Messico, quello delle clamorose esclusioni di Gianni, della ridicola staffetta negli ultimissimi minuti della finale. Rivera rimase [illegible] ancora, anche se il tempo [illegible] stava [illegible] stressa: *«Mi facevano fare la riserva di Mazzola; credo che non mi stesse bene. La polemica fu con Mandelli, il massimo dirigente della squadra, più che con Valcareggi. Se non fossero intervenuti Franchi e Rocca, me ne sarei venuto via dal Messico».* I giornali del '70 riportarono [illegible] frasi di fuoco. Ad esempio: *«Siamo fuori del mondo, nell'ambiente della Nazionale succedono cose incredibili. Io merito di essere titolare, ma non ho forza politica, perciò sono escluso».* E Franchi, che ricorda bene quei giorni, dice adesso: *«Il calcio italiano gli deve gratitudine, non sono certamente occasionali punte di diciassette che possano intaccare la realtà».* Sull'episodio dell'esclusione dalla finale messicana, Valcareggi m[illegible] soltanto: *«Non credo sia logico parlare ancora di un episodio del genere a distanza di tempo. Quel giorno andò a quel modo».* Ma Rivera «quel modo» l'ha ancora digerito.

Lo Bello, ora elogi

«Con questa decisione ha dimostrato di essere ancora una volta intelligente. Ha lasciato una impronta nel calcio italiano». L'ex arbitro Lo Bello, ora onorevole, dimostra di aver dimenticato le battaglie di un tempo, ma Rivera ancora oggi dice: *«Di Lo Bello non voglio parlare, di Michelotti neppure».* I due scontri con i due direttori di [illegible] (e con Angonese) fecero scalpore, gli costarono cari. Il primo avvenne con Michelotti, Rivera lo [illegible] duramente dopo la sconfitta su rigore patita dal Milan a Cagliari nel marzo del '72. Accusò tutta la classe arbitrale dicendo fra l'altro: *«Finché Campanati dirigerà gli arbitri sarà sempre così; è il terzo campionato che ci portano via».* Risultato, due mesi e mezzo di squalifica.

Bearzot, un nemico?

All'uscita dal deludente mondiale del '74 in Germania, la Nazionale con Bernardini-Bearzot cambiò indirizzo. Rivera e Mazzola vennero lasciati da parte per imporre una «politica» rivolta ai giovani che ha indubbiamente dato i suoi frutti, vedi il quarto posto ai Mondiali e gli elogi di tutto il mondo alla squadra. Enzo Bearzot precisa: *«Rivera è stato escluso dal giro [illegible] in seguito ad una valutazione sulle sue qualità, ma in ossequio ad un programma preciso, risolto al fuligo. Si doveva ringiovanire, ecco il motivo del sacrificio».*

Le date che ricorda

1 giugno '59: esordio in serie A (Alessandria)
25 ottobre '59: primo gol in A (Alessandria)
25 settembre '60: esordio nel Milan
6 novembre '60: primo gol nel Milan (4 a 3 contro la Juve)
stagione '61-'63: primo scudetto in rossonero
1° ma[illegible] '62: esordio in Nazionale (a Bruxelles, Belgio-Italia 1 a 2)
13 settembre '62: esordio in Coppa [illegible] Campioni, Milan-Lussemburgo 6 a 0
1 dicembre '62: Bologna, primo gol azzurro (Italia-Turchia 6 a 0)
22 maggio '63: vittoria in Coppa Campioni a Wembley (Milan-Benfica 2 a 1)
16 giugno '67: vittoria in Coppa Italia (Juventus-Milan 3-2)
stagione '67-'68: secondo scudetto in rossonero
23 maggio '68: vittoria in Coppa delle Coppe (Rotterdam, Milan-Ajax 2 a 0)
[illegible] maggio '68: seconda [illegible] in Coppa Campioni (Madrid, Milan-Ajax 4 a 1)
22 ottobre '69: vittoria nella Co[illegible] Intercontinentale contro [illegible]ntes a Buenos Aires
5 luglio '72: seconda vittoria in Coppa Italia (a Roma, Milan-Napoli 2 a 0)
16 maggio '73: seconda vittoria in Coppa delle Coppe (Salonicco, Milan-Leeds 1 a 0)
1° luglio '73: terza vittoria in Coppa Italia (Roma, Milan-Juventus 0 a 0 dopo i rigori)
19 giugno '74: chiude in azzurro con Italia-Argentina (1 a 1) a Stoccarda
2 luglio '77: quarto ed ultimo successo in Coppa Italia (Milan-Inter 2 a 0)
29 gennaio [illegible]: cinquecentesima partita in serie A (Milan-Fiorentina 5 a 1)
[illegible] aprile '79: l'ultimo suo gol in campionato (Milan-Verona 2 a 1)
1° maggio '79: terzo ed ultimo scudetto con il Milan, ultima gara in serie A (Lazio-Milan 1 a 1)

L'on. Lo Bello preannuncia un'interpellanza alla Camera

Il Coni lotta per lo sport nella scuola

ROMA — Lo sport nella scuola ha costituito il tema centrale di un animato dibattito che si è sviluppato ieri durante la riunione del consiglio nazionale del Coni. L'Ente sportivo e il ministero della P.I. sono ai ferri corti. La rissa è stata innescata dal presidente Carraro quando nella sua relazione ha messo in risalto *«l'estrema urgenza di intervenire per l'introduzione dell'[illegible] attività motorie organizzate nella scuola materna e primaria alla luce anche di uno studio predisposto [illegible] fondazione Censis».*

«C'è unanimità di [illegible] intorno a tali temi — ha proseguito Carraro — *ma il ministero della P.I. non sembra disponibile verso simili questioni. Purtroppo la competenza tra il Coni e il dicastero in questione, che da mesi è stata predisposta, per ora è stata sottoscritta soltanto dal Coni, [illegible] quanto finora il ministero della P.I. ha ritenuto di non procedere. E' tempo che il ministero della Pubblica Istruzione assuma pienamente [illegible] responsabilità per dare finalmente una risposta positiva alle attese di milioni di famiglie. I [illegible] della Giovent[illegible] un episodio, dovevano costituire una provocazione, invece il ministero li usa come alibi di comodo».*

Ha riscaldato ancor di più l'atmosfera l'intervento dell'on Lo [illegible] deciso a portare in Parlamento l'intera questione. *«In qualità di deputato* — ha dichiarato Lo Bello — *presenterò una interrogazione alla Camera a risposta orale per provocare un dibattito in aula. Desideriamo capire perché il ministero della P.I. non adempie ai suoi compiti istituzionali».* Lo Bello ha annunciato più tardi ai giornalisti, che l'interrogazione verrà presentata alla Camera martedì o mercoledì della prossima settimana.

L'altro argomento di [illegible] interesse, che ha assorbito gran parte dei lavori del consiglio nazionale, ha riguardato il criterio di ripartizione di 4 miliardi tra le società sportive. In attuazione di una precedente delibera dello stesso consiglio. L'iniziativa, dopo lunghe discussioni, è stata approvata. Le forme di intervento prevedono: contributi di 2 miliardi alle società per attività, migliorie per impianti, attrezzature e materiale sportivo; [illegible] miliardo e mezzo di premi Coni alle società per riconoscimento dell'attività svolta; mezzo miliardo per convenzioni fra il Coni, le amministrazioni pubbliche, gli enti locali, la scuola, per contributi di gestione all'uso [illegible] impianti sportivi [illegible] proprietà degli enti locali e della scuola.

Altro importante atto del consiglio nazionale ha [illegible] l'unione bocciofila italiana che ha ottenuto il riconoscimento di federazione effettiva a tutti gli effetti con una votazione a scrutinio segreto che ha fornito il seguente esito: votanti 27, voti favorevoli 24, contrari 2, [illegible] bianca una.

Infine, un [illegible] confortante, fornito da Carraro, [illegible] stenza economica che [illegible] allo sport italiano il concorso totocalcio: la previsione dell'incasso raggiunge i 375 miliardi, [illegible] di [illegible] in più rispetto alla cifra preventivata.

Mario Bianchini

Contese sfida Leon Spinks

Domenica a Montecarlo il sudafricano è sicuro di vincere - L'ex avversario di Ali [illegible] si è fatto vedere ieri alla conferenza-stampa

SANREMO — *I pesi massimi [illegible] un [illegible] che sostituisce l'inimitabile Muhammad Ali e gli aspiranti sono molti, tutti pronti a lanciare proclami di vittoria. A Sanremo, quartier generale degli allenamenti di Leon Spinks e del sudafricano Gerry Coetsee, che domenica sera si batteranno a Montecarlo nella semifinale per il titolo della categoria, versione WBC, se ne è avuta conferma [illegible], ventiquattrenne sudafricano di cui si sa ben poco, [illegible] fa dei ventuno combattimenti vinti su ventuno incontri disputati [illegible] professionista. [illegible] ha avuto dubbi. «Vincerò io senz'altro», ha detto alla conferenza stampa svoltasi ieri sera a Villa Zirio, sede dell'Assessorato al turismo sanremese.*

Leon Spinks, il più celebre dei tre, ha snobbato l'incontro: non si è fatto [illegible], come già [illegible] una [illegible] che sostituisce l'inimitabile Muhammad Ali e gli aspiranti sono molti, tutti pronti a lanciare proclami di vittoria. A Sanremo, quartier generale degli allenamenti di Leon Spinks e del sudafricano Gerry Coetsee, che domenica sera si batteranno a Montecarlo nella semifinale per il titolo della categoria, versione WBC, se ne è avuta conferma [illegible], ventiquattrenne sudafricano di cui si sa ben poco, [illegible] fa dei ventuno combattimenti vinti su ventuno incontri disputati [illegible] professionista. [illegible] ha avuto dubbi. «Vincerò io senz'altro», ha detto alla conferenza stampa svoltasi ieri sera a Villa Zirio, sede dell'Assessorato al turismo sanremese.

Leon Spinks, il più celebre dei tre, ha snobbato l'incontro: non [illegible] una settimana scorsa a Montecarlo, ma questo comportamento rientra nel suo cliché, per il quale deve essere personaggio a tutti i costi.

Qualche [illegible] anche [illegible] mondiali dei massimi versione WBA, che questa sera vedrà di fronte, a New York, Holmes e Weaver. «Vincerà Holmes perché è forte, ma poi perderà contro di me» dovranno disputare un incontro per unificare il titolo», ha detto il solito Tote. Comunicato intanto il nome dell'arbitro [illegible] match [illegible] Spinks e Coetsee. Sarà il venezuelano Eridio Rodriguez; giudici saranno il sudafricano Stanley Christoudoulo, segretario della Federazione pugilistica del suo Paese, e il californiano Richard Steel.

Holmes-Weaver domani sera in tv

ROMA — La telecronaca registrata del campionato [illegible] dei pesi [illegible] (versione [illegible]) tra Larry Holmes e Mike Weaver [illegible] trasmessa dalla Rai-tv sulla Rete 1, domani sera alle 23,58.

L'incontro è [illegible] programma stanotte sul ring del «Madison» di New York.

Per quanto riguarda invece la semifinale dei pesi massimi WBA tra Spinks e Coetsee, in programma domenica, non vi sarà trasmissione televisiva. Il match avrà inizio alle 22,30, troppo tardi per la Rai-tv che era invece disposta a trasmetterlo alle 23,30.

Vuoi risparmiare un po' di milioni?

Al prezzo di un "telaio" da noi compri un "camion"

Bedford TK livery

carrozzato come serve a te, da 35 a 85 q.li di portata

Vieni subito a provarlo, subito ti conviene

V.I.P.

Strada Carpice, [illegible] – MONCALIERI

– tel. 011 – 641843

BEDFORD autocarri per guadagnare

Da Torino [redacted] S. Siro

A Milano anche [redacted] Bantom, ala di 2,02 degli Indiana Pacers

Dalla Svezia giunge un nuovo allarme sulla salute [redacted] fuoriclasse del tennis

Borg «lascia» a 23 anni?

I medici l'avrebbero messo sull'avviso: la [redacted] muscolatura è logora, provata [redacted] un'attività troppo intensa e [redacted] stessa potenza [redacted] suoi colpi - Ha già guadagnato dieci miliardi fra premi e sponsorizzazioni

STOCCOLMA — E' possibile [redacted] dopo Wimbledon il tennista svedese Bjorn Borg lasci lo sport attivo. La notizia circola a Stoccolma [redacted] qualche tempo e la [redacted] del campione, la tennista [redacted] Mariana Simionescu, non la smentisce, anche se non la vuole confermare. Causa dell'abbandono: i muscoli di Borg che letteralmente non ce la fanno più, come confermano d'altronde i numerosi ritiri e le defezioni cui è stato costretto negli ultimi tempi.

Come è noto Borg, che ha ora 23 anni, ha compiuto una brillantissima carriera e le sue affermazioni non si [redacted] tano. Le vittorie nel [redacted] tutto il mondo e la sponsorizzazione di prodotti di ogni ge[redacted] gli hanno permesso di accumulare una vera fortu[redacted] si calcola che abbia guadagnato infatti [redacted] ad [redacted] una somma pari a circa 10 miliardi di lire, amministrati in modo perfetto [redacted] genitori. Tra l'altro Borg possiede un appartamento in [redacted] grattacielo [redacted] Montecarlo, una grande villa a Cap Ferrat, una tenuta in Svezia e un negozio di articoli sportivi gestito dalla madre.

Per ragioni fiscali ha trasferito la sua residenza nel Principato [redacted] Monaco e, anche se personalmente non si [redacted] mai di soldi, ha di certo l'avvenire assicurato; [redacted], d[redacted] gli amici, sarebbe opportuno pensasse alla salute. L'unica volta che Borg ha maneggiato un mucchio di contanti è quando si è recato al capezzale del campione svedese di formula 1 Gunnar Nilsson, morente [redacted] un ospedale [redacted] Londra, per consegnargli a favore del fondo anticancro una[redacted] pari a 20 milioni [redacted] biglietti di medio taglio, ottenuti cambiando un assegno che gli era stato dato per una delle sue vittorie. Altrimenti cons[redacted]a sempre gli assegni intatti a papà e mamma e va in giro solo con l'*argent de poche* necessario per acquistare i giornaletti di Topolino, l'unico suo svago.

Tra l'altro Borg non è mai stato troppo interessato alle donne, nonostante [redacted] che moltissime giovani europee e americane hanno fatto per lui. Ha avuto qualche flirt brevissimo o solo un anno fa (quando ormai per la sua freddezza [redacted] era [redacted] dato il nomignolo [redacted] «Ice-Borg») ha preso ad accompagnarsi in modo stabile con [redacted], con la quale è ora fidanzato e che con ogni probabilità sposerà [redacted] agosto.

Già l'anno scorso il «motore» di Borg aveva denunciato dei colpi a vuoto e il campione si [redacted] sottoposto a [redacted] e controlli da parte di un medico [redacted] amico, Svante Lilleqvist. Secondo quanto riferisce il settimanale svedese «Vecko Journalen», il dottor Lilleqvist avrebbe detto apertamente a Borg che continuando col [redacted] attuale (che anche [redacted] detta [redacted] parecchi esperti è infernale e stroncherebbe chiunque) rischia di diventare un invalido entro due o tre anni. I suoi muscoli infatti [redacted] ormai logori, letteralmente consumati ed [redacted] impossibile rimetterli a nuovo.

Bjorn denuncia ormai scarsezza [redacted] muscolatura attiva nel pollice della mano destra, alla spalla destra, al ginocchio destro, ad entrambi i piedi e ai polpacci. A convincere Borg a lasciare il tennis attivo sarebbe [redacted] Mariana che preferisce naturalmente avere come marito un uomo valido, piuttosto che un rottame ed avrebbe posto una specie di ultimatum: o me o il tennis. Bjorn avrebbe chiesto [redacted] ogni [redacted] di poter gareggiare a Wimbledon, dove aspira [redacted] vincere [redacted] [redacted] quarta volta consecutiva, terminando poi in bellezza con il torneo di Baastad sul terreno di casa.

Borg si sarebbe poi già anche [redacted] un «lavoro da pensionato»: allenatore [redacted] Montecarlo delle giovani [redacted]ranze svedesi, una attività [redacted] eccessivamente logorante [redacted] e che gli concederebbe di non affaticare troppo i muscoli malandati. Per molti, in ogni caso, rimane difficile immaginarsi un ritiro di Borg dallo sport attivo a 23 anni, nonostante i problemi con la sua muscolatura. Per un uomo ancora giovanissimo, che ha fatto del tennis professionistico soprattutto una passione, lasciare i tornei e le folle potrebbe essere difficilissimo, nonostante le [redacted] fatte. Potrebbe poi provocargli una specie di choc emotivo molto pericoloso. La sua fer[redacted] volontà lo spingerebbe a gareggiare sino all'ultimo, proprio sino al giorno in cui i muscoli gli impediranno davvero, e per sempre, di stare in piedi e di ten[redacted] tra le mani la racchetta.

Walter Rosboch

Bjorn Borg con la fidanzata Mariana Simionescu

Da lunedì in gara [redacted] Wimbledon

Intanto tenta il «poker»

Per Mario Belardinelli, direttore [redacted]ico degli azzurri, l'«orsetto» del tennis avrebbe avuto vita cortissima con i suoi colpi arrotati e sparati al limite delle possibilità umane. Lo disse il giorno in cui Bjorn, non ancora diciottenne, vinse il suo primo grande torneo, gli Internazionali d'Italia del 1974. Da quel giorno lo svedese è stato una perfetta macchina da tennis, tre successi consecutivi a Wimbledon (lunedì prossimo inizierà la scalata al poker), quattro vittorie al Roland Garros, due al Foro Italico, [redacted] Coppa Davis, ed il primo ti[redacted], sia pure platonico, di [redacted]pione del [redacted] 1978, assegnatogli da una giuria di supercampioni del passato.

Il suo stile ha fatto scuola. Oggi non c'è più giovane speranza in diversi paesi di notevole evoluzione tennistica, dagli Stati Uniti alla Svezia, che non giochi il rovescio a due mani e non urroti all'esasperazione i colpi (anche se poi arriva il dodicenne nipote di Nastase, di scuola tradizionale che [redacted] tocco e smorzate mette sotto tutti i pari età).

E' [redacted] stile che logora. Può darsi. Borg lascia dopo Wimbledon? La notizia lascia perplesso chi ha visto lo svedese vincere da dominatore [redacted] finale [redacted] Parigi contro l'attonito [redacted]. Certo cinque anni [redacted] tennis al massimo rendimento possono minare qualsiasi fisico, anche quello perfetto [redacted] Borg. Ma da qui ad appendere la racchetta al chiodo, il passo non sembra così breve anche se i medici che hanno [redacted] cura il campione hanno elementi senz'altro più attendibili del cronista.

Certo Borg ha già incominciato a programmare in maniera più limitata [redacted] propria attività. Lo scorso anno centrò [redacted] trittico fantastico di vittorie: Roma, Parigi e Wimbledon. Quest'anno ha scartato il Foro Italico: non certo per le monetine piovute in campo nella finale contro Panatta [redacted] perché lo scorso anno al termine del trittico, troppo provato, dovette prendersi la più lunga vacanza della [redacted]ra, [redacted] da arrivare in cattive condizioni [redacted] forma a Flushing Meadows, fallendo l'obiettivo del Grande Slam. Questo dimostra che Borg [redacted] già attento a dosare le proprie energie.

Rino Cacioppo

Stasera di scena i professionisti del basket

Chiusi gli europei, le stelle d'America per la prima volta [redacted] presentano al [redacted] qua dell'Atlantico: oggi [redacted] Milano, domenica [redacted] Bologna

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Si fa fatica, dopo il lungo Eurobasket, a ritrovare subito la carica [redacted] un [redacted] grande avvenimento di palloni e di canestri. Eppure Bogarelli, Colombo e Gandolfi, del mensile «Giganti del Basket», hanno messo insieme un menù talmente attraente da costringere [redacted] la stampa specializzata a trasferirsi da Parco Ruffini a San Siro, dove il Palazzone registrerà stasera il terzo «esaurito» dell'anno e ancora una volta [redacted] motivi di basket. [redacted] stavolta, nientemeno che le stelle professioniste d'America, per una edizione italiana dello scontro Est-Ovest.

L'occasione non si può perdere. E' la prima volta [redacted] venti assi americani di questo valore passano l'Atlantico [redacted] regalarci uno scampolo [redacted] super-basket. Se anche fossero venuti soltanto i due allenatori, sarebbe valsa la pena di andarli ad incontrare: sulla panchina [redacted] l'Est siede John «Hondo» Havlicek, per quindici anni simbolo dell'epopea dei leggendari Bo[redacted] Celtics; su quella dell'Ovest, Oscar Robertson, detto «Big O», re di Cincinnati, l'unico giocatore [redacted] abbia avuto il [redacted]messo, nel basket, di indossare la maglia col numero 1.

A presentare i venti eroi del canestro, [redacted] a colpi [redacted] centinaia di migliaia [redacted] dollari l'anno, [redacted] i [redacted] e pochi dati. Non c'è Jabbar-Alcindor, non c'è Bill Walton, [redacted] Julius Erving, manca all'appello qualche altra divinità. Ma buona parte dell'Olimpo [redacted] sceso [redacted] noi.

Di breve, nell'Est le guardie sono «Super» John Williamson (Nets, 36 anni, 1,84), gran lottatore e tiratore; [redacted] Goodrich (N. Orleans Jazz, 36 anni, 1,84), tiratore mancino già dell'Ucla; 18.000 punti segnati nell'Nba; [redacted] Chaney (Celtics, [redacted], 1,95), regista e difensore; Mike Gale (Spurs, 29, 1,92), [redacted] leader per la sua squadra; Armond Hill (Hawks, 24, 1,93), proveniente da Princeton; [redacted] ali [redacted] Mike [redacted]ntoni [redacted]ra, 28, [redacted], già olimpico a Monaco, acrobata e difensore; Steve Mix (Phila 76ers, 32, 2,02), tiratore inarrestabile; Bingo Smith (Cavaliers, 32, 1,98), [redacted] un jump stratosferico; i centri sono celeberrimi, [redacted] Hayes (Washington Bullets, [redacted], 2,04) [illegible], veloce, potentissimo, rimbalzista fra i più grandi, e [redacted] Unseld (Bullets, 33, 2 metri per 112 chili di muscoli); un armadio.

Nell'Ovest, le [redacted] Paul Westphal (Suns, 28, 1,93), il più forte del momento in questo ruolo; Randy Smith (Clippers, 31, 1,88), che prende perfino i rimbalzi; John Mengelt [redacted] 29, 1,88), gran palleggiatore; Lou Hudson (Lakers, 34, 1,95), [redacted] mortifero tiro in sospensione; Lionel Hollins (Blazers, 26, 1,88), difensore e passatore favoloso; le ali Junior Bridgeman (Bucks, [redacted], 1,95), splendido in elevazione; Maurice Lucas (Blazers, 27, 2,05), rimbalzista e tiratore; Paul Si[redacted] (Supersonics, 36, 2,00), punta della sq[redacted] campione Nba e presidente dell'Associazione Giocatori; i [redacted] Sam Lacey (Kings, 31, 2,08), maestro [redacted] gancio, e Alvan Adams (Suns, 24, 2,05).

[redacted] ad ammirarli a San Siro stasera alle 21.15. Domenica replica a Bologna.

Gianni [redacted]

[redacted]

MILANO — Filippo «Phil» Melillo è stato ingaggiato dalla Billy Milano. Melillo ha 28 anni, è nato a New York, è una guardia [redacted] buone doti di regista ed occasionale istinto di realizzatore, è alto un metro e ottantaquattro e giocò [redacted] anni fa come «oriundo» in serie A2 nelle file della Lazio. A Roma si è sposato con un'italiana ed è rimasto in Italia attendendo di poter essere tesserato come giocatore italiano, essendo in possess[redacted] di cittadinanza e passaporto.

Con la società milanese [redacted] firmato un contratto per tre anni e la Billy inoltrerà nei prossimi giorni richiesta di tesseramento per lui e per Carlo «Chas» Menatti, ala [redacted] due metri [redacted] che pure giocò a Milano come «oriundo» ed è nelle [redacted] condizioni di Melillo. La Billy, com'è noto, ha già potuto «naturalizzare» Mike Silvester.

Se — in base ai regolamenti vigenti — la federbasket respingesse il tesseramento a causa della «provenienza da federazione estera» dei due giocatori, Melillo potrebbe essere tesserato come «straniero» in caso di m[redacted] ritorno dagli Usa di Mike D'Antoni. Non è chiaro però se questo renderebbe ancora possibili, in seguito, un suo tesseramento come italiano e una sua utilizzazione in Nazionale, secondo i progetti accennati dal presidente [redacted] Vinci nei giorni scorsi.

Domenica la sfida per la maglia tricolore

Moser risponde a Saronni vincendo il giro [redacted]

CARCASSONNE — Francesco Moser ha vinto la quindicesima edizione del Giro ciclistico dell'Aude. La corsa francese si [redacted] conclusa ieri pomeriggio a Carcassonne e la terza ed ultima tappa è stata vinta per distacco dal giovane francese Christian Jourdan, protagonista di un'impresa atletica di indiscutibile valore. Jourdan infatti [redacted] rimasto in fuga da solo per 130 chilometri — in una tappa che ne comprendeva 166 — [redacted] ha concluso la sua fatica alla media più che ragguardevole [redacted] 39 chilometri all'ora.

Al secondo posto, a 5'48" dal vincitore, [redacted] è classificato l'olandese Kuiper, il quale ha preceduto di dieci [redacted] il gruppo, regolato in volata dal francese Tackaert. Moser, ovviamente, [redacted] si è impegnato nella volata, accontentandosi [redacted] una conferma della classifica che gli ha confermato il successo finale con cinque secondi di vantaggio su Villemiane, gregario di Hinault.

Il ciclista italiano, soddisfatto di questo brillante collaudo, è ripartito già ieri sera da Carcassonne diretto in Sicilia dove domenica riprenderà il duello con Saronni, nella corsa valida per l'assegnazione della maglia tricolore.

Ordine d'arrivo: 1. Jourdan (Fr) km 166 in 4h 14'55", alla media di km 39,061; 2. Kuiper a 5'48"; 3. Tackaert a 5'58"; 4. Perin; 5. Bernardeau. Segue tutto il gruppo col tempo di Tackaert.

Classifica finale: 1. Francesco Moser in 15h 07'54"; 2. Villemiane a 5"; 3. Laurent a 7"; 4. Van Den Haute a 11"; 5. Schepers a 14"; 6. Martinelli a 16"; 7. Kuiper a 4'27"; 8. Didier a 4'52"; 9. Legeay a 5'47"; 10. Gaultier a 5'50"; 13. Hinault a 6'20".

Giro di S[redacted]
Dominano i belgi

[redacted] — Il belga Wesemael [redacted] ormai destinato a vincere il Giro della Svizzera che si conclude oggi. Anche nella penultima tappa il leader della classifica è riuscito a controllare disinvoltamente la situazione ed a proteggere il suo vantaggio di 4'35" sul connazionale Pevenage, che dovrebbe mantenerlo al coperto da ogni sorpresa anche oggi nella frazione conclusiva.

Sul traguardo di Horgen, a conferma di un complessivo do[redacted] dei connazionali [redacted] Wesemael, ha vinto il belga Diericks, che ha preceduto in volata l'olandese Raas e l'italiano Gavazzi. Il gruppo si è classificato con lo stesso tempo del vincitore, quindi la classifica generale è rimasta immutata.

Il Giro della Svizzera, indipendentemente dalle ipotetiche sorprese che si potrebbero verificare nell'ultima tappa, si è comunque confermata una corsa in tono minore. I pochi personaggi di rilievo presenti in gara — ad eccezione di Battaglin protagonista di un arrivo solitario in salita — si sono accontentati di correre al coperto, pensando a prepararsi per i prossimi impegni. Il discorso vale soprattutto per il tedesco Thurau che ha badato soltanto al rod[redacted] in vista del Tour de France.

Giro dilettanti vince Landoni

VIADANA — Il lombardo Fiorenzo Landoni della Lombardia A, fratello del professionista Gabriele, gregario di Saronni, ha vinto ieri a Viadana (Mantova) la nona tapp[redacted] Giro d'Italia [redacted] ciclistico per dilettanti, [redacted]tato su altri sei corridori, con 33" di vantaggio sul gruppo.

Lo svedese Segersal è ancora al comando della classifica, ma il margine di soli 30" sul ligure Alverti, sul piemontese Pedrigo e sul lombardo Testolin e di 37" sul marchigiano Ciarrocca, mantiene incertezza alla corsa. Oggi, ad esempio, nella penultima tappa da Reggio Emilia a Montecatini (con il Passo della Collina) il ciclista [redacted] potrebbe rischiare il primato.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in facsimile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1090 Roma
CERTIFICATO N. [redacted] DEL 19-3-1979

Rally automobilistico [redacted] Brasile

Le prime difficoltà sono state doganali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN PAOLO — Cinquanta equipaggi, su 61 iscritti, hanno p[redacted] il via da San Paolo per la prima tappa del Rally internazionale del [redacted], che si concluderà nella notte a Rio de Janeiro [redacted] km, e sei prove speciali. La settima, quella sullo sterrato di Itaguai, è stata annullata dagli organizzatori per motivi di sicurezza. La gara è giovane e le autorità competenti hanno preferito confessare la loro inesperienza e predicare prudenza.

Così ha detto stamane Walter Gomes Silva, presidente della Commissione sportiva automobilistica brasiliana che ha spiegato in dettaglio, e non senza qualche imbarazzo, gli sforzi compiuti per organizzare la gara. Walter Gomez, che è considerato la massima autorità brasiliana in materia di corse, ha parlato anche di cifre. Per la buona riuscita del Rally, preludio ad un pieno riconoscimento internazionale in sena alla Fia, sono stati spesi tre milioni di cruzeiros, pari a circa 100 milioni di lire. Si vuole battere la concorrenza dell'Argentina [redacted] l'organizzazione di una competizione valida come prova del mondiale Marche, e dunque lo sforzo è stato ancora maggiore visto i rapporti di poco cordiale amicizia con i vicini di casa.

Ma le cose si sono un po' complicate. Walter Gomez è quasi arrossito nello spiegare le difficoltà incontrate in dogana da numerose vetture. Ci sono stati nodi buro[redacted], ritardi d[redacted] ad una interpretazione davvero rigida delle norme doganali sui prodotti di importazione, e anche questo può essere frutto più di inesperienza che non di cattiva volontà del nuovo governo nato il 15 marzo.

Come prescrive la legge, è stato necessario depositare cauzioni pari al valore della vettura più le imposte previste in teoria per le importazioni. Teoria, perché in Brasile esiste una chiusura da oltre 5 anni.

Il risultato è stato perdita inutile di tempo per alcuni, rinuncia per altri: è il caso del tedesco Kullang che ha preferito riprendere con la sua Opel la strada di casa. La cauzione era veramente eccessiva: per due vetture è stato chiesto un deposito di 7 milioni di cruzeiros, oltre 200 milioni di lire.

Sotto gli sguardi attenti di due commissari Fia, il greco Grassotis ed il francese Palesi, è dunque partito il Rally del Brasile. I favoriti, oggi più che mai, sono Alen-Kivimaki e Roehrl-Geistdoerfer sulle Fiat [redacted] Abarth, chiamati [redacted] un certo senso a dare lustro e prestigio a questa corsa neonata. Mentre scriviamo [redacted]onte note, viste le cinque ore di differenza con l'Italia, le vetture [redacted] affrontando [redacted] prima delle sei prove speciali in programma.

Daniele Audetto, responsabile sul campo della squadra Fiat, prima della partenza ha voluto mettere in risalto le difficoltà della [redacted]. «Questo rally — ha detto — per le condizioni ambientali può essere considerato [redacted] più [redacted] del mondo, paragonabile al Safari».

Carlo Coscia

Il Rally del Ciocco comincia [redacted]

Parte alle 15 di oggi il Rally del Ciocco, prova di campionato europeo ed italiano.

[redacted] Adartico Vudafieri con la Fiat 131 Abarth della Jolly Club dopo un periodo [redacted] inattività di circa due mesi in seguito all'incidente occorsogli in Costa Smeralda. Vudafieri, che al Ciocco è affiancato da Maurizio Perissinot, abitualmente navigatore di Bettega (al rally toscano la Fiat 131 Alitalia è assente), dovrà vedersela con la Lancia Stratos di «Tony»-Mannini, con Verini-«Rudy» (Opel Ascona), Tabaton-Rogano (Lancia Stratos), Cerrato-Guizzardi (Opel Kadett) i piloti della Quattro Rombi, Pasetti, Ceccato, «Lucky». (g. d. c.)

orizzonte Piemonte

SCEGLI IL LAGO...
...L'ALTRA VACANZA.

Il lago perché. C'è tutto quello che avresti voluto trovare al mare.
Il lago perché. C'è più pace e relax, le cime dei monti e il libero verde intorno.
Il lago perché. C'è più scelta dalla pesca allo sci d'acqua dal camping al grand Hotel.
Il lago perché. C'è gente di tutto il mondo che ha già scelto il lago.

orizzonte Piemonte
"Orizzonte Piemonte" e i [redacted] laghi: Maggiore, D'Orta, di Mergozzo, di Candia, di Viverone, d'Avigliana, Sirio... Una concreta alternativa.

assessorato regionale al turismo

Se vuoi conoscere meglio i laghi del Piemonte rivolgiti a
ENTI PROVINCIALI PER IL [redacted]
TORINO - 10121 Via Ro[redacted] - Tel. (011) 535181 NOVARA - 28100 Corso Cavour, 2 - Tel. (0321) 23398
VERCELLI - 13100 Viale Garibaldi, [redacted] - Tel. (0161) 64631
[redacted]DE AUTONOME DI SOGGIORNO E TURISMO
BAVENO - STRESA - ARONA - [redacted] AVIGLIANA - IVREA - LAGO D'ORTA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

La 127 a quattro porte?

Certo: c'è anche a quattro porte.

- Tutti i vantaggi della 127: da 6 anni la più venduta automobile d'Europa.
- Tutti i vantaggi di una quattro porte: comodità e rapidità d'accesso ai posti posteriori.
- Tutti i vantaggi dell'allestimento Confort Lusso: eleganza di finiture, completezza di strumenti e accessori.
- Tutti i vantaggi di un motore super-collaudato, super-economico, super-affidabile.

Fiat 127: in 9 versioni. Il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare.

FIAT

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

è bello campeggiare

TRIGANO

TENDE • ACCESSORI PER CAMPEGGIO

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI SPECIALIZZATI

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Anno 113 Numero 137

LA STAMPA

Venerdì 22 Giugno 1979

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.661 - Telestampa gestante telefono 65 56 (conoscendo il numero interno desiderato comparirà il segnale dopo il 66 da); Telex 221.121 - L. 350 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1105); consegna raccomandata alla posta anno L. 80.000 - Estero anno L. 100.000 - Colore arretrato L. 500, Estero Austria s/l. 10, Belgio lb. 20; Danimarca k. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1,50; Grecia dr. 25; Inghilterra p. 15, Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965, 20123 Milano, via G. Negri 9/10, tel. 65.95; Roma, via Cicerone 56, tel. 650 604; Genova, via E. Vernazza 23 tel. 592.530; Bologna, via Riva-Reno 38, tel. 228.526; Bolzano, via Portici 30; A. tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm. 42 x 46; per feriali, posizione o data di ripetizione tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo, Commerciali L. 120.000 (144.000) - Rubriche L. 140.000 (168.000). Finanziari e legali L. 3190 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Festivi L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

DELITTO-SUICIDIO

Un industriale di Torino, impazzito per il timore dei debiti, uccide la moglie e il figlio diciannovenne e si toglie la vita

A PAGINA 21

BORG LASCIA?

Dalla [illegible] allarme sulla salute del fuoriclasse del tennis. Sarà forse costretto a [illegible] la sua attività

di Walter Rosboch

Zac Berlinguer dopo le elezioni

Due segretari in alto mare

A [illegible] dei due partiti dai quali dipende in maggior misura la condotta della politica italiana stanno due uomini in crisi, Zaccagnini e Berlinguer. Colpiti entrambi dal risultato elettorale, si trovano ambedue in condizioni di uguale e contemporanea debolezza di fronte al rispettivo apparato di partito, contestati dai loro concorrenti interni a fino a un certo punto screditati agli occhi dei militanti di base. Come conseguenza del voto del 3 giugno per le politiche, del 10 per le europee e del 17 per le regionali in Sardegna, il fatto è più che comprensibile, anzi del tutto logico.

Però è la prima volta nella storia trentennale della Repubblica che ci troviamo ad affrontare la soluzione di una crisi di governo con i due maggiori nostri partiti praticamente decapitati avendo i loro *leaders* perso prestigio l'uno e l'altro. De e pci ciascuno nella propria sfera sono partiti che da tutti questi anni si sono retti anche sul carisma dei capi, da Togliatti a De Gasperi, da Luigi Longo a Moro, dal cattivante e affascinante Berlinguer all'incomparabile uomo Zaccagnini dal bel volto onesto. Hanno conosciuto una stagione di grazia che adesso appare tramontato.

Le conseguenze possono essere politicamente molto gravi. Da questa strisciante sconfessione dei capi — innegabile, palese, sfiorante attraverso gli atteggiamenti degli stessi apparati di piazza del Gesù e delle Botteghe Oscure — i due partiti appaiono tormentati da una crisi interna che non fa presagire nulla di buono e nulla di facile in ordine alla soluzione della crisi. Che questa sia complessa e altamente problematica non si può porre in dubbio, ed è appunto per ciò che i delegati a gestirla, tanto per conto della maggioranza quanto dell'opposizione, dovrebbero godere fiducia per lo meno fra i loro amici e compagni, disporre di facoltà, esercitare poteri. Ed invece.

Invece è un fatto che nella vigilia del consiglio nazionale convocato per la fine di questo mese si sia scatenata contro Zaccagnini una battaglia che a dir poco è impietosa. Nei labirinti di Palazzo Sturzo, all'Eur di Roma dove è la sede ufficiale, sordo crociato, si colgono battute beffarde contro il democristiano del volto onesto: «Nella sua città, Ravenna, per la prima volta il pci ha conquistato la maggioranza assoluta».

Fanfani da lontano attraverso i suoi uomini ridiventati combattivi, e più direttamente le lance spezzate della destra democristiana — Vito Scalia, Mario Segni, Gerardo Bianco e i cosiddetti «cento» — annunciano che intendono sparare a palle infocate contro l'attuale segreteria, la sua linea politica, essenzialmente contro quanto ancora resta in piedi di quella solidarietà nazionale che Zaccagnini e i suoi fedeli continuano a invocare, pure sommessamente.

Fin qui non ci sarebbe molto da eccepire, visto che dopo una sconfitta un segretario di partito si può cambiarlo, in nome di una politica nuova che peraltro consisterebbe correttamente nella formula aurea di un governo a maggioranza che governi e di una opposizione che controlli. C'è, di meno accettabile, il proposito di liquidare Zaccagnini, piuttosto quello di imprigionarlo, avvolgerlo nelle tele di ragno dell'ambiguità e dell'equivoco, per poter continuare a utilizzare il suo volto onesto.

Naturalmente. Zaccagnini non accettare, non farsi trascinare nel tranello. Ma riuscirà a chiamarsi fuori? La Dc è un partito vischioso nel quale accade che i medesimi uomini siano chiamati volta a volta a trasformarsi in rappresentanti di indirizzi diversi: gli esempi ne sono stati Granelli e il suo fido Tambroni nelle sue conversioni da sinistra a destra, e poi nella stessa evoluzione, e infine Andreotti in senso opposto, dal governo del 1972 con i liberali a quello del 1978 con i comunisti nella maggioranza.

La previsione quindi è sospesa anche per quello che riguarda Zaccagnini, e a noi resta con melanconia la prospettiva di una dc che manchi di mostrarci, non dico un volto nuovo (Forlani forse troppo giovane), ma almeno un volto chiaro. Non c'è peggio, se si ha bisogno di cadere da una sedia quando sarebbe all'uopo necessario che il partito maggiore avesse una linea nettamente tracciata e riconoscibile. Ma come si può essere con un segretario imprigionato quasi in ostaggio dagli avversari suoi? E' un discorso che vale anche per Berlinguer. Le responsabilità del pci sono evidentemente minori trattandosi di un partito di opposizione, ma non di molto minori. «Non è nostra abitudine cambiare un segretario in seguito ad una sconfitta elettorale», dicono i comunisti con orgoglio solidale, nobilmente affermandosi tutti corresponsabili di tale infausto esito. Non per questo, però, l'aria che spira nelle Botteghe Oscure tende al sereno. Se i comunisti vogliono tenersi un segretario un po' discreditato dal calo dei voti pci nella «sua» Bassari (al pari di Zaccagnini nella «sua» Ravenna) naturalmente è un fatto loro. Ma c'è un altro problema che riguarda tutti noi.

Noi abbiamo il diritto di sapere di che tipo sarà l'opposizione al governo, e quindi di sapere innanzitutto quanto potere rappresentativo e reale ha il segretario del primo partito di minoranza. Fino a che punto conta d'ora in poi, e qual è il peso di un virtuale dissidente come Ingrao? La sua vicenda è singolare, e non nuova, nei trent'anni di vita della Repubblica. Nenni, a suo tempo, quando sentì che Saragat poteva esercitare un fascino pericoloso, lo designò alla presidenza della Costituente; lo stesso fecero Togliatti con Terracini e poi De Gasperi con Gronchi, e finalmente Berlinguer con Ingrao.

Come si dice in latino, *promovantur ut amoveantur*, promuovimoli per togliercelo di torno. Ora il fatto di Ingrao viene a proporci un caso di rivalsa, dato che ritorna sulla scena della politica che è detto attiva. Come finirà non possiamo saperlo, e ci pesa sull'animo incertezza: i partiti dai quali dipende in maggior misura la condotta della politica italiana purtroppo in crisi di dirigenza, tutti e due, e dobbiamo rallegrarcene.

Vittorio Gorresio

Nel Nicaragua in guerra

Managua. Il corpo di Bill Stewart viene caricato su un'auto da agenti della guardia nazionale

Assassinato un giornalista Usa Washington sta isolando Somoza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un giornalista della Abc, il più popolare dei canali televisivi americani, è stato assassinato l'altro ieri a Managua da un caporale della Guardia Nacional del Nicaragua. Decine di milioni di telespettatori hanno seguito sui teleschermi l'agghiacciante filmato, girato dagli operatori dell'inviato, il trentaseienne Bill Stewart, di New York. E' visto Stewart, che stava facendo un documentario sui soldati, avanzare a braccia aperte verso una pattuglia per mostrare che era disarmato, dopo che il suo interprete era stato ucciso.

Il tragico episodio ha gravemente danneggiato l'immagine del presidente Somoza, che ha sempre continuato a sperare in un appoggio diplomatico degli Stati Uniti. Ora l'opinione pubblica americana, oltre al mondo politico a Washington, gli è apertamente contraria.

Stewart è stato costretto a ingiuocchiarsi, sempre a braccia aperte, poi a stendersi a terra. I soldati lo hanno circondato, discutendo animatamente per qualche minuto, poi il caporale gli ha dato un calcio e gli ha sparato alla testa, uccidendolo sul colpo.

La pattuglia ha quindi arrestato gli operatori, minacciando di fucilarli: il ha poi liberati solo dopo un paio di ore.

Il giornalista ucciso a Managua da pochi giorni. Insieme al suo film, della sua morte, la Abc ha messo in onda la sua ultima corrispondenza, che lo ritraeva coi soldati giovanissimi che suonavano la chitarra, in una pausa dei combattimenti. Stewart aveva vinto nel '74 un premio giornalistico per una inchiesta televisiva sulle polizie private americane. Sposato ma senza figli, era un fanatico della violenza. La Abc ha denunciato il suo omicidio e quello di Juan Espinoza come «un atto di insudita brutalità alieno al regime del Nicaragua qualsiasi simpatia».

Da Washington il segretario di Stato Vance ha inviato al presidente Somoza un'aspra nota di protesta chiedendo un'immediata indagine. I giornalisti stranieri a Managua hanno compiuto un analogo passo, accusando il regime dei dittatori di «fomentare l'odio contro gli stampa di filocomunismo e collaborazionismo con i guerriglieri sandinisti». Somoza ha mandato in risposta un telegramma personale di scuse a Vance, ha ordinato alla Guardia di proteggere gli inviati stranieri e ha fatto arrestare il caporale, Lorenzo Blenia, annunciando il deferimento alla Corte marziale. Blenia, davanti ai giudici militari, ha detto di non essere stato lui a uccidere il giornalista, ma un soldato semplice, successivamente caduto nei combattimenti.

Bill Stewart è morto mentre a Managua e a Rivas, centro chilometri più a Sud, la Guardia Nacional, dopo subito una serie di rovesci per mano dei guerriglieri sandinisti, scatenava una violenta controffensiva. Essa mira a sgombrare la capitale dalle sacche di resistenza formatesi nel quartiere di Don Bosco e di Monseñor, l'avanzata di una colonna di ribelli costata da circa mille uomini dalla frontiera con la Costarica. L'obiettivo Somoza, che dispone di mezzi corazzati e di una moderna aviazione militare, è di riprendere prima il controllo Nicaragua centrale e meridionale e successivamente le operazioni Nord. La I sandinisti occupano seconda città del Paese Leon. Il tempo tuttavia gioca a favore dei guerriglieri.

La controffensiva della Guardia Nacional potrebbe non concludersi per l'intervento dell'Osa, l'Organizzazione degli americani. Iniziativa Vance cosa. Infatti riunita ieri in sione emergenza al Dipartimento Stato a Washington. dell'incontro è la formazione un governo transitorio collazione per la fine del fratricida, o convocazione libere elezioni. Nel discorso inaugurale, cui è seguito un lungo, acceso dibattito, Vance ha detto che permanenza Somoza al potere un grave ostacolo alla e che egli deve essere spinto a trovare le . In precedente riunione, mesi fa, gli Stati Uniti avevano invece proposto accordi col dittatore.

Ennio Caretto

Vance propone governo transitorio

WASHINGTON — La sostituzione dell'attuale governo a Managua con un «governo transitorio di riconciliazione nazionale» è stata proposta dal segretario di Stato Cyrus Vance, in un piano in sei punti per risolvere la crisi del Nicaragua.

Le tranquille giornate del leader socialista

Pietro Nenni 88 anni presidente d'un giorno

ROMA — Nenni, il gran patriarca, era provato di fatica ma mercoledì rientrando a dopo aver presieduto la prima riunione del nuovo per l'investitura di Fanfani. «*E' andata piuttosto bene*», ha mormorato alla figlia Giuliana, ex senatrice, che lo interrogava con occhi mentre la soglia.

Quell'unico commento riguardava non il suo successo personale di presidente d'eccezione, ma il buon andamento, d'una seduta d'eccezione, giorni precedenti. Nenni era molto preoccupato di quel che sarebbe potuto accadere se, in assenza di Ferruccio Parri infermo, quella prima assemblea fosse stata diretta, per norma d'anzianità, dal missino Araldo Di Crollalanza. Ci sarebbero stati, quasi sicuramente, schiamazzi, proteste, incidenti perché non è cosa d'ogni giorno che un ex gerarca fascista si trovi nell'occasione di dirigere la prima riunione del Senato repubblicano. E tutto questo per Pietro Nenni, si sarebbe rivolto come un boomerang contro il prestigio del Parlamento.

Perciò, l'anziano leader socialista aveva deciso di risolvere l'imbarazzante situazione dirigendo lui stesso, in mancanza altre quella seduta che era ormai un «caso». «*Per lui è stato un dovere*», dice sen. Signori, grossetano, cinquantenne, segretario gruppo socialista di Palazzo Madama: «*Non c'è stato bisogno di alcuna affettuosa insistenza di Craxi né di altri. Nenni, quando occorre, sa rendere il suo servizio con semplicità*».

Difatti, mercoledì mattina Nenni in , poco flebile ma chiara, aveva telefonato capogruppo socialista. Cipellini, per confermare che sarebbe stato presente, come aveva preannunciato la sera prima. «*Verrò con la mia auto*», aveva risposto al segretario generale del Senato. Ciuni, che gli offriva la vettura ufficiale . All'ora Nenni giunto, puntualissimo: seduto sulla poltroncina anteriore della sua utilitaria, una vecchia «Fiat 850» chiara, avendo fianco autista il solito signor Cesare, maresciallo di pd, suo amico devoto dal 1963 quando gli fu assegnato come uomo addetto alla «scorta».

La piccola dinanzi a Palazzo Madama rimasto sorpreso quando ha visto scendere da quell'automobile modesta «ma robustissima» (dice Nenni), un personaggio quasi mitico. Ed ha applaudito. Nenni, aiutato dal sen. Signori e dalla signorina De Giorgi, un'amica di famiglia, è entrato nell'edificio, levandosi il basco blu per rispondere al saluto della sentinella. «*Mi sento molto stanco*

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Torino: in 50 mila al concerto

Torino. Oltre mila persone, per la maggior parte giovanissimi, hanno invaso lo stadio Comunale, per il concerto di Lucio Dalla e Francesco De Gregori. C'è stato qualche piccolo incidente (Servizio di Claudio Giacchino a pagina 6, foto La Stampa - Mario Solavaggione)

Oggi la grande manifestazione 200 mila persone a Roma

Metalmeccanici: sul negoziato sta per affacciarsi il ministro

Scotti spera di poter le parti da lunedì - Due possibilità: ripresa delle trattative o mediazione - Accordi con Intersind (scatti) e Confapi (mobilità)

SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Probabilmente il ministro del Lavoro, Scotti, annuncerà che a partire da lunedì prossimo intende incontrare delegazioni della Federmeccanica e della Fim per una esplorazione dei termini della vertenza contrattuale che è «fissata in una rottura delle trattative sull'orario e sull'inquadramento unico. L'«esplorazione» potrebbe approdare a due soluzioni: 1) un rinvio delle parti al tavolo del negoziato su posizioni diverse da quelle che hanno determinato l'interruzione; 2) una vera e propria mediazione del ministro del Lavoro.

Le difficoltà per questo intervento ministeriale non mancano. Scotti ha avuto lunghe consultazioni telefoniche con Federmeccanica e per vincere alcune perplessità, specialmente parte industriale. Il tavolo Federmeccanica (9 mila aziende private grandi, e piccole dimensioni, un milione di lavoratori) resta «burrascoso», ieri sono state «schiarite» nelle trattative con l'Intersind (30 aziende pubbliche di medie e grandi dimensioni, 300 mila dipendenti) e con la Confapi (5 mila imprese minori con 200 mila lavoratori).

All'Intersind (accantonati gli scottanti temi dell'orario e dell'inquadramento) è raggiunta un'intesa di massima sulla riforma degli di anzianità. In sintesi, i termini dell'accordo i seguenti:

— Cinque scatti, al cinque per cento della paga, per tutti gli operai vecchi e nuovi; cinque scatti al cinque per cento della paga per gli impiegati che saranno assunti dopo l'entrata in vigore nuovo sistema (1° gennaio 1980).

— Gli più computati sugli scatti contingenza, «delndicizzati».

— Gli impiegati forse manterranno il vecchio regime di scatti e saranno anche adottati meccanismi evitare che abbiano dalla «delndicizzazione» degli scatti durante la durata del contratto.

— Saranno salvaguardati impiegati con maggiore anzianità, per evitare danni sul calcolo della pensione.

— L'onere che la riforma degli scatti comporta verrà valutato nel quadro dell'aumento salariale complessivo. La questione esaminata dalle parti nell'incontro già fissato per lunedì prossimo.

La Confapi, ha raggiunto un'intesa sulla mobilità (cioè la ricollocazione lavoratori dimessi da aziende che si ristrutturano). In pratica è stato acquisito il testo intervenuto tra Fim e Federmeccanica con due aggiunte:

1) la mobilità deve

PAGINA 2

Intervista Pininfarina

Sergio Devecchi

intersettoriale, cioè si possono passaggi dall'industria metalmeccanica ad altri settori (commercio, pubblica amministrazione eccetera);»

le parti una riforma generale struttura collocamento renderlo più rispondente esigenze del mercato del lavoro e alle necessità delle aziende.

Un nuovo incontro con la Confapi è fissato per mercoledì per discutere «*inquadramento e salario*». Le buone maturate tavoli dalla

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Con la crisi del petrolio

La lira è stretta fra Sme e dollaro

La crisi energetica e l'impennata dei prezzi «libari» dei prodotti petroliferi e dell'oro hanno suscitato nuovi timori inflazionistici e fissato l'obiettivo sul mercato dei cambi. Come reagiranno le monete più importanti? Quali sono le previsioni a breve e medio termine per la lira? Il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, nelle sue «considerazioni finali» all'assemblea del nostro istituto di emissione tenuta il 31 maggio, ha accennato possibile rivalutazione della lira mentre teoricamente — considerando il differenziale d'inflazione fra l'Italia e gli altri Paesi della Cee — dovrebbe avvenire il contrario.

Effettivamente il dollaro avesse continuato ad apprezzarsi mentre il mercato rimane — opportunamente difeso la Bundesbank — sulle posizioni, gravi problemi si sarebbero posti per l'avvenire Sme (Sistema monetario europeo) in quanto le valute più deboli fin questo il franco belga, la corona danese e a distanza il fiorino olandese) non sarebbero resistito alle pressioni speculative.

Nel caso un riallineamento delle parità di cambio la lira avrebbe seguito le sorti del marco piuttosto che quelle del Benelux; il che sarebbe equivalso a una modesta rivalutazione settoriale. Non è detto a settembre, quando sarà rivisto il meccanismo dello Sme alla luce di un semestre di esperienza, non vi sia qualche novità di questo genere, ma occorrerà esaminare quanto sarà accaduto nell'intervallo estivo.

Intanto in alcuni Paesi le rispettive banche centrali hanno adottato provvedimenti monetari difensivi, aumentando il tasso che in Inghilterra è dal al 14% e in Belgio, attraverso una serie di aumenti, è giunto al 9%. Ciò ha reso interessante lo spostamento di capitali dall'Europa agli Stati Uniti e nei giorni scorsi il perduto terreno con un grande sospiro sollievo degli esperti che temevano un rialzo indotto dai prodotti petroliferi e delle materie prime il cui prezzo internazionale è espresso in valuta americana. Non è detto però che ci troviamo di fronte a un'inversione di tendenza.

La confusione è colmo il ripristino forniture petrolifere precedenti livelli, di prima cioè della crisi iraniana, potrà sconfiggere la speculazione che è lanciata a capofitto nel comparto energetico e derivati. Molto probabilmente alla riunione Opec del 26 giugno il prezzo ufficiale del greggio sarà concordato aumentato nel contempo i Paesi produttori — Arabia Saudita in — assicureranno i normali rifornimenti: questo caso assisteremo a un precipitoso ribasso dei corsi liberi del petrolio e derivati sulla di quanto sia già avvenuto a

Cantoni

(Continua a pagina in

il cherosene

In pericolo collegamenti dell'Alitalia

ROMA — Fra tre-quattro giorni l'Alitalia sarà a ridurre i propri collegamenti per carburante se il ministero dell'Industria non interviene immediatamente sulle compagnie petrolifere per assicurare con priorità i quantitativi necessari di cherosene avio. E' questo il contenuto di un telegramma urgentissimo spedito dall'Alitalia al ministero.

All'Alitalia manca già il 12-15 per di carburante per la piena operatività della flotta in alta stagione turistica. La compagnia chiede anche che il ministero sorvegli l'andamento presidi.

Si conclude oggi il vertice della Comunità europea sull'energia

Premi e Germania Strasburgo la contesa sul piano d'austerità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Alla ricerca una via d'uscita unitaria dalla crisi petrolifera, il «Consiglio europeo» riunito a Strasburgo alla conclusione oggi l'indicazione sulla strategia prescelta per Tokyo, dove a fine quattro dei Paesi della Cee si confronteranno con Stati Uniti e Giappone. Giscard, Schmidt, Andreotti, la Thatcher e gli altri *leaders* dell'Europa comunitaria hanno avviato ieri pomeriggio la discussione sul piano di lotta da adottare contro la nuova tempesta petrolifera.

I dati di base problema noti. Ogni anno la Cee importa 500 milioni di tonnellate di greggio, per quanto abbia già diminuito la sua dipendenza dal petrolio attraverso serie di misure di risparmio e di potenziamento delle fonti alternative; oggi il mondo industrializzato affronta un deficit giornaliero di 2 milioni di tonnellate di petrolio e un aggravio prezzi che è stimato scala Cee, a 10 miliardi dollari per il '79 (e a un totale mondiale di 55 miliardi).

E' una situazione di rottura che i Paesi industrializzati non possono sostenere. Di qui le varie proposte basate su un denominatore: una politica di risparmio, accompagnata da altre misure. Ed è su questo livello che posizioni vari Paesi, anche Cee, divergono.

La Francia ha già sottoposto ad esempio ai suoi *partners* un «piano» che, delineato schematicamente, propone programma di risparmio «cifrato» almeno per il triennio 1980-'82, limitato nelle importazioni al livello del '78. Il piano giscardiano si articola poi su altri punti: severo controllo dei prezzi attraverso una regolamentazione del mercato «spot» di Rotterdam che alimenta la speculazione, deciso rilancio della politica delle fonti alternative d'energia nucleare principalmente sull'atomo e sul carbone, infine l'instaurazione di dialogo con i Paesi produttori.

Su un pato di punti la Francia ha già avuto soddisfazione: a Lussemburgo lunedì scorso i Nove si sono accordati su una bozza di regolamentazione del mercato di Rotterdam e il 29 giugno a Londra lo sceicco Yamani si incontrerà con il ministro francese dell'Industria, Giraud e con i rappresentanti irlandesi, che luglio guideranno la vita comunitaria, per una prima presa di contatto.

Ma più in là è difficile andare, come hanno mostrato già ieri pomeriggio e in serata le discussioni a Strasburgo. La Germania non nasconde la sua ostilità a costringere il mercato «spot» entro limiti troppo severi.

La posizione italiana sulla questione petrolifera è stata illustrata ieri dal presidente del Consiglio Andreotti

Primo punto: a Tokyo sarà necessario «concretezza» ai «grandi» europei confrontandoli quelli degli Usa e del Giappone *polemiche né fra noi né l'Opec*».

Secondo punto: occorre mettere meglio in comune «*cervelli e denaro*», per condurre insieme gli nuove forme energetiche (solare, geotermica, ecc.) e sulle innovazioni tecnologiche (per il rilancio del carbone).

Paolo Patruno

Indagini su «Metropoli» estese a 5 parlamentari

ROMA — Le indagini su «Metropoli», la rivista di Autonomia operaia di Piperno e Scalzone, potrebbero avere clamorosi sviluppi nei prossimi giorni attraverso nuovi accertamenti sui finanziamenti della rivista, che coinvolgerebbero il mondo politico romano.

Secondo indiscrezioni degli ambienti politici e giudiziari, la svolta nelle indagini sarebbe stata provocata da alcune intercettazioni telefoniche e da una più attenta «lettura» del fumetto sul «caso Moro», pubblicato nell'unico numero della rivista diffuso nelle edicole e subito sequestrato in tutto il territorio nazionale.

Sarebbero emerse anche indicazioni più precise, e tali forse da ipotizzare reato, sui contatti tra alcuni esponenti del mondo politico e dei terroristi.

Le stesse fonti affermano che la magistratura ha intenzione chiedere l'autorizzazione a procedere nei di cinque parlamentari dello stesso partito. Sarebbe, si dice, un primo, e importante passo per arrivare ad accertare le protezioni politiche delle quali avrebbero goduto (e quali ancora possono contare) alcuni personaggi di Autonomia, coinvolti nell'inchiesta in corso sulle Brigate

Intervista con il neo eletto al Parlamento europeo

Pininfarina: più produttività e migliori condizioni di lavoro

Rinnovi contrattuali: esclude che gli industriali cerchino rivincita sull'«autunno caldo» dieci anni fa - «Noi imprenditori abbiamo una immensa responsabilità»

TORINO — Sergio Pininfarina ingegnere, neo eletto liberale al Parlamento europeo con un rilevante successo personale; titolare dell'omonima carrozzeria che «fa sognare» gli automobilisti di mezzo mondo, presidente dell'Unione Industriale di Torino, la seconda come numero di associati nel panorama dell'imprenditoria privata italiana. Parliamo della «difficile stagione» dei rinnovi contrattuali.

I sindacati vi accusano di cercare una rivincita sull'«autunno caldo» del 1969

«Le assicuro che c'è nessuno spirito di rivincita da parte degli imprenditori, nel modo più assoluto. Sarebbe una posizione poco intelligente. Il passato ha insegnato qualcosa anche a noi. Il negoziato contrattuale va quanto più indipendentemente dai fatti politici: i temi sui quali discutiamo da mesi con i sindacati sono di tale importanza che non è necessario appesantire altre complicazioni, come un presunto "spirito di rivincita".

Come imprenditori siete più forti o più deboli del 1969?

«Non siamo né più forti, né più deboli, direi che siamo migliori del 1969. La nostra organizzazione in questi ultimi anni è migliorata molto perché, invece di occuparci soltanto delle nostre aziende e delle questioni strettamente sindacali, siamo "usciti all'esterno" problemi sociali: assetto del territorio, rapporti con la Regione, eccetera. Io stesso sono "il caso" di uno che è "buttato" fuori dal mondo aziendale».

Come giudica il mondo sindacale?

«E' giusto riconoscere che nel 1977 il sindacato ha dato prove di buona volontà e di responsabilità, stipulando con gli industriali intese che cercavano di aumentare la produttività. Nel 1977-'78 sembrava che il sindacato avesse finalmente capito che è possibile lavorare su obiettivi comuni: disoccupazione, lavoro giovanile, Mezzogiorno; ordine pubblico. Poi sono venute le piattaforme contrattuali che per vari contenuti rappresentano un fatto negativo. Che cosa è accaduto? Perché questo cambiamento di rotta? La questione centrale è sempre quella di prima: dobbiamo sentirci tutti impegnati a continuare la linea economica con gli obiettivi comuni nella umanità più civile lavorare in ambienti e in condizioni sempre migliori, giustizia che lavorare di meno in condizioni disagiate. Questa è la strada che imprenditori e sindacati potrebbero percorrere insieme».

Le condizioni per un accordo quali potrebbero essere, a giudizio?

«Le speranze di un accordo stanno tutte nella ricerca comune di condizioni in cui la diminuzione degli orari sia compensata da aumenti di produttività. Non vedo altra soluzione».

Che ruolo si propone di svolgere, come imprenditore italiano, nel Parlamento europeo?

«In questo momento mi sembra illogico che in Italia ci si scontri sugli orari mentre il problema sta emergendo a livello europeo. Credo che l'Europa sia una grande occasione. Perché dovremmo prendere seriamente in considerazione gli esempi migliori relazioni industriali che ci possono venire da altri Paesi europei? In parecchi Paesi i sindacati perseguono gli stessi obiettivi dei sindacati italiani con minore spreco di ricchezza. Spero di potermi impegnare su questi problemi».

Sergio Devecchi

Roma: violenze neofasciste

ROMA — Raid squadristico ieri sera per le strade del quartiere Vescovio, tra viale Libia e piazza Vescovio, ad opera di un gruppo di circa venti estremisti di destra che hanno compiuto atti di teppismo e di violenza, rovesciando e incendiando auto e terrorizzando i passanti, riuscendo a dileguarsi prima dell'arrivo della polizia.

Tutto è cominciato alle 20, allorché i teppisti col volto coperto da sciarpe e fazzoletti hanno tentato di assaltare la sezione del pci di via Montebuono; a poca distanza dal luogo della tragica e ancora misteriosa caduta del giovane missino Francesco Cecchin, di cui mercoledì si sono svolti i funerali in piazza Siderno.

Urlando slogans contro gli «assassini rossi» e rivendicando la memoria del giovane «camerata» ucciso, il gruppo di giovani ha tentato di penetrare nella sezione, ma la decisa reazione degli attivisti comunisti ne ha provocato la fuga. Allontanandosi, gli estremisti di destra si sono abbandonati ad atti di teppismo, rovesciando alcune auto in sosta, una delle quali è stata data alle fiamme.

Si profila uno scontro tra il gruppo di Zaccagnini e i fanfaniani

Riunione del Consiglio nazionale dc: Il nodo comunista viene al pettine

I democristiani divisi sul problema del pci: tenerlo nella maggioranza, ottenere sua opposizione morbida rottura totale? - Il ruolo dei socialisti nella crisi di governo

ROMA — Questa sera o, al più tardi, lunedì prossimo, Andreotti andrà dal Presidente della Repubblica per dimettersi dalla carica di Presidente del Consiglio. Dopo questo atto formale (il governo Andreotti è già dimissionario perché era stato battuto tre mesi fa nel vecchio Parlamento) Pertini comincerà le consultazioni per formare il nuovo governo.

L'inizio delle consultazioni, precisato al Quirinale, sarà nel pomeriggio di mercoledì 27, dopo che tutti i partiti avranno eletto i rispettivi capi dei gruppi parlamentari ed avranno quindi completato le delegazioni che parteciperanno alle consultazioni. Sono in ritardo democristiani e socialisti. I primi debbono ancora scegliere i capi gruppo di Camera e Senato, i secondi quello del Senato.

La lentezza di questi due partiti nel prendere le loro decisioni non è casuale, ma è uno degli indici dei contrasti che montano sempre più visibili a mano a mano che si avvicina il momento di affrontare il problema del governo. I democristiani sono divisi dal problema del pci: bisognerà tentare di tenerlo nella maggioranza o ottenere comunque una sua opposizione «morbida», oppure la dc deve rompere ogni residuo ponte? La battaglia che si prepara per la distribuzione delle presidenze delle commissioni parlamentari e la stessa scelta dei capi dei gruppi democristiani alla Camera e al Senato sono tappe che possono rafforzare o indebolire i fronti interni democristiani, favorevoli all'una o all'altra scelta strategica.

E' facile prevedere che nel Consiglio nazionale della dc che si riunirà domani e domenica ci sarà un duro scontro tra il gruppo che appoggia Zaccagnini (Andreotti, Bodrato, Galloni, De Mita) e gli altri (fanfaniani, una parte dei dorotei, Donat-Cattin, i moderati del «dentro»). Da questi due giorni di battaglia nella dc dipenderà in buona parte la riconferma o no di Galloni a capogruppo dei democristiani a Montecitorio e sarà abbozzato il copione sul quale si svolgerà il prossimo congresso del partito.

Anche nel psi, partito che avrà certamente un ruolo essenziale nella soluzione della crisi di governo, cominciano a fronteggiarsi due «anime» che hanno finora convissuto in un precario accordo. Le prime avvisaglie sono state colte ieri con la contrastata elezione del craxiano Balzamo alla presidenza del gruppo di Montecitorio.

Dalle urne è venuta fuori la fantografia del gruppo: 32 deputati sono con Craxi e 26 con la sinistra di Signorile-Lombardi (che ha votato per Amato). Rivelatrici degli umori le dichiarazioni raccolte dopo il voto. Un deputato craxiano diceva: *«Signorile ha tentato di mettere in discussione la presidenza del gruppo a un craxiano ed è andato incontro a una severa sconfitta»*. Dalla sinistra replicavano: *«Se voi sono un segnale per un segretario che conduce il partito in modo "personale". La votazione dimostra che non siamo disposti a subire passivamente»*.

Sempre ieri si è parlato dell'intenzione di Craxi di ridurre il potere del suo vice Signorile nominando una segreteria di sette membri, con una maggioranza di craxiani. Si è, insomma, aperta nel psi la lotta per il controllo del partito e quindi per determinarne la linea politica mentre si avvicina il momento in cui dovranno essere fatte scelte molto difficili che potranno avere ripercussioni sull'intera sinistra e cioè: il psi potrà appoggiare un governo dc-psdi-pri-pli con una astensione oppure dovrà rimanere all'opposizione [illegible] psi?

I socialdemocratici, in questa fase di preparazione che precede le consultazioni per il governo, si muovono in tandem con Craxi. Ieri si è riunito il comitato centrale del psdi che ha rivolto un appello a liberali, repubblicani e socialisti «perché ci si metta tutti intorno ad un tavolo per ricercare tutte le possibili convergenze», ha detto il segretario Longo, in modo da presentarsi uniti di fronte alla crisi. Nelle speranze di Longo, un'intesa di questo tipo potrebbe anche riuscire ad imporre un presidente non-democristiano alla guida del governo (Saragat?). Il psdi ha ripetuto Longo, è comunque contrario a «soluzioni provvisorie». **Alberto Rapisarda**

Carter: visiterò la Cina nel 1[illegible]

WASHINGTON — Il presidente Carter ha dichiarato in una intervista alla radio giapponese Jbc che intende visitare la Cina entro la prima metà del 1980. *«Vorrei visitare la Cina entro i prossimi dodici mesi* — ha detto il Presidente — *Non andrò quest'anno. Ma ho ricevuto un invito... Ho riposto che quando lo permetteranno le circostanze sperabilmente entro i prossimi dodici mesi, vorrei visitare la Cina»*.

Poco prima che la Casa Bianca pubblicasse la dichiarazione di Carter, il portavoce presidenziale Jody Powell aveva annunciato che il vicepresidente Walter Mondale si recherà in Cina in agosto.

I metalmeccanici

(Segue dalla 1ª pagina)

Confapi dovrebbero contribuire a rendere più sentita la manifestazione che oggi i metalmeccanici terranno a Roma, in piazza San Giovanni dove parleranno il segretario generale della Cgil, Lama, e i segretari generali Fim Macrina Uil e Bentivogli della Cisl. Lo sciopero di otto ore proclamato per oggi dalla Fim riguarda un milione e mezzo di metalmeccanici.

La «manifestazione di Roma», in preparazione da settimane, dovrebbe vedere la partecipazione di 200 mila lavoratori di cui oltre [illegible] mila provenienti da tutte le regioni della penisola. La direzione del partito socialista in un comunicato ha rivolto un fraterno saluto ai metalmeccanici «che manifestano per chiedere una sollecita e positiva conclusione della trattativa per il rinnovo del contratto». Anche la segreteria confederale della Cisl ha emesso un comunicato per sottolineare «la combattività e la tensione del movimento sindacale».

Nella giornata di ieri [illegible] sono state parecchie riunioni. I sindacalisti della Fim hanno tenuta una conferenza stampa nella quale hanno discusso i problemi contrattuali nel direttivo nazionale. Gli industriali della Federmeccanica hanno esaminato la situazione in una seduta della giunta nazionale, presieduta da Mandelli, a Milano. La giunta della Federmeccanica, si legge in un comunicato, ha espresso al presidente Mandelli «la propria piena solidarietà per l'impegno e la fermezza con i quali ha affrontato [illegible] piattaforma destabilizzante che ha nella riduzione articolata e negoziata dell'orario di lavoro il suo punto più pericoloso».

Il testo ricorda che gli industriali hanno offerto riduzioni dell'orario graduali, legate alla produttività e alla utilizzazione degli impianti «sostenendo un grave sacrificio». Quindi conclude: «Tutta la categoria è determinata a resistere, con l'augurio che il sindacato possa riconsiderare le proprie posizioni su questo punto e si possa arrivare ad equilibri soddisfacenti».

I sindacalisti, a loro volta, in un comunicato del direttivo nazionale della Fim hanno definito «arrogante la riproposizione della Federmeccanica di proposte sull'orario e sull'inquadramento, con pregiudiziali e contropartite». Il direttivo ha «confermato gli scioperi già programmati sino alla fine di giugno» con la «massima estensione delle articolazioni». **a. d. v.**

Chiedono la chiusura della vertenza entro [illegible] luglio

Dai chimici ai tessili, 5 categorie pronte a scioperare per i contratti

Si tratta oltre tre milioni e mezzo di lavoratori - Le trattative incontrano difficoltà Cgil-Cisl-Uil si riuniranno per valutare le intenzioni del ministro Scotti a intervenire

ROMA — Oltre tre milioni e mezzo di lavoratori chimici, edili, tessili, dell'abbigliamento e delle calzature sono pronti ad attuare una fitta serie di scioperi per sollecitare la conclusione delle vertenze contrattuali entro il mese di luglio. Ad alcune astensioni dal lavoro sul piano nazionale si alterneranno sospensioni articolate a livello territoriale, con serie conseguenze sulla produzione di questi settori che già denunciano situazioni allarmanti di crisi e di pericolo per l'occupazione.

Le trattative in corso sui diversi tavoli incontrano difficoltà e resistenze, per gli edili e i chimici si dà per scontata una imminente rottura, per motivi analoghi a quelli che hanno determinato il [illegible] del negoziato sul contratto dei metalmeccanici privati. Qualche progresso (organizzazione del lavoro) s'è avuto soltanto negli incontri tra la Federazione dei lavoratori chimici e l'Asap, che rappresenta sostanzialmente le aziende chimiche e petrolifere raggruppate nell'Eni.

Di fronte alla prospettiva di una «estate molto calda» in campo sindacale, la segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil si riunirà al più presto per tentare di coordinare le varie controversie e valutare l'intenzione del ministro del Lavoro Scotti di intervenire personalmente sia per favorire la ripresa di trattative interrotte, sia per avanzare proposte di mediazione. La segreteria della Cisl se n'è occupata ieri, ribadendo che «non è praticabile alcun ridimensionamento qualitativo delle piattaforme che presentano una rigorosa unicità e inscindibilità di contenuti». La Cisl sottolinea la validità della richiesta della riduzione dell'orario di lavoro accanto a tutti gli altri punti chiave delle vertenze e esprime l'auspicio che «prevalga la ragione-volezza e che vi sia la possibilità [illegible] concludere prima delle ferie i rinnovi contrattuali».

Un eventuale slittamento all'autunno, ha osservato il segretario confederale della Cisl, Sartori, determinerebbe ulteriori complicazioni nel negoziato e un forte scoppio della tensione sociale. In questa ottica, secondo Sartori, «va giudicata positivamente l'iniziativa di Scotti, la cui volontà converge per tale aspetto con quella dei sindacati».

Anche Lama interviene nella polemica sui contratti. Se c'era qualche dubbio, dice il segretario generale della Cgil, sulla validità della scelta dell'Eur [illegible] n'erano di perplessità). «L'esperienza che stiamo vivendo deve averli fugati. Le resistenze che stiamo incontrando nelle trattative per i rinnovi contrattuali dimostrano, a posteriori, come quella negoziazione fosse valida». Perché? «La strategia che abbiamo individuato — precisa il leader sindacale — non prevede soltanto una moderazione dei contenuti salariali, ma anche e soprattutto uno maggiore incisività del sindacato nelle scelte di politica economica. E questo, in fondo, è la vera ragione per la quale i contratti vanno non si chiudono».

Ci sarà un indurimento della linea del sindacato in relazione ai [illegible] elettorali? «Non sarebbe giustificabile», replica Lama, rispondendo alla domanda; e aggiunge: «Continueremo invece a sostenere le nostre richieste».

I chimici le trattative riprendono oggi hanno deciso per il 27 giugno una giornata nazionale di lotta nel settore petrolchimico per riproporre, anche con «aggregazioni» alle altre categorie, gli obiettivi più ravvicinati di salvaguardia e di sviluppo dell'occupazione nel Sud. Hanno pure programmato per il 6 luglio uno sciopero nazionale a sostegno del rinnovo contrattuale con una grande manifestazione a Milano.

Gli edili, pessimisti sull'andamento delle trattative riprese ieri, hanno già programmato uno sciopero nazionale e astensioni articolate. Per il contratto dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento, i sindacati cercano di sondare — nel negoziati in corso da ieri a Milano — le disponibilità complessive della Federazione degli industriali tessili per una prima verifica sulle possibilità concrete di giungere [illegible] una positiva conclusione prima [illegible] ferie estive. «Abbiamo deciso — afferma Meraviglia, segretario generale dei chimici-Cisl — l'intensificazione della lotta e la realizzazione [illegible] alcune grandi manifestazioni nazionali di tutti i lavoratori del settore. Dalle risposte degli industriali, attese fin oggi e domani, dipenderà se queste deliberazioni verranno attuate».

Gian Carlo Fossi

Arriva senza freni un treno a Roma: 125 persone contuse

[illegible] — Un incidente ferroviario, per fortuna senza gravi conseguenze, si è verificato ieri mattina, nelle primissime ore, alla stazione Termini: un treno proveniente da Sulmona, con circa 300 passeggeri, fra maggiorenni «pendolari» che si stavano recando al lavoro nella capitale, è andato a finire con violenza contro i respingenti di sicurezza posti al termine del binario, forse a causa d'un guasto ai circuiti frenanti della motrice.

L'urto è stato fragoroso: 125 passeggeri hanno subito contusioni o lievi ferite.

Sciopero a Linate dalle 20 alle 24

MILANO — L'aeroporto milanese di Linate sarà bloccato stasera per quattro ore, dalle 20 alle 24, per uno sciopero proclamato dal consiglio d'azienda e dalle organizzazioni sindacali della [illegible], la società che gestisce i servizi aeroportuali.

Nenni, 88 anni

(Segue dalla 1ª pagina)

— ha detto a Signori — *ma dovevo venire»*. Era preoccupato di sbagliare le meticolose procedure assembleari. Un'ovazione lo ha accolto quando, a piccoli passi, sorreggendosi al bastone, è [illegible] al seggio di presidente.

E' metodico come sempre, a ottantotto anni. Gli acciacchi [illegible] fanno sentire, da qualche mese, e lui trascorre le giornate in casa, nell'attico di piazza Adriano, chiamati a Castel Sant'Angelo. In un grande palazzo piccolo-borghese, che appartiene al patrimonio edilizio della Previdenza sociale. Con lui vivono, oltre la figlia Giuliana, la governante Pina, la segretaria e, [illegible] giorno, il signor Cefarn.

Nenni [illegible] desta alle sette del mattino e ascolta subito i giornali radio Poi, stando a letto, fa [illegible] rassegna stampa dei quotidiani: segna [illegible] tratti [illegible] mattita [illegible] o blu titoli e articoli che lo interessano; [illegible] giornalista di razza coglie tutto a colpo d'occhio. Con forbici e colla aggiorna il suo archivio, che è ordinatissimo, diviso in centinaia di cartelle.

«E' molto informato, segue tutto con [illegible] lucidità di un vegliardo e la memoria [illegible] assiste», confida la segretaria. La conferma viene dal suo Signori: *«Finita la seduta: un compagno calabrese gli ha detto: "Ricordi, nel '45, quando venisti nella mia città per il primo comizio?" "Nel '46, non nel '45", lo ha corretto, e ragione»*.

Malgrado gli occhi ormai ribelli, legge parecchio, si tiene al corrente delle novità letterarie, ma soprattutto dei saggi politici ed economici. Dedica quattro o cinque ore al lavoro, che include la scrittura — a penna, come fanno i giornalisti più anziani — delle proprie memorie e del «Diario». Ascolta i telegiornali delle 13, delle 13.30, quelli della sera. Alle ventuno però è a letto. Esce pochissimo, passeggia sulla terrazza dell'attico e, quando va a Formia, nel giardino della villetta (ma non gioca più a bocce).

E' tenerissimo bisnonno con i quattro pronipoti Flavia, 14 anni, Fulvio 12, Fabio 11 e Pier Paolo 5 e mezzo. Sono i figlioli delle sue nipoti (Daniele e Maria Vittoria (il nome della figlia che morì in un lager nazista). Passa molto tempo con loro ed è felice, come ogni nonno, delle letterine e dei disegni a sorpresa che gli preparano.

l. f.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Cicciolina a Palazzo Chigi

Un uomo [illegible] una grande scatola s'è presentato l'altro giorno al portone di Palazzo Chigi, [illegible] della presidenza [illegible] Consiglio. La guardia di servizio lo ha guardato sospettoso.

Guardia: «Dove va con quella enorme scatola?».

Uomo con la scatola: «[illegible] presidente Andreotti, se sono ancora in tempo».

Gliardia: «In che senso?».

Uomo con la scatola: «Nel senso che appare sulla bolla di consegna. Leggo: al presidente del Consiglio Palazzo Chigi, se siamo ancora in tempo».

Guardia normanna: «Lei teme che il presidente Andreotti, passate le elezioni, si sia affrettato ad andarsene. No, c'è ancora. Ma la scatola non può passare se prima non ho visto che cosa c'è dentro».

Uomo con la scatola: «Impossibile, è una sorpresa».

Guardia: «Le pare che il presidente Andreotti non ne abbia avute abbastanza?».

Uomo con la scatola: «Ma questa è speciale, propedeutica ad ogni politica. Glielo dico in confidenza: dentro la scatola c'è Cicciolina».

Guardia [illegible] imbarazzo: «Cicciolina?».

Uomo con la scatola: «L'attrice Ilona Staller nel suo celebre personaggio sexy».

La guardia era titubante, [illegible] esaminato la scatola, l'ha percossa, ha ascoltato alcuni leggeri sospiri che ne uscivano, ha supposto di far entrare da Andreotti solo Cicciolina senza la scatola.

[illegible] Ma l'uomo, d'istato irremovibile, [illegible] la scatola Cicciolina sarebbe arrivata da Andreotti tutta in ogni senso, priva di sorpresa. Lui non cercava ammirazione, ma un discorso politico. Alla fine l'uomo ha avuto il permesso e ha portato l'enorme scatola nello studio di Andreotti aiutato cortesemente da Evangelisti che passava di lì. C'è stato un trucco di carte tipo scatto di cartoni, mentre Evangelisti e il portatore si allontanavano discreti Cicciolina [illegible] uscirà dal fruscio di spezzoni di All'estero c'è l'hard core. Tutto quello che si vede è vero».

Andreotti (interessato): «Ma [illegible] politica che c'entra?».

Cicciolina: «La politica in Italia [illegible] tecnica è soft core. Facciamo un'ipotesi. [illegible] vedono due deputati in commissione, un uomo e una donna che si sussurrano qualcosa in un angolo. Lui: *"Adesso facciamo la riforma dei codici"*. Lei: *"Sono pronta"*. [illegible] mettono all'opera insieme, sembra davvero che stiano facendo la riforma dei codici, invece l'hanno finita. I gesti sono simulati».

Andreotti: «Ma, dopo le elezioni, è diverso».

Cicciolina: «Dopo [illegible] elezioni si vedono alcuni [illegible] di partito raggruppati nella penombra, mentre in sottofondo suona [illegible] musica voluttuosa. Dicono: "Ci vuole un governo subito, con un programma concreto che raccolga i più ampi consensi". E anche: *"Sarà un programma laico, perfino socialista"*. Nella penombra sembra che si abbraccino, ma è politica soft core, intimano i gesti degli accordi politici».

Andreotti (cercando la naturale cavalleria): «Ma [illegible] che vuole? Abolire la censura sul cinema e sulla politica?».

Cicciolina: «Appunto. La pornografia si restringerà a pochi guardoni, la politica si allargherà a tutti i cittadini. Abbasso la censura».

Andreotti (allarmato): «Lei propone che tutti i politici italiani divengano scostumati...».

Cicciolina (fiera): «Non parlo di quello [illegible] è accaduto in passato. Parlo dei nuovi programmi. Bisogna che ognuno compia gli atti che finge di fare, che la politica diventi hard core, che alle parole seguano i fatti. I parlamentari sono maggiorenni, trattiamoli da adulti, come gli spettatori».

Andreotti (cerca Cicciolina s'è stretta [illegible] velo, è entrata nella scatola, e se n'è andata con grande dignità, trasportata dal suo misterioso portatore.

La lira è stretta

(Segue [illegible] 1ª pagina)

Rotterdam. Ciò dovrebbe parlare a un consolidamento dell'oro a quotazioni più basse e a una maggiore distensione in campo valutario.

A questo punto tornerebbero d'attualità temi lasciati in disparte [illegible] appuntamenti imponderabili e tumultuosi: il futuro della lira, ad esempio. Non è la prima volta che, dopo una crisi acuta e severi provvedimenti difensivi, la nostra bilancia dei pagamenti è ritornata in forte attivo. All'estero, osservando superficialmente e troppo tecnicamente la situazione italiana, si considera sottovalutata la nostra moneta e si consiglia addirittura una rivalutazione. I nostri esperti, che ben conoscono i mali profondi di cui soffre il Paese, sanno benissimo che si tratta di un benessere passeggero e vorrebbero indirizzare il «surplus» di entrate valutarie verso investimenti pubblici e privati che languono e sono la contropartita negativa della buona salute valutaria.

Occorre però stare bene attenti a non ripetere i tragici errori degli ultimi vent'anni, quando, mancando per un complesso di ragioni politiche, sociali e fiscali le iniziative di media ampiezza, si è puntato [illegible] tornanti pieni di sviluppo come quelli autostradali, sidercigli e chimici che si sono dimostrati drammaticamente fallimentari senza avere raggiunto almeno lo scopo di una maggiore occupazione nelle regioni più disagiate.

Il potenziamento dell'esportazione verso Paesi «specialisti» è una strada pericolosa in quanto sta progressivamente riducendosi la loro solvibilità e grosse nubi si addensano all'orizzonte circa il pagamento di alcuni ingentissimi crediti. Non vuole per ora che la crisi di alleggerire le entrate valutarie, concedendo maggiori possibilità di circolazione di capitali all'estero e aumentando la quantità di valuta messa a disposizione dei residenti per turismo.

Anche a questo ha accennato il governatore Baffi ma a quanto pare le preoccupazioni elettorali e le difficoltà politiche per la formazione del nuovo [illegible] governo hanno impedito qualsiasi iniziativa [illegible] questo genere. Domino, intanto, la politica delle cose. Il ribasso del dollaro ha come effetto la ripresa delle valute comunitarie, e, per tenere stabile il tasso complessivo di cambio della lira, si riduce il margine positivo nei confronti delle altre monete dello Sme. Nel frattempo le autorità centrali lesinano [illegible] autorizzazioni per l'accensione di prestiti in valuta e così si dovrebbe giungere senza scosse al traguardo di settembre. Poi si vedrà.

Renato Cantoni

STORIA D'ITALIA

diretta da GIUSEPPE GALASSO

Venti volumi riccamente illustrati ed elegantemente rilegati.

Volumi pubblicati

Introduzione: **L'Italia come problema storiografico**, di G. Galasso.
Pagine XII-200 con [illegible] tavole.

Volume II: **Il Regno italico**, di V. Fumagalli.
Pagine XVI-320 con 29 tavole.

Volume IX: **La Repubblica di Genova**, di C. Costantini.
Pagine XXVIII-552 con 18 tavole.

Volume XIII: **Il Granducato di Toscana**.
Parte prima: I Medici, di F. Diaz.
Pagine XVI-382 con 28 tavole.

Volume XIV: **Lo Stato pontificio**, di M. Caravale e A. Caracciolo.
Pagine XVI-794 con [illegible] tavole

Volumi di prossima pubblicazione

Volume I: **Longobardi e Bizantini**, di G. Arnaldi, P. Delogu, A. Guillou e G. Ortalli.

Volume IV: **Comuni e signorie: istituzioni e società**, di O. Capitani, R. Manselli, G. Chittolini, G. Chittolini.

Volume XVII: **I Ducati padani, Trento e Trieste**, di L. Marini, G. Tocci, C. Mozzarelli e A. Stella.

Volume XIX: **Destra e Sinistra da Cavour a Crispi**, di A. Capone.

Il disegno di questa ricostruzione organica e completa della storia politico-sociale d'Italia è chiaramente tracciato da Giuseppe Galasso nel volume introduttivo. Esso muove dal riconoscimento di una caratteristica polarizzazione regionale e cittadina di tutta la storia italiana e si unisce allo stesso tempo al riconoscimento di un'innegabile comunità di atteggiamenti civili e culturali e di un'inconfondibile fisionomia dell'Italia e degli italiani fra gli altri paesi e popoli europei.

UTET

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO - TEL. 656.865

Desidero ricevere in visione, senza impegno da parte mia, l'opera STORIA D'ITALIA.

Nome e Cognome
Indirizzo
Città N.

Ogni settimana a Piacenza

Il bollettino del polline

Informa sui tipi che [illegible] presenti nell'atmosfera - E' utile ai pazienti che soffrono di allergie e ai medici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — La pollinosi, una delle forme allergiche più diffuse, specialmente in primavera e all'inizio dell'estate, è da qualche tempo all'attenzione nazionale. Si è accertato che ne soffre il 4-5 per cento della popolazione e di fronte all'entità del fenomeno, anche dalle colonne di *La Stampa* è stata recentemente richiamata l'attenzione sulla necessità che vengano pubblicati bollettini sulla diffusione dei pollini nell'aria. La pubblicazione — si rileva — risulterebbe utile ai botanici, ma sarebbe soprattutto preziosa per quanti sono soggetti alle allergie e per i medici che debbono curarli.

Una prima risposta al problema viene da Piacenza dove proprio recentemente è iniziata la diffusione di un bollettino del polline. L'iniziativa viene realizzata con periodicità settimanale: ogni mercoledì il laboratorio provinciale di igiene e profilassi rende note informazioni sulla quantità e sul tipo di pollini presenti nell'atmosfera. Confrontando di volta in volta questo nuovo «calendario», medici e pazienti hanno modo di stabilire meglio diagnosi e terapie per una quantità di affezioni.

Ricorderemo a questo proposito che i sintomi con cui si manifesta il pollinosi, sono vari: riniti, congiuntiviti, forme asmatiche, eczemi e orticarie. I responsabili di questi fastidiosi disturbi, sono i pollini delle piante che all'epoca della fioritura vengono emessi nell'aria sotto forma di particelle microscopiche.

A Piacenza già da alcuni anni funziona una stazione di controllo delle sostanze allergizzanti presenti nell'atmosfera. La stazione, che è gestita dal reparto medico del laboratorio di igiene e profilassi, permette di individuare, giorno per giorno, il tipo e la quantità di polline che circola nell'aria. Insieme alle stazioni di Ferrara e Rimini, Piacenza fa parte della rete di monitoraggio regionale, la cui attività è coordinata dall'Istituto di fisica dell'atmosfera di Bologna. [illegible] opera per conto del [illegible] nazionale delle ricerche e che svolge tra l'altro il compito di elaborare al calcolatore i dati di concentrazione dei pollini.

Nell'Istituto bolognese è già stata elaborando la cospicua massa di informazioni raccolta [illegible] stazione piacentina. I risultati completi saranno resi noti prossimamente, ma si hanno già alcune anticipazioni. Si sa, [illegible] esempio, che lo scorso anno gli allergeni più frequenti nell'atmosfera piacentina sono stati prodotti dalle graminacee (avena, grano, graminacee dei prati): hanno fatto la loro comparsa verso la metà di aprile raggiungendo la massima concentrazione verso la metà di maggio. Si sono poi mantenuti su livelli di concentrazione elevati fino a tutto giugno, decrescendo verso valori minimi in agosto e settembre.

Un altro tipo di polline allergizzante presente in modo notevole a Piacenza, è quello delle urticacee, cioè dell'ortica parietaria e muraiola che si trova anche in città. Tale polline è stato rilevato per tutto il periodo maggio-settembre in concentrazione costantemente elevata, con punte maggiori nei mesi di giugno, luglio e settembre.

Quest'anno l'apparizione dei pollini nell'atmosfera è cominciata a rilento per la lunga coda dell'inverno e la quasi mancata primavera. Fra la fine di aprile e maggio, quindi, si è avuta una repentina «esplosione», che ha colmato peraltro con l'avvio della pubblicazione del bollettino, detto dall'assessore provinciale all'ambiente Pier Luigi Filippi che in tal modo ha inteso mettere a diretta disposizione del pubblico i dati raccolti dalla stazione di controllo.

L'andamento della diffusione dei vari tipi di pollini è stato così seguito di settimana in settimana, di pari passo con la fioritura delle piante e lo sviluppo della vegetazione.

Ernesto Leone

Un blocco di cemento armato, vetri e cristalli, alto 24 metri

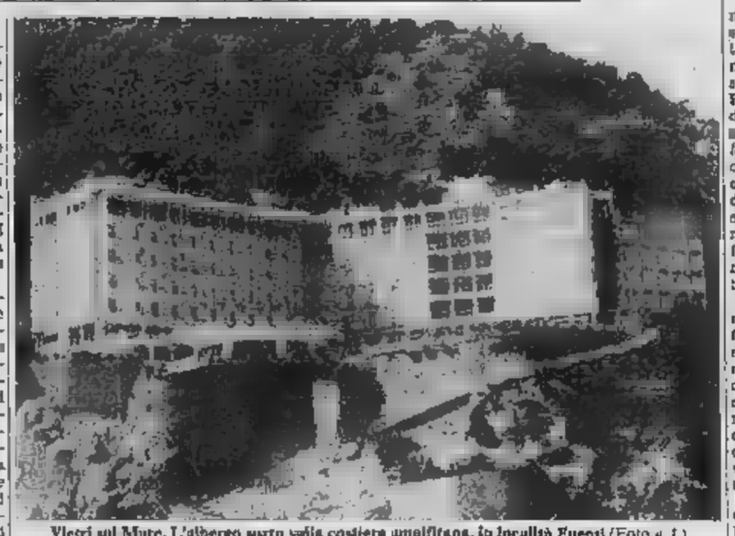
La Campania ordina di demolire l'albergo «mostro» sulla costa

È stato realizzato sul litorale amalfitano, a quattro chilometri da Vietri - La battaglia per impedire la costruzione è durata [illegible] anni - L'albergo deve essere abbattuto entro 30 giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALERNO — Un nuovo capitolo e forse non ultimo si è aperto [illegible] complessa e tormentata vicenda dell'albergo «mostro» dei Fuenti, un complesso residenziale in cemento armato e cristalli di sette piani, 40 mila metri cubi di volume, 24 metri di altezza, con annesso motel, realizzato sulla [illegible] amalfitana a quattro chilometri [illegible] sul Mare e che ha provocato una profonda lacerazione in [illegible] ambiente naturale.

La lunga battaglia giudiziaria per evitare lo scempio, è durata oltre 10 anni. Ha impegnato uomini di [illegible] organizzazioni per la salvaguardia del patrimonio paesaggistico quali «Italia Nostra» ed il «Fondo Mondiale per la Natura», ma con scarso risultato. La [illegible] del mastodontico albergo è proseguita egualmente, ha avuto ragione di qualsiasi considerazione di natura urbanistica ed ecologica. Sull'emblematico caso di speculazione sembrava che fosse stata messa la parola fine nel febbraio scorso, quando i giudici della corte d'appello del tribunale di Salerno, in netto contrasto con il deliberato di primo grado, ritennero infondate le [illegible] ed assolsero [illegible] formula piena dall'imputazione di interesse privato in atti di ufficio il sindaco dell'epoca di Vietri, il comunista Gino Masullo, il costruttore Omero Mazzitelli, l'ex sovraintendente ai beni ambientali della Campania, prof. Armando Dillon.



Vietri sul Mare. L'albergo sorto sulla costiera amalfitana, in località Fuenti (Foto g. f.)

Revocata la confisca del suolo e dell'immobile, il «mostro del Fuenti», realizzato anche con i contributi della Cassa per il Mezzogiorno (circa tre miliardi) in considerazione [illegible] positivi riflessi [illegible] l'opera avrebbe avuto sul piano turistico e occupazionale, è stato ultimato. Il motel funziona già da alcuni mesi, mentre la gestione dell'albergo residence affidata ad una società belga della catena dei grandi alberghi internazionali, sta assumendo il personale per entrare al più presto in attività.

Ora, imprevista ed inattesa al di là degli interessati all'intervento di ripristino del primitivo stato». Il comunicato precisa anche [illegible] l'abbattimento deve essere effettuato entro trenta giorni dalla data [illegible] notifica del decreto e che in mancanza di esecuzione, l'organismo regionale «provvederà a sua cura, ma a spese della società proprietaria dell'albergo, alla demolizione».

La decisione della Giunta regionale ha suscitato larga eco negli ambienti giuridici e giudiziari. Si rileva soprattutto che bisognava impedire ad ogni costo che lo scempio fosse portato avanti e completato in contrasto con le più elementari [illegible] norme urbanistiche.

a. l.

Finirà la "strage" dei delfini

ROMA — La «strage» dei delfini sta per aver termine. Un decreto del ministero della Marina Mercantile proibirà il massacro del mammifero. Lungo le coste liguri e della Toscana la caccia viene effettuata da alcuni pescatori che poi ne vendono alcune parti.

Al ministero [illegible] Mercantile si è deciso di trovare lo strumento giuridico per impedire lo scempio e accogliere le proteste delle varie associazioni.

La polizia sta cercando di individuarla

[illegible]enne [illegible]occiata scrive «Cara mamma mi uccido»

L'angoscioso messaggio è firmato soltanto col [illegible] Roberta - Lasciato in [illegible] cabina telefonica di [illegible] vicino a Busto Arsizio

[illegible]O — Un disperato messaggio [illegible] addio alla vita è stato trovato in una cabina telefonica [illegible] Rescaldina, vicino a [illegible] Arsizio. Lo [illegible] scritto una ragazza di nome Roberta che ha deciso di uccidersi perché bocciata. «*Cara [illegible] ti scrivo queste parole prima di morire perché so che [illegible] deco delle spiegazioni e delle scuse*». La lettera ha la data del 27 giugno, ma è [illegible] scritta ieri. E' a futura memoria perché Roberta dice che [illegible] farà finita «*tra sei giorni*», marcoledì della prossima settimana che sarà [illegible] giorno 27.

Di questa ragazza non si sa nulla, gli elementi per identificarla sono molto scarsi. Dal messaggio si apprende che la madre ha male a una gamba e che Mari (forse una sorella) aspetta un bambino. Carabinieri e polizia stanno cercando da tutte le parti: sperano di arrivare in tempo per salvare questa bambina disperata.

Il contenuto del messaggio è agghiacciante. Ecco alcuni brani: «*Ti scrivo questa lettera con le lacrime agli occhi, forse [illegible] un ultimo rimorso, o forse mi sto rendendo conto che è troppo tardi per ricominciare a vivere bene*». Poi si ricorda anche [illegible] padre: «*So che darò un grande dolore, a te, a papà e a Mari, ma [illegible] posso fare altrimenti o [illegible] do te dovrei rifugiarmi in paradisi artificiali?*». Evidentemente Roberta ha pensato alla droga. Ma poi rifiuta questa scappatoia: «*Questo mai — continua — è meglio che per me finisca così, anche se so che me ne andrò all'inferno...*». Poi parla dei suoi quaderni, forse in quel momento le sono passate davanti agli occhi le pagine incompilate, i segni in rosso dei professori, il giudizio negativo. E' quasi un'implorazione: «*Ti prego di lasciare tutti i miei quaderni, anche quelli più maiconci, al loro posto e ti chiedo [illegible] non aprirli*». E il messaggio [illegible] chiude con [illegible] rimpianto doloroso che fa rabbrividire: «*Mi sarebbe piaciuto moltissimo vivere, perché amavo la vita e la gente, ma ci sono delle situazioni in cui [illegible] preferibile [illegible] morte a questa vita...*».

Se il messaggio è vero, e agghiacciante [illegible] queste parole siano [illegible] scritte da una ragazza, forse ancora una bambina, che ha deciso di farla finita per una bocciatura. Ed è ancor più atroce pensare che l'idea del suicidio sia l'unica alternativa, l'estremo approdo a cui aggrapparsi per non sentirsi mortificata. Forse nella sua disperazione [illegible] do che sia più doloroso per i suoi genitori il fatto che lei abbia perso [illegible] anno di scuola che [illegible] vita. Quando Roberta ha scritto [illegible] lettera doveva [illegible] [illegible] disperazione senza confini. C'è da sperare che in questi giorni riesca a ritrovare la serenità e torni a casa.

r. s.

Interrogato dal magistrato

Un «teste importante» per il bimbo di 11 anni [illegible] da [illegible] bruto

MILANO — Lungo interrogatorio per la morte di Maurizio Tarlo, 11 anni, massacrato a poche decine di metri da casa, a Trezzano sul Naviglio, il 7 giugno.

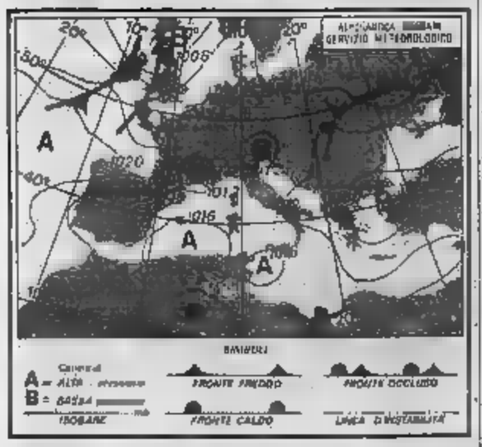
L'uomo sentito dal magistrato occuperebbe un [illegible] di una certa responsabilità e sarebbe padre di due bambine. Avrebbe un ciclomotore blu. La prima traccia fu proprio questa: quattro testimoni ricordarono di avere visto il piccolo mentre, poco prima di [illegible] seguiva, in bicicletta, un [illegible] che viaggiava su [illegible] motorino di questo colore.

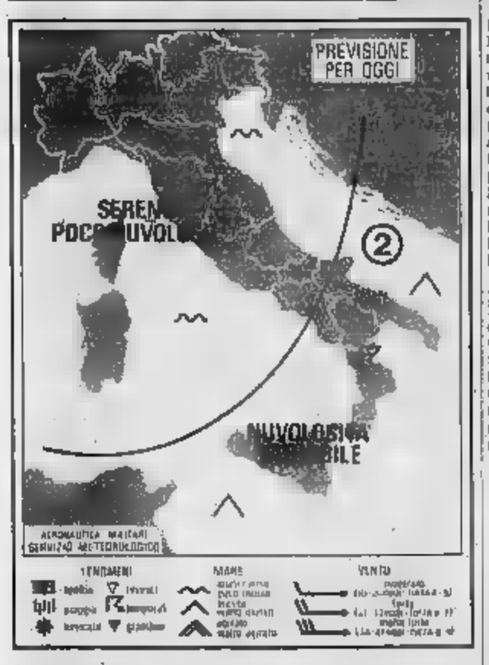
Ad individuare questa persona, sarebbe stato determinante — a quanto si [illegible] — l'aiuto di [illegible] amico di Maurizio, [illegible] un compagno di giochi. Avrebbe subito detto: «*L'uomo [illegible] il ciclomotore blu lavora in quella fabbrica, lo so conosco*». Poi i carabinieri si sarebbero recati nell'azienda, e il bambino avrebbe indicato la persona.

Un lavoro svolto in riserbo. Intanto, la curiosità [illegible] appuntava — tutt'altro che smentita dagli inquirenti — su una figura che sembrava l'ideale per addensare i sospetti: un uomo che da tempo viene accusato di adescare bambini, e che in quel periodo si era allontanato [illegible] Era una traccia vera? Lo è tuttora?

A scoprire il cadavere di Maurizio furono i carabinieri e il padre, un muratore pugliese. Il bambino era uscito alle 21,30 per andare mezz'ora in bicicletta (la sua passione) [illegible] [illegible] amici. Alle 23 non era [illegible] rientrato. Lo trovarono in un prato vicino a casa; la bicic[illegible] posteggiata con cura sul marciapiede.

il tempo che farà





Sulle regioni settentrionali, su quella centrali, sulla Sardegna e sulla Campania [illegible] no o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi ad elevazione diurna che specie sull'versante adriatico potranno dar luogo ad attività temporalesca pomeridiana a carattere locale.

Temperature in aumento.

Venti deboli

Mari poco mossi.

Temperature minime e mi[illegible] registrate ieri in alcune [illegible] italiane ed [illegible]:

[illegible]	11	[illegible]	Atene	25	35
Verona	14	27	Belgrado	16	28
Trieste	17	23	Berlino	12	24
Venezia	15	25	Bruxelles	14	24
Torino	18	28	Copenaghen	17	21
Milano	18	27	Francoforte	11	29
Genova	17	22	Ginevra	10	20
Bologna	14	27	Johannesburg	3	15
Firenze	16	28	Lisbona	22	31
Pescara	15	25	Londra	13	26
Roma	12	27	Madrid	12	33
Bari	18	22	Mosca	8	20
Napoli	15	24	Oslo	10	24
Reggio C.	19	26	Parigi	18	24
Palermo	20	24	Stoccolma	17	25
Cagliari	14	29	Vienna	16	20

Sfacciava per vescovo

Ex [illegible] a capo d'una [illegible] di [illegible]

ROMA — I carabinieri del reparto operativo di [illegible] agli ordini del ten. col. Giannobile e dei cap. Alfieri, hanno arrestato sei persone, tra le quali un ex frate benedettino ed un [illegible] prete, accusati di truffe aggravate e continuata e associazione per delinquere.

I sei sono ritenuti responsabili di una serie [illegible] truffe che si protraevano da almeno sei anni, nelle quali sono rimasti coinvolti personalità politiche e ministri del Terzo Mondo, esponenti del mondo della cultura italiana e straniera, facoltosi imprenditori e uomini d'affari. L'ammontare ac[illegible] delle [illegible] fino [illegible] questo mo[illegible] è [illegible] oltre mezzo miliardo di lire.

I sei arrestati, contro i quali il [illegible] procuratore della Repubblica Santacroce ha [illegible] ordine di cattura, sono: Giuseppe [illegible] Pace, di [illegible] anni, ex frate benedettino, capo dell'organizzazione; Renato Reali, di [illegible] anni, che aveva le mansioni di autista; Marte Loiego, di 64; Giuseppe Bonucci, [illegible] 59; Alfonso Buono, di 49 anni (l'ordine di cattura gli è stato notificato in carcere) e Silvio Poggi, di 53, ex sacerdote. Tutti e sei hanno precedenti per truffa.

Giuseppe Santo Pace, si presentava come monsignor Eusebio Pace, e vantava le qualifiche di arcivescovo metropolita d'Italia, di presidente del Santo Sinodo presso gli Stati Uniti, alla «Cathedral Church of Divin Shroud of Christ» di Dallas, di [illegible] apostolico d'America e d'Europa.

Un docente a giudizio per atti osceni

L'AQUILA — Un professore di disegno geometrico dell'Istituto statale d'arte dell'Aquila, Antonio Di Clemente, di 39 anni, è stato rinviato a giudizio [illegible] magistratura per atti o[illegible] nei confronti di alcune studentesse [illegible] censni.

Il rinvio a g[illegible] del professore fa seguito a una denuncia che un gruppo di studentesse del primo anno dell'Istituto d'arte presentò ai carabinieri nel febbraio dello scorso anno. Nella denuncia si affermava che il professore Di Clemente in pubblico [illegible] toccato [illegible] le gambe di alcune sue allieve, mentre [illegible] altre occasioni in classe aveva pronunciato parole sconvenienti.

Dopo il suicidio di Bortoli

Padova: tensione tra gli autonomi

Un comunicato del Movimento comunista organizzato - Inquietudine anche a Vicenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — C'è tensione, nell'Autonomia veneta, per la tragedia di Lorenzo Bortoli, il giovane di Thiene che s'è tolta la vita impiccandosi nel carcere di Verona. Questa morte cercata con accanimento, che nessuno è stato in grado di impedire, porta un'onda di negli ambienti degli autonomi padovani.

Al diffondersi della drammatica notizia, il «Movimento comunista organizzato» ha emesso un comunicato in cui è detto tra l'altro: *«Il dolore, sincero e collettivo dei compagni, dei militanti, dei proletari per la morte di Lorenzo non deve offuscare o far dimenticare le ragioni politiche, oggettive, di classe, di regime sono le cause della disperazione d'un uomo ridotto per forza»*. Si aggiunge che *«niente è stato fatto dagli uomini e dalle strutture di polizia e carcerarie preposti alla sua detenzione per eliminare, con mediche e con la libertà, stato grave malattia che rodeva la personalità di questo compagno»*. Bortoli era *«colpevole»*, dice ancora la nota degli autonomi, del legame affettivo con Maria Antonietta Berna, la ragazza dilaniata dall'esplosione dell'ordigno che si stava confezionando nell'appartamento di Thiene.

Lorenzo Bortoli, un uomo stravolto dalla fine terribile della compagna, era assalito spesso da una folla di pensieri cupi, durante gli oltre due mesi di detenzione, con il carico delle accuse di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Due tentativi di suicidio in undici giorni, poi l'ultima tragica notte in una cella del carcere di Verona. Il «Movimento comunista organizzato» reagisce con un'esplosione di rabbia a questa storia sconvolgente: considera la morte di Lorenzo Bortoli *«un ulteriore atto di terrorismo legale, il più brutale e il più arrogante»*.

Non solo Vicenza, dunque, ma anche Padova è ripiombata nell'inquietudine dopo il dramma di Lorenzo Bortoli, mentre qui e là si registrano prese di posizione per la lunga tormentata vicenda di questo giovane. A Vicenza, il «comitato familiari» ha diffuso un comunicato, sottoscritto anche da tre consiglieri comunali socialisti, da altri esponenti del psi e da rappresentanti di Medicina democratica. *«Di fronte a questo tragico evento — è detto nella nota — risulta ancora più esecrabile e arbitrario il rifiuto, da parte della magistratura e dell'istituzione carceraria, di accogliere in tempo le richieste inoltrate da organismi e forze politiche e sindacali, affinché a Lorenzo fossero garantite l'assistenza e le cure adeguate al stato di profonda prostrazione fisica e psichica conseguente al trauma provocato dalla morte della compagna»*.

«Come familiari, lavoratori e democratici — è scritto ancora nel comunicato — *consci di aver ripetutamente sollecitato l'intervento di tutte le autorità preposte responsabili delle condizioni di Lorenzo, soprattutto in quanto detenuto in attesa di giudizio, esprimiamo il nostro più profondo sdegno nei confronti d'una giustizia che salvaguardato il diritto più elementare a Lorenzo: il diritto di vivere e poter essere in grado dimostrare proprio innocenza»*.

Intanto è aperta l'inchiesta della Procura della Repubblica di Verona: si tratta accertare se le disposizioni impartite dal giudice istruttore vicentino, affinché Bortoli fosse tenuto costantemente sotto sorveglianza, siano state trasmesse direzione di chiarire come quest'uomo volto sia rimasto solo nei momenti in cui ha ridotto in strisce un lenzuolo e ne ha fatto una corda per impiccarsi.

L'avv. Giuseppe Carnelutti, legale di Lorenzo Bortoli, aveva presentato verso la fine maggio un'istanza di scarcerazione per il giovane di Thiene, per *«mancanze di indizi»*. In subordine l'avvocato aveva chiesto la concessione della libertà provvisoria, in considerazione delle particolari condizioni psichiche dell'imputato: il provvedimento è consentito dalla stessa legge Reale, nel caso in cui lo stato di carcerazione impedisca che il detenuto riceva le cure necessarie. Il 31 maggio, l'istanza fu respinta.

A Lorenzo Bortoli fu recata la notizia che doveva rimanere in carcere. Il giovane «autonomo» pareva ormai lontano dalla realtà, incapace di reazioni, profondamente lacerato dentro. L'avvocato padovano Paolo Berti, che difende altri sette degli imputati di Thiene, gli ha parlato brevemente una settimana fa, durante una visita nel carcere di Vicenza. *«Rispondeva alle mie domande* — dice il legale — *ma era come se fosse assente. Si capiva che era sperduto. Ricordo che mi ha detto: "Prima poi, ce la farò"»*.

Giuliano Marchesini

Le tappe di Adriana Faranda e Valerio Morucci verso la clandestinità

Uniti dal '60 e dalla lotta armata la siciliana ribelle e il pariolino

La donna appartiene a una famiglia borghese di Tortorici (Messina) - Amica di Piperno, sposa Luigi Rosati, fondatore di Potere operaio - L'uomo, di origine più modesta, partecipò a Roma alla contestazione universitaria

Adriana Faranda

ROMA — A Tortorici, paese di 5 mila abitanti in provincia di Messina, dove la dc ha avuto il 38 per cento dei voti e il pci il 36, sono state nell'urna alcune schede con la scritta: *«Viva Faranda»*. Qui, la terrorista arrestata con Valerio Morucci in viale Giulio Cesare, è nata 29 anni fa e questa è la culla della sua famiglia, gente dell'alta borghesia trapiantata a Roma per il lavoro del padre, avvocato dello Stato. Nella vita della Faranda i lunghi soggiorni in Sicilia sono importanti: ai giovani del suo paese lei appare, sin dal '68, come una donna un po' «pazza» e ribelle, con le sue paure e contraddizioni e un fascino femminile cui pochi sanno resistere.

Le radici di Valerio Morucci invece più difficili da rintracciare: ogni profilo dell'uomo cui è affidato Skorpion che sparò una raffica contro Moro si perde nell'alone indistinto e un po' triste della piccola borghesia. Lo chiamavano il «pariolino povero» perché figlio di un impiegato delle Poste e di una casalinga che abitavano una palazzina modesta due passi dal piazzale delle Muse.

Le storie di Valerio Morucci e di Adriana Faranda, mercoledì scorso hanno rifiutato di comparire nell'aula tribunale, cominciano come tante altre figli del '68 e di «Potere operaio»: attraversano momenti in cui tutti, a Roma, chi sono e cosa fo; si perdono, infine, nella scelta della lotta armata e nell'oscurità che essa porta con Ma fino alla svolta della clandestinità le strade che hanno percorso i due terroristi hanno pochi segreti. Adriana era legata a Franco Piperno, poi sposa Luigi Rosati, il «professorino» fondatore di Potere operaio, stato nel gennaio del '69 per costituzione di banda armata. Ha una figlia, e ha il nome di Alessandra, in memoria della Kollontaj.

Morucci, dicono i suoi amici di allora, aveva fiuti e duraturi, leggeva Jacques Prévert, amava le motociclette, coraggio, era impetuoso, imprevedibile, molto sicuro di sé. Li ritroviamo insieme facoltà Lettere nel '68. Morucci, che ha lasciato il pci dopo una brevissima militanza, comincia il lavoro politico nel giornale *«La classe»* di Scalzone e Piperno, partecipa a tutte le occupazioni, alle manifestazioni più violente. La «specializzazione», quella cioè che lo porterà dal «servizio d'ordine» al lato più «militare» dell'organizzazione, comincia proprio allora. Ed è probabile che, in tempi più recenti, abbia portato fino al ruolo di responsabile e depositario delle armi delle Brigate

In quegli anni la Faranda è spesso Tortorici, in mezzo alla sua grande famiglia, gente ricca, avvocati e dottori, che *«aveva l'abitudine, di andare a con pistole flobert a fuoti colpi»*. Anche Adriana sparava, *«si spaventava terribilmente»*: questo ricordano alcuni che l'hanno conosciuta allora e che hanno scritto per *Lotta continua* serie di testimonianze. *«Era venuta con l'entusiasmo giovanile delle lotte studentesche di quegli anni; la cosa che colpiva di più in principio sua bellezza, e per questo aveva raccolto intorno a sé molti giovani che attratti e innamorati della sua persona e dei suoi modi di fare. Tutti, per accattivarsela, cominciarono ad interessarsi del marxismo...»*.

Adriana spiegava ai ragazzi di Tortorici che era possibile «cambiare il mondo», gli raccontava di Bob Dylan e Joan Indossava minigonne cortissime, nelle riunioni di famiglia restava *«silenziosa, facendo capire il suo disaccordo»*. Più tardi ci portò anche la piccola Alessandra e allora *«se ne stava in disparte con la bambina a giocare»*. Ricorda un amico: *«Aveva una grande vitalità, però so se era la stessa cosa che amore per vita; una vera in campagna parlammo a lungo della vita e della morte ma mi restano solo sensazioni lontane...»*.

Più rimangono, in quel periodo, le tappe nella vita dei due terroristi. Di Morucci si sa che fu fermato insieme a Libero Maesano, mentre portava dalla ra un fucile di precisione. Poi, secondo la polizia entra a far parte delle «Formazioni armate comuniste». Attive tra il '74 e il '78 a Roma, dalle quali alcuni pensano che nata quarta colonna delle ro. La clandestinità totale è ormai solo a un passo.

La Faranda continua vivere con la famiglia nell'elegante appartamento a Monte Mario dopo la separazione Rosati. Scompare dalla circolazione solo con l'arresto lui, nel gennaio del '78, due mesi dal rapimento di Moro. Fu lei a comprare i berretti da aviere usati dal comando di via Fani? Fu Morucci uno dei telefonisti delle Br? Quante cose sanno sull'affare più drammatico di questi anni i due figli del '68 che rifiutano la giustizia borghese punto di disertare le sue aule? E' vero che non sarebbe stato dell'avviso di uccidere lo statista? I risvolti questa parentesi nella vita Adriana Faranda e Valerio Morucci sono ancora tutti da scoprire. Ed è poco verosimile che essi una mano a chi cerca di capirli.

Sandra Bonsanti

Per il «caso» due accusati

FIRENZE — Una tessera alla volta, anche mosaico sull'inchiesta per l'assassinio di Emilio Alessandrini cura assumere contorni meno sfumati. Il sostituto procuratore milanese venne assassinato in strada un «gruppo fuoco» di Prima linea il gennaio Due comunicazioni giudiziarie per l'omicidio sono ora state inviate dal sostituto procuratore Bernardini Torino, che dirige l'inchiesta sommaria, a due clandestini arrestati nel maggio durante l'operazione condotta nella facoltà di Architettura di Firenze: Salvatore Pulcini, 23 anni di Caserta, militante nel gruppo neofascista «Fronte giovanile», passato poi a sinistra, e Gabriella Argentiero, 28 anni, entrambi studenti.

Il giudice Bernardini è rimasto a Firenze due settimane per studiare gli atti trovati nella base di via dei Renai. Oltr'Arno, e quelli conservati nella soffitta di un appartamento di Prato. E proprio dallo studio delle carte e del materiale trovato a Prato, il magistrato ha avuto il «ragionevole dubbio» di trovarsi forse di fronte alcuni responsabili dell'agguato a Milano.

«Si tratta qualcosa di qualcosa che non risulta dagli atti».

Processo a Latina per il morto di Sezze

Saccucci fu visto mentre sulla folla

«Aveva una pistola puntata ad altezza d'uomo» sostiene teste Antonio De Santis

LATINA — Quarta udienza ieri mattina processo a Sandro Saccucci, deputato missino e al muratore di Aprilia, Pietro Allatta, per i fatti di Sezze Romano avvenuti nel maggio del '76 alla vigilia delle elezioni politiche. Ci fu un morto.

Nell'udienza di ieri, conclusasi poco dopo le 14, sono stati sentiti nuovi testi tra cui Antonio De Santis, ex consigliere comunale del pci di Sezze che già nella giornata dell'altro ieri ha ampia deposizione.

La Corte ha cercato di interrogare Pietro Allatta, la figlia di Pietro, il maggiore imputato. Ma Palma, come l'altro ieri il fratello Benito, si è rifiutata di deporre. Sono stati poi sentiti tre carabinieri che erano presenti il 29 maggio 1976 in piazza 4 Novembre momento degli incidenti, e questi hanno confermato dichiarazioni rese in istruttoria. L'interrogatorio che ha destato maggiore interesse è stato quello di Antonio De Santis.

Egli fu presente sia al comizio di Saccucci che al momento in cui Pietro Allatta fece fuoco uccidendo Luigi Di Rosa. Il fatto principale portato dal nell'udienza dell'altro è stato che alla fine del comizio vide Saccucci puntare pistola contro folla vociante. Su precisa richiesta, il anche ieri chiamato a deporre e rispondere ad alcune domande dei difensori Saccucci e di Allatta, ha affermato che l'ex onorevole missino puntò la pistola ad altezza d'uomo.

Una deposizione quindi assai dura nei confronti dell'imputato latitante. Il De Santis, rispondendo anche ieri mattina alle domande della difesa, ha affermato che egli prodigò per cercare di calmare gli animi e si recò con altre persone in località Ferro di Cavallo impedire ai fascisti di compiere altri danni.

Su questo punto la difesa ha cercato mettergli in difficoltà prospettando diversità tra quanto da lui dichiarato pochi giorni dopo l'accaduto (*«Eravamo a Ferro di Cavallo per bloccare i fascisti»*) e quanto detto invece durante successivi interrogatori e poi ieri in aula.

Da segnalare infine un vivo scambio di battute tra il pubblico ministero, Alfonso De Paolis, e i difensori di parte quando un difensore ha esclamato: *«Se i carabinieri avessero fatto il loro dovere tutto questo non sarebbe accaduto»*. Il pm Paolis, alle affermazioni dell'avvocato Franco Luberti, è intervenuto vivacemente dicendo l'operato dell'Arma e i carabinieri, in base all'art. avrebbero potuto mettere le manette all'on. Saccucci.

Perché teneva esplosivo in casa

Scandaloso a Genova l'anarchico Bonamici

A e otto mesi di carcere - Fu arrestato dai carabinieri il 17 maggio scorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il muratore genovese, *«anarchico pre»*, Claudio Bonamici di 57 anni, arrestato il 17 maggio scorso dagli uomini del generale Dalla Chiesa, è stato condannato per direttissima ieri mattina dal tribunale di Genova a un e otto mesi di reclusione, per detenzione di materiale esplosivo.

Quando i carabinieri, alle quattro del mattino, fatto irruzione nel suo appartamento, Bonamici aveva gettato dalla finestra borsa di plastica, che poi stata comunque sequestrata. Conteneva 36 candelotti cheddite, due detonatori a miccia, un detonatore elettrico e 4 metri di miccia a lenta combustione.

Arrestato assieme ad altri diciotto sospettati, Bonamici s'è sempre difeso affermando d'essere un anarchico, ma non aver avuto nulla a che fare le Brigate Questa l'ha ripetuta anche ieri mattina in tribunale. Ha raccontato d'aver aderito alle idee anarchiche sin dal 1945, quando si iscrisse al circolo «Ferrer» di Genova: da questa associazione ha dato le dimissioni alcuni mesi fa, per dissidi interni.

Sul possesso della cheddite, Bonamici ha detto che teneva in casa esplosivi per *«vigilare»* contro i pericoli che *«da sempre minacciano il comunismo anarchico»*. Ha ribadito di non aver avuto alcuna intenzione di compiere attentati e di non aver mai avuto contatti con le Brigate rosse. Questa tesi è stata ripresa difensore di Bonamici, avv. Edoardo Arnaldi, che ha chiesto per il suo cliente l'applicazione di tutte le attenuanti.

Il pubblico ministero Carlo Bar ha chiesto per l'imputato una condanna a 6 anni di reclusione e a 600 mila lire di multa. Il tribunale, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, ha emesso la condanna a un anno e otto mesi.

p. l.

C'è Klar il più ricercato d'Europa

Una «pista» di terroristi tedeschi

Segnalati nella di via Nomentana Fra loro il «cervello» della strage di via Fani

— Christian Klar, il terrorista più ricercato d'Europa, sarebbe a Roma insieme con la sua compagna Adelheid Schulz sospettata di aver partecipato all'assassinio del banchiere Ponto. Ma quel che è più grave, che la polizia italiana tempo convinta che un gruppo di terroristi della si stabilito in Italia. La presenza a Roma Klar e della Schulz arriverebbe proprio come conferma a un sospetto già ben radicato.

Un bollettino della Digos, compilato circa dieci giorni fa, parla esplicitamente dei due ricercati, che sarebbero stati segnalati fonte abbastanza sicura, nella zona di Porta Pia particolare in via Nomentana, alla dell'ambasciata di Paese

Per quale motivo Klar e la Schulz sarebbero a Roma? La polizia e i servizi segreti stanno cercando di scoprire se fosse in programma un'azione terroristica o se in sosta romana fosse solo la tappa di un viaggio. La polizia tedesca è stata avvertita e da Wiesbaden sono attese tutte le informazioni utili all'identificazione dell'uomo e della donna.

Una la polizia tedesca ha fatto capire ai colleghi italiani: se Klar e la Schulz si sono «mossi» dal loro rifugi sicuri può essere che per qualcosa di grave e spettacolare. L'uomo infatti è ritenuto uno dei massimi «cervelli» del terrorismo internazionale. Si perslino, e suo tempo, che sarebbe stato proprio lui, forte dell'esperienza dei rapimento Schleyer, a organizzare l'assalto alla scorta di Moro all'angolo fra via Fani e via Stresa.

Il di Klar fu fatto subito dopo il 16 Era risultato infatti che l'uomo era stato fermato Monte Mario il 14 mentre era a bordo di una «128» con altre due persone. Delle un documento falso e fu subito rilasciato. Solo dopo la strage due agenti riconobbero nelle foto segnaletiche l'uomo che avevano fermato. L'inchiesta Moro ha poi portato più volte sulle piste del terrorismo tedesco: «testimonianze» di tedeschi sono state trovate in via Gradoli (targhe d'auto e biglietti ferroviari); si venne a sapere che proprio tra marzo e aprile soggiornava all'Hotel Hilton Peter Stoll: il terrorista ucciso nell'agosto successivo in Germania era stato riconosciuto da alcune persone che lavoravano vicino all'albergo.

Christian Klar è nato a Friburgo '52. Ha studiato all'università di Heidelberg, e il nome compare negli elenchi compilati dalla polizia per controllare studenti più estremisti. Abitava allora con due futuri terroristi: Gunthar Sonnenberg e Knut Folkerts. Poco dopo viene in Italia insieme l'avvocato Haag (adesso in carcere). Comincia nel '77 la sua stagione di vero e proprio terrorismo: la polizia. Klar faceva parte del commando che il 7 aprile uccise il capo della giustizia federale, Siegfried Buback.

Dopo il forfait di Maldonado, oggi il Consiglio

Biennale: se non c'è accordo Galasso potrebbe dimettersi

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA — Tomas Maldonado, consigliere comunista della Biennale di Venezia, se n'è andato. L'annuncio delle dimissioni è contenuto in una lettera che egli ha inviato al presidente dell'ente culturale e ad alcuni quotidiani. *«L'analisi dell'intera vicenda della Biennale, in questi ultimi mesi* — afferma tra l'altro Maldonado — *mi spinge alla decisione irrevocabile di rassegnare le dimissioni dalla carica di membro del consiglio direttivo dell'ente. Le scelte di politica culturale manifestatesi nelle nomine e nei programmi della Biennale rendono impossibile mio ulteriore permanenza nel consiglio direttivo. Si tratta, infatti, di scelte che sono in assoluto contrasto con il mio modo di intendere il ruolo una istituzione culturale come Biennale. Non voglio essere complice, e no garante, uno sviluppo che sotto ogni profilo ritengo negativo»*.

Dopo aver rilevato che la crisi della Biennale è profonda e non va sottovalutata, Maldonado parla di un disegno che sarebbe ormai in fase attuazione, la cui finalità ultima sarebbe quella distruggere la Biennale e aprire la strada, a Venezia, una egemonia assoluta delle iniziative culturali private.

«Va detto con estrema chiarezza — conclude Maldonado — *che la responsabilità della crisi ricade su quei membri dell'attuale consiglio direttivo che hanno disatteso gli insistenti richiami ad esaminare nomine e programmi esclusivamente dal punto di vista degli interessi culturali dell'ente e hanno preferito, invece, far valere sempre e di continuo, gli interessi di una maggioranza precostituita»*.

Il presidente Galasso ha detto che in riunione del Consiglio della Biennale di oggi e domani il grande importanza per il proseguimento dell'attività dell'ente e per realizzazione dei programmi già avviati. Egli considera la scelta del nuovo direttore della sezione Arte, la nomina della Commissione per il teatro e l'approvazione del piano quadriennale elementi irrinunciabili per proseguire il suo lavoro. Se non ci fosse accordo, il presidente potrebbe rimettere in discussione il suo incarico.

Un altro ex consigliere, che ha preceduto Maldonado sulla strada dell'esodo, il giornalista Sandro Meccoli, ha espresso profondo dispiacere per le dimissioni di Maldonado. L'ex direttore della scuola di Ulm — ha detto Meccoli — *era tra i pochi tecnici di valore che il consiglio amministrazione: un manager della cultura artistica secondo la definizione di Vittorio Gregotti, di esperienza e rinomanza internazionali, giustamente attento anche problemi dell'organizzazione e della gestione»*.

«Ormai — ha detto ancora Meccoli — *con poche eccezioni, alla Biennale rimangono soltanto i lottizzatori. Anche perché resta chiederci che cosa farà un altro uomo di cultura, e comunista come Maldonado, Luigi Nono, che anch'egli diserta i lavori del Consiglio fin da febbraio»*.

Il consigliere della Biennale, professor Luigi Ruggiu, della Dsi, ha osservato a sua volta che la lettera Maldonado *«per la forma e per la sostanza* suoi contenuti costituisce un ulteriore contributo a quelle forse, spesso di segno opposto, che tentano di destabilizzare l'ente per aprirlo forme di gestione privatistiche».

Il presidente della Biennale Giuseppe Galasso ha detto: *«Meccoli dall'elezione del presidente sino all'approvazione della bozza del piano quadriennale ha sempre votato a favore delle decisioni adottate Biennale; ha detto non aver fiducia nello statuto attuale dell'ente fin dalla sua nomina benché tale nomina fosse da lui accettata. Maldonado invece nega credibilità all'assetto democratico e pubblico dell'ente, e non si capisce perché il disaccordo con una certa linea culturale venga risolto rinunciando a un più che legittimo ruolo di confronto, di critica e di opposizione, al di là di ogni personalismo»*.

«I fatti — ha continuato Galasso — *dimostrano quanto poco sia vero che esista una pratica di schieramenti precostituiti nel consiglio dell'ente, nel quale vi è stato un costante formarsi e riformarsi di maggioranze diverse a seconda dei problemi. E così pure è veramente insostenibile che la Biennale stia marciando verso una privatizzazione della sua attività»*.

g.

Tra giornalisti e tipografi

Milioni per «Il Giorno» nella bufera

ROMA — La Federazione nazionale della stampa e la Federazione dei poligrafici hanno chiesto un incontro urgente *«per verifica degli impegni assunti con l'accordo per il rilancio della testata sottoscritto tre mesi fa»* dell'ittrice del quotidiano *Il Giorno*. In un comunicato, Fnsi e Fulpc *«ribadiscono la legittimità dell'azione di lotta intrapresa dai lavoratori del quotidiano milanese in difesa e per l'attuazione di tale accordo»*.

Per i prossimi giorni — conclude il comunicato — è stata convocata una riunione unitaria delle rappresentanze nazionali, regionali e aziendali dei giornalisti e dei poligrafici della Segisa e dello Same per stabilire le nuove iniziative politiche e sindacali da attuare con urgenza.

Dal canto loro, il Consiglio di fabbrica e il Comitato di redazione de «Il Giorno» hanno emesso un documento nel quale *«ribadiscono la piena e assoluta legittimità dell'azione sindacale svolta fino a oggi. Comitato redazione e Consiglio fabbrica dichiarano quindi la loro piena, collettiva responsabilità su quanto accaduto, contro tutti i tentativi di drammatizzare e personalizzare la vertenza»*.

«Gli obiettivi dei poligrafici e dei giornalisti — continua la nota — *stati comunemente fissati nei quattro punti del documento 16 giugno. Questi obiettivi vanno riconfermati nella loro integrità contro chi tenta di introdurre divisioni artificiose e strumentali tra giornalisti e poligrafici»*.

A sua volta la Federazione editori (Fieg) ha comunicato che *«il Consiglio della Fieg preso in esame grave episodio denunciato dalla società editrice del "Giorno" circa mancata emissione compiuta un redattore sul terzo di una pagina già licenziato dal direttore per la stampa. Il Consiglio della Fieg, pur senza entrare nel merito della vertenza attualmente in atto al "Giorno", ha espresso la propria solidarietà al direttore e all'azienda per l'attentato subito ai propri diritti e alla libertà stampa e ha investito del grave atto la Federazione nazionale della stampa italiana chiedendo l'intervento a tutela di una libertà che è al di sopra di ogni posizione di parte»*.

Arrestato Jacques René Berenguer

Roma. Jacques René Berenguer, il noto boss marsigliese che alcuni giorni fa era stato rimesso in libertà provvisoria per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva, è stato arrestato ieri sera per inosservanza agli obblighi della libertà vigilata. Berenguer era stato assegnato al soggiorno obbligato a Collelungo. Subito dopo l'arresto è stato condotto al carcere di Velletri

A Torino il convegno «Astegi»

TORINO — Oggi a Torino si apre a «Villa Sassi» il Settimo Convegno della «Astegi». Il tema dell'incontro di questa associazione, che accoglie i tecnici grafici dei quotidiani italiani, è dedicato alle «nuove tecnologie» e al prelegge di il punto del settore dopo le due più importanti e recenti mostre internazionali: il «Gec» di Milano e l'«Ampa» di Las Vegas.

Tra gli ospiti è presente al convegno Junin della «Tribune de Lausanne» e di «24 Heures» che è il capo del segretariato di redazione di questi giornali.

Consiglio Direttivo e Soci tutti del Bridge Club Torino partecipano commossi alla scomparsa del socio

dr. Salvatore Ammendola

— Torino, 21 giugno 1979.

Gli Amici
Matteo Bonaventura
Piero
Gianni Brogi
Enrico Donna
Piergiorgio José Dutteppi
Rosa Fiorio
Renato Gatti
Marisella Gheringhelli
Giuseppe Patrizia Ciliberti
Mariuccia Ingegnoz
Rosanna Bosco
Nicolini
Piergiorgio Pellegrin
Roberto Pellegrin
Domenico Pellino
Sergio Perona
Francesco Quaranta
Ida Ferretti
Camillo Luigetto Rocca
Cesarina Rosso
Pier Barbara Lucia Ghisio
Tito Liliana Tallone
Diego Tumolich
Mirko Vastago
Piero Venturi
Antonio Vivaldi
Gian Rosario

Cristianamente è mancata

Margherita Giannetto ved. Pidello

anni 78

Ne danno il triste annuncio il figlio Carlo con la moglie Gina Antoniotti e figlio Carlo, nipotina nipote, parenti tutti. Funerali venerdì 22 corr. ore 10,45 casa di riposo via Circonvallazione 114. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Cavallo, 21 giugno 1979

Mandi e Teresa sono vicini a tutti che ha colpito la famiglia Pidello

Famiglie Passero, Bertoli, Mussa e Bensolo partecipano al lutto della famiglia Pidello

L'impresa Edile con impiegati e Maestranze partecipano al dolore della famiglia Pidello.
— Cavallo, 21 giugno 1979

Le famiglie Luciano Cuttica e Enrico Cristaudo partecipano al dolore della famiglia Pidello.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Nebiolo ved. Conti

di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli Alfredo con la moglie Ersilina Gianfranceschi e i figli Gianni, Giorgio e famiglie, Magnolia coi mariti Luigi Manfredi ed i figli Gianna, Ubaldo e famiglie, e cognati, nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 22 corr. messa alle ore 16,30 partendo da via Circonvallazione 13.
— Valdaggia, 21 giugno 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Zuccheli

anni 67

Costernati l'annunciano la moglie Maria, le figlie Vanna e Barbie, i generi Giuseppe Bisotti, Ferruccio Bisotti, Funerali a Porto Maurizio sabato 23 c.m. ore 15,30 parrocchia San Agostino. Partenza da Torino ore 11 Cimitero Molinette
— Torino, 21 giugno 1979

Partecipano gratia al dolore della famiglia gli amici dr. Francesco Bisio, Gigi e Maria Pia Vergnano.

Il mercato ortofrutticolo

Cesarina Pistamiglio nata Demaria

Il marito Mario, i parenti tutti si associano al triste addio che la buona vecchia dà. Un particolarissimo ringraziamento all'amico dottor Nino Capriotto. I funerali avranno luogo venerdì 22 giugno alle ore 16 parrocchia Gran Madre di Dio. Nel ricordo di Cesarina, non fiori ma offerte alla conferenza di S. Vincenzo La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 20 giugno 1979

Mentre piange la sua MADRINA

Improvvisamente è mancata

Esterina Vittone ved. Nano

Ne piangono il figlio Sergio con la moglie Carla ed i piccoli Barbara e Stefano, fratelli, cognata, la nipote Adriana e famiglia, parenti tutti. Funerali oggi 22 ore 15 nella parrocchia Santa Giovanna d'Arco. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 21 giugno 1979.

La famiglia Bertone partecipa vivo dolore al lutto

Giacomo Libertalia e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di

Salvatore Farri

— Torino, 21 giugno 1979

Dopo lunghe sofferenze sopportate con dignità e cristiana rassegnazione ha raggiunto la sua pace il

Cav. Uff.

Michele

(ex capotecnico principale FF.SS.)

Danno dolorosa partecipazione la figlia Antonietta, il genero Amedeo Marengo, il caro nipote Filippo e parenti tutti. Benedizione salma ore 8,45 nella chiesa via Settimio 55. Funerali alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Volpiano. Un particolare ringraziamento a dott. Frascone e al dott. Pagliano per le amorevole cure prestate, all'infermiere Calleja Ferro e alle signore Maltempo per l'assidua assistenza.
— Torino, 22 giugno

La cognata Rita e il nipote Nino e famiglia partecipano commossi

Laura, Gigi, Angelo e Rosanna sono vicini a zia Anna

Le famiglie Alberto Mantrasi e Maria Turel sono affettuosamente vicine nel dolore

Ida e Jeannet Sapelli con famiglia ricordano con rimpianto il cugino Mr. CHARLIE.

Rita Gravante partecipa al dolore di Annamaria e famiglia

Rossana, Gabriella, Maria Luisa e Sergio Guerra si uniscono al dolore dei cugini Anna Maria, Amedeo e

La famiglia Demaria e affettuosamente vicina alla famiglia Manfredi per la perdita del caro amico MICHELE.

Famiglie Rocci Bergadano partecipa al dolore della famiglia Manfredi per la perdita del PADRE.

La famiglia Cafiero si unisce al dolore per la perdita dell'indimenticabile amico MICHELE.

Angelo e Maria Tarditi prendono viva parte al dolore della famiglia Gino e Angelina

Si associano tristemente al dolore di Anna Maria, Amedeo e Filippo gli amici Vincenzo, Flora, Pasqualino, Valeria.

Ornella De Luca.

Cara mamma ci hai lasciato ma resterai nel nostro cuore per sempre

Angelina Massero Canziani Avataneo

Ne danno il triste annuncio la figlia Lucetta con il marito Bosco, il figlio Gianni con la moglie Rita Giacobino, i nipoti Alberto, Enrico e Rita, le sorelle Maria e Eugenia, la cognata Maria Martina e il nipote Amedeo Antonio Bosco.
— Torino, 22 giugno 1979

Presidenza Consiglio Direttivo, Soci, Dipendenti Auto Club Torino partecipano al lutto della socia Alexander Schwarzer per la perdita del coniuge

Eric Kraptenbauer

— Torino, 22 giugno 1979

Il mercato all'ingrosso del suolo dei fiori partecipa

Clara De Nicolò in Alfarone

La seppelliscano a mazzi, la coglia e parlerà lui. Funerale sabato 23 ore 10,15 parrocchia Sant'Antonio
— Torino, 20 giugno 1979

Il 20 giugno in Corso Lecce è spirato il

prof. ing. Giuseppe Porzio

Ne annunciano la morte la moglie Maria De Pietro, le figlie Franca, Ettori, Bella, Lucia con i rispettivi mariti e figli, la sorella Bella, parenti ed amici tutti.
— Cuneo, 22 giugno 1979

Improvvisamente mancata

Aragno ved. Paderni

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Angela e Rina, il nipote Gianni con la moglie Lina, cugini e parenti. Il funerale avrà luogo venerdì 22 alle ore 14,30 nella parrocchia di Sant'Antonio. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 20 giugno 1979

(Continua a pag. 13)

CENTO ANNI FA

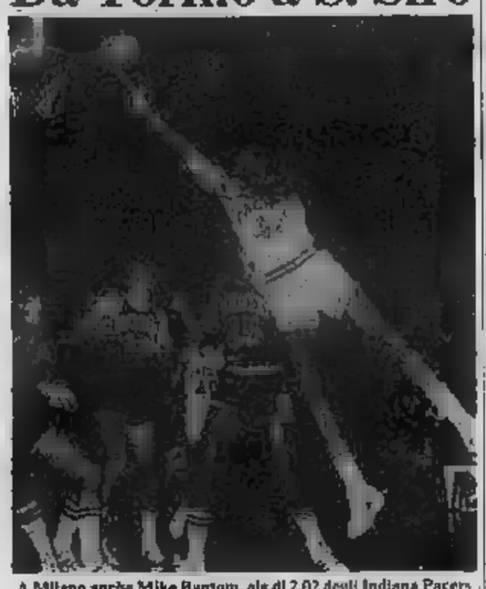
GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica giugno 1879)

Il terremoto

PALERMO — Bongiardo e paese sul versante dell'Etna. Un violento terremoto preceduto da un rombo apparentevole scosse questo paese. Fortuna fu che battesse alle 8, ora in cui erano ai lavori campestri; se fosse avvenuto notte, Bongiardo sarebbe composanto. Nonostante dovranno deplorare 8 morti, fra i quali 5 donne e un fanciullo, e 16 feriti, che a poco alla volta spediscono ad Acireale.

Da Torino a S. Siro



A Milano anche Mike Bantom, ala di 2,02 degli Indiana Pacers

Dalla Svezia giunge un nuovo allarme sulla salute del fuoriclasse del tennis

Borg «lascia» a 23 anni?

I [illegible] l'avrebbero [illegible] sull'avviso: la [illegible] muscolatura è logora, provata da un'attività troppo intensa e dalla stessa potenza dei suoi colpi - Ha già guadagnato dieci miliardi fra premi e sponsorizzazioni

STOCCOLMA — E' possibile che dopo Wimbledon il tennista svedese Bjorn Borg lasci lo sport attivo. La notizia circola a Stoccolma da qualche tempo e la fidanzata del campione, la tennista romena Mariana Simionescu, non la smentisce, anche se non la vuole confermare. Causa dell'abbandono: i muscoli di Borg che letteralmente non ce la fanno più, come confermano d'altronde i numerosi ritiri e le defezioni cui è stato costretto negli ultimi tempi.

Come è noto Borg, che ha ora 23 anni, ha compiuto una brillantissima carriera e le sue affermazioni si contano. Le vittorie nei tornei di tutto il mondo e il sponsorizzazione di prodotti di ogni genere gli hanno permesso di accumulare una fortuna: si calcola che abbia guadagnato infatti sino ad una somma pari a circa 10 miliardi di lire, amministrati in modo perfetto dai genitori. Tra l'altro Borg possiede un appartamento in un grattacielo di Montecarlo, una grande villa a Cap Ferrat, una tenuta in Svezia e un negozio di articoli sportivi gestito dalla madre.

Le ragioni fiscali ha trasferito la sua residenza nel Principato di Monaco e, anche se personalmente non si occupa mai di soldi, ha certo l'avvenire assicurato: ora, dicono gli amici, sarebbe opportuno pensasse alla salute. L'unica volta che Borg ha maneggiato un mucchio di contanti è quando si è recato al casinò del campione svedese di formula 1 Gunnar Nilsson, morente in un ospedale di Londra, per consegnargli a favore del fondo anticancro una somma pari a 20 milioni in biglietti di medio taglio, ottenuti cambiando un assegno che gli era stato dato per una della sue vittorie. Altrimenti consegna sempre gli assegni intatti a papà e mamma e va in giro solo con l'argent de poche necessario per acquistare i giornaletti di Topolino, l'unico suo svago.

Tra l'altro Borg non è mai stato troppo interessato alle donne, nonostante le folle che moltissimi giovani europee e americane hanno fatto per lui. Ha avuto qualche flirt brevissimo e solo un anno fa (quando ormai per la sua freddezza gli era stato dato il nomignolo di «Ice-Borg») ha preso ad accompagnarsi in modo stabile con Mariana, con la quale è ora fidanzato e che ogni probabilità sposerà in agosto.

Già l'anno scorso il «motore» di Borg aveva denunciato dei colpi a vuoto e il campione è stato sottoposto a esami e controlli da parte di un medico amico, Svante Lilleqvist. Secondo quanto riferisce il settimanale svedese «Veeko Journalen», il dottor Lilleqvist avrebbe detto apertamente a Borg che continuando col ritmo attuale (che anche a detta di parecchi esperti è infernale e nessuno sarebbe chiunque) sarebbe diventare un invalido entro due o tre anni. I suoi muscoli infatti sono logori, letteralmente consumati, ed è impossibile rimetterli a nuovo.

Bjorn denuncia ormai scarsa muscolatura nel polpaccio della destra, alla spalla destra, al ginocchio destro, ed i piedi e ai polpacci. A convincere Borg a lasciare il tennis attivo sarebbe stata Mariana, che preferisce naturalmente avere marito un uomo valido, piuttosto che un rottame ed posto specie di ultimatum: o me o il tennis. Bjorn avrebbe chiesto in ogni di poter gareggiare a Wimbledon, dove aspira a vincere per la quarta volta consecutiva, terminando poi in bellezza con il torneo Bastad sul terreno di casa.

Si sarebbe poi già anche assicurato un «lavoro da pensionato»: allenatore a Montecarlo delle giovani speranze svedesi, una attività non logorante e che concederebbe affaticare troppo i malandati. Per molti, in ogni caso, rimane difficile immaginarsi un ritiro di Borg dallo sport attivo a 23 anni, nonostante i problemi con la sua muscolatura. Per un uno ancora giovanissimo, che ha fatto del tennis professionistico soprattutto una passione, lasciare i tornei e le folle potrebbe essere difficilmiglio, nonostante le promesse fatte. Potrebbe poi provocargli una specie di choc emotivo molto pericoloso. La sua ferrea volontà lo spingerebbe a gareggiare all'ultimo, proprio sino al giorno in cui i muscoli gli impediranno davvero, e per sempre, di stare in piedi e di tenere tra le mani la racchetta.

Rosboch

Bjorn Borg con la fidanzata Mariana Simionescu

Da lunedì in gara a Wimbledon

Intanto tenta il «poker»

Per Mario Belardinelli, direttore tecnico degli azzurri, l'«erede» del tennis avrebbe avuto più fortuna con i suoi colpi arrotati e sparati al limite delle possibilità umane. Lo disse il giorno in cui Bjorn, non ancora diciottenne, vinse il suo primo grande torneo, gli Internazionali d'Italia del 1974. Da quel giorno lo svedese è stato una perfetta macchina da tennis, tre successi consecutivi a Wimbledon (nessuno prima di lui c'era riuscito), due al Roland Garros, due al Foro Italico, una Coppa Davis, ed il primo titolo, sia pure platonico, di campione del mondo 1978, assegnatogli da una giuria di supercampioni del passato.

Il suo stile ha fatto scuola, non c'è più giovane speranza in diversi paesi di notevole evoluzione tecnica, dagli Stati Uniti alla Svezia, che non giochi il rovescio a due mani o non arroti all'esasperazione i colpi (anche se poi arriva il dodicenne niente di Nastase, di scuola tradizionale che di tocco e smorzate vuole sotto tutti i punti di vista).

E' uno stile che logora. Può darsi Borg lascia dopo Wimbledon? La vittoria lascia perplesso chi ha visto lo svedese vincere da dominatore la finale di Parigi contro l'atletante Pecci. Certo cinque anni di tennis a massimo rendimento possono minare qualsiasi fisico, anche quello perfetto di Borg. Ma da qui ad appendere la racchetta al chiodo, il passo non sembra così breve anche se i medici che hanno in cura il campione hanno elementi senz'altro più attendibili del cronista.

Carlo Borg ha già incominciato a programmare in maniera più limitata la propria attività. Lo scorso anno centrò un trittico fantastico di vittorie: Roma, Parigi e Wimbledon. Quest'anno ha scartato il Foro Italico, certo per il monotino piazzato in campo nella finale contro Panatta ma perché lo scorso anno al termine del trittico, troppo proteso, dovette prendersi la più lunga vacanza della sua carriera, tanto da arrivare in cattive condizioni di forma a Flushing Meadow, fallendo l'obiettivo del Grande Slam. Questa dimostra che Borg è già attento a dosare le proprie energie.

Rino Cacioppo

Stasera di scena i professionisti del basket

Chiusi gli europei, le stelle d'America per la prima si al di qua dell'Atlantico: oggi a Milano, domenica a Bologna

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Si fa fatica, dopo il lungo Eurobasket, a ritrovare subito la carica per un nuovo grande avvenimento di pallacanestro. Eppure Bogarelli, Colombo e Gamba, dei mensili «Giganti del Basket», hanno messo insieme un menù talmente allettante da costringere tutta la stampa specializzata a trasferirsi da Torino a San Siro, dove il Palasport registrerà stasera il terzo «esaurito» dell'anno e ancora una volta per motivi di basket. In sogno, stavolta, nientemeno che le stelle professionistiche d'America, per una edizione italiana dello scontro Est-Ovest.

L'occasione non si può perdere. E' la prima volta che veri assi americani di questo valore passano l'Atlantico per regalarsi uno scampolo del loro superbasket. Se anche non venuti soltanto i due allenatori, sarebbe valsa la pena di andarli ad incontrare: sulla panchina dell'Ideale John «Hondo» Havlicek, per quindici anni simbolo dell'epopea dei leggendari Boston Celtics; al quella dell'Ovest, Oscar Robertson, detto «Big O», re di Cincinnati, l'unico giocatore che abbia avuto il permesso, nel [illegible] di indossare la maglia col numero 1.

A presentare i venti eroi del canestro, alipendiati a colpi di centinaia di migliaia di dollari l'anno, bastano i nomi e pochi dati. Non c'è Jabbar-Alcindor, non c'è Bill Walton, né Julius Erving, manca all'appello qualche altra divinità. Ma buona parte dell'Olimpo è sceso fra noi.

In breve, nell'Est le guardie sono «Super» John Williamson (Nets, 26 anni, 1.84), gran lottatore e tiratore; Dail Goodrich (N. Orleans Jazz, 38 anni, 1.86), tiratore mancino già dell'Ucla; 18.500 punti segnati in Nba; Don Chaney (Celtics, 33, 1.96), regista e difensore; Mike Dale (Spurs, 30, 1.93), vero leader per la sua squadra; Armond Hill (Hawks, 24, 1.90), proveniente da Princeton; le all. sono: Mike Bantom (Pacers, 28, 2.03), già olimpico a Monaco, acrobata e difensore; Steve Mix (Pista 76ers, 33, 2.03), tiratore mancino; Bingo Smith (Cavaliers, 32, 1.96), uomo da 30 punti con un jump straordinario; i centri sono celeberrimi, Elvin Hayes (Washington Bullets, 33, 2.04), regista, veloce, potentissimo, rimbalzista fra i più grandi e Wes Unseld (Bullets, 33, 2 metri per 112 chili di muscoli, un armadio.

Nell'Ovest, le guardie Paul Westphal (Suns, 28, 1.93), il più forte del momento in questo ruolo; Randy Smith (Clippers, 31, 1.88), che prende perfino i rimbalzi; John Mengelt (Bulls, 29, 1.88), gran palleggiatore; Lou Hudson (Lakers, 34, 1.96), dal micidiale tiro in sospensione; Lionel Hollins (Blazers, 26, 1.86), difensore e passatore favoloso; le all. Junior Bridgeman (Bucks, 26, 1.95), splendido in elevazione; Maurice Lucas (Blazers, 27, 2.05), e tiratore; Paul Silas (Supersonics, 35, 2.00), punta della squadra campione Nba e presidente dell'Associazione Giocatori; i centri Sam Lacey (Kings, 31, 2.06), maestro del gancio, e Alvan Adams (Suns, 24, 2.05).

Andiamo ad ammirarli a San Siro stasera alle 21,15. Domenica replica a Bologna.

Gianni Menichelli

Billy Milano alla Billy

MILANO — Filippo «Phil» Melillo è stato reclutato dalla Billy Milano. Melillo ha 26 anni, è nato a New York e una guardia con buone doti di regista ed eccezionale intuito di realizzatore, è alto un metro e ottantasette e giocò tre anni fa come «oriundo» in serie A2 nelle file della Lazio. A Roma si è sposato con un'italiana ed è ritornato in Italia attendendo di poter essere tesserato come giocatore italiano, essendo in possesso di cittadinanza e passaporto.

Con la società milanese ha firmato un contratto per tre anni e la Billy inoltrerà nei prossimi giorni richiesta di tesseramento per lui e per Carlo «Chas» Mezzatti, ala di due metri che pure giocò a Milano come «oriundo» ed è nelle stesse condizioni di Melillo. La Billy, com'è noto, ha già potuto «naturalizzare» Mike Silvester.

Se — in base ai regolamenti vigenti — la federbasket respingesse il tesseramento a causa della «provenienza da federazione estera» dei due giocatori, Melillo potrebbe essere ugualmente come «straniero» in caso di mancato ritorno degli Usa di Mike D'Antoni. Non è chiaro però se questo renderebbe ancora possibili, in seguito, un suo tesseramento come italiano e una sua utilizzazione in Nazionale, secondo i progetti accennati dal presidente federale Vinci nei giorni scorsi.

Domenica la sfida per la maglia tricolore

Moser risponde a Saronni vincendo il giro dell'Aude

CARCASSONNE — Francesco Moser ha vinto la quindicesima edizione del Giro ciclistico dell'Aude. La corsa francese si è conclusa ieri pomeriggio a Carcassonne e la terza ed ultima tappa è stata vinta per distacco dal giovane francese Christian Jourdan, protagonista di un'impresa atletica di indiscutibile valore. Jourdan infatti è rimasto in fuga da solo per 130 chilometri — in una tappa che ne comprendeva 186 — ed ha concluso la sua fatica alla media più che ragguardevole di 39 chilometri all'ora.

Al secondo posto, a 8'46" dal vincitore, si è classificato l'olandese Kuiper, il quale ha preceduto di dieci secondi il gruppo, regolato in volata dal francese Tackaert. Moser, ovviamente, non si è impegnato nella volata, accontentandosi di una conferma della che gli ha confermato il successo finale con cinque secondi di vantaggio su Villemiane, gregario di Hinault.

Il ciclista italiano, soddisfatto di questo brillante collaudo, è ripartito già ieri sera da Carcassonne diretto in Sicilia dove domenica riprenderà il duello con Saronni, nella valida per l'assegnazione della maglia tricolore.

Ordine d'arrivo: 1. Jourdan (Fr) km 186 in 4h 14'50", alla media di km 39,061; 2. Kuiper a 8'46"; 3. Tackaert a 8'56"; 4. Pertin; 5. Bardonat. Segue tutto il gruppo col tempo di Tackaert.

Classifica finale: 1. Francesco Moser in 15h 07'54"; 2. Villemiane a 5"; 3. Laurent a 7"; 4. Van Den Haute a 11"; 5. Schepers a 14"; 6 Martinelli a 19"; 7. Kuiper a 6'27"; 8. Didier a 6'52"; 9. a 9'47"; Gauthier a 9'50"; 10. Rinault a 9'20".

Giro di Svizzera Dominano i belgi

HORGEN — Il belga Weesmael sembra ormai destinato a vincere il Giro della Svizzera che si concluderà oggi. Anche nella penultima tappa il leader della classifica è riuscito a controllare distrovolatamente la situazione ed a proteggere il suo vantaggio di 6'15" sul connazionale Pevenage: che dovrebbe mantenerlo al coperto da ogni sorpresa anche oggi nella frazione conclusiva.

Sul traguardo di Horgen, a conferma di un complessivo dominio dei connazionali di Weesmael, ha vinto il belga Dierickx che ha preceduto in volata l'olandese Raas e l'italiano Govanzi. Il gruppo si è classificato con lo stesso tempo del vincitore, quindi la classifica generale è rimasta immutata.

Rally automobilistico del Brasile

Le prime difficoltà sono state doganali

DAL [illegible]

SAN PAOLO — *Cinquanta equipaggi, 36 51 iscritti, hanno preso il via a San Paolo per la prima tappa del Rally internazionale del Brasile, che si concluderà nella notte a Rio de Janeiro dopo 730 km, e sei prove speciali. La settima, quella sulla sterrata di Itapui, è stata annullata dagli organizzatori per motivi di sicurezza. La gara è piaciuta e le autorità competenti hanno preferito confessare la loro inesperienza e predicare prudenza.*

Ha detto stamane Walter Gomes Silva, presidente della Commissione sportiva automobilistica brasiliana che ha spiegato in dettaglio, e non senza qualche imbarazzo, gli sforzi compiuti per organizzare la gara. Walter Gomes, che è considerato a massima autorità brasiliana in materia di corse, ha parlato anche di cifre. Per la buona riuscita del Rally, preludio ad un pieno riconoscimento internazionale in seno alla Fia, sono stati spesi tre milioni di cruzeiros, pari a circa 10 milioni di lire. Si vuole battere la concorrenza dell'Argentina per l'organizzazione di una competizione valida, come prova del mondiale Marche, e dunque lo sforzo è stato ancora maggiore visto i rapporti di poco cordiale amicizia con i vicini di casa.

Ma le cose ci sono un po' complicate. Walter Gomes è quasi arrossito nello spiegare le difficoltà incontrate in dogana da numerose vetture. Ci sono stati ritardi dovuti ad una interpretazione davvero rigida delle doganali sui prodotti di importazione, e anche questo può essere frutto più di inesperienza che non di cattiva volontà del nuovo governo nato il 15 marzo.

Come prescrive la legge, è stato necessario depositare alla pari al valore della vettura più le imposte previste in libertà per le importazioni. Teoria, perché in Brasile esiste una chiusura da oltre 5 anni.

Il risultato è stato perdita inutile di tempo per alcuni, rinuncia per altri: è il caso del tedesco Kullang che ha preferito riprendere con la sua Opel la strada di casa. La cauzione era veramente eccessiva: per due vetture è stato chiesto un deposito di 7 milioni di cruzeiros, oltre 200 milioni di lire.

Sotto gli sguardi attenti di due commissari Fia, il greco Grossalis ed il francese Pavesi, è dunque partito il Rally del Brasile. I favoriti, oggi più che mai, sono Alen-Kivimaki e Rohrl-Geistdorfer sulle Fiat 131 Abarth, chiamati in causa certo anche a dare lustro e prestigio a questa corsa neonata. Mentre scriviamo queste note, vista la cinque ore di differenza con l'Italia, le vetture stanno affrontando la prima delle sei prove speciali in programma.

Daniele Audetto, responsabile sul campo della squadra Fiat, prima della partenza ha voluto mettere in risalto le difficoltà della corsa. «Questo rally — ha detto — per le condizioni ambientali può essere considerato uno dei più difficili del mondo, paragonabile al Safari».

Carlo Coscia

Il Rally del Ciocco comincia oggi

Parte alle 18 di oggi il Rally del Ciocco, prova di campionato europeo ed italiano.

Rientra Adartico Vudafieri con la Fiat 131 Abarth della Jolly Club dopo un periodo di inattività di circa due mesi in seguito all'incidente occorsogli in Costa Smeralda. Vudafieri, che al Ciocco è affiancato da Maurizio Perissinot, abituatissimo navigatore di Bettega (al rally toscano la Fiat 131 Abarth è ancora sua), dovrà vedersela con la Lancia Stratos di «Tony»-Mannini, con Verini-«Rudy» (Opel Ascona), Tabaton-Rognoni (Lancia Stratos), Cerrato-Guisardi (Opel Kadett) i piloti della Quattro Ruote, Pasetti, Cecato, «Lucky».

(g. d. c.)

Pallanuoto a Torino

Il Fiat vince 5-4 sull'Australia

TORINO — La Fiat Ricambi ha clamorosamente battuto la Nazionale australiana di pallanuoto, che parteciperà la prossima settimana al torneo della Sei Nazioni a Bogliasco, per 5 a 4.

Il primo tempo si è concluso col vantaggio dell'Australia per 1 a 0 grazie ad una rete del difensore Derritzen. Il secondo tempo è stato il più bello ed entusiasmante. Andava in vantaggio dopo 49" ancora l'Australia, grazie ad un rigore di Grant, per un affondamento di Macchia. Ma la Fiat Ricambi a questo punto si svegliava e grazie a reti di Bertazzoli dopo 1'10", di Ragosa dopo 3'32" e di Barilloro su rigore affondamento di Montgomery, portava a tre le reti che venivano poi pareggiate da uno stupendo gol del fuoriclasse australiano Turner.

Nel terzo tempo scemava il ritmo ed il portiere Alberani si metteva in mostra con tre strepitose parate da brevissima distanza. In questa frazione solo due reti, una ancora di Turner dopo 2'20" e l'altra di Collina dopo 4'51".

Nel quarto tempo Russo portava a cinque le reti per la Fiat Ricambi dopo 1'30".

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Valentino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertolè, Secondino Paolo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 16-3-1978

orizzonte Piemonte

SCEGLI IL LAGO... ...L'ALTRA VACANZA...

Il lago perché. C'è tutto quello che avresti voluto trovare al mare.
Il lago perché. C'è più pace e relax, le cime dei monti e il libero verde intorno.
Il lago perché. C'è più scelta dalla pesca allo sci d'acqua dal camping al grand Hotel.
Il lago perché. C'è gente di tutto il mondo che ha già scelto il lago.

orizzonte Piemonte

"Orizzonte Piemonte" e i suoi laghi: Maggiore, D'Orta, di Mergozzo, di Candia, di Viverone, d'Avigliana. Sirio... Una concreta alternativa.

Piemonte assessorato regionale al turismo

Se vuoi conoscere meglio i laghi del Piemonte rivolgiti a:
ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO
TORINO - 10121 Via Roma, 222 - Tel. (011) 535181 NOVARA - 28100 Corso Cavour, 2 - Tel. (0321) 23398
VERCELLI - 13100 Viale Garibaldi, 90 - Tel. (0161) 64531
AZIEN AUTONOME DI SOGGIORNO E T
BAVENO - STRESA - ARONA - VERBANIA - AVIGLIANA - IVREA - LAGO D'ORTA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. [illegible]0; Ovada t. 86.343

La rassegna si terrà dall'8 al 15 settembre

Capannoni mobili trasparenti per la 2ª San Giorgio casa

ALESSANDRIA — La seconda [illegible]ne della «San Giorgio-casa», mostra del mo[illegible], dell'arredamento e del tempo libero, si terrà dall'8 al 15 settembre e sarà ospitata sotto due capannoni con copertura tecnostatica. «*Una struttura* — afferma Renzo Reverso, presidente del sindacato provinciale mobilieri che organizza la manifestazione — *che è stato possibile realizzare, oltre* [illegible] *per la collaborazione dell'assessore* [illegible] *manuale all'Annona Piero Formaiano per la cooperazione* [illegible] *categorie imprenditoriali, in particolare tra noi mobilieri e gli orafi valenzani*».

Fra sindacato mobilieri e associazione orafa valenzana c'erano da tempo contatti per [illegible] [illegible] struttura in grado di ospitare oltre alla «San Giorgio-casa» anche la mostra valenzana del gioiello. Ora [illegible] [illegible] costituita una società, la «Valeospo» (Valenza e Alessandria esposizione) che, grazie all'intervento del consorzi di garanzia delle associazioni mobilieri e orafi, riceverà dalle banche i capitali per l'acquisto degli impianti.

Una spesa, per i due capannoni, di 300 milioni. Strutture metalliche ancorate al suolo, con copertura tecnostatica assolutamente trasparente, permetteranno la massima illuminazione durante il giorno filtrando invece i raggi [illegible]; garantiranno 4000 metri quadrati circa di superficie espositiva, divisa in 204 stands [illegible] 12 metri quadrati: l'altezza massima [illegible] di 9 metri, [illegible] minima [illegible] 3,20; il pavimento [illegible] legno [illegible] interamente. [illegible] ma[illegible]

Una struttura che dall'8 al 15 settembre ospiterà [illegible] «San Giorgio-casa» (hanno già aderito una quarantina di ditte, occupando l'80 per cento dello spazio disponibile), e a ottobre, a Valenza, servirà per la mostra orafa.

[illegible] Alessandria, per la mostra dell'arredamento e del mobile, i capannoni [illegible] attenati quasi certamente su un lato di piazza d'Armi, poco distante dalla zona solitamente occupata dalla tradizionale fiera primaverile di San Giorgio di [illegible] la «San Giorgio-casa» è una continuazione diciamo così specializzata, il primo momento di quello che dovrà essere [illegible] insieme di manifestazioni, [illegible] tra loro collegate e che si succederanno nell'anno, dedicate a settori vari, come la vitivinicoltura e l'argenteria.

Piero Formaiano

La nuova struttura acquistata dalla «Valeospo» sarà utilizzata per [illegible] Fiera di San Giorgio, in aprile, anche se non garantirà tutto lo spazio necessario, ed inoltre potrà servire per altre manifesta[illegible] [illegible] [illegible] in provincia; diverrà quindi un'impresa economica e gli spazi potranno essere ceduti a prezzi sem[illegible] inferiori agli espositori.

«*E' da tempo* — [illegible] detto [illegible] all'Annona Piero Formaiano — *che si parla* [illegible] *questa nuova struttura; la nascita della "Valeospo" è un'altra dimostrazione dell'autentico interesse degli operatori per la rinnovata e potenziata Fiera di San Giorgio*».

f. m.

Guardia di Finanza, 205 anni

ALESSANDRIA — I 205 anni di vita del corpo della Guardia di Finanza sono stati ricordati ieri mattina con [illegible] cerimonia, presenti il prefetto dottor Trotta e le massime autorità civili e militari, alla [illegible] [illegible] presso «capitano Carlo Biancolo» di Alessandria.

Dopo [illegible] messa al campo officiata [illegible] cappellano militare [illegible] Mario, il comandante del gruppo della g.d.f. maggiore Dante Siri ha ricordato il lavoro e il sacrificio dei finanzieri per «raggiungere lo scopo principale, che è quello [illegible] assicurare allo Stato il necessario afflusso [illegible] tributi e di garantire l'e[illegible] nazionale».

(f. m.)

Rappresentano i 20 mila colleghi della provincia

Un migliaio di metalmeccanici alla manifestazione di Roma

ALESSANDRIA — Sedici pullman, con un migliaio [illegible] metalmeccanici della provincia provenienti dalle [illegible] Alessandria, Novi, Casale, Tortona, Acqui, Ovada e Valenza sono partiti ieri sera per Roma, dove [illegible] rappresenteranno, alla manifestazione nazionale per lo sciopero di categoria, gli oltre 20 mila colleghi occupati nelle 360 aziende del settore provincia.

La massiccia partecipazione è stata possibile grazie alla sottoscrizione indetta in tutte le fabbriche [illegible] Fim per sostenere il notevole sforzo finanziario e trovare i fondi [illegible] cessari; raccolta di denaro al orano avute anche negli stands [illegible] dalla Fim nei principali centri della provincia.

Con quale spirito i metalmeccanici alessandrini aderiscono alla grandiosa manifestazione romana? Lo abbiamo chiesto al responsabile [illegible] Fim, Vittorio Bellotti. «*Con grande senso* [illegible] *maturità e di responsabilità dei delegati, dei consigli di fabbrica e di tutto il quadro dirigente della Fim* — è stata la risposta — *per respingere ogni tipo* [illegible] *provocazione. Il padronato* [illegible] [illegible] *repressione in fabbrica gioca tutte le sue* [illegible] *per cercare di sconfiggere, a partire dal contratto, la nostra pre*[illegible] *nelle fabbriche e* [illegible] *società. Le nostre conquiste di potere negli ultimi dieci* [illegible] *e l'unità realizzata* [illegible] *metalmeccanici nella Fim*».

Dopo la manifestazione [illegible] nuta e le otto ore di sciopero i metalmeccanici alessandrini [illegible] [illegible] cinque ore [illegible] astensione articolata dal lavoro dal 25 al 30 giugno.

r. sc.

Quagliodromi e campi addestramento [illegible]i

VOGHERA — La giunta regionale Lombardia ha approvato il regolamento relativo al rilascio delle autorizzazioni per i campi di addestramento cani da ferma e per i quagliodromi. Le autorizzazioni vengono rilasciate [illegible] mente alle associazioni venatorie, alle associazioni cinofile e [illegible] addestratori di professione.

I quagliodromi e i campi di addestramento cani devono essere in terreno libero alla caccia; potranno [illegible] aper[illegible] dall'aprile [illegible] 15 settembre di ogni anno, fermo restando il divieto delle attività nei giorni di martedì e venerdì.

(r. s.)

Il drammatico incidente in [illegible] cascina di S. Maurizio di Conzano

È in fin di vita un bambino di sei anni ferito da un compagno con una fucilata

CONZANO MONFERRATO — Un bimbo di sei anni colpito [illegible] una fucilata sparatagli involontariamente da [illegible] compagno di gioco giace in [illegible] lettino dell'ospedale di Ca[illegible] sotto una tenda a ossigeno e lotta disperatamente contro la morte. Il drammatico fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio di mercoledì nella frazione di San Maurizio.

Stefano Refosco, di 6 anni, residente in una cascina di via Colombarone 60, [illegible] proprietà del concessionario d'auto Terzolo Curino di Casale, sta giocando [illegible] Paolo Scagliotti, non ancora decenne, domiciliato [illegible] regione Casotello. I due bimbi abbandonano l'aia ed entrano nella cascina Curino, dalla quale i genitori di Stefano [illegible] gli affittuari. Uno di essi sale su di una sedia e stacca un [illegible] calibro 16 che Curino tiene appeso alla parete.

I due bambini [illegible] nuovamente. [illegible] più grandicello imbraccia il fucile e, per scherzo, lo punta contro Stefano. Qualcuno afferma d'aver udito da lontano il piccino gridare: «*Stai attento. E' carico!*». Le ultime parole sono coperte dalla detonazione. Stefano Refosco si accascia a terra svenuto. Attorno [illegible] corpo [illegible] forma subito una pozza di [illegible]. Accorrono i genitori e i vicini di [illegible]. Il piccolo viene caricato su un'auto e portato all'ospedale Santo Spirito. I medici [illegible] giudicano [illegible] gravissime condizioni. Deve [illegible] operato con [illegible] massima urgenza.

Stefano Refosco

Il delicato intervento chirurgico dura cinque ore. Il piccolo [illegible] [illegible] subito [illegible] spappolamento di un rene; lo stomaco e l'intestino sono perforati in più punti dalla scarica di pallini. Il chirurgo è costretto ad asportargli la milza. Sopravvivrà? I sanitari [illegible] stringono nelle spalle [illegible] milanidosi a rispondere inconcludentemente: «*Speriamo*».

Nel trambusto successivo allo sparo nessuno si occupa del feritore che, [illegible] ha una reazione naturale alla sua età: fugge senza che alcuno se ne accorga. Poco dopo i genitori [illegible] cercano. Nessuno sa dove [illegible] Ormai è buio e gli [illegible] della [illegible] battono la campagna per ore. Nel cuore [illegible] notte lo [illegible] addor[illegible] ai piedi [illegible] un albero nei pressi di Vignale Monferrato.

Il medico condotto gli somministra un calmante, che gli procura un lungo sonno. All'ospedale i genitori di Stefano, accanto ai quali trepidano quelli di Paolo, vegliano sul piccolo ferito.

m. v.

Acqui Terme Due nuovi consiglieri

ACQUI TERME — *Ugo Minetti, democristiano, e Claudio Rolando, socialdemocratico, sono entrati in Consiglio comunale in sostituzione dei dimissionari professor Mario Moriscotti, indipendente de, e* [illegible] *Luigi Busio, socialdemocratico.*

Nella sua ultima seduta il Consiglio ha approvato anche l'adattamento dell'ex caserma «Cesare Battisti» e palestra [illegible] *una spesa di un centinaio di milioni. Verrà invece acquistato per 150 milioni l'ex caserma «Rosati».*

Opere pubbliche per un miliardo verranno quanto prima eseguite in città per il ripristi[illegible] [illegible] *danni alluvionali del '77:* [illegible] *milioni per fognature e cimitero urbano; 270 milioni per l'acquedotto; 683 milioni per strade comunali e copertura del torrente Medrio; 30 milioni per l'edilizia comunale.*

Sono stati anche presentati i progetti per la costruzione della piscina coperta del complesso polisportivo di Mombarone [illegible] *un'opera che costerà complessivamente mezzo miliardo. Parere favorevole anche alla sistemazione degli uffici di polizia urbana in locali dell'ex caserma «Cesare Battisti».*

Vivace discussione sulla convenzione con le Ferrovie dello Stato per costruire il sovrappasso [illegible] *corso Divisione Acqui.* [illegible] *consiglio comunale ha approvato inoltre l'acquisto di due scuolabus per il trasporto* [illegible] *studenti della scuola dell'obbligo. Verrà infine ampliata la strada di Piazza d'Armi (da 3 a 7 metri con doppia corsia) per snellire più facile l'accesso al nuovo cimitero di via Fatebenefratelli.*

g. p.

Alessandria — Alla Sala Ferrero del teatro Comunale questa sera alle 21,15 a cura del centro studi «Calamandrei» sarà presentato il volume «La dialettica disarcrata» di Dante Argeri. Con l'autore interverrà il prof. Luciano Pellicani, [illegible] di sociologia politica all'Università di Napoli.

Colpito da un infarto mentre era seduto al tavolo

Giovane di Castelnuovo Scrivia morto in un dancing milanese

CASTELNUOVO SCRIVIA — Viva impressione ha destato la notizia dell'improvvisa scomparsa di Lorenzo Bassi, 39 anni, residente in via Madonna delle Grazie 15: il giovane è morto l'altra sera a Milano in una sala da ballo, probabilmente per [illegible] infarto.

Lorenzo Bassi

Bassi, molto noto a Castelnuovo Scrivia, dove faceva l'autotrasportatore di prodotti ortofrutticoli, da qualche tempo [illegible] una relazione con una giovane di Milano. Spesso, terminato il lavoro, [illegible] [illegible] nel capoluogo lombardo per trascorrere qualche ora in compagnia della ragazza. Così aveva fatto anche l'altra sera.

La giovane coppia, dopo aver cenato in un ristorante, decideva di recarsi in una sala da ballo. Erano da poco nel locale quando Bassi, seduto, cercava di alzarsi, ma finiva a terra.

Immediatamente alcuni [illegible] lo soccorrevano, ma invano: il giovane era ormai privo di vita.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia per accertare la causa della morte.

e. r.

Furto d'autoradio Due condannati

[illegible] — Con rito direttissimo [illegible] stati processati ieri e condannati Daniele Bonini, [illegible] anni, e Giovanni Sacco, 22 anni, residenti a Voghera. Erano accusati di furto aggravato.

I due rubarono l'autoradio sulla macchina del consigliere comunale Luigi Bassanese, 23 anni. Sono stati condannati a quattro mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa ciascuno. Solo Bonini ha ottenuto i benefici [illegible] legge ed è stato scar[illegible]. Respinta l'istanza di libertà provvisoria per Sacco, recidivo.

(r. s.)

Alice Bel Colle — La Pro Loco in collaborazione con la Cooperativa «Nuova frontiera» organizza per domani e domenica una serie di manifestazioni per «tutti i gusti e per tutte le età». Domani alle 21 si svolgerà la gimkana trattoristica, una manifestazione con la partecipazione dei migliori trattoristi della zona.

Casalinga uccisa in spalto Gamondio

Travolta da un furgone sulle strisce pedonali

ALESSANDRIA — Una casalinga è stata travolta e uccisa [illegible] mentre attraversava la strada, quasi [illegible] sulle strisce pedonali. La donna è stata investita da un furgoncino e scaraventata a dieci metri [illegible] distanza. E' morta sul colpo [illegible] frattura della base [illegible] e gravi lesioni interne. Vittima del tragico incidente, sulle cui modalità la polizia stradale sta svolgendo indagini, è Gaetana Cinardo Termini, [illegible] anni, siciliana di origine, residente [illegible] il marito Gaetano e la figlia ventiduenne Maria in via Farnesetti 33 (altri due figli, Gaetano e Filippo di 29 e 28 anni abitano altrove). Priva [illegible] documenti, è stata identificata a [illegible] di alcune ore.

Gaetana Cinardo Termini l'altra sera si stava recando dalla figlia, occupata in un'azienda cittadina; era a piedi e percorreva spalto Gamondio. Mentre attraversava la strada è stata travolta da un furgone «Fiat 238» di proprietà di Filippo Scalzi, [illegible] Casalmaggiore, guidato [illegible] Mauro Baldon, 28 anni, Spinetta Marengo, via Genova 28, diretto in viale Don Orione, proveniente da corso Borsalino. Baldon percorreva spalto Gamondio e aveva appena superato l'incrocio con via Parnesetti.

Urtata dalla parte anteriore destra dell'automezzo, Gaetana Cinardo è stata scaraventata [illegible] in avanti per una decina di metri, rimanendo esanime al suolo. Un medico, il dottor Bertolli, chiamato d'urgenza, ne ha constatato [illegible] morte. Un primo rapporto della polizia stradale è [illegible] inviato all'autorità giudiziaria.

e. c.

Furto in casa del medico

[illegible] — Ignoti ladri hanno compiuto un furto in casa del medico condotto dottor Giuseppe Bonfiglio. Hanno portato via gioielli per un valore di circa 3 milioni.

Furto in un'azienda

[illegible] — Ignoti ladri hanno compiuto un furto in un'azienda agricola di Cascina Nuova. Hanno portato via 3 quintali di grano.

Furto in un'azienda

[illegible] — Ignoti ladri hanno compiuto un furto in un'azienda agricola di Cascina Nuova. Hanno portato via 3 quintali di grano.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Cinque dita di violenza
Ambra: Per vivere meglio divertiti con noi
Comunale: Kenny e Tonto
Corso: Il re degli amori
Cristallo: Nudo e la vergine
Galleria: Un dollaro d'onore
Moderno: Da Corleone a Brooklyn

ACQUI TERME
Ariston: Unico indizio un anello [illegible] luna
Cristallo: Due pezzi di pane
Garibaldi: chiuso per ferie
Italia: riposo

CASALE [illegible]NFERRATO
Moderno: Il re degli zingari
Nuovo: Nero comunale
Politeama: Da Corleone a Brooklyn
Vittoria: Verso il Sud

FELIZZANO
Comunale: chiuso

DAVI LIGURE
Il Forte: La corsa più [illegible] del mondo

NOVI LIGURE
Cristallo: Dispetto a tutto
Italia: Nudo Cicloni
Italia: Baby love
Moderno: Cara papà

OVADA
Lux: L'infermiera di notte
Moderno: Disavventure di un commesso di polizia
Torriglia: Crimi si è trasferito ad Eboli
Splendor: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Sfida a White Buffalo
Lara: Papaia da Caraibi

TORTONA
Moderno: Kentucky rosso
Sociale: Squadra antigangsters
Verdi: Il gatto venuto dallo spazio

VALENZA PO
Nuova Italia: I quattro dell'Ave Maria
Teatro: Spettacolo di prosa: La cattedra ammazzata
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Pornosexlesa
Gabrini: Preparati i bagagli
Piccolo: Un uomo in ginocchio
Sociale: Francesi erotiche di una cameriera

Temperatura ieri ad Alessandria

massima [illegible]
minima 15

Umidità media 38%. Temperatura il 21 giugno dell'anno scorso: 22; 16. Il sole sorge alle 5,43 e [illegible] 21,15.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso con possibilità di sviluppo di nubi cumuliformi. Temperatura in aumento. Venti assenti.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (25; 15); Casale Monferrato (26; 13); Novi Ligure (22; 15); Ovada (27; 18); Tortona (21; 15); Valenza (27; 14).

FARMACIE

Alessandria: Comunale Mazenga, spalto Marengo 52, Ocone, via della Vittoria, notturna Comunale Mazenga, spalto Marengo 52
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Bodo via Becchi
Novi: Bajardi via Girardengo 58
Ovada: Cardelli, via Roma
Tortona: Maccarelli, via Emilia
Valenza: Vigano, via Cavour 46
Voghera: Comunale n. 1 via 27 Marzo

Mostre

★ Nel palazzo comunale di Solero [illegible] aperta sino al 24 giugno, la personale del pittore alessandrino Alfonso Perrotta. Orario: 10-12 e 17-19.

[illegible] Alla galleria d'arte «Italia» di [illegible] si inaugura [illegible] 18 di domani la personale del pittore Giuseppe La Torre.

★ Il pittore Carlo Loro di Genova espone alla Loggia di [illegible] Sebastiano, a **Ovada**, da domani (inaugurazione alle 18.30) sino al 2 luglio.

[illegible] Bruno Guidi espone sino al 30 giugno alla [illegible] comunale d'arte contemporanea (palazzo comunale, pinacoteca della Libertà) di **Alessandria**. Orario: 10-12 e 16-19,30.

★ Sino al 30 giugno il pittore novese Carlo Puglia espone al Kursaal Margherita di **Varazze**, corso Matteotti 15.

[illegible] Personale, denominata «Interno», di Mario Fallini, alla galleria d'arte «Studio Possati» di via Cavour 38 ad **Alessandria**.

★ Mostra di acquerelli [illegible] Nino Malerba, [illegible] al primo luglio, alla galleria d'arte «Studio L» di **Novi Ligure**, via Cavour 14.

★ Il pittore alessandrino Alfio Gandini ha ricevuto il primo premio speciale per [illegible] pittura figurativa nel concorso internazionale «Lombardia '79».

(f. m.)

Boscomarengo Camminata dell'amicizia

BOSCOMARENGO — Tutto è pronto per la «Camminata dell'amicizia», che, con il patrocinio [illegible] «La Stampa», è in programma per le 21 di questa sera, nell'ambito della «Festa dell'a[illegible]», che proseguirà sabato con giochi per bambini (al po[illegible] [illegible] e esibizione notturna della majorettes di Oleggio, e domenica con una corsa ciclistica per amatori e, alla sera, l'orchestra spettacolo di Raul Ca[illegible].

Ma torniamo alla «Camminata dell'amicizia», un'occasione simpatica per trascorrere una serata diversa, in allegria, ammirando attraverso le vie di Boscomarengo, [illegible] un interessante scenario.

Una [illegible] notturna non competitiva alla portata di tutti: si tratta infatti di appena otto chilometri. Il ritrovo è fissato [illegible] le 20,30 nella piazza Monumento S. Pio V, la partenza alle 21, [illegible] due ore — più che sufficienti — il tempo massimo a disposizione dei partecipanti.

Moltissimi i premi — intanto un oggetto ricordo a tutti — messi a disposizione [illegible] Comitato organizzatore: coppe, trofei, targhe per i gruppi più numerosi. I concorrenti più giovani e più anziano; premi particolari per i concorrenti ticinesi. Una coppa andrà al «Radio Club C.B.» [illegible] Alessandria che assicurerà il collegamento radio lungo il percorso.

(f. m.)

IL MESE del MOBILE in ALESSANDRIA

Una splendida occasione per arredare la vostra [illegible] con sconti del 20-30-40% su tutti i mobili e [illegible]lotti di esposizione

casa della poltrona

VIA MAZZINI [illegible] - TEL. 0131/65526

Consegna [illegible] piazzamento gratuito nel raggio di 100 Km

Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi

MACCHINE MOVIMENTO [illegible]
importatore:
Testa srl
Regione Valleraa 67 C.P. [illegible] 14100 ASTI
tel. 0141/55789 - telex 211485

JD 750
JD 755

Ora il vostro operatore può fare [illegible] eccezionali

[illegible] concentrarsi sui lavori della pala o del bulldozer, perché [illegible] deve pensare a cambi[illegible] marcia. [illegible]ità e lo sforzo di trazione si adeguano automaticamente al carico.

[illegible] abbreviare i tempi di ci[illegible], la quasi totale la potenza del motore viene automaticamente usata per la propulsione; ogni qualvolta la funzioni idraulica non sarà utilizzata.

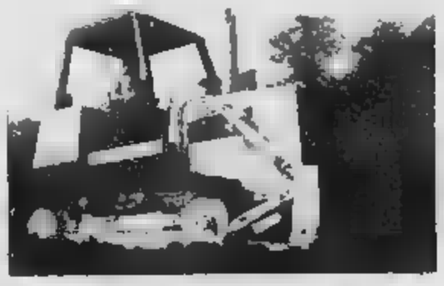
Può manovrare in [illegible] ristretti, grazie ai cingoli controrotanti, che gli [illegible]ro di far girare la macchina su se stessa.

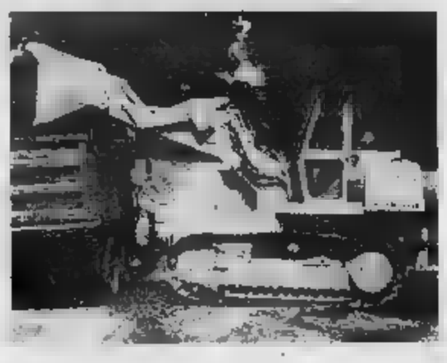
Può eseguire [illegible] sollo carico, perché la velocità di ciascun cingolo indipendente è regolabile in continuo [illegible] [illegible] 10,4 km/h.

Può dimenticarsi dei problemi di surriscaldamento delle frizioni dello sterzo e dei freni, perché i nuovi cingolati JD ne sono privi. Sterzata e frenata sono comandate idraulicamente.

[illegible] produrre molto [illegible] più sfruttando al massimo queste eccezionali caratteristiche, grazie ai comfort ed alla [illegible]ilità di manovra incorporate [illegible] questa nuova macchina.

Per avere maggiori dettagli [illegible] [illegible] modelli 50760/JD755, prendete subito contatto col Concessionario John Deere.





AGENTE PER ALESSANDRIA
MARUFFI rag. Romano
Castelnuovo Scrivia tel. 0131/856430

[illegible]
LIFE MIRABELLO MONFERRATO TEL. (0142) 83538

Venerdì [illegible] giugno [illegible]
BALLO LISCIO con
HENGHEL GUALDI

[illegible] 23 giugno [illegible]
e domenica [illegible] pomeriggio e sera
BALLO MODERNO [illegible]
BRUNO D'ANDREA

Pro Loco Morano Po
Sabato 23 giugno '79 - Ore 21
CIRCO FOMOFIORE
con
Lucio Flauto
[illegible] Il cast di Antenna 3 Lombardia
Orchestra diretta da GINO NEGRI
Omaggi [illegible] pubblico - Prenotazione biglietti presso la Pro Loco tel. (0142) [illegible]2
In [illegible] di pioggia si farà
DOMENICA 24 giugno '79 - ore 21
Domenica [illegible] giugno '79
Ore 14 - 3ª Sagra della Frità di grup
Ore 16 - Palio ragliante

NOTIZIE SPORTIVE

Commenti al ritiro del calciatore dall'attività agonistica

I tifosi dopo l'addio di Rivera

ALESSANDRIA — Gianni Rivera, dunque, non giocherà più al calcio. Ma come hanno reagito alla notizia gli alessandrini, suoi tifosi da sempre?

«Non possiamo pretendere che giochi tutta la vita — è il commento di Walter Pesce — del resto ormai non poteva dare di più come giocatore. Ora invece potrà essere altrettanto utile alla società come dirigente».

Una conferma, ne fosse bisogno, della popolarità del «golden boy» viene dall'organizzatore sportivo Pino Villa: «All'estero, durante il Giro di Francia, mi chiedevano sempre di Coppi e di Rivera, emblemi del nostro sport. Gianni — aggiunge Villa — è un ragazzo che ha lasciato un segno enorme e sarà difficile sostituirlo, sia come classe di gioco sia come uomo».

Rivera lascia rimpianti non soltanto fra i tifosi milanisti, ma anche fra gli avversari di ieri. «E' stato un grande campione, che ha trovato particolarmente simpatico anche se sono juventino — dice il dr. Bassi — e poi c'è stato un momento che doveva diventare "nostro" e vestire la maglia bianconera. Inoltre non solo è alessandrino, ma anche di Valle San Bartolomeo, paese dove sono cresciuto, quindi c'è anche un legame di terra. Rivera ha lasciato — conclude Bassi — perché certe regole valgono anche per i grandi campioni: sono regole del tempo: ha lasciato però con stile e classe, doti che l'hanno sempre contraddistinto sia pure con qualche punta contraddittoria del carattere».

Di parere diverso Federico Caligaris: «E' stato un grande giocatore, è fuori discussione; ma avrebbe dovuto smettere prima, come ha ad Pio Mazzola, quando era ancora sulla cresta dell'onda».

Brevissimo il commento Brunella Burre: «Non sono tifosa di — afferma — ma lo sono di Rivera e mi dispiace che abbia deciso di smettere».

Chi stravede per Rivera è Franco Verri. «Per — so— — e lo disse anche Pelé, il miglior giocatore del mondo ed è un peccato che abbia rinunciato, perché lui ne pochi l'hanno amato, giornalisti quasi sconosciuti, criticandolo, sono diventati famosi per le polemiche che hanno sollevato».

Identico il commento di Giancarlo Alvario: «Come lui in Italia non c'è nessuno; spero che come dirigente possa dare alla società rossonera anche soltanto la metà di quello che ha dato come giocatore: sarebbe sufficiente».

Rivera, rivelazione del campionato del 1960 con l'allenatore-capitano dell'Alessandria

Giancarlo Alvario

Walter Pesce

Franco Verri

Lucio Bassi

Giancarlo Migliavacca e Aldo Nardi ricordano il golden boy

Quando eravamo in squadra con lui

Migliavacca

Nardi

— *Giancarlo Migliavacca e Aldo Nardi gli unici giocatori dell'Alessandria Rivera (campionato 1959-1960) rimasti in riva al Tanaro. Entrambi lavorano e ricordano volentieri il passato.*

Giancarlo Migliavacca, 43 anni, 206 partite in maglia grigia, instancabile «sette polmoni», dichiara: «Penso che la decisione di Gianni sia giustificata. smesso di giocare anche perché, non dimentichiamo, ha iniziato la carriera a soli 16 anni. Ha sempre avuto, da allora, delle responsabilità che si è portato appresso fino a poco tempo fa. Ritengo che si sia ad un punto stancato di calcare i rettangoli. Gli anni — aggiunge — passano anche per lui. Ha preso una decisione saggia e conferma delle sue qualità umane davvero eccezionali. Gianni ha preferito concludere in bellezza, dopo avere esasperato la zione di tanti successi. E' arrivato all'apice, vincendo tutto quello che c'era vincere».

Aldo Nardi, 48 anni, fisico ancora da atleta, 133 presenze in grigio, capitano della gloriosa squadra che vent'anni gareggiava con onore nella massima serie, aggiunge: «Proprio ieri sera parlando alcuni amici dicevo che se fossi stato un editore uscito oggi con questo titolo: l'Italia ha perso un grande giocatore nell'ultimo ventennio. Si tratta di un mezzo tutto calcistico perché una personalità come Rivera è quasi impossibile che possa tornare».

«Mi ricordo — *dice ancora Nardi* — giocando era un ragazzino aperto, molto sincero con tutti. Non accusava, rispetto ad altri giovani, l'impatto con il mondo della prima squadra. Aveva già uno filo diretto che lo ha accompagnato per tutta la vita, regalandogli soddisfazioni irripetibili. Soprattutto sorprendeva in Gianni la naturalezza campione, la spontaneità nel trattare la palla e nel muoversi con intelligenza. Ha dimostrato di essere un grande giocatore anche quando, provenendo dalle formazioni minori dell'Alessandria muoveva i primi passi, peraltro già sicuri, nel mondo del calcio. — *conclude Nardi* — è stato atleta serio che ha sempre offerto il meglio di se stesso; un talento cui l'Italia deve moltissimo e che costituisce il fiore all'occhiello più apprezzato in tutto il mondo».

T. F.

Derthona

TORTONA — Sempre intensa l'attività del Derthona atletica. Impegnato ogni settimana in gare nazionali o provinciali. Nell'ultima manifestazione, ad Alessandria, i ragazzi e le ragazze di Mario Pozzi si son ben distinti aggiudicandosi tredici mi po in specialità.

Ecco i risultati. Categoria ragazze A, lancio della palla: 1) Laura Milanese. Categoria ragazzi A, metri 80: 1) Piero Maresca. Categoria ragazzi A, metri 300: 1) Marco Busi. Junior femminile, metri 800: 1) Giuseppina Furlanetto. Junior maschile, metri 800: 1) Fulvio Saldita.

Ragazzi B, 60 ostacoli: 1) Stefano Colondi. Ragazzi salto in lungo: 1) Mario Mascarini. Ragazze B, salto in alto: 1) Fabio Bortolini. Ragazze B, salto in alto: 1) Loretta Mantoan. Ragazze A, metri 300: 1) Susanna Sghelz, in 44"3 decimi, nuovo primato provinciale stagione.

Ragazze A, salto in alto: 1) Roberta Angeleri. Ragazze A, metri 1000: 1) Nadia Grippaudo. Allievi, lancio del disco: 1) Giorgio Panfilo. Ragazzi A, marcia dei 4 chilometri: 1) Giampiero Calla.

(a. c.)

Alessandria — Nel torneo calcistico notturno di Castelnuovo Bormida, il Bar Sport è stato sconfitto per 4 a 1 dall'A.V.I. Quattordio.

Novi Ligure — E' giunta notizia, sia pure non ufficiale, che nel mese di luglio la squadra nazionale italiana femminile di ginnastica artistica sarà ospite di Novi. La palestra «Roberto Broglia» di via De Ambrosis della società «Forza e Virtù 1862» sarebbe stata scelta quale sede degli allenamenti collegiali estivi delle azzurre.

Giuseppe Cornara racconta come scoprì Gianni

«Lo trovai all'oratorio»

ALESSANDRIA — Giuseppe Cornara, 70 anni, è stato il primo «maestro calcistico» di Gianni Rivera. Attualmente trascorre il tempo libero allenando giovani tennisti al centro sportivo comunale perché, afferma, «tra loro mi sembra di rivivere».

Cornara ha così commentato la decisione del «golden boy» di Valle San Bartolomeo: «Ha fatto quello che si sentiva di fare. Trascinarsi sui campi per subire dei fischi non era nelle sue intenzioni. Gianni ha preferito uscire a testa alta e con tutti gli onori dal calcio attivo, rimanendo però nell'ambiente. Così potrà ricevere uno stimolo continuo a far meglio anche nelle vesti di dirigente, dopo aver fatto gioire milioni di appassionati con i suoi tocchi e il raffinato modo di giocare, usando il cervello prima delle gambe».

Cornara ricorda quando nel 1955, Rivera approdò all'Alessandria dopo un esaltante anno nella Don Bosco di Don Ceschia. «Praticamente — prosegue il maestro — ho creato il vivaio dei grigi. Ho iniziato dal nulla raccogliendo il meglio dei giovani in zona, pescando soprattutto degli oratori. Rivera possedeva qualità così naturali da avere bisogno di pochi suggerimenti. Mi piace ricordare di essere stato il primo insegnante di un allievo che percorso pieno marito strada costellata da tante incertezze. ha deciso di lasciare ha fatto bene: ha dimostrato, ancora una volta, di essere un grande prima che inimitabile atleta».

«E' rarissimo — conclude Cornara — per un allenatore grandi soddisfazioni come da Rivera: è ma, istruttore, lo sport ha offerto la gioia che mi aspettavo dal calcio giocato. Certo ne è valsa la pena, se è emerso un ragazzo d'oro come Gianni Rivera coscienzioso ed educato. Un modello da imitare per i futuri atleti».

r. g.

Forse sostituito da Giorgio Durigon

Il presidente Aggeri lascia l'Ebor basket

VALENZA — Dal prossimo anno, Giovanni Aggeri non sarà più presidente dell'Ebor Basket: gli impegni di lavoro non gli permettono di seguire la società cestistica come vorrebbe, così abbandona «perché — dice — non mi va di fare il presidente solo formalmente». Il successore più probabile appare l'attuale vicepresidente Giorgio Durigon; comunque la decisione finale verrà presa dal Consiglio direttivo, che si riunirà entro la fine di luglio.

Un cambio della privo di contrasti. La società è economicamente sana (quest'anno ha concluso la stagione con un leggero attivo); l'abbinamento con la Ebor non definito nei dettagli, sarà quasi certamente rinnovato; l'allenatore Varvello è riconfermato.

I 7 anni di gestione Aggeri si concludono quindi con un bilancio positivo, in particolare per quel che riguarda i giovani, un settore molto il presidente uscente. Oltre 200 presenze (80 agonistati, 120 per il mini-basket, più la prima squadra) sono un successo importanti in una piccola città. In autunno la prima squadra inizierà il torneo di C2, una formula nuova che convince tutti i dirigenti dell'Ebor. «Comunque — dicono — disputeremo un campionato "folle", come era già preventivato».

(r. s.)

Tutto Turismo

per scegliere in fretta dove andare

(o per ricominciare a sognare, se già sei tornato)

Nel numero di Luglio:

- Tailandia, Bangkok, la jungla. Da ricordare per una vita.
- Fra le renne in automobile: la Lapponia.
- Vita, prezzi, novità delle "Capitali dell'estate".
- Alle Barbados sulle rotte dei pirati.
- L'Umbria, una regione misura d'uomo.
- Caravan, camper, campeggi.
- L'esclusiva BORSA VIAGGI, con sempre più proposte.

Per programmare subito le tue vacanze, perché ormai non puoi sbagliare, è meglio Tuttoturismo. In Tuttoturismo di Luglio trovi migliaia di proposte per il mare, i laghi, la montagna. Consigli, prezzi, organizzazione per i tours ogni tipo (e per ogni borsa) in Europa fuori Europa. E ancora una miniera di idee, suggerimenti, indiscrezioni, consigli.

Il più completo mile di viaggi. Dall'Editoriale Domus.

SAIWA S.p.A.

AGENTE ESCLUSIVISTA per la zona di Casale Monferrato

Richiedesi: capacità di organizzare il proprio lavoro, precedente esperienza, beni largo consumo, età minima 23 anni, residenza compresa fra: TORINO - CHIVASSO - CASALE - ASTI

Requisiti secondari a ruolo. Offresi: interessante trattamento provvigionale con inquadramento ENASARCO, telefonare per appuntamento lunedì 25 giugno Agenzia Sales Belmasco - Torino - ore ufficio 011/3490013.

Comunicato alle mamme

Domani alle ore 11.20 su

Antenna 3 Lombardia

(Canale 52 UHF) andrà in onda

"Consigli pediatrici"

rubrica a cura di dieterba

Ministero di Grazia e Giustizia

Corpo degli agenti di custodia

Arruolamento agenti effettivi

Condizioni:

- compiuto il 18° anno di età non superato il 28°
- stato di celibe o di vedovo senza prole
- statura non inferiore a mt. 1,60
- titolo di studio minimo licenza elementare
- in qualità di allievo partecipazione un di formazione presso Scuole del Corpo

Vantaggi:

- premi arruolamento e rafferma per un totale di L. 850.000
- riduzioni ferroviarie
- libera circolazione sui mezzi di trasporto urbani
- possibilità di carriera per sottufficiale e ufficiale
- facoltà di contrarre matrimonio al compimento 4° anno di servizio o del 26° di età
- possibilità di praticare attività sportive e di frequentare corsi di specializzazione

Arruolamento di custodia

Per soddisfare gli obblighi di leva è possibile svolgere servizio militare nel Corpo degli agenti di custodia in qualità agente ausiliario.

Condizioni:

- durata complessiva della leva 12 mesi
- nomina ad agente di custodia -iliario dopo un di 3 mesi presso una specifica Scuola Militare

Vantaggi:

- riduzione ferroviaria e libera circolazione sui di trasporto urbani
- possibilità transitare, a fine ferma, nel ruolo degli agenti effettivi
- possibilità di prestare servizio nell'ambito della Regione preferita
- possibilità di praticare attività sportive

Gli interessati, per maggiori informazioni, possono rivolgersi, anche per iscritto, al Comando Regionale del Corpo degli Agenti di Custodia Cairo Montenotte (SV) direttamente al Ministero di Grazia Giustizia Direzione Generale Istituti Prevenzione Pena Ufficio 2° Arruolamento Roma.

Discoteca Studio - Hall

S.s. ASTI-ALBA
Tel. (0141) 958.369
ISOLA D'ASTI

Liscio questa sera con i

NOVELLI FOLK

sabato domenica sera grande richiesta i

TELEPHONE

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Il parere dei tecnici [redacted] un convegno agricolo

Troppi antiparassitari sparsi dagli elicotteri

ASTI — «Adoperiamo [redacted] prodotti nontossici e questo è il nostro grande alibi». La frase è del professor [redacted]rzini di Torino, presi[redacted] degli Eliconsorzi del Piemonte che attuano la difesa antiparassitaria a mezzo degli elicotteri. Il professor Borzini, [redacted] pomeriggio, ha presieduto, nel [redacted] della [redacted] una riunione dei presidenti dei 10 Eliconsorzi che esistono attualmente in [redacted]monte, con oltre 12 [redacted], presenti [redacted]presentanti della Regione Piemonte, tecnici [redacted] esperti [redacted] lotta contro le malattie delle piante.

Da alcune settimane in [redacted] la provincia di Asti e in [redacted] località si [redacted] sostenendo che i prodotti usati [redacted] combattere le malattie della vite [redacted] sono tossici e hanno causato già danni gravi. L'allarmismo [redacted] dilaga e i [redacted] degli Eliconsorzi temono da un momento all'altro l'intervento dell'autorità giudiziaria, che potrebbe bloccare definitivamente l'uso [redacted] reo. [redacted] ha detto il sindaco di Mongardino d'Asti quando [redacted]gandosi ai tecnici ha [redacted]: «Ma [redacted] prodotti che vengono [redacted]piegati dagli aerei sono tossici ellora anche quando viene eseguita manualmente l'irrorazione è pericolosa».

Il professor Borzini ha [redacted] che i prodotti usati attualmente sono stati sperimentati da almeno vent'anni. Ma a tranquillizzare i presenti è stato l'intervento del medico provinciale di Asti, dottor Ragusa, il quale ha affermato: «Non ho mai ricevuto segnalazioni di danni gravi alle persone per causa dei prodotti antiparassitari usati dagli elicotteri, ma mi sono pervenute segnalazioni di allergie, che però potrebbero anche essere state causate da altri fattori. Le lagnanze, in particolar modo, riguardano le case e gli orti. L'elicottero si avvicina troppo alle abitazioni ed ecco che le grondaie vengono ricoperte dal prodotto antiparassitario. C'è poi il problema degli orti: se ogni settimana il [redacted]zzo [redacted] "bombarda" la verdura e la frutta, questa diventano immangiabili».

[redacted] il dottor Ragusa, occorrono norme [redacted], perché le abitazioni siano tenute lontane dalle zone [redacted] si svolgono i trattamenti antiparassitari.

A questo riguardo, anche il direttore del Laboratorio provinciale di analisi, dottor Cagno, ha confermato [redacted] che esiste un [redacted] malcontento circa l'uso [redacted] mezzi aerei, ma che, per quanto riguarda i prodotti impiegati, la tossicità è a livelli bassissimi.

Il direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante, professor Ugolini [redacted] Torino, ha affermato che [redacted] Eliconsorzi effettuano troppi trattamenti (anche [redacted] per settimana) mentre finora non c'è [redacted] sta necessità, in quanto le precipitazioni atmosferiche in questo periodo [redacted] sono assai limitate, salvo qualche temporale. [redacted]ondo Ugolini, se le condizioni climatiche non cambieranno, anche quest'anno si dovrebbe avere un ottimo raccolto.

Alcuni contadini hanno fatto osservare al professor Ugolini alcuni tralci in fioritura, con foglie quasi secche, a dimostrazione che la peronospora è già in atto. Ugolini [redacted] esaminato le pianticelle e ha corretto: «Ma questa non è peronospora», [redacted] detto e ha invitato gli agricoltori a moderare l'uso dei [redacted] dotti antiparassitari.

Il [redacted]o di Calosso, geometra Cocito, in risposta al medico pro[redacted] ha detto testualmente: «Ma se dovessimo limitare le zone di intervento, staremmo freschi. Le cascine sono sparse in mezzo ai vigneti e così gli orti».

A difendere l'uso del mezzo aereo è stato il sindaco [redacted] Mongardi[redacted] d'Asti, Perroncito, il quale ha detto che se i suoi colleghi vieteranno l'uso dell'elicottero per combattere le tradizionali malattie della vite, [redacted] vieterà il transito, nel suo paese, delle [redacted], visto che i motori sprigionano [redacted]ido di carbonio. Qualcuno gli ha risposto: [redacted] l'ossido di carbonio non si vede, i prodotti anticrittogamici sì».

A questo punto c'è stato l'intervento del cons[redacted]re regionale Menozzi, il [redacted] sostenuto che la Regione Piemonte dovrà [redacted] una normativa, sia per l'uso dei prodotti sia per le distanze, affinché gli abitanti abbiano la massima sicurezza dal punto di vista ecologico. Nei prossimi giorni è prevista un'altra riunione.

Vittorio Marchisio

Asti — Il Consiglio comunale ha approvato i nuovi criteri e [redacted] da seguire per [redacted] svolgimento [redacted] prove pubbliche selettive per l'inserimento [redacted] nuovo personale salariato o ausiliario tra i dipendenti del Comune. L'età stabilita è 30 anni, tuttavia può essere previsto a [redacted] dell'amministrazione comunale un diverso [redacted]

Fu istituito otto [redacted] fa

Consiglio tributario [redacted] si è mai riunito

ASTI — *Dopo tanto tempo si riparla del Consiglio Tributario. Sono passati otto mesi da quando, nella seduta del 12 ottobre 1978, il Consiglio comunale nominò, con l'accordo di tutti i gruppi politici, i 21 membri che dovranno farne parte: cittadini scelti in base a criteri di rappresentatività delle varie categorie con il compito di accertare e controllare che tutti i contribuenti asligiani paghino in maniera equa le tasse.*

Da allora sul Consiglio Tributario è calata una sorta di «oblio» generale. In Comune assicurano che entro la prossima settimana e non oltre, verrà finalmente convocata la prima riunione del nuovo organismo. Il Consiglio potrà così essere ufficialmente insediato ed entrare in funzione.

«Si è atteso fin troppo — è *detto in una lettera di sollecito diffusa in questi giorni da Guido Mariotto, Anna Maria Comunale e Sergio Quartetto, tre dei 21 nominati* — con il rischio di far perdere alla gente credibilità e fiducia nell'efficacia del nuovo organismo».

Quali sono state le cause di questo ritardo? «Innanzi tutto — *risponde Giancarlo Canestri, assessore comunale alle finanze e relatore del progetto di istituzione del Consiglio* — si sono dovute superare le difficoltà per la sostituzione di due degli eletti. Subito dopo la nomina, il commerciante Renato Chiusano presentò infatti le dimissioni. Ci vollero tre sedute del consiglio comunale perché la dc indicasse il sostituto nell'imprenditore Gigi [redacted] Co.Re.Co. nel frattempo era stato presentato il ricorso poi respinto, di alcuni collegi professionali che ritenevano [redacted] non essere rappresentati nel nuovo organismo».

«Infine — *prosegue Canestri* — [redacted] è dovuto sostituire, per incompatibilità nella carica, l'assicuratore Renzo Nebiolo, entrato a far parte del consiglio comunale per il gruppo socialdemocratico, con il geometra Mario Fassone. L'iter burocratico di quest'ultimo cambiamento si è concluso il 21 maggio [redacted] quindi solo [redacted] possiamo procedere alla convocazione della prima seduta, nella quale, tra l'altro, dovrà essere eletto anche il presidente [redacted] Consiglio Tributario».

La nomina del presidente non dovrebbe però rallentare ulteriormente l'entrata in funzione del Consiglio, visto che fin dall'inizio i partiti si erano trovati d'accordo sul nome del socialista Lino Bombaci.

Ma una volta insediato quali saranno i compiti del Consiglio Tributario? Il regolamento di attuazione [redacted] definisce un «organo consultivo [redacted] l'Amministrazione comunale con l'incarico [redacted] esprimere pareri nelle specifiche materie». *In pratica i 21 consiglieri tributari dovranno partecipare all'accertamento dei redditi dei contribuenti astigiani controllando la veridicità delle loro dichiarazioni, in collaborazione* [redacted] *l'Ufficio delle imposte dirette.*

Inoltre [redacted] *Consiglio tributario formulerà pareri in materia di imposta sul valore degli immobili e su ogni altra questione di natura fiscale.*

«Naturalmente [redacted] bisogna attendersi miracoli — *conclude Canestri* — il Consiglio tributario non potrà di colpo smascherare tutti gli evasori fiscali della "nostra città", ma si spera che, d'ora in avanti, [redacted] avranno più la vita facile». **s.m.**

Incisa Scapaccino — Il ponte «provvisorio» sul torrente Belbo, costruito vent'anni fa in seguito al crollo del precedente a causa dello straripamento del torrente, sarà rimosso per far posto ad un nuovo ponte in cemento armato progettato e finanziato dall'amministrazione provinciale. La spesa è di 180 milioni di lire.

Asti — Furto di oggetti d'oro e preziosi dall'alloggio di Mario Banchelli, [redacted] in piazza Leonardo da Vinci.

Il tempio è l'unica opera progettata in Piemonte dal Bramante

Il tempo [redacted] l'incuria stanno sbriciolando la facciata della chiesa di Roccaverano

Roccaverano. La chiesa parrocchiale dell'Annunziata, attribuita al Bramante: si sta «sfogliando»

ROCCAVERANO — La facciata della chiesa parrocchiale, consacrata a Santa Annunziata, opera del primo Rinascimento attribuita a Bramante, [redacted] sta «sfogliando»: la pietra con cui [redacted] costruita, formata da strati o fogli sovrapposti di materiale calcareo, [redacted] sgretola con notevole danno per i bassorilievi, che difficilmente [redacted] potranno recuperare.

«Mi [redacted] rivolto già a tutti — spiega don Giovanni Pavin, [redacted] giovane parroco del [redacted] —, *dalla Sovrintendenza per le Belle Arti a vari* [redacted] *provinciali regionali e statali: tutti si dicono dispiaciuti che un'opera* [redacted] *tale importanza vada perduta e assicurano* [redacted] *loro interessamento, ma i roccaveranesi continuano ad assistere impotenti allo sbriciolarsi della loro chiesa».*

Il tempietto fu costruito tra il 1509 e il 1516, voluto da Enrico [redacted], signore di Roccaverano, arcivescovo di Taranto, segretario e tesoriere di Papa Alessandro VI: ha un particolare riguardo sui libri d'arte poiché sarebbe l'unica opera del Bramante (l'architetto pesarese che eseguì [redacted] lavori in Vaticano) conosciuta in Piemonte.

L'interno [redacted] costruzione fu restaurato quindici anni fa con l'aiuto delle [redacted] Arti: *«Allora fecero un bel lavoro* — continua don Pavin — *e riportarono l'interno, che era stato più volte modificato per adeguarlo ai cambiamenti del secoli, all'originale intonacato con sola calce, com'era nelle abitudini del Bramante».*

Ma la facciata necessita di interventi urgenti [redacted] non la si vuol perdere: la pietra con cui è costruita è fragilissima e una volta intaccati, il processo [redacted] disgregatore rischia di chiudersi nel giro di breve tempo.

Sulla stessa piazzetta, di fronte alla chiesa si alzano i resti del vecchio castello trecentesco. *«Alcuni professori dell'Università di Torino* — dichiara Giuseppe Gallo, presidente della Pro loco — *hanno definito questi resti" pregevoli documenti medievali". Ma ora questi documenti stanno diventando un pericolo pubblico».* Infatti sono [redacted] numerosi cedimenti, con conseguente franamento di parte [redacted] principali strutture murarie portanti.

«Questi resti — aggiunge l'insegnante Maria Luisa Barbero, una componente della Pro loco — *sono un po'* [redacted] *bandiera* [redacted] *Roccaverano. Nel nostro piccolo, abbiamo già cercato di fare qualcosa,* [redacted] *le nostre forze sono troppo esigue per un'impresa come quella del restauro, che richiede grossi finanziamenti e persone altamente specializzate».*

Anche in questo [redacted] sono state inoltrate richieste [redacted] vari organi che si occupano della materia, senza che finora sia giunta risposta.

«Non è di espressioni [redacted] *solidarietà che Roccaverano ha bisogno* — conclude Giuseppe [redacted] —; [redacted] *un paese piccolo fondamentalmente contadino che ha conosciuto in questi ultimi anni una leggera fortuna con il turismo: per risolvere i nostri problemi, purtroppo, non bastiamo da soli e necessitiamo dell'aiuto degli altri».* **f.la.**

Produttori e sindacati contro gli industriali

«Non tagliate con altre uve il classico Asti Spumante»

ASTI — La proposta [redacted] produrre il [redacted] «Asti Spumante» [redacted] altre uve bianche, non provenienti dalla zona tipica di produzione, ha destato giustificate reazioni. Questa sera a Monastero Bormida, [redacted] salone [redacted] municipio, si riuniranno i produttori delle uve [redacted] delle valli Bor[redacted] e [redacted] per discutere il problema. Sono stati invitati i rappresentanti dell'assessorato regionale all'Agricoltura.

I produttori insorgono [redacted] stenendo che *«"l'Asti Spumante" è sempre stato prodotto esclusivamente da uve moscato delle* [redacted] *di Asti, Alessandria, Cuneo (52 comuni) e che utilizzare altre uve significa danneggiare i produttori delle tre province».*

Sono 5500 le aziende interessate. Il valore dell'uva [redacted] scato prodotta per l'«Asti Spumante», lo scorso anno, è stato accertato in circa 32 miliardi di lire.

Gli industriali spumantieri dicono che *«non c'è da allar*[redacted] *se un 15 per cento di uve bianche di altre zone saranno utilizzate per l'"Asti Spumante"».* I sindacati agricoli non sono d'accordo e rispondono sostenendo che *«mancano gli strumenti per controllare* [redacted] *effettivamente il limite massimo è del 15 per cento».*

La grande tradizione spumantistica deriva unicamente dal fatto di [redacted] potuto produrre uno spumante dolce aromatico utilizzando le pregiate uve [redacted] bianco» le cui caratteristiche peculiari sono derivate esclusivamente dai particolari ambienti di produzione [redacted] ben circoscritta zona che è appunto quella dei 52 comuni.

Esiste un'altra questione che dovrebbe essere affrontata fino in fondo. Si tratta dell'illecita concorrenza, esercitata dai cosidetti «spumantelli» che generano confusione.

Questi «spumantelli» vengono venduti a bassissimo prezzo. In un recente convegno vitivinicolo, il presidente della Camera di Commercio, Borello, ha [redacted]: *«Il consumatore deve sapere che l'Asti Spumante vero, quello a denominazione d'origine controllata, costa non meno di una certa cifra: cosicché quando nei negozi vedrà bottiglie di spumante a prezzi bassi, saprà che si tratta* [redacted] *prodotti diversi, fatti con altre uve o addirittura senza uve, e potrà con conoscenza di causa fare le proprie scelte. Insegniamo anche al consumatore a leggere* [redacted] *l'etichetta con attenzione poiché grande è l'arte degli imitatori nel creare disegni e diciture ingannevoli».* **v. m.**

Concludiamo l'elenco

Le commissioni per la maturità

MAT. PROFESSIONALE

Segretario di amministrazione (per gli studenti [redacted] Istituto «Quintino Sella» di Asti).

Commissione unica: Presidente, Leonardo Barbera (Preside, Mondovì); materie letterarie, Paola Gallo («Castigliano» Asti); contabilità generale, Lu[redacted] Nicola («Lagrange» Torino); matematica, Elinna Francesco («Lagrange» Torino); diritto, Maria Rosa Punelli (istituto tecnico [redacted] Biella); membri interni: Barbero, Bosso, Pellegrini e Barbesino.

AGROTECNICI

(Per gli studenti dell'Istituto per l'agricoltura di Asti, più sedi aggregate).

Commissione unica: Presidente, Pietro Como (Preside a riposo); italiano, Luisa Vagliatini (Liceo «Ospedalieri» Catania); coltivazioni, Cesare Antino (Istituto per l'agricoltura di Lentini); gestione aziendale, Salvatore Bianco (Istituto di Catania); economia politica, Raffaele Pierro (Salerno); membri interni: Novello, Imberti, Cangemi e Castrignano.

TECNICI INDUSTRIALI

(Per gli studenti dell'Istituto «Castigliano» di Asti e Castelnuovo Don Bosco).

Commissione unica: Presidente, Angelo Giavarini («Bertani» Genova); italiano, Grazia [redacted] Filippi (San Remo); elettronica, Mario Secco (Biella); tecnica di produzione, Lucio Maio («Zerboni» Torino); matematica [redacted] Claudio Visconti (Alessandria); membri interni: Sbalzarini, Allegretti, Margarino, Spagarino e De Milano.

Gli studenti dell'Istituto statale d'arte [redacted] Asti faranno l'esame di maturità all'Istituto sta[redacted] di Acqui Terme. Quelli del Liceo Linguistico «Ugo Foscolo» sono aggregati al Liceo Linguistico di Cuneo.

Indiscrezioni [redacted] acquisti - vendite

[redacted] punta sui giovani

ASTI — Il «mercato» si aprirà ufficialmente il 3 luglio, [redacted] trattative sono [redacted] avviate fin dalla conclusione [redacted]. Fallito l'obiettivo promozione, la campagna acquisti della Torretta, quest'anno affidata direttamente all'allenatore Nattino, si è fatta complicata. Ci sono molti giocatori anziani che bisogna sostituire, soprattutto c'è la necessità di scegliere se impostare ancora una stagione con l'obiettivo promozione o limitarsi a varare una squadra per un campionato di [redacted].

La società [redacted] Valle Benedetta non dà anticipazioni, ma filtrano voci che parlano della volontà di [redacted] ambizioni dello scorso anno e cominciare a pensare anche al bilancio.

Il «ripiegamento» della Torretta dovrebbe realizzarsi attraverso l'allestimento di una formazione meno «classica» e ricca di nomi, ma fondata sui giovani. Pochissimi, quindi i giocatori non cedibili. Se ne andranno sicuramente Aforigi, che forse passerà al Pinerolo, Bestoni e Algarotti. Incerto anche D'Agostino [redacted], pur segnando [redacted] buon numero di gol nello [redacted] campionato, non gode più dei favori dell'ambiente, perché è considerato [redacted] giocatore dal carattere difficile e dal rendimento troppo incostante.

Una riconferma a sorpresa potrebbe essere quella di Panucci a cui, nonostante l'anno in più, [redacted] sembra intenzionato a concedere fiducia.

Più complicato, [redacted], il discorso sugli acquisti. [redacted] squadra astigiana cerca un portiere (ma sembra sfumato l'ingaggio del biancorosso Colombo), [redacted] terzino, un centrocampista e un attaccante. Per il ruolo di libero, dopo il ritiro dell'attività di Dalla Vedova, si punterà su Pona. Nattino ha già [redacted] alcuni giovani e cercherà tra le squadre di Promozione gli elementi [redacted].

E' improbabile l'arrivo [redacted] Russo e dell'ex Sannino, che per un declassamento in serie D pretenderebbero [redacted] troppo onerosi.

La tifoseria rossoblù, che [redacted] ancora assorbito [redacted] delusione per la promozione sfumata nel finale, è già in allarme e sembra poco disposta ad accontentarsi di [redacted] squadra [redacted] ambizioni. A dividere i tifosi sono soprattutto la riconferma [redacted] trainer Nattino, per ora unica [redacted] per il [redacted] campionato. [redacted] meglio Cuscola — [redacted] Renato Vinci — *la responsabilità* [redacted] *crollo* [redacted] *è tutta dell'allenatore* [redacted] *ha mandato in campo for*[redacted]

«Con i giocatori a disposizione [redacted] *quel che poteva* — ribatte Giuseppe Ferrari —, *le colpe vanno fatte ricadere piuttosto al direttore sportivo Rizzo, che aveva sbagliato* [redacted] *acquisti ingaggiando giocatori troppo anziani».*

Tutti i tifosi sono però concordi nell'indicare in Panucci il giocatore che più li ha delusi e che non vorrebbero rivedere in squadra il prossimo anno.

«E' necessario ca[redacted] *almeno sette elementi* — sostiene Gianfranco Lavagno — *Puntare sui giovani può essere una politica valida, anche se quest'anno il campionato* [redacted] *particolarmente difficile. Speriamo che funzioni la regola, secondo cui la Torretta centra l'obiettivo dopo un* [redacted] *di assestamento».* **d. q.**

MOSTRE E ARTISTI

ASTI — Termina domenica la personale dedicata dalla Galleria moderna La Giostra al pittore Mas[redacted] Quaglino. L'esposizione, che ha registrato notevole successo di pubblico e di critica, ha permesso di seguire l'evoluzione dell'artista.

★ Si è inaugurata, [redacted] sala mostre del Palazzo della Provincia, in piazza Alfieri, la mostra dei [redacted]dri di Italo Boccito, coi quali egli [redacted] dare un contributo alla conoscenza della sua terra natale, la Ciociaria, descrivendo alcuni [redacted] momenti più suggestivi nella vita degli abitanti, i riti contadini, le lunghe teorie di pellegrini diretti [redacted] i santuari.

★ Oggi s'inizia nei locali [redacted] galleria d'arte Il Timone, corso Alfieri 265, la personale di Franco Tralongo, Nato ad Avola, in provincia di Siracusa, 37 anni fa, Tralongo [redacted] soggiornato per lungo tempo a Roma e si è poi stabilito a Torino, dove vive e lavora tuttora. Il titolo [redacted] è «Sabbie», [redacted]gnificare la derivazione dei colori e dei sentimenti che caratterizzano le tele dell'artista siciliano.

★ Il [redacted] Francesco Casorati, durante l'annuale riunione dei [redacted] del circolo artistico «Grafica [redacted] ha pr[redacted] la [redacted] ultima opera, un'acquaforte eseguita per lo stesso circolo e che verrà da questo donata alla Pinacoteca della città di Asti. **m.f.r.**

Asti — Un mutuo di due miliardi e 607 [redacted]ni di lire dovrà essere approvato questa sera dal Consiglio comunale per il finanziamento di decine di opere pubbliche e lavori di sistemazione [redacted] approvati.

Castagnole Monferrato — Un motociclista è caduto a terra dopo [redacted] urtato un cane lupo randagio che attraversava la strada, riportando gravi ferite. E' Francesco Paterna, 54 anni, [redacted] Asti.

Spettacoli [redacted] taccuino

ASTI

Lux: chiuso per ferie
Politeama: Dio perdona, io no

Temperatura ieri ad Asti

massima	27
minima	14

Umidità media: 48%. Temperatura il 21 giugno dello scorso anno: 21; 11. Il sole sorge alle 5,47 e tramonta alle 21,15.

Le previsioni: cielo [redacted] nuvoloso [redacted] possibilità di sviluppo di nubi cumuliformi.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (28; 14); Moncalvo (28; 15); Nizza (27; 15)

[redacted]: chiuso per ferie
Splendor: Perversion Flash
Teatro: L'appetito vien mangiando
Vittoria: Il testimone

CANELLI

Balbo: Squadra antidroga
Regno d'Oro: Napoli i cinque della squadra speciale

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: Provincia violenta
Lux: riposo
Sociale: Il ritorno di [illegible]
Verdi: Tranvia [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE

Asti: Lepre [illegible] piazza Statuto 7.
Canelli: [illegible] [redacted] XX Settembre 1
Moncalvo: Cristina, via Cissello 12
Nizza: Dova, via Pio Corsi

ECONOMICI

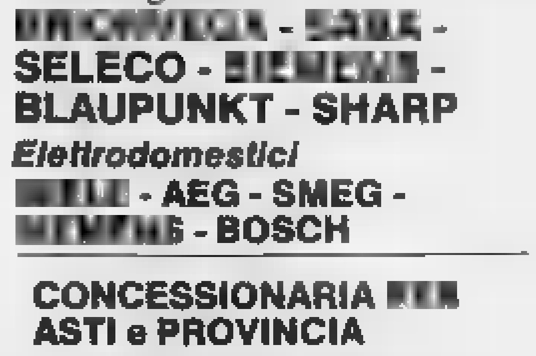
CERCHIAMO a Asti e dintorni ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per inserimento in centri elettronici con elaboratori I.B.M. breve training serale in luogo. [illegible] Per appuntamento telefonare (02) 770 [illegible] (02) 300.401 [illegible] Milano

ANGELA BONVICINO

C.so Alfieri, 214
ASTI
Tel. (0141) 53.295

Unica esclusivista
per Asti e Provincia
delle seguenti marche **T.V.C.**
[redacted] - [redacted] -
SELECO - [redacted] -
BLAUPUNKT - SHARP
Elettrodomestici
[redacted] - AEG - SMEG -
[redacted] - BOSCH

CONCESSIONARIA [redacted]
ASTI e PROVINCIA
NECCHI
1 macchina NECCHI
completa di valigetta e
motorino **a L. 98.000**



GIUGNO [redacted] QUESTO E' IL [redacted] DELLE

LAVASTOVI[redacted]
e
LAVATRICI

ACQUISTARE
ORA...
CONVIENE

CARICA DALL'ALTO

AB [redacted]

[redacted]
frigorifero doppia porta
IGNIS
FREDDO ALLUMINIO
[redacted] *ti regaliamo*
[redacted] *ghiacciaia*
[redacted] *Pic Nic*

NOTIZIE SPORTIVE

Commenti al ritiro del calciatore dall'attività agonistica

I tifosi dopo l'addio di Rivera

ALESSANDRIA — Gianni Rivera, dunque, non giocherà più al calcio. Ma come hanno reagito alla notizia gli alessandrini, suoi tifosi da sempre?

«Non possiamo pretendere che giochi tutta la vita — è il commento di Walter Pesce —; del resto ormai non poteva dare di più come giocatore. Ora invece potrà essere altrettanto utile alla società dirigente».

Una conferma, semmai ce ne fosse bisogno, della popolarità del «golden boy» viene dall'organizzatore sportivo Pino Vitis: «All'estero, durante i Giri di Francia, mi chiedevano sempre di Coppi e di Rivera, emblemi del nostro sport. Gianni — aggiunge Vitis — è un ragazzo che ha lasciato un segno e sarà difficile sostituirlo, sia come classe di gioco sia come uomo».

Rivera, rivelazione del campionato del 1960 con l'allenatore-capitano dell'Alessandria Pedroni

Gianni lascia rimpianti non soltanto tra i tifosi milanisti, ma anche fra gli avversari di ieri. «E' stato un grande campione, che ho trovato particolarmente simpatico anche se sono juventino — dice il dr. Bassi — e poi c'è stato un momento che doveva diventare "nostro" e vestire la maglia bianconera, inoltre non solo è alessandrino, ma anche di Valle San Bartolomeo, paese dove sono cresciuto, quindi c'è anche un legame di terra. Rivera ha lasciato — conclude Bassi — perché certe regole valgono anche per i grandi campioni: sono regole del tempo: ha lasciato però con stile e classe, doti che l'hanno sempre contraddistinto sia pure con qualche punta contraddittoria del carattere».

Di parere diverso Federico Caligaris: «E' stato grande giocatore, è fuori discussione; ma avrebbe dovuto smettere prima, come ha fatto ad esempio Mazzola, quando era ancora sulla cresta dell'onda».

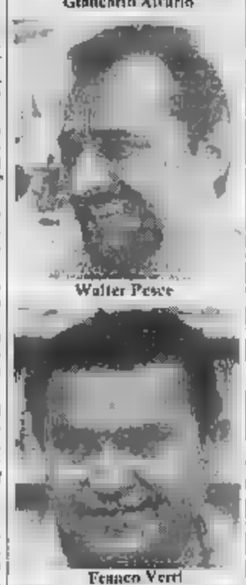
Brevissimo il commento di Brunella Burra: «Non tifosa del calcio — afferma —, ma io sono di Rivera e mi dispiace che abbia deciso di smettere».

Chi stravede per Rivera è Franco Verri: «Per me — sono — e lo disse anche Pelé, è il miglior giocatore del mondo e peccato abbia rinunciato, perché come lui ne vedremo pochi. Non tutti l'hanno amato, ma giornalisti quasi sconosciuti, criticandolo, diventati famosi per le polemiche hanno sollevato».

Identico il commento di Giancarlo Alvario: «Come in Italia non c'è nessuno; spero che come dirigente dare alla società rossonera anche soltanto la metà di quello che ha dato come giocatore: sarebbe sufficiente».

E. Sa.

Giancarlo Alvario



Walter Pesce

Franco Verri

Lucio Bassi

Giancarlo Migliavacca e Aldo Nardi ricordano il golden boy

Quando eravamo in squadra con lui

Migliavacca Nardi

ALESSANDRIA — *Giancarlo Migliavacca e Aldo Nardi sono gli unici giocatori dell'Alessandria di Rivera (campionato 1959-1960) rimasti in riva al Tanaro. Entrambi lavorano e ricordano volentieri il passato.*

Giancarlo Migliavacca, 43 anni, 205 partite in maglia grigia, inossidabile «sette polmoni», dichiara: «Penso che la decisione di Gianni sia giustificata. Ha smesso di giocare anche perché, non dimentichiamo, ha iniziato la carriera a soli 16 anni. Ha sempre avuto, da allora, delle responsabilità che si è portato appresso fino a poco tempo fa. Ritengo che si sia ad un certo punto stancato di calcare i rettangoli. Gli anni — *aggiunge* — passano anche per lui. Ha preso una decisione saggia a conferma delle sue qualità umane davvero eccezionali. Gianni ha preferito concludere in bellezza, dopo essersi evaporato la soddisfazione di tanti successi. E' arrivato all'apice, vincendo tutto quello che c'era da vincere».

Aldo Nardi, 48 anni, tuttora ancora da atleta, 133 presenze in grigio, capitano della gloriosa squadra che vent'anni fa gareggiava con nella massima serie, aggiunge: «Proprio ieri sera parlando con alcuni amici dicevo che se fossi stato un editore sarei uscito oggi con questo titolo: l'Italia ha perso un grande giocatore nell'ultimo ventennio. Si tratta di un mezzo lutto calcistico perché una personalità come Rivera è quasi impossibile che possa tornare».

«Mi ricordo — *dice ancora Nardi* — giocando con noi era un ragazzino aperto, molto sincero con tutti. Non accusava, rispetto ad altri giovani, l'impatto con il mondo della prima squadra. Aveva già un filo diretto che lo ha accompagnato per tutta la vita, regalandogli soddisfazioni irripetibili. Soprattutto sorprendeva in Gianni la naturalezza del campione, la spontaneità di trattare la palla e nel muoversi con intelligenza. Ha dimostrato di essere un grande giocatore anche quando, proveniente dalle formazioni minori dell'Alessandria muoveva i primi passi, peraltro già sicuri, nel mondo del calcio. Gianni — *conclude Nardi* — è un atleta serio che ha sempre offerto il meglio di se stesso; un talento cui l'Italia deve moltissimo e che costituisce il fiore all'occhiello più apprezzato in tutto il mondo».

F. E.

Tredici

TORTONA — Sempre intensa l'attività del Derthona atletica, impegnato ogni settimana in gare nazionali e provinciali. Nell'ultima manifestazione, ad Alessandria, i ragazzi e le ragazze di Mario Ponti si son ben distinti aggiudicandosi tredici primi posti in diverse specialità.

Ecco i risultati. Categoria ragazze A, lancio della palla: 1) Laura Milanese. Categoria ragazzi A, metri 80: 1) Primo . Categoria ragazzi A, metri 300: 1) Marco Basil. Junior femminile, metri 800: 1) Giuseppina Furlanetto. Junior maschile, metri 800: 1) Fulvio Seddita.

Ragazzi B, 80 ostacoli: 1) Stefano Colondi. Ragazzi B, in lungo: 1) Mario Meccarini. Ragazzi B, salto in alto: 1) Fabio Bertolini. Ragazza B, salto in alto: 1) Loretta Manfoum. Ragazza A, metri 300: 1) Susanna Schelz, in 44"3 decimi, primato provinciale della stagione.

Ragazza A, salto in alto: 1) Roberta Angeleri. Ragazza B, metri 1000: 1) Nadia Grippaudo. Allievi, lancio del disco: 1) Giorgio Peruffi. Ragazzi B, dei 4 chilometri: 1) Giampiero Gallo.

(s. r.)

Alessandria — Nel torneo calcistico notturno di Castelnuovo Bormida, il Bar Sport è stato sconfitto per 4 a 1 dall'F.V. Chiaverdo.

Novi Ligure — E' giunta notizia, sia pure non ufficiale, che nel mese di luglio le squadre nazionale italiana femminile di ginnastica artistica sarà ospite di Novi. Il palazzo Broglia di via Dei Ambrosi della società «Forza e Virtù 1902» sarebbe stata scelta quale sede degli allenamenti collegiali estivi delle .

Giuseppe Cornara racconta come scoprì Gianni

«Lo trovai all'oratorio»

ALESSANDRIA — Giuseppe Cornara, 70 anni, è stato il primo «maestro calcistico» di Gianni Rivera. Attualmente trascorre il tempo libero allenando giovani tennisti al centro sportivo comunale perché, afferma, «tra loro mi sembra di rivivere».

Cornara ha così commentato la decisione del «golden boy» di Valle San Bartolomeo: «Ha fatto quello che si sentiva di fare. Trascinarsi sui campi per subire dei rischi non era nelle sue intenzioni. Gianni ha preferito uscire a testa alta e con tutti gli onori dal calcio attivo, rimanendo però nell'ambiente. Così potrà ricevere uno stimolo continuo e far meglio anche nella veste di dirigente, dopo aver fatto gioire milioni di appassionati con i suoi tocchi e il suo raffinato di giocare, usando il cervello prima delle gambe».

Cornara ricorda quando nel 1965, Rivera approdò all'Alessandria dopo un esaltante anno nella Don Bosco di Don Ceschia. «Praticamente — prosegue il maestro — ho creato il vivaio del grigi. Ho iniziato dal nulla raccogliendo i migliori dei giovani in zona, pescando soprattutto dagli oratori. Rivera possedeva qualità così naturali da avere bisogno di pochi suggerimenti. Mi piace ricordare di essere stato il primo insegnante di allievo che ha percorso pieno merito una strada costellata da tante incertezze. Se ha deciso di lasciare ha fatto bene, ha dimostrato, ancora una volta, di essere un grande uomo prima che insuperabile atleta».

«E' rarissimo — conclude Cornara — per un allenatore avere grandi soddisfazioni come da Rivera: a me, come istruttore, lo sport ha offerto gioie che mi aspettavo dal calcio giocato. Certo ne è valsa la pena, se è emerso un ragazzo d'oro come Gianni Rivera coscienzioso ed educato. Un modello da imitare per i futuri atleti».

T. B.

Forse sostituito da Giorgio Durigon

Il presidente Aggeri lascia l'Ebor basket

VALENZA — Dal prossimo anno Giovanni Aggeri non sarà più presidente dell'Ebor Basket: gli impegni di lavoro non gli permettono di seguire la società cestistica come vorrebbe, così abbandona «perché — dice — non mi va di fare il presidente solo formalmente». Il successore più probabile appare l'attuale vicepresidente Giorgio Durigon, comunque la decisione finale verrà presa dal Consiglio direttivo, che si riunirà entro la fine di luglio.

Un cambio della guardia privo di contrasti. La società è economicamente sana (quest'anno ha concluso la stagione con un leggero attivo). L'abbinamento con la Ebor, pur con essendo ancora definito nei dettagli, sarà quasi certamente rinnovato; l'allenatore Varvello è riconfermato.

I 7 anni di gestione Aggeri si concludono quindi con un bilancio positivo, in particolare per quel che riguarda i giovani, un settore molto caro al presidente uscente. Oltre 200 presenze (60 tesserati, 120 per il mini-basket, più la prima squadra) sono un successo importante in una piccola città. In autunno la prima squadra folgiera il torneo di C2, una formula nuova che non convince del tutto i dirigenti dell'Ebor. «Comunque — dicono — disputeremo un campionato "senza follie" come era già stato preventivato».

(r. c.)

Tutto Turismo

per scegliere in fretta dove andare

(o per ricominciare a sognare, se già sei tornato)

Nel numero di Luglio:

- Tailandia, Bangkok, la jungla. Da ricordare per una vita.
- Fra le renne in automobile: la Lapponia.
- Vita, prezzi, novità delle "Capitali dell'estate".
- Alle Barbados sulle rotte dei pirati.
- L'Umbria, una regione a misura d'uomo.
- Caravan, camper, campeggi.
- L'esclusiva BORSA VIAGGI, con sempre più proposte.

Per programmare subito le tue vacanze, perché ormai non puoi sbagliare, è meglio l'ottoturismo di Luglio trovi migliaia di proposte per il mare, i laghi, la montagna. Consigli, prezzi, organizzazione per i tours di ogni tipo (e per ogni borsa) in Europa e fuori Europa. Ancora una miniera di idee, suggerimenti, indiscrezioni, consigli.

Il più completo mensile di viaggi. Dall'Editoriale Domus.

SAIWA s.p.A. cerca

AGENTE ESCLUSIVISTA

per la zona di Casale Monferrato

Richiedesi: capacità di organizzare il proprio lavoro, precedente esperienza nel ramo consulting, età minima 25 anni, residenza compresa tra TORINO - - CASALE - ASTI.

Requisiti richiesti: Offresi: incarico inizialmente provvigionale, successivamente ENASARCO, telefonare per appuntamento lunedì 25 giugno Agenzia Saiwa Bellagio - Torino - ore ufficio 011/3490913

Comunicato alle mamme

Domani alle ore 11.20 su

Antenna 3 Lombardia

(Canale 52 UHF) andrà in onda

"Consigli pediatrici"

rubrica a cura di dieterba

Ministero di Grazia e Giustizia

Corpo degli agenti di custodia

Arruolamento di agenti di

Condizioni:

— aver compiuto il 18° anno di età e non superato il °

— stato di celibe e vedovo senza prole

— statura non inferiore a mt. 1,

— titolo di studio minimo licenza elementare

— in qualità di allievo partecipazione ad un corso di formazione presso una delle Scuole del Corpo

Vantaggi:

— premi di arruolamento e rafferma per un totale di L. 850.000

— riduzioni ferroviarie

— libera circolazione sui mezzi trasporto urbani

— possibilità di carriera per sottufficiale e ufficiale

— facoltà di contrarre matrimonio al compimento del 4° anno di servizio o del 26° anno età

— possibilità di praticare attività sportive e frequentare corsi di specializzazione

Arruolamento di agenti di custodia ausiliari

Per soddisfare gli obblighi di leva è possibile svolgere servizio militare nel Corpo degli agenti di custodia qualità di agente ausiliario.

Condizioni:

— durata complessiva della leva 12 mesi

— nomina ad agente di custodia ausiliario dopo un corso 3 mesi presso una specifica Scuola Militare

Vantaggi:

— riduzione ferroviaria e libera circolazione sui mezzi di trasporto urbani

— possibilità di transitare, a fine ferma, nel ruolo degli agenti effettivi

— possibilità di prestare servizio nell' della Regione preferita

— possibilità di praticare attività sportive

Gli interessati, per maggiori informazioni, possono rivolgersi, anche per iscritto, al Comando Regionale del Corpo degli Agenti Custodia di Torino; oppure alla Scuola Allievi Agenti di Custodia Cairo Montenotte (SV) direttamente al Ministero di Grazia e Giustizia Direzione Generale Istituti Prevenzione Pena Ufficio 2° Arruolamento Roma.

Discoteca Music Hall

S.s. ASTI-ALBA
Tel. (0141) 958.369
ISOLA D'ASTI

Liscio questa sera con i

NOVELLI FOLK

sabato e domenica sera a grande richiesta i

TELEPHONE

Spesso, purtroppo, i villeggianti distruggono flora e fauna

Non strappate le margherite

Lo scempio non risparmia i frutti del lavoro dei contadini - Multe fino a 5 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — E' estate. La bella stagione è un invito per trascorrere il fine settimana sui monti, in collina, lungo fiumi e torrenti. Uno spuntino sull'erba, un po' di carne alla brace, una chitarra e quattro canzoni. E cerca l'evasione dalla monotonia della stagione fredda. I bambini corrono sui prati colmi di papaveri e margherite; i giovanotti organizzano combriccole alfitate. Si vuole respirare aria sana, assaporare la tranquillità dei luoghi dove la natura è dominatrice incontrastata.

E troppo spesso si fraintende il termine di libertà all'aria aperta. I pianori inondati dal sole, in mezzo ai boschi profumati, fra i cespugli dove l'odore della terra è più intenso, nelle acque di questa provincia ricca di fiumi e ruscelli, si trovano i rifiuti delle festicciole. Scatole vuote, lattine di bibite, piatti e bicchieri di plastica, carta e ogni tipo d'avanzi vengono disseminati senza ritegno.

Ma i turisti della domenica, oltre a sporcare i luoghi più selvaggi e panoramici della provincia, precludendo il divertimento e la tranquillità ad altre persone, distruggono fiori, raccolgono frutti, spezzano rami, bruciano interi cespugli.

Lo scempio della natura indifesa finirà? Pare proprio di sì. La Regione, nel novembre scorso, ha approvato una legge, la 69, «*Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale*». Serve per aiutare la natura, per permettere che quel poco non ancora contaminato dall'uomo rimanga com'è. Le multe sono severe e sono studiate in modo drastico perché, come polemicamente è stato detto, «*bisogna toccare la gente nel portafoglio per far rispettare le norme*». In cifre queste sanzioni vanno da un minimo di diecimila lire a 5 milioni per i casi più gravi. Vediamo che cosa dice questa legge e quali sono i divieti.

Tutela dell'ambiente: è vietato a chiunque abbandonare o immettere, anche temporaneamente, rifiuti di qualsiasi genere nelle acque lacustri e fluviali e sulle rive per una fascia di cinque metri di limite demaniale. Stesso discorso per le strade e le piazzuole dell'intera provincia.

Le scampagnate non devono essere occasione per distruggere l'ambiente e il lavoro dei contadini

Dura presa di posizione anche contro i **bracconieri**: chi causerà morte di pesci sarà costretto al ripopolamento delle acque danneggiate. Multe anche a chi accenderà fuochi in prossimità di boschi o zone di fitto cespugliame. La distanza minima per poter fare un falò o far cuocere le costine alla brace è di cento metri.

La legge regionale colpisce anche i «**moto-fracassoni**». Quest'anno è vietato compiere percorsi fuori strada, lungo sentieri di montagna e mulattiere, nonché strade forestali. E' vietato, inoltre, esercitare attività ricreative e sportive con mezzi fuoristrada sulle alture di collina e pianura.

Tutela della flora spontanea: la cotica erbosa e lo strato superficiale dei terreni non possono essere portati via a commerciati. La vegetazione spontanea che si trova nei corsi d'acqua e nei terreni a ripa soggetti a periodiche sommersioni non può essere danneggiata e distrutta.

Raccolta dei prodotti del sottobosco: è vietata la raccolta di funghi, tartufi, muschi, fragole, lamponi, mirtilli, more di rovo, bacche di ginepro, salvo diverse disposizioni degli enti e delle Comunità montane. Per i funghi, comunque, è consentita una quantità massima giornaliera di raccolta non superiore ad un chilogrammo per persona.

Tutela della fauna inferiore: è vietato alterare, disperdere, distruggere, nidi di formiche del gruppo Rufa o di portare via uova, larve, bozzoli adulti. Non si può inoltre raccogliere o distruggere o catturare e uccidere tutte le specie di anfibi. Dal primo marzo al 10 settembre è vietato catturare le lumache con chiocciola. Protetto dalla legge anche il gambero.

Vigilanza e accertamento delle violazioni della legge: sono affidati al personale del Corpo forestale, alle guardie di caccia e pesca, agli agenti di polizia urbana e rurale, a guardie giurate volontarie.

«*Siamo ancora in tempo — dice l'assessore all'agricoltura ed ecologia dell'Amministrazione provinciale —. Il servizio protezione ambiente è stato organizzato sei mesi fa, ma non abbiamo ancora personale a sufficienza per controllare l'intero territorio provinciale*».

«*Un corso per guardie ecologiche volontarie s'inizierà prossima settimana — proseguono — e tra un mese cento persone giureranno per le montagne e le colline*.

Avete anche collaboratori esterni? «*Sì, molte segnalazioni d'inquinamento ci arrivano da privati cittadini anche se siamo alcuni dalle associazioni protezionistiche, Wwf, Italia Nostra*».

La legge per la natura, dunque, esiste, ma sta ai cittadini della provincia rispettarla e farla rispettare per avere anche domani oasi di pace e serenità lontane dalle congestionate metropoli.

Fiorenzo Panero

Un piano per le frazioni

Trinità: 300 milioni per scuole e strade

TRINITA' — Oltre trecento milioni sono stati destinati dall'amministrazione comunale a frazioni che gravitano sulla cittadina dell'Oltrestura fossanese.

«*La spesa più importante che abbiamo previsto per il 1979* — dice il sindaco, Michele Restagno — *è di cento milioni, per la sistemazione delle scuole, dalla materna alla media. In pratica, attraverso un passaggio che assomiglia al gioco dei bussolotti, ci proponiamo di ospitare nello stesso edificio (l'ex asilo privato) sia la scuola media sia le scuole elementari*».

«*La nostra attenzione* — prosegue il sindaco — *è rivolta anche verso il settore della sanità. Pensiamo, infatti, di destinare un altro centinaio di milioni alla costruzione di un depuratore ed all'ampliamento della fognatura cittadina. Inoltre, abbiamo voluto aiutare concretamente gli abitanti delle frazioni portando finalmente l'acqua potabile alla Savella*».

Il problema delle frazioni e dei suoi abitanti è al centro dell'attività del Comune. E' prevista la sistemazione di molte strade che uniscono le borgate al capoluogo. Il tutto per una spesa che si aggirerà sui milioni.

«*Con questa programmazione* — conclude il sindaco — *abbiamo inteso risolvere le questioni più urgenti. La nostra azione è rivolta soprattutto a fini sociali, nell'intento di favorire da una parte i bambini e dall'altra gli agricoltori*».

a. c.

Saluzzo — Il Consiglio comunale ha approvato la costruzione del terzo lotto della fognatura, il restauro degli uffici comunali e il nuovo impianto termico, la sistemazione dei giardini della nuova scuola materna «M. L. Alessi», l'asfaltatura per il prossimo luglio, i lavori di adattamento in alcuni istituti scolastici, la costruzione della nuova pista di pattinaggio a rotelle (50 milioni) e un mutuo con la locale Cassa di Risparmio per 435 milioni di lire a copertura di spese varie d'investimento.

Alba — Festa dell'Amicizia domani e domenica, organizzata dalla dc. Alle 10 nella sala Beppe Fenoglio convegno sulla viticoltura dell'Albese. Interverranno Fregoni, dell'Università Sacro Cuore di Piacenza, Carlotto, direttore Coldiretti e Oddero, presidente di commercio. Alle 17 nella stessa sala, un dibattito tra tutte le forze politiche sui risultati delle elezioni. Alle 21,30, nel cortile della Maddalena, spettacolo comico con Enrico Beruschi Domenica alle 11, in piazza Savona, parlerà Flaminio Piccoli, presidente nazionale dei popolari e in serata, nel cortile della Maddalena, spettacoli folcloristici e per bambini.

Pronto il piano socio-economico del territorio

L'oscuro difficile lavoro al Comprensorio di Cuneo

CUNEO — «*I cittadini non conoscono la nostra attività* — dice il presidente del Comprensorio di Cuneo, Carlo Angelo Romeo — *e talvolta ci confondono con il consultorio o con qualche altro organismo con la stessa sigla comprensorio*». Ha quasi sei anni di vita, quest'organismo pubblico, intermedio fra Comuni, Provincia e Regione, deve occuparsi pressoché di tutto: dai trasporti alla raccolta dei rifiuti urbani, dalle strade di comunicazione alle fognature, dall'istruzione all'assistenza. Insomma, tutti i problemi che riguardano la vita quotidiana dei cinquantatre Comuni del comprensorio cuneese.

Il presidente Romeo

Ora la giunta comprensoriale ha approntato la documentazione per la stesura del piano sociale ed economico del territorio di competenza. Sono documenti complessi, che hanno richiesto un'intensa attività preparatoria e la collaborazione di tecnici qualificati. Tutto verrà esaminato questa sera nella riunione del Consiglio comprensoriale, che dovrà discutere ed eventualmente approvare il «piano».

Un programma di sviluppo economico e sociale di un territorio di 2436 chilometri quadrati, quasi mila abitanti, comprendente anche quattro Comunità montane, richiede un'analisi approfondita e accurata della situazione, una sorta di fotografia delle realtà su cui intervenire.

Il comprensorio, che ha poteri non tanto decisionali quanto consultivi e di «mediazione» fra i Comuni rappresentati, l'amministrazione provinciale e la Regione, ha dovuto svolgere ricerche e studi mai finora. Dalla situazione demografica, allo studio sull'artigianato nelle quattro Comunità montane.

«*Un lavoro* — spiega il presidente Romeo — *che ha impegnato per mesi i nostri uffici, scarsi di personale e di attrezzature, ma ci ha consentito di gettare le basi di un piano programmatico che, se approvato dal Consiglio comprensoriale, sarà discusso dalle singole amministrazioni comunali e dalla Provincia*».

L'analisi demografica del comprensorio presenta alcune sorprese: in sette anni, dal gennaio a dicembre 1978, la popolazione residente nel territorio dei cinquantatré Comuni è aumentata del per cento, essendo passata da 144 mila 312 abitanti a 147 mila 640, malgrado un saldo «naturale» negativo: 12 mila 204 nati rispetto ai morti. L'incremento è stato determinato dal positivo afflusso immigratorio. Nel comprensorio di Cuneo, infatti, negli ultimi sette anni si sono avute 31 mila 232 persone immigrate, mentre 27 mila abitanti sono trasferiti altrove.

La popolazione del comprensorio di Cuneo, quindi, tende all'aumento costante, contrariamente all'andamento demografico dell'intera provincia che è in progressiva diminuzione. Ma all'interno dello stesso territorio comprensoriale si sono avute variazioni indicative di un'inversione di tendenza, rispetto agli anni precedenti. Si sta frenando il fenomeno dell'abbandono dei centri montani e, quindi, della sovrappopolazione delle città di pianura. C'è un aumento di popolazione nella zona di pianura cuneese (Cuneo, Tarantasca, Centallo, Castelletto, Montanera, Morozzo, Margarita, Beinette) del 3,43 per cento, ma è aumentata anche, sia pure in misura inferiore, la popolazione residente nelle comunità montane: +0,39% in Valle Maira e in Valle Grana, +2,28% nelle valli Gesso, Vermenagna, Pesio, Stura.

Il capoluogo continua a crescere, in misura inferiore ai decenni precedenti (+3,31%). Aumenta il numero dei Comuni che presentano saldi positivi: Centallo (+11,81%), Beinette (+22,6%), Tarantasca, Castelletto, Morozzo, Margarita.

Gli aumenti di popolazione nelle vallate sono in valore medio, anche se molti Comuni registrano forti diminuzioni: Acceglio ha perso in sette anni 117 abitanti (22,98 per cento), Canosio l'1,2%, Prazzo il 14,82%, Marmora è diminuita del 10,5%, Stroppo del 17,1, S. Damiano del 22%, Cartignano dell'11,8, in stessa Drunero dello 0,16%.

Giorgio Ravasi

Invalidi saluzzesi fanno denunciare barcaioli di Stresa

SALUZZO — Un gruppo d'invalidi saluzzesi, in gita sul Lago Maggiore, ha permesso ai carabinieri di denunciare alcuni barcaioli per «*aver abusivamente maggiorato le tariffe stabilite dall'amministrazione comunale di Stresa per il trasporto di viaggiatori alle isole*».

I turisti saluzzesi hanno dovuto pagare mediamente circa 600 lire in più di quanto stabilito. Si sono così rivolti prima ai vigili urbani e poi ai carabinieri che, dopo aver raccolto le prove, hanno denunciato i responsabili alla magistratura. (r. s.)

Processo per direttissima ad un giovane di Dogliani

Spacciò denaro falso comprato al mercato di Cuneo: 18 mesi

MONDOVI' — Ha acquistato, martedì della scorsa settimana, al mercato di Cuneo, da uno sconosciuto, oltre mezzo milione in banconote false, pagandole con un assegno e con alcuni contanti, ovviamente di regolare legale. Domenica mattina è venuto in città per cercare di spenderli: prima in un bar, poi alla biglietteria della stazione ferroviaria.

Il «colpo» non gli è riuscito ed è stato arrestato. In seguito a un normale accertamento, poi, nella sua abitazione, a Dogliani, è stata trovata una pistola con alcuni proiettili: processo per direttissima e condanna, ieri mattina, a un anno e sei mesi di reclusione. Luciano Drocco, l'imputato, ha 27 anni, è nativo di Roddi e da alcuni anni risiede a Dogliani. Pasqua di quest'anno è disoccupato e si accontenta di lavori saltuari.

«*Martedì scorso* — ha raccontato in aula il giovane — *sono andato al mercato di Cuneo. Stavo passeggiando in piazza Galimberti, quando mi si è avvicinato uno sconosciuto, dall'età apparente di 35 anni. Mi ha chiesto se volevo "acquistare" delle banconote false, in biglietti da venti e da centomila lire, per una somma complessiva di oltre un milione*».

Il Drocco accetta la proposta: riceve i soldi e li paga con un assegno da 60 mila lire e con alcuni contanti. «*Non ricordo esattamente la cifra* — ha aggiunto — *penso di avergli lasciato in tutto 250 mila lire. Lo sconosciuto mi ha detto che non voleva me ne avrebbe dati altri*».

Domenica mattina Luciano Drocco arriva a Mondovì, entra in un bar, ordina un aperitivo, lo paga ventimila lire e ne intasca il resto. Esce e si dirige verso la stazione, chiedendo di poter cambiare il biglietto da centomila lire. Il bigliettaio si accorge che la banconota è falsa e per maggior sicurezza la controlla con il suo apparecchio.

«*Accertatomi di ciò* — ha detto in aula il bigliettaio — *ho chiesto al giovane di mostrarmi la carta d'identità, apprendendolo che era stata chiamata i carabinieri*».

Il Drocco esce dalla stazione, sale sull'auto, prende il documento di riconoscimento, ritorna nell'atrio e attende l'arrivo dei carabinieri. Ma la vicenda giudiziaria non si esaurisce qui. In casa sua viene trovata una pistola, acquistata tempo fa a Genova Prè, insieme a alcune munizioni.

Il tribunale (presidente Ricomagno, giudici Mazzacano, cancelliere Perrone) lo ha riconosciuto colpevole condannandolo, con rito direttissimo, a un anno e sei mesi di reclusione. Ls.

Diciassettenne fuggita di casa

CUNEO — Da lunedì mattina Nerina Oriella, diciassette anni, è scomparsa di casa. Se n'è andata sbattendo l'uscio dopo avere avuto un battibecco di poco conto con la madre. Vanna Simionato, 38 anni, nativa di Barce (Libia), con la quale abita in via Tancredi Dalla Rosso 16.

La ragazza aveva detto alla mamma di fare alcuni lavori casalinghi, ma Nerina si è difesa e per tutta risposta si rimproverò della mamma, se n'è andata. E' uscita vestita soltanto di un camicione bianco a righette celesti e di una gonna lunga e larga. «Indovinerà — commenta la madre — che mava soltanto per stare in casa».

Erano le undici di lunedì scorso: da quel momento di Nerina Oriella non s'è saputo più nulla. (g. r.)

Cuneo: hanno chiesto un riesame del progetto

Comunali minacciano scioperi sul nuovo «piano dei servizi»

CUNEO — Il piano di riorganizzazione dei servizi comunali preparato dall'assessore al personale e approvato dalla giunta, respinto in blocco dalle organizzazioni Cgil, Uil lavoratori dipendenti Comune.

Il documento, molto complesso e articolato, che prevede una notevole riorganizzazione di tutti i servizi municipali, dovrebbe essere presentato all'approvazione del Consiglio comunale nella seduta programmata per il 28 giugno. Tuttavia il personale del Comune chiede che «*il provvedimento in questione non venga inserito all'ordine del giorno del Consiglio allo scopo di permettere un successivo, globale esame e una esauriente informazione a tutto il personale*» e che l'amministrazione «*proceda all'immediata consultazione delle organizzazioni sindacali per una corretta e collegata applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro*».

In un documento di protesta delle tre organizzazioni confederali, si rileva che «*lo studio presentato non è assolutamente innovativo dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro, come i sindacati avevano auspicato*» e che il documento «*non scaturisce dalle linee programmatiche più da tempo discusse e condivise da larga parte, improntate a un carattere di democraticità e avveduzione sui metodi di lavoro*».

I sindacati dei dipendenti del Comune «*in ciascuna occasione questa volta ha gratito il problema "riorganizzazione" dei servizi perseguendo una politica di tipo clientelare e paternalistica, tendente* — si afferma nel comunicato — *ad assicurarsi il sostegno di quei settori della pubblica amministrazione più atti al raggiungimento di fini volti a ottenere ad arte il consenso dell'opinione pubblica e quindi chiaramente elettorali*».

Sempre secondo le organizzazioni sindacali «*in questa circostanza si è stata la deliberata volontà di procurare gravi fratture e divisioni non solo in il personale, poiché per talune strutture si è voluto anticipare e superare sia il contratto di lavoro in vigore, sia il contratto che è divenuto operante dalla pubblicazione del decreto presidenziale sulla Gazzetta Ufficiale del giugno scorso*».

Pertanto, i sindacati dipendenti del Comune di Cuneo hanno proclamato lo «*stato di agitazione*» riservandosi, nell'eventualità «*che l'amministrazione intenda procedere autonomamente all'adozione dei provvedimenti, usando il diritto del più forte*» di proclamare anche lo sciopero. r. f.

La Morra: i venerdì della «Ca' dj Amis»

LA MORRA — In cima di «Pesta del Piemont», che si svolge quest'anno nelle Langhe albesi, un incontro in omaggio alla nostra regione e alla sua lingua si è avuto alla Ca' dj Amis, con l'intervento dello scrittore monregalese Carlo Regis, che ha recitato i suoi versi dialettali, commentati dal professor Billò.

Durante la serata è stato presentato anche il programma delle manifestazioni autunnali che si svolgeranno alla Ca' dj Amis. Tre venerdì saranno impegnati nella presentazione di altrettanti libri.

Il 7 settembre il volume del letterato Franco Negri dal titolo «Relatività biologica. Interpretazione fisica della realtà parapsicologica»; il 21 settembre «Casanova» di Luigi Baccolo, edito da Rusconi; il 15 ottobre, «La cultura della cascina. Mediatore di donne e di bestiame nel Piemonte contadino» di Edoardo Ballone, edito a cura dell'Istituto di Scienze politiche «Solari» dell'Università di Torino: un'indagine, quest'ultima, sociologica e giornalistica, a cavallo tra le Langhe e il Monferrato.

Da quest'anno la Ca' dj ha istituito un riconoscimento — «La ciav d'la Ca'» — da consegnare ogni anno, nel mese di ottobre, a persone e personaggi che, attraverso molte prove o la loro professione, abbiano dimostrato attaccamento alla propria terra e contribuito alla conoscenza e all'esaltazione del proprio mondo.

r. f.

Con il Comprensorio saluzzese

Sindacati polemici per gli «stagionali»

CUNEO — «Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil dei braccianti agricoli denunciano al lavoratori ed all'opinione pubblica l'irresponsabile posizione delle organizzazioni padronali e ribadiscono che la responsabilità di difficili situazioni che potrebbero ripetersi o verificarsi, sono la diretta conseguenza di tale atteggiamento».

«*L'affermazione è contenuta nel documento che Federbraccianti, Fisba e Uisba hanno emesso ieri in relazione alle polemiche che si sono scatenate negli ultimi giorni, in merito, soprattutto, alle assunzioni di lavoratori stagionali per la raccolta della frutta.*

«*Si ribadiscono anche in la Commissioni consiliari del comitato comprensoriale di Saluzzo-Savigliano-Fossano e con un comunicato-manifesto diffuso dal Comprensorio nei giorni scorsi.*

«*Le confederazioni ritengono che all'incontro che avevano chiesto con i rappresentanti del comprensorio, sono state invitate anche le organizzazioni degli imprenditori agricoli e che in tali incontri i rappresentanti del comprensorio hanno presentato statistiche e rilevazioni del tutto inattendibili*».

«*Il comunicato sindacale ribadisce inoltre che la posizioni delle organizzazioni sindacali non concordano con quelle espresse dal comprensorio*».

«*Si ribadisce inoltre l'impegno ad operare perché ai lavoratori stagionali migranti siano garantiti il rispetto delle norme che regolano il collocamento, l'applicazione del contratto nazionale e integrativo provinciale, l'eliminazione di ogni differenza salariale riferita alle classi di età 16-18 anni; la garanzia minima di occupazione e un'adeguata soluzione dei problemi sociali, con particolare riferimento ai trasporto, vitto e alloggio*».

«*I sindacati, infine, considerano «il comportamento assunto dalle controparti padronali un atteggiamento assolutamente negativo. Esso infatti — prosegue il comunicato — non solo non contribuisce alla soluzione dei gravi problemi che ogni anno si presentano, ma ne crea dei nuovi lavorando così un clima di tensione nelle campagne*». E. F.

MOSTRE E ARTISTI

di Claudia Ferraresi

Mango d'Alba — Nella centrale di Franco, in via Carlo Alberto, atmosfera di gusto ed atmosfera, tappa d'obbligo per chi è in visita a questo paese langarolo, conosciuto anche per l'annuale convegno comunale «Tabui». si può visitare, da domenica la personale di Renato Cane (Caren) Cane è nato ad Arpasello Torre, ma vive e lavora ad Alba. Partecipa attivamente alle estemporanee e collettive ottenendo

La pittura traduce aspetti panoramici delle Langhe, momenti di vita contadina, personaggi legati all'ambiente con una originalità quando all'essenziale alcuni tratti prospettici e obeganitivi. La rassegna chiude domenica 24 giugno.

Alba — Alla galleria «Il Segatore» di via Pietro Belli 7, singolare salotto artistico del si apertia la collettiva di autori che espongono in permanenza anche alla galleria «Silvia» di Bra. Sono in mostra oli, disegni, incisioni di Bucci, Fratantonio, Vanzetti, Gelinek, Sesia Della Maria, Stefano Co. Una visita consigliata è l'atelier antiquo dove Lina Saporito dipinge e decora vecchie lazzine, bottiglie, piatti, dove confezione orecchini e collane di ottimo gusto, in una cornice de pelrafino perduto, con preziose curiosità del passato, bambole, romantici cimeli liberty

— Interessante mostra dal titolo «Arredo ed emblema urbano a Bra» è stata organizzata da Italia Nostra per oggi, domani e dopodomani. In via Cavour, chiusa per l'occasione al traffico. Un lavoro di ricerca piuttosto impegnativo, il quale hanno collaborato associazioni e privati, ognuno con il loro personale contributo. Ricordiamo la Società Amici del Museo, che si presenta con d'epoca raffiguranti particolari architettonici di rilievo, l'Aci (Associazione camoeggiatori di Bra), ed il sindacato pensionati con proposte per i giardini Rocca. La scuola Cravori presenta due plastici raffiguranti la Zizzola e Palazzo Traversa. Progetti e studi sono dei prof. Adalberto Ravialli, mentre l'aspetto fotografico è rappresentato con bravura da Severino Perotti, Tino Garbaldo, Andrea Tibaldi, Lidia Botto. Collaboratore per la stampa e materiali Francesco Bontadi. Una rassegna da osservare con attenzione. Collaterialmente l'assessorato alla istruzione e allo sport del Comune prevede per domenica, al pomeriggio, gare ping pong e tutti ed alle sera alle ore 21 dei Bruni Cuneo nalmente sempre nell'isola pedonale di via Cavour.

Genola — Al Quadrilatero dell'Eurocentro mercato, è terminata un cenno, perché oltre che vasto, un po' un ritorno alla vita artistica di Enrico Alpier, dopo una lunga interruzione. L'artista, che ora vive a in via Santa Lucia, allievo di Broia nell'epoca degli splendori pittorici sul finire degli Anni Trenta, interpreta il paesaggio in modo classico, con buona tecnica e sensibilità. Molti gli scorci della Val Varaita, di Limone Piemonte e della Valle Stura. Il paesaggio piemontese è entrato nell'animo del pittore che lo realizza con morbida realtà, capacità esecutiva e linismo

PANORAMA DEL CUNEESE

Mondovì — Per aver causato la morte, con la propria auto, di Giuseppe Ghigliotti, 43 anni, di Ceva, via Garibaldi, l'operaio Michelangelo Bruno, 28 anni, di Pianfei, è stato condannato con la condizionale a otto mesi di reclusione: due anni fa sulla statale Mondovì-Cuneo, il Bruno, a una curva, probabilmente abbagliato, si scontrò con una «127» guidata da Giuseppe Raimondi, di Ceva, che aveva a fianco il Ghigliotti.

Boves — Singolare «attentato» ieri mattina ai danni della sede della democrazia cristiana: Bruno De Bartoli, 47 abitante a Torino in corso Mediterraneo 10, celibe, operaio, ha spiegato un vaso di fiori che aveva preso del monumento ai Caduti in piazza Italia) contro i vetri dell'ufficio, infrangendoli. I danni ammontano a 200 mila lire. Il De Bartoli, che si pensa sia malato di mente, è stato arrestato.

Dronero — Raduno interregionale alpino, alpini e domenica presenti il Chiusarese Alpino di Cuneo. Ore 10 alzabandiera a Roberto Corino; alle 17,30 il sindaco riceverà alpini e Chiusaresi; dopo cena, alle 21, canti corali in piazza Martiri della Libertà; domenica alle 9 sarà deposta una corona al monumento ai caduti di San Damiano Macra; alle 10,30 sfilata per le vie della città; alle 11,30 messa al campo in piazza Martiri; nel pomeriggio esecuzione di canti alpini.

Mondovì — Pubblico incontro sabato alle 15 nella sala consiliare del municipio per presentare le iniziative in favore degli handicappati. Oltre al sindaco e all'assessore ai Servizi Sociali, parteciperanno funzionari Regione Piemonte e del Comune di Genova.

Cavallermaggiore — E' stata completata in questi giorni l'asfaltatura della nuova circonvallazione che, partendo dalla statale per Torino, corre lungo il Maira per poi rientrare nuovamente vecchia strada verso Savigliano

Vinadio: operaio è il nuovo sindaco

VINADIO — Edmondo Solda, 40 anni, operaio alla Michelin di Cuneo, ex albergatore, è il nuovo sindaco di Vinadio. E' stato eletto a maggioranza tra i consiglieri eletti nella lista «indipendente» che il 3 giugno ha vinto le elezioni amministrative. Eletti anche gli assessori: Carlo Simondi, vicesindaco, autista delle autolinee; Giovanni Einaudi, insegnante di agraria a Demonte; Agostino Bagnis e Bertia Degiovanni.

Il nuovo Consiglio comunale è composto da Angelo Olivero, Giuseppe Siccardi, Battista Giordanetto, Claudio Granero, Alfredo Laugero, Alfonso Bagnis, Pietro Occordano, Bruno Pingallo e Francesca Balmeri unica donna in lista.

Sono tutti alla loro prima esperienza amministrativa. Nessuno dei precedenti consiglieri presentatisi nella lista è stato rieletto. (g. m. r.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Centro: Romanzo popolare.
Fiamma: Di che segno sei?
Italia: riposo.
Nazionale: chiuso per ferie.

ALBA

Corso: Mandela.
Eden: Blue movie.

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: Gli studenti.
Politeama: Un uomo in ginocchio.
Vittoria: La collina degli ebrei.

BUSCA

Nuovo: riposo.
Luci: chiuso per ferie.

CARAGLIO

Splendor: Gola profonda nera.

CAVALLERMAGGIORE

Il Giorgio: riposo.

CENTALLO

Alessandra: riposo.

CEVA

Delle: chiuso per ferie.

CORTEMILIA E SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo.

FOSSANO

Astra: Vacanze nell'impero del sesso.

MONDOVI'

Cairoli: Dolci d'acciaio.
Italia: Per vivere meglio.

MONREGALESE

Italia:
Articolo: riposo.

PIASCO

Le Rose: riposo.

ROMILANTE

Ristorante: riposo.

SALUZZO

Civico: riposo.
Italia: Due vendette.
Splendor: L'impero dei sensi.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale:
Rita: La

VERZUOLO

Cinema: riposo.

VILLAFALLETTO

Cinema: Ospedale via Michele Coppino.
Alpi: Circo via Vitt. Emanuele.
Bra: Sergio Corbi, via Cavour.
Ceva: Bianchi, via Mazzini.
Fossano: Abrate, via Roma.
Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Chiaffredo, via A. Spada.
Saluzzo: Semeranaro, piazza Risorgimento.
Savigliano: Marchisio,
Poggio.

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Chi perdona ci ha.
Balbo: chiuso per ferie.
Splendor: Parvenus Fuori.
Teatro: L'amaro di arancia.
Vittoria: Il laureano.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 24
minima 13

Umidità media: 41% Temperatura il 21 giugno dello scorso anno: 19; 10. Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,11

Le previsioni: cielo poco nuvoloso con possibilità di sviluppo di cumuliformi. Temperatura in aumento. Venti assenti.

La temperatura massima e minima ieri in Italia (23; 16); Bra (22; 15), Ceva (23; 12); Fossano (25; 12); Limone (21; 10); Mondovì (24; 13); Racconigi (23; 14); Saluzzo (23; 12); Savigliano (25; 14)

Soprana — Per rodondendro domenica mattina, su iniziativa della Pro alpini. Al mattino un corteo per via del paese ed una messa in suffragio caduti. Nel pomeriggio premiazione dei balconi fioriti, esibizione della banda musicale, consegna dei premi di fedeltà ai villeggianti.

Deciso dalla giunta regionale

La Granda avrà 6 nuovi asili-nido

Con una spesa di quasi dieci miliardi, il Piemonte saranno costruiti nei prossimi mesi quarantadue asili-nido, in grado di ospitare millesettecento bambini. Sei asili — a Caraglio, Moretta, Sampeyre, Bra e Cortemilia — sorgeranno nel Cuneese: saranno frequentati da circa 250 bambini. Vi lavoreranno cinquantina di persone, soprattutto giovani, un contributo non indifferente lotta contro disoccupazione.

L'ha deciso nei giorni scorsi la giunta regionale (riunitasi sotto la presidenza di Aldo Viglione), che ha approvato le proposte dell'assessore all'Assistenza, Mario Vecchione.

Viene così realizzato il piano di costruzione 1975-78, che il completamento programma pluriennale, stabilito marzo '75, rivisto e corretto in base all'effettivo fabbisogno di asili-nido e alle economiche disponibili.

«*Al compimento programma* — precisa l'assessore Vecchione — *in Piemonte risulteranno costruiti e funzionanti 302 asili-nido comunali, con 15.637 posti, grado di assicurare, all'8,71 per cento della popolazione infantile da 0 a 3 anni, un servizio sociale di primaria importanza. Siamo dunque ben oltre l'indice del 6,8 per cento che l'ormo scorso concordato con il ministero come obiettivo della legge statale 1044, che istituisce questo servizio sociale*».

Entro il 1980 risulteranno a disposizione comunità piemontesi:

— 181 realizzati i piani 1972-73-74;

— 42 asili costruiti il piano 1975-78, nei giorni scorsi giunta regionale;

— 31 autonomamente dai Comuni, ma che fruiscono contributi pubblici per la gestione;

— 48 asili-nido ex Onmi, trasferiti Comuni l'gennaio pure assistiti da contributo pubblico per la gestione.

Per i quarantadue nuovi asili, il contributo regionale non potrà superare l'ottanta per cento della spesa globale. La differenza sarà coperta dai singoli Comuni, con i tui agevolati concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

L'assessore all'Assistenza e il presidente Viglione fanno appello amministratori locali «*di muoversi con rapidità e precisione*». I progetti esecutivi dei lavori dovranno essere predisposti secondo le norme base del capitolato-tipo della Regione, oppure, meglio ancora, secondo le indicazioni che scaturiscono dagli appalti-concorso, espletati direttamente dalla Regione, che costituiscono la Banca regionale dei progetti per gli asili-nido.

La giunta regionale ha fissato anche le scadenze: presentazione dei progetti esecutivi entro il 15 settembre prossimo; appalto e consegna dei lavori entro il 15 novembre; ultimazione dei lavori entro 180 giorni dalla consegna alle imprese. La mancata osservanza di questi termini porta l'esclusione dal piano e la revoca dei contributi. Ai Comuni è ora affidato il compito di rendere concreto questo programma, che dà ai bambini con meno di tre anni un posto che non è solo «area di parcheggio», ma educativo fondamentale un'età che psicologi e pediatri considerano fondamentale per costruire l'uomo, e la donna, di domani.

g. l.

A Vicoforte

Contributi a chi compra le capre

VICOFORTE — Due importanti iniziative nel settore agricolo stanno per essere predisposte dalla Comunità montana delle Valli mondoviti: riguardano l'incentivazione all'allevamento caprino e l'assistenza agli allevatori per la distruzione di animali morti o macellati d'urgenza.

«La prima iniziativa — spiega il locale agrario della Comunità, Elio Ansaldi — vuole fornire dei contributi per l'acquisto di capre destinate all'allevamento e la necessaria assistenza sanitaria. Potranno usufruire di questi contributi agricoltori singoli od associati residenti nei territori dei comuni facenti parte della comunità montana».

I contributi partono da una quota di 35 mila lire per ogni caprino acquistato in età di riproduzione, alle 50 mila lire per l'acquisto di un capo di razza pregiata. «Inoltre — aggiunge il perito — forniremo l'assistenza tecnica per gli interventi sanitari mirati a diagnosticare malattie infettive o parassitarie e alla loro prevenzione».

Con la richiesta di questi contributi gli agricoltori si dovranno impegnare a costituire un'associazione fra gli allevatori, ad aderire alle iniziative sanitarie promosse dall'ufficio tecnico della Comunità ed a creare un consorzio fra produttori di latte caprino.

«Il secondo intervento — continua Ansaldi — riguarda il parziale indennizzo agli allevatori nei casi di totale distruzione di bovini morti per malattia.

Gli indennizzi variano dalle 60 mila lire per ogni vitello nato morto od abortito oltre il sesto mese di gravidanza, alle 120 mila lire per ogni capo bovino morto

l. s.

E' [illegible] dei primi esperimenti del genere tentati in Italia

Un commerciante bovesano è riuscito a far riprodurre le lepri in cattività

BOVES — Per primo in Italia Giovanni Tecco, commerciante, è riuscito ad allevare e far riprodurre lepri in cattività. Una lunga fila di gabbie con coppie di questi che rimarrà selvatici, decine di leprottini lasciati liberi nei campi vicini alla casa del Tecco, vicina alla provinciale per Cuneo, dimostrano il suo successo.

«*Ho iniziato a fare studi ed esperimenti per riproduzione di selvaggina gabbia* — spiega Tecco — *nel 1968, con l'aiuto del presidente della Cuneo Caccia, Giovanni Bonino. Nostra intenzione era di trovare il modo per ripopolare montagne del Cuneese di molte specie di animali che erano sempre meno numerose per l'inquinamento. Nel 1971 i primi risultati. Quattro femmine di lepri partorirono venticinque leprotti che lanciammo a titolo sperimentale nel bovesano*».

E' difficile capire le difficoltà che questi «amanti degli animali» incontrano per riuscire a ottenere risultati in un campo ricerca nuovissimo. «*Normalmente per ripopolare di selvaggina la montagne* — prosegue Tecco — *si acquistano animali all'estero catturati allo stato brado. Noi volremmo arrivare a produrre in loco selvaggina sufficiente*».

La grossa invenzione di questo bovesano è stata la gabbia dove le lepri si trovano sufficientemente a loro agio per riprodursi. Lunga due metri per uno, ha al suo interno due piccoli rifugi, un corridoio ed una parte all'aperto. Il fondo è di rete che mantiene costantemente pulita la gabbia: l'abbeveratoio ha l'acqua corrente. Numerosi esperimenti li hanno dovuti fare per trovare un mangime adatto. La soluzione: mangimi e ortaggi freschi (carote, fagiani, storno. I costi si aggirano sulle 35.000 lire a leprotto in grado di essere lasciato libero. «*Senza contare d'opera* — precisa Giovanni Tecco —; *i costi industriali sarebbero di molto superiori*».

Boves. Giovanni Tecco, il commerciante che è riuscito a far riprodurre lepri in cattività

Un dubbio rimane: non è contraddizione allevare selvaggina per poi andarla ad ammazzare in montagna? «*Il discorso sarebbe molto lungo. Sono convinto che la caccia è sport. Vorremmo una legge che lasciasse ai cacciatori la possibilità d'autogestirsi. In provincia prima dell'apertura viene stabilito il numero esatto di capi, specie per specie, che potranno essere uccisi. Ognuno di noi può sparare in un anno ad massimo di cinque capi di selvaggina di montagna, e deve comunicarlo al presidente del Comprensorio che decide quando chiudere la caccia determinate specie*».

«Però — conclude il Tecco — *non ho il coraggio di sparare quegli animali che ho aver allevato io*».

g. l. m.

Iniziativa di Agostino Toscano

Carta topografica per conoscere meglio Cuneo e le frazioni

CUNEO — *Una nuova, grande carta topografica di Cuneo e dintorni, in scala 1 a 10.000, è stata realizzata dalla cartografia Marcuzzi, iniziativa dell'agenzia di distribuzione giornali di Agostino Toscano.*

E' formato gigante, ripiegabile un comodo «tascabile», la nuova carta topografica turistico-amministrativa fornisce non solo la pianta dettagliata del capoluogo, anche un'ampia panoramica tutte le frazioni, alcune delle quali sono a notevole distanza dalla città. A colori, plastificata, la carta topografica l'idea una grande fotografia aerea dell'intera zona Cuneo, estendendosi S. Rocco Castagnaretta a Confreria, dal Passatore al Ronchi ed a Madonna delle Grazie, abbraccia anche gli abitati di Spinetta, Roata Canale, Bombonina, Villaggio Colombero, zona Michelin, S. Defendente.

La pianta è preceduta da un profilo storico di Cuneo e contiene — con riferimenti precisi alla cartografia — indirizzi di tutti gli enti pubblici e degli uffici di interesse oltre ad alberghi, cinematografi, chiese, mercati. Pubblica inoltre gli orari ed i capolinea degli stessi urbani e di quelli extraurbani e l'elenco completo di tutte le strade di Cuneo e delle frazioni.

E' uno strumento utile solo ai turisti che hanno già iniziato ad arrivare a Cuneo, ma anche per i cuneesi, poiché fornisce indicazioni che non è facile reperire altrove.

Sempre su iniziativa di Agostino Toscano, la tipografia di Savigliano ha stampato il volume, in formato tascabile, di duecentosettanta pagine su «Cuneo e le sue Valli», «Guida storico, artistica e turistica» del Cuneese e delle zone di montagna che contornano città. L'opera è di Giorgio Bettrutti, autore di numerose pubblicazioni di carattere storico come «Tra due frontiere», «Briga e Tenda», «Il conte G. Barbaroux», «I castelli della provincia di Cuneo» e «Storie del Piemonte».

Il volume, oltre a fornire notizie su Cuneo ed indicazioni utili ad accompagnare il lettore in una «visita alla città», descrive dettagliatamente i dintorni del capoluogo. Contiene brevi cenni di Cuneo dalle origini ai giorni nostri, forniti cenni storici e topografici dei principali paesi del circondario e quindi inizia l'escursione nelle molte valli cuneesi: Pesio, Vermenagna, Gesso, Stura, Grana, Maira.

Per ogni delle vallate l'autore elenca dati storici, geografici, topografici e fornisce indicazioni di interesse pubblico.

g. t.

Estate ragazzi anche Alba

ALBA — Il Comune ha organizzato anche quest'anno le Vacanze in città per ragazzi e ragazze dai 6 ai 12 anni. Funzionerà tutti i giorni feriali, escluso il sabato: primo turno dal 2 al 31 luglio; secondo turno, dall'1 al 31 agosto.

Al mattino sono previste attività ginniche e sportive alla piscina Alba Mare. Nel pomeriggio giochi, costruzioni, escursioni, attività all'aria aperta, in zona opportunamente attrezzata, in località lungo il Tanaro, nei pressi della piscina

(r. s.)

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica corre, partenza arrivo a Limone, per il titolo juniores

In bici per vincere il campionato italiano Su 8 piemontesi, sette sono della Granda

CUNEO — riconoscimento per il ciclismo cuneese: domenica lungo si svolgerà sulle strade «provincia grande» il campionato italiano juniores su strada con partenza e arrivo a Limone (l'organizzazione è della Polisportiva Limonese e G.S. Jiffa Fiori di Bra) e sette ciclisti formeranno l'ossatura della rappresentativa piemontese.

Con l'eccezione dall'albigano Walter Cosentini corre per l'Amiantite di Alessandria, sono stati convocati per questa prova Mauro Belmondo, Adriano Zorniotti e Giacomo Cuffia (Dronero), Dario Marabotto e Domenico Cavallo (Mobilificio Sorano Centallo), Claudio Giordano e Flavio Giofrè (Ekpon Fino Mornasco).

C'è solo da rammaricarsi per l'esclusione di un portacolori dell'Jiffa Fiori di Bra, la società che all'esilace la corsa ciclismo. Peccato, la geografia maggiori gruppi sportivi della provincia sarebbe stata rappresentata al completo.

Del resto, Mario Bonom, dente della commissione tecnica regionale, non ha dovuto faticare molto per definire i ranghi della formazione piemontese: ha tratto le somme del punteggi raccolti con i piazzamenti ottenuti dagli atleti nelle due indicative e nel campionato regionale, e la composizione della squadra è emersa da sé.

Su di un accidentato, con arrivo in salita, è particolarmente atto ad una conferma il nuovo campione piemontese juniores Mauro Bel il diciottenne tesserato di Busca ha compiuto domenica un'eccellente impresa sulle salite dell'Esperdienza dove ha provocato una netta in gara, prima di presentarsi da solo sulla striscione del Trofeo Migliore ad indossare la maglia di leader regionale per il 1979.

Con lui parè da seguire la prova di un altro scalatore: il «Cavallino» della Serano di Centallo, che quest'anno ha parecchi conti da saldare con la sfortuna. Domenica sarà affiancato consocio Dario Marabotto (cuneese del capoluogo e figlio di un appassionato dirigente sportivo), che si è guadagnato la convocazione nell'indicativa di Tortona vinta Giacomo Cuffia.

Quest'ultimo ragazzo, un piccoletto tutto pepe della formazione di Dronero; è maggior dalle gare di selezione. A Tortona, 31° Targa S. Cipe, ha vinto per distacco alla maniera forte, lasciando il primo inseguitore ad oltre 2'. Cuffia completa così il terzetto di ferro della società biancorossa che ha dominato quest'ultimo scorcio stagione piemontese.

Ricordiamo il pimpante successo dell'ex campione regionale Adriano Z ti, primo in volata ad Olzano Monferrato.

Claudio Giordano (domenica 3 giugno): il diciottenne cortilese di Fossano, dalla struttura e dal passo del corridore completo; ha i numeri per in un nato italiano.

Un ragazzo atteso ad verifica importante è il Vittanovetta, lo scorso anno, da allievo, ebbe un inizio di stagione folgorante, di

Per lui e per altri cuneesi la corsa di domenica diventa l'occasione per dimostrare che Donadio e Minetti hanno sulla strada di casa.

Alberto Galino

Adriano Zorniotti, Domenico Cavallo, Mauro Belmondo e Giacomo Cuffia

Centinaia di praticanti per l'antica arte marziale

«I giovani albesi hanno capito che il karatè non è violenza»

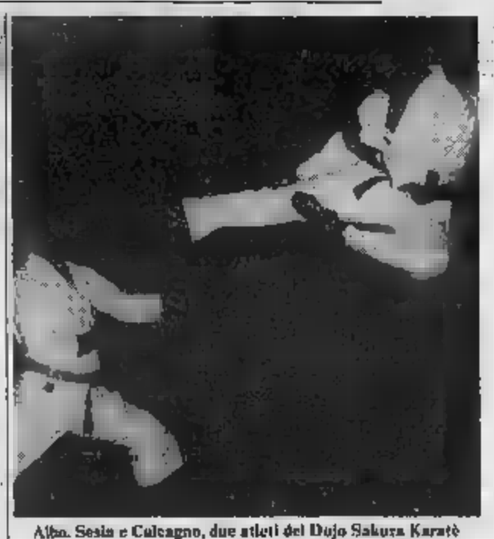
ALBA — *Il karatè sta spopolando ad Alba. La pratica di questa affascinante arte marziale si sta rapidamente diffondendo in città sulla scia delle buone prestazioni che gli atleti del Dojo Sakura Karatè stanno ottenendo a livello provinciale e regionale.*

Gli albesi, infatti, agli ordini del maestro Piero Sobrero, sono diventati una delle formazioni più valide in Piemonte e i sportivi vanno sempre più impegnandosi per migliorare le proprie capacità.

La pratica del karatè è iniziata ad Alba circa quattro anni fa ad opera di Piero Sobrero, allora cintura marrone, il quale ha incominciato a tenere lezioni in uno scantinato. Gli inizi non sono stati facili, ma ben presto il club si è ingrandito e trovata una sede più idonea.

«All'inizio — *dice Sobrero* — abbiamo avuto una forte affluenza di persone, soprattutto giovanissimi, tutti del successo che stavano ottenendo i film "China" del mitico kung-fu ma tutti, appena entrati in palestra, constatarono che la pratica del karatè era una cosa ben diversa. Soprattutto si resero conto che il karatè è uno sport completo, che dona indubbio fisico, ma che non è disciplina per diventare invincibili picchiatori».

Scomparsi il campo dalle suggestioni più false e spettacolari prodotte dal cinema, è rimasto invece il karatè reale pur assumere più valido. «L'antichissima marziale classe che noi pratichiamo — continua Piero Sobrero — è uno sport le tecniche richiedono una contrazione ed espansione muscolare in rapida successione. I movimenti questi ve-



Alba. Sesia e Calcagno, due atleti del Dojo Sakura Karatè

no interessano tutta quanta la muscolatura. E' quindi particolarmente adatto per i giovanissimi ed è un valido rimedio ad esempio per la scoliosi».

Il maestro Sobrero, diventato cintura nera 1° dan ha continuato la sua opera proselitismo nonostante le difficoltà ed i fatti gli hanno dato ragione. Riconosciuto istruttore federale, ha creato una scuola che sta sempre più importante.

Alcuni allievi (Romeo Sabatella, Maurizio Galizio, Fenoglio, Ernesto Sesia) sono già diventati cinture marroni e coadiuvano Sobrero nelle lezioni oltre a conquistare altri nelle competizioni regionali.

a. b.

ECONOMICI
a.a.a. L. 500.000 mensili certi assicurano in Canelli e Alba sicuri del C.E. Tel. 0173/57181.

Risultati e classifiche

La serie B di «elastico»

ALBA — Prosegue nel campionato di serie B di pallone elastico la marcia solitaria in vetta alla classifica della Sanstefanese, che nella quinta giornata ha sconfitto Montanerese per 11 a 4 ed ha portato a due i punti di vantaggio sul gruppetto delle immediate inseguitrici.

La sorpresa della giornata è rappresentata dalla sconfitta del riuscito superato in casa dalla Benese che ha vinto i propositi favorevoli.

Il quinto turno di campionato ha fatto registrare i seguenti risultati: Ferrero (Vigliono-Arsali) b. Calcinese (Ugo-Massone) 11 a 7; a Torino, Don Dagnino (Carena-Giordano) b. Uspe La Piemontese (Prestisco-Garro) 11 a 10; Pardino (Galia-Balestro) b. Comed Cuneo (Giacco-Sardi) 11 a 6; Sanstefanese (Avidano-Brizzolo) b. (Mandrile-Solfarino) 11 a 4; a Tarantasca, Benese (Pittavino-Castellani) b. Tarantasca (Carena-Paoletto) 11 a 8.

La classifica è guidata Sanstefanese con p. 5, Tarantasca, Calcinese e Bardino con punti 3; Comed, Don Dagnino, Ferrero e Benese con 2; Uspe La Piemontese con 0.

(a. s.)

Pevragno — Sarà probabilmente questo paese la sede del «rilancio» Savona Calcio.

Cambierà il panorama calcistico della provincia cuneese?

Ora il pallone riposa, ma già si pensa a preparare le squadre per l'autunno

CUNEO — Terminati (tutti) i campionati si può pensare alla prossima stagione. Per quel che riguarda le società della provincia Granda non vi saranno particolari novità. La squadra che rappresenterà più in alto il Cuneese nella stagione che giocherà in serie C/2 dopo aver conquistato all'ultimo in questo nuovo torneo posizione di centroclassifica.

In Promozione non vi sarà alcun cambiamento restando sempre la pattuglia squadre, certamente maggiori ambizioni rispetto alla stagione appena conclusa. In Prima Categoria infine ci sarà il neopromosso Verzuolo.

Ma vediamo più nel dettaglio il futuro di questi tre campionati.

Serie C/2. L'Albese molto probabilmente continuerà ad essere inserita nel girone A, quello che geograficamente si può considerare di nord-ovest. Sono ancora in corso gli spareggi per stabilire quale squadra oltre alla Sanremese salirà in C1, possiamo quindi dire che quattro sfide, fra Sangiovannese, Imperia, Carrarese, Montevarchi e Cerretese saranno avversari degli azzurri. Costituisce invece una novità il fatto ci sarà più la trasferta via mare in Sardegna, visto che l'Olbia è retrocesso e nessuna formazione isolana è stata promossa dalla D.

Tre formazioni retrocesse dalla serie C1 saranno sicuramente inserite in questo girone, sono la Spezia, la Lucchese ed il Latina.

Due società promosse dalla D in C/2 che dovrebbero giocare contro i tangenziali sono poi il Città di Castello il Sansepolcro.

Lontanissima infine l'ipotesi inserimento delle due società piemontesi nel girone B: dovrebbe ancora il discorso del raggruppamento impostato sulla linea ferroviaria Torino-Roma.

Promozione. Nessuna squadra cuneese è stata retrocessa o promossa quindi le novità nel girone B del massimo campionato dilettanti verranno dalle altre province. Dalla prima categoria scivolano infatti Orbassano e Grugliasco, due formazioni della cintura torinese che in due stagioni sono passate dalla seconda categoria alla Promozione.

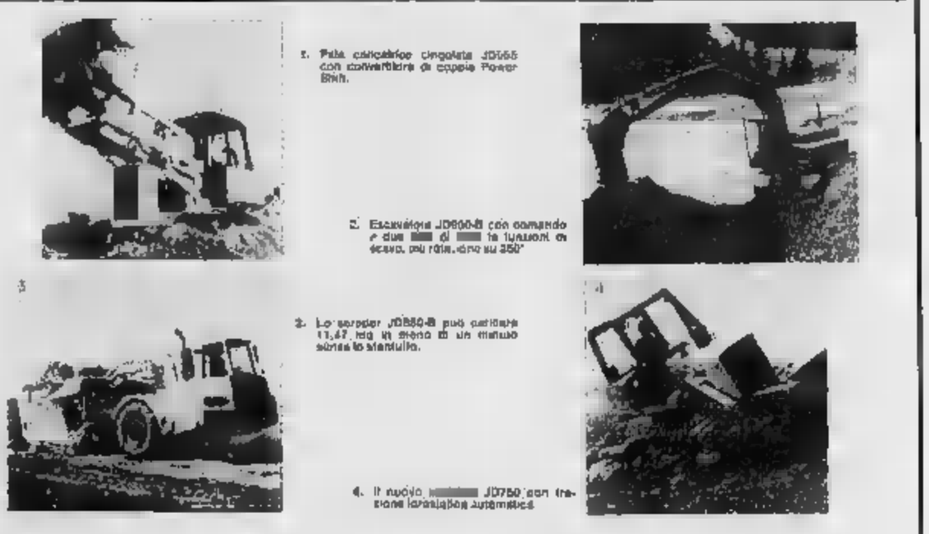
Dovrebbe poi passare dal girone A al B il Carisse, mentre è probabile una fusione tra Saluzzese e Pertusa o tra Saluzzese e Cenisia, che nel primo caso riporterebbe in categoria il Castellamonte e secondo significherebbe comunque la dal nord Saluzzese e il trasferimento della squadra a Torino.

Prima Categoria. Le sette cuneesi saranno ancora inserite nel girone D con le formazioni della provincia torinese a sud di Torino. Oltre alla novità Verzuolo, dovrebbe tornare in Cenisia, squadra di Torino-città, con al suo attivo due ve: l'altra novità sarà il Villafranca, una società pronta ai confini tra le due province.

Il girone si presenta questa volta meno un boccone appetibile per le squadre della provincia: soprattutto il Bra, ma anche Olimpic, Saluzzo e Sommariva.

Giancarlo Emanuel

Per produttività c'è sempre una macchina
JOHN DEERE



1. Pala caricatrice cingolata JD555 con convertitore di coppia Power Shift.
2. Escavatore JD690-B con comando a due di di tipo rotativo su 360°
3. Lo scraper JD850-B può caricare 11,47 mq in strato di un metro senza lo strappo.
4. Il nuovo JD750 con trasmissione idrostatica automatica

Tosin srl Loc. Valleroa 57 - 14100 Asti - tel. 0141/55788 - 211.455

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 34, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.739

Da Roma una buona notizia per lo scalo savonese

Sei miliardi al porto per il bacino di Vado

Servirà per il prolungamento del molo frangiflutti - Il progetto approvato dal consiglio superiore dei lavori pubblici - Presto si darà avvio agli appalti

SAVONA — Per l'ampliamento del porto di Vado Ligure si sono aperte, proprio in questi giorni, grosse prospettive che lasciano intravedere un sollecito inizio di importanti lavori.

Il consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato un progetto generale, prima parte del piano regolatore, dell'importo di 29 miliardi e mezzo e, contemporaneamente, ha approvato uno stralcio di otto miliardi e mezzo relativo al prolungamento del molo frangiflutti a protezione dell'intero bacino.

«Per il finanziamento di questi primi lavori — afferma il direttore dell'ente, dottor Giovanni Bono — *non ci sono problemi. Con i residui del bilancio ministeriale abbiamo avuto un'assegnazione di oltre sei miliardi che, aggiunti ai due miliardi da tempo contenuti, coprono questa spesa».*

Per quanto riguarda il bacino di Savona, si è in attesa di uno stanziamento, già assicurato, di 12 miliardi, che dovrebbe consentire il completamento di alcune opere in corso di realizzazione e l'utilizzo di una nuova banchina. Le opere finora eseguite hanno permesso al porto di Savona di acquisire, tra l'altro, una nuova area di circa 50 mila metri quadrati, che è stata destinata al terminal containers.

Da poco più di un anno il bacino di Vado, costruito dalla Fiat e dato in concessione alla «Società Vado Scali e Banchine», è entrato a far parte del demanio dell'Ente porto. L'operazione costata sei miliardi e mezzo, interamente corrisposti, ha consentito non solo un'unitarietà di gestione dell'industria porto, ma altresì di dare inizio allo sfruttamento, a fini commerciali, del porticciolo di Capo Vado, partendo dalle opere realizzate dalla ex concessionaria.

Il bacino vadese, oltre a conservare il traffico specializzato delle vetture, è stato utilizzato anche per lo sbarco di merci varie e di prodotti metallurgici. Dallo scorso ottobre a hanno attraccato alla banchina di Vado ventidue navi, per una stazza lorda complessiva di 183.340 tonnellate, mentre le merci movimentate sono state oltre 31 mila tonnellate. Sempre a Porto Vado ha fatto scalo anche una nave passeggeri, con 800 persone.

Con l'approvazione del progetto stralcio e i recentissimi stanziamenti sarà possibile realizzare strutture di grande interesse e rilevanza che consentiranno di superare talune carenze del bacino di Savona e di dare risposta a una pressante domanda.

Le conclusioni di un attento studio commissionato dall'Ente porto alla «Maroconsult» sulla funzione portuale di Savona-Vado attestano come, per far fronte alla tendenza del mercato dei traffici marittimi e alle richieste concretamente espresse dagli operatori economici, sia assolutamente indispensabile la costruzione del bacino di Vado Ligure.

«E' un pericolo da non sottovalutare e che conferma — ha detto ancora recentemente l'ex presidente dell'ente, Augusto Migliorini — *la necessità di un adeguamento dei porti liguri alle necessità dei traffici attraverso una programmazione coordinata».*

Stamane alle 11, dopo una visita alle opere in costruzione nello scalo savonese, si riunirà il consiglio di amministrazione dell'Ente porto per approvare il bilancio consuntivo del che, in dipendenza dell'operazione Fiat-Vado, si chiude in passivo.

Nicolò Siri

Lo scalo di Savona

I due bacini dispongono, attualmente, di 2 mila metri di banchine e di oltre 130 mila metri quadrati di piazzali. Il movimento annuo si aggira sui 14 milioni di tonnellate, dei quali 6 relativi alle merci secche e la rimanenza prodotti petroliferi.

Sull'industria-porto lavorano oltre 3 mila persone: 300 sono dipendenti dell'ente autonomo, 1106 della compagnia portuale, 217 sono gli addetti ai rimorchiatori e agli ormeggi, 200 dipendono dalle agenzie marittime e di spedizione, altrettanti operano negli impianti speciali quali funivie, pontile fornicolo e silos, 490 nei cantieri navali ed in quelli delle riparazioni e delle demolizioni e 330 sono autotrasportatori.

L'approvazione del piano regolatore del bacino di Savona è stata nel 1962 mentre quello del bacino di Vado è divenuto legge dello Stato nel 1968. Quest'ultimo è stato poi aggiornato nel 1977.

Sino ad oggi nel porto di Savona sono state realizzate, in base al piano regolatore, nuove opere per circa 12 miliardi.

Albenga Crisi risolta?

ALBENGA — La giunta comunale di Albenga superando evidentemente la crisi politica in atto da mesi, ha convocato per il 30 giugno il Consiglio per approvare il bilancio di previsione 1979 e impedire l'arrivo di un commissario: su questa esigenza si sono trovati d'accordo anche le federazioni provinciali del partito comunista e del partito socialista, ai quali fa capo la maggioranza.

Prima del bilancio di previsione, però, la maggioranza albenganese deve superare lo scoglio del dibattito sul tra del segretario Giancarlo Jori, da Alberiga a Cairo Montenotte come proposto dal ministero dell'Interno. Il Consiglio deve esprimere un parere ed è probabile che su questa pratica i comunisti, favorevoli al trasferimento, si trovino isolati. E' noto che, in linea di massima, l'opposizione, democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali, si esprimerà contro il trasferimento.

(g. m.)

Imperia: petizione per una via

IMPERIA — L'apertura della strada che dalla stazione ferroviaria di Porto Maurizio arriva a corso Matteotti, passando lungo via S. Lazzaro, è stata chiesta al comune e alla amministrazione comunale con una petizione firmata da oltre 800 persone: *«L'apertura di questa direttissima»* è detto nella petizione *«migliorerà radicalmente la circolazione di questa zona e renderà possibili i collegamenti diretti da e per Ospedale dei viaggiatori ferroviari.*

(b. v.)

I savonesi sono evasori fiscali?

SAVONA — Sono evasori i contribuenti savonesi? Qualche dato in proposito è stato fornito ieri dal colonnello Carlo Alberto Murru, comandante del gruppo guardia di Finanza di

Dal 1° luglio 1978 al 31 maggio 1979 le Fiamme Gialle hanno accertato una evasione dell'Iva per quasi un miliardo e sette milioni mentre per quanto concerne le imposte dirette hanno rilevato 6 miliardi e 473 milioni di reddito non dichiarato e oltre 2 miliardi e 726 milioni di elementi di reddito che sono stati, erroneamente o illegittimamente dedotti dalle dichiarazioni annuali.

La vittima, 24 anni, di Sanremo, passeggiava sul lungomare di Ventimiglia un amico

Giovane ferita a coltellate dall'ex amante che tenta di rapirla in spiaggia: è grave

La polizia ricerca Fausto Marcia, 41 anni, che un mese fa evase dal carcere di Imperia uscendo dalla porta principale: sarebbe lui l'innamorato respinto - Tre gli aggressori - La donna è ricoverata al S. Martino di Genova

— Pierina Prontera, 24 anni, via Capitan Pesante 32, Sanremo, è in di vita all'ospedale San Genova: è la scorsa sulla spiaggia di Ventimiglia, mentre era in compagnia di Gaetano Minchillo, 30 anni, suo convivente. Il feritore dovrebbe essere — secondo gli inquirenti — l'ex amico della donna, Fausto Marcia, 41 anni, di Sanremo, via Tasso 1, un geometra che lo scorso anno era stato arrestato per furto e rinchiuso nelle carceri di Imperia, dove però era evaso il 25 maggio.

La Prontera e il Minchillo, dopo trascorso insieme la serata, si erano appartati sulla spiaggia, ai piedi del lungomare di Ventimiglia. Era quasi l'alba quando, d'improvviso, la coppia è stata avvicinata da tre individui che hanno tentato di trascinare via la giovane. Alla reazione della donna e dello stesso Minchillo uno dei tre ha estratto dalla tasca un lungo coltello e ha colpito la giovane torace. A questo punto i tre aggressori sono scappati.

Il Minchillo ha invocato aiuto e con un'auto di passaggio ha trasportato la ferita all'ospedale di Sanremo. La ha perforato anche un polmone. I medici hanno disposto per il urgente trasporto nel più attrezzato ospedale di Genova.

Gli agenti della questura di Imperia, quelli di Sanremo e Ventimiglia ricercano Fausto Marcia, latitante dal maggio scorso, quando fu protagonista di un'evasione piuttosto clamorosa: era riuscito ad uscire dal carcere dalla porta principale, come se fosse stato un parente in visita ai detenuti. Il Marcia aveva saputo che la sua donna frequentava un altro uomo e, più volte, nella cella di Imperia, aveva manifestato propositi di vendetta.

Pierina Prontera era stata condannata in passato per concorso in una rapina ai danni di un gioielliere di piazza San Marco a Venezia (era con Giuliano Cozza, ora detenuto); era uscita dal carcere nei primi mesi dello scorso anno. Da allora frequentava il Minchillo. Pierina Prontera è conosciuta a Sanremo per i suoi trascorsi amorosi: a 18 anni aveva avuto una relazione piuttosto burrascosa con un giovane, Luciano Lecca — il figlio di un sottufficiale della capitaneria di porto — che poi l'aveva piantata. Le scene di gelosia della ragazza, alcune volte spalleggiata dalla madre per le vie di Sanremo, erano state numerose. Dalla relazione era nato un bambino che ora ha sei anni. Il Lecca aveva sempre negato che il figlio fosse suo.

«Pierina non la frequentavo soltanto io», aveva ripetutamente detto anche nelle aule di giustizia dove la giovane lo aveva trascinato. Da allora, comunque, la ragazza non si è più ripresa, se ne andò di casa, lasciando il figlio alle cure della madre abita in via Capitan Pesante, una traversa di piazza Colombo. Poi cominciò a frequentare il Cozza. Nello stesso periodo la donna conobbe anche il Marcia e dopo aver convissuto con lui in via Tasso, fuggì con il Cozza.

Renato Olivieri

Pierina Prontera, la donna ferita. A destra il suo ex amico Fausto Marcia, ricercato dalla polizia

Vicino i piloni del viadotto dell'autostrada dei Fiori

Spotorno, un neonato è trovato morto Sono stati gli zingari a seppellirlo?

L'età del piccolo sarebbe stata fra i cinque e i dieci giorni di vita - Scoperto da un contadino

SPOTORNO — Il cadavere di un neonato è stato rinvenuto ieri mattina a Spotorno, in località Bella vicino ai piloni del viadotto dell'Autostrada dei fiori. A trovarlo è stato Giuseppe De Maestri, 25 anni, che era andato in quella zona a tagliare l'erba per i conigli. La fossa, in avanzato stato di decomposizione, appartiene ad un bimbo di sesso maschile. Secondo i primi sommari accertamenti del dottor Pino Carzaglio, ufficiale sanitario di Spotorno, avrebbe avuto fra i cinque e i dieci giorni di vita e il decesso sarebbe avvenuto probabilmente per cause naturali circa un mese fa.

Soltanto l'autopsia sui resti tuttavia, potrà fornire indicazioni più precise. Il maresciallo Marino Marsala, carabinieri di Spotorno, ha subito cominciato indagini per scoprire chi siano i genitori del piccino. Si pensa che si tratti di zingari. Carovane di nomadi infatti sono solite accamparsi in prossimità dello svincolo autostradale. Erano le 10 quando De Maestri ha raggiunto località Bella Vista. Un odore nauseabondo ha attirato la sua attenzione. Si è avvicinato ad una coperta che affiorava. L'ha sollevata e ha visto due piedini. Ha immediatamente raggiunto la caserma dei carabinieri e ha dato l'allarme.

Il corpo era adagiato in una vaschetta di plastica avvolto in pannolini colorati e nella coperta. Il volto, molto scuro e incartapecorito, era protetto da una tavoletta di legno. In testa una cuffietta bianca; vicino al capo un succhiotto. Nessun altro segno di riconoscimento, nulla che possa portare all'identificazione. Una rudimentale tomba, dunque. Non sarebbe mai venuta alla luce se alcune animale (un cane o un gatto) non avessero scavato all'interno. La terra, infatti, appariva smossa.

Ad un esame superficiale il cadavere non presenta segni di violenza, si esclude per ora che ai tratti di un Una madre, che avesse voluto sbarazzarsi di un figlio indesiderato, lo avrebbe soppresso all'atto della nascita. E' più verosimile invece che il piccino sia morto per qualche malattia forse per un'infezione o per una grave malformazione interna.

E' abitudine degli zingari denunciare le nascite: è stato naturale, se si tratta di loro, non denunciare la morte del piccino e dargli una sepoltura da nomade, all'aperto, con un funerale in piena gioia.

Il corpo è stato portato all'obitorio del cimitero di Spotorno a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nei prossimi giorni la salma sarà sottoposta ad autopsia per accertare cause e data del decesso.

Stefano Delfino

Imperia - Pieve superstrada aperta per l'inverno

IMPERIA — La «Superstrada Imperia-Piani di Teco» potrà quasi sicuramente essere aperta al traffico per il prossimo inverno: lo ha annunciato il presidente dell'amministrazione provinciale, Titta Novaro: *«Ho preso contatti con l'Anas»* ha detto Novaro *«e ho avuto assicurazioni che, fra le pieghe del bilancio di quest'anno, sarà possibile trovare i soldi necessari per ripristinare le opere di ritenitura».*

La «Superstrada» eliminerà del percorso degli autoveicoli la «valicamento» colle San Bartolomeo, particolarmente pericoloso soprattutto in inverno.

(b. v.)

Lo dice il prof. Petrilli dell'università di Genova

A Sanremo il mare è pulito anche nell'area inquinata

Negativi gli ultimi dodici prelievi - Quali i provvedimenti adottati

SANREMO — Il professor Ferdinando Petrilli, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Genova, la cui perizia favorevole ha permesso all'ufficiale sanitario di Sanremo, professor Grappiolo, di concedere — con alcune cautele — il permesso di balneazione anche per i 4 stabilimenti balneari del centro, le cui acque sono chiuse tra due porti, è tornato ieri ad esaminare la situazione igienica del tratto di mare in questione.

«In questi ultimi giorni — dice il professor Petrilli — *abbiamo effettuato ben 12 rilevamenti in tutta l'area presa tra i due porti, sia in superficie che in profondità. Possiamo dire che la situazione è ottimale: molto al di sotto dei minimi di legge».*

L'ufficiale sanitario aveva che le condizioni d'inquinamento del mare non influivano sulla decisione di non concedere il permesso alla balneazione. La perplessità nasceva, invece, dalla posizione in cui si sono venuti a trovare, dopo costruzione Portosole, i quattro stabilimenti dell'Arenella. Lido, Italia e Morgana, con le acque prive di correnti e in cui sfociano due fiumi.

«Sono dubbi, quelli espressi dal professor Grappiolo — risponde Petrilli — *più che legittimi: la foce dei due fiumi desta serie preoccupazioni. E' per questa ragione che l'ufficiale sanitario ha subordinato l'autorizzazione al divieto automatico della balneazione nei tre giorni successivi a precipitazioni atmosferiche. Infatti, questa situazione che, ripeto, è ottimale, potrebbe alterarsi in caso di forte pioggia, anche sotto il profilo dei colibatteri».*

Quali garanzie è possibile fornire ai bagnanti, tenuto conto che i rilevamenti avvengono di volto ogni 15 giorni?

«L'ufficiale sanitario — dichiara Petrilli — *ha pensato anche a questa circostanza e ha disposto, e io sono d'accordo con lui, affinché, da oggi, i prelievi e relativi esami avvengano due volte la settimana. In questo modo saremo sempre in grado di controllare se lo stato di "salute" dei si avvicini ai limiti di guardia».*

r. p.

Dopo ricorso del capogruppo comunista, Tino Sardo

Sotto inchiesta la giunta di Alassio per le concessioni di suolo pubblico?

ALASSIO — La procura della Repubblica di Savona ha aperto un'inchiesta sull'operato dell'amministrazione comunale di Alassio in materia di concessioni di suolo pubblico. Nei prossimi giorni il dottor Camillo Socca interrogherà, in qualità di teste, il capogruppo consiliare del pci, Tino Sardo, il cui ricorso al «Co.Re.Co.» (Comitato regionale di controllo) contro le deliberazioni della giunta ha procurato l'intervento del magistrato.

Va subito detto che non è stata ancora formulata alcuna accusa specifica ma, se le affermazioni dell'esponente comunista trovassero riscontro, il magistrato inquirente potrebbe rilevare gli estremi del reato di interesse privato in atti di ufficio nei confronti di alcuni amministratori alassini. *«Alle votazioni le quali si respinse la richiesta del gruppo comunista di applicare il "canone ricognitore" per determinare il prezzo delle concessioni suolo pubblico* — sostiene Tino Sardo — *parteciparono alcuni consiglieri interessati, direttamente o indirettamente, alle aree in discussione».*

Ad Alassio il prezzo del suolo pubblico viene determinato dalla moltiplicazione dei metri quadrati dell'area in concessione per un coefficiente metrico prefissato, che è eguale per tutto il territorio comunale. Il gruppo comunista chiese invece che variasse a seconda dell'importanza e presunta redditività della in cui sono ubicate le aree in concessione. Se fosse stato introdotto questo concetto, a giudizio dei rappresentanti del pci, il Comune avrebbe incassato notevolmente superiore a quello che incamera attualmente.

Il provvedimento avrebbe però contrariato molti operatori turistici, tradizionale serbatoio di voti maggioranza di centro che amministra la città. Fu respinto, sostenendo che si sarebbe creato un trattamento di disparità fra i cittadini. Mentre molte concessioni di suolo pubblico, soprattutto le più appetibili (dehors vicino alla spiaggia) sono regolate dalle leggi del demanio e avrebbero continuato a pagare le stesse quote, quelle meno appetibili, soggette al Comune, avrebbero subito aumenti notevoli.

Il capogruppo comunista sostenne l'illegittimità della deliberazione adottata dalla maggioranza affermando che alla votazione parteciparono consiglieri interessati alle aree sulle quali il Comune ha giurisdizione.

b. b.

Varazze: 2 arresti per soldi falsi

VARAZZE — Due genovesi, Luciano Giovagnoli, 50 anni, via Ratto 12, e la sua convivente, Maria Adelaide Rovei, di 33, sono stati arrestati dai carabinieri di Varazze, rispettivamente, per detenzione e spaccio di banconote false.

La donna era appena uscita dalla rosticceria gestita da Teresa Tariaro, dove aveva acquistato prodotti alimentari pagando con una banconota da ventimila lire falsa. I vigili urbani hanno bloccato Maria Adelaide Rovei e l'hanno consegnata ai carabinieri.

In caserma ha confessato essere stata accompagnata a Varazze dal convivente. Dopo brevi ricerche l'uomo è stato rintracciato in piazza Dante.

Cinquanta commercianti protestano: «Perdiamo clienti»

«Non vogliamo l'isola pedonale» Saracinesche abbassate a Cerialе

CERIALE — Cinquanta commercianti di Cerialе hanno abbassato le serrande ieri mattina alle 10 per circa due ore e improvvisato un sit-in nel palazzo comunale in segno di protesta per l'attuazione dell'isola pedonale che impedisce il transito automobilistico in piazza della Vittoria, via Indipendenza, in via Primo Maggio, con una conseguente perdita di posti auto per parcheggiare.

Sul lungomare Diaz sarà istituita la zona disco e per quest'altra decisione protestano i villeggianti che non potranno più parcheggiare la vettura presso l'abitazione o l'albergo. I dimostranti si sono premurati di osservare: *«In Comune sono capaci a comandare ma non ad amministrare; nelle sono che interessano il sindaco albergatore ed altri amministratori comunali non ci sono limitazioni o divieti di sorta».*

Tra i commercianti in sciopero che hanno attuato la serrata si è comunque notata la moglie di un assessore titolare di una boutique del centro storico. La protesta è iniziata in sordina alle 10 in punto, ha preso corpo nel volgere di una mezz'ora quando tutti i titolari delle aziende commerciali del centro storico si sono assiepati nell'atrio e sulle scale del palazzo comunale. In assenza del presidente dell'associazione di categoria Gian Luigi Corrias, sono stati Antonio Giordano e Vittorio Rompini, titolari rispettivamente di una pasticceria e di un negozio di generi gastronomici, a spiegare le ragioni dei commercianti.

«Il Comune ha adottato il provvedimento senza consultarci e senza predisporre soluzioni alternative che consentano di ovviare al calo afflusso dei clienti, i quali, sapendo di non poter sostare con l'auto andranno a fare la spesa altrove. Lo abbiamo sperimentato ieri pomeriggio. Per la nostra categoria si aumentano solo le spese ma si inibisce il lavoro nei tre mesi estivi che ci consentano di fare qualche cosa di più. Si dovevano predisporre parcheggi più vicini al centro prima di limitare il transito perché a Cerialе la estate la popolazione passa da cinquemila a trentacinquemila persone e nel centro perderemo la media quattrocento vetture al giorno con un enorme scapito finanziario».

«Non è questo il modo — hanno concluso i commercianti — *di aiutare il turismo, e se le autorità pensano di favorire in altra maniera sappiano che la pittoresca stanno noi che paghiamo le tasse».*

Negli ambienti comunali si afferma che lo spazio per parcheggiare c'è a monte dell'Aurelia anche se non proprio nelle immediate adiacenze del centro storico. Si stanno preparando una cinquantina di posti auto in via Erai Cerialesi ed altri trecento posti nella zona di via Rivolve e piazza XXV Aprile.

Giuseppe Morchio

Albenga in un anello Denunciato ad Albenga

ALBENGA — Un pensionato delle Ferrovie dello Stato, Alessandro Perna, 70 anni, già residente a Loano in via Chilini 37, rimasto senza casa e sistematosi temporaneamente con la moglie Ida, di 55 anni, in un casello ferroviario disabitato, tra Albenga e Ceriale, è stato denunciato alla pretura di Albenga per occupazione pubblico edificio. Il segnalato ai carabinieri controllore del tronco ferroviario Albenga-Ceriale Angelo Giordano, 57 anni, di Alassio, via Gibb 40.

Il Perna, interrogato nel dell'inchiesta, avrebbe detto: «Abitavo con mia moglie assieme a una vecchietta novantenne, alla quale facevamo compagnia. Quando nello aprile la nostra ospite morì, il proprietario dell'alloggio, Castellucci, mi mise Un giorno aspettò che io e mia moglie andassimo a riscuotere la pensione all'ufficio postale, e cambiò la serratura dell'ingresso. Pardonano anche i generi alimentari».

Millesimo, il titolare del bar Sport ucciso in casa col fucile da caccia

MILLESIMO — Carlo Roveta, 48 anni, titolare assieme alla moglie, Lucia Barberis, del bar Sport, si è ucciso esplodendosi un colpo di fucile da caccia al cuore. Una crisi di sconforto per tutta una serie di disavventure che lo aveva visibilmente turbato. Roveta, originario di Osiglia, si è tolto la vita in un ripostiglio della sua abitazione, in piazza Italia 30. Nel bar aveva lasciato uno dei suoi due figli, Roberto, uno studente di 22 anni. *«Salgo un attimo in casa a riposarmi»*, gli aveva detto.

Invece, dopo essersi coricato per pochi minuti, ha raggiunto il ripostiglio vicino alla camera da letto e ha caricato a pallettoni un fucile automatico calibro 12. Si è appoggiato in piedi a una parete, ha diretto la canna del fucile verso il cuore e, tolta una scarpa, ha premuto il grilletto con l'alluce del piede destro. E' rimasto fulminato sul colpo. Il figlio, non vedendolo rientrare nel bar, è salito qualche tempo dopo in casa. Roberto Roveta non si è reso conto che il padre era morto e ha telefonato a un medico, il dottor Franco Satragno. Questi non ha potuto far altro che constatare il decesso del barista e avvertire immediatamente i carabinieri.

Carlo Roveta, molto noto in paese, era un appassionato cacciatore. Qualche tempo fa era rimasto coinvolto in un incidente venatorio in cui aveva perso la vita un suo carissimo amico, poi aveva riportato lesioni in uno scontro tra auto e un palo di settimane fa era morta la madre. Ora appariva molto in ansia anche per le condizioni di salute della moglie, ricoverata in un ospedale di Varese. Ha lasciato un biglietto diretto ai familiari.

i. p.

Onorificenza

GENOVA — Il presidente della Repubblica, on. Sandro Pertini, ha insignito il geom. Renato Teodorani, titolare dell'impresa Sviluppo Edile di Genova della croce di cavaliere al merito della Repubblica.

Sensazionale!!

dal 23 giugno 1979

L'ORCIO D'ORO

Finalborgo - Via Gallesio 29-31

presenta per la prima volta una vasta gamma di tappeti Persiani e orientali in una speciale vendita a prezzi

REALIZZO

Ecco alcuni esempi:	misure in cm (circa)	valori	realizzo
Preghiera scendiletto		90.000	45.000
Preghiera	130x80	160.000	80.000
Bukara D. Shirvan	130x80	180.000	90.000
Bukara corsia	220x70	360.000	180.000
Bukara T. Kasmir	190x120	380.000	190.000
Tappeto Anatolico	180x120	520.000	260.000
Erivan D. Persiano	185x135		415.000
Karacki Bukara	245x165	780.000	390.000
Kashkay Persiano	300x200	1.200.000	600.000

Lo stock comprende inoltre un vasto assortimento di corsie e tappeti di manufattura pregiata originari di:

Isfahan - Nain - Kimran Lawar - Qum - Tabriz - Afshar Ardebil - Shirwan - Daghestan - Keysery - Kula - Kashkay

Tutti i nostri tappeti sono muniti di certificato di garanzia e autenticità.

44° MOSTRA MERCATO DELL' ANTIQUARIATO FINALE LIGURE

CENTRO STORICO FINALBORGO

In contemporanea 1° MOSTRA MERCATO DEI VINI

SABATO 23 DOMENICA 24 GIUGNO 79

Questa [illegible] sfida tricolore con Camputaro al Palazzetto

Un savonese, De Filippo cerca il titolo dei «mosca»

La riunione del Palasport avrà inizio alle ore 21 [illegible] una serie di incontri fra dilettanti - Un altro savonese, Gusai, affronterà il romano D'Angelo - Sabatino De Filippo, operaio dell'Italsider, gioca la grande carta della [illegible] carriera

SAVONA — Il [illegible] Sabatino De Filippo salirà questa sera sul ring del Palazzetto dello sport [illegible] a strappare il [illegible] italiano dei pesi mosca a Camputaro. Sono due professionisti molto bravi e preparati, per cui l'incontro si annuncia incandescente e spettacolare. De Filippo gode del favore del campo, sarà incitato dagli sportivi savonesi che hanno imparato ad apprezzarlo per le sue qualità tecniche e per il suo ardore di combattente.

Operaio allo stabilimento Italsider, l'allievo [illegible] Carlevarino ha saputo bruciare le tappe anche quando [illegible] approdò tra i professionisti. Inopinatosi all'attenzione degli appassionati sul ring [illegible] mezza Italia e anche all'estero, il pugile savonese ha tentato [illegible] un paio di volte, purtroppo senza fortuna, di conquistare il titolo tricolore dei pesi mosca. Gli è sempre andata male, a causa di arbitraggi [illegible] che hanno mandato in bestia il suo maestro Carlevarino.

Sabatino De Filippo

«Da quando l'ho visto entrare per la prima volta nella palestra dell'Unione pugilistica savonese — dice l'allenatore — ho avuto fiducia [illegible] questo ragazzo. Oggi [illegible] sempre meno, purtroppo, i giovani disposti a dedicarsi a questo sport affascinante, ma che richiede anche tanti sacrifici. Ai primi pugni preferiscono dedicarsi progressivamente, poi spariscono dal giro delle palestre. Sabatino ha carattere, ha capito che la [illegible] fa per lui e può dargli molte soddisfazioni. Questa sera mi auguro [illegible] abbracciarlo campione alla fine del match. A mio parere sarà [illegible] prima [illegible] verso la sfida per il titolo europeo».

Rocco Agostino, il patron della colonia «Fernet Branca» di Genova, alla quale appartiene De Filippo, è uno tra i personaggi più noti del mondo della boxe. Ha «scoperto» molti campioni, a cominciare, tanto per restare in casa [illegible] sua, da Bruno Arcari; alla sua scuderia appartengono pugili tra i più affermati [illegible] che in campo mondiale. «Se ho dato fiducia al ragazzo — dice Agostino — vuol dire che ha della stoffa. [illegible] questi giorni [illegible] preparazione nella mia palestra di Genova più ho messo a disposizione, come sparring partner, la olimpionica del Ghana, che l'ha aiutata molto ad accelerare il ritmo dei colpi e migliorare la schivata; insomma gli [illegible] insegnato qualche "malizia" sempre utile sul quadrato».

Tutto è pronto per il grande incontro di questa sera. Il primo valido per un titolo italiano [illegible] di [illegible] nella storia dello sport savonese. Anche nel clan di Camputaro, però, non manca l'ottimismo. Dice il pugile casertano: «De Filippo è bravo, [illegible] lo l'ho già battuto una volta. Perché non dovrei ripetermi anche questa sera?». De Filippo preferisce tacere. Si limita ad osservare: «Sul quadrato servono i pugni, non le parole, e [illegible] di pugni ne ho in serbo parecchi per Camputaro».

Per l'occasione ha fatto toilette anche il Palazzetto dello sport di corso Tardy e Benech e la capienza è stata portata a duemila posti. Il match tricolore [illegible] è [illegible] preparato dall'Unione pugilistica [illegible] che [illegible] vinto l'asta per l'organizzazione, grazie all'aiuto dell'Aics e al patrocinio del Comune.

La riunione avrà inizio alle 21 [illegible] una serie [illegible] incontri tra dilettanti. Prima [illegible] match tra De Filippo e Camputaro saliranno sul ring altri pugili professionisti. Sulla ribalta [illegible] si riprese il savonese Gusai, superleggero, affronterà il romano D'Angelo, mentre il piuma Pizzato, di Novara, se la vedrà con lo jugoslavo Reinich.

Ivo Pastorino

Sanremo — Nel decennale della sua fondazione, la Pro-loco di Ressu, nell'alta valle Arroscia, ha organizzato un nutrito calendario di manifestazioni estive.

Ceriale — Una serata di gala e giochi in piazza con Walter Marc[illegible] riservata ai mini-ospiti di Ceriale è stata organizzata dalla Azienda di soggiorno

La vela «su tavole» a Diano

DIANO MARINA — Il Club [illegible] Mare di Diano Marina celebra il trentennale [illegible] fondazione festeggiando, per la prima volta in Riviera, una scuola di vela «windsurf». Le «pelo su tavola» (ogni [illegible] circa 600 mila lire) sia dunque invadendo [illegible] mare del golfo dianese anche a livello «ufficiale». La scuola di vela di [illegible] è [illegible] più quotate d'Italia.

Il presidente, Roberto Negri, è istruttore nazionale di vela e ha diretto corsi nella Federazione italiana, anche in campo nazionale. Il Club del Mare ha in dotazione 15 «Optimist» (per gli allievi più piccoli), 5 «Flying Junior», due «Strale», due «[illegible] da competizione, un «Finn» e un'imbarcazione.

I corsi (Trofeo) costano circa 80 mila lire.

(l. r.)

Savona, ottomila persone allo spettacolo

Bacigalupo vestito a festa per il concerto di Guccini

Il cantautore si [illegible] fermato due giorni - Al «Number One» [illegible] Celle Ligure fra bottiglie di champagne e spaghetti - La manifestazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — «Siamo qualcosa che [illegible] resta, frasi vuote nella testa e il cuore di simboli pieno». *Francesco Guccini canta con il rimpianto di chi vorrebbe trattenere il tempo che passa, è uno di quegli artisti che ha fatto della memoria una [illegible] bandiera. E' passato da Savona e ha raccolto [illegible] ottomila spettatori fra tribune e i distinti riempiti in ogni ordine di posto (stracolmo [illegible] di gente): per la maggior parte erano giovani della sua generazione.* «Siamo qui [illegible] ricordare», *dicono.*

[illegible] *Lui? Francesco è un sacramento d'uomo alto un metro [illegible] e novantadue, barba ben curata, [illegible] la erre e sorride.* «Io [illegible] il mio tempo per[illegible] mi piace cantare e parlare agli altri», *dice.* «Ho cominciato che avevo tre o quattro anni, nel '44, quando cantavo [illegible] i soldati americani. Poi [illegible] ho continuato».

[illegible] *si considera comunque un professionista della canzone.* «Lo faccio per passione», *è il ritornello.* «Tengo un ritmo, in media, di tre serate al mese, giusto per campare». *E ai soldi preferisce [illegible] buon vino. Durante lo spettacolo al «Bacigalupo» sorride ogni volta che, fra una [illegible] e l'altra, sorseggia il bottiglione di Vernaccia. Alla fine, dopo un'ora di musica, se n'è agotato un litro.*

E la sera prima, quando lo spettacolo [illegible] stato rinviato per un dispetto [illegible] pioggia, è andato [illegible] la [illegible] truppe (quattordici persone) [illegible] Nuovo Number One di Celle Ligure e [illegible] fatto [illegible] cena servita dal ristorante [illegible] fino alle tre di notte. [illegible] partite un numero imprecisato di bottiglie.

Cittadino [illegible] Pavana (un [illegible] settecento anime fra Pistoia e Reggio Emilia), cantautore [illegible] successo, insegnante [illegible] italiano all'Università americana di Bologna. E poi? «Nient'altro. Uno come tanti della mia generazione, quella che negli Anni 60 aveva vent'i primavera.

A Savona [illegible] spettacolo è stato aperto dalla «Compagnia teatrale e musicale», [illegible] gruppo di cinque persone (un argentino, un bolognese e tre genovesi) che Guccini negli ultimi tempi [illegible] porta sempre dietro nelle tournée. Cinque giovani che cantano e suonano [illegible] il «rock». «Li ho conosciuti quattro anni fa», racconta Francesco, «[illegible] che piovevano [illegible] dio la mandava, per la miseria. [illegible] [illegible] ricordo. Si sono presentati con una cassetta registrata e mi hanno detto: Vuoi sentire qualcosa? Ne vengono dieci ogni giorno di bravi e m[illegible] bravi, ormai sono abituato, ho detto [illegible] da me, ma senza convinzione. Poi ho ascoltato [illegible] cassette; perbacco, questi sono eccezionali».

Dopo [illegible] «Compagnia teatrale e musicale» è salito lui sul palco, la bottiglia di Vernaccia al [illegible] fianco. E [illegible] ripercorso insieme al pubblico tutta la strada che dalla guerra porta ai giorni nostri. Quando [illegible] rimpatriata. Ha ricordato Pavana, il paese [illegible] la nostra infanzia, Amerigo, lo zio minatore, che parte e ritorna a [illegible]. [illegible] ricordato «Auschwitz» [illegible] «La canzone [illegible] bambino [illegible] vento», come preferisce chiamarla. E [illegible] ricordato tutto il [illegible] repertorio, dai primi brani musicali scritti per l'Equipe 84, I Nomadi e Lucio Battisti, fino alle ultime canzoni, [illegible] inedite.

Poi la fine. «Liberaci, o signore, [illegible] preti di ogni credo, dai falsi intellettuali, giornalisti e scribacchini», *canta Guccini. Un paradosso? Francesca è stato o è un po' di tutto questo. [illegible] fatto [illegible] giornalista in gioventù alla «Gazzetta dell'Emilia» [illegible] anche* «con discreto [illegible] *tiene a sottolineare) e [illegible] canzoni adesso [illegible] definite intellettuali. [illegible] allora?* «Miserial, un prete non lo sarò mai stato».

Pierangelo Sapegno

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Amore perduti.
Arlecchino: Il piacere del peccato.
Astor: Harry e Tonto.
Augustus: Un dollaro d'[illegible]
Bristol: La tarantola del ventre nero.
Ideal: John travolto da un insolito destino.
Lido: Furto sotto tutto.
Lux: [illegible] 16 anni e [illegible] il rock 'n roll.
Odeon: Verso il Sud.
Olimpia: In diretta la fine del mondo.
Orfeo: Lea pomodorista.
Plaza: Cantando sotto la pioggia.
Rex: Shampoo.
Smeraldo: La collegiale svedese, [illegible] Truck driver.
Verdi: Travolti da un insolito destino in un [illegible] mare d'agosto.
[illegible]
Diana: Gli amori impuri di Melody.
Midwake: I piaceri privati di mia moglie.
[illegible] Il magnifica Pantera Rosa contro l'ispettore Clouseau.
Arlen: Il corsaro dell'isola Verde.
Olimpia: Belle guapa.
Jolly: Gli occhi di drago, entra la tigra.
Lux: Lo scalpo d'api.
Salvatori: Soldato blu.
Finalstudio: Killer dolla.
ALASSIO
Colombo: Tutto accadde di venerdì
Nuovo: I giacinti.
Moulin [illegible] Visita a domicilio.
[illegible] Un tipo straordinario.
Cristallo: [illegible] collina degli stivali.
ALBISSOLA CAPO
Doria: Solaria.
ALBISSOLA MARE
Marconi: Ufo Robot.
CAIRO
Abba: Facciamo l'amore ma che rimanga fra noi.
Vittoria: La lisella.
Ideal: Giallo napoletano.
Cadina: I ragazzi di Happy Days

SAVONA TV

Ore 13,30 Musica e richieste; 3 cuni di Glamk; 18 Film; 19 Supercalcistico show; 19,30 Notiziario, Borsa valori, il tempo domani, Oroscopo; 19,55 Film; 21,30 Indovina la Frase; 22 Notiziario; 23,30 Flayboy di mezzanotte.

TELESANREMO

Ore 14 Film «La lira rossa»; 19,30 Musica; 20 A.A. Annunci e Dove andiamo stasera; 20,25 Il tempo che farà; 20,30 Telegiornale; 21 Incontri di attualità «Caccia al cinghiale no», 2° parte; 22 «Una sera d'incontriamoci». Al termine replica Telegiornale.

LOANO

[illegible] Primo amore.
Loanesi: I due superpiedi quelli piatti.
PIETRA LIGURE
Comunale: Ashanti.
[illegible] **TORINO**
Mignon: Elio il drago invisibile.
[illegible] **RAZZE**
Teiro: Gappo il folle.
[illegible] lo tigro, tu tigri, egli tigra.
IMPERIA
[illegible]
Cavour: L'insegnante va in collegio.
Rossini: Ecco l'impero dei sensi.
Odeon cedine: Balordi e Company.
Impero: Contro quattro [illegible] Oi Yi
Capitol: La più bella avventura di Lassie.
[illegible] Agenzia matrimoniale.
[illegible] Happy Days, [illegible] carica [illegible] fiori di [illegible]
Pergola estiva: La soldatessa [illegible] grandi manovre.
[illegible]
Corallo: Il locco [illegible] [illegible].
SANREMO
Ariston [illegible] Lo [illegible] giorno il prossimo anno.
[illegible] Furore erotico.
[illegible] L'altra [illegible] vitello.
Supercinema: Pop Lemon.
VENTIMIGLIA
Europa: Tarzan e la donna.

A NOLI UN'ESTATE DI LUSSO

Se, quest'anno, torna a Noli la «Granfesta del [illegible]», molto merito lo ha l'Associazione commercianti, che, da tempo, premeva perché questa manifestazione, di largo successo popolare negli anni Cinquanta, [illegible] finalmente riesumata dopo un lungo [illegible] riodo di silenzio. Lo ha riconosciuto lo stesso prof. Mario Lorenzo Poggi, presidente dell'Azienda di soggiorno, l'Ente turistico [illegible], assieme al Comune, e in collaborazione con le Associazioni [illegible] gatori, commercianti e bagni marini, la Cooperativa dei pescatori, i Comitati di frazione di Voze e Tosse e l'Associazione Tossese, ha organizzato la sagra per sabato e domenica, il collegamento fra gli [illegible] economici e turistici e gli enti pubblici a Noli, è molto stretto, [illegible] è [illegible] la principale ragione per cui il programma [illegible] manifestazioni proposte per l'estate è ricco e vario. Si [illegible] pita, tuttavia, che l'unione fa la forza. A cominciare questa legnata, è stata la «Passeggiata dantesca», la marcia organizzata assieme a Spotorno, con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria». E' stata questa, la prima [illegible] manifestazione dell'estate, domenica [illegible] Altre, in precadenza, erano state [illegible] il Convegno pediatrico e la Mostra fotografica «Noli com'era». Altre, parecchie, ne seguiranno: tutte organizzate da Azienda di soggiorno e Comune in simbiosi con le Associazioni commercianti, albergatori e bagni marini. Alcune sono ormai [illegible] «classici» appuntamenti nell'estate nolese, come i concerti della banda «Amici dell'arte», le esibizioni del complesso folkloristico «Cau de Noli», il premio «Stroghetta» di poesia, la «Noliestadi», [illegible] Mostra artigianali e quella di pittura nei giardini di S. Paragorio.

Spiega il presidente dell'Associazione (conta 78 iscritti), Enzo Defferari: «E' un programma nutrito, ed è nostro preciso dovere collaborare con l'Azienda di soggiorno e il Comune per la sua realizzazione, assieme ai colleghi albergatori». Un accordo che ha sempre dato i suoi frutti. Da maggio a settembre, a Noli, non c'è settimana senza che agli ospiti stagionali [illegible] sia offerto qualche spettacolo, qualche trattenimento, qualche manifestazione

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI

NOLI

gira [illegible] rigira...
Noli
[illegible] meglio

ELENCO SOCI 1979:

Abbigliamento-Boutique
Caviglia Lina
Fratelli Bonora
Shalli Marisa
Sogno Luciana
Soccato Bruno
Hemka Wilma
Boutique Joli

Calzoleria
Pastorino Lidia
Olmi Alda

Giocattoli
Bonora Dina
Ghiglione Alberto

Ferramenta
Magnone Bruno
Scipioni Mariangela
Peluffo Maria

Bagni
Bonora Bruno (Ondine)
Giusto e Pastorino (Lido)

Profumeria
Barsale Luigi

Latteria
Daniele Pierina

Consorzio Agrario
Pizzorni Giuseppina

Pasticceria
Ghibaudo Giovanni

Pasta Fresca
Lavagna Luigina
Sessa Gaspare

Alimentari-Frutta e Verdura
Salumeria
Ganduglia Margherita
Grieco Donato
Magnone Dina
Pace Giuseppina
Sorelle Garzoglio
Panucci Rosalia
Giambelli Emilia
Parodi [illegible]
[illegible]uglia Milly
Pastorino Maria
Carsi Francesco
[illegible]iglio Elso
Bellonotto Franco
Arienti
Virgi Maddalena
Carroni Graziella

Corazzani Nevio
Murgia Feusto
Bruzzone Amelia
Zolfo Licia
Tiseoni Anna
Pace Vincenzo
Bonadonna Marisa

Orefloeria
Giarola Orisa

Libri - Giornali
Dal Bandelotti Vittorio

Fiori
Erdi Piera

Rivendita Monopoli N° 1
Libri -
Garzoglio Innocenzo

Delarshyl
Viberti Maria

Bar
Bar Stella Carla Perrone
Bar Splendor Pastorino Anna
Bar Enrico Florito Giovanna
Piccolo bar Capozzi Elvira
Bar Torino Guelini Mario
Bar Vandi Del Pomo [illegible]ia
Bar Roma Lazzari Gian Carlo
Bar Lampara Carlo Russo
Bar Cristallo Bosano M. Rosa
Bar Sport
Bar Vittoria Cagliori M. Teresa
Bar Italia Carisio Pasquale
Bar Laiteria Pennisi M. Grazia

Chiosco
Tiseoni Mario
Cavaglia Catarina
Garzoglio Catarina
Meglio Igino

Antichità
Cose d'Altri Tempi

Pellicceria
Musumeci Carlo

Dancing
Guillver (Gozzi Piero)

Trattoria
La Marinara

Pescheria
Cielia Ceriacia
Vivaldo Filippo
Pellerani Maria

Bar-Bagni-Albergo
Tripodoro

tutti alla sagra del pesce

Il nuovo direttore sportivo biancoazzurro

Reverchon a Sanremo

Ha battuto sul filo di lana Cappelli e Cavaleri - Il programma - Sarà il braccio destro del presidente Borra - La festa di ieri sera con la Sampdoria

SANREMO — Il nuovo e misterioso direttore sportivo della Sanremese ha, finalmente, un volto e un nome: si tratta di Vincenzo Reverchon, [illegible] anni, proveniente [illegible] Juniorcasale, squadra dove ricopriva [illegible] stesso incarico, unitamente a quello di allenatore in seconda come diretto collaboratore dell'allenatore Guido Vincenti.

Dopo tanti tentennamenti la Sanremese ha comunicato, ieri mattina, la sua nomina. La carica ufficiale sarà quella di «segretario generale», in una parola [illegible] «braccio destro» [illegible] Gianni Borra. «Con il presidente [illegible] conosciamo da tempo, siamo molto amici e questo faciliterà il compito a tutti» ha [illegible] Reverchon nella sua prima presa [illegible] contatto [illegible] i nuovi uffici [illegible] zurri.

Sposato, padre [illegible] due figli, alle spalle ha una lunga car[illegible] come portiere in varie squadre: Sampdoria, Cagliari e lo [illegible] [illegible] le sue tappe più importanti. A Casale abita stabilmente e con [illegible] moglie dirige un'attività commerciale. Per ora la [illegible] famiglia rimarrà in Piemonte.

Perché è venuto a Sanremo? «Mi ha trascinato l'entusiasmo di Borra — dice — mi stimola l'idea di occuparmi [illegible] una squadra che [illegible] affaccia a un campionato difficilissimo [illegible] [illegible] C 1, [illegible] compito veramente arduo. E mi sembra che [illegible] abbia veramente bisogno di [illegible] aiuto». Non lo preoccupa il fatto che sulla [illegible] poltrona [illegible] corso Mazzini, [illegible] non [illegible] potuto resistere a lungo. «Ho sempre lavorato con coscienza e serietà [illegible] — aggiunge. — E' una garanzia contro tutti gli ostacoli».

Reverchon — la cui nomina a sorpresa ha fatto cadere tutte le candidature ventilate in questi giorni, come quella di [illegible] (Lecco) o di Cavaleri [illegible] — ha preso alloggio [illegible] provvisoriamente presso la pensione di Ceci Von Mayer, suo amico da vecchia data. Non è comunque un [illegible] assoluto per la Sanremese: con la società biancoazzurra ha già trattato [illegible] [illegible] di giocatori casalesi (Trombin, Zanella, Carraro).

[illegible] problema del calciomercato ha subito applicato la ferrea regola che vige [illegible] questi giorni alla [illegible] e, cioè, quella [illegible] dir niente. «Stiamo facendo un piano di azione con il presidente e l'allenatore» si è limitato a dire. Ma il suo arrivo a Sanremo avvalora [illegible] di più la possibilità dell'acquisto di Della Monica, estrosa mezz'ala juventina che, nelle ultime due stagioni, ha militato proprio nella Juniorcasale.

La Sanremese, intanto, [illegible] festeggiato ieri sera la promozione affrontando in amichevole la Sampdoria. C'è stata festa per tutti, sono stati distribuiti premi: i giocatori, protagonisti della promozione, hanno ricevuto gli [illegible] applausi (si sono anche [illegible] l'incasso [illegible] «premio-promozione»). Per alcuni di loro [illegible] è trattato dell'ultima apparizione in maglia biancoazzurra: qualcuno, infatti, sarà ceduto. La squadra [illegible] in campo da Caboni comprendeva anche alcuni giocatori in prova come Carboni [illegible] Ogno dell'Olbia, «raccomandati» da [illegible] Bodi. E' chiaro, comunque, che i nomi grossi della nuova Sanremese non erano in campo ieri sera. Saranno solo le vicende del calciomercato a svelarne l'identità.

Bruno Monticone

Sanremo — L'Azienda (Azienda [illegible] municipalizzata acquedotto ed impianto elettrico) ha reso noto che si è proceduto al prelievo di una prima serie [illegible] campioni, presso [illegible] opere di presa dell'acquedotto nella parte italiana [illegible] valle del Mercadour. I prelievi [illegible] stati decisi [illegible] controllare il grado di radioattività nelle [illegible] del fiume.

Dimissioni (formali [illegible] no?) del presidente della società nerazzurra

Imperia, Duberti se ne va?

La [illegible] eventuale permanenza legata all'esito degli spareggi? - La situazione del sodalizio, degli spareggi, della squadra - L'errore dell'arbitro nella squalifica di Torchio

IMPERIA — Il pareggio contro [illegible] Carrarese è stato giudicato giusto, a mente [illegible] negli ambienti sportivi locali. «E' una partita che avremmo potuto vincere — ha detto il presidente Angelo Duberti — ma che potevamo anche perdere. Contro [illegible] Carrarese *l'Imperia ha giocato un incontro commovente per volontà e impegno. Posso solo elogiare i giocatori, con una nota particolare per Ottonello, Chiarotto e soprattutto Bencardino che, nel ruolo di stopper, ha impressionato tutti gli osservatori: una vera rivelazione».*

Sull'episodio del contestato «rigore», che ha permesso alla Carrarese di portarsi in vantaggio, Duberti è stato esplicito: «Possiamo ammettere che "ripore" ci fosse, anche se Landini avrebbe potuto fare a mano [illegible] provocarlo, perché il pallone stava andando fuori. Non possiamo invece ammettere — ha proseguito Duberti — che l'arbitro, pochi minuti prima, avesse chiuso gli occhi sul fallaccio del portiere toscano su Sacco, bloccato mentre aveva [illegible] pallone [illegible] piede [illegible] posizione [illegible] fino. E lo [illegible] rigore inequivocabile».

Duberti ha smentito [illegible] ci possa essere qualche [illegible] [illegible] fare ripetere l'incontro la Carrarese per l'errata squalifica [illegible] Torchio, dovuta [illegible] un equivoco dell'arbitro. «Indubbiamente [illegible] direttore di gara si è sbagliato: [illegible] squalifica era per il [illegible] 5 del Montevarchi e non per il nostro. Però il ricorso contro le squalifiche di una sola giornata non è ammesso dal regolamento. Avremmo potuto dimostrare l'errore dell'arbitro servendoci di un nastro televisivo che documenta l'innocenza di Torchio. Questa squalifica ha avuto comunque un risvolto positivo, quello della rivelazione delle attitudini [illegible] Bencardino a giocare come stopper».

Speranze per il futuro [illegible] turneo [illegible] qualificazione? «La speranza è l'ultima a morire — osserva Duberti —, ma tutto è ormai subordinato a una sconfitta della Carrarese ad opera del Montevarchi o della Sangiovannese».

Duberti ha infine affrontato il problema del futuro della squadra e della società: «Ovviamente, [illegible] questa fase delicata delle qualificazioni, [illegible] nostro sforzo è teso a sostenere [illegible] squadra e i giocatori».

Infine la «bomba». Ha detto Duberti: «Abbiamo convocato l'assemblea generale dei soci dell'Imperia per il giorno 3 luglio. A questa assemblea mi presenterò, a termini di statuto, dimissionario. Si vedrà allora chi dovrà prendere in mano la situazione per affrontare in tempo i problemi del prossimo campionato».

Duberti scetterebbe un altro mandato. «No comment. E' evidente che la conduzione di una società [illegible] l'Imperia richiede uno sforzo personale e finanziario [illegible] trascurabile. Vedremo quali forze nuove si faranno avanti, quali decisioni saranno prese».

Fra le parole del presidente, preoccupato di non provocare [illegible] in questa delicata fase [illegible] vita della società, potrebbe anche trapelare il concetto di una sua volontà [illegible] rinunciare all'incarico, [illegible] passo [illegible] la mano: [illegible] sfumatura, tuttavia, non ancora definita. Se il campionato dovesse concludersi, com'è [illegible] possibile, positivamente, [illegible] presidente-manager Duberti [illegible] i suoi collaboratori, che hanno conquistato l'anno [illegible] promozione [illegible] serie C 2, potrebbero essere «convinti» a proseguire la loro preziosa opera anche nel più impegnativo campionato in C 1.

Il dubbio potrebbe sorgere [illegible] [illegible] di mancata promozione, ma tutte le carte in proposito [illegible] [illegible] ancora [illegible] giocate. Intanto, questo pomeriggio, Angelo Duberti e l'avvocato Arcangelo Musso andranno a Firenze per discutere l'appello contro [illegible] squalifica del campo dell'Imperia per quattro settimane.

Bruno Viano

L'Intemelia boccia la fusione

VENTIMIGLIA — La fusione [illegible] si farà. Fra Ventimiglese e Intemelia le trattative per una unione delle forze che [illegible] città di frontiera una [illegible] e forte squadra, non sono andate in porto neanche quest'anno, sebbene il compito di mediatore [illegible] le fosse assunto il sindaco Lorenzi. Ad interrompere bruscamente è stata l'Intemelia.

Mercoledì sera alle 21,15 [illegible] se il comune [illegible] Ventimiglia avrebbe dovuto svolgersi una riunione fra i dirigenti delle due società. Alle 12, al presidente della Ventimiglese, Silvio Coppo, è stata recapitata una lettera firmata [illegible] Giuseppe Frecero, presidente dell'Intemelia, nella quale si informava che il verificarsi di fatti nuovi all'interno del club amaranto induceva[illegible] i dirigenti a non parte[illegible] all'incontro e a rinviare al futuro il progetto di fusione.

[illegible] Coppo: «Abbiamo preso atto con rammarico della decisione della [illegible] consorella che pone inspiegabilmente termine agli avanzatissimi contatti per creare un [illegible] sodalizio. E' un vero peccato, un'occasione gettata al vento. Ventimiglia non può reggere due società».

Adesso la Ventimiglese dovrà rivedere i suoi piani

(l. d.)

Persenda lascia il Vado In arrivo Paolo Tonelli?

Il tecnico amareggiato per certe «voci»

VADO LIGURE — Mino Persenda non è più l'allenatore [illegible] Vado Ligure. Ha rassegnato le dimissioni mercoledì sera nelle mani dell'ingegner Giovanni Clario, presidente della società. Come mai ha deciso di andarsene dopo un campionato trionfale concluso al primo posto e con la promozione alla serie D sfumata soltanto nel girone di spareggi con Levante e Sestrese?

Risponde Persenda: «Prima [illegible] ancora [illegible] finisse il torneo [illegible] il consiglio direttivo mi aveva riconfermato all'unanimità. I giocatori mi avevano donato una targa [illegible] medaglia d'oro in [illegible] [illegible] gratitudine e riconoscenza. C'erano le premesse per una [illegible] stagione in perfetta armonia. E invece al mio ritorno a casa, dopo [illegible] periodo di ferie, sono cominciate a giungermi all'orecchio voci [illegible] [illegible] sioni da parte di qualche tifoso [illegible] nei miei confronti».

Persenda ha chiesto spiegazioni ai dirigenti [illegible] ha avuto l'impressione che fossero piuttosto sensibili agli umori di piazza. «A questo punto — aggiunge il trainer — ho preferito lasciare il Vado spontaneamente, dio pure con molta amarezza, tenuto conto che l'impegno stava diventando troppo [illegible] e la famiglia mi accusa di trascurarla».

Il consiglio direttivo rosso-[illegible] [illegible] riunisce questa [illegible] per esaminare la situazione. Per sostituire Persenda si fanno i nomi di Paolo Tonelli, già dell'Albenga e Clualco, allenatore della Giammargheritese.

m. d.

Il trofeo Viola di pallone a Calice Ligure

CALICE LIGURE — Alle sferisterio di Santa Libera questa sera alle 21 inizia il secondo trofeo Bertè Viola di pallone elastico, organizzato dalla Polisportiva Calicese e riservato a squadre di serie A.

Saranno di fronte la Spec di Cengio (Rosso e Olivieri) e la Pianese di Imperia (Devia e Bruno), vincitrice lo scorso anno.

Sanson i favoriti d'obbligo

ALBISSOLA — Trofeo Sanson grande protagonista [illegible] prima [illegible] del calcio in notturna nel Savonese: preso il via lunedì 11 [illegible] [illegible] squadre ai nastri di partenza, [illegible] già fatto registrare notevole successo di pubblico sin dalle prime serate. Per quanto riguarda la situazione dopo una ventina di incontri, essa è avviamente fluida, anche se ha già permesso di distinguere alcune probabili protagoniste del prosieguo del torneo.

Nel girone A ottimo l'avvio del bar Ideal, le cui principali avversarie sembrano essere la Sac e il bar del Mille A; il girone B sembra già avere il suo dittatore: è il Profumo Sport, che ha ottenuto due vittorie consecutive, lasciandosi alle spalle Lamieraitto, Autoriparazioni Raco e Discoteca La Guritta. Negli ultimi due giorni, composti di sei squadre [illegible] anziché [illegible] come i [illegible] due, sugli scudi per il momento ci sono SMS XXIV Aprile, Bottega delle Cornici e Moretti di Valo (girone C) e Studio Tecnico Granno, SMS Fratellanza Quilianese e Pizzeria Priamar (girone D).

(r. bg.)

Vanti le squadre pronte per la Coppa S. Giorgio

Il via questa sera - Quattro i gironi

ALBENGA — Inizia [illegible] sera la nona edizione del Torneo in notturna a sette giocatori «Coppa San Giorgio - Mobilificio Fiorin» con la partecipazione di venti squadre comprese nella zona [illegible] San Bartolomeo e Ceriale, divise in quattro gironi. Il torneo è riservato ai calciatori liberi da vincoli e a quelli del settore dilettanti. Le fasi di qualificazione si svolgeranno con formula all'italiana e si concluderanno il 15 luglio.

Gli incontri di finale sono previsti mercoledì 25 dello stesso mese. Premio per i vincitori nove televisori portatili.

Girone A: Mobilificio Puglisi-Ceriale, Italmastri-San Giorgio, Autoisabella-San Bartolomeo, Bar Fortini-Albenga, Pensione Delfino-Laigueglia.

Girone B: Officina Termoelettrica-Albenga, Pizzeria La Bolognese-Albenga, Borghese Sanso Spirito, Ilpa Vinanova, [illegible] Adriano.

Girone C: Panificio Michelí-Villa [illegible] Cisamonte Lerrone, Maglio Bail-Ceriale, La Gallinara-Albenga, Bagni Simona-Alassio.

Girone D: Elettrosound-Albenga, Agenzia Il Bastione-Ceriale, [illegible] Abbigliamento-Alassio, Tapons-Alassio, Bar Nino-Loano.

Gli incontri di [illegible] [illegible] 21,30 Mobilificio Puglisi-Italmastri; ore 22,30 Autoisabella-Bar Fortini.

La [illegible] Nantes batte il Lerici

ALBISSOLA — Importante successo della Sari Nantes Savona, nel torneo infrasettimanale di pallanuoto: i biancorossi hanno infatti piegato per 13 a 5 il Lerici mercoledì sera a Voltri. Dopo un primo tempo a fasi alterne, terminato sul 2 a 2, la Sari ha messo al sicuro il risultato nella seconda frazione, conclusasi con un parziale parziale di 5 a 0.

Tra i ragazzi di Milintrangelo si è messo in buona evidenza l'attaccante Sciacero, di 15 anni, schierato per due tempi come «spalla» del bomber Zunino, autore quest'ultimo di quattro marcature; tra gli altri, assai bravo Stefano La Cava, rientrato da poco dopo un serioso infortunio, a segno di due reti.

ECONOMICI

CERCHIAMO e vendiamo a prezzi vantaggiosi da addestrare e avviare alla programmazione per mantenimento in zienti elettronici con elaboratori IBM. Breve training serale in loco. Possibili stipendi per programmatori ben qualificati, circa 400 000 mensili. Per appuntamento nella tua città telefona 02-270.081, 02-800.401 oppure scrivi Società Welcher - V. Pergolesi 31 - Milano.

NOLI
Lungomare dei Pesci [illegible] medievale
23-24 GIUGNO
GRAN SAGRA DEL PESCE
Azienda di Soggiorno - Comune [illegible] Noli
Albergatori e Commercianti - [illegible] marini - Cooperativa dei Pescatori - Frazioni di [illegible] e di Tosse.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43433

Polemiche per la chiusura di una divisione

Pericolo al S. Giuliano per i bimbi ricoverati?

La sezione aperta non offrirebbe adeguate garanzie

NOVARA — Contestazioni al San Giuliano, la clinica ostetrico-ginecologica dell'Ospedale Maggiore di Novara: l'altra sera, le puerpere ricoverate si sono rifiutate di restituire i neonati alle puericultrici e solo dopo un'insistente opera di convincimento da parte dell'équipe medica, durata alcune ore, la situazione è rientrata nella normalità.

«*Tutto è nato* — dicono alla clinica novarese — *per la prospettata chiusura della sezione di prima divisione, che comporterebbe l'utilizzo di un altro asilo nido, igienicamente molto meno pronto a ricevere i piccoli*».

La polemica nella clinica novarese è sorta dopo che era stato diramato il «piano ferie» concordato dalla direzione sanitaria con le organizzazioni sindacali mediche e paramediche.

«*Come conseguenza* — dicono all'ospedale novarese — *si è stabilito il "fermo" di sezioni ed alternativamente di divisioni chirurgiche. Ma nella nostra clinica ecco voci che vogliono deciso di fermare per tutto il periodo solo la sezione di prima divisione, un reparto che dispone di una quarantina di posti letto e che per il terzo anno consecutivo sarebbe soggetto a questa disposizione*».

I medici del San Giuliano sono in fermento: le conseguenze, infatti, sarebbero certamente gravi: «*Non vi sono dubbi* — affermano — *che la sezione chiusa è certamente meglio strutturata di quella che rimarrebbe aperta. Ad esempio, nel nostro reparto i malati vengono ricoverati in cameroni di dieci letti e non in un unico stanzone, con trenta posti*».

«*Se le prospettate disposizioni verranno attuate* — continuano i medici — *accadrà che le puerpere saranno "parcheggiate" in un altro reparto, pur restando sotto la responsabilità dei medici curanti*».

E' soprattutto l'aspetto igienico-sanitario a preoccupare il personale del San Giuliano: «*L'asilo-nido della prima divisione* — si sottolinea — *offre indubbie garanzie in caso di infezioni e di epidemie infettive. Nei mesi estivi, però, se un bambino verrà colpito da un virus contagioso, non potrà essere isolato, perché i piccoli verranno sistemati in un'unica stanza. Novara, se si verificasse questa malaugurata ipotesi, rischierebbe di diventare una nuova Acetino*».

r. e.

Vigevano-Roma per la Cassa di Risparmio

VIGEVANO — La delegazione che andrà nei prossimi giorni a Roma dal ministro del Tesoro Filippo Maria Pandolfi per illustrare la situazione della Cassa di Risparmio, oggetto di una ispezione da parte dei funzionari della Banca d'Italia, sarà capeggiata dal sindaco Luigi Bertone e dai rappresentanti dei sei partiti, i quali la settimana scorsa hanno assicurato il loro interessamento per evitare che la banca cittadina venga assorbita da un altro istituto di credito.

Il pericolo esiste per il modo con il quale la Cassa è stata gestita: sarebbero stati conferiti fidi ad alcuni operatori economici non in grado di far fronte agli impegni con la stessa banca.

Su questo problema si attende che la Banca d'Italia si pronunci. I partiti, che a Vigevano hanno assicurato un loro fattivo contributo per salvare l'istituto di credito sono la dc, il pci, il psi, il psdi — i loro rappresentanti formano il consiglio di amministrazione — unitamente al pli e al pri.

fg. c. r.)

Novecento studenti di terza media sempre preoccupati per l'esito dei loro scrutini

A Novara è ancora nera la situazione-esami

Per lo sciopero dei precari - Si aspettano da Roma disposizioni che non arrivano - Ogni giorno i ragazzi si presentano davanti alle loro scuole e puntualmente vengono rimandati indietro, senza una risposta

NOVARA — *Concluse le prove scritte (italiano, matematica e lingua straniera), gli esami di licenza media sono arrivati agli orali in qualche scuola si è concesso un giorno di riposo agli studenti e ieri gli insegnanti hanno corretto gli scritti. In altri istituti le prove orali hanno avuto inizio ieri stesso.*

Sono esami paralati, però. Come è noto non tutti gli studenti della terza media li stanno sostenendo. Non sono pochi quelli che, non scrutinati a causa dello sciopero degli insegnanti precari, sono rimasti bloccati. Da quattro giorni continuano a presentarsi davanti alle loro scuole ma fino a ieri puntualmente sono stati rimandati a casa.

Nella provincia di Novara questi studenti sono circa novecento. Appartengono alle 37 terze (su 39!) che non sono state ancora scrutinate. Non si sa quando tutto tornerà regolare: lo sciopero dei precari continua.

Al Provveditorato agli studi di Novara continua l'attesa. Da Roma dovrebbero arrivare disposizioni di emergenza (ammissione in blocco dei non scrutinati? Rinvio a settembre per gli esami non effettuati? Precettazione? Ordine di scrutinare senza i «precari»?). Tutti ne parlano mentre il malumore cresce. Sono scontenti gli studenti «in sospeso», gli insegnanti che non sanno quando finiranno questi esami e i genitori che cominciano a temere per le ferie.

m. s.

Le commissioni per gli esami

NOVARA — Continuiamo la pubblicazione delle commissioni d'esame.

Istituto tecnico per periti aziendali, Novara (sezioni *A-B-C per 64 candidati*). *Presidente: Anna Luchini, Varese. Commissari: Lucia Cardoglio «Verri» Milano (italiano); Maria Antonietta Rinolfi Castellani «Vallauri» Torino (inglese); Mario Biagini, Prescati (econ. polit. scien. fin. diritto); Francesco Greco «Carlo» Lecce (matematica applic. e statistica). Istituto tecnico per periti aziendali, Novara (sezioni B-F-D per 73 candidati). Presidente: Edoige Vedano «Bonfantini» Novara. Commissari: Maria Colombo «Omar» Novara (italiano); Piera Ariatici Curighetti «Manzetti» Aosta (inglese); Antonio Vernillo «Cavour» Varese (econ. polit. scien. fin. diritto); Maria Ramacci Merola «Sella» Roma (matematica applic. e statistica). Istituto tecnico per periti aziendali, Novara (sezione G). Collegio Europeum per periti aziendali, Biella (sezioni A-B per un totale di 58 candidati). Presidente: Vincenzo Ferrucci «Sodo» Cerreto Sannita. Commissari: Silvana Chiarmino Elefante «Mossotti» Novara (italiano); Paola Patta Baldi «Vallauri» Torino (inglese); Giovanna Crusta Vaschi «Duverio» Arese (econ. polit. scien. fin. diritto); Rosa Cremascoli «Portone» Pescara (matematica applic. e statistica).*

Istituto tecnico per geometri, Novara (sezioni *A-C per 51 candidati*). *Presidente: Giorgio Pasoni «Dell'Acqua» Legnano. Commissari: Maria Donno «Vespucci» Gallipoli (italiano); Margherita Brustia Sammaruga «Cattaneo» Milano (tecnologia delle costruzioni); Pasquale De Fazio «Galileo» Avigliana (estimo); Giancarlo Buscaglia «Casale» Vigevano (topografia). Istituto tecnico per geometri, Novara (sezione B per 51 candidati). Presidente: Cesare Pretti «Ferraris» Vercelli. Commissari: Evana Marini «Giorgi» Genova (italiano); Rocco Inuenco «Kennedy» Vibo Valentia (tecnologia delle costruzioni); Elio Braghieri «Duverio» Varese (estimo); Giuseppe D'Annibale «Fermi» Lanciano (topografia).*

Liceo classico di Novara, Sezioni A-B; Liceo classico «S. Gaudenzio» di Novara. Sezione A (per un totale di 55 candidati) — Presidente: Eugenio Torre, Università di Pavia. Commissari: Renato Crispiani «Magistrale» Vercelli (italiano); Elisabetta Puppo «Prati» Trento (latino e greco); Cesare Massa «Scientifico» Vercelli (filosofia); Primavera Lucchini «Enriques» Livorno (fisica).

Liceo classico di Arona, Sezione A; Liceo classico Nallerio Rosmini di Domodossola, Sezione A; Liceo classico Don Bosco di Borgomanero, Sezione A (per un totale di 98 candidati) — *Presidente: Alessandro Marinoni Università di Pavia. Commissari: Adele Massara «Magistrale» Novara (italiano); Giuseppe Tenti «Classico» Saluzzo (latino e greco); Giuseppe Bellardo «Scientifico» Vercelli (filosofia); Ivana Bertoldi «Classico» Cuneo (fisica).*

Liceo classico di Verbania, Sezioni A-B; Liceo classico «S. Maria» di Verbania, Sezione A (per un totale di 47 candidati) — *Presidente: Gian Clemente Patrea, Università Modena. Commissari: Maria Giovanna Virgili «Magistrale» Novara (italiano); Annarosa Ramella «D'Azeglio» Torino (latino e greco); Alberto Colombo «Scientifico» Gallarate (filosofia); Luigina Franzi Inferetti «Magistrale» Vercelli (fisica).*

Liceo scientifico di Novara, Sezioni A-E-F (per un totale di 81 candidati) — *Presidente: Maria Teresa Bo Gabutti Marinone «Magistrale» Vercelli (italiano e storia); Emma Berardi «Scientifico» Busto Arsizio (matematica); Ornella Camalero «Scientifico» Novi Ligure (inglese); Aurora Localetelli «Agnesi» Milano (scienze naturali).*

(continua)

Nuovi corsi a Domodossola

DOMODOSSOLA — Continuare gli studi o entrare nel mondo del lavoro? E' una scelta che si impone a migliaia di ragazzi che, precari permettendo, stanno sostenendo gli esami di licenza media. Per facilitarla, il distretto scolastico di Domodossola ha inviato a tutte le famiglie interessate una guida ragionata all'orientamento scolastico e professionale, un'analisi realistica degli sbocchi e delle possibilità che, nella zona dell'Ossola, si aprono ai giovani.

L'opuscolo è corredato da studi e tabelle che presentano i dati scolastici e, settore per settore, la situazione occupazionale. Il primo dato che balza agli occhi è che, nel distretto di Domodossola, il 30 per cento dei ragazzi che finiscono le medie non proseguono gli studi. Per questi giovani, privi di una qualsiasi qualificazione, l'impatto col mondo del lavoro sarà inevitabilmente duro.

La comunità Valle Ossola e il Centro di formazione professionale Enaip hanno in programma una serie di corsi di qualificazione per il prossimo anno scolastico. «*E' ora che le famiglie si rendano conto* — dice il professor Aldo Orsi, direttore dell'Enaip e consigliere del distretto di Domodossola — *che il mondo produttivo richiede manodopera sempre più specializzata. I giovani non possono essere mandati allo sbaraglio. I corsi, completamente gratuiti, comportano un sacrificio minimo che ripagherà ampiamente i ragazzi negli anni di lavoro*».

Uno dei pochi settori che ancora «tirano» nell'Ossola è quello dell'estrazione e della lavorazione dei materiali lapidei, cioè le cave. Sono le stesse aziende a sollecitare provvedimenti e iniziative per favorire l'ingresso dei giovani nel settore, necessario anche soltanto per assicurare il normale turn-over degli addetti che in tutta la zona sono circa milleduecento. Il corso di formazione professionale in questo ramo può quindi dare un grosso contributo al rilancio del settore e contemporaneamente allo sviluppo dell'occupazione. I corsi, interamente finanziati dalla Regione Piemonte, saranno avviati a titolo sperimentale.

«*La principale novità* — spiega il professor Orsi — *sarà comunque rappresentata dall'alternanza fra formazione teorica e lavoro pratico, sotto la guida di operai-istruttori*». Accanto a questi per ispidei sono stati programmati altri corsi per impiantisti e manutentori elettrici: una possibilità di ulteriore occupazione può venire infatti dallo sviluppo, nell'Ossola, della produzione di energia elettrica, con centrali di recupero o impianti su corsi d'acqua non ancora sfruttati.

Da un'indagine condotta fra le aziende artigiane, sono emerse possibilità di sbocchi professionali per autoriparatori qualificati: anche questo corso, di durata biennale, comprenderà esercitazioni pratiche in officina.

Da una ricerca fra tutti coloro che hanno conseguito un diploma o una qualificazione nel 1978, è risultato che meno della metà, esattamente il 42 per cento, sono riusciti finora a trovare un lavoro. I più fortunati sono stati i congegnatori meccanici usciti dall'istituto professionale «Galletti»: il 94 per cento dei diplomati ha trovato subito un'occupazione.

Seguono gli elettricisti sempre del «Galletti» (il 78 per cento ha trovato lavoro).

a. v.

Denunciato perché avrebbe agevolato assunzioni alle Poste

Il sindacalista della Cisl contrattacca e ribatte tutte le accuse di Cgil e Uil

NOVARA — Pesanti repliche dei sindacati Cisl postelegrafonici di Novara alle accuse lanciate dai segretari Uil e Cgil, sempre postelegrafonici, Antonio Perrone e Pierluigi Amidio sull'operato del segretario provinciale Cisl dottor Renato Piras. Il funzionario infatti è stato denunciato il 13 giugno alla procura della Repubblica dai colleghi della Cisl e della Uil, perché avrebbe agevolato l'assunzione dall'amministrazione delle Poste di alcuni candidati, ottenendo un utile illegittimo.

Nell'atto d'accusa presentato all'organismo giudiziario, il Piras viene imputato di aver violato «*alcune norme tassative sulle assunzioni, non tenendo conto di regole riguardanti gli invalidi, i figli dei dipendenti delle P.T., degli orfani e delle vedove di guerra*», «*di aver chiesto il versamento di 7 mila lire a ciascun assunto; di aver rivolto agli ammessi alle prove d'esame per l'assunzione l'invito a frequentare un corso di preparazione per 300 persone, ricavandone un utile di 18 milioni*».

«*A queste accuse* — ha detto il dottor Renato Piras — *replico con una sola parola: "E' un'assurdità". A questo punto non solo la nostra organizzazione chiede che la magistratura faccia piena luce sulla vicenda e che i risultati siano pubblicamente resi noti; tutelerà anche per ciò legale la onorabilità del nostro operato e della mia persona, controdenunciando le due associazioni sindacali per diffamazione*».

«*Posso aggiungere* — ha continuato il segretario — *senza timore di essere smentito che non ho intascato una lira e che qualsiasi somma raccolta è stata interamente versata sul c/c del sindacato*».

Il dottor Piras ha poi spiegato i motivi per cui venivano richieste dalla Cisl postelegrafonici il versamento in denaro. «*Ad ogni nuovo assunto* — ha detto — *si inviava una lettera in cui si rivolgeva l'invito ad aderire al sindacato ed in cui compariva la seguente frase: "Il particolare momento sociale che vede il sindacato costantemente impegnato per la soluzione di numerosi problemi legati al mondo del lavoro richiede la massiccia partecipazione dei lavoratori ad ogni livello. Questa segreteria è a sua disposizione per ogni necessità"*».

La lettera era poi sottoscritta anche dal segretario amministrativo (Lorenzo Leone) e portava allegato un modulo di versamento su c/c: le settemila lire costituivano la quota associativa e oltre a coprire le spese sezionali prevedevano l'abbonamento ad un giornale di categoria.

Renato Piras

«*Sono stato tacciato di aver intascato diciotto milioni* — ha sottolineato il dottor Piras — *ma questa cifra è stata depositata nella cassa della Cisl ed è servita a coprire le spese di un corso di preparazione organizzato a favore degli ammessi alla prova orale nel concorso di assunzione alle Poste. Il seminario era composto da 40 ore e sono tanti quanti che il Silulos ha indice*».

Anche l'accusa di aver agevolato alcune assunzioni è stata confutata dai sindacalisti della Cisl: «*La legge* — hanno sottoscritto i rappresentanti novaresi — *è stata completamente rispettata, per applicata estensivamente. Infatti, senza alcuna preferenziazione si è cercato di assegnare agli uffici della "Busta" personale abitante in questa zona, e nell'Ossola abitanti nell'Ossola, ma senza scavalcare nessuno*».

Il dottor Piras ha voluto infine sottolineare (con la conferma dei due sindacalisti della Cisl Riccardo Pezzano e Diego Caretti) che da un anno è soggetto a continui attacchi (alcuni a carattere familiare) dalle due confederazioni sindacali.

r. e.

Giocano a calcio le forze dell'ordine

NOVARA — E' in pieno svolgimento, sul campo del centro sociale di viale Giulio Cesare, il torneo calcistico delle forze dell'ordine.

Sabato le quattro squadre che hanno raggiunto le semifinali si incontreranno secondo questo programma: alle 10 esercito contro aeronautica e alle 17 vigili del fuoco contro polizia.

(m. s.)

La tragedia domenica a Trecate

E' riemerso il corpo della bimba annegata

NOVARA — Il corpo senza vita di Rosalia Sanfratello, la bambina di 7 anni, caduta accidentalmente domenica scorsa nel canale dell'Enel a S. Martino di Trecate, è stato ripescato ieri mattina dal padre e dallo zio della piccola vittima a circa un chilometro e mezzo dal luogo nel quale Rosalia era annegata.

Dopo le infruttuose ricerche dei giorni scorsi i sommozzatori dei vigili del fuoco avevano scandagliato le acque del canale fin quasi a Vigevano. Giuseppe Sanfratello, 30 anni, operaio di Arluno (Milano) era tornato ieri mattina sul posto del tragico incidente. Assieme a lui c'era un cognato, zio della piccola Rosalia. Sapevano che l'Enel avrebbe chiuso alcune paratie per diminuire il volume dell'acqua del canale e favorire così le ricerche della bambina.

Partiti dal posto nel quale Rosalia era scivolata, dopo un chilometro e mezzo i due hanno visto due piedini affiorare dall'acqua. Giuseppe Sanfratello è scoppiato in lacrime, è sceso in acqua e ha trovato il corpo della figlia. Era rimasto impigliato per un braccio a un ramo.

Quando i vigili del fuoco di Novara e di Vigevano sono arrivati sul posto (erano partiti dai due estremi del canale alla ricerca della bambina), il corpo di Rosalia era adagiato sull'erba.

Rosalia Sanfratello era caduta nel canale dell'Enel, appena fuori dall'abitato di S. Martino di Trecate, verso le 13,30 di domenica scorsa. Era andata nei prati con i genitori e gli zii per una scampagnata.

Abitava ad Arluno, in via Turati 14, con i genitori e i tre fratelli. La disgrazia era accaduta improvvisamente: mentre la bambina giocava assieme ai coetanei: una corsa, una scivolata, un grido e poi più nulla. In un attimo il corpo di Rosalia era scomparso trascinato dalla corrente.

Erano intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco di Novara che avevano scandagliato a lungo le acque del canale, aiutati dai disperati parenti della bambina e da parecchie persone subito intervenute.

Per facilitare le ricerche, proseguite senza sosta da domenica fino a ieri dai vigili del fuoco di Novara e di Vigevano, l'Enel aveva deciso di abbassare il livello dell'acqua del canale.

m. s.

Ghemme, un tifoso di 67 anni

Guarda Juve-Palermo e muore per infarto

Armando Serafini

GHEMME — Il gol della vittoria juventina di Coppa Italia è stato fatale ad un pensionato, accanito sostenitore dei bianconeri torinesi. La troppa gioia gli ha procurato un infarto cardiaco che lo ha stroncato nello spazio di pochissimi secondi.

Protagonista dell'episodio è stato Armando Serafini, 67 anni, abitante a Ghemme in via Verdi 1.

Il pensionato, l'altra sera, ha atteso con impazienza l'inizio della telecronaca, del secondo tempo di Palermo-Juventus poi, non appena da Napoli è cominciata la trasmissione, si è seduto davanti al proprio televisore, visibilmente nervoso per il momentaneo vantaggio della squadra rosanero.

Dopo quaranta minuti di sofferenza, al gol del pareggio juventino, Armando Serafini è scattato in piedi in preda ad una gioia indescrivibile. Ma dopo pochi attimi il pensionato si è lasciato nuovamente coinvolgere dalla tensione dei supplementari.

Quando ormai il ricorso ai rigori sembrava l'unico sistema possibile per designare la compagine vincitrice del trofeo, è giunto il gol di Franco Causio e per il cuore di Armando Serafini, già debilitato da alcuni infarti occorsigli tempo fa, è stato veramente troppo.

Il pensionato è nuovamente schiuso in piedi levando le braccia al cielo ma, quasi contemporaneamente, è crollato a terra, privo di vita.

Armando Serafini lascia la moglie, Pia Spagnolini, 57 anni e un figlio, Pier Giovanni, 37 anni, ufficiale dell'Aeronautica, attualmente in servizio in Inghilterra.

c. m.

A Novara, alcuni titolari di doppia pensione

Per un guasto del calcolatore Inps hanno pagato più tasse del dovuto

NOVARA — A causa di un errore dell'elaboratore della sede centrale Inps di Roma, alcuni titolari di doppia pensione (una delle quali di reversibilità) hanno pagato tasse che non dovevano pagare. Casi del genere si sono verificati anche a Novara. Quanti? Oggi è praticamente impossibile dirlo.

L'errore dell'elaboratore è stato fatto in alcuni modelli «Ead 201», inviati ai titolari di pensioni di reversibilità all'inizio dell'anno. In quei modelli non si teneva conto del fatto che per gli importi superiori alle 360 mila lire annue era già stata effettuata la ritenuta dell'imposta.

Qualche pensionato ci è accorto dell'inghippo confrontando il modello «201» col libretto di pensione. Qualcun altro, invece, ha sommato l'importo indicato con gli altri redditi, ha compilato il modello «740» e si è autotassato. Ovviamente ha pagato più di quanto doveva.

Lo «svarione» dell'elaboratore Inps di Roma è venuto alla luce pochi giorni fa, quando ai pensionati è stato mandato (purtroppo con grave ritardo) il modello «ufficiale» e cioè il «101». Quest'ultimo, esatto, teneva conto delle detrazioni e gli importi erano naturalmente differenti di quelli riportati nel «201».

I pensionati che hanno provveduto all'autotassazione prima di ricevere il secondo modello, e che di conseguenza hanno pagato più del dovuto, adesso dovranno mettersi in contatto con l'ufficio provinciale delle imposte per chiedere che cosa dovranno fare per riavere le somme versate in eccedenza.

Né l'Inps né le banche presso le quali sono state versate quelle che i pensionati ritenevano «le tasse da pagare», pensano provvedere al rimborso. Forse sarà necessario un altro modello 740. In ogni caso la procedura si preannuncia lunga e complessa.

m. s.

Una bomba nell'orto

GRAVELLONA — Mentre lavorava il proprio orto, Antonio Talpo, di Gravellona Toce, ha ritrovato una bomba da mortaio.

Gli artificieri di Torino ieri mattina hanno fatto scoppiare l'ordigno.

Il fatto a Novara, la vittima ha 22 anni

In moto contro un'auto Ragazzo in fin di vita

Luigi Contardi

NOVARA — Grave incidente stradale in viale Curtatone: un giovane di 22 anni, Luigi Contardi, abitante a Novara in via Lochi 18, alla guida di una potente «Kawasaki», è finito contro una macchina ed a seguito della caduta ha riportato profonde lesioni craniche.

L'episodio è avvenuto verso le 21 di mercoledì sera: la «R 5» guidata da Sergio Monticelli di 21 anni, abitante ad Arconate, in provincia di Milano, arrivata all'altezza del cimitero cittadino, mentre stava per svoltare in via XXIII Marzo è stata urtata dalla «Kawasaki» del Contardi.

Il giovane è stato immediatamente soccorso e ricoverato al reparto di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore. La prognosi è riservata.

r. e.

JOHN DEERE

FATE IL CONFRONTO CON JOHN DEERE

Se pensate di acquistare una pala caricatrice con trazione integrale nella classe di potenza tra i 90 ed i 160 HP netti, tale dal confronto è nel vostro interesse.

Quale tipo di caratteristiche vi offre la macchina standard? Quali accessori indispensabili dovete aggiungere? E quale tipo di assistenza potete aspettarvi dal concessionario?

Con John Deere non avete bisogno di porvi queste domande.

Tutte e tre le pale caricatrici con trazione integrale, JD544 - JD544-B e JD644-B, escono già dalla fabbrica complete di tutte le caratteristiche che vi servono per ottenere i massimi livelli di produttività.

Quando John Deere progetta una macchina, la progetta come unità completa.

Tutte le caratteristiche necessarie per aumentare la produzione sono incorporate fin dall'origine. Non è necessario aggiungere numerosi accessori. Pensate che alcuni dispositivi e caratteristiche che la John Deere vi offre di serie su alcune macchine della concorrenza non sono disponibili neanche come accessori a richiesta!

Valutate anche l'assistenza che può darvi il concessionario John Deere: la troverete completa quanto le macchine.

Il Concessionario John Deere è in grado di fornirvi la più attenta assistenza sulle macchine e l'addestramento e il supporto finanziario più completi di chiunque altro nel settore.

Chiamatelo, oggi stesso.

TESTA s.r.l.
Regione Valterza 57 C.P. 90
14100 ASTI - Tel. 0141/55.789 - Telex 211.455

Agente per NOVARA VERCELLI
RAVARINO DOMENICO
Tronzano Vercellese Tel. 0161/911.115

Alfasud: il tuo denaro è più sicuro

Alfasud ha il miglior impianto freni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.321/22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 81.762 - 83.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Al S. Pietro di Borgomanero

dal 10-5-1979 e successivamente tutti i giovedì sera (oltre al nostro servizio «a la carte») importante appuntamento con la gastronomia spagnola

Menù
Tio pepe tortilla y aceitunas
Bocata del marinero
Paella valenciana
Ouaiada al chocolate
Crepes madrilenas

L. 12.000

Specialità
Sangria bianca e rossa

Prenotazioni:
0322/82.285

Chiuso il mercoledì

Tutti i giovedì e venerdì sera musica al piano il Maestro VINCENT AGRESTA

Barale, dal 1929 dal 1975, expert

radio tv stereo hi-fi elettrodomestici

Barale
– l'unico expert di Novara –
festeggia il cinquantenario
regalando l'expertino
in Via Roma 13
in Corso Italia 11
a Novara

nei negozi expert compri meglio

INDUSTRIA CHIMICA DI SAN MARTINO DI TRECATE - Novara

cerca

DISEGNATORE PROGETTISTA

Impianti chimici con esperienza minima quinquennale.

Scrivere Publikompass 1277 - 10100 Torino.

Comunicato alle mamme

Domani alle ore 11.20 su
Antenna 3 Lombardia
(Canale 52 UHF) andrà in onda
"Consigli pediatrici"
rubrica a cura di
dieterba

Il dipartimento dell'ospedale

Nuova "emergenza" entra in funzione anche a Verbania

Garantito un servizio di pronto soccorso

VERBANIA — Il Dea (Dipartimento emergenza ed accettazione) degli Ospedali Riuniti di Verbania è diventato una realtà: dal 4 giugno nei locali ristrutturati dell'ospedale «G. Castelli» di Fallanza, è entrato in funzione il moderno reparto pronto soccorso o accettazione cui si rivolgeranno d'ora innanzi i cittadini che devono essere ricoverati.

Il nuovo servizio è stato presentato durante una conferenza stampa cui sono intervenuti il presidente del Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, Carlo Garinesi, i membri del Consiglio, Piero Oldrini, Luigi Penna e Pietro Della Rossa, il professor Tomaso Rodari, coordinatore del Dea, il professor Roberto Marchionni, direttore sanitario, il professor Emiliano Berbone, direttore amministrativo, e il dottor Ivan Guarducci, vicecoordinatore del servizio.

Le caratteristiche più significative del Dea riguardano l'estensione del servizio (24 ore su 24) e la costante presenza di due medici specialisti, un chirurgo e un internista. L'intervento sarà di carattere multidisciplinare, tale cioè da convogliare intorno al paziente le diverse competenze mediche presenti nell'ospedale.

Il dipartimento (nel quale lavoreranno a rotazione 24 medici divisi in tre turni) è composto da un reparto di emergenza dotato di una [illegible] ad alto livello tecnologico, in grado di garantire un primo intervento medico e completo, e di un reparto accettazione cui si rivolgeranno quanti si presentino all'ospedale per ottenere il ricovero. Qui il paziente viene subito visitato dal medico di turno (che può valersi della collaborazione di altri colleghi) e si decide l'eventuale ricovero ed il reparto di assegnazione.

Nei casi dubbi, il paziente sarà ricoverato per non più di 24 ore nell'astanteria del Dea per essere sottoposto ad analisi radiologiche e di laboratorio; sulla base di questi risultati, si deciderà se trasferire il paziente o inviarlo in reparto. Presso l'ospedale «San Rocco» di Intra non avverranno più ricoveri, eccetto — s'intende — i casi di particolare gravità e urgenza.

Per garantire un servizio di pronto intervento più efficace e centralizzato, al Dea si sono trasferite sia la Croce Rossa, sia la Croce Verde. Il costo complessivo del dipartimento si aggira sui 350 milioni: in questa cifra, stanziata dalla Regione, sono comprese le spese di ristrutturazione dei locali e quelle per l'acquisto della strumentazione necessaria. c. l.

Incendio in una cascina

TROMELLO — A circa tredici milioni ammontano i danni di un incendio divampato verso le quattro dell'altra notte nel deposito dell'azienda agricola «Verdura» condotta dagli affittuari fratelli Giotta-Ramusino. Le fiamme si sono levate all'improvviso per autocombustione e hanno distrutto 110 quintali di fieno (g. c. r.)

Come si vive al «villaggio azzurro» di Novara

Quando il marito è sul jet

Parlano le mogli dei piloti della base militare aeronautica di Cameri - La paura entra nel conto? «Dipende dai casi singoli» dicono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — *Sette condomini alla periferia della città, un grande cortile dove giocano e fanno chiasso decine di bambini: è il «Villaggio azzurro» dove alloggiano gli ufficiali e i sottufficiali della base aeronautica di Cameri; è conveniente, non si paga quasi nulla per l'affitto.*

Sono le 4 del pomeriggio, molti bambini stanno tornando da scuola e un pullmino militare, le mamme li aspettano. Lili Rizzi, di origine svedese, abbraccia la figlia che le corre incontro. E' la moglie di uno dei piloti della base mentre lei è qui in cortile, il marito, forse, sta volando su uno di quei jet che possono raggiungere mach 2,2, cioè 2,2 volte la velocità del suono.

«Eppure non ho paura per lui — *dice Lili* — è sempre molto calmo e la sua serenità aiuta anche me. C'è un altro fatto: io non so esattamente quando vola, lui non me lo dice e io non glielo chiedo. Non sapendo niente sto più tranquilla. Agitarsi non servirebbe — *aggiunge* — sarebbe controproducente: alcune mie amiche che hanno paura ottengono soltanto di innervosire anche il marito».

«Non so che farci — *interviene un'altra giovane donna* — ma io invece ho un vero terrore. Quando mio marito non c'è sto continuamente in ansia. Lo so che non serve a niente, anzi, ma è più forte di me. Però ho sempre evitato di parlare con lui di questo mio stato d'animo, non lo deve sapere, sarebbe peggio per tutti».

«Bisogna cercare di pensare il meno possibile ai rischi che corrono su quegli aerei — *dice Silvia Pereira Cruz, argentina, moglie di Silvio Molficoni, comandante del 21° gruppo* — anche se non sempre ci si riesce. In questi ultimi tempi mio marito era particolarmente stanco, aveva una vita molto stressante; sapendo che ciò aumentava la percentuale di rischio, non potevo stare tranquilla».

E i bambini risentono di queste tensioni? «Direi di no — *risponde Silvia Molficoni* — anche perché quando mio marito è a casa, purtroppo, soprattutto da quando è comandante, non riesce a spesso, rimane moltissimo con i figli, che in questo modo non sentono particolarmente il distacco».

Il «villaggio azzurro» è alla periferia di Novara, per nulla isolato dalla città. E non è negativo, dopo il lavoro, continuare a vedere le stesse facce, rifare i medesimi discorsi, parlare ancora di aerei e di aviazione? «Ma noi non ci sentiamo impegnati a frequentarci se non ne abbiamo voglia — *dice il maggiore Gianbattista Cavarino* — abitiamo non al "villaggio azzurro", ma a Novara e non è difficile fare altre amicizie».

«Inoltre c'è di positivo — *aggiunge Lili Rizzi* — che se si ha bisogno di qualcosa un amico è sempre pronto ad aiutarti, a qualunque porta suoni. Penso proprio che se andassi ad abitare via di qui mi troverei molto male».

al. co.

Non sparate sul camoscio con le corna troppo corte

DOMODOSSOLA — Nell'Ossola non si potranno più abbattere camosci con le corna lunghe meno di diciotto centimetri. Questa singolare norma, già in vigore da cinque anni nel vicino Canton Ticino, è stata ora adottata anche dal consorzio riserve comunali di caccia dell'Ossolamanca solo l'approvazione del comitato regionale di controllo perché possa diventare operante già nella prossima stagione venatoria.

Il divieto dovrebbe servire a proteggere meglio la specie. Ma cosa c'entra la lunghezza delle corna? Una spiegazione c'è: i camosci femmina proliferano fra il terzo e il quarto anno di vita e le loro corna raggiungono i 18 centimetri di lunghezza solo dopo il quarto anno.

Con il nuovo divieto, si proteggerebbero quindi le femmine che non hanno ancora figliato. Nella vicina Svizzera questa norma ha dato ottimi risultati, ma bisogna dire che si di là del confine la necessità di salvaguardare il patrimonio faunistico delle Alpi è generalmente più sentita.

Nella scorsa stagione nell'Ossola sono stati abbattuti «ufficialmente» 160 camosci: la cifra non tiene conto dei frequenti casi di bracconaggio, sempre molto diffuso specie nella zona vicina al parco naturale del Rosa. Secondo le attuali norme, ogni cacciatore può abbattere un solo capo per stagione ed è rigorosamente proibita l'uccisione dei cuccioli che non abbiano ancora superato il primo anno di vita e delle madri che li accompagnano. Lo scorso anno si sono avute numerose infrazioni a questa norma. R. V.

Ricordato anche a Novara anniversario della fondazione

Buon Compleanno (il 205°) per la Guardia di finanza

NOVARA — Celebrato anche in città il 205° anniversario della fondazione del corpo della Guardia di finanza: erano presenti, alla caserma di piazza del Popolo, autorità civili e militari. Dopo la lettura dell'ordine del giorno del comandante generale, il colonnello Mario Fratoni, comandante il gruppo di Novara, ha fatto il consuntivo dell'attività di un anno dei reparti alle sue dipendenze.

Un tempo l'opera della Guardia di Finanza si svolgeva in gran parte nella lotta al contrabbando, soprattutto di tabacchi; ora in un anno sono stati sequestrati circa 500 chilogrammi di tabacchi esteri lavorati e denunciate 18 persone. Quella del contrabbandiere è quindi un'attività ormai trascurata.

La Finanza si occupa soprattutto delle indagini per le evasioni fiscali. Per l'Iva, ad esempio, sono state constatate evasioni per oltre 700 milioni; in materia di imposte dirette sono stati segnalati agli uffici competenti ricavi non dichiarati per quasi 5 miliardi. Per quanto riguarda la polizia giudiziaria sono stati operati 7 arresti ed effettuate una cinquantina di perquisizioni. Nella lotta antidroga è stata sequestrata eroina e denunciate alcune persone.

L'operazione più importante della Guardia di finanza di Novara riguarda la scoperta di un illecito traffico di burro e olio di oliva che si svolgeva nell'area della Comunità europea.

Per questa operazione che ha portato alla denuncia all'autorità giudiziaria di 20 persone, sei delle quali in stato di arresto, al sequestro di un Tir e 250 quintali di burro oltre a documenti e sigilli falsi, il comando generale ha concesso l'encomio solenne ad un ufficiale e due sottufficiali del nucleo tributario di Novara. La consegna al capitano Pier Emilio Guaragna, ai marescialli Giuseppe Cavallo e Orlando Galversano, è avvenuta durante la cerimonia di ieri. r. s.

QUEST'ANNO, VIAGGIATE CON LA "VETTURA DELL'ANNO 1978/1979"

SIMCA HORIZON: stupisce per il suo equipaggiamento.

Ecco un'auto concettualmente e tecnicamente d'avanguardia. La linea lo dice, l'equipaggiamento lo dimostra. Non per niente è stata proclamata "Vettura dell'Anno 1978/1979". Alcuni esempi. Accensione transistorizzata, presa di diagnosi elettronica e disappannatore vetri laterali. Spie usura pastiglie freni, livello minimo olio e freno a mano inserito. Termometro acqua, fari regolabili, lunotto termico e cinture di sicurezza.

GARANZIA TOTALE 12 MESI

CHRYSLER SIMCA

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA

PALMISANO & CARDONE

Via Verbano, 104 - NOVARA - Tel. 471.200

ACQUISTASI

TERRENO IN NOVARA CITTA' CON PROGETTO APPROVATO

minimo mc. 15.000

Patente AL 154222

Fermo posta centrale, Novara

Ogni giorno su STAMPA SERA

tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

Ora al campo sportivo saranno realizzate tribuna e palestra

Il Borgolavezzaro va in Prima categoria Questa è una vittoria per tutto il paese

La popolazione ha contribuito, anche finanziariamente, al successo della squadra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGOLAVEZZARO — *Il pensionato l'aveva promesso:* «Se la squadra sale in Prima Categoria offro alla società cinquantamila lire della mia pensione». *Il Borgolavezzaro, che l'ha fatta, nel giro di quattro anni è passato appunto dalla Terza alla Prima, concludendo in testa il campionato di Seconda. L'altra sera, per festeggiare l'avvenimento, il sindaco Gianluigi Lovati ha radunato i membri del consiglio comunale in municipio: di fronte alla squadra schierata l'anziano sostenitore ha mantenuto la promessa.* «Un gesto simbolico — *dice Lovati* — che però sottolinea l'attaccamento della popolazione alla società. Il passaggio in Prima è una vittoria di tutto il paese».

Borgolavezzaro, 3000 abitanti, 650 famiglie: una squadra rappresentativa dell'unione sportiva in ogni casa. E' questo il motto, lanciato anni fa dal presidente Gaudenzio Vanotti e dal vice Giuseppe Bocchetti. Una meta raggiunta, ma adesso non basta perché il salto nella categoria superiore comporta altri sacrifici finanziari.

Gaudenzio Vanotti

Il paese, l'ultimo a sud del Novarese, si basa su una solida economia agricola e conta anche parecchie industrie: con una lettera inviata a ciascuna di queste imprese i dirigenti della società calcistica hanno rivolto un appello chiedendo contributi. Risposta immediata: gli agricoltori hanno già deciso di autotassarsi per centomila lire a testa, fondi arriveranno anche dai complessi industriali.

Anche l'amministrazione comunale interviene: con una spesa di 40 milioni in parte coperta da mutuo saranno realizzate una piccola tribuna al campo sportivo e una palestra per consentire gli allenamenti anche in inverno.

La squadra di questo miracolo compiuto fra le risaie è quasi tutta fatta in casa e durante il campionato si è avvalsa dell'inserimento di molti giovani. Questa la rosa dei titolari: Ferro (di Novara), Pasini (Vigevano); Campagnani (Vespolate), Manson (Clivegna), Serra (Borgolavezzaro), Rampi (Borgolavezzaro), Agnelli (Borgolavezzaro), Rochi (Tornaco), Carbone (Tornaco), Gerino (Novara), Gatti (Borgolavezzaro), Russa (Borgolavezzaro), Andrello (Tornaco), Martarino (Borgolavezzaro), Raimondi (Abbiategrasso), Migliavacca (Tornaco), Piero Ferrari (Tornaco), Francesco Ferrari (Nibbiola), Rossi (Borgolavezzaro), Nicolò (Novara).

Angelo Guida e Giuseppe Cellario, allenatori del settore giovanile, hanno condiviso Tito Nicastro, il trainer-giocatore quarantenne che si è imposto tra i capocannonieri del torneo girone B. «All'inizio dello scorso campionato — dice il sindaco — il suo obiettivo dichiarato era la salvezza, ebbene ci ha portato alla promozione in Prima. E' chiaro che uno come lui va riconfermato al volo anche se molte società vogliono rubarcelo».

Per il paese, abituato da mezzo secolo a sfide calcistiche con gli altri comuni del vicinato, l'impresa è storica e come tale va commemorata. Ecco perché l'amministrazione comunale ha conferito alla società una delle targhe che vengono assegnate ai cittadini benemeriti. «Questi calciatori — *afferma il sindaco con orgoglio* — sono entrati nella galleria degli uomini da ricordare». g. f. q.

Teatro estate a Verbania

VERBANIA — Teatro estate anche a Verbania, in collaborazione con lo Stabile di Torino e l'Assessorato alla pubblica istruzione dell'amministrazione comunale. I primi tre spettacoli si svolgeranno a luglio con questo cartellone: giorno 8, in piazza Garibaldi, «Werther», balletto su musiche di Gaetano Pugnani, ispirato a «Dolori del giovane Werther» di Goethe, interpreti principali Jean Pierre Martal e Loredana Furno.

Il 18 alle 21, in piazza Garibaldi «La doppia incostanza» di Marivaux, scene e costumi di Gian Maria Percioni, interpreti principali Remo Girone, Gianni Mantesi, Laura Tanzini; il 19, alle 21, sempre in piazza Garibaldi, «Terza pagina», spettacolo di cabaret con Paolo Fieri. (a. c.)

Maltrattò suo figlio: condannata

VIGEVANO — La casalinga Maria Piscitelli, 31 anni, abitante a Frascarolo, via Torta 25, ritenuta responsabile di maltrattamenti ai danni di suo figlio, Daniele Bastianel, che all'epoca dei fatti aveva quattro mesi, è stata condannata dal tribunale a un anno di reclusione, coi benefici di legge.

Il bambino venne ricoverato all'ospedale civile di Alessandria e trattenuto in osservazione per quaranta giorni avendo riportato fra l'altro alcune fratture. Il piccolo Daniele tornò poi a casa guarito, ma a distanza di tempo morì per un male incurabile. Il fatto risale al 2 ottobre di tre anni fa, giorno in cui la madre per i maltrattamenti venne arrestata. La Piscitelli ottenne successivamente la libertà provvisoria. (g. c. r.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Le schiave del piacere.
Cocorito: Hardcandie.
Edelweiss: Piccole labbra.
Eden (ore): Amarsi) McGregor.
Faraglione: Verso il Sud.
Vittoria: Spartacus.

ARONA

Luci: Happy Days, la banda dei fiori di ciliegio.
Moderno: Immoralità.
Pavia: Provocazioni.

BORGOMANERO

Moderno: Incontri molto ravvicinati del quarto tipo.
NUOVO: The stud.

DOMODOSSOLA

Cobianchi: Pozzi con la P38.
Corso: Enigma rosso.

GALLIATE

Smeraldo: Salvate il grey lady.

OLEGGIO

Comunale: Il triangolo delle Bermude.
[illegible]: Tarzan Kolossi.

OMEGNA

Excelsior: Una donna di seconda mano.

TRECATE

Colombo: In nome del Papa Re.
Villoresi: Il re degli sfregiati.

VERBANIA

Apollo: Coma profondo.
Ariston: Voglia di donna.
Beckale (ore): Italia a mano armata.
Beckale (Pallanza): L'uomo nel mirino.

LOMELLINA

VIGEVANO

Artecinema: Un uomo in ginocchio.
Azzurro: [illegible] dell'operazione drago.
Dagnoni: Frankenstein junior.
Edil Tibelli: La collegiale sexy.
Mercanti: Il gatto venuto dallo spazio.

FARMACIE

Novara: Viale Roma; v. Torelli 1; Bertodi, c. Cavour 7; Negri, c. Risorgimento 22; Galli, v. Pietro Micca 22.
Arona: Arigatti, c. Cavour.
Borgomanero: S. Pietro, v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Semonini.
Oleggio: Celesia, c. Matteotti.
Santo Calendo: Abate, v. Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 75.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Palanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

GALLERIE

Verbania: Gentili (via S. Vittore 22) fino al 30 giugno personale di Victor Pasmore. Lanza fino al 29 giugno Ignazio Moncada. Sesia, fino al 31 luglio sopone Fenanda Prestoni.

TELELOMELLINA

Ore 15 Telelomellina notizie; 18,15 Tv ragazzi; 19,20 Film; 20,40 Telelomellina notizie; 21 Buona vacanza con Mondorama; 22,30 Film.

2 Luglio 1979

NOVARA. UNA GRANDE CITTÀ CON UNA GRANDE BANCA IN PIU'.

Tutti i servizi bancari. Tutte le più moderne misure di sicurezza:
- servizio di cassa continua
- ingresso antirapina con box blindato per guardia.

Tel. 0321 - 392951 2 3

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO APRE IN C.SO GARIBALDI 7

CRT CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.297; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.312

L'assemblea dell'associazione imprenditoriale

«La mini ripresa industriale non ha creato occupazione»

VERCELLI — Assemblea generale dell'Associazione industriale vercellese, ieri mattina, nella sede di via Dante. La relazione del presidente, Piernangelo Segre, è stata accentrata sull'inattesa vitalità mostrata dall'economia nel '78 e sui problemi da affrontare nei prossimi anni. E' intervenuto alla riunione anche il presidente della Federazione delle associazioni industriali del Piemonte, Giorgio Frignani.

Il presidente degli industriali vercellesi ha detto, fra l'altro che «*la ripresa dell'attività produttiva è stata più contenuta di quella desiderata e, comunque, non è risultata tale da favorire la creazione di nuovi posti di lavoro*» e si è poi soffermato sui problemi del Vercellese, inclusi quelli sindacali, anche in relazione alle trattative in svolgimento per il rinnovo di diversi contratti collettivi.

Segre ha sottolineato che gli imprenditori «*hanno bisogno di certezze, di tranquillità*» e lo ha fatto a questo proposito riferimento al fatto che nel Vercellese, negli ultimi 12 mesi, 55 aziende (cioè il 21 per cento delle associate) sono state impegnate in varie vertenze.

Dopo Segre ha preso la parola il presidente della Federpiemonte, Frignani, che, nel suo intervento, ha toccato tre temi principali: la situazione politica attuale, la mobilità del lavoro e la politica del territorio.

I ritardi nella preparazione dei piani regolatori e degli strumenti urbanistici dei Comuni piemontesi «*si ripercuotono* — ha detto Frignani — *sulle possibilità degli imprenditori piemontesi di dare concretamente corso a molti dei loro progetti di ampliamento, di ristrutturazioni, di costruzione di nuovi stabilimenti*».

Sotto questo profilo la situazione nel Comprensorio di Vercelli non risulta certamente migliore: «*Su 48 Comuni* — ha proseguito il presidente della Federpiemonte — *un solo programma d'attuazione approvato (Livorno Ferraris) e un altro in fase di istruttoria (Vercelli), 29 Comuni privi di strumento urbanistico, 8 con strumento urbanistico superato e solo 10 in una situazione che si può ritenere normale.*

«*Per contro gli imprenditori del Comprensorio di Vercelli hanno segnalato 16 progetti di nuovi stabilimenti (per un totale di 52.300 metri quadrati coperti), 7 progetti di ristrutturazioni e 20 di ampliamento: dal mondo imprenditoriale viene un messaggio di segno drasticamente diverso rispetto alle lungaggini burocratiche, nella direzione di un'effettiva ripresa produttiva del Vercellese*».

A questo proposito non poteva mancare un riferimento all'area industriale attrezzata, «perno» del piano comprensoriale in tema di problemi industriali, definito da Frignani «*un disegno territoriale realistico*». «*La fase in cui ci troviamo* — ha detto Frignani — *è quella dell'operatività, fase in cui l'attenzione si sposta dall'area come "oggetto nel territorio" agli imprenditori che, si di esse, realizzeranno i propri impianti produttivi*».

d. co.

Studenti di Trino possono frequentare scuole vercellesi

TRINO — Si è risolto in modo positivo il problema dei numerosi studenti trinesi che si erano visti rifiutare l'iscrizione in alcuni istituti superiori di Vercelli.

L'interessamento dei genitori dei ragazzi ha provocato un [illegible] tra coloro che, in un primo tempo, avevano adottato la drastica decisione: gli studenti sono stati accettati.

In proposito la maestra Giassi, oltre a manifestare il proprio compiacimento, ha precisato che anche quando la vicenda era ancora in discussione, non lin tesi inteso esprimere opinioni contrarie alla buona organizzazione della scuola. E' sua opinione che alcune frasi siano state male interpretate e che sia stata data per certa la conclusione negativa di un problema ancora in discussione.

(p. b.)

È stata ricordata l'opera svolta dalla Guardia di Finanza

A Vercelli e Biella è festa in caserma per i 205 anni delle Fiamme Gialle

VERCELLI — *Le Fiamme Gialle del comando gruppo di Vercelli hanno festeggiato ieri nella caserma «Felice Casalino» il 205° anniversario della fondazione del Corpo della guardia di Finanza. Il comandante del gruppo, tenente colonnello Luciano Grandi, ha tracciato il bilancio di un anno di attività in provincia.*

Nella premessa, l'ufficiale ha detto: «L'azione della guardia di finanza viene ostacolata, oggi, dalla carenza di personale, dalla farraginosità delle leggi fiscali, che danno spesso adito a interpretazioni diverse da quelle volute dallo stesso legislatore, rendendo in tal modo più agevoli le evasioni e difficoltoso il loro accertamento».

Il comandante delle Fiamme Gialle di Vercelli ha quindi elencato i risultati del servizio svolto dal giugno '78 al giugno '79 nella nostra Provincia. I finanzieri hanno denunciato per illeciti e per reati fiscali in diversi settori (Iva, imposte, capitali all'estero, contrabbando sigarette, ecc.) 49 persone.

Ecco le principali frodi accertate. Incominciamo dall'Iva. La guardia di Finanza ha verificato 96 denunce che riguardavano, in totale, 3 miliardi e mezzo ed ha accertato un'evasione di 2 miliardi e 123 milioni. Per quanto riguarda le imposte dirette, i vercellesi hanno omesso di dichiarare o registrare nel 1978 3 miliardi di lire; non hanno calcolato o versato ritenute d'acconto per 30 milioni.

La guardia di Finanza ha quindi accertato due miliardi di capitali trasportati e depositati all'estero. Un'indagine curiosa: sono state rilevate evasioni di quasi 6 milioni per il ballo sugli accendini. I finanzieri si sono occupati anche di disciplina del traffico, elevando 233 multe. Nel contrabbando di sigarette sono state scoperte evasioni per quasi 20 milioni.

e. d. m.

BIELLA — *La ricorrenza del 205° anniversario della istituzione della Guardia di Finanza è stata commemorata con una cerimonia alla quale hanno partecipato le personalità cittadine.*

In un anno la Guardia di Finanza nel Biellese ha sequestrato 691 chili di oli minerali, denunciando 7 persone. Le pene pecuniarie ammontano a 18.826.268 lire. Altre 9 persone, di cui 2 in stato di arresto, sono state denunciate per contrabbando di tabacchi. Oltre a sequestrare oltre 220 chili di sigarette ed a accertare consumi in frode per altri 374 chili, ha sequestrato 3 automezzi. I tributi evasi superano i 15 milioni.

Cospicue le cifre riguardanti le tasse: 299 milioni di Iva; 1 miliardo 110 milioni di elementi di reddito non dichiarati; 2 miliardi di infrazioni valutarie.

p. m.

La celebrazione del 205° anno della Guardia di Finanza alla caserma Casalino di Vercelli

Biella. Alcuni rappresentanti delle Fiamme gialle durante la cerimonia

Terminati gli scrutini a Santhià

Venti bocciati su 100 in una scuola media

SANTHIA' — «Strage» alla media statale «Giovanni XXIII»: più del 20 per cento degli allievi, per l'esattezza 67 su 331, sono stati respinti agli scrutini. Le «decimazioni» più vistose appartengono in genere alle prime due classi con punte del 27, 28,30 per cento e, in una sezione di seconda, addirittura del 33.

Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, le reazioni degli studenti respinti e dei genitori sono state oltremodo contenute. Anche il commento di alcuni esponenti del Consiglio d'Istituto è stato molto sereno. «*Certamente non è da intendersi come una punizione* — hanno dichiarato — *ma piuttosto come un tentativo di premiare l'impegno dei ragazzi senza discriminarli. Chiunque abbia seguito da vicino l'andamento dell'anno scolastico può affermare che gli allievi hanno avuto tutti le stesse possibilità e che quelli che hanno dimostrato anche un minimo impegno sono stati promossi*».

Nettamente più favorevole la situazione alle elementari. Nelle prime quattro classi (con esclusione, perciò, delle quinte impegnate negli esami di licenza) i respinti sono stati soltanto dieci su 532, pari all'1,87 per cento. Una frazione trascurabile.

Gli insegnanti, i genitori, i responsabili del Circolo sono soddisfatti. Rimangono però alcune difficoltà: ne accenna il prof. Armando Ginepro, vicario alla Direzione didattica. «*Probabilmente, nel nuovo anno scolastico avremo problemi di aule. I 119 bambini che entreranno in prima, infatti, non potranno essere suddivisi in cinque classi per la presenza di alcuni handicappati. In questo caso forse mancherà anche un insegnante*».

La preoccupazione per l'eventuale mancanza di aule non è però condivisa dagli amministratori comunali. Michelangelo Angeloro, vicesindaco di Santhià ed assessore alla pubblica istruzione, ha dichiarato: «*Non abbiamo ancora esaminato il problema delle aule soprattutto perché i dirigenti del distretto scolastico non ce ne hanno ancora comunicato il fabbisogno. Comunque, sicuramente saremo in grado di far fronte alle varie emergenze*».

w. ca.

Magazzino distrutto da rogo a Tronzano

TRONZANO VERCELLESE — Un incendio di vaste proporzioni ha completamente distrutto, ieri mattina, il magazzino retrostante il centralissimo «Bar Emanuel», in via Vittorio Emanuele 183.

Verso le sette, il proprietario, Piero Gaviglio, 50 anni, ed alcuni avventori notavano una nube di fumo provenire dal magazzino invadere la sala del bar: prima [illegible] che potessero rendersi conto di che cosa stesse accadendo, le fiamme alimentate dalle numerose bottiglie di liquore depositate nel magazzino, si erano già levate.

E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Vercelli. Fortunatamente, nessuna vittima: il danno si aggira sui dieci milioni. I carabinieri non escludono l'ipotesi che l'origine dell'incendio sia di natura dolosa.

(m. ca.)

Furto di denaro e carte d'identità

SAN GERMANO VERCELLESE — Furto negli uffici municipali, ieri notte. Alcuni ladri dopo aver messo a soqquadro l'ufficio del sindaco, hanno rivolto la loro attenzione alla cassaforte a muro incassata nell'ufficio ragioneria.

L'hanno sfilata dal suo alloggiamento e l'hanno asportata; conteneva circa mezzo milione in contanti. Da un cassetto della scrivania dell'ufficio anagrafe, poi, hanno portato via cento carte di identità in bianco.

Ora deve anche rilasciare le licenze ai negozi

Il vigile ha troppi compiti e non può dirigere il traffico

VERCELLI — *Una nuova incombenza per i vigili urbani. Da pochi giorni è stato aperto nel loro Comando l'ufficio di polizia amministrativa che si deve occupare, fra l'altro, del rilascio, del rinnovo e delle variazioni di licenze per gli oltre 300 pubblici esercizi cittadini. La polizia amministrativa era affidata fino al 1977 alla questura.*

Dal luglio di quell'anno è stata trasferita, con un decreto legge, ai Comuni. I vigili urbani ricoprivano questo incarico dal 1° gennaio 1978 ma è solo da questo mese che l'ufficio è stato trasferito dai locali del Comune al loro Comando.

«Ora — dice il comandante, capitano Giovanni Damiani — dovremo organizzare un archivio funzionale. E' un'impresa. Basti pensare che, per fare un esempio, dobbiamo andare alla ricerca di tutti i numeri di codice fiscale dei vari esercizi perché molti hanno preso la licenza prima dell'istituzione dell'anagrafe fiscale».

L'ufficio di polizia amministrativa (primo piano del Comando; orario: dalle 8 alle 12) si occupa, oltre che delle licenze per i pubblici esercizi, anche di quelle per le sale cinematografiche, le sale da ballo e di pubblica audizione, installazione di televisori, apparecchi da gioco, ecc., sempre nei locali pubblici; degli esercizi per le autorimesse, delle licenze per le tipografie, per le collette, per le questue, degli avvisi per le riprese cinematografiche.

Il nuovo incarico affidato ai vigili pone dei seri problemi di operatività in altri settori, compreso quello della disciplina stradale. Dice Damiani: «Abbiamo un organico ridotto all'osso: 44 vigili, uno ogni 1.350 abitanti, mentre il rapporto ideale dovrebbe essere di uno ogni seicento. Quando succede qualcosa per le strade, la gente si lamenta perché non c'è mai un vigile. Eppure noi organizziamo anche pattuglie notturne mentre in altre città, il Comando chiude alle 21. Purtroppo non possiamo fare di più».

e. d. m.

Un anziano vercellese, 64 anni

E' colpito da infarto mentre mangia: morto

VERCELLI — Un uomo di 64 anni è morto ieri pomeriggio, alla stazione ferroviaria, stroncato da un infarto. Si chiamava Romualdo Caligaris, era nato a Vercelli, ma ormai da molti anni risiedeva a Milano, in via Dolci 4.

Si trovava nella sala attesa di seconda classe. «*Stava masticando un panino* — raccontano alcuni testimoni — *D'un tratto si è accasciato. E' caduto a terra*».

Soccorso, Romualdo Caligaris è subito apparso gravissimo. Un'ambulanza l'ha trasportato in ospedale, ma l'uomo è morto poco dopo il ricovero.

Trovata un'auto dei rapinatori di Crescentino

SALUGGIA — Ritrovata in località Ponte Rocca, vicino all'autostrada, una delle automobili che erano servite per la rapina allo sportello dell'istituto bancario San Paolo di Torino alla Teksid di Crescentino l'altra settimana.

E' una «132» con una targa risultata rubata a un'altra macchina di stessa cilindrata rubata a Santhià. L'auto era stata abbandonata nei pressi dell'abitazione del sindaco di Saluggia il quale ha avvisato i carabinieri di Livorno Ferraria.

(s. o.)

NOTIZIE SPORTIVE

Un referendum fra i tifosi

Il big della Pro è proprio Roda

Donato Roda

VERCELLI — *Il miglior giocatore della Pro Vercelli dello sfortunato campionato 1978-79 è Donato Roda. Gli verrà consegnato, domani sera, durante una festa indetta ed organizzata dal Centro Coordinamento Clubs Pro Vercelli, in un locale cittadino, un artistico trofeo offerto dallo sportivo Bruno Bellomo in ricordo del compianto fratello Sergio, che fu giocatore ed allenatore della Pro Vercelli.*

Sono stati gli sportivi vercellesi a designare Roda miglior «bianco» con un apposito referendum. Prima dell'inizio d'ogni partita in casa, venivano consegnate cartoline agli spettatori. Al termine, dopo avere espresso su di un tagliando il proprio giudizio, veniva fatto recapitare ai Pro Vercelli Clubs.

Si può dire che Roda sia stato in testa sin dai primi incontri. Il centravanti ha dimostrato di essere un personaggio oltre che un valido giocatore. Personaggio perché è un conoscitore profondo del calcio, svolge attività di telereporter, è stato uomo di punta per quanto riguarda le rivendicazioni dei giocatori vercellesi quando gli stipendi giungevano con il contagocce.

Un altro giocatore che è stato seguito attentamente nel referendum è Magaraggia, un giovane che nei giudizi dei tecnici di tutte le formazioni del girone B della C2, è considerato un elemento di grande avvenire.

f. l.

Amatori Hockey sabato in trasferta

VERCELLI — *Continua la marcia dell'Amatori Maglificio Anna nel campionato di Serie B di hockey a rotelle. La formazione vercellese è quarta in classifica e punta in alto.*

Sabato affronterà, in trasferta, un avversario non molto difficile. E' l'Hockey Montegrappa, penultima in classifica. A Vercelli, nell'andata, venne già clamorosamente battuto. Dovrebbe essere così anche nel ritorno. C'è il fatto però che l'Amatori dovrà presentarsi senza il suo cannoniere, Tarchetti, squalificato per un turno. Senza di lui, la formazione perde non poche delle sue potenzialità. Ma contro il Montegrappa l'assenza del frainboliere non dovrebbe essere avvertita molto.

In porta ci sarà ancora Carlin Costa, l'allenatore. Era stato, negli anni passati, uno dei portieri migliori dell'hockey italiano.

f. l.

Vercelli — Si svolgerà dal 28 giugno al 14 luglio, sui campi del Tennis Club Pino Pistochini di Ceresana, il secondo Torneo regionale notturno per non classificati valido per l'assegnazione del «Premio Trofeo Hotel De Zordo». La manifestazione prevede il singolo ed il doppio maschile. Le iscrizioni entro il 27 giugno alla società organizzatrice.

Vercelli — Questi i risultati della seconda giornata del campionato di calcio della Valsesia: Brugarolo-Cravagliana 9-0, Alagna-Scopa 1-2, Scopello-Boccioleto 5-1. Al campionato ragazzi per il Trofeo Pierino Fumagalli: Alagna-Scopa 1-3, Scopello-Boccioleto 2-2.

Le prime indiscrezioni sul calcio mercato

Il Gattinara e la Pro Roasio fanno progetti per il futuro

GATTINARA — Il referendum di Radio Girandola sul miglior giocatore delle squadre locali di calcio è diventato occasione per i primi sondaggi del calcio-mercato. Nei locali dell'emittente si sono dati convegno Livio Baglione, presidente della Pro Roasio con il trainer Pier Luigi Zeno, Graziano Sottile, presidente del Gattinara Calcio, Ettore Berteletti, allenatore del Grignasco, la squadra che ha sfiorato la promozione in serie D e, naturalmente, i premiati: Silvino Bercellino, «punta di diamante dell'attacco dei rossoneri valsesiani», Lunardi, mezzala del Roasio, Tabarroni, cannoniere del Gattinara e Cerchier, centrocampista del Lozzolo.

La consegna dei riconoscimenti dura lo spazio di pochi minuti, subito dopo, lontano dal microfono, inizia la «fiera» delle indiscrezioni. Alla Pro Roasio, che vuole diventare protagonista della 1ª Categoria, servono un attaccante, una mezza punta ed un difensore.

Baglione ammette di aver [illegible] cauti sondaggi ma anche di non essere ancora approdato a nulla «*perché chi ha gli elementi buoni se li tiene o spara cifre assurde*». Le «avances» del presidente bianconero sembra siano indirizzate verso alcuni sodalizi biellesi scesi in 2ª Categoria, ma gli interpellati non mollano. D'altra parte il Roasio urge cambiare qualcosa, non fosse altro che per sostituire alcuni elementi fuori quota.

«*Il Gattinara mi ha proposto uno scambio* — afferma Baglione —: *noi potremmo cedere un elemento a nostra scelta nella rosa dei cugini e loro faranno lo stesso con noi*». La «boutade», sorprende Sottile che si affretta a gettare acqua sul fuoco. «*Il Gattinara deve rinforzarsi, non vendere* — dice —. *Attualmente non ci manca nessun giocatore.*

Roasio e Gattinara rappresenteranno sulle loro panchine i rispettivi «trainer» Pier Luigi Zeno e Piero Antoniazzo. Chi, invece, lascerà è Ettore Berteletti che, dopo l'anno trascorso a Grignasco, intende seguire più da vicino la squadra del suo paese, il Lozzolo.

Il girone vercellese e biellese di quest'ultima, con l'inizio della prossima stagione, potrebbe arricchirsi di nuove partecipanti. «*Se Roasio e Gattinara formassero ciascuna una squadra di 3ª* — afferma Baglione — *si assisterebbe a derbies molto interessanti. Penso, addirittura, che accorrerebbe più pubblico ad un Roasio-Lozzolo che magari ad un Roasio-Tronzano valido per la 1ª Categoria*».

Il discorso di Baglione riceve ampi consensi come, del resto, viene accolta positivamente la proposta di Sottile di organizzare a settembre un «torneo del vino» che metterà di fronte tutte le compagini della zona, non escluse le «matricole» della 1ª Categoria Burolfasese e Valsesserra.

e. ma.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: I nuovi mostri
Chiuso: Nel mezzo di Stark Agnese di...
Nuovo Italia: Il segreto di Agatha Christie.
Principe: Continuavano a chiamarlo Trinità.
Verdi: La collegiale svedese.
Viotti: Cleopatra

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo

CIGLIANO

Aurora: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per lavori.

GATTINARA

Italia: Lo chiamavano Trinità.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SALUGGIA

Comunale: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO

Asior: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	24	20
Biella	28	16

Temperature il 21 giugno dell'anno scorso: Vercelli: 22; 12, Biella: 27; 20. Umidità media: Vercelli 60%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,13; a Biella sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,12.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso con possibilità di sviluppo di nubi cumuliformi. Temperatura in aumento. Venti assenti.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI

Balzar, via Thaon de Revel, 23; Farmacia dell'Isola, corso Rosselli; Rosiano, 68; Olschino, piazza Cavour, 32.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

TAPPETI ORIENTALI
nuovi arrivi
OCCASIONI
OCCASIONI
occasioni
Eccezionale partita
da L. 50.000
KANDAHAR
Novara - Via A. Costa 30
Biandrate - V. Matteotti 24

«MEFRAN», «leader» dei portaggi francesi assume immediatamente, per la provincia di VERCELLI,
AGENTE DI VENDITA
giovane, ambizioso, volenteroso, dinamico. Offronsi concreto spess, provvigioni dirette ed indirette, portafoglio clienti e potenziali, formazione completa ed assistenza costante nell'ambito di una «équipe».
Scrivere con relativo curriculum vitae, a:
S.P.V. - MEFRAN, Via Rossini, 5 - 20122 MILANO.

Comunicato alle mamme
Domani alle ore 11.20 su
Antenna 3 Lombardia
(Canale 52 UHF) andrà in onda
"Consigli pediatrici"
rubrica a cura di dieterba

Per aumentare la vostra produttività c'è sempre una macchina
John Deere

5. Pala caricatrice JD544-B con servosterzo ed articolazione su 80°
6. La pala caricatrice con retroescavatore JD410 offre la scelta fra due retroescavatori a più posizioni con spostamento idraulico
7. Motolivellatrice JD770-A con comando idraulico a pulsanti e trazione su tutte le ruote

Agente Novara Vercelli
Ravarino Domenico
Tronzano Vercellese
Tel. 0161/911.115

importatore
John Deere
Testa srl
Loc. Valterza 57 Asti
Tel. 0141/55789 Telex 211455

DANCING GLOBO
GIARDINO ESTIVO
VENERDI' 22 Giugno 79
Ballo liscio con
WILLIAM DELLA CORINNE
SABATO 23 Giugno 79 e DOMENICA 24
BALLO MODERNO con
LA 5ª FACCIA
Aria condizionata

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.288

E' approvato il piano della comunità montana nelle Prealpi Biellesi

COSSATO — Con 18 voti favorevoli, 3 contrari (Italo Reinotti, Pietro Enoch di Crosa e Angelo Benedicenti di Piatto) e l'astensione di Battista Cena di Cerreto Castello, la Comunità montana «Prealpi biellesi» ha approvato il piano di sviluppo socio-economico, elaborato dagli architetti Franco Mosengo e Gian Paolo Varnero, dal dottor Ugo Mosca e dal ragionier Iver Capellaro, con la collaborazione del dottor Pier Oreste Brusori.

Il presidente Gino Comoglio ha spiegato che, a conclusione dei contatti con amministratori, forze politiche, sindacali, industriali, artigianali e sociali, la giunta della comunità ha tenuto conto di quattro richieste e le sottopone all'attenzione e al giudizio del consiglio.

«*Lo stanziamento per l'area industriale di Quaregna passerebbe* — ha detto Comoglio — *da 70 a 5 milioni; quello relativo agli interventi di agevolazione per l'artigianato da 15 a 35 milioni, mentre per il recupero dei nuclei di antica formazione è stata prevista una spesa di 50 milioni, con un aumento di 35 milioni. Per quanto riguarda l'incremento della zootecnia, gli allevamenti minori e le produzioni di foraggio, si propone di portare lo stanziamento da 15 a 25 milioni*».

E' seguita la discussione, con interventi, fra gli altri, del sindaco di Quaregna, Leandro Salvai, del consigliere Pietro Enoch di Crosa, di Angelo Benedicenti di Piatto, del sindaco di Lessona Celestino Zoccola, dell'assessore della Comunità Paolo Tavolaccini, dei sindaci di Cerreto Castello Mario Bodo e di Strona Lenicio Trombini, dell'assessore di Quaregna Claudio Rossi. Particolarmente duro è stato l'intervento di Pietro Enoch, il quale ha affermato che si fa troppo poco per i piccoli comuni come Crosa.

Successivamente, il consiglio ha approvato il programma della Comunità per il 1979: anche in questo caso, 3 contrari: (Enoch, Benedicenti e Reinotti) e la astensione di Cena. E' passato anche la variazione del bilancio di esercizio per il corrente anno.

Su quest'ultimo argomento, hanno votato a favore 14 consiglieri ed hanno votato contro, nuovamente, Benedicenti, Enoch e Reinotti; si sono astenuti: Cena, Giuseppe Palmieri e il sindaco di Piatto, Lucia Fico.

Il vicesindaco di Lessona, Guido Graziola, è stato, infine, nominato assessore della Comunità montana con 11 voti favorevoli, 7 schede bianche, una scheda nulla ed un voto disperso. f. g.

Biella — Il pianista Giuliano Cucco, 20 anni, diplomato al Conservatorio di Bologna, ha vinto a Parigi il primo premio del concorso internazionale su 39 partecipanti. Il giovane artista è stato portato al successo dalla interpretazione di brani di Bela Bartok e Schuman.

Biella — Il Rotary club ha conferito l'onorificenza «Paul Harrys Fellow» all'ingegner Federico Maggia.

Con il nuovo pozzo a fine mese la situazione si normalizzerà

L'acqua arriva nelle autobotti per alcuni abitanti di Candelo

CANDELO — *Quasi 72 mila litri d'acqua, trasportati con le autobotti dai vigili del fuoco, sono stati immessi nelle vasche di raccolta dei condomini in cui, nei giorni scorsi, è mancata, per assicurare agli abitanti il minimo indispensabile di riserva. Il rifornimento, da parte dei vigili del fuoco, avviene nei giorni pari.*

La situazione dovrebbe normalizzarsi entro la fine del mese, quando saranno ultimati i lavori per collegare il nuovo pozzo alla rete di distribuzione idrica.

La sorgente, in regione Santa Croce, ha una portata di 12 litri al secondo. L'erogazione dell'acqua, oltre a quella degli altri due pozzi esistenti, dovrebbe consentire una sufficiente autonomia alla rete di distribuzione, eliminando il pericolo di altri inconvenienti.

I tecnici dell'acquedotto hanno inoltre localizzato e riparato una falla in una delle condutture. La perdita di acqua ha influito sensibilmente sulla regolarità della distribuzione. L'acqua, a Candelo, è parzialmente fornita dall'acquedotto municipale di Biella.

Già lo scorso anno gli abitanti di Candelo avevano lamentato la scarsità d'acqua, motivo di particolare disagio soprattutto durante la stagione calda. Venne a quell'epoca elaborato un progetto per la realizzazione del terzo pozzo, allo scopo di aumentare congruamente il volume d'acqua quotidianamente a disposizione della popolazione.

Anche i tecnici dell'acquedotto di Biella avevano consigliato alla amministrazione comunale, presieduta dal sindaco Ermes Milanesio, di adottare una soluzione in tal senso. La cooperazione tra i due Comuni limitrofi, con la quale Biella si è impegnata a fornire l'indispensabile elemento, attingendolo al proprio acquedotto, non può da sola, logicamente, risolvere le necessità di Candelo. d. ca.

Ecco gli organizzatori del Ferragosto

Esplode l'estate a Andorno

ANDORNO MICCA — *La maggioranza dei componenti del comitato dei festeggiamenti del Ferragosto andornese è stata ratificata dal Consiglio comunale.*

Il presidente Pietro Vallivero e i suoi collaboratori Cinzia Baldi, Ugo Germanetti (presidente uscente), Renato Cappellaro, Giovanni Esposito, Franco Pagella e Piero Girotto sono stati invitati dai consiglieri comunali a dare alla manifestazione un aspetto nuovo, più attuale.

Il Ferragosto si inizierà il 7 luglio. Ogni sera, all'aperto, nel parco «La salute», si esibiranno sui palco orchestre, complessi moderni e cantanti. Il Consiglio comunale non ha esaminato il programma della manifestazione, ma ha espresso la necessità che gli spettacoli siano maggiormente valorizzati.

I consiglieri hanno inoltre deciso lo stanziamento di un milione per il premio «Andorno e la sua valle», che è costituito, quest'anno da un concorso di pittura. La manifestazione prevede, il 15 luglio, una sfilata di automobili d'epoca. L'iniziativa è organizzata per favorire lo sviluppo della vallata. d. ca.

Pietro Vallivero

Ronco pagherà le rette di 2 bimbi

RONCO — L'amministrazione comunale ha accolto la richiesta dell'istituto «Domus Laetitiae» di Sagliano Micca di contribuire alle spese per ospitare i bambini con difficoltà di movimento o di apprendimento.

Per consentire un minor aggravio del bilancio, ha chiesto l'intervento dei comuni per le rette dei piccoli ospiti.

Il consiglio comunale ha deciso di stanziare oltre 2 milioni che serviranno a pagare, per sei mesi, la retta di due bambini di Ronco, Mario Debernardi e Michele Cui, rispettivamente di 6 e 7 anni.

Sono intanto terminati i lavori per l'ampliamento del municipio costati 30 milioni. Un locale ricavato al piano terreno ed un altro al primo piano consentiranno una sistemazione più razionale degli uffici. (d. ca.)

Stanziamenti per le scuole

BORGOSESIA — *Il consiglio di Comprensorio ha approvato alcuni stanziamenti per l'edilizia scolastica. Su proposta della quinta commissione, presieduta da Sergio Giroldi, la quota regionale di 114 milioni di lire è stata destinata al completamento delle opere già avviate ed alla manutenzione degli edifici esistenti. Il Comune di Prato riceverà, quindi, 66 milioni e 500 mila lire per la ristrutturazione della scuola materna.*

A Sostegno andranno 10 milioni per sistemare le aule delle elementari. Boccioleto usufruirà, invece, di un contributo di 37 milioni e mezzo per la ricostruzione del tetto.

Qualora il bilancio regionale permetta ulteriori finanziamenti la quinta commissione ha indicato come prioritarie le richieste di Portula (11 milioni e 290 mila lire) e di Fobello.

Particolarmente urgenti anche le necessità di tre altri Comuni della Valsesia e della Valsessera: Caprile che ha richiesto 21 milioni 536 mila lire per l'impianto di riscaldamento ed il consolidamento del tetto delle scuole elementari, Prato Sesia che, per l'ampliamento dei propri edifici scolastici, ha chiesto un contributo di 70 milioni e Serravalle Sesia e. ma.

La tredicesima dei pensionati

BIELLA — Gli statali in pensione dal maggio del 1969 possono richiedere il pagamento della tredicesima mensilità agli effetti del trattamento di buonuscita. Le modalità per ottenere il riconoscimento dell'integrazione della pensione sono state illustrate durante un incontro organizzato dal sindacato dei pensionati della Cgil.

La domanda dovrà essere presentata entro un anno: il calcolo della tredicesima avviene in base all'importo della liquidazione. Inoltre, più recente è la pensione, tanto maggiore sarà la cifra che gli statali otterranno. Sono interessati, tra l'altro, i ferrovieri ed i postelegrafonici.

Il riconoscimento, però, non è stato esteso alla categoria dei parastatali. d. ca.

La vicenda accadde in un bosco vicino a Roppolo

Invitò la figlia d'un conoscente e tentò di insidiarla: condannato

BIELLA — La vicenda di cui è stato protagonista Spirito Biscaldi, 46 anni, di Cavaglià, ebbe inizio 4 anni fa con due schiaffoni, datigli dalla madre di una bambina che stava insidiando, e si è conclusa ieri in tribunale, con la condanna a 2 anni e 3 mesi di reclusione. Due anni gli sono stati condonati.

Il fatto risale al pomeriggio del 20 marzo 1974. Spirito Biscaldi indusse una tredicenne a salire sulla sua utilitaria e si appartò in un bosco nei pressi di Roppolo. La ragazzina si fidò di lui perchè lo conosceva bene: guidava il trattore di suo padre e quel giorno aveva pranzato con i suoi familiari.

L'uomo cercò poi di approfittarne, ma venne sorpreso dalla madre della ragazzina, che, allarmata dall'assenza della figlia, la stava cercando. La donna gli inflisse una immediata punizione e poi lo denunciò ai carabinieri.

L'imputato non si è presentato al processo. Dalla lettura, da parte del presidente del tribunale delle sue dichiarazioni ai carabinieri, si è appreso che cercò di ribaltare la colpa sulla ragazzina, cercando inutilmente di farla apparire una «Lolita» nostrana.

p. m.

Biella — Il gruppo teatrale comico «I sagrinte neh» rappresenterà domani sera alle 21, nel locale sottostante la chiesa del villaggio La Marmora, la commedia brillante «Grosso pasticcio giallo», di Roberto Bidoco. Il ricavato sarà devoluto per finanziare le iniziative per i ragazzi durante il tempo libero.

Biella — La casa di riposo Belletti Bona ha necessità di integrare l'organico con l'assunzione di 6 infermieri generici. Le domande devono essere presentate il 15 luglio.

Lessona — Venanzio Sella è stato autorizzato dalla Regione ad abbattere 18 piante di rovere, 6 di castagno e 4 di frassino, «*scelte fra quelle mature e in precarie condizioni vegetative*», in regione Uasco-Rivadia.

Biella — La direzione dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette è stata affidata al dottor Aldo Margiocchi, proveniente da Casale. L'attuale direttore, dottor Biagio Gagliardo, è stato destinato a Rimini.

Le due collaboratrici famigliari «ripulivano» denaro e gioielli

BIELLA — Due «colf» sono state giudicate dal tribunale per aver derubato, in circostanze diverse, le famiglie di cui erano alle dipendenze. Entrambe non si sono presentate al processo.

Il primo episodio si riferisce ad un grosso furto di gioielli subito nel 1974 da Eugenio Giovanni Canepa, abitante a Ponderano. La giovane cameriera, Olga Zambon, che a quell'epoca era minorenne, a tre soli giorni di distanza dall'assunzione se ne andò insalutata ospite, mentre tutti erano assenti. Qualche ora dopo, la moglie di Canepa rilevò la scomparsa di spille, anelli, ciondoli e collier, per un valore di 15 milioni.

Durante le indagini la polizia apprese che la «colf» della famiglia Canepa era stata precedentemente assunta dalla moglie di Renzo Ronco, 58 anni, abitante in città. Anche questa famiglia, quando la ragazza non si fece più vedere, senza nemmeno avvertire che intendeva andarsene, constatarono la scomparsa di monili, ma per un valore inferiore: poco più di un milione e mezzo.

La polizia denunciò Olga Zambon e il suo convivente, Graziano Canova, 27 anni, per presunta complicità. Alla ragazza è stato ora concesso il perdono giudiziale, Graziano Canova è stato assolto per insufficienza di prove.

A Carmen Gauna, 47 anni, è stata concessa l'amnistia. La donna era imputata di aver rubato sistematicamente piccole somme di denaro alla famiglia di Giorgio Caligaris, 35 anni.

NOTIZIE SPORTIVE

La premiazione dei calciatori

Festa bianconera brindisi in sordina

BIELLA — Si è svolta, presso il ristorante dell'Angelo a Biella, la festa sociale del Biellese Club, abbinato alla premiazione del trofeo Romersa.

La tradizionale manifestazione si è svolta, a differenza degli anni precedenti, in un clima non molto festoso, anzi alquanto tiepido non solo per la recente delusione della sconfitta nella finale di Coppa Italia a Siracusa, quanto per l'aria di smobilitazione che tira attualmente sulla Biellese.

Lo conferma il fatto che ai numerosi inviti fatti alla società da parte dei dirigenti del club, praticamente nessuno abbia aderito. C'erano solo il direttore sportivo Edoardo Fusero, il responsabile del settore tecnico giovanile Tino Oriveili e Armando Ridor Milanone, delegato del Coni e consigliere della Biellese.

Da parte della squadra, con l'allenatore Gori, quasi tutti i giocatori ad eccezione di Confarto, attualmente in ospedale, Sadocco, Capon e i militari Caposucca e Lamia Caputo. Quest'ultimo, vincitore del trofeo Romersa quale migliore giocatore bianconero per il campionato 1978-79, è stato sostituito per ricevere il premio, da suo fratello.

Targhe per Falese e Braghin, rispettivamente secondo e terzo e per Francisetti che ha confermato anche nel recente campionato il suo attaccamento ai colori sociali. Infine a tutti i giocatori partecipanti alla finale di Siracusa è stata donata una medaglia d'argento. g. s.

Classifica finale 3ª categoria

BIELLA — Il campionato biellese di Terza categoria si è concluso con due spareggi. Mentre nel girone A tutto si è risolto dopo l'ultima giornata di campionato, con la promozione del Donato Valbina, negli altri due settori si è dovuto ricorrere ad un turno supplementare in quanto Vallese e Stronese, (girone B); Dufour Varallo e Quaronese (girone C) avevano concluso alla pari il loro cammino.

Dufour Varallo e Quaronese si sono affrontate sul neutro di Borgosesia, in un incontro avvincente e piacevole che si è risolto a favore della Quaronese di stretta misura: 1-0. Con lo stesso punteggio, al campo Fila di Cossato si è imposta la Vallese sulla Stronese.

Donato Valbina, Quaronese e Vallese che il prossimo anno giocheranno in Seconda categoria, dovranno ora incontrarsi, con calendario che verrà sorteggiato in Lega, per il titolo assoluto per la conquista del Trofeo delle Valli.

Queste le classifiche finali: girone A: Donato Valbina punti 34; Cavaglià 32; Viverone 32; Greglia 32; Pralungo 28; Mongrando 24; Usam Occhieppo 23; Pro Cavaglià 20; San Biagio 14; Saluzzola 12; G. C. 6. Occhieppo 6; Arcobaleno 4. Promosso Donato Valbina; Arcobaleno penalizzato di 1 punto.

Girone B: Vallese 38; Stronese 36; Mossese 28; Pro Candelo 27; Pro Riva 25; Vallecandaio 25; Parlamento 20; Quaregna 19; Andorno 17; Picchetta 13; Spolina 9; Biogliese 8. Promossa la Vallese dopo spareggio.

Girone C: Quaronese 29; Dufour Varallo 29; Crevacuore 26; Coggiola 23; Pray 21; Masserano 13; Brusnengo 11; Lozzolo 10; Varallo 10; Lessona 8. Promossa Quaronese dopo spareggio. g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Avere vent'anni.
Impero: Obiettivo Brass.
Mazzini: Halloween, la notte delle streghe.
Odeon: Il re degli zingari.
Sociale: Hard core.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Due pezzi di pane.

COGGIOLA
Ensio: Confessioni erotiche di una governante.
Rialto: La banda del trucido.

COSSATO
Micheletti: Quel giorno il mondo tremerà.
Primavera: Rata kansenden.

CREVACUORE
Aurora: Sandokan alla riscossa.

PRAY
Esedelari: Il gatto e il canarino.

VALLEMOSSO
Edelweiss: Gli occhi di Laura Mars.

VARALLO
Teatro Civico: Io ligre, tu ligri, egli ligra.

FARMACIE
Biella: San Paolo, via Torino 58.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Frolotto, via Garibaldi 81.
Varallo: Sacro Monte, piazza Caldoini 8.

TELEBIELLA
12: Maxi vetrina (replica); 12.30: Rosso e nero (replica); 18.30: Vi-, dealnformazione; 21: Videogiornale; 21.20: Giulietta e Romeo; 22: Parliamo di campeggio; 23: Free show; Al termine, Videogiornale della notte.

NOTIZIE OPEL-GM

Sì: una su tre!

Sì: dei 243.950 diesel venduti in Italia, dal 1973 ad oggi, ben 74.970 sono Opel Rekord Diesel.

AUTOSOCIALE VERCELLI
Via Walter Manzone 115, tel. 0161/53558
GI-EMME BIELLA
via Cottolengo 59, tel. 015/351777
ALLIATA L. BORGOSESIA
via Varallo 127, tel. 0163/22823

NEW SPORTING
Santhià - Casello Autostrada TO-MI
QUESTA SERA
... dalla cornice di un locale favoloso arriva il nuovo spettacolo dei
ROCKETS
Ingresso con consumazione compresa:
Sabato e domenica (pom. e sera): DAME L. 2500 - CAV. L. 3000
Tutti i giovedì: DAME GRATIS - CAV. L. 2000
Tutti i venerdì: DAME GRATIS - CAV. L. 2500
Tutti i giovedì a tutte le dame verranno offerte le tessere valide per l'ingresso gratuito nei giorni di sabato e domenica

a BIELLA
CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 GIUGNO
2ª FIERA del MOBILE
10.000 mq di esposizione nella sede di
AIAZZONE
LE PIU' NOTE INDUSTRIE ITALIANE DEL MOBILE SONO PRESENTI CON I LORO NUOVI MODELLI
ECCEZIONALE SCONTO FIERA
TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 30 MESI

INGRESSO LIBERO ORARIO 9-12 - 15-19 DOMENICA CHIUSO